* Anno 112 - Numero 116 *

* Martedì 23 Maggio 1978 *

LA STAMPA

A PAGINA 9

Sciopero dei treni

Da stasera alle ventuno per 24 ore fermi i ferrovieri Cgil-Cisl-Uil in tutta Italia

di *Giancarlo Fossi*

A PAGINA 21

Volantino Br

Il giudice incrimina "Il Messaggero" perché pubblicò il volantino delle Brigate rosse

di *Guido Guidi*

Ostruzionismo e voto di popolo

Tra 19 giorni saremo chiamati alle urne per due referendum (a meno che la Cassazione non ne autorizzi altri) sul finanziamento pubblico ai partiti e sulle disposizioni a tutela dell'ordine pubblico, meglio conosciute come «legge Reale». Il pci ha già iniziato una campagna a tappeto, la dc si accinge a seguirlo. L'uno e l'altra si preoccupano di sensibilizzare i cittadini perché respingano le proposte di abrogazione. Avvertono che i due referendum sono poco sentiti, non perché, come sostengono i radicali, non se n'è parlato a sufficienza, ma perché è convincimento diffuso che siano temi da essere risolti nell'ambito del Parlamento. Pci e dc si dicono sicuri del risultato, ma chiedono una grande affluenza. Se i referendum si devono fare, è bene che l'intero corpo elettorale si esprima: più che il responso sarà la misura del responso a indicare alle forze politiche le linee da tenere nell'immediato e nel lontano futuro.

Con il primo referendum si tratta di decidere se sia preferibile fingere che i partiti vivano con le quote degli iscritti e con le graziose elargizioni di persone che non sanno come meglio disporre del loro denaro. I partiti sono organizzazioni costose e non bastano né le tessere, né le feste e i festival, né le donazioni a sostenerli. A parte il sospetto che difficilmente si dona senza chiedere un corrispettivo.

Contro il finanziamento pubblico si era schierato sino all'ultimo La Malfa, ritenendo che non si potesse aggiungere un nuovo peso sul già traballante bilancio dello Stato. Poi di fronte ai vari scandali, ultimo la conturbante vicenda della Lockheed, si arrese. Meglio gravare di alcune decine di miliardi l'erario, che correre il pericolo di spingere la pubblica amministrazione a compiere atti di favoritismo o peggio di corruzione. I partiti promuovono ed incanalano la partecipazione politica dei cittadini, compiono un servizio e pertanto hanno il diritto ad una proporzionata sovvenzione. Il finanziamento pubblico non è il toccasana, il rimedio sicuro contro i cattivi comportamenti, ma è uno strumento necessario perché abbiano i mezzi per attuare i loro compiti, respingendo le tentazioni.

Con il secondo referendum si tratta di accertare se il bisogno, sempre più diffuso e pressante, di sicurezza non debba essere soddisfatto con misure efficaci. La legge Reale prende il nome dall'allora ministro repubblicano della Giustizia, ma l'iniziativa fu della segreteria socialista che chiedeva un'azione più pronta contro la criminalità comune e contro la criminalità politica (allora preoccupavano le trame nere). Ebbe un difficile cammino parlamentare, il pci la appoggiò ma non la votò.

Perché oggi il pci chiede che sia mantenuta? Perché si è accorto che la maggioranza dei cittadini vorrebbero ben di più? O perché ad una situazione di emergenza si deve dare una risposta di emergenza? Forse. Di certo i partiti del governo chiedono ai cittadini una dichiarazione di consapevolezza che le istituzioni debbono reagire al crimine e al terrorismo, con norme adeguate al momento e sempre rispettose della Costituzione.

Il referendum sulla legge Reale è un referendum su una legge che i partiti della maggioranza intendono migliorare. Se non ci fosse stato l'ostruzionismo dei radicali, dei missini, dell'estrema sinistra, sarebbe pronta la nuova legge che tiene conto dell'ultima esperienza. Durante la campagna in corso, la Camera continuerà l'esame della «Reale-bis», chiamiamola così per intenderci, che il Senato già ha approvato. Per questo il responso avrà valore soprattutto indicativo.

L'ostruzionismo ha vinto a Montecitorio dimostrando che una parte ridottissima di parlamentari riesce, quando il tempo l'aiuta, a imporre la propria volontà agli altri parlamentari. Cosicché dove si rispetta sino all'ultima conseguenza la democrazia, si finisce per alterare il rapporto tra maggioranza e minoranza. Una regola democratica apparentemente diventa antidemocratica.

La democrazia porta con sé questi rischi, eppure crediamo sia opportuno correrli. L'ostruzionismo può essere un danno, può sottrarre il Parlamento ad attività forse più impellenti e utili, ma è un'espressione di libertà. Naturalmente la libertà presuppone responsabilità. E' il popolo, ed esso solo, con le elezioni politiche, che deve dare un giudizio sul comportamento dei singoli partiti, premiandoli, se lo hanno convinto, o bocciandoli, se lo hanno deluso.

Giovanni Trovati

Ieri mattina a Fiumicino, con un aereo speciale dell'Alitalia

Gli italiani arrivati dallo Zaire "Sparavano su noi senza pietà"

Quasi tutti hanno preferito proseguire subito per le loro città - Alle 35 persone giunte a Roma se ne aggiungono 62 sbarcate a Bruxelles - L'ambasciata a Kinshasa annuncia: "Non c'è più nessun nostro connazionale in pericolo a Kolwezi"

ROMA — Del terrore in cui hanno vissuto per una settimana, delle atrocità che hanno visto e delle sofferenze patite, non vorrebbero parlare: temono rappresaglie contro i connazionali rimasti nella regione dello Shaba, attaccata dai katanghesi. Sono i 35 italiani rimpatriati dall'inferno di Kolwezi, sbarcati ieri mattina a Fiumicino da un aereo speciale, un Dc 10 dell'Alitalia, partito dalla capitale dello Zaire, Kinshasa (altri 62 sono giunti a Bruxelles con gli altri profughi). Li accolgono funzionari del ministero degli Esteri e del Viminale, che ha stanziato per ognuno 580 mila lire, disponendo che siano ospitati per 15 giorni in alcune pensioni romane.

Accettano in pochi, sei, di fermarsi a Roma. Gli altri trovano al «Leonardo da Vinci» parenti e amici. Hanno fretta di ripartire col loro carico di pene, una volta sbrigate le formalità di rito. Tredici sono bambini. Sui loro volti segnati dalla stanchezza si legge l'angoscia dei giorni trascorsi. I ricordi sono spesso annebbiati. E' uno spettacolo triste, di gente scampata ad un massacro, ad un'esplosione di violenza che una contesa tardo-colonialista ha provocato in una zona dello Zaire.

Paolo Costa, 45 anni, di Brusnengo, ha tre figli: Jacqueline Angela, 20 anni, Vincenzo, 7 anni, Gelsomina, 5 anni, capelli crespi e pelle color caffelatte. «*Mia moglie è rimasta laggiù* — dice —. *Lei è dello Zaire e i paracadutisti l'hanno lasciata a terra. Avevano ordini precisi: la gente di colore doveva restare lì*». L'uomo è confuso. Fa il nome di un amico morto, Carlo (Carlo Monti, n.d.r.). Ma non ricorda di più.

E' la figlia maggiore, Jacqueline Angela, a ripercorrere nei particolari quei giorni, l'inizio della rivolta. «*Erano le sei del mattino del 13 maggio. A Kolwezi abbiamo sentito un crepitare di mitragliatrici. Prima abbiamo creduto che si trattasse di una raffica partita per sbaglio. I ribelli sono cominciati ad arrivare il giorno dopo, la domenica. Tutti giovanissimi, dai sedici ai diciotto anni al massimo. Arrivavano e ci chiedevano se eravamo francesi. Nessuno di loro comandava, c'era solo una specie di capo plotone*».

«*Erano belve, venivano per le case drogati, ubriachi, gli occhi iniettati di sangue, impugnando i bazooka. Non so come ci siamo salvati* — afferma la madre di Paolo Costa, Gelsomina Balocca —. *Abbiamo perso tutto quello che avevamo costruito in 35 anni di lavoro. Mio marito e uno dei miei figli gestivano un garage e due mulini, un altro lavorava per la compagnia mineraria "Gecamines". Ora ci rimangono solo le poche valigie con cui siamo tornati*».

Angela Peuto ha 38 anni, tre figli ed è nativa di Cortemaggiore (Piacenza). I bambini, Mauro, Bruno e Clara, piangono. Un funzionario la ferma: «*Signora, il suo nome, altrimenti non potrà esserle riconosciuta la qualifica di profuga*». La donna ha un gesto di stizza: «*Devo partire subito per La Spezia*, spiega. E poi: «*E' stata una cosa terribile, avvenuta tutta all'improvviso. No, non voglio pensarci*».

«*Ha ragione* — concorda Adelmo Gambetti, 46 anni, saldatore al servizio di una società belga — *anche in aereo non abbiamo voluto parlare di quel che è successo. Io laggiù non ritorno. Non torno in un Paese che non è capace di difendere chi lavora. Non dormo da nove giorni, ho ancora negli occhi le montagne di bossoli sparati. Molti di noi hanno pensato che le armi fossero state nascoste, pronte per la rivolta. Perché, secondo me, ai ribelli venuti da fuori si sono aggiunti i locali. Ne abbiamo riconosciuti alcuni fra quelli che entravano nelle case, per far razzia di quanto trovavano. Esecuzioni? Non ne ho viste, ma ne ho sentito parlare. Pochi possono dire di aver visto. La prima cosa che tutti hanno fatto è stata di barricarsi in casa*».

Quanti sono gli europei uccisi? Sotiris Cassar, un cittadino inglese originario di Malta che ha lavorato a lungo in Italia e si trovava da due anni a Kolwezi in qualità di sondatore per una società mineraria, li stima in non meno di duecento. «*Una strage* — conferma —. *Conoscevo un nucleo di belgi, tutti imparentati, oltre quaranta persone. Si erano rifugiati in una casa di zairesi e qui sono stati venduti ai ribelli. Li hanno presi e fucilati senza pietà*».

Isidoro Brighenti, 48 anni, originario della provincia di Bergamo, un mese fa aveva fatto rientrare la famiglia in Italia. «*Un'ora e mezzo dopo che era cominciato l'attacco* — racconta — *sono stato fatto prigioniero. Mi hanno preso in 7: indossavano tutti la divisa militare ed erano equipaggiati con armi modernissime. Mi hanno legato ad un palo e poi hanno sparato tutt'intorno. Forse volevano farmi morire di paura. Dopo 36 ore mi hanno fatto tornare a casa a piedi scalzi, poiché la loro più grande soddisfazione è quella di umiliare i bianchi. Siamo stati 7 giorni senz'acqua, senza luce, senza mangiare; qualcuno ha bevuto il liquido contenuto nei radiatori delle auto. I parà francesi sono arrivati troppo tardi, quando ormai i ribelli avevano potuto compiere per una settimana una vera e propria caccia al bianco. Quando siamo ripartiti, i cadaveri degli europei erano ancora disseminati lungo le strade e, almeno la metà, ormai mangiati dai cani*».

Si è avuta intanto conferma che non vi è più nessun italiano in pericolo a Kolwezi: «*Le operazioni di evacuazione dei connazionali* — ha dichiarato il primo segretario della nostra ambasciata a Kinshasa, Roberto Bettarini — *sono praticamente esaurite e non si prevedono altri voli speciali come quello dell'Alitalia atterrato ieri mattina a Fiumicino. Quanto alle vittime, finora ne risulta ufficialmente solo una: Bruno Rossis*». Il funzionario ha aggiunto: «*Una quindicina di connazionali sono rimasti, alloggiati a Lumumbashi e Kinshasa, dove possono godere dell'assistenza dell'ambasciata, e decideranno autonomamente se restare o abbandonare il Paese. Di altri 5 italiani attendiamo notizie, poiché pensiamo che si siano allontanati da Kolwezi con mezzi propri, ma non li consideriamo ancora dispersi*».

Giuseppe Fedi

Roma. Alcuni profughi italiani ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Kolwezi (Telefoto Ansa)

A PAGINA 2

Biella: "Non credevo di poter raccontare l'orrore della tragedia"

di **Remo Lugli**

A PAGINA 20

Le decisioni militari e politiche di Bruxelles e Parigi

di **Renato Proni** e **Paolo Patruno**

Scacchiera di partite assurde

Adesso che l'ordine regna a Kolwezi, è venuto il momento di chiedersi di che razza di ordine si tratti. Intanto c'è da mettere a fuoco un primo elemento, finora rimasto un po' in ombra. La guerra dello Shaba non è una guerra separatista, ma il punto d'avvio di un'insurrezione che si propone di coinvolgere l'intero Zaire. L'obiettivo del Movimento di liberazione nazionale congolese, come del resto è chiaro in questa stessa autodefinizione, non si limita a Lubumbashi, capitale provinciale dello Shaba, ma è centrato su Kinshasa, sede del potere zairese. Un potere che il generale Mobutu esercita con la collaudata tecnica del pugno di ferro sul grande Paese uscito diciott'anni fa, tra convulsioni sanguinose, dalla dominazione belga.

Il fatto che il nerbo delle forze ribelli sia costituito da quegli stessi gendarmi katanghesi che, nei primi Anni Sessanta, si batterono agli ordini di Moise Ciombe per l'indipendenza della provincia, non muta la dimensione nazionale che il movimento ha voluto attribuirsi. Il fatto che gli uomini di M'Bumba già per la seconda volta abbiano attaccato qui — ciò che ha dato luogo all'equivoco della secessione — si spiega con una semplice occhiata alla carta geografica. Lo Shaba si incunea tra frontiere amiche, dal punto di vista degli oppositori di Mobutu: lo Zambia di Kenneth Kaunda, l'Angola di Agostinho Neto. Inoltre, controllare lo Shaba significa tenere il coltello economico dalla parte del manico.

Infine, richiamati da ciò che qualcuno definì «scandalo geologico», lo Shaba ospita tecnici stranieri a migliaia: il che da un lato espone i ribelli, come s'è visto in questi giorni, ad una maggiore probabilità d'intervento straniero, ma dall'altro — e dev'essere proprio questa la scommessa perduta da M'Bumba — offre al movimento una base di negoziato. Gli europei e gli americani che vivono e lavorano laggiù sono infatti, da sempre, nella scomoda condizione di ostaggi naturali. All'inizio delle vicende di questi giorni, pare che il Mlnc abbia lanciato un preciso segnale ai governi occidentali: «Mettiamoci d'accordo e organizzeremo insieme la partenza di chi se ne vuole andare». Accogliere questo segnale avrebbe implicato il riconoscimento internazionale del movimento ribelle, e l'abbandono di un traballante Mobutu al suo destino. Questi deve avere avvertito il pericolo, perché il suo servizio d'informazioni si è affrettato a giurare sulla presenza dei cubani a Kolwezi, mentre il sudafricano Vorster avvertiva il mondo che ci si trovava di fronte ad una nuova invasione «guidata dai marxisti».

Ora, poiché l'Occidente è giustamente preoccupato dalla penetrazione sovietica in Africa e dagli ascari cubani che scorrazzano nel Continente, questo argomento è parso irresistibile, anche se gli americani hanno immediatamente manifestato i loro dubbi sul fatto che, nello Shaba, si parlasse spagnolo con accento cubano. C'è anche da considerare che, da qualche anno a questa parte, il Belgio è particolarmente sensibile alla fragilità dell'attuale regime zairese, che non è minacciato soltanto dal l'Mlnc, ma anche da gruppi lumumbisti e nazionalisti. Nei circoli economici di Bruxelles si discute da tempo di un «dopo-Mobutu» prima o poi inevitabile, e del modo migliore di prepararsi a quel «dopo» per poter salvare investimenti che sfiorano il miliardo di dollari. Mentre il governo di Tindemans prendeva tempo, esaminando probabilmente la possibilità di trattare con i ribelli il salvataggio degli europei, Parigi imboccava decisamente la via dell'azione militare pura e semplice, lanciando i suoi legionari sulla città contesa.

Del resto è facile intravedere, proprio nei commenti

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

È stato deciso dalla Corte Costituzionale

Referendum: si voterà su tutta la legge Reale

Compreso anche l'articolo 5 che la Corte di cassazione aveva escluso

ROMA — Legge Reale sull'ordine pubblico: sarà sottoposta a referendum abrogativo senza eccezione di alcun articolo. La Corte Costituzionale ha infatti accolto il ricorso del Comitato promotore del referendum contro la decisione della Corte di Cassazione, di escludere l'articolo 5 in quanto modificato. L'articolo in questione vietava l'uso di caschi protettivi e mascheramenti in occasione di manifestazioni pubbliche. Nel 1977 fu variato con un aumento delle pene previste. Il ricorso sollevato dai radicali ha vittoriosamente sostenuto che la nuova formulazione andava in senso opposto alla volontà espressa dai firmatari per il referendum.

Ma a parte la soluzione di questo problema giuridico, a soli diciannove giorni da una votazione che chiamerà oltre 40 milioni di italiani a decidere se abrogare o no alcune leggi dello Stato, i cittadini hanno ricevuto le schede per recarsi alle urne, ma non ancora le informazioni che è compito appunto di una campagna politica fornire.

Molti i motivi di questo ritardo: il caso Moro, che pure annullò, in pratica, la campagna per le elezioni amministrative. Le elezioni amministrative stesse. I problemi giuridici ancora da risolvere: basti dire che fino a domani sera non si saprà, di certo, per quanti referendum i cittadini saranno chiamati a esprimersi l'11 e il 12 giugno. Certamente per quelli sulla Legge Reale e sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti. Ma spetta alla Corte di Cassazione, che si riunirà appunto domani, decidere se le modifiche apportate a altre leggi (aborto, manicomi, Commissione inquirente) siano sufficienti a farle ritenere effettivamente mutate, e dunque sottratte al referendum per cui i radicali raccolsero le firme.

Ma si dà per scontato che i referendum resteranno i due già detti, e che nell'urna gli elettori si porteranno due schede, una gialla e una grigia, che diranno rispettivamente:

- Volete che sia abrogata la legge 2 maggio 1974 numero 195 sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici?
- Volete che sia abrogata la legge 22 maggio 1975 numero 152 recante disposizioni a tutela dell'ordine pubblico?

I cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi e pri) hanno rivolto ai cittadini l'invito a votare «no» in entrambi i casi, a mantenere cioè in vigore le due leggi. Un fronte compatto, nelle cui retrovie regna però qualche incertezza. E' netta la posizione della democrazia cristiana, da sempre favorevole alla legge Reale; maggiore invece lo sforzo del partito comunista, che deve giustificare di fronte ai propri elettori di aver cambiato idea rispetto al 1975, quando votò contro l'approvazione della legge.

E' forse anche per questo che il pci è a tutt'oggi l'unico partito della maggioranza che può dire di avere aperto la campagna. Non solo ha già affisso manifesti riguardanti il finanziamento pubblico ai partiti (ovviamente di gran lunga il meno «caldo» dei due referendum), ma ha pure organizzato, domenica scorsa, una manifestazione al cinema Metropolitan di Roma, nel corso della quale Giorgio Napolitano ha dichiarato che, nel caso della legge Reale, il «no» serve a evitare «*ogni vuoto legislativo di cui potrebbe approfittare così il terrorismo come l'eversione neofascista, e perché il "no" equivale a un voto a favore della nuova legge in discussione alla Camera*».

In casa socialista le cose sono ancora più incerte. Il psi votò nel '75 a favore della legge Reale ritenendo che i comunisti avrebbero fatto altrettanto, e il trovarli all'opposizione fu ritenuto un tradimento. Anche qualche giorno fa, quando accettarono di sottoscrivere il documento con cui si ammetteva l'ineluttabilità del referendum e si invitava al «no», i socialisti precisarono che comunque la ratifica ultima spettava al Comitato centrale del partito, che si riunisce domani, e dunque domani si chiarirà la posizione del psi. Non sarà cosa di poco momento, poiché l'allineamento agli altri quattro partiti rappresenta per i socialisti un rischio reale: di compromettere un ritrovato contatto con i giovani del «movimento»; di inficiare l'immagine di un partito aperto alle campagne libertarie.

I repubblicani e socialdemocratici sono fermi nel «no» a entrambi i referendum. Al di fuori della maggioranza, è invece distinta la posizione dei liberali, che sono contrari al finanziamento pubblico dei partiti (per due volte tentarono essi stessi di raccogliere le firme per un referendum abrogativo) e sono invece favorevoli al mantenimento della legge Reale.

Dal canto loro i radicali e i demoproletari (e i missini, ovviamente con motivazioni tutte diverse) faranno il possibile per ottenere un risultato proporzionalmente superiore alle forze che rappresentano. La campagna dei radicali sarà impostata sulle radio e sulle tv private. «*Soprattutto* — ha detto Emma Bonino — *punteremo sulla tv di Stato, cercando di far "saltare" la decisione della* Commissione di vigilanza *circa i tempi concessi ai vari gruppi politici*». Oggi vi sarà un incontro con Fanfani: se non darà un esito positivo i radicali riprenderanno la via del digiuno di protesta, con il presidente del partito, Gianfranco Spadaccia, a guidare il gruppo dei digiunatori.

Naturalmente, sono ben pochi i dubbi sull'esito del voto: non si vede come i partiti che rappresentano oltre il 90 per cento dell'elettorato possano fallire il bersaglio.

Franco Mimmi

Rincaro inferiore alla media

Costo della vita +1% in maggio a Torino

In maggio, a Torino, il costo della vita è salito dello 0,99 per cento (più 1,40 in aprile). Più 5,68 il dato relativo ai primi cinque mesi dell'anno contro un più 8,10 e un più 10,03 dello stesso periodo rispettivamente nel '77 e nel '76.

L'aumento del costo della vita a Torino in maggio si è mantenuto entro l'1%: si tratta di un aumento in assoluto notevole, ma nettamente inferiore a quelli medi, a cui eravamo stati abituati in passato ed in linea con l'obiettivo governativo che è di un incremento annuale dei prezzi del 13% circa.

Se guardiamo agli anni passati, troviamo delle cifre di aumento per i primi cinque mesi decisamente superiori a quella che si è registrata quest'anno, nel periodo da gennaio a maggio. Nel 1978 infatti, nei primi cinque mesi si è avuto un aumento del 5,68%; nel 1977 esso era stato dell'8,10%; nel 1976 addirittura del 10,3% mentre una cifra comparabile, ossia il 5,79%, la si era registrata nel 1975, altro anno di rallentamento economico, dovuto a un processo di stabilizzazione dopo un periodo di inflazione accentuata. Nel 1974 l'aumento dei primi cinque mesi era stato dell'8,5%.

Il fattore stagionale ha agito positivamente, nel comparto alimentare, per gli ortofrutticoli che presentano generalmente diminuzioni. Invece, la carne ha segnato un aumento eguale a quello medio dei prezzi, cioè l'1% con l'anomalia della carne in scatola, scattata in su di un 3,90%. Un altro bene che presenta un rincaro di entità anomala (e non facilmente spiegabile) è il parmigiano: che è salito del 3,42%. Viene da domandarsi sino a quando i consumatori insisteranno a tenere una domanda rigida per questo prodotto, che si è allineato, nel prezzo, alle carni di maggior pregio. Invece è ancora disceso il caffè tostato (—1,08%) in relazione al fatto che il mercato internazionale, prima caratterizzato da un rincaro speculativo, si sta via via normalizzando. (Si teme però un cattivo raccolto di caffè in Brasile, per la nuova stagione di acquisti).

Gli articoli di abbigliamento presentano un aumento che è di metà di quello medio: ma la situazione sarebbe stata ancora migliore, se non si dovesse registrare un cospicuo rincaro di voci di biancheria intima e camiceria, in collegamento con il ciclo cotoniero.

Ottime notizie si registrano nel settore delle risorse energetiche, ove vi è stato il ribasso del gasolio da riscaldamento dovuto sia al fattore stagionale e sia al rafforzamento della lira rispetto al dollaro. Invece la voce degli articoli vari ha avuto un aumento di una volta e mezzo la media, sotto la spinta del rincaro delle automobili ed anche di vari settimanali e di articoli come saponi, dentifricio, piatti. Evidentemente si è approfittato del relativo miglioramento del potere di acquisto dei consumatori per riaggiustare dei prezzi di beni non di prima necessità che prima non si osava ancora rincarare.

Come si nota, il quadro è composito. L'inflazione è sotto controllo. Ma il consumatore ha le sue preoccupazioni, anche al di là delle voci della borsa della spesa quotidiana.

Francesco Forte

Buena suerte, Azzurri

Buon viaggio, Azzurri. Dopo un ultimo saluto a Palazzo Chigi, che vale come augurio ed affettuosa investitura, la «Banda Bearzot» ha preso il volo per l'imminente campionato del mondo di calcio in Argentina. Dovrà affrontare la sua razione di pedate, ricavabile da un «pacchetto» di 38 gare, e speriamo che sia razione lunga.

A partire da giovedì primo giugno, un miliardo e mezzo di spettatori, in ogni angolo del globo, seguirà le avventure pallonare davanti ai teleschermi, migliaia di giornalisti detteranno cronache e commenti frenetici, città intere si fermeranno, sospese in quel «vuoto» che novanta minuti di una gara impongono secondo un rituale che ha ormai i suoi codici di comportamento e il suo variegato folklore.

Un computer ha detto che vincerà l'Olanda, che gli Azzurri saranno quarti. Altri pronostici indicano la squadra nazionale italiana destinata al sacrificio entro le prime tre gare. I futurologi con cumuli di esperienza sul groppone sostengono che Argentina e Brasile si divideranno i favori della sorte, in football sempre «magnifica e progressiva», malgrado i traumi e le difficoltà che investono il Pianeta e che grande manifestazione sportiva non può certo esorcizzare.

Dopo l'ultima apparizione in una «amichevole» a Roma, la Nazionale azzurra ha mostrato la corda e non gode più di quelle chances che gli esperti e gli scommettitori le riconoscevano, almeno nel suo ruolo di outsider. E forse è un bene: l'umiltà onora il calciatore professionista e non la boria. Figlia di un campionato lungo, difficile, inamovibile nelle sue strozzature di calendario, la Nazionale è chiamata da oggi ad una conferma di valori che solo l'anno passato — in vista della qualificazione per l'Argentina — molti le negavano. Parti e vai, parti e vinci, gridano tutti, sia amici sia nemici, sia l'appassionato ingenuo sia il critico armato di lenti maligne.

Dino Zoff

La tribù azzurra ha un'anima, come ripetiamo da tempo e come sostiene Enzo Bearzot, il «Vecio» commissario. Ma per giocar palla ogni tre giorni l'anima — ahimè — non basta, ci vogliono anche muscoli e polmoni, che talora difettano o in questo o in quell'altro elemento. Ad ogni modo è l'aristocrazia del nostro calcio che si impegna in quest'avventura, stressante e talora mostruosa come ben sa chi ne visse di simili, in Messico nel '70 o a Stoccarda nel '74.

L'augurio di oggi è dovuto, prima di ogni altro esame alla vigilia delle singole partite. Un campionato del mondo, comunque lo si rigiri, è anche lo specchio che riflette le realtà, i conflitti, le sfasature, le ansie e le doti di recupero d'uomini e Paesi. Si passa dal «calcio di Stato», superprotetto, come sono l'argentino e il brasiliano, a quello dell'Est, programmato fino all'esasperazione, a quello prettamente europeo, carico di vizi e virtù professionali ma ancora depositario di tanti tesori spettacolari.

In un campionato del mondo, esaminato quale palcoscenico, ogni squadra è un microcosmo che raduna tutte le biopsie patrie. Il tramonto del nostro «boom», ancora credibile, coincise con il secondo posto in Messico; lo sgretolarsi d'una certa società italiana si può anche esaminare nelle cronache di Baviera nel '74. E oggi? Oggi tutti pretendono risulta, una rimarginazione delle ferite, un «volto nuovo» per il nostro Paese. Grazie a questi motivi, e per vie traverse, ulteriormente vengono caricati di responsabilità gli «eroi in mutande» che portano il nome di Zoff, Bettega, Antognoni.

Per questo — ed in attesa di raggiungerli — il nostro augurio suona più che mai sincero e caldo. Non vogliamo scoprire le Americhe, non vogliamo stravincere, sappiamo che le eccessive pretese nostrane sarebbero folli e inadeguate alla realtà. Ma ciascuno di noi sogna di ricevere un piccolo dono dal «campionato delle pampas». Un qualcosa che conforti, che aiuti. Amici Azzurri, «buena suerte», e siate migliori di noi.

Giovanni Arpino

Il magistrato genovese ha testimoniato ieri a Torino

Sossi rievoca la sua prigionia rinnova le accuse, urla dei Br

Il sostituto procuratore della Repubblica ha confermato di riconoscere in Franceschini e Bertolazzi i propri carcerieri - Dopo aver detto che i brigatisti avevano un infiltrato al ministero, ha chiamato in causa il comportamento di "alcuni avvocati" - Reazione dell'avvocato Guidetti Serra - Un legale abbandona l'aula

Torino. La testimonianza del giudice Mario Sossi al processo contro i "capi storici" delle Brigate rosse (Enrico Deangelis)

TORINO — Nell'aula dell'ex caserma Lamarmora è giunto ieri mattina, per deporre contro le Brigate rosse, il magistrato Mario Sossi e l'udienza si è infuocata, com'era nelle previsioni. Sossi ha ribadito che furono Franceschini e Bertolazzi i suoi carcerieri; ha ripetuto, confermando implicitamente il racconto di Girotto, alcune dichiarazioni degli imputati su «Affari riservati» del ministero dell'Interno (esistenza di un infiltrato delle Br) e su giudici milanesi; ha detto, per la prima volta, che gli stessi brigatisti chiamarono in causa, con affermazioni ambigue, alcuni legali. A questo punto il dibattimento è divampato. Proteste di uno degli avvocati, comizio con minacce e insulti di Ognibene ed altri brigatisti, abbandono dell'aula dell'avv. Trebbi, che assiste Sossi, costituitosi parte civile.

Eppure l'udienza si era iniziata nel più normale del modi con il presidente Barbaro e il giudice «a latere» Mitola, che si alternavano nella lettura delle deposizioni e dei memoriali del sostituto procuratore genovese rapito dalle Br la sera del 18 aprile 1974. Lo stile burocratico di quegli atti riusciva persino a stemperare il dramma vissuto da Sossi e dall'intero Paese durante i trentacinque giorni bui, che registrarono il primo attacco al «cuore dello Stato» da parte del gruppo criminale: la cosiddetta «operazione girasole».

Ecco il sequestro compiuto nei pressi dell'abitazione del magistrato e la frase urlata dai rapitori alla vittima: «Le hai cercate le Br? Adesso le hai trovate», il lungo viaggio verso la prigionia, le catene, l'angusta cella, il trascorrere dei giorni in un'angoscia crescente, caratterizzata da lunghe crisi depressive. E poi gl'interrogatori, condotti da due individui incappucciati, le inquisizioni, le minacce (*«Sei il simbolo della repressione contro la sinistra rivoluzionaria, ora devi pagare per le vigliaccate che hai fatto; per i tuoi capi non ci sarà neppure sequestro»*). Infine la liberazione a Milano e il riconoscimento dei due carcerieri: Franceschini e Bertolazzi.

Sossi in spezzato grigio e blu, la gamba destra ingessata per il noto infortunio sciistico, ascolta con attenzione, ogni tanto interviene per puntualizzare. Poi si schiarisce la voce e afferma: «*Devo precisare alcune cose*». Si riferisce alcune dichiarazioni dei brigatisti. La prima riguarda la «base» del pci e del psi, la quale, a differenza dei vertici dei due partiti avrebbe mantenuto «rapporti cordiali» con le Br; la seconda, Lazagna: «*Le Br ne parlarono come di un loro esponente, come di un individuo incaricato di condurre le trattative per la mia liberazione*».

La terza precisazione chiama in causa alcuni magistrati milanesi, tra cui De Vincenzo: *«Franceschini ebbe una crisi isterica ricordando che lo avevo arrestato Lazagna rovinando così tutto ciò che aveva fatto De Vincenzo, il quale "gestiva i processi in altro modo"»*. Poi, gli «affari riservati» del ministero dell'Interno: *«I brigatisti affermarono di avere un informatore al Viminale»*. Infine, gli avvocati: *«I miei sequestratori rimproverarono ai legali del pci e del psi di aver abbandonato i compagni incarcerati della XXII ottobre e dissero di averli sostituiti (il discorso non fu chiarissimo, ma la sostanza era questa) con avvocati che facessero parte della organizzazione e che comunque fossero in grado di collaborare in modo più attivo, al di là delle funzioni strettamente defensionali. E fecero i nomi di Guiso, Arnaldi e Guidetti Serra»*.

La Guidetti Serra è presente, scatta in piedi giustamente risentita. Con voce alterata dice: *«Il dott. Sossi mi chiama ripetutamente in causa e non capisco perché»*.

Presidente Barbaro: «Ma qui è parte lesa».

Guidetti Serra: *«Mettete a verbale queste mie due dichiarazioni. Prima: ho difeso l'imputato Giuseppe Battaglia della XXII ottobre e non sono stata mai sostituita; seconda: non sono stata mai interpellata per incarichi diversi da quelli strettamente legali, contrariamente a ciò che afferma il teste e non sono disposta ad accettare illazioni chiaramente...»*.

Pubblico ministero Moschella: «Si facciano domande, non contestazioni».

Guidetti Serra: *«Ho diritto di fare dichiarazioni. Lei ignora la procedura penale»*.

Moschella: «Lo conosco bene invece; è il codice che vieta queste contestazioni». L'intenzione del p. m. è quella di circoscrivere l'incidente per evitare che ne approfittino i brigatisti intervenendo a loro volta.

Presidente: «Va bene, lei avvocatessa detti a verbale». Il dott. Moschella e l'avv. Trebbi si oppongono, il presidente Barbaro non accoglie la loro opposizione.

Sossi: *«Mi dispiace avvocatessa, ma devo dirlo. I brigatisti affermarono anche che lei era stata incaricata di accompagnare a Cuba i banditi della XXII ottobre»*. Nuove vibranti proteste della Guidetti Serra, ma ora il quadro cambia d'improvviso. E' Ognibene che tiene banco, in piedi nella gabbia con un quaderno stretto in pugno. Esordisce: *«Non sapete quanto ci dispiace assistere a queste scenate»*.

Barbaro: «Non è obbligato a stare qui. E parli se solo ha domande da fare».

Ognibene: *«Domande a Sossi gliele abbiamo fatte durante la sua prigionia e siccome ha collaborato gli abbiamo concesso la libertà provvisoria»*. (Al di là delle aberrazioni, questa è un'esplicita confessione del reato, n.d.r.).

Moschella: «*Basta; gli si tolga la parola*».

Barbaro: «*Ma può darsi che poi venga alle domande*».

Ognibene, imperterrito: «*Dunque Sossi ha parlato. Ha illustrato come si è organizzato a Genova il tribunale speciale contro i Gap. Lo dirigevano Castellano, Grisolia, Coco e Sossi eseguiva*». Sossi nel frattempo è stato «licenziato» dal presidente.

Intervento di Moschella, poi di Trebbi: «Basta così, è ora di cambiare il metodo della conduzione del dibattimento». Barbaro: «Continui Ognibene». L'avv. Trebbi abbandona l'aula.

Ognibene: «*Sossi ci ha parlato degli agenti del Sid che gli passavano le veline. E' la prova della subordinazione dell'apparato giudiziario all'esecutivo*».

Moschella: «E' un insulto contro la magistratura».

Ognibene: «*Sossi però ha fatto un'insinuazione velenosa. Noi non abbiamo informatori al Viminale. I rapporti con il ministero dell'Interno li abbiamo già stabiliti con Noce, Berardi...*» (assassinati dalle Br, n.d.r.).

Barbaro: «*In sostanza, Sossi avrebbe detto cose non vere?*»

Buonavita: «*Il teste conta balle anche sui giudici milanesi*». Ognibene torna alla carica, parla di traffici d'armi alla questura di Genova, di Sogno, Fiat, pci, sinistra rivoluzionaria per concludere parafrasando Lenin con un invito alla guerriglia: «*La classe oppressa che non imparasse a maneggiare le armi non meriterebbe che di essere trattata da schiava*».

Barbaro dispone: «Il verbale dell'udienza sia trasmesso alla procura della Repubblica» (evidentemente per individuare i reati commessi, *n.d.r.*).

Si ripresenta Sossi, minacciato da Ognibene (*«Il proletariato si ricorderà di te»*). Avv. Zancan: «Il teste ha fornito un nuovo dato processuale: le Br gli avrebbero detto che Lazagna era un loro esponente. Perché Sossi non ne ha mai parlato prima?».

Sossi: «*Ne accennai a Caselli, forse non l'ha registrato*».

Zancan: «E' una novità dopo sei interrogatori e cinque memoriali di Sossi. E poi è mai possibile che due incappucciati si espongano sino al punto di fare tanti nomi?».

Interviene il brigatista Bassone che farfuglia qualcosa, poi Ognibene, poi Bassi. Vogliono interrogare Sossi, ma il presidente dice che le domande non sono attinenti.

Ancora Ognibene: «*E' Sossi che ci ha dato l'indirizzo di Coco*». Qui finisce l'udienza. Si riprenderà domani con la deposizione del magistrato Berla d'Argentine sui suoi rapporti con Sogno.

Clemente Granata

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Calcio di Stato

La nazionalizzazione del gioco del calcio è un provvedimento la cui urgente necessità mi sembra incontestabile. In un Paese civile è lo Stato che deve avere il monopolio esclusivo di questo spettacolo per le masse, come ha tenuto fino ad ora, bene o male, il monopolio radiotelevisivo. Quello del calcio (e sarebbe augurabile, ovviamente, un monopolio di Stato per tutti gli spettacoli sportivi, ma contentiamoci di procedere per gradi) è tanto più indispensabile come è facile capire.

Riconosciuto una volta per tutte che il gioco del calcio è il vero oppio del popolo, si impone su di esso un controllo pubblico a fini di particolare valore morale e sociale. L'intossicazione delle masse ha superato ormai tutti i livelli di guardia e l'intervento dello Stato in funzione sanitaria di profilassi cautelativa e terapia di riadattamento è divenuto improrogabile. Non si potrà ovviamente abolire il campionato da un giorno all'altro, ma già a far data dalla prossima stagione lo Stato potrebbe stabilire un diradamento delle giornate di gara, limitandole ad una al mese, ad esempio, e per la durata di un solo semestre.

In compenso, ingresso gratuito negli stadi per le scolaresche di buon profitto e per le maestranze operaie che nel corso degli ultimi due anni non abbiano fatto neppure un'ora di sciopero; ed esclusione, invece, di quanti godono di una pensione di invalidità. Premi ed esclusioni potranno ulteriormente venire escogitati e regolamentati, al fine di incentivare e disincentivare determinati comportamenti nazionali tipici. Per la buona riuscita della campagna statale di moralizzazione del costume si potrà chiedere la collaborazione della Chiesa, e non sono da escludere talune concessioni alle parrocchie: fra queste, una su mille potrebbe essere autorizzata a gestire in proprio un campetto, senza fini di lucro per se stessa e senza oneri per lo Stato, come la Costituzione prescrive già per l'insegnamento privato.

La gradualità dell'applicazione della riforma calcistica, una volta entrato in vigore il monopolio, è buona garanzia del successo dell'opera di disintossicazione nazionale, ma alcuni provvedimenti debbono essere adottati con effetto immediato. Si dovrà cominciare con l'abolizione di ogni compenso a qualsiasi titolo, e fosse pure a titolo di rimborso spese per viaggi in aereo o in ferrovia da una città all'altra. Anche il costo degli indumenti da usare in gioco, maglia, mutandine, calzettoni e scarpe, sarà posto a carico dei giocatori, come quello delle bevande negli intervalli della partita. Al termine di questa, negli spogliatoi dei giocatori le docce funzioneranno a gettone, spesa che è anch'essa da addebitare ai partecipanti al gioco. Una tassa adeguata sarà inoltre imposta alle società calcistiche come rimborso del costo dei servizi di sicurezza mobilitati dentro e fuori gli stadi.

Negli stadi sarà vietata rigorosamente ogni forma di pubblicità (le affissioni permanenti od occasionali che oggi vi esistono saranno bandite con effetto immediato) e sarà stroncata ogni causa di provento all'esercizio dello spettacolo del calcio. Dato che importa scoraggiarlo con tutti i mezzi non vietati dalla Costituzione, il sistema migliore appare quello di soffocarlo economicamente. Non può esserci dubbio che una gestione statale del gioco del calcio condurrebbe alla bancarotta, come è nei voti delle persone civili: se si pensa che la gestione statale di imprese valide si è di regola dimostrata fallimentare entro termini di tempo brevi, si può immaginare come grazie allo Stato sarebbe rapido il tramonto dell'industria dello spettacolo calcistico, che oggi è già in deficit di alcune centinaia di miliardi.

Si può obbiettare che lo Stato, quando si trova a gestire imprese deficitarie generalmente le tiene in vita a spese della collettività con il pretesto di conservare i posti di lavoro per decine o centinaia di migliaia di lavoratori addetti. Bene, nel caso del gioco del calcio questo rischio non è grave poiché anche se finissero disoccupati tutti quelli che vivono stipendiati dalle vittime dell'oppio del popolo, si tratterebbe di un numero piuttosto esiguo. Se gli sfruttati — vale a dire il pubblico — sono moltissimi milioni, gli sfruttatori — vale a dire gli esercenti del calcio — sono pochissime migliaia.

L'operazione è quindi fattibile da un punto di vista politico-sociale ed io sono sicuro che non sarebbe di aggravio all'ordine interno. Sarebbe anzi tutto il contrario della destabilizzazione di cui si ha tanta paura. L'idea di giocatori che giocano per il piacere sportivo, senza profitto di nessun genere e anzi con sacrificio personale, sarebbe abbastanza esaltante ai fini della pubblica moralità. E poi c'è da pensare a un altro genere di provvedimenti d'urgenza.

C'è stato in questi giorni il presidente di un club calcistico — Giussy Farina del «Vicenza» — che ha valutato a cinque miliardi 224 milioni e 40 lire il giocatore Paolo Rossi omonimo del presidente della Corte Costituzionale. Ha detto che è stata questa la prima follia della sua vita ma che vi si è risolto avendo sentito il bisogno di scuotere la sua provincia da una secolare immobilità: «Sto Veneto — egli ha detto a Gianni Brera che lo intervistava per il Giorno — che debba sempre restare nelle condizioni in cui era sotto Cecco Beppe?».

Cecco Beppe, chiarisco per i più giovani, è il nomignolo col quale fu conosciuto l'ultimo grande imperatore austriaco Francesco Giuseppe, stato signore del Veneto fino al 1866. Quanto al signor Farina, del quale ammiro il patriottismo risorgimentale, dirò soltanto che purtroppo gli debbo riservare un pessimo destino. Per lui, difatti, come per gli altri incurabili intossicati della sua specie, propongo l'internamento in un ospedale psichiatrico, come è di regola nell'Urss per mancamenti molto più lievi (generico dissenso dalla politica governativa, per esempio). Nel caso nostro, siamo di fronte a fatti assai più gravi, cioè a manifestazioni di follia che nessun Paese civile del mondo, il più lassista che sia, può tollerare.

Per questo chiedo la nazionalizzazione del gioco del calcio da affidare in monopolio allo Stato il quale non mancherà di mandarlo a ramengo, come si augurano tutte le poche persone civili che ancora esistono in questo Paese.

Scacchiera

(Segue dalla 1ª pagina)

francesi e non soltanto in quelli ostili all'intervento, ragioni di concorrenza economica che spiegano l'irruenza parigina. Dice il «Figaro», inneggiando alla decisione di Giscard, che il Belgio non potrà mai, da solo, affrontare il problema dello sviluppo zairese. Tanto vale che ci provi la Francia.

E' un'analisi che può sembrare impietosa, se non altro perché ricaccia sullo sfondo di questa vicenda il dramma autentico dei tecnici stranieri che lavorano a Kolwezi e dintorni. Ma la storia di questa regione è sempre stata impietosa, fin da quando lo Shaba si chiamava Katanga, e lo Zaire non era che il Congo, e Kinshasa e Lubumbashi si chiamavano Leopoldville e Elizabethville. La secessione del Katanga seguì di pochi giorni l'indipendenza del Congo. E' l'estate del '60: fra poco arriveranno in queste parti i mercenari bianchi, gli affreux di Schramme, e il presidente Kasavubu consegnerà a Ciombe, legato mani e piedi, il suo primo ministro Lumumba. L'assassinio di Lumumba, il nuovo capo del governo Adula che chiede l'intervento dell'Onu, i «caschi blu» che spazzano via Ciombe, poi quest'ultimo riproposto come primo ministro. Nella tragedia muore il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld; muoiono fra i tanti gli aviatori italiani massacrati a Kindu. Dopo il '65, e la «normalizzazione» di Mobutu.

Perché il Katanga? E' semplice: per via delle ricchezze minerarie. La secessione di Ciombe non era forse finanziata e sorretta dall'Union Miniere Du Haut-Katanga? Oggi l'Union Miniere non c'è più, assorbita nella Gecamines, che è un ente minerario di proprietà statale appoggiata su finanziamenti e assistenza straniera. La decolonizzazione portoghese ha ancor più complicato il quadro. Gli antichi gendarmi katanghesi si erano infatti rifugiati in Angola, dopo la sconfitta, perché era l'Angola amica dominata dal Portogallo. Ma poi si erano accostati ai gruppi che si battevano per l'indipendenza: fino allo stupefacente rovesciamento che vede, oggi, gli ex «Agenti dell'imperialismo e della Cia» Addestrati dai cubani nell'Angola libera, e animatori di una rivolta che il sudafricano Vorster può definire «marxista», mentre la Cina parla d'invasione dei «socialimperialisti».

E' un balleto crudele che vede nuovamente l'Africa, come ai tempi del Congresso di Berlino, ridotta ad una scacchiera dove si giocano contemporaneamente mille partite.

Alfredo Venturi

Nel Biellese, parla uno dei profughi giunti in Italia

«Non credevo di poter raccontare l'orrore della tragedia nello Zaire»

BIELLA — «*Non credevamo che avremmo potuto raccontarla, questa storia di terrore*». Enrico Simonotti, 43 anni, originario di Rossio, la moglie Giuliana Santa, vicentina, 35 anni, e la figlia Cristina di 12 anni, sono appena arrivati da Kolwezi, la città dello Shaba (l'ex Katanga), nello Zaire, presa d'assalto dai ribelli. Ci troviamo in casa dei genitori di lui, a Rossio, fra tanti parenti che arrivano via via per abbracciarli.

Giungono anche Luciano e Giampaolo Montà, di Brusnengo, che vengono per cercare di conoscere qualche notizia sulla tragica fine del loro fratello Carlo, che è morto laggiù, ucciso in casa, forse, o nella strada (le voci sono contraddittorie). Ma i Simonotti non sanno nulla: «*L'abbiamo appreso all'aeroporto di Kamina, in una tappa del viaggio di ritorno*».

Il racconto di Enrico Simonotti si snoda lungo la tragedia, che si inizia sabato mattina 13 maggio, quando alle 7, da ogni parte della città, incomincia il crepitio degli spari. «*Abitavamo in una casetta, alla periferia. Non c'è stato tempo di sostare nel giardino per renderci conto di quello che stava succedendo: si sentivano sibilare le pallottole da ogni parte e così ci siamo intanati dentro, in certi momenti anche sotto il letto*».

C'è subito la sensazione che sta accadendo qualcosa di molto grave ed esteso, una ripetizione dei fatti del '63 e del '67. Simonotti cerca di tenersi in contatto telefonico con altre tre famiglie di connazionali che abitano in altre parti della città: anche loro riferiscono di spari, di esplosioni. Sandro Gentile di Masserano, paese del Biellese, riferisce che i Mirage zairesi bombardano l'Ateneo, dove è annidato un forte contingente di ribelli. La casa di Gentile viene anche colpita da un colpo di mortaio, fortunatamente senza conseguenze per lui, la moglie e la figlia.

Alle 18 di quello stesso primo giorno le comunicazioni telefoniche si fanno problematiche. «*Non appena si diceva "pronto", la linea cadeva. Poi, a sera, la cornetta si fa muta del tutto, non si parlerà più. Vengono a mancare anche la luce e l'acqua. Si inizia così un'angosciosa attesa, pensavamo fosse la nostra agonia*».

La famiglia ha un po' di viveri di scorta e comincia a consumarli, ma manca l'acqua. Si resiste per due giorni, il terzo ci si avventura ad una pozza non lontana, dove però l'acqua è putrida. Il tempo trascorre con una lentezza esasperante, scandita dagli spari che in certi momenti, dice Simonotti, sembrano un rullare di tamburi, tanto sono fitti e vicini.

Venerdì mattina 18 maggio, alla villetta si presentano due ribelli, uno in divisa, uno in abiti civili, fanno uscire Simonotti e vogliono la sua auto, una «Peugeot 404». Parlano in swahili, la lingua locale che lui conosce bene, dato che è in Africa da 25 anni. Pretendono che gliela prepari sulla strada e che gli mostri come si guida, perché non lo sanno. L'auto parte a sobbalzi trascinandosi avanti con il motorino d'avviamento, che subito si brucia.

I due ribelli si arrabbiano, minacciano di uccidere il Simonotti, poi desistono, vanno a cercare un'altra automobile. Nel pomeriggio arrivano gli aerei francesi, c'è il lancio dei paracadutisti, gli spari a poco a poco cessano, solo qualche colpo, di tanto in tanto, che parte dei fucili dei cecchini. I paracadutisti li vanno a snidare, ormai l'incubo è finito, si può andare fuori.

«*Ma quale spettacolo!* — dice Simonotti, con espressione ancora inorridita —. *I morti sui marciapiedi, dei mostri: dilaniati dai cani e dai corvi, gonfi come enormi palloni per la decomposizione dovuta al calore. L'Africa, l'amavo, ma questi spettacoli e quella lunga angoscia hanno di colpo cancellato questo amore. Meglio un pezzo di pane qui che molto companatico laggiù*».

Enrico Simonotti era a Kolwezi dal '53. Suo padre aveva un'avviatissima officina e lui lo aveva raggiunto con la madre. Ma nel '67 l'azienda era stata nazionalizzata; padre e figlio, perduto ogni avere, erano passati a lavorare sotto l'azienda mineraria Gecamines, dalla quale Enrico ancora adesso dipendeva. Nel '63, durante un viaggio al suo paese, aveva conosciuto Santa, si erano fidanzati e si erano sposati qualche mese dopo, per procura, lei a Rossio e lui a Kolwezi. La moglie lo aveva poi raggiunto e nel '66 era nata Cristina.

I terribili fatti dello Shaba hanno prodotto profonda impressione in questa zona del Biellese dalla quale, per tradizione, c'è sempre stata una corrente di emigrazione, soprattutto da Rossio, Brusnengo, Masserano. Si calcola che siano almeno duecento le famiglie che hanno congiunti o parenti laggiù.

Racconta Dionigi Montà, 73 anni, il papà di Carlo, dal quale è giunta, seppure imprecisa, la notizia della morte: «*Io andai giù a 19 anni, in Costa d'Avorio. Ci stetti un anno e mezzo, tornai per breve tempo, poi scesi in Nigeria. Passai nella Guinea e infine in Congo. Ho sempre lavorato come impresario, costruivo case e strade. Carlo mi aveva imitato. Era andato nel Katanga a 19 anni, appena diplomato geometra. Là c'era suo fratello, Giampaolo, già però in procinto di tornare. Carlo era rimasto solo, aveva lavorato duro, adesso si era fatto una posizione buona, era in società con un altro, avevano un'impresa di escavazione e facevano mattoni. Non capisco proprio perché l'abbiano ucciso, evidentemente a qualcuno doveva toccare, ed è toccato a lui. Sono vecchio, nella morsa del dolore, ma mi sento ancora di dire che, se fossi giovane, tornerei in Africa*».

Remo Lugli

Biella. Enrico Simonotti con la moglie e la figlia all'arrivo da Kolwezi (G. Giovannini)

Questi i nomi degli italiani che sono scampati da Kolwezi

ROMA — Questi i nomi degli italiani rientrati ieri mattina a Roma. Paolo Costa, nato a Brusnengo il 18 aprile 1933, con i figli Jacqueline Angeli, nata il 12 dicembre 1958? Gelsomina, nata il 24 aprile 1973, e Vincenzo, nato l'8 luglio 1971; del nucleo fa parte anche la madre di Paolo Costa, la signora Gelsomina Batocca, vedova Costa, nata a Salisbury il 27 marzo 1913: Tutti si fermano a Roma.

Enrico Simonotti, nato il 30 luglio 1935 a Rossio, la moglie Giuliana Santa, nata a Valdagno il 25 marzo 1943, la figlia Cristina, nata a Kolwezi il 28 dicembre 1966.

Cesare Bottani, nato a Endine Gaiano il 15 novembre 1935, la moglie Dalma Bonetti, nata nello stesso paese il 21 gennaio 1947 e la figlia Mara, nata il 19 dicembre 1972.

Carlo Perosi, nato a Romagnano Sesia (Novara) il 31 gennaio 1911:

Sotiris Caesar, di nazionalità inglese, nato il 15 aprile 1951, la moglie Anna Maria Serpelloni, nata a Borgosesia (Vercelli) il 9 settembre 1957, e la figlia Vasilia, nata a Kolwezi l'8 febbraio 1977.

Luciano Fornasari, nato a Cortemaggiore (Piacenza) il 18 aprile 1936, la moglie Mariuccia.

Angela Paulo, nata il 22 settembre 1940 a Cortemaggiore (Piacenza), con i figli Mauro, nato il 12 dicembre 1964, Bruno, nato il 9 giugno 1967, e Clara, nata il 20 maggio 1973, tutti a Kolwezi.

Anna Maria Cimardi in Turani, nata il 17 maggio 1939 a Endine Gaiano (Bergamo), con i figli Monica, nata l'11 agosto 1965, Raimondo, nato il 22 febbraio 1967, e Sabrina, nata il 14 febbraio 1969? tutti a Lumumbashi.

Luigi Messina, nato il 27 ottobre 1941 a Rocca Susella (Pavia), con la moglie Nella Raminelli, nata il 15 settembre 1948 a Voghera, e la figlia Claudia, nata il 21 ottobre 1968 a Voghera.

Mauro Casale, nato a Gagliano Aterno (L'Aquila) il 28 settembre 1934.

Isidoro Brighenti, nato il 13 luglio 1930 a Endine Gaiano (Bergamo).

Beniamino Zambetti, nato il 28 dicembre 1938 a Endine Gaiano (Bergamo).

Non si hanno ancora dati altrettanto precisi sui 63 italiani giunti a Bruxelles. Il ministero degli Esteri ha comunicato il seguente elenco: famiglia Bedocchi (tre persone); famiglia Pangallo (sei persone: Terallio, Giulia, Gianluigi, Daniele, Franco e Tiziano); famiglia Petterino (due persone). Pietro Del Ben, Grimaldi, Boscolo, Camillo Borin, Boscardin, Morelli, Carlo Alberto Piselli, Sardare, Luigi Zanni, Prattesi, famiglia Sidis (tre persone: Samuele, Allegra e Mardokeo), Amadeis, famiglia Rajola (due persone); famiglia Giannaule (tre persone); famiglia Nardini (tre persone), famiglia Sciarrino (tre persone), famiglia Pregnolato (tre persone), Maiuello, Caria, Catecah, famiglia Savazzi (due persone), famiglia Boinega (due persone), famiglia Pischer (tre persone), famiglia Marrocchi (tre persone), famiglia Napoletano (tre persone), famiglia Gentile (tre persone: Alessandro, Miriam e Christian).

Sono in attesa di pensione 750 mila aventi diritto

L'Inps non funziona: gruppo di deputati chiede al Parlamento di fare un'indagine

Le pratiche si ammucchiano - Che cosa risponde il direttore generale dell'Ente di previdenza

ROMA — La polemica sull'Inps si allarga. Dopo la denuncia della lentezza con cui vengono definite le pratiche di pensionamento, a seconda della sede previdenziale interessata, e la difesa operata dai responsabili dell'ente è stato chiesto al Parlamento di farsi carico della questione, con un'inchiesta che dovrebbe andare a fondo «*sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*».

L'iniziativa viene da un gruppo di deputati di vari partiti, fra cui il capogruppo dc alla camera, Flaminio Piccoli, che propongono la creazione di una commissione d'indagine. Nel documento si afferma che «*da molti anni serpeggia nel Paese e nella pubblica opinione un profondo malcontento per le disfunzioni ed i ritardi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ed in particolare del suo centro elaborazione dati*».

Il centro elettronico dell'Inps è stato messo sotto accusa sin dal momento della sua fondazione, e un'istruttoria durata ben cinque anni, si è conclusa recentemente con un'assoluzione per insufficienza di prove. Il testo stesso della sentenza però, secondo i firmatari è «*soltanto condanna di tutta una dirigenza pubblica e di metodi che hanno poi nel tempo concorso a creare altri allarmi pericoli gravi e danno notevole in così delicato settore della spesa pubblica*». Il ritardo nella definizione delle pratiche di pensionamento, conclude il testo della richiesta parlamentare ha come effetto che «*qualcuno ride, e forse si arricchisce*».

Le cifre presentate dall'accusa, in questo processo davanti all'opinione pubblica, sono impressionanti: 750 mila persone sono in attesa di vedere liquidata la propria pensione, mentre i dipendenti dell'Istituto si sarebbero in pratica autoridotti l'orario di lavoro, passando da 40 ore a 30-35 ore settimanali. Altre 748 mila domande, relative a ritocchi nell'importo della pensione o a modalità di pagamento, sono inevase. In totale, una montagna formata da un milione e mezzo di pratiche. La media nazionale per ottenere il riconoscimento di una pensione di vecchiaia è di 7 mesi e 6 giorni, per l'invalidità occorrono 12 mesi e 16 giorni, per una pensione ai superstiti ci vogliono 12 mesi e 23 giorni. Ma le realtà locali nascondono cifre ben diverse: se nelle sedi più «veloci», Alessandria e Biella, l'invalidità può essere accertata in tre mesi, per Roma, Torino, Frosinone e altri centri ancora ci vogliono quasi due anni. E dati analoghi si riscontrano anche negli altri settori pensionistici: vecchiaia, assegni ai superstiti e così via.

La gravità della situazione assume toni ridotti nelle parole dei responsabili dell'Inps, che dal '69 è sotto la gestione delle tre grandi confederazioni sindacali. Il direttore generale dell'ente, Bruno Biondo, in un'ampia lettera ha ricordato che dal '75 «*l'organico dell'Inps non solo non è aumentato, ma è diminuito, senza che l'ente, stante gli impedimenti legislativi, potesse provvedere a reintegrarlo. Di fronte ad un'esigenza accertata per l'anno 1975 di 32 mila unità, e che oggi è di 37 mila, l'Inps può attualmente contare su poco più di 26 mila impiegati (un numero inferiore a quello dei dipendenti del comune di Roma), con un ritmo di diminuzione di 1000 unità all'anno*».

Secondo il direttore generale, i dati forniti dall'accusa «*non sono indicativi della reale odierna situazione del lavoro presso gli uffici, e tanto meno del grado di operosità dei dipendenti. Tali dati sono riferiti alle sole domande di pensione definite con l'accoglimento, e perciò ad una metà circa di quelle che gli uffici sono comunque costretti ad istruire*». Ogni anno l'Inps tratta centinaia di migliaia di domande, che si rivelano poi prive di fondamento: nel '77 sono state presentate un milione 493 mila 888 richieste solo per l'assicurazione generale obbligatoria, di cui 740 mila 366 respinte.

Inoltre «il rendimento pro capite *del personale della sede di Torino è di due pratiche, e non di un quarantesimo di pratica al giorno. La sede zonale di Cassino viene citata come quella che liquida le pensioni in un tempo medio di quasi cinque anni: ebbene tale sede è in funzione da meno di due anni, ed i suoi tempi medi di liquidazione sono di sette mesi per le pensioni di vecchiaia, di sei mesi per quelle di invalidità e di tre mesi per quelle ai superstiti*».

Secondo Bruno Biondo, nel settore pensioni le giacenze si sono ridotte, da circa un anno e mezzo, di oltre duecentomila pratiche, e a tutti i pensionati viene erogato un acconto sul trattamento definitivo, e le pensioni «*al minimo*» sono liquidate in tempi brevi. E — sottolineano i dirigenti — l'Inps «*che amministra un bilancio complessivo di 48 mila miliardi, gestisce le posizioni assicurative di 23 milioni di lavoratori, ha rapporti contributivi con 1 milione e 200 mila aziende, riceve ogni anno 7 milioni di domande di prestazioni diverse, ed eroga ogni anno dodici milioni di pensioni soggette a rivalutazione annuale merita ben diversa analisi*». «*Mi preme sottolineare* — conclude infine Biondo — *che la situazione è in progressivo miglioramento*».

Marco Tosatti

RICORDO DI WALSER

Il maestro d'irrealtà

Il compito è paradossale: questa è una commemorazione. Un centenario. Nasceva infatti nell'aprile di cent'anni fa Robert Walser, scrittore svizzero il cui massimo impegno fu cancellare il proprio « Dasein », il proprio esserci. Difficile (e certamente scortese) costringere alla presenza dopo morto chi in vita si è sforzato in tutti i modi di non esistere: « Uno zero. Io, come individuo, sono uno zero ».

Questa cerimoniosa occasione, ripensandoci, non sarebbe riuscita troppo sgradita a Walser. Egli era infatti consapevole che i rapporti umani esistono nella misura della loro « formalizzazione », ma — peraltro — è proprio questa formalizzazione ad occultare ogni possibile rapporto. E che cosa c'è di più formale della celebrazione di un centenario?

Dunque, vista la difficoltà del soggetto e la sua indeterminatezza, cerchiamo di andare sul sicuro: Robert Walser nasce a Biel, presso Berna, nel mese di aprile del 1878 e muore a Herisau (Appenzell-Ausserhoden) il giorno di Natale del 1956. Trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita in una casa di cura schedato come schizofrenico. Per il resto impiegato di banca a Basilea e poi, cambiando mestiere, Stoccarda, Zurigo; e finalmente Berlino dove scrive i suoi tre romanzi (*I fratelli Tanner* 1907, *L'assistente* 1908, *Jakob von Gunten* 1909) e frequenta un po' di avanguardia storica: il fratello Karl era uno scenografo di nome che lavorava con Max Reinhardt al « Deutschers Teather ».

Nell'*Assistente* Robert Walser racconta se stesso, la propria «insignificante» esperienza di assistente presso un ingegnere esuberante e vacuo proprio come il Carl Tobler del romanzo. Tutto vero: la villa sulla collina, il Lago di Zurigo, la signora Tobler, i bambini, il paesaggio e il servizio militare. Tutto vero, nella sostanza, anche per *Jakob von Gunten*, se Carl Seelig (il grande amico che ha curato la pubblicazione delle opere di Walser) può parlare di « diario narrativo », e in effetti Walser frequentò una scuola per servitori e fece per un certo periodo il cameriere.

La sostanza autobiografica dell'opera di Walser è fuori discussione, ma è anche fuorviante: infatti nessuno come questo scrittore di libri autobiografici sembra negare la preminenza dell'Io compiuto, totalizzante, dominatore. Si ha invece la sensazione di una polverizzazione del soggetto: il protagonista parla per dissipare, disperdere, azzerare la propria consistenza umana, parla per rivelare la propria vacuità, il proprio essere un puro produttore di parole, di chiacchiera.

Parlando, i personaggi di Walser si spendono cerimoniosamente. Questo culto della formalità e dei formalismi, l'esasperata ed esasperante gentilezza dei loro rapporti umani non è altro che un modo per alienare nella convenzione più anonima e borghese qualsiasi guizzo di personalità.

Giuseppe Marti, l'assistente, non fa altro che rimproverarsi la più piccola infrazione, il benché minimo affiorare di un desiderio o la più giustificata tensione: nega a se stesso il diritto di avere un carattere. Siamo al più completo capovolgimento della logica del romanzo borghese, concepito, da Goethe in poi, come romanzo di formazione di una personalità (Wilhelm Meister) o come grido di dolore della medesima (Werther).

L'assistente finisce con queste parole pronunciate dalla signora Tobler: « Si abitui a vincere in silenzio la sua suscettibilità. Ciò che le donne sono costrette a fare ogni giorno non deve essere trascurato neanche dall'uomo ». In questi tempi dominati dal femminismo e dal giovanilismo, insomi cioè dalle più enfatiche presenze dell'io che dallo Sturm und Drang in poi sia stato dato registrare, Robert Walser propone a modello anche per gli uomini proprio ciò che le donne rifiutano una volta per sempre.

La sottomissione come regola di vita è il messaggio più inattuale, il meno comprensibile a questi anni dominati dal culto della Spontaneità (o meglio dello spontaneismo) e dai bisogni del Desiderio e del suo immediato soddisfacimento. Si tratta dei sottoprodotti culturali di una psicoanalisi eccessivamente diffusa e maldigerita: accade così che molti prendano il proprio ombelico per l'ombelico del mondo.

Ecco, questo a Walser non poteva accadere: egli non aveva dubbi sulla propria marginalità, sulla marginalità dell'esistere. Sapeva che con la fine dell'Ottocento sono finiti i grandi sistemi ideologici, è finita ogni legittimazione filosofica (e quindi anche economico-sociale, o viceversa) della centralità dell'Io antropologico, perché è iniziata la deriva dell'uomo borghese: il suo lento, irreversibile e anche splendido naufragio.

Così un autore apparentemente tanto inattuale, addirittura improponibile, quasi sconveniente per chi subisca i facili terrorismi degli epigoni degli Anni Sessanta, riacquista una sua grande attualità: Walser è uno dei massimi autori di questo secolo; da mettere ormai senza esitazioni accanto a Kafka e a Musil. Che dire infatti di Giuseppe Marti se non che è « un uomo senza qualità »? E l'Istituto Benjamenta non è un « Castello » appena un po' meno mitico o metafisico?

Non è un caso che certi recuperi, riscoperte o diffusioni avvengano in questi Anni Settanta: sono anni di crisi, anni in cui l'incertezza non è più soltanto un sentimento. Nessuno pensa di avere da percorrere strade maestre e irreversibili. Allora non resta che il vagabondare e Simon Tanner è chiaramente l'ultimo discendente di una genealogia di vagabondi letterari che ha la sua origine nel *Taugenichts* di Eichendorf o nel « Wanderer » settecentesco, ma con una differenza fondamentale: sia il « fannullone » di Eichendorf, sia il « passeggiatore » del Settecento erano dei contestatori: personalità a loro modo geniali più o meno esplicitamente in urto con la società del loro tempo. Simon Tanner no, come Giuseppe Marti e Jakob von Gunten, egli aderisce alla realtà che di volta in volta incontra sul suo cammino.

Questa perfetta armonia con la realtà ha i toni espliciti dell'idillio: tutto procede (nei libri di Walser) senza scosse, senza traumi di qualche rilievo, senza contraddizioni. Scopriamo attoniti la bellezza della banalità assoluta, il fascino dell'ovvio: il potere stregato e stregante della vita quotidiana. Ma, attenzione, tutto deriva da una finzione «invisibile » ma vertiginosa: la vita che in apparenza tanto serenamente domina la scena è in realtà rigorosamente espunta da questi falsi idilli.

Non siamo di fronte al proliferare della grazia e del sentimento come alternativa all'alienazione, ma all'assunzione dell'alienazione come luogo della grazia. Se questo è vero spiega la scelta di Walser in favore della follia, dell'assoluta alienazione. La coerenza, uno strano desiderio di perfezione, quasi un'ascesi negativa o, come dire?, « piatta », lo condurranno a finire i propri giorni in manicomio, consumando così fino in fondo la propria radicale rinuncia alla partecipazione e alla comunicazione.

L'apoteosi della dipendenza contenuta nelle opere di Walser non è altro che la lode della perfetta regressione: rinunciare a quel simulacro di comunicazione assicurato dalle convenzioni e dalla loro vacuità. Spostarsi, quindi, definitivamente all'interno di una convenzione senza pretese di verosimiglianza: quella che « convenzionalmente» chiamano follia.

Così il Walser vagabondo (militare, lavorante in fabbrica di gomma, cameriere, assistente...) sceglie definitivamente l'irrealtà quotidiana ed esplicita dell'istituzione totale, anticipazione mondana dell'aldilà e, insieme, concrezione fisica della separatezza e della inutilità del linguaggio, del nostro effimero parlarci. Simon Tanner si identifica ormai con Jakob von Gunten: il vagabondo è compiutamente il servitore, ma forse servitore dell'assoluto.

Giorgio Manacorda

TRA I PARTIGIANI CHE CONDUCONO UN'ASPRA GUERRA ALL'ETIOPIA

In un campo base tra i guerriglieri del Fronte di liberazione eritreo (Grazia Neri)

Da 17 anni l'Eritrea non conosce la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TESSENEI — *Alle 11 del mattino del 5 maggio dell'anno scorso i partigiani del Fle liberavano Tessenei: la battaglia si era protratta per oltre un mese, la guarnigione etiopica aveva opposto una tenace resistenza, difendendo ogni palmo di terreno. Gli ultimi combattimenti all'arma bianca per le strade della città erano stati feroci. Tessenei è stata la prima importante città eritrea conquistata dai guerriglieri: per l'anniversario della liberazione erano state programmate feste e manifestazioni. Avrebbe dovuto essere un giorno di letizia, ma il 5 maggio 1978 sarà ricordato invece come un'altra terribile giornata di lutti.*

Sono arrivato la notte della vigilia, dopo un faticoso viaggio in «Toyota» lungo piste sconnesse mentre l'autista evitava di misura gli ostacoli che si delineavano all'improvviso nella fioca luce dei fari, tenuti bassi per motivi di sicurezza. A mezzanotte la popolazione era ancora tutta per la strada, dove si stavano montando festoni e bandiere per le celebrazioni dell'indomani.

Alle cinque del mattino, alle prime luci dell'alba, arrivano camion carichi di uomini e donne provenienti dai villaggi vicini: hanno viaggiato tutta la notte, sono coperti di polvere, ma non mostrano tracce di stanchezza. Le donne indossano candide tute ornate di fiori rossi. Rossi sono i fazzoletti annodati al collo dei bambini, rosse le bandiere agitate nell'aria immobile, mentre i primi raggi del sole dardeggiano già infuocati sulla grande piazza. Preceduto da una salva di fucileria arriva un gruppo di nomadi sui cammelli: gli uomini improvvisano una veloce scarica roteando le lunghe scimitarre, i cammelli corrono rapidi sollevando nuvole di polvere, le donne incitano i guerrieri gridando i loro acuti yu-yus.

Sono le 5,40. Un sibilo acuto squarcia l'azzurro del cielo. Due F5 etiopici piombano a volo radente sulla città. L'aria si riempie del rumore delle esplosioni. Le grida di gioia si tramutano in urla di dolore. Rotolo per terra accanto ad una capanna, mentre sabbia e pietre mi piovono addosso e il rombo dei reattori trafigge le orecchie.

Le batterie contraeree sulla montagna entrano in azione, ma i caccia sono ormai lontani, fuori tiro. Una pesante coltre di polvere ristagna sulla piazza, la gente fugge disordinatamente in tutte le direzioni. Ad una cinquantina di metri da me vedo il corpo immobile di una bimba: una scheggia le ha quasi staccato la testa dal busto, la terra intorno al corpo è tutta impregnata di sangue.

Una donna geme debolmente poco lontano: la spalla ed il braccio sinistro non esistono più, il sangue sgorga a fiotti dall'orribile squarcio. Dal polverone emerge la figuretta snella di Mira, una giovane eritrea di 26 anni che si è laureata in medicina all'Università di Bologna l'anno scorso. Porta la cassetta del pronto soccorso, si china sulla donna ferita. Cerco di aiutarla, ma arrestare l'emorragia è un'impresa impossibile. Mira introduce con mano sicura pinze chirurgiche nella ferita, tentando di bloccare le arterie da cui sgorga copioso il sangue.

Arrivano dei giovanotti, partigiani coi «kalashnicov» sulla spalla, bombe a mano alla cintura. Si fermano in silenzio a guardare la lotta disperata contro la morte. Ma è tutto inutile: con le mani sporche di sangue, Mira si rialza. Sconvolta, il viso impolverato rigato dalle lacrime che non riesce a trattenere. «E' morta. Morta», ripete. Ma non c'è tempo per la commozione: ci sono altri feriti nella piazza: un bambino con la gamba tagliata in due, altre donne. Ancora bambini. In tutto quattordici persone col corpo dilaniato dalle schegge, che invocano soccorso.

Per tutta la giornata gli abitanti sono rimasti nascosti sulle montagne, cercando riparo dal sole sotto le rocce. Senza acqua, senza cibo. Nessuno ha osato tornare a casa per timore di nuove incursioni. La città era deserta. Immobile e silenziosa sotto il sole. Soltanto nell'ospedale allestito in una casa della periferia Mira, assistita da una giovane ostetrica svedese, Elisabeth, una giovane di 27 anni venuta volontaria in Eritrea per aiutare la popolazione, e da alcune infermiere, ha continuato a lavorare per curare i feriti. Alcuni sono gravi, ma si salveranno. Quelli più leggeri vengono trasferiti in una capanna, vicino ad una postazione contraerea, giudicata più sicura. I corpi delle due vittime (la bimba e la donna) sono già stati sotterrati.

Non c'è tempo per la pietà: la temperatura di giorno si aggira sui 45 gradi e non esistono celle frigorifere. Avvolti nelle lenzuola, i corpi sono stati sepolti in due fosse scavate nel cimitero. Non ci sono state funzioni, preghiere. Soltanto i colpi sordi dei picconi che affrontavano la terra dura come pietra ed i visi sudati dei partigiani che lavoravano senza parlare, gli occhi rivolti a scrutare il cielo per cogliere in tempo, se possibile, il segnale di una nuova minaccia. Al tramonto sono tornati gli abitanti: le donne sono corse nelle capanne per preparare la cena, gli uomini si sono affollati nel luogo in cui sono cadute le bombe, mentre i bimbi facevano a gara per raccogliere le schegge. Tragici trofei di una guerra disumana.

La sera, e per buona parte della notte, c'è stata la festa. Perché, come dice il sindaco di Tessenei, «la vita continua. La morte non ci spaventa, da 17 anni è una nostra compagna quotidiana. Ormai non ci fa più paura: neppure i bimbi piangono quando sentono le esplosioni. La guerra fa parte della loro vita: nessuno di loro sa che cosa sia la pace». *Da oltre sei mesi Tessenei vive soltanto di notte. I bambini vanno a scuola alle 7 di sera, il mercato si apre dopo il calar del sole. «Perché di notte gli aerei non vengono: è l'unico momento di quiete», spiega il sindaco. E mi accompagna a visitare la scuola, dove i bimbi si stanno radunando, divisi per classe, per partecipare alla sfilata. Ci sono quelli piccoli, della prima, con i calzoncini corti e la camicia bianca, il fazzoletto rosso al collo. E quelli più grandicelli, calzoni e camicia color ruggine, cinturone militare e fucili di legno, già addestrati a combattere. Stanno marciando nel cortile, agli ordini di un compagno. Fieri e risoluti. Le nuove leve della rivoluzione.*

Un altoparlante diffonde le note di Bandiera Rossa. Mi fermo incuriosito. «Sono cassette registrate che ci hanno mandato dall'Italia», *spiega il sindaco. Chi le ha mandate?* «Associazioni di giovani comunisti dell'Emilia». *Lo guardo attonito. Dall'altra parte, con gli etiopici, ci sono i russi. Quegli aerei che oggi vi hanno bombardato probabilmente hanno sganciato bombe fabbricate in Unione Sovietica, dico. Il sindaco esita un attimo. «E' vero, ribatte, la Russia adesso è contro di noi. Ma questi sono nostri amici. E poi forse le cose cambieranno. Chissà».*

Alle 21 la piazza è gremita. Festoni di lampadine illuminano il palco dove sono radunate le autorità. Ahmed Nasser, presidente del Fle, rievoca la battaglia per la liberazione di Tessenei, parla dei combattimenti in corso vicino a Barentu, ultimo caposaldo etiopico nella zona controllata dal suo movimento. Parole di fiducia e di speranza: siamo sul punto di liberare Barentu, poi libereremo anche Asmara. Applausi scroscianti. Nasser pronuncia un discorso molto moderato: accenna solo di sfuggita alla presenza militare russo-cubana, non accusa, non minaccia. Al microfono si alternano altri personaggi: il sindaco, una rappresentante dei movimenti femminili, esponenti giovanili.

Poi sfilano le organizzazioni dei giovani, delle ragazze, dei bambini delle scuole. Questi ultimi portano un fantoccio in uniforme, con le bandiere americana, israeliana e nazista sul petto. Raffigura Menghistu, il capo del Derg di Addis Abeba. In una parodia di processo, viene condannato a morte «in nome del popolo eritreo». Il fantoccio, cosparso di benzina, è dato alle fiamme fra le acclamazioni della folla. La kermesse popolare raggiunge il culmine con l'esibizione dei danzatori delle varie tribù e villaggi. Si fa festa fino a tardi, nella piazza illuminata. Nessuno sembra ricordare i tragici fatti della mattina. Nel piccolo cimitero buio, due fosse scavate di fresco. Sole nella notte.

Francesco Fornari

I settimanali sotto inchiesta

TORINO — E' in edicola il quarto numero de *L'Editore*, il mensile di informazione e di documentazione dell'editoria italiana diretto da Giovanni Giovannini. L'apertura di questo numero è dedicata alla stampa periodica con un'ampia analisi del boom che l'ha caratterizzata nei due decenni successivi al dopoguerra (33 copie ogni 100 abitanti, primo posto assoluto in Europa) e delle difficoltà in cui oggi, fra luci e ombre, è costretta a muoversi. Di tutto ciò parlano Mario Formenton, presidente della Fieg-periodici, e Ernesto Redaelli, presidente dell'Uspi.

Il "nuovo filosofo,, Levy cerca aiuti per il dissidente sovietico Kuznecov

ROMA — Bernard-Henry Levy, esponente dei *nouveaux philosophes* e Marek Halter, nato in Polonia nel 1938, fuggito dal ghetto di Varsavia a cinque anni e attualmente pittore, scrittore e direttore a Parigi della rivista di cultura *Eléments*, hanno tenuto una conferenza stampa all'Hotel Parco dei Principi nei pressi di Villa Borghese per sensibilizzare l'opinione pubblica sul destino di Eduard Kuznecov. Quest'ultimo, nel dicembre del 1970, al processo di Leningrado, venne condannato a morte per aver voluto dirottare un aereo sovietico per espatriare in Israele. La sentenza fu in seguito commutata in quindici anni di Lager per Kuznecov, mentre la moglie Silva Zalmanson, condannata a dieci anni, fu scambiata con una spia sovietica, detenuta in Israele, e liberata nel 1974.

Quello stesso anno, l'editore Gallimard pubblicò il *Journal d'un condamné à mort*, il diario di Kuznecov, pervenuto fortunosamente dal Lager a Parigi e tosto insignito del premio Gulliver, fondato allora da Marek Halter. Seguì la creazione del Comitato internazionale per la liberazione di Eduard Kuznecov, iniziativa cui aderirono, dopo un appello di H. Boell, G. Grass, Simone de Beauvoir e N. Mailer, i più prestigiosi intellettuali francesi, tedeschi, inglesi, americani, scandinavi e, per l'Italia, Alberto Moravia e Giuseppe Berto. Recentemente sono giunti in Francia altri scritti di Kuznecov, che rivelano una condizione disperata: il detenuto, malato di tubercolosi, cerca di resistere alla morte perché, avendo già passato troppi anni nei Lager «non ha ancora vissuto».

L'appassionato intervento di Bernard-Henry Levy prende lo spunto da una lettera di Leonardo Sciascia, scritta a Parigi il 19 maggio. La recente lettura del diario di Kuznecov in francese ha indotto Sciascia a formulare una serie di amare considerazioni sull'Unione Sovietica, dove l'imminente celebrazione del centocinquantesimo della nascita di Tolstoj «sarà una celebrazione retorica e formale» come in tutto il mondo. Confrontando poi il trattamento usato in Italia a Solzenicyn, «liquidato con una prontezza che non ha riscontro in nessun altro Paese europeo» e a Kuznecov e al suo libro, quasi dimenticati «per uno zelo eccessivo nei confronti del partito comunista», Sciascia si augura che in quest'ultimo caso l'Urss compia un atto di ravvedimento e di giustizia.

Bernard-Henry Levy

Ma Levy approfondisce l'analisi, ponendo in rilievo quanto sia scarsa la partecipazione italiana al Comitato per la liberazione di Kuznecov, benché in realtà la prima edizione mondiale del suo diario sia uscita proprio qui nel 1973 (*Senza di me*, Ed. Longanesi). I principali motivi di quest'astensione secondo Levy sono quattro: 1) Kuznecov è il primo detenuto che non abbia cercato di elaborare una nuova teoria sui Gulag, che non voglia spiegare, cioè giustificare, ma che ribadisce l'esistenza nell'Urss di 250 milioni di prigionieri. Un'affermazione insopportabile per i chierici della sinistra, cui Kuznecov sembra un sovversivo; 2) lungi dal considerare il fenomeno concentrazionario una deviazione del sistema e dall'opporre un'ideologia all'altra, Kuznecov dichiara, riprendendo le teorie di Solzenicyn e attirandosi l'accusa di piccolo borghese individualista e reazionario, che il Lager non è in contrasto con la società senza classi.

In terzo luogo, Kuznecov ha compiuto un gesto di fondamentale importanza quando ha rinunciato alla nazionalità sovietica per prendere quella israeliana, assumendo così «*la figura dell'ebreo che è all'orizzonte d'ogni repressione*», nel clima del costante antisemitismo sovietico. Infine, Kuznecov è esplicitamente sionista, un delitto imperdonabile per la sinistra occidentale, che definisce il sionismo il sinonimo dell'imperialismo e del razzismo. Egli, per giunta, ha infranto il falso mito del mondo concentrazionario manicheo, composto di buoni e di cattivi, e ne ha denunciato tutto l'orrore, l'abiezione delle delazioni tra detenuti e dell'antisemitismo.

Levy ha proseguito condannando ogni tentativo di distinguere tra un Lager e l'altro o di considerare certi dissidenti degni di appoggio — come Pliusc — e altri no, come Kuznecov. Nel XX secolo l'ideologia è diventata «*un moltiplicatore di massacri: si spara sui marinai di Kronstadt e insieme si difende il comunismo*», un fatto che s'è verificato molte volte in America e in Europa. Respingendo dunque con fermezza queste ambigue distinzioni, Levy insiste su di un ritorno alle «*cose semplici*», ad una chiara visione della sostanziale identità dei fenomeni negativi — totalitarismo, fascismo, Lager — di qualunque sfumatura. Tra i fantasmi che tuttora ingenerano confusione cita Stalin, e poi Zdanov, Kautsky, Lenin.

Una testimonianza diretta su Kuznecov e i suoi due fedeli amici Jurij Fedorov e Aleksej Murzenko viene resa dall'operaio sovietico Michail Nikolaev, giunto da poco in Italia, che fu detenuto insieme con loro in un Lager della Mordovia. Marek Halter esprime quindi il suo parziale disaccordo con Levy: a suo parere le cose sono complesse, ma bisogna lo stesso abituarsi a risolverle. Entrambi comunque convergono nell'iniziativa in difesa di Kuznecov, che fu arrestato dal Kgb otto anni fa, il 15 giugno. Nel tentativo di mobilitare ulteriormente l'opinione pubblica, per quella ricorrenza sono previste delle manifestazioni internazionali davanti alle ambasciate sovietiche, la richiesta di mandare una commissione di giuristi in Urss per andare a trovare Kuznecov nel Lager, e l'eventuale istituzione di un tribunale parallelo che riesamini il processo di Leningrado.

Lia Wainstein

I servizi di "Tuttolibri"

Che leggono i calciatori

Arrivano i campionati mondiali di calcio, anche l'editoria gioca le sue partite: escono nuovi libri dedicati al *football*, altri se ne ristampano. *Tuttolibri*, in edicola da domani, ha intervistato alcuni scrittori: parlano di sport Giovanni Arpino, Gianni Brera, Antonio Ghirelli, Giorgio Manganelli. Accanto, un servizio sui libri che i giocatori azzurri in partenza per l'*Argentina* hanno messo nella loro valigia.

Nello stesso numero *Tuttolibri* si occupa del *Pianeta irritabile* di Volponi e di *Un dramma borghese* di Morselli.

UN SUSSIDIARIO DI ENZO BIAGI PER I GENITORI

Papà, tu sai che cos'è la stupa?

Tornato a casa il ragazzo domandò: «*Papà, che cos'è la stupa?* ». Papà non lo sapeva, e non aveva nemmeno lo Zingarelli da consultare. Non tutti i genitori dei giovani studenti posseggono un dizionario, che costa anche caro; inoltre, anche se avesse avuto lo Zingarelli non gli sarebbe stato di aiuto perché la parola «stupa» non è registrata. E forse è giusto che così sia, perché i dizionari della lingua italiana non hanno il dovere di curarsi di religioni orientali e spiegare che la stupa è un elaborato pinnacolo entro cui è sepolto un santone buddista. Però lo Zingarelli cita il «marabutto», cioè la tomba di un santone musulmano. Evidentemente l'autore aveva più simpatia per Maometto che per il Budda.

Questo preambolo è solo indicativo dei limiti che i genitori possono incontrare quando sono coinvolti nelle «ricerche» scolastiche dei loro ragazzi, l'impossibilità di rispondere agli infiniti *Perché, che ne pensi, come mai*, che si sentono piovere addosso. Ed ormai non si tratta più di *perché*, né di *come*, né di *dove* di moda ancora l'altro ieri, ma oggi strasepolti. Da dove vengano i bambini, se dai cavoli dell'orto, o portati dalla cicogna, non interessa nemmeno più i bamboli dell'asilo. Oggi le domande sono molto più impegnative, e spesso nemmeno le più informate antologie sono in grado di soddisfare certe legittime curiosità dei ragazzi.

Trovare spiegazioni esaurienti, o anche solo plausibili, ad alcuni interrogativi generati da avvenimenti attuali, o anche da storie antiche di millenni, non è facile, pur avendo a disposizione una ben fornita biblioteca. A meno di essere un pozzo di scienze, e versati in mille materie, si corre sempre il rischio di rimanere basiti e silenziosi alla domanda repentina e traditrice del pargolo quasi sempre certo di coglierci in fallo.

Che cosa provereste se, ad un certo momento, vostro figlio vi domandasse: «*Che diritto ha Dio di essere Dio?* ». Qui ci vorrebbe San Tomaso, o chi sa quale altro gran teologo per dare una risposta; ma noi, gente comune, con quel poco di cultura che abbiamo messo insieme, come la metteremmo? E questo è solo un esempio, perché di domande-tranello i nostri ragazzi ce ne potrebbero proporre centinaia. E' una situazione imbarazzante dalla quale cerca di trarci, e ci riesce con la consueta, consumata eleganza, Enzo Biagi con questa sua ultima opera, *E tu lo sai?* (ed. Rizzoli, 351 pagine, seimila lire).

Dire che si tratta di un'antologia di varia scienza è limitativo; in realtà si tratta di autentiche interviste che Biagi, presentando precisi questionari, ha avuto coi massimi studiosi e protagonisti della vita odierna, interviste su argomenti tra i più disparati e difficili anche. Ad esempio: «*Com'è fatto Dio?* ». Oppure: «*Dio esiste?* ». Dico subito che le risposte, dei vari specialisti, convincono sotto il profilo puramente scientifico, o tecnico, ma che il preambolo premesso da Enzo Biagi ad ogni domanda è di gran lunga la parte più vivace, illuminante, e divertente del libro. Di ritorno dal volo spaziale, il russo Gagarin disse di non aver veduto «*né Dio né gli angeli*». Frank Borman, altro trasvolatore spaziale americano, disse anch'egli di non aver incontrato Dio, ma di averne avuto la prova: il creato. E Von Braun, il padre della missilistica, viene di rincalzo con la frase: «*Dobbiamo davvero accendere una candela per vedere il sole?* ».

Queste sono alcune battute che trascrivo dal libro per dare un'idea di ciò che il lettore troverà scorrendo queste pagine; molta arguzia da parte dell'autore, ma anche un profondo senso di umiltà dinanzi ai problemi su cui dibattono tanti illustri scienziati, scrittori, uomini d'azione. I problemi più attuali, trattati in capitoli separati, alla fine offrono un panorama completo e compatto del mondo in cui viviamo. Perché ci sono bianchi e negri; sono ancora necessarie le Mata Hari, in tempi di satelliti ed aerei spia; si potrebbe abolire il denaro; gli alberi piangono; si può essere felici; chi sono i più ricchi del mondo; perché l'uomo vuole vincere sempre; esistono i fantasmi; c'è un segreto per diventare campioni; si possono fabbricare Mozart e Einstein; che cos'è la rivoluzione; come educare i ragazzi?

Sono soltanto alcuni dei problemi che Biagi affronta in prima persona presentando l'argomento, lasciando agli specialisti la responsabilità di quanto affermano. Rispondono uomini come Enzo Ferrari e Cassius Clay; Fellini e Strehler; Isaac Asimov e John Bonica; André Russin e Galina Ulanova. Ho l'impressione che Enzo Biagi abbia un poco barato al gioco presentando come «*libro sussidiario per genitori*» un'opera di impegno divulgativo magistralmente congegnata che va ben oltre le funzioni didattiche esplicite, e si rivela alla fine per quello che è, un libro di lettura affascinante grazie al metodo tipico di Biagi di offrire su un vassoio apparentemente umile, materie di alto interesse con un linguaggio piano, e sempre avvincente.

Francesco Rosso

Inchiesta a Torino, parlano i direttori sanitari

Come gli ospedali si preparano per le prime richieste di aborto

Male comune, le strutture carenti - Siliquini: "Non respingeremo nessuno, costituiremo équipes rotanti" - Pessimisti Naccari e Luria: "Sarà il caos" - Neri: "Non avremo l'ondata che si teme; l'aborto era (e resta) un dramma per qualsiasi donna"

I direttori prof. Siliquini (S. Anna), Giovanni Naccari (M. Vittoria), Luciano Luria (Martini), Walter Neri (Maurizano)

[illegible] ...ciano sulla pelle delle donne che affrontano l'interruzione della gravidanza come una necessità ineluttabile e dolorosa. Negli ospedali, nelle cliniche private autorizzate come nei consultori, si dovrà fare tutto il possibile affinché l'aborto, che è pur sempre un dramma per la donna, non sia un'esperienza ancor più traumatizzante, anche se [illegible].

Ai direttori sanitari dei quattro ospedali torinesi con reparti di ostetricia e ginecologia abbiamo chiesto come si preparano all'entrata in vigore della legge sull'aborto, che dovrebbe avvenire entro 15-20 giorni. Molte risposte rivelano preoccupazioni organizzative, forse anche qualche perplessità morale, in ogni caso una situazione non facile.

Ospedale Sant'Anna, [illegible] posti letto. Dice il prof. Pier Nicola Siliquini: *«Alle 9 di ogni mattina i letti sono già occupati: è una realtà, non una remora all'applicazione della legge. Tuttavia non siamo impreparati. In settimana in una serie di riunioni, cercheremo di stabilire norme di comportamento per il ricovero, gli esami e le analisi di queste pazienti. Chi si sottopone all'aborto deve avere tutte le garanzie, anche nei confronti di un'eventuale seconda gravidanza desiderata. E' un problema grave. Non possiamo correre rischi. Ricordiamo il fattore Rh negativo e tutte le complicazioni che ne derivano».*

La difficoltà maggiore, secondo il prof. Siliquini, non sta nell'obiezione di coscienza dei medici o del personale paramedico: *«Per ora — sostiene — non abbiamo ricevuto alcuna dichiarazione di questo tipo. Ce ne saranno, è vero, ma la categoria è molto responsabile. Le preoccupazioni più consistenti sono nei posti letto, nelle camere operatorie, nell'urgenza degli interventi. Il parto è sempre urgente; alcuni interventi ginecologici sono urgenti. Diventerà urgente anche l'aborto per chi arriva al ricovero due giorni prima dello scadere del 90° giorno. Se appena entrata in vigore la legge, avessimo la richiesta di una cinquantina di ricoveri per aborto al giorno, come potremmo fare? Non possiamo rifiutare nessuno in ospedale. Ma ogni giorno, dopo aver occupato tutti i letti disponibili, dopo aver occupato, per quel che è possibile, le camere dei pensionati e un certo numero di barelle, quale assistenza può ancora offrire l'ospedale? Occorre una programmazione. Occorrono équipes rotanti di medici, perché questa donna è un'ammalata come le altre e non si può distinguere, salvo i casi di coscienza, tra medici che praticano solo aborti e medici che fanno solo* [illegible]

[illegible]

...un mese per un intervento chirurgico. Purtroppo le finanze arrivano sempre prima dei regolamenti di applicazione e delle strutture adeguate. E' giusto che l'aborto esca dalla clandestinità e c'è da sperare che questo diritto, su richiesta della donna, sia ottemperato. Ma non è un intervento soltanto chirurgico. Richiede anche una sensibilizzazione alla maternità responsabile e all'uso degli anticoncezionali. Non si può pensare di concepire un figlio per poi, semplicemente, eliminarlo».

Obiettori di coscienza? «Ce ne saranno — sostiene il prof. Luria — alcuni hanno obiezioni morali consistenti. Ma dal punto di vista della direzione sanitaria non si richiede altro che l'applicazione della legge». Ha un'esitazione. Aggiunge: «Ogni novità nell'assistenza sanitaria in Italia prima porta il caos, poi la normalizzazione; ma occorrono tempi lunghi, due o tre anni». Per la donna potrebbe essere un nuovo calvario.

Ospedale Maurizano, 60 posti letto. Il direttore prof. Walter Neri, affronta il problema con [illegible]: *«La carenza dei letti è cronica, non si può negare. Casi di obiezione di coscienza, per ora, non mi risultano; ci saranno, forse, situazioni isolate, ma non metterebbero certo in crisi l'intervento dell'équipe. Sotto il profilo operativo potremmo essere in gravi difficoltà, soltanto se ci fosse, già all'inizio, una richiesta massiccia di aborti».*

Ma secondo il prof. Neri: *«Non ci sarà un'ondata, sarà invece un processo graduale».* Precisa: *«Non s'improvvisa una mentalità. Non scompaiono remore né pudori antichi, soltanto grazie ad una legge nuova. Molte donne, purtroppo, continueranno a non osare, a vergognarsi a non voler portare nell'ambito della struttura pubblica il loro dramma. Perché l'aborto era ed è un dramma per la donna che lo sceglie».* Resta una sua angoscia, sottratta all'umiliazione clandestina e al pericolo di perdere la vita sotto i ferri della «mammana», ma pur sempre viva e bruciante nella sua coscienza.

Simonetta Conti

Rincaro contenuto del costo della vita nel mese di maggio: + 0,99 per cento

Gli aumenti più rilevanti nel capitolo beni e servizi vari (auto, elettrodomestici, divertimenti) - In un anno l'indice generale è a + 12,52%

Costo della vita	Indice di Aprile 1978	Indice di Maggio 1978	Differenza Assoluta in punti	Differenza Percentuale
INDICE GENERALE	130,8	132,1	+ 1,30	+ 0,99
Alimentazione	131,8	[illegible]	+ 1,30	+ 0,99
Abbigliamento	137,3	138,0	+ 0,70	+ 0,51
Elettricità e combustibili	[illegible]	[illegible]	— 1,70	— 1,21
Abitazione	114,3	114,4	+ 0,10	+ 0,09
Beni e servizi vari	[illegible]	131,2	+ 2,00	+ 1,54

Ritorno a valori normali in maggio sul fronte del costo della vita: l'aumento dell'indice generale, — come diciamo in prima pagina — è stato dello 0,99 per cento. Un balzo abbastanza contenuto, tale comunque da bilanciare l'inatteso e preoccupante +1,40 di aprile. C'è da aggiungere che, in passato, maggio ha sempre accusato le conseguenze della pesante eredità dei mesi precedenti, con variazioni dell'indice dei prezzi al consumo intorno al 2 per cento.

L'aumento di quest'anno rientra nelle previsioni della vigilia e nei limiti auspicati per frenare la corsa dell'inflazione. Se si esclude aprile, gli altri tre mesi del '78 non hanno provocato gravi allarmi, né determinato riflessi particolarmente negativi per maggio. Di qui la fiducia degli esperti per l'immediato futuro. Vediamo l'analisi dei singoli capitoli.

In aprile, le note dolenti sono venute dalla voce alimentazione (+2,89 per cento), anche se il particolare aumento è in massima parte da imputare al rincaro delle sigarette e dei tabacchi in genere. In maggio, invece, la corsa all'aumento è guidata dai beni e servizi vari (+1,54 per cento).

Costano di più automobili, giornali, il cinema, i prodotti da barba e gli elettrodomestici. Nel «paniere» del costo della vita, in particolare, figurano due vetture popolari, la 126 (+3,21 per cento) e la 128 (+12,67) e alcuni giornali diffusi fra i ragazzi (Monello e Intrepido) per i quali l'aumento è stato del 14,29 per cento. Più 1,72 il rincaro del biglietto cinematografico (da 1100 a 1180 lire il prezzo medio). Un rasoio elettrico costa 38 mila lire (+4,02 rispetto al rilevamento precedente); +3,29 il frigorifero, 2,08 la lavatrice, 5,92 il ferro da stiro, 2,80 i televisori in bianco e nero (c'è la corsa all'acquisto dell'apparecchio in vista dei campionati mondiali di calcio; richiesti soprattutto quelli a colori, ma il «paniere» non li prevede e quindi non ne tiene conto per la variazione dell'indice).

Le note tranquillizzanti vengono dalla voce elettricità e combustibili: —1,21 per cento. Il ribasso deriva dalle offerte a prezzi vantaggiosi dei prodotti di riscaldamento, essendo finita (speriamo!) la stagione fredda e soprattutto dal deprezzamento del dollaro. Nei limiti della norma il comportamento degli altri capitoli.

Nell'*alimentazione* c'è da un lato un lieve rincaro della carne fresca, dei formaggi e dei salumi (+1-2 per cento) con punte del 3,42 per il grana; dall'altro il ribasso della verdura (—31,97 per cento gli asparagi, 9,20 i carciofi, 11,41 le insalate, 25 i piselli, eccetera). Diminuito anche il prezzo del caffè (da 9.250 a 9.156 la miscela media), ma per ora non ne risente la tazzina al bar, abitudine quotidiana per milioni di italiani.

L'indice dell'*abbigliamento* è salito dello 0,51 per cento. Si riferisce soprattutto ai rincari della biancheria (da +2,14 a +4,47 per cento, a seconda se si tratta di capi da uomo o da donna); +3,15 per cento le camicie di terital, +2,21 gli ombrelli. Impercettibile, infine, la variazione al capitolo casa: +0,09 per cento.

E adesso uno sguardo al passato: il rincaro del costo della vita dal maggio '77 a oggi è del 12,52 per cento (14,73 l'alimentazione; 14,63 l'abbigliamento; 6,77 elettricità e combustibili; 8,54 l'abitazione; 11,04 beni e servizi vari). Nei primi cinque mesi di quest'anno l'aumento totale è stato del 5,68 per cento contro 1'8,10 dello stesso periodo del '77 e il 10,08 del '76.

Renato Romanelli

Denunciati trentamila contratti di alloggio

Oltre trentamila denunce di contratti d'affitto o cessione di immobili stipulati dal 1° luglio '77 al 22 marzo '78, sono state presentate sino a ieri sera negli uffici della Digos, dei carabinieri e dei Comuni. Con oggi chi si dovesse trovare in difetto, sarà punito con un'ammenda che va da 200 mila lire a tre milioni di lire.

Il lavoro delle sedi di «raccolta» non termina qui: infatti l'obbligo di denuncia varrà, in futuro, per tutti i contratti di durata superiore al mese. Accanto a questo nuovo compito si inizierà nei prossimi giorni l'esame dell'ingente materiale.

In che cosa consiste? Innanzitutto, nel controllo delle generalità del dichiarante, quindi dell'esattezza delle altre notizie richieste: indirizzo della casa, generalità dell'inquilino o del suo proprietario ed indicazione degli estremi di un documento di riconoscimento. Un lavoro pesante senza adeguate strutture. Ad ogni modo, i controlli sono già iniziati. «In un tempo relativamente corto riusciremo — dicono in questura — a portare a termine il lavoro».

Incontro col sindaco

Giovedì, ore 10, a Villa Sassi, in occasione del 17° anniversario della fondazione, avrà luogo una serata organizzata dall'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda). Tema: «Incontro col sindaco». Alla relazione di Diego Novelli su problemi di attualità, seguirà un dibattito.

21 anni, studente di legge

Idee chiare del nuovo dirigente della "Fgsi,,

Edmondo Rho: "Spero che, dopo il congresso di Torino, il partito ponga una maggiore attenzione ai problemi dei giovani"

Edmondo Rho, 21 anni

Alto alto, magro magro, in jeans ma con giacca e cravatta, la «24 ore» piena di documenti, e il fascio di giornali («Ne leggo almeno tre al giorno») sotto braccio, Edmondo Rho, 21 anni, nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista, è l'immagine del giovane politicizzato, per nulla «frichettone» ma nemmeno «uomo di apparato». Precisa subito: *«La prospettiva di fare il funzionario a vita non mi entusiasma, anche perché c'è sempre il rischio di diventare dei burocrati».* Perché fa politica allora?

Risponde con una lunga analisi sulla necessità di un impegno politico delle giovani generazioni: *«Io ho iniziato nel '74, allora studiavo al D'Azeglio, ero nel movimento degli studenti; nel '75 mi sono iscritto alla Fgsi, lavorando con la commissione scuola. In quegli anni l'impegno giovanile era molto diffuso, oggi invece attraversiamo una fase di riflusso; i miei interessi prevalenti comunque sono quelli politici».*

«Allora farai politica tutta la vita?». *«Credo proprio di sì, anche se mi piacerebbe fare il giornalista, o l'avvocato. Studio legge sono al terzo anno, ma non sono certamente uno studente modello perché l'attività di partito mi impegna molto. Spero di riuscire a trovare in futuro un lavoro che mi consenta di continuare ad occuparmi di politica».*

Idee chiare, prospettive ben studiate, sicurezza: questa apparenza, così sicura, così «adulta», che offrono sempre i giovani militanti, soprattutto dei partiti storici, è veramente tale o cela una realtà diversa? Magari la realtà della crisi di valori e di certezze rappresentata da Nanni Moretti nel fortunato «Ecce Bombo»? Lo chiediamo a Rho, che dopo un momento di riflessione ci risponde usando una metafora mutuata dallo stesso film: *«Anche a noi giovani politicizzati capita spesso di aspettare l'alba e di accorgerci che il sole nasce dall'altra parte. Abbiamo qualche certezza in più degli altri giovani, ma di fronte ai problemi della vita siamo tutti uguali».*

La riflessione diviene analisi politica: *«Anche nel partito c'è poca attenzione ai problemi giovanili, ci si rivolge ai giovani per le elezioni, e poi non succede nulla. Anche per il lavoro, la legge 285 non è che un provvedimento tampone, che ha risolto poco o niente».* Ma poi la fiducia nel partito, in cui ha scelto di militare, prevale: *«Spero che con il congresso di Torino la politica del nuovo corso qualcosa si modifichi nel rapporto tra Psi e Fgsi, soprattutto che vi sia maggiore attenzione ai nostri problemi».*

Edmondo Rho, raccoglie i giornali, deve [illegible] al partito dove ha una riunione. Un'ultima domanda: *«Tu sei quello che molte donne definiscono, non senza ironia, il maschio femminista, disponibile a una revisione della sua supremazia sessuale con le parole, ma meno coi fatti?»* La domanda lo coglie di sorpresa, si trincera dietro un sorriso, prende tempo: *«No, non sono il maschio femminista. Credo veramente che l'emancipazione della donna, [...] non si può dimenticare che la lotta non può essere "contro" il maschio, ma soprattutto contro i padroni, perché le difficoltà delle donne sono anche frutto del assetto sociale».*

Marina Cassi

Oggi incontro in Regione

Edilizia universitaria Tre inviati da Roma

Devono studiare il piano dei lavori che consentirà il recupero di alcuni palazzi nel centro

Sono arrivati da Roma tre «inviati» del ministero all'Istruzione. Si tratta di due tecnici ed un amministrativo. Ieri si sono incontrati con gli esperti dell'Università ed hanno cominciato lo studio del piano edilizio che riguarda anche il Politecnico. Stamane avranno una riunione in Regione. Saranno presenti il presidente Viglione, il sindaco Novelli, i rettori Cavallo (Ateneo) e Rigamonti (Politecnico). Insieme dovranno esaminare nei dettagli le soluzioni tecniche per dar inizio ad una prima parte di lavori.

Con questo piano si realizzeranno strutture su 140 mila metri quadrati. Verranno recuperati una serie di palazzi nel centro cittadino con il duplice risultato di avere nuovi spazi per gli studenti ed il restauro di edifici con valore storico-monumentale. Un primo lotto di interventi è previsto per lo stabile dell'attuale caserma Porpora in via Giolitti, di Palazzo Campana, di via Po 31, dell'Istituto di Riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica.

Il piano edilizio è stato concordato dalle autorità accademiche, dal Comune e dalla Regione. All'Ateneo sono stati assegnati da tempo sulla carta 17 miliardi che serviranno per le realizzazioni. Il ministro Pedini ha approvato il piano nei giorni scorsi. Tra breve sarà disponibile anche in pratica lo stanziamento finanziario.

* *

La segreteria torinese Uil scuola contesta la proposta di emendamento al decreto legge sul precariato (per l'inquadramento in ruolo anche dei docenti di religione) fatta dai sindacati nazionali Cgil, Cisl e Uil. In un documento [illegible] «l'inopportunità di ritardare il corso della discussione parlamentare, con emendamenti che modifichino un testo tra l'altro concordato in ottobre tra ministero e segreterie nazionali dei sindacati».

La Uil torinese [illegible]: *«E' inaccettabile l'equiparazione dei docenti di religione al restante personale. Essi sono nominati e revocabili ogni anno dalla Curia e la loro situazione giuridica deriva da precise norme concordatarie che configurano uno "status" completamente diverso da quello degli altri professori».*

Le elezioni europee

Incontro della Consulta regionale piemontese per l'unificazione europea con una delegazione ligure guidata dal presidente del Consiglio regionale Landi. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Consulta piemontese, Sanlorenzo.

Quest'ultimo, ha illustrato il programma del Piemonte. Esso prevede, dopo le ferie estive, una serie di incontri di rappresentanti dei sei partiti costituzionali con il mondo [illegible] per esporre il loro programma elettorale in vista delle elezioni europee del prossimo anno.

Bandito con cric rapina gli innamorati in auto

Armato di cric, un bandito ha rapinato la scorsa notte una coppia ferma su una 500 in corso Venezia ed è poi scappato sull'auto delle sue vittime.

Vittime dell'aggressione Luigi Arginò, 25 anni, via Maria Vittoria 34 e Agnes Pulsen, una danese di 23 anni che abita in via Francesco Baracca 23. Ha raccontato il giovane alla polizia: *«Abbiamo visto quell'uomo solo all'ultimo momento; aveva in mano un cric e brandendolo minacciosamente ci ha intimato di scendere e consegnargli tutto quanto avevamo: il mio borsello, con 250 mila lire e la borsa della mia amica che conteneva 75 mila lire».*

Al Centro professionale "Mario Enrico,,

Dibattito a scuola: "Dobbiamo uniti battere il terrorismo,,

L'assemblea ha concluso un ciclo di discussioni studenti-insegnanti - Il direttore: "Lavorare e studiare per essere maggiormente consapevoli"

Centro professionale Mario Enrico: durante l'assemblea parla uno degli studenti

Che cosa si può fare per sconfiggere la violenza ed il terrorismo? Una domanda che da mesi «corre» fra la gente in strada, nelle fabbriche, nelle case, nelle scuole. Ieri si è cercato di dare una risposta a questo interrogativo nell'assemblea del Centro di Formazione Professionale Mario Enrico, presenti allievi, professori, il direttore, rappresentanti politici.

L'incontro ha concluso un ciclo di discussioni avvenute tra i giovani e gli insegnanti suddivisi per specializzazioni di studio. Tutte le relazioni lette, sia pure partendo da analisi diverse, hanno concordato nel respingere la paura, nell'isolare i violenti, nel rispondere uniti e democraticamente a coloro che vogliono la disgregazione di uno Stato nato dalla Resistenza. Su questo si è discusso.

Veniamo al dibattito: *«Tutte belle parole — afferma un giovane spastico — ma in concreto che cosa si può fare?».* Tenta la risposta un giovane ed emozionato compagno: *«Scusate se mi inceppo, non sono abituato a parlare in assemblee così affollate».* Ma se la cava molto bene: *«Le brigate rosse tendono ad un cambiamento autoritario del nostro Stato, vogliono che la gente trascuri quali sono i veri problemi della nostra società. Si servono di uomini che sono scontenti, per i loro atti terroristici, adoperandoli contro le masse. Gli operai e gli studenti con questa gente non vogliono avere niente a che fare. Dobbiamo lottare su una base democratica per le nostre conquiste».*

«Noi ci riuniamo nelle scuole, ma che cosa fanno i politici?» incalza un altro ragazzo dal fondo dell'aula. E tenta una risposta. *«Le Br attingono le loro "braccia" nella disperazione sociale, ma gli stessi partiti che si dicono democratici promuovono leggi speciali repressive. Noi dobbiamo restare uniti, consapevoli di diritti e doveri per evitare che gli spazi di libertà vengano sempre più ristretti. Ancora oggi, come ieri, noi dobbiamo dire: Resistenza».*

Altre voci si alternano. *«Isoliamo i terroristi dal mondo studentesco ed operaio», «Combattiamo oggi i brigatisti rossi come si è fatto con i fascisti», «Il terrorismo non è figlio delle insufficienze sociali bensì della confusione politica».*

Il direttore prof. Pintus incoraggia: *«Dobbiamo lottare uniti, ma occorre anche lavorare e studiare per essere maggiormente consapevoli».* Perelo (a nome dei sindacati Cgil, Cisl, Uil) rileva: *«Potremo vincere la sfida dei terroristi se riusciremo, e sono convinto che ne saremo capaci, ad evitare l'imbarbarimento sociale».* Per Roburdo delle Acli *«il terrorismo vuol farci fare un passo indietro».* Fiandrotti (psi): *«Non dobbiamo impigrirci negli slogans, ma arrivare alle trasformazioni sociali che siano frutto di grandi movimenti di massa».*

Infine Puddu il consigliere provinciale da che nel luglio scorso è stato ferito alle gambe dai terroristi: *«Abbiamo una strada giusta da imboccare di fronte a noi. E' quella della partecipazione democratica, serena, responsabile, per avere un Paese libero».* E su questo sono tutti concordi.

m. val.

I letti scenderanno da 700 a 500

Maria Vittoria, cinque quartieri contestano la ristrutturazione

Brucianti accuse specie per il ridimensionamento di ostetricia - Il presidente: "E' necessario per rendere più umana la vita dei pazienti"

Domenico Mercurio

Il Maria Vittoria è al centro delle polemiche. Il progetto di ristrutturazione è contestato dai comitati di quartiere (Cenisia, Campidoglio, Cit Turin, San Donato e Parella), «perché non corrisponde alle aspettative della popolazione, circa 300 mila persone». L'altra sera, in via Miglietti, c'è stata un'assemblea nel corso della quale sono state rivolte pesanti critiche agli amministratori. Il dott. Mercurio, presidente dell'ospedale ha respinto tutte le accuse, difendendo le decisioni del Consiglio d'amministrazione «dettate esclusivamente da una realtà innegabile: l'ospedale non è più in grado di assolvere il suo compito e per farlo non ha altra scelta che rinnovarsi completamente».

Il progetto di ristrutturazione è dello scorso anno e prevede la razionalizzazione di tutte le divisioni, la centralizzazione delle camere operatorie e la riduzione graduale dei posti letto, dagli attuali 700 a 500 circa «per rendere più umana la vita dei pazienti, ora ricoverati anche nei corridoi». Tutto fu concordato, sostiene il presidente, con i rappresentanti dei comitati di quartiere chiamati a dare il loro contributo alla stesura del piano, ma negli ultimi mesi è successo qualcosa che ha interrotto il dialogo.

I comitati, attraverso il «Coordinamento sanità e assistenza» dicono che «l'iniziativa presa dal Consiglio di amministrazione non è altro che un momento strumentale per avallare decisioni già prese altrove», mentre «il progetto di ridimensionare il reparto di Ostetricia e Ginecologia è la conseguenza della lotta fra "baroni" che si sta svolgendo sulla pelle delle donne». Inoltre si domandano se l'idea di vendere ad asta pubblica la villa «Melano» di Rivoli «significhi autofinanziamento o speculazione».

Il dott. Mercurio ha replicato mettendo in risalto la «scarsa informazione emersa durante gli interventi». «La villa di Rivoli — ha detto — non sarà venduta per reperire i fondi. Intendiamo adesso usarla come garanzia per accendere mutui passivi. Per razionalizzare l'ospedale abbiamo bisogno di almeno un miliardo; la metà circa ci sarà data dalle banche, il resto dalla Regione». In merito alla divisione di Ostetricia e Ginecologia (di cui parliamo oggi nell'articolo sull'aborto) ha precisato che tutto deve essere visto con un'ottica diversa. «Non possiamo privilegiare un settore a danno degli altri. Al Maria Vittoria ci sono reparti che devono essere potenziati e tenerli nelle condizioni attuali non ha senso. Alcuni esempi: dove metteremo i pazienti del dipartimento di emergenza se non "inventiamo" altri posti? Il progetto elaborato tiene conto di tutte le realtà, non ultima la necessità di inserire l'ospedale nella programmazione regionale».

Emanuele Montà

C'è anche un'Augusta tra i corpi di reato

Pulizia radicale nei magazzini del Comune e della Pretura, adibiti alla conservazione dei corpi di reato. Decine di biciclette e motorette, 11 auto, un [illegible] e un camion sono stati messi all'asta presso l'Istituto vendite giudiziarie di corso Giulio Cesare [...]. Le vendite sono cominciate ieri e proseguiranno per tutta la settimana fino ad esaurimento della merce. Dice il cancelliere Vivona: «Si tratta di materiale confiscato dall'autorità giudiziaria negli ultimi 5 anni, perché non in regola con il codice della strada. [...] in alcuni casi proviene da furti».

Fra le curiosità c'è un'«Augusta» e una Topolino che il magistrato ha deciso di inserire nel lotto, anche se furono sequestrate attorno al '60. Erano state dimenticate nei magazzini comunali. Continua Vivona: «Non sappiamo quanto realizzeremo dalle auto, ma piuttosto di portarle da uno sfasciacarrozze abbiamo pensato di metterle all'asta. Quello che realizzeremo andrà nelle casse dello Stato».

Il banditore della vendita [...] geom. Giola. Ieri è riuscito a piazzare, ad un «buon prezzo», una ventina di vespini, 2 motorini, 8 biciclette e 4 ruote per [...]. Le offerte sono partite da [...] e sono salite oltre le [...] per una motoretta ancora funzionante. L'acquisto più conveniente l'ha fatto una giovane di [...] che con 2 mila lire si è aggiudicata una bicicletta da [...]. Dice il geom. Gola: «Si possono fare acquisti convenienti se ci vuole fortuna. Non conosciamo le condizioni del materiale e il pubblico può solo [...] esternamente». Da oggi l'asta [...]

Domenica si corre, oggi ultimo giorno per indovinare le facce del bozzetto

La pioggia e il freddo di questi giorni non sono bastati a frenare l'ondata inarrestabile di aspiranti camminatori, che a ritmo sostenuto continuano ad affollare il Salone di via Roma e gli altri punti di iscrizione alla Stratorino. Ci avviciniamo al traguardo dei 15 mila partecipanti, non è azzardato pensare che in piazza S. Carlo, domenica prossima, tra camminatori e atleti saremo ventimila.

Rinnoviamo un caloroso invito: i candidati-podisti non attendano le code che si formeranno all'ultimo minuto; ma approfittino di questi giorni per non rimanere «imbottigliati» venerdì, quando le iscrizioni alla marcia verranno chiuse.

Anche l'ondata dei regali continua inarrestabile. Tra gli ultimi arrivi da segnalare alcuni «servizi» offerti da «Ernesto» titolare dell'omonima coiffure bené di via XX Settembre: si tratta di messe in piega, tagli, coloriture, ecc... che daranno alle camminatrici della Stratorino l'opportunità di sistemare la chioma scarmigliata dalla lunga marcia di domenica prossima.

Concorso: piovono le buste con l'indicazione dei nomi degli atleti raffigurati sul bozzetto di Bruna. Oggi, martedì, è l'ultimo giorno utile per partecipare. Ricordiamo: per entrare nella rosa di coloro tra i quali sarà assegnato un paio di scarpette da corsa della Superga (ce ne sono cento in palio) occorre essere iscritti alla Stratorino, e indovinare almeno 8 su 8 degli atleti che compaiono nel bozzetto. Farà fede per i concorrenti la data del timbro postale.

Specchio dei tempi

Se tutti sapessero quant'è importante la carta straccia! - Ci sono soltanto doveri? - "Un marito per mia madre" - Cavalleria - Cari ladri

Ci scrivono da Rivalta:

«Siamo gli alunni delle classi 3A e 2B della scuola Duchessa Anna d'Aosta di Rivalta. Abbiamo letto su «La Stampa», a suo tempo, la notizia dell'iniziativa per la raccolta della carta fra gli alunni di alcune scuole di Torino.

«Siamo molto contenti che qualcuno abbia capito l'importanza e l'utilità di questi "residui". Noi raccogliamo carta già dall'inizio dell'anno: fino ad ora ne abbiamo venduti 510 chili. Sarebbe proprio una bella cosa se tutte le scuole partecipassero a questa iniziativa: forse si riuscirebbe ad evitare che aziende torinesi continuino a comperare carta da macero dalle scuole svizzere.

«Ci rendiamo conto che, vendendo già noi direttamente la carta, ad un raccoglitore di Beinasco che ce la paga 30 lire il chilo, non possiamo chiedere tutto quanto viene dato alle scuole coinvolte nell'iniziativa torinese.

«Chiediamo, però, e speriamo di essere accontentati, almeno un po' di materiale illustrativo, qualche buono-libero, e in più, tutto quanto sarà possibile per essere incoraggiati a continuare. Grazie. Ciao, Ciao».

Gli alunni di 2B e 3A scuola Duchessa Anna d'Aosta Rivalta

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo ai funzionari dell'Inam e dell'Inps: da quale malattia bisogna essere afflitti per usufruire delle cure termali visto che la sottoscritta (con bronchite cronica, asmatica, enfisema, artrosi cervicale e lombosacrale, reumatica tutto dimostrabile), ha fatto domanda ed è stata bocciata? Alla mia richiesta di poter fare ricorso mi è stato gentilmente risposto che il giudizio del medico capo è inappellabile. Lo sapevate?

«Ho 54 anni, sono impiegata, pago ancora regolarmente i contributi ed è la prima volta che chiedo di poter usufruire di ciò che credo sia un mio diritto. O forse appartengo a quella categoria che ha solo doveri?».

Andreina Albenga

Una lettrice ci scrive da Legino (Sv):

«Sono una ragazza di sedici anni, vorrei rivedere la mamma sorridere. Da sola non ci riesco. Ecco il lavoro che chiedo: trovatemi un uomo onesto, buono, sincero che la sposi.

«Mia mamma è molto timida, e per di più separata (n.d.r. che cosa aspetta a divorziare?) per colpa di mio padre, che le ha fatto perdere anche la fiducia nell'altro sesso e la voglia di vivere. Se non fosse stato che c'ero io da crescere, non so come tutto sarebbe finito.

«Vorrei vederla serena. Ha fatto tanti sacrifici, lavorando e lavora tutt'ora (anche se potrebbe farne a meno). E' molto buona, non esce mai, non si è fatta amicizie anzi ha "tagliato corto" con tutti, però quando parliamo mi sento dire: "Chi mi vuole ormai?". Si vede brutta e vecchia, ma non è vero: dicono le mie amiche, e chi la conosce, che è carina, non dimostra gli anni che ha (quasi quaranta).

«So che ci sono tanti uomini seri che formerebbero volentieri una famiglia. Chissà che uno di essi, buono, gentile, modesto accolga il mio appello: "Se lei si sente di voler bene alla mia mamma saremmo una famiglia serena e tranquilla".

«Avrei desiderato scrivere per la festa della mamma ma ero ammalata. Ma non è mai tardi per rendere felice chi si ama tanto: anche se mi prenderò una sgridata per questa iniziativa. Questo il nostro recapito: Casella Postale N. 17 Legino (Savona).

Morte di una mamma

E' morta domenica pomeriggio, vinta dal terrore che la figlia, leggermente ferita in un incidente stradale, fosse invece in fin di vita: si chiamava Rosa Stroppiana vedova Marello, 61 anni, via Paoli 51: era la madre di un nostro collega, Marco Marello, da anni soffriva di cuore. Una malattia che un atroce destino aveva reso ancora più grave: prima la morte del marito, poi nell'inverno di due anni fa quella della figlia minore, Luisa, di 15 anni, (la "ragazza di Specchio dei tempi", come l'avevamo affettuosamente chiamata) uccisa da una auto mentre attraversava corso Galileo Ferraris per andare a scuola.

Domenica pomeriggio la signora Stroppiana ha rivissuto la tragedia, mai superata, di quella morte recente. Verso le 15 era sulla «126» del genero, Silvio Giordano, insieme con le due figlie, Angela e Maria: l'auto percorreva sotto la pioggia la strada che da Pralormo porta a Montà; a un tratto ha sbandato ed è finita fuori della carreggiata. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito in modo grave ma un automobilista li ha soccorsi, e portati all'ospedale di Canale.

Al pronto soccorso, il dramma: la signora Stroppiana ha visto la figlia Maria con una ferita al capo: «E' morta, è morta — ha mormorato — come Luisa». Le frase le si è spenta sulle labbra. Inutili tutte le cure dei medici: è morta stroncata dalla paura che si fosse ripetuta la tragedia di due anni fa. Era una donna mite, laboriosa, tenerissima con i figli, gentile con tutti. Al collega Marco Marello, le fraterne condoglianze de La Stampa.

«Non ditemi di rispondere a chi mette annunci matrimoniali: quei signori sono del perditempo. Lo scorso anno so che mamma aveva risposto a qualcuno, ma non riceveva risposta o riceveva proposte non ripetibili: si divertivano a far soffrire chi già soffre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«I gentiluomini esistono ancora. L'altra sera, dopo una corsa in autobus e tram e aver cercato inutilmente due farmacie di turno per un medicinale urgente, mi trovavo nella farmacia di c. Vittorio: anche qui il medicinale non c'era.

«Sono anziana, ero stanca e sfiduciata. Un signore presente si offrì di accompagnarmi in macchina alla farmacia Centrale e attese. Trovai il medicinale e il gentile signore m'accompagnò vicino a casa. Desidero ringraziarlo ancora. Lessi il numero di targa, ma ero molto emozionata e lo scordai subito».

[illegible]

P.S. Allego una modesta offerta per il Fondo di solidarietà.

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di cinofili. Alcune sere fa ci hanno rubato, con alcuni oggetti di scarso valore commerciale, documenti e stampati importantissimi per la causa che stiamo appoggiando. Il furto è avvenuto davanti al ristorante-pizzeria Flegrea, in via [...] angolo corso Massimo d'Azeglio, intorno alle 24.

«Ci appelliamo a coloro che sono venuti in possesso di questi documenti, per pregarli di recapitarli alla pizzeria Flegrea lasciando in tal modo che tanta fatica vada sprecata. Grazie».

Seguono le firme

Per i 150 mila turnisti alla Fiat

La mezz'ora per la mensa trattative più concrete

Il sindacato parla di "incontri decisivi" - L'azienda riconosce che si stanno facendo passi sul piano tecnico-operativo - Il problema centrale è di recuperare il 4,4 per cento di produzione

La trattativa per la mezz'ora dei 150 mila operai turnisti della Fiat sta entrando nella fase decisiva. Le discussioni tra l'azienda e il sindacato sono in corso da mesi, con lunghe pause tra un incontro e l'altro. Però la data del 1° luglio si sta avvicinando rapidamente; tra meno di un mese e mezzo la mezz'ora per la mensa dovrà essere conglobata nell'orario di lavoro (oggi è fuori). L'innovazione, prescritta dal contratto nazionale di lavoro, rappresenterà una perdita di produzione pari al 4,4 per cento. Il problema è di come recuperare questa produzione. Il contratto nazionale dice che l'applicazione della mezz'ora deve avvenire fatti salvi i livelli di attività e di utilizzazione degli impianti.

Nelle riunioni delle settimane scorse i rappresentanti dell'azienda ed i sindacalisti hanno affrontato la discussione in termini generali riferendosi sovente ad impostazioni di principio. Adesso si sta manifestando la volontà di scendere sul terreno concreto, cioè di vedere in pratica come si può recuperare il 4,4 per cento di produzione. Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, che guida la delegazione dell'azienda, ieri ha dichiarato: «Il fatto nuovo mi sembra essere la concretezza. Stiamo compiendo passi avanti sul piano tecnico-operativo con l'abbandono delle posizioni di tipo ideologico».

Anche il segretario nazionale della Fim, Veronese, a capo della delegazione sindacale, ha espresso un'opinione abbastanza positiva, insistendo però sull'impostazione che il sindacato ha dato alla questione. Cioè esaminare com'è possibile recuperare il 4,4 per cento di produzione partendo da tre aspetti: possibilità di assunzioni; modifiche degli impianti; organizzazione del lavoro. Quest'ultimo punto potrebbe significare il terzo turno di notte, le pause a scorrimento per la mensa, qualche turno al sabato con recupero, eccetera. «Abbiamo riconfermato questi tre aspetti — ci ha detto ieri Veronese — e abbiamo aggiunto che il sindacato è disponibile ad esaminare anche casi riguardanti l'efficienza aziendale pur ribadendo che non riteniamo che i problemi di efficienza aziendale siano collegabili con quello dell'applicazione della mezz'ora. In altre parole: se ci sono anomalie non ci sottraiamo ad un esame anche se ripetiamo che per noi non è la strada principale. Noi facciamo un passo avanti ma sia chiaro che è l'ultimo».

Ciò dovrebbe significare che il sindacato accetta, sia pure con molte limitazioni e forti riserve, di affrontare anche il tema delle saturazioni sul quale finora era stato intransigente.

Fatte tutte le ipotesi (che sono state formulate in questi mesi di discussioni) si tratta ora di vedere in che misura le singole proposte possono concorrere a far recuperare il 4,4 per cento di produzione nei singoli settori e reparti delle aziende. Per esempio, alcuni turni al sabato (con recupero) rappresentano solo lo spostamento temporale del problema, nel senso che la produzione fatta in più al sabato viene poi riperduta a causa delle giornate di riposo compensativo.

La volontà di arrivare alla fase conclusiva comunque sembra evidente. Le parti torneranno ad incontrarsi giovedì pomeriggio con l'intesa di proseguire venerdì e forse anche sabato mattino. In una nota sindacale si dice: «Sarà forse la tornata decisiva e comunque il modo in cui si chiuderanno le trattative Fiat darà la traccia per tutte le vertenze che si stanno aprendo sull'orario di lavoro dei turnisti. Infatti nei prossimi mesi parecchie aziende, specialmente metalmeccaniche, apriranno le vertenze sulla riduzione d'orario (8 ore comprensive del pasto)». **s. d. v.**

temperatura di ieri	
massima	+14,7
minima	+11
media	+12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 990 mb; umidità 97%. Cielo coperto. Temperatura massima +15,4; minima +10,9; media +12,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con possibilità di parziali schiarite; venti calmi o deboli; visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 4,52; tramonta 19,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16; min. +12.

Intascati 170 milioni sono scomparsi

Due coniugi condannati per una truffa alla Fiat

Impiegati in due uffici diversi avevano organizzato dei raggiri ai danni di "Ville Roddolo" - Ridotta in appello la pena alla gang dei ristoranti

Antonio Scoditti e Pietro Pastorino (20 e 21 anni) condannati

Marito e moglie, impiegati in due uffici diversi alla Fiat, si erano messi d'accordo per far quattrini alle spalle dell'azienda: e in poco tempo hanno intascato circa 170 milioni. Poi sono spariti. Si tratta di Antonio Tursi e Maria Rosa Tealdo, 36 anni lui, 36 lei. Ieri sono stati processati in contumacia: il tribunale li ha condannati, rispettivamente, a 2 anni e 4 mesi e 2 anni e 8 mesi di carcere.

Il processo si è svolto alla prima sezione penale (pres. Cucchiara, p.m. Giordano, canc. Penna): gli imputati erano difesi dall'avv. Molletti, la Fiat si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Giorgio Delgrosso.

I fatti. Antonio Tursi è addetto all'ufficio amministrativo della casa di riposo «Ville Roddolo» che ospita lavoratori anziani della Fiat. L'impiegato ha in deposito parecchio danaro in contanti: il provento della gestione bar, i soldi dei singoli ricoverati, i loro risparmi o l'importo della pensione di ciascuno.

Anche la moglie del Tursi si occupa di pensioni. E' impiegata al «Servizio prestazioni integrative» dove gli ex dipendenti vanno a ritirare la pensione: l'ufficio facilita i pagamenti ed evita alle [illegible] le lunghe attese agli sportelli delle poste.

La Tealdo ha il compito di compilare i mandati di pagamento e gode piena fiducia. Approfittando di questa situazione, «aumenta» arbitrariamente le cifre sui mandati e preleva dall'ufficio cassa somme maggiorate: in questo modo paga l'importo giusto al pensionato e trattiene per sé la differenza.

In pochi mesi riesce a truffare ben 128 milioni. Quindi convince il marito ad arraffare quel che gli passa per mano e il Turci ubbidisce: apre le buste che contengono i risparmi degli ospiti di «Ville Roddolo» (40 milioni) e in più porta via l'incasso del bar, 2 milioni e 300 mila lire. Quindi i coniugi spariscono, perché nel frattempo i contabili dell'azienda scoprono l'ammanco.

Si fanno vivi soltanto per tentare di aggiungere beffa alla beffa: infatti intentano causa di lavoro contro l'azienda per ottenere il pagamento della liquidazione maturata, ma non incassata, in quanto costretti alla fuga. L'iniziativa «legale» dei due coniugi, però, non ha avuto successo.

* *

Ridotta di un anno (da 7 a 6) in appello la pena alla banda dei ristoranti che nel maggio dello scorso anno terrorizzò i locali pubblici torinesi mettendo a segno numerosi colpi. Gli imputati: Antonio Scoditti, 20 anni, via dei Martinetto 6, il capobanda; Pietro Pistorino, 21 anni, corso Regina 127, l'autista; Luciano Porcella, 25 anni, corso Re Umberto 30 e Antonio Venditti, 21 anni, via Bari 22, i gregari.

I giovani banditi in un mese avevano assaltato il ristorante «Da Pietro» di corso Vigevano, il «Vittoriano» di corso Grosseto, il «Duchesse» di via Duchessa Jolanda, la «Baiotte» di corso Moncalieri e il «Marinella» di via Verdi. Entravano nei locali con le armi in pugno e facevano man bassa di orologi, portafogli, anelli, catenine.

Il 27 maggio tentarono di rapinare il geometra Carlo Barini, all'uscita di una banca: il colpo fallì e la polizia, sulle indicazioni di un testimone, arrestò lo Scoditti che vuotò il sacco facendo i nomi dei complici e confessando le numerose rapine.

Ieri i difensori (Feria, Mittone, Francarolo, Andrea Delgrosso, Lo Greco) hanno chiesto una riduzione della pena che i giudici (pres. Tedeschi, pg. Luise) dopo un'ora di camera di consiglio hanno accolto.

ECHI DI CRONACA

Al ministero del Lavoro

Un secondo incontro per la «Venchi Unica»

I lavoratori auspicano un accordo definitivo Lo sciopero dei treni - Oggi fermata alla Sip

La vicenda della «Venchi Unica» tornerà al ministero del Lavoro giovedì. Anche se non c'è una conferma ufficiale molti indicano per quella data il secondo incontro tra gli amministratori della società di gestione e i sindacati. Le novità non sono molte. Nei giorni scorsi i lavoratori dell'azienda dolciaria sono stati informati circa le proposte della «Venchi Unica 2000». Queste, giudicate «buone» da più parti, hanno invece lasciato insoddisfatti i rappresentanti sindacali.

Si è parlato poi in varie sedi della licenza di costruzione che la società di esercizio intenderebbe ottenere dal Comune di Torino per un nuovo stabilimento, più efficiente e quindi più economico al posto di quello già esistente in piazza Massaua. Anche su questo punto le argomentazioni degli amministratori hanno allontanato ogni sospetto di speculazione. Tutto quindi fa sperare in un accordo soddisfacente per i lavoratori e la «Venchi Unica».

TRENI — In seguito allo sciopero generale di 24 ore (dalle 21 di questa sera alle 21 di domani) alcuni treni si fermeranno in stazioni intermedie. Questo in particolare le limitazioni previste per i convogli in partenza da Torino Porta Nuova. Ore 17: si prevede che non proseguirà oltre La Spezia; ore 16,40: si fermerà a Pisa; ore 13,25: è previsto l'arrivo a Roma; ore 17,30 e 19,45: dovrebbero arrivare a Milano; ore 15,30: dovrebbe fermarsi a Padova; ore 17,54: non si prevede il proseguimento oltre Reggio Emilia. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato raccomanda agli automobilisti la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello che potrebbero essere aperti e incustoditi.

ELETTRICI — Gli addetti dell'Enel, dell'Aem, del gas e dell'acquedotto scioperano oggi due ore per il «ricalcolo annuale della contingenza». Un'altra fermata, di quattro ore, è in programma martedì prossimo.

SIP — I sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore per questa mattina in concomitanza con la ripresa delle trattative per il contratto nazionale.

Club Dirigenti Tecnici

Il Club Dirigenti Tecnici — recentemente costituito a Torino — terrà oggi alle 18 la prima riunione nella «sala dei 500» dell'Unione Industriale, via Vela 17. Interverrà l'ing. Nicola Tufarelli, direttore del settore auto della Fiat che tratterà il tema: «Rapporti di scambio - come sopravvivere con i vincoli della situazione italiana».

Occupazione simbolica in via Alfieri

Dipendenti postali protestano perché vogliono tornare al Sud

Su un organico di 6500, 1200 hanno chiesto il trasferimento - Il Ministero lo ha promesso, ma l'ordine di partire tarda - Un'assemblea

Tensione alle Poste. Un centinaio di dipendenti si sono riuniti ieri alle 11 nel palazzo di via Alfieri 10 e hanno occupato simbolicamente il corridoio al primo piano. Il malcontento nasce dalla mancata applicazione dell'accordo, sottoscritto dal ministero e dai sindacati, sui trasferimenti del personale.

Nella nostra città i dipendenti che hanno chiesto di passare ad altre sedi, quasi tutti al Sud, sono circa 1200 su un organico di 6500. Secondo i patti siglati a Roma, il via agli spostamenti avrebbe dovuto cominciare a giugno. «Siamo già alla fine di maggio — dicono i promotori della protesta di ieri che trova d'accordo Cgil, Cisl e Uil — e non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione. I dirigenti giocano a scaricare le responsabilità, inventano pretesti ridicoli per giustificare i ritardi. Noi chiediamo soltanto il rispetto degli accordi».

La questione si trascina da anni. La maggior parte degli impiegati negli uffici postali del Nord proviene dal Mezzogiorno. Vivono da emigrati con le difficoltà di trovare alloggi a prezzi accessibili e con la nostalgia del paese dove hanno la famiglia. Dopo che il ministero gli ha garantito i trasferimenti, da completarsi nel giro di 4 anni, il personale si sente già sul piede di partenza e i ritardi burocratici o d'altro genere hanno creato l'attuale stato d'agitazione. A parere dei dipendenti, se cominceranno i trasferimenti, «il servizio postale migliorerà notevolmente perché diminuirà la percentuale d'assenteismo dovuto talora a "motivi di famiglia"».

Assicurano i sindacati che i «partenti» saranno sostituiti da altri assunti in territorio regionale. «Comunque il disservizio postale — precisano — non dipende soltanto dall'assenteismo». Stamane da Roma dovrebbe arrivare una risposta definitiva sul problema trasferimenti e sui tempi d'attuazione. «Se la risposta non sarà soddisfacente — annunciano i dipendenti — ci saranno altre forme di protesta e di lotta».

"Il caso Rossi è uno scandalo,,

Delpiano (Cisl): "La vicenda del calciatore non deve passare sotto silenzio"

Il giocatore del Vicenza Paolo Rossi - Cesare Delpiano (Cisl)

«Il caso del calciatore Paolo Rossi è un insulto e un atto grave di violenza contro gli emarginati, i disoccupati, i poveri, reso ancor più evidente dalle difficoltà economiche e dalle tensioni che turbano il Paese. Ma è anche uno scandalo se la classe lavoratrice lascia passare la vicenda nel silenzio, nell'indifferenza o nel mugugno», Cesare Delpiano, segretario torinese della Cisl, ha rilasciato ieri una dura dichiarazione sul caso del giocatore conteso a suon di miliardi ed ha invitato Cgil, Cisl e Uil ad aprire una discussione «franca e serena con l'organizzazione dei calciatori, se opportuno in presenza dei delegati di fabbrica e dei lavoratori, per i necessari chiarimenti e comuni orientamenti».

«Dobbiamo impedire alla follia di singoli o di ristretti gruppi dominanti e privilegiati — ha aggiunto Delpiano — di divenire la follia di tutti e sopportata da tutti. E' meglio che una squadra perda una partita che vincerla contro i senza lavoro, i senza casa, i poveri e gli emarginati su cui si scaricano drammaticamente le contraddizioni della società. Forse per non sfidare l'ira sacrosanta di una classe lavoratrice come quella torinese, Agnelli questa volta non ha rischiato. Ha tirato in ballo come correttivo alla [illegible] distorsione l'apertura del mercato ai calciatori stranieri. Un espediente per nulla risolutivo, ma con inevitabili trasferimenti di capitali all'estero, in un'Italia con quasi due milioni di non occupati».

«Solo tagliando nettamente i margini di manovra — ha concluso il sindacalista — e la discrezionalità sui profitti, [illegible] trattando con forza la programmazione per la piena occupazione, gli investimenti aziendali, le assunzioni, una severa riforma del fisco, un controllo di prezzi e tariffe, solo tollendo con fermezza anche nei prossimi rinnovi contrattuali per una struttura egualitarista dei salari è possibile impedire un uso padronale così paradossale e violento della produzione e del lavoro».

Unione culturale — Oggi, alle 17,30 (via C. Battisti 4) seconda parte del seminario a libera partecipazione «Musica nel primo ciclo della scuola elementare» organizzato nell'ambito dei corsi di formazione [illegible] per insegnanti istituiti dall'assessorato per la cultura del Comune.

Avvelenata dal gas

Una donna è morta per intossicazione da gas mentre faceva il bagno. E' Laura Vaccarino, 35 anni, originaria di Gassino; abitava al primo piano di corso Racconigi 125 bis. Viveva sola, da circa due anni si era separata dal marito, Guerrino Pagin.

Domenica sera gli inquilini del piano terreno si sono accorti che dal suo alloggio c'era un'infiltrazione di acqua. I vigili del fuoco, passati dal balcone che dà sul cortile, dopo aver rotto un vetro della porta finestra, sono penetrati nell'appartamento che era saturo di gas e completamente allagato: la Vaccarino giaceva cadavere nella vasca da bagno.

Centre culturel franco-italien — Oggi alle 18, incontro-dibattito per presentazione di un numero speciale della rivista Silex di [illegible] sul tema «L'Italia degli appuntamenti mancati». Parteciperanno Philippe Renard, Giorgio Pegoraro e Valerio Monti.

Quindici anni, scomparso da casa

Frequenta la seconda media, non ha dato più notizie di sé da venerdì della scorsa settimana - Altri fatti: rapinata sotto casa; si ferisce con la pistola

Silvio Turchiarulo, 15 anni, via Cesare Pavese 8/13, è scomparso da casa venerdì dell'altra settimana e non ha più dato notizie di sé. I genitori sono disperati. Racconta la madre: «Quel giorno è andato a scuola, alla Capuana, dove frequenta la seconda media. Studia volentieri, riesce bene in tutte le materie. E' tornato a casa per l'ora di pranzo, ha mangiato, era sereno come sempre. Al pomeriggio è uscito dicendo che andava a giocare con alcuni amici. Non è più tornato».

Al momento della scomparsa, Silvio Turchiarulo indossava un paio di pantaloni blu, una camicia militare con giubbotto, stivaletti marrone. Padre e madre non sanno spiegarsi le ragioni della fuga: temono che al figlio sia accaduta una disgrazia.

Silvano Torchiarulo, 15 anni

★ Giorgina Bernardini, 45 anni, via Marco Polo 38, è stata aggredita, sotto il portone di casa, da due giovani, i quali, dopo averle fatto sbattere più volte la testa contro il muro, l'hanno rapinata della borsetta con 300 mila lire, una penna stilografica d'oro, un anello con brillantini, e la patente.

★ Renzo Cazzandi, di 32 anni, da Copparo (Ferrara), residente a San Gillio, in via Alpignano 27, ieri pomeriggio, mentre maneggiava la sua pistola, in casa, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che lo ha raggiunto alla gamba sinistra. I medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

★ Tamponato da un'autopompa dei vigili del fuoco, mentre era in sosta sulla sua 130, a Caselette, Roberto Cassolini, di 64 anni, abitante in corso Tassoni 19, ha riportato trauma cranico, addominale, renale e agli arti. E' ricoverato al Maria Vittoria con riserva di prognosi.

★ Giovanna Fabro in Gallo, di 71 anni, abitante in via degli Aceri 17, domenica, verso le 11,30, mentre usciva dalla chiesa di San Pio X, in via dei Pioppi 15, dove aveva assistito alla Messa, è stata colta da un infarto. E' morta mentre la portavano al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

★ Nicola Romano, di 75 anni, residente a Pianezza, in corso Monte Grappa 19, è morto al Maria Vittoria per collasso cardiaco e frattura del femore sinistro. Il 29 aprile, mentre scendeva dal pullman della linea di Pianezza, in corso Regina Margherita, all'altezza del 249, era caduto malamente sull'asfalto.

Estraneo alla vicenda del materiale rubato

Nell'articolo apparso ieri a proposito del recupero di refurtiva per oltre 300 milioni avvenuto in un magazzino in Barriera di Milano, è stato erroneamente citato il nome di Romolo Vescovi come affittuario del deposito e denunciato a piede libero. In realtà il commerciante è completamente estraneo alla vicenda e il magazzino era stato affittato da lui a terza persona. Inoltre nel cortile o nelle adiacenze non è stato rinvenuto l'autocarro rubato come era stato invece pubblicato.

Il comitato dc elegge i membri di direzione

Stasera alle 21 - Nell'organismo saranno presenti tutte le componenti del "mosaico" democristiano

Il comitato cittadino dc, dopo aver espresso sabato il segretario Walter Martini, si riunisce nuovamente questa sera alle 21 per eleggere i 20 membri della direzione. In quest'organismo sono presenti tutte le componenti del «mosaico» democristiano. Quindi, mentre la segreteria è stata eletta da una maggioranza (Coltivatori diretti, Andreottiani, ecc.), la direzione rappresenterà tutti i gruppi, in base alle percentuali uscite dal congresso.

Il dato politico (maggioranza o unitaria) emergerà successivamente, quando verrà scelta l'équipe esecutiva che affiancherà il segretario nella gestione del partito: 5700 iscritti distribuiti in 23 sezioni.

Martini, appena eletto, tenta la soluzione unitaria. Ieri ha precisato il proprio programma per rispondere «ai problemi reali della città». Egli sente l'esigenza di «rilanciare la dc», dopo oltre un anno di gestione commissariale, «nella linea del confronto con le altre forze politiche».

Per conseguire lo scopo, a parere del nuovo segretario, è necessario l'impegno di tutta la dc, anche «delle componenti che, astenendosi sabato, hanno voluto attendere il confronto interno sui contenuti programmatici».

Giornata di studio sugli handicappati

Si è svolta presso la Galleria d'Arte Moderna una giornata di studio sull'inserimento dei giovani handicappati. Hanno svolto le relazioni il dott. Protetti Ricci della Lega italiana diritti dell'uomo; i dott. Francesco Del Pero, Mirella Casale e Francesca Gazzotto del gruppo di lavoro sull'inserimento del provveditorato; l'insegnante Franco Nosengo del gruppo «Noi+uno».

Dagli interventi è risultato molto importante per la buona riuscita dell'inserimento, una collaborazione stretta tra scuola e famiglia per la programmazione delle attività. In particolare il recupero degli handicappati dovrebbe essere basato sul tentativo di migliorare ciò che essi riescono a fare, tentando di estendere il più possibile le varie iniziative. Questa operazione può essere un momento socializzante anche per tutti i ragazzi e le famiglie che si muovono nella scuola.

Associazione nazionale per la automazione — Oggi, ore 21, corso Dante 102, tavola rotonda su: «Automazione dei metodi di collaudo».

Con i comitati di quartiere

I cittadini chiamati a governare Torino

In giugno i consigli circoscrizionali - Un esperimento in attesa delle elezioni dirette

Entro giugno — salvo sorprese — i 23 quartieri cittadini avranno un proprio consiglio di circoscrizione ciascuno composto da 32 membri: in tutto, quindi, opereranno 736 rappresentanti della base, che potranno decidere su alcuni settori della vita urbana, finora affidati al Comune.

Questo piccolo esercito di cittadini verrà nominato dal Consiglio comunale, dopo un'ampia consultazione (si è iniziata ieri) sulle delibere quadro redatte dalla commissione paritetica municipale con l'apporto delle forze politiche e del coordinamento dei quartieri.

Il documento «fondamentale» per il futuro operativo dei consigli circoscrizionali è stato illustrato dal vicesindaco Borgogno, dall'assessore al Legale, Scintilli e dal consigliere delegato al Decentramento, Olivieri, ai dipendenti comunali e da oggi a fine mese verrà analizzato e discusso con i cittadini e con i comitati spontanei. Un calendario nutrito di incontri che tenterà di ovviare all'inconveniente delle elezioni indirette.

Il mandato per i nuovi 736 amministratori di quartiere scadrà nel 1980, in concomitanza con il termine amministrativo della giunta municipale. Due anni di rodaggio per giungere alle nuove elezioni — questa volta «dirette», cioè con la presentazione di candidati, su cui i cittadini potranno scegliere — con idee più meditate sulla divisione di compiti fra Comune ed organismi decentrati.

Un esperimento importante, anche perché nei prossimi 24 mesi si dovrebbe concludere il trasferimento di uffici, e di personale indispensabile al funzionamento di ciascun quartiere.

Le consultazioni per le delibere quadro avverranno parallelamente in Comune, alle 16 (con le varie categorie interessate: dai sindacati alla Curia metropolitana, e, alle 21, nelle singole sedi dei comitati spontanei. Questa sera, i primi appuntamenti con: Vanchiglia-Vanchiglietta, S. Rita, Pozzo strada e domani a: S. Donato, Valletta-Lucento, Mirafiori Sud.

Venerdì toccherà agli abitanti del Centro, della Crocetta, di Lingotto, S. Paolo e Cenisia. Poi (lunedì, 29 maggio) sarà la volta di S. Salvario, Nizza-Millefonti, Barriera di Milano, Regio Parco, Madonna di Campagna-Barriera di Lanzo; martedì, 30: Aurora, Mirafiori Nord, Parella e mercoledì, 31, infine: Madonna del Pilone, Cavoretto-Borgo Po, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Borgo Vittoria.

Le consultazioni in Comune (ore 15) si concluderanno il 30 maggio con la Curia metropolitana e il 31, con le rappresentanze sindacali dei lavoratori municipali.

Contestato il piano per Borgofranco

Polemica ieri sera a Borgofranco durante un'assemblea organizzata da un comitato cittadino per discutere il piano regolatore intercomunale di Borgofranco e Montalto Dora. Durante la discussione, esponenti del partito socialista, e fra questi il prof. Maspoli, docente di politica agraria all'università di Torino, hanno vivacemente contestato il sistema con il quale è stato elaborato il piano regolatore.

«Il piano — ha detto Maspoli — non deve essere di un certo partito o meglio di chi possiede una certa tessera ma di tutti i cittadini». La riunione si è conclusa con la formazione di un comitato cittadino che studierà ed elaborerà meglio il piano regolatore nei dettagli coinvolgendo anche la popolazione.

Conclusa l'inchiesta sulla spedizione di due anni fa

Sette in assise per il feroce "processo" contro l'operaio che sorpresero a rubare

Prima baci e abbracci, poi pugni e schiaffi per fargli rivelare il nome del mandante - Tre colpi di pistola alla schiena per bloccare il tentativo di fuga - L'uomo si finge morto e si salva

Per aver tentato di rubare una pompa idrovora nel cantiere edile dei fratelli Iaria, a Cuorgnè, il 13 novembre '76, un operaio di 29 anni, Attilio Tomasello, è stato «condannato a morte», dopo un pestaggio durato ore, perché rivelasse i nomi di chi lo aveva accompagnato nell'impresa. Un tentativo di fuga si è concluso con tre colpi di pistola alla schiena: l'uomo si è salvato fingendosi morto. Porterà per tutta la vita i segni dei proiettili, che gli hanno lesionato la colonna vertebrale.

A conclusione delle indagini di polizia, il giudice istruttore di Ivrea, Grimaldi, ieri ha rinviato a giudizio sette persone che si ritiene abbiano partecipato alla spietata «punizione». Il processo si celebrerà davanti alla corte d'assise di Ivrea il 22 giugno. Imputati sono Carmelo Iaria, 48 anni, Cuorgnè, strada vecchia di Valperga, l'uomo che, in assenza del fratello Giovanni Iaria, boss

Attilio Tomasello

Carmelo Iaria

Giovanni Rolando

dell'edilizia a Cuorgnè, si assume — secondo l'accusa — il compito di «castigare» chi aveva messo in dubbio il potere degli Iaria; i due presunti killers Stefano Tallariti, 25 anni, Castellamonte, via d'Azeglio 211, e Marco Antonio Senis, 28 anni, Castellamonte, via Ivrea 18; Giovanni Rolando, 34 anni, Pont Canavese, via Circonvallazione Nord 16 direttore della «Ice» di Cuorgnè, (l'impresa degli Iaria), che scoprì il tentato furto e avvertì Carmelo Iaria; Pierangelo Cominetti, 34 anni, Castellamonte, via San Bernardo, Moreno Guidi, 34 anni, Pont Canavese, via Berchiotti 4, e Antonio Esposito, 20 anni, Castellamonte, vicolo Barcellona 4, che tennero sequestrato Attilio Tomasello mentre stava per sopraggiungere Carmelo Iaria.

Il giudice Grimaldi ha anche rinviato a giudizio lo stesso Tomasello e i suoi due presunti complici nel tentato furto, Giuseppe Messana, 24 anni, Pecorasco via Sacra San Michele 15 e Angelo Cattaneo, 37 anni, Bosconero, zona Valentino.

Ecco come il magistrato ha ricostruito la drammatica sequenza. La sera del 13 novembre '76, Attilio Tomasello accetta l'invito del suo datore di lavoro, Angelo Cattaneo, di andare a rubare una pompa idrovora nel cantiere degli Iaria. Il camion, con a bordo il Cattaneo, il Tomasello e un altro operaio, Giuseppe Messana, raggiunge la «Ice», alla periferia di Cuorgnè. Messana e Cattaneo restano a bordo, mentre Tomasello cerca di entrare nel capannone.

Nell'attiguo circolo del tennis il direttore dei lavori della «Ice», Giovanni Rolando, il gestore del circolo, Cominetti e un comune amico, Guidi, stanno cenando con le rispettive mogli. Rolando sente alcuni rumori, imbraccia il fucile del Cominetti (appena acquistato ed esibito a cena ai commensali) e stana il Tomasello. Il camion con a bordo il Cattaneo e il Messana si allontana indisturbato e per Tomasello comincia il «processo».

L'operaio non parla neppure di fronte alle minacce dei tre. Rolando allora decide di trovare gente disposta a dargli un aiuto. In un bar pesca Stefano Tallariti, il cugino Antonio Esposito e l'amico Marco Senis.

Tallariti — secondo il capo di imputazione — assume il comando delle operazioni: con pugni, schiaffi e minacce cerca di indurre il Tomasello a parlare. Di fronte alla sua tenace resistenza viene condotto da Carmelo Iaria, che, in assenza del fratello Giovanni, è la persona a loro avviso più adatta a decidere il da farsi. Mentre l'Esposito viene lasciato a guardia delle donne per impedire che avvertano i carabinieri, gli altri accompagnano Tomasello davanti a Carmelo Iaria, che lo bacia sulle guance e cerca di indurlo a parlare con le buone. Poi, con Tallariti e Senis, si ritira in una stanza dove il Tomasello è costretto con la violenza a fare i nomi dei complici.

A questo punto Carmelo Iaria, Senis e Tallariti salgono su un'auto, trascinando il Tomasello che ormai sa quale sorte lo attende, e si dirigono verso l'abitazione del datore di lavoro di Tomasello, a Bosconero.

Ma Tomasello strada facendo si riprende dalle percosse e rifiuta di indicare la strada. Iaria fa fermare l'auto. Tomasello, che sente di non avere più speranze, tenta una impossibile fuga. Gli sparano tre colpi di pistola alla schiena. Poi lo abbandonano in un campo, credendolo morto. Ma Tomasello sopravvive miracolosamente e la verità viene a galla.

c. cer.

Sorpreso a rubare aveva in tasca una pistola cal. 9

A Candiolo, in via Pinerolo 18, i carabinieri hanno arrestato sei giovani che saccheggiavano lo scantinato di un condominio. Uno, Ferdinando Attanasio, 20 anni, militare di leva in un reparto del genio ad Acqui Terme, aveva in tasca una pistola calibro 9 con la matricola limata. Gli altri sono Antonio Ranieri, 18 anni, i fratelli Rosario e M. Liumi, 18 e 16 anni, e L. Z. 17 anni.

★ Disavventura per un operaio di Rosta, Armando Paparella, 47 anni. Domenica, alle 10,30, mentre percorreva in auto la statale di Susa, è stato fermato da due giovani scesi da una Giulia. Credeva che volessero un'informazione. Invece sotto la minaccia di una pistola l'hanno costretto a consegnare tutto il denaro che aveva: 20 mila lire.

In un incontro fra amministratori a Pomaretto

Presentato il piano per il futuro delle Valli Chisone e Germanasca

Due obiettivi di fondo: valorizzare le risorse della zona (artigianato, turismo, agricoltura) e ampliare la rete dei servizi sociali - Il sì della popolazione

Il piano urbanistico intercomunale della Comunità montana Valli Chisone e Germanasca, elaborato dagli architetti Salvo, Ognibene, Nicola e Cucchiarati, è stato presentato in un convegno-dibattito che si è tenuto nel Convitto valdese di Pomaretto con la partecipazione di sindaci, altri amministratori pubblici e rappresentanti delle forze politiche e sindacali della zona. Il piano definitivo verrà ora sottoposto alla approvazione dei sedici Comuni che compongono la Comunità, fatta eccezione per Usseaux e Pragelato, che si sono consorziati per un piano [illegible] di urbanizzazione e sviluppo.

Il lavoro si presenta complesso per la varietà di situazioni che esistono all'interno del territorio. Si tratterà di valorizzare le risorse locali di ogni zona, accentuando le singole vocazioni territoriali. Si potrà così pervenire ad una politica di equilibrio del territorio, salvaguardando la natura e creando le condizioni per una più diffusa maglia di infrastrutture al servizio delle popolazioni.

La formulazione del piano è stata portata avanti in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e con le commissioni competenti. Il documento programmatico dovrà però ottenere anche il sì della popolazione.

Il piano intercomunale tiene conto delle attuali strutture e propone interventi sul territorio nelle diverse attività produttive: artigianato, agricoltura, insediamenti turistici, trasporti e servizi pubblici, e considera anche l'assetto idrogeologico del territorio, particolarmente colpito dalle calamità naturali dello scorso anno. Raccolte le istanze delle popolazioni e degli amministratori degli enti locali, l'ufficio di piano, assistito da un coordinatore, elaborerà la definitiva stesura, che sarà sottoposta all'approvazione dei Comuni della Comunità montana per dare avvio alla pratica realizzazione del progetto.

Associazione donne medico — Domani, ore 21, corso Savona 22, Anna Fubini Abbiate parla su: «Maschile e femminile».

Segreteria regionale Uil — Si è trasferita nella nuova sede di via Accademia Albertina 40. Telefoni 553.048, 544.044.

Loggia unita dei teosofi — Domani, ore 17,30 e 21, via Giusti 5, conferenze su: «Ipnotismo: l'arte della suggestione» e «Il Buddhismo: il nobile ottuplice sentiero».

Frane sulla Torino-Modane

Una frana caduta in alta Valle di Susa ha interrotto, alle 5,30 di ieri, la ferrovia Torino-Modane, nel tratto compreso fra le stazioni di Exilles e Salbertrand. Lo smottamento ha trascinato sui binari numerosi tronchi d'albero, facendo scattare i sistemi di allarme predisposti lungo tutta la linea. Il transito dei convogli è stato sospeso all'altezza di Chiomonte e di Salbertrand; i passeggeri vengono trasbordati con pullman delle Ferrovie dello Stato. Secondo le previsioni di massima il traffico non sarà ripristinato prima delle 12 di oggi.

La frana è stata provocata dalle intense piogge dei giorni scorsi e non è la prima volta che sulla linea si abbattono fenomeni di terra. Il dissesto idrogeologico della montagna è già stato denunciato più volte dalle organizzazioni sindacali e 3 anni fa uno smottamento provocò il deragliamento di un merci e la morte di 2 ferrovieri.

Settimo, 350 contenitori per la raccolta dei rifiuti

Con una spesa di 200 milioni l'azienda municipalizzata di Settimo ha completato il programma di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti per ridurre il deficit di gestione. Proprio in questi giorni sono entrati in funzione gli ultimi 100 containers da 1300 litri, che sostituiscono i sacchi depositati agli angoli delle strade. I grossi contenitori (circa 350) servono circa 18 mila famiglie, mentre per altre duemila, che risiedono nel centro storico o dove non è possibile sistemare i raccoglitori, si procederà ancora con il vecchio sistema.

«*La ristrutturazione del servizio* — dice il presidente dell'azienda, dott. Roberto Jodice — *ci ha permesso di trasferire al settore della nettezza urbana mezzi e personale con il risultato che ora le vie della città sono più pulite. Per il cittadino l'uso dei containers si tradurrà in un risparmio di 6-7 mila lire all'anno, non dovendo più provvedere all'acquisto dei sacchi*». Il costo di gestione presenta però ancora un notevole deficit, anche se quest'anno sono state raddoppiate, come prescrive un decreto governativo, le tariffe per la raccolta rifiuti.

Il Comune incasserà dagli utenti 380 milioni (8500 lire pro capite per il '78, 11.200 circa per il '79), ma dovrà versare all'azienda, a pareggio del bilancio, circa 450 milioni che comprendono però anche il costo per la nettezza urbana. «*Il programma di riorganizzazione del servizio* — afferma il presidente Jodice — ha *però evidenziato una potenzialità operativa dell'azienda di estremo interesse anche dal punto di vista economico. Lo smaltimento di liquami domestici, la raccolta di rifiuti industriali, il disinquinamento, la raccolta di carta da macero (già avviati negli ultimi mesi nelle scuole) rappresentano campi di attività che possono integrare i servizi già svolti e rendere più completo il concetto di igiene urbana*».

Movimento studentesco (organizzazione internazionale) — Domani, alle 18, via Lagrange 20, conferenza su: «Elezioni parlamentari europee: un impegno per ogni cittadino». Con Giovanni Bogo.

Torino-Francoforte — La «Lufthansa» ha inaugurato ieri il nuovo servizio di linea con Boeing 727, capienza 146 posti da Torino per Francoforte e viceversa.

Bardonecchia, l'ex sindaco dice: È stata una congiura

Dopo il «silenzio stampa» preelettorale e alcuni giorni di «riflessione» per rientrare nel «nuovo ruolo» di semplice cittadino, l'ex sindaco di Bardonecchia, Mario Corino, si rifà vivo con un'intervista nelle vesti ufficiali di consigliere dell'opposizione. Dice: «*Ogni volta che ci siamo presentati con programmi popolari e contro le speculazioni sono sorti coaguli di interessi costituiti che oggi sono molto più vasti. Nonostante le varie dichiarazioni la dc non è stata sconfitta e i voti li ha mantenuti. L'ha fermata solo una coalizione di voti*».

Secondo l'ex sindaco la vittoria della lista più-indipendenti-da dissidenti, ha «molti padri» e gli elettori provengono anche dagli schieramenti della sinistra. «*Gli indipendenti* — aggiunge — *hanno raccolto 1162 consensi che arrivano da una formazione qualunquistica che non potrà mai esprimere una linea unitaria. Mi domando adesso: con chi si dovrà discutere? E' una opinione che con loro la dialettica democratica sarà molto difficile. Noi saremo comunque una controparte decisa sui ripensamenti urbanistici e le interferenze di natura mafiosa*».

Mario Corino è convinto di essere stato «al centro di una congiura, con relativo linciaggio morale» e ci tiene a precisare che «non si considera sconfitto». Sulle spaccature interne della sezione democristiana di Bardonecchia, dove alcuni iscritti si sono presentati nella coalizione vincente, dice che tutto «*fa parte del complotto ai miei danni, visto che la segreteria provinciale ha appoggiato la mia lista con il simbolo del partito*».

«*E' falso* — aggiunge — *che il direttivo sia "fantasma"; è sorretto da un dialogo interno e le minoranze sono al di fuori dello statuto*».

★ In occasione della settimana della Cri, la delegazione di Moncalieri ha organizzato per domani, ore 21, al teatro comunale, uno spettacolo di varietà con i fratelli Viola, il centro di perfezionamento danza del Teatro Nuovo di Torino, i cantanti Nico dei Gabbiani, Silvana Lombardo, Mariella Furgiuele e Beppe 'd Muncalè. I biglietti sono disponibili in viale Stazione 5 bis e alla cartolibreria Gisotto, piazza Vittorio Emanuele. Col ricavato saranno acquistate attrezzature per il pronto soccorso.

Cordoglio per un sindaco

Una folla enorme ha partecipato commossa ai funerali del sindaco di San Raffaele Cimena, Marco Ossola, 41 anni, sposato con 2 figli, stroncato venerdì sera da un male inguaribile. Erano presenti fra gli altri il ministro Donat-Cattin, gli onorevoli Botta e Picchioni, numerosi amici ed estimatori.

Marco Ossola era a capo di una giunta democristiana che nel '75 aveva sostituito l'amministrazione di sinistra. Durante il suo mandato il Consiglio comunale ha votato importanti provvedimenti per la piccola comunità di San Raffaele; l'ultimo riguarda la costruzione di una scuola materna a riscaldamento solare, la cui progettazione era stata seguita personalmente dallo scomparso.

Il sindaco è morto mentre i consiglieri approvavano il suo progetto. Marco Ossola, dirigente industriale, aveva lasciato l'incarico alcuni mesi fa e al suo posto era stato eletto il geom. Posso.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Oggi si festeggia: San Giovanni Battista De Rossi, San Michele vescovo. Domani: Santa Maria Ausiliatrice (Ave Maria alle ore 20).

Rubati ex voto

Ignoti hanno rubato nel santuario del Monte Stella, a Ivrea, venticinque quadri ex voto di autori popolari. Il furto è stato scoperto e denunciato dal rettore del Santuario, don Marcello Caloria, di 45 anni.

★ Una pensionata di Ivrea, Ernesta Perrot, 77 anni, che viveva sola in via Chiaves, è stata trovata morta nella sua abitazione. E' stata uccisa da un infarto.

★ Un operaio di Valperga, Giovanni Covassin, 38 anni, è uscito di strada in auto, schiacciandosi contro un palo della luce elettrica: ha riportato un trauma cranico.

Moncalieri, premio di pittura

«Moncalieri nei suoi vari aspetti» si intitola l'11° Premio Nazionale di pittura indetto per sabato 27 e domenica 28 maggio dalla Pro Loco. La premiazione dei vincitori avrà luogo alle 18 della domenica nel salone d'onore della Pro-Moncalieri a Palazzo Limone, via Real Collegio 32.

Avigliana, traffico nel caos

La scomparsa della segnaletica orizzontale al passaggio a livello della stazione di Avigliana è causa di caos. Spesso gli automobilisti che devono accedere o uscire dal piazzale della stazione, e quelli incolonnati in una o due file, fin contro le sbarre, si muovono con estrema fatica, fra colpi di clacson e liti verbali. La scena si ripete più volte al giorno a sottolineare l'urgenza di provvedimenti.

Medicina preventiva

La comunità montana Dora Baltea-Canavese, in collaborazione con l'ospedale civile di Ivrea e il comune di Settimo Vittone, ha istituito un servizio preventivo per l'accertamento precoce dei tumori della sfera genitale femminile. Il servizio — che prevede ambulatori nei paesi di Carema, Quincinetto e Settimo Vittone — è svolto dall'ostetrica condotta Marinella Arbore.

Viticoltura nel Canavese

Nell'ambito della Mostra della Civiltà contadina, in corso a Ivrea, è in programma questa sera, nella saletta San Martino, un dibattito su «La vitivinicoltura canavesana, ieri». Giovedì, in una «tavola rotonda», saranno analizzate la situazione odierna e le prospettive future.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Telefilm**: ore 18 - 20,30 - 22,50. **Programmi**: 15,30 Studio 5; 16,30 Il mercatino; 17,10 Giochi della gioventù; 18,45 Notizie; 19 Un libro un amico; 19,50 La moda; 21,20 Cento città; 22,30 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Tele Monte Bianco (30 Uhf) — **Film**: 21,30 «E per cielo un tetto di stelle». **Programmi**: 17,30 Eroi del circo; 18,15-20,35-23,15 Telegiornali: 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film**: 17 «Eugenia Grandet»; 19 «Figaro: barbiere di Siviglia»; 21 «L'ebreo errante» in commemorazione di Goffredo Alessandrini. **Programmi**: 18,30 La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 14 «Maciste alla terra dei ciclopi»; 15,35 «Ragazzo di Hong Kong: uno strano portafortuna»; 17,35 «Space Angel» per ragazzi; 20,30 «E intorno a lui fu morte»; 22,35 «Legge del Far West: la diligenza si è fermata». **Programmi**: 18 Arredamento; 18,15 Vinovo corre; 22,50 Come mi gira, mi gira la ruota.

Televisione Commerciale (46 Uhf) — **Programmi**: 17,30 Antologia del calcio italiano (replica IV puntata); 18 Divertiamoci così; 19,30 Conversazioni per una scuola nuova; 20,30 Saro della Bobbina presenta...; 21,30 Pinch; 22 Antologia del calcio italiano (V puntata); 22,30 L'uomo questo sconosciuto.

Tele Kitsch (48 Uhf) — **Film**: 15,45 «L'urlo dei giganti»; 16,15 «L'incidente»; 22 «Il giustiziere di Dio». **Programmi**: 17,30-19-21,45 Telepress; 18,30 Parliamo un po' con l'erborista; 19,15 Società e sindacato; 20,45 Salotto sportivo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 17,30 «Racconti d'estate»; 20,30 «Gli ammutinati dello spazio» col. **Programmi**: 19 Videoaperto: parlano i telespettatori; 19,30 e 22,45 Videonotizie; 23,15 Franco Parenti: Edipo a Torino.

Tele Europa 2 (56 Uhf) — **Film**: 10 «Love story a Bangkok» col.; 13 «Il Cristo di bronzo»; 15 «Il segreto di Ringo» col.; 17 «La montagna della paura» col.; 20 «Weekend» col.; 22 «La donna che voleva l'amore».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10 «Il cavaliere dalla spada nera» col.; 12 «Al di là dell'odio» col.; 14,30 «Il re di Rio Pinto»; 23 «Colpo da re» col. **Programmi**: 15 Parliamone con Simonetta; 17 Corso di aggiornamento medico; 18 Abitare; 19 Lente e pinzette; 19,40 Speciale casa; 19,55 Notizie; 21,30 La panchina; 22 Città contro città.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Una squillo per l'ispettore Klute», Jane Fonda, Donald Sutherland, Tech. V. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: «I duellanti».
ARISTON: «Pantera rosa show», cartoni animati.
ARLECCHINO: «Poliziotto privato, un mestiere difficile», Robert Mitchum, Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Torino nera», Bud Spencer.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino.
CRISTALLO: «Rosa Bon Bon Bon Bon del tempo». Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Giganti d'acciaio». Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Quel dannato pugno di uomini». Charles Bronson, L. Marvin.
METROPOL: «La via della prostituzione». Viet. 18.
NAZIONALE: «La tigre del sesso», Thorne, Mauer. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo», Farrow, Dullea. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'occhio selvaggio» di R. Benton. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Caso Scorpio, sterminate quelli della calibro 38», K. Kinski, col. Viet. 14.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Evirato, bramosia del sesso», S. Rampling, F. Bolkan. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: «In nome del papa re», Manfredi, non v. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Il professionista», I. Cobura, W. Pidgeon. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Vigilato speciale», Hoffman. V. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Peccati in famiglia», R. Montagnani, J. Tamburi, col. V. 18.
LA PERLA: «L'uomo ragno». Non viet. Apertura ore 15.
MAFFEI: «La notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Piedone l'africano», Bud Spencer, Dagmar Lassander. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: «Deisy».
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: «Prendi i soldi e scappa», Woody Allen. Or.: 15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Taboos», Sjöman. V. 18. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Ritratto di borghesia in nero», Ornella Muti, Senta Berger. Viet. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La brava gente mitra» Helmut Berger, Marisa Mell, viet. 18. 20,30 - 22,30.
CONTINENTAL: «Emanuelle perchè violenza alle donne?», L. Gemser, V. 18.
ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.
FARO: «Le monache di S. Arcangelo», A. Heywood, O. Muti, M. Brochard. Viet. 18. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Salvate il Gray Lady», C. Heston, D. Carradine, techn. Non v.
HOLLYWOOD: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio» Chin Fai. Non viet.
PIEMONTE: «Ercole contro Moloch» G. Scott, R. Neri.
PRINCIPE: «La poliziotta» Gloria Guida. Viet. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Casanova e Company» Curtis, V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-13 Proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

MILANO: «Maniaci sessuali» «Una squillo scomoda».
MOVIE CLUB: Robert Aldrich: «Vera Cruz», G. Cooper, B. Lancaster, col. 20,30; 22,30.
PO: «Malizioso» Viet. 18.
REGINA: «Messe nere per le vergini svedesi», col. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Cara dolce nipote» Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Fraulein Doktor».
MIRAFIORI: «Il giorno più lungo», R. Ryan, col. Non vietato.
SMERALDO: «Oedipus Orca» Ferzetti. V. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «I padroni della città» Jack Palance, Edmund Purdom. V. 14. 20,30 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il padrino cinese gli ultimi giorni di Bruce Lee». Viet. 14.
SAN PAOLO: «Il boxeurino», Nemaor. V. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «So (ld)».
STAR: «I giorni roventi del poliziotto Buford». Bo Svenson. Col. Non viet.
ZETA D'ESSAI: «Una questione d'onore», di L. Zampa, con U. Tognazzi. V. 14. Ore 20,30-22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - Ind.: «Mandingo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Le strabilianti avventure di Superasso», E. Knievel, R. Buttons.

EDERA: «La bestia in calore», A. Belli, G. Macchia. Techn. V. 18, Ap. 15,30. (Ingr. 700).
LUTRARIO: da giovedì «Gorgo».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «La novizia indemoniata», Collins. V. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: «21 ore a Monaco», Holden. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il trionfo della casta Susanna», L. Buzzanca, E. Fenech. V. 14.
ERIDANO D'ESSAI: «Vizi privati pubbliche virtù», di M. Jancsó, con L. Betti, L. Baimovits. Viet. 18. Ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CINEOCCHIO: (Valenza, 46): «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine. 20,30; 22,30.
ITALIA: «El Macho». Hilton. Non viet. (Ingr. 800).
SPEZIA: «Mondo di notte oggi». V. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Acapulco, Cine Studio, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: Compagnia E. Aldini-D. Del Prete in «A tu per te», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Gobetti: «Edipus», biglietti ridotti Enal per stasera in vendita in via Roma 49; Erba: Spettacolo di fantascienza «Da quale mondo vieni», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Regio: Concerti estivi: abbonamenti ridotti all'Enal; Nuovo: Sala Valentino: «La gabbia del merlo», riduzioni Enal alla cassa; Alcione: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Torino-Monza: biglietti interi e ridotti all'Enal (per domani sera) — Piccola Ribalta: «Desvije Mosnah Bondi ch'a l'é ura», riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Una spia nel mio letto».
BORGARO
ROYAL: «Grizzly l'orso che uccide».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Colosso di fuoco». Non vietato.
CIRIE'
CATALANO: «Piedone l'africano».
ITALIA: «Bestialità», E. M. Salerno. V. 18.
NUOVO: «Raptus erotico», Wanda. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Il mondo del futuro».
LEINI'
AMBRA: «Vengo a prendere il caffè da voi». Viet. 14.
MONCALIERI
ITALIA: «La via della droga», F. Testi, viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «L'avventuriero».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Panic di rottura».
PINEROLO
ITALIA: «Polizia investigativa femminile».
NUOVO: «La febbre del sabato sera».
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Classe mista». V. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: «Classe mista».
SUSA
CENISIO: «Profondo rosso». V. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: «La moglie di mio padre».
VALPERGA
AMBRA: «Una donna di seconda mano».
VENARIA
DANTE: «Divagazioni delle signore in vacanza». V. 18.

TEATRI - RITROVI

ERBA - Fantascienza
questa sera ore 21,15
"Da quale mondo vieni?"
di Kolosimo - Aldani - Macario
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 680.487

ALFIERI: ore 21,15
PER SOLI TRE GIORNI
EDMONDA ALDINI DUILIO DEL PRETE
in «A TU PER TE»
Spec. studenti platea 1500
Pren. inf. 535.440

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
TEATRO DELLA FARSA
LA GABIA DEL MERLO
due atti comicissimi di FEDERICO GARELLI
Pr. c. M. d'Azeglio 17, 655.032

TEATRO STABILE TORINO
al GOBETTI, stasera, domani e giovedì ore 20,30
ultime 3 recite di
EDIPUS
di Testori - Regia A.R. Shammah
con Franco Parenti

Radioflash 97700
presenta sabato 27 maggio ore 21 al
Palasport
ANTONELLO VENDITTI
«Sotto il segno dei Pesci»
Ingresso L. 3000
Prevendita: Palasport - ARCI - Bellotta Rossa - Vasquez - Campus Ricordi.

Trocadero
Via A. Doria 8 - Tel. 683.777
Per gli amanti della buona musica
FRED CALIFORNIA
Il «BIG» degli attori

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
TORINO CORSO VITTORIO 41 TEL. 655498

RISTORANTE
IL TORCHIO
Via Paolo Braccini 33, tel. 372.555
RICORDA LE SUE SPECIALITA' ALLA CARBONELLA

GALLERIE
STUFIDRE
Arte contemporanea
P.ZA PALEOCAPA 1, TEL. 53.83.53
FOLON
acquerelli e grafica
INAUGURAZIONE STASERA ORE 19

TEATRI

ALCIONE: «L'ultima... godendo». Ultimi spettacoli della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: da stasera ore 21,15 per soli 3 giorni: Edmonda Aldini-Duilio Del Prete in «A tu per te». Spec. platea studenti. L. 1500. Pren. inf. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Sonata dei fantasmi» di Strindberg. Regia di Sudano. Ingr. riservato soci.
CENTRALINO: Musiche di Scott Joplin e Ragtime Ensemble (t. 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241. tel. 690.487. Ultimi 6 giorni.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Edipus» di Testori. Regia di A. R. Shammah, con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 14. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale - Sono aperte le iscrizioni: corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.592.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Il teatro della farsa» in «La gabbia del merlo» 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.592.
TEATRO REGIO: ore 18,30 riserv. scuole: «L'amore delle tre melarance», di S. Prokofiev.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.644 - 553.084): ore 21,15 «Desvije Mosnah Bondi ch'a l'é ora», commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj. Ultima settimana.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: 21 I Marcellonì.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 837.340): al piano Gianni Palombo; ore 23,30 folk con Dino Latiancio.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bellini 3 - t. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (via Broferio 3 - tel. 543.854): Anna e Fernando Esnal.
CITTADELLA (Bertola 51): R. Tallone. Ore 17-20 inaugurazione.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.618): Artisti contemporanei.
GALLERIA QUAGLINO: A. Clocca.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam, olii e pastelli. 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - t. 683.180): Conti personale, or. 15-19.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PEPITA PROMOTIONS (S. Quintino 34): ori e argenti di G. Arbitie.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 30 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.
S. GIORS (851.373): A. Fornaris.
TUTTAGRAFICA (c. Carlina): Per Gramsci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Parificato, personale.
A.L.C.: Mario Castagneri. Mostra pers.
BERMAN: Iva Gemelli.
DAVICO: Il modo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): C. Piccollr - scultore, pittura grafica.
LA BUSSOLA: Mostra in allestimento.
LA GIOSTRA - Asti: «Artegiglo».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Gilioia Carretti.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Folon.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Dosser.
VIOTTI: Franz Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema». «Il grande Gatsby» di J. Clayton con R. Redford, M. Farrow (St. Uniti 1974, col. min. 145).

Telequiz "americano"

Il "Sesso forte" è rimandato

ROMA — Il nuovo telequiz *Il sesso forte* (articolato sullo scontro tra il serio e il faceto di una squadra maschile e di una squadra femminile) che avrebbe dovuto debuttare ieri sera sulla rete due tv è stato rinviato per motivi contrattuali, nonostante la prima puntata fosse già stata registrata a Milano.

Il sesso forte in realtà è la versione italiana di un programma americano di grande successo (*The better sex*) che i produttori d'oltre oceano hanno già esportato in altri Paesi: attualmente va in onda anche alla televisione scozzese. Presentatori della versione italiana sono l'attore-cantante Michele Gammino e l'attrice Enrica Bonaccorti.

(r. s.)

Museo del cinema — Fino a domenica, in piazza San Giovanni 2, alle 16 e alle 21,15, proiezione di «Il grande Gatsby» di Clayton.

Audizioni discografiche — Domani alle 17,30 al Piccolo Regio, «Antonio Vivaldi nel 300° della nascita». Presentazione di Lino Vetere.

Movie Club — Stasera alle 20,30 e 22,30, in via Giusti 8, proiezione di «Vera Cruz» di Aldrich, con Gary Cooper.

Astor
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CAPITOL
un BUD SPENCER di straordinaria potenza
DINO DE LAURENTIIS CARLO PONTI
TORINO NERA

Vittoria
American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Prodotto da FRANCIS FORD COPPOLA
TECHNICOLOR - Un film Universal

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema
LILLIPUT
(via XX Settembre 15 bis)
IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA
«Davvero un film da non mancare» IL MESSAGGERO
«Agli italiani si offrono due ore di godimento» CORRIERE DELLA SERA
PHILIPPE NOIRET - JEAN ROCHEFORT - JEAN-PIERRE MARIELLE
BERTRAND TAVERNIER
CHE LA FESTA COMINCI...
MARINA VLADY
JEAN AURENCHE, BERTRAND TAVERNIER
Vietato ai minori di anni 14
Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

FINO AD OGGI NON SI ERA VISTO NIENTE DI SIMILE, DI PIU' TERRIFICANTE, DI PIU' SPAVENTOSO
REPOSI
IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA
QUESTO FILM TI STRINGERA' IN UNA MORSA SINO A FARTI URLARE COL CERVELLO, CON I NERVI, CON TUTTO IL CORPO...
MANITU LO SPIRITO DEL MALE
WILLIAM GIRDLER
GRAHAM MASTERTON
TONY CURTIS
MICHAEL ANSARA - SUSAN STRASBERG
STELLA STEVENS - JON CEDAR
ANN SOTHERN - BURGESS MEREDITH
Questo film è stato definito ALTAMENTE TERRORIZZANTE dalla commissione di censura, che ne ha vietato la visione ai minori di 18 anni

UN AUTENTICO TRIONFO!
al Grande IDEAL
Spettacolare quanto «La battaglia di Midway» nel realismo sonoro del *futursound*, Giganti d'acciaio vi sbalordirà facendovi vivere una fantastica esperienza cinematografica.
GIGANTI D'ACCIAIO
FUTURSOUND
MICHAEL JEBIHOV
Un film per tutti
Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,35 - 22,30

OLIMPIA *FORMIDABILE!*
3 grandi simpatici attori in un film spericolato e divertente

GERARD DEPARDIEU - SYLVIA KRISTEL - MICHEL PICCOLI
TRE SIMPATICHE CAROGNE
... e vissero insieme felici, imbrogliando e truffando
FRANCIS GIROD
ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 22,30 V. M. 14 ANNI

al Corso
Il solo uomo che è stato capace di far tremare la polizia di New York

AL PACINO
"SERPICO"
PETER MAAS
SIDNEY LUMET

IL FILM RIVELAZIONE
a chiusura della stagione
sembra suscitare inquietanti legami tra il nero veneziano e il grigio torinese...
clamoroso interesse di pubblico
al GIOIELLO
il thrilling "maledetto" del 1978!
nero veneziano
nello sconvolgente effetto del Super Stereofonic Sound

Domani al LUX
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI
ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND in
AGENTE 007 VIVI E LASCIA MORIRE
di IAN FLEMING
diretto da GUY HAMILTON TECHNICOLOR
United Artists Europa Inc.

AL CINEMA
ASTRA
IL FILM DI CUI TUTTA ITALIA PARLA
Trionfo del miglior film italiano dell'anno premiato con 3 DAVID DI DONATELLO
a Franco Committeri per il miglior film
a Nino Manfredi per la migliore interpretazione maschile
a Luigi Magni per la migliore sceneggiatura

ELISEO
DUSTIN HOFFMAN

VIGILATO SPECIALE
VIETATO ANNI 14

DORIA
PREMIO OSCAR '78
VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS - MARSHA MASON
NEIL SIMON
GOODBYE AMORE MIO!

OGGI ALL'ARISTON

OGGI al cinema TORINO
TORINO, MARSIGLIA, AMBURGO:
IL TRIANGOLO DELLA VIOLENZA
Era un Killer, diventò poliziotto, conosceva tutti i trucchi del mestiere!

Domani all'

UN GRANDE FILM SPORTIVO
MEZZO SECOLO D'IMPRESE LEGGENDARIE E DI ESALTANTI PRIMATI

Cannes: una star di 12 anni, protagonista del film di Malle

Una scena del film "Pretty baby" di Louis Malle in concorso per gli Stati Uniti a Cannes

Si vende la bimba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Che bella bambina, quanto costa? Da un pezzo è il tempo delle bambine sullo schermo. Ne nasce quasi una all'anno di quelle importanti, molto vendute. Questa Brooke Shields del regista Louis Malle ha una testa professionale da ragazza-copertina e il resto assolutamente da bambina dodicenne: per questo hanno speso intorno al suo film tre milioni di dollari (non si sa come) e tante interviste in assedio del mercato americano e delle cattive coscienze internazionali. Le fanno dire: «Nessun turbamento a girare in una finta casa di tolleranza. Solo mia madre si preoccupava qualche volta, ma è una bambina». Su questa china la faccenda può diventare odiosa e ridicola, neppure il film di Malle, pennellato e fragile, si merita tanta degradazione. Piuttosto, alcune considerazioni sull'uso delle bambine nel cinema, con un'appendice necessaria (che togliamo dalle esperienze del festival) sull'impiego delle donne mature.

Punto primo. E' vero che gli uomini si rivolgono alle bambine, per sopraffazione o per paura delle donne? Sì, è vero. Come accade la prostituzione infantile, terribilmente, così il cinema offre agli spettatori incerti, frustrati, violentatori potenziali un calmante psicologico: è turpe comprare all'asta Pretty Baby, ma si tratta di una minuscola professionista, non c'è trasgressione, la violenza sembra legittimata dall'uso, è tutto un bordello. Così c'è almeno un luogo mitico dove le fantasie non sono colpevoli.

Punto secondo. E' vero che c'è un peso culturale sulle bambine impure? Certamente, basta leggere le interviste di Malle. «Ho imparato da Queneau la potenza dello sguardo infantile, dove l'innocenza è perversa e la perversione innocente». E poi: «L'incertezza tra un corpo da profanare e la grazia dell'età». E poi, con furbizia: «Lewis Carrol, l'autore di Alice, era più attratto dalle bambine che non il Marchese De Sade».

Punto terzo. Su questa via dove può arrivare il cinema commerciale? Il festival di Cannes ha risposto con un'edizione per adulti di «Alice», presentata al «Marché». Il coniglio, il cappellaio matto e la regina rossa fanno scoprire alla bambina il mondo dello specchio ma la iniziano per gradi grossolani a tutte le esperienze sessuali. Così si diventa grandi.

Restano le donne mature, per esempio Melina Mercouri diretta da Dassin in *A dream of passion*. Che fa Dassin? Aggredisce, violenta, provoca? No, subisce la Mercouri per rispettosa paura o per indifferenza la lascia vincere in modo cinico, sollecitando il mostro sacro. Sottomesse da bambine, le donne prevaricano quando non c'è più rischio: non possono sgominare gli uomini, soltanto sconfiggere il cinema.

Stefano Reggiani

Un'adolescenza nel "bordello,,

Pretty Baby, ambientato nella New Orleans degli Anni 10, è un'accusa all'ipocrisia borghese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — E' la seconda Violetta che ci viene donata da un regista francese al festival. Dopo la *Violette nozière* di Chabrol, ecco la Violet dell'attesissimo *Pretty baby* di Louis Malle, in concorso sotto bandiera statunitense. Antitesi beffarda. In contrasto con la dolcezza del nome e la timida immagine del fiore che ricordano, queste due Violette, adolescenti dannate, sorelle per molti aspetti di umane sventure, sono personaggi con un tragico e cupo destino. Parricida la prima a 18 anni, prostituta la seconda a 12 anni, nella New Orleans dei tempi ruggenti del Jazz. Si aspettava con *Pretty baby* lo scandalo e l'audacia del peccato negati dall'*Impero della passione*. Ma anche Louis Malle, come il giapponese Oshima, non è regista di gusti grossolani, disponibile alla volgare ruffianeria del mercato. Il tema, scabrosissimo, esce trattato con allusività severamente vigilata, senza compiacimenti o facili indulgenze al voyeurismo. Eliminata ogni morbosa curiosità, contenuto il brivido della «trasgressione», il giudizio della platea gremita si è subito diviso polemicamente: applausi e fischi mescolati in dosi uguali.

Malle ha 46 anni, nella sua filmografia si trovano opere tanto diverse e quasi contraddittorie come *Ascensore per il patibolo*, *Viva Maria*, *Soffio al cuore*, *Lacombe Lucien*, *Luna nera*. Il suo nome a Cannes rappresenta con Dassin e Chabrol, il recupero della solida, vecchia scuola del cinema francese, le cui nuove leve, secondo i prodotti «ufficiali» che ci è dato di vedere in Italia, sembrano ormai prediligere dolciastre storielle di banditi o innamorati. La fiducia non è stata tradita. Nessuno dei tre autori ha cose sorprendenti o rivoluzionarie da dire, ma ciascuno a suo modo ha confermato i valori indiscutibili di una alta professionalità e la vena sempre vitale di buon narratore cinematografico.

Pretty baby ci trasporta nei *quartieri dalle luci rosse* di New Orleans, zone di prostituzione tra le più rinomate degli Stati Uniti. E' l'anno 1917: c'è la guerra in Europa e una campagna puritana di moralizzazione in corso che porterà alla chiusura di quei ghetti malfamati. Nelle settimane precedenti l'azione di «pulizia», il film racconta l'iniziazione di una ragazzina poco più che decenne, Violet, alla professione della madre, lavoratrice di una lussuosa «maison close». La bambina, nata e vissuta nel bordello, ha imparato a credere che l'unico avvenire sia occupare un giorno una di quelle camere, ripetendo le cose viste fare tante volte da mamma e dalle sue compagne. Giocando a nascondino e accudendo il fratello appena nato, cantando filastrocche e preparando pipe d'oppio, partecipando come elemento stimolante agli incontri con la clientela senza aver mai conosciuto i banchi di scuola o le bambole, Violet si prepara alla deflorazione con la curiosità di un gioco nuovo, di un rito ineluttabile, vestita tutta di bianco come fosse la prima comunione.

Quando la madre l'abbandona per ricostruirsi una vita, la bambina non soffre oltre l'attesa di un nuovo cliente. Le piace anche pensare d'essere innamorata e si attacca ad un giovane fotografo (Keith Carradine), che nella «casa» cerca il materiale umano per il suo lavoro. Dopo qualche resistenza l'uomo cede al fascino aggressivo, ingenuo e tentatore della ragazzina. La sposerà per strapparla al doloroso destino, ma anche per sfruttarla come modella di acerbe nudità. Ricompare la madre, avanza i suoi diritti per la minore età della figlia, promette una vita sana, un'istruzione, e la porta via. Le immagini finali non sono affatto liberatorie, ottimistiche. Rimane un velo pesante di ambiguità. Violet sarà davvero salva dalla vita dei bordelli?

La denuncia contro una società borghese corrotta e corruttrice, di cui l'asta tra i maggiorenti della città per la deflorazione della bambina rimane l'episodio culminante, è forse la componente più scontata del film. La ricostruzione d'ambiente è di una precisione fin troppo ostentata. La fotografia di Nykvist (operatore preferito da Bergman) è preziosa ed elegante, la recitazione funzionale, l'affresco d'epoca efficace nell'impasto del colore e della musica.

Ma la migliore invenzione del regista è la scelta della protagonista e l'uso della sua immagine attonita inquietante, come elemento di sottile disagio da ribaltare continuamente sullo spettatore. Lo sguardo innocente della bambina, pur quando recita ad arte le tecniche della prostituzione, è una denuncia precisa, senza moralismi, contro la sostanza ipocrita del vivere borghese anche fuori dai confini dei ghetti di New Orlean Anni 10. Si potrebbe arrivare fino agli allarmanti dossier sulla prostituzione minorile pubblicati recentemente in Francia. L'ultimo fotogramma del film è dedicato al volto di Violet fisso sul pubblico: un'accusa ferma, priva di rabbia o di dolore.

L'attrice dodicenne si chiama Brooke Shields: è fotomodella fin da quando aveva undici mesi, dicono le cronache, la sua figura ha pubblicizzato alcuni dei prodotti più diffusi negli Stati Uniti e nel mondo. Poi la tv, il cinema. La sua collezione di bambole, pare ne abbia più di cento, dovrà attendere: nel carnet professionale di Brooke ci sono già i contratti per altri 5 film. Lo sfruttamento su tutti coloro che non sono in grado di capire i meccanismi oppressivi e condizionanti del nostro sistema sociale può assumere molte forme diverse, ma tutte altrettanto subdole e oppressive. Violet come violenza?

Sandro Casazza

"Vera Sceloga" e "La Pskovitianka" all'Auditorium

Rimski raro in due sere

Le opere presentate in prima esecuzione, come complesso organico

TORINO — *La Rai ha presentato in due serate consecutive «Boiara Vera Sceloga» e «La Pskovitianka» di Rimski Korsakov, facendo un regalo prezioso agli appassionati di buona musicale: come complesso organico («Vera Sceloga» prologo alla «Pskovitianka») si è trattato di una prima esecuzione in tutti i paesi occidentali.*

«Pskovitianka» interessa innanzi tutto per la sua posizione: è la prima opera di Rimski, già concepita nel 1868 quando la «Banda invincibile» dei Cinque girava a pieno regime, venuta su assieme al «Boris» di Mussorgski, e soprattutto orientata su una via di realismo storico e individuale; mentre, come si sa, Rimski fin dalla seconda opera si rivolgerà alle «notti ucraine» di Gogol, proseguendo poi l'itinerario verso la Russia precristiana, i miti pagani, il favoloso e la fiaba. Ma la prima opera non la rinnegava; Rimski non rinnegava nulla di quanto faceva, riprendeva in mano e migliorava, o quanto meno credeva di migliorare; così «Pskovitianka» ha subito due rifacimenti, l'ultimo dei quali attorno al 1898, con la «Sceloga» come antefatto.

Anche raffinata e lubrificata, questa vasta opera rivela l'analogia di «poetica» col «Boris»: declamato nella parte di Ivan, solitudine del tiranno, amore paterno, fantasia fiammeggiante dei cori, e vari spunti tematici assolutamente identici che non devono stupire perché l'idea di lavoro collettivo era una delle molle dei Cinque; naturalmente, allignano anche le peculiarità di Rimski, la vocazione al frammento, l'effluvio melodico tutto curve, l'abbagliante sonorità, che specie nel secondo e terzo atto raggiunge momenti di estatica lucentezza.

«Vera Sceloga» ha qualcosa di sperimentale nella sua indifferenza alle abituali operistiche accidentali; è un saggio di opera da camera, senza dramma, senza fretta, solo un lungo racconto per voci femminili con una singolare economia di mezzi armonici: il momento più poetico del racconto è nella vibrazione di mistero durante il ricordo del pellegrinaggio a Pecërsk, quasi un ulteriore, più ridotto racconto in stile di leggenda. Bellissima la traduzione ritmica italiana di Fedele D'Amico; non sempre ironia, né tanto meno una critica ai cantanti, ma qualche volta pareva che cantassero in russo tanto riuscita era la compenetrazione fra accento e linea melodica.

La Rai giocando una carta così importante ha predisposto le forze artistiche nel migliore dei modi: Yuri Ahronovitch è stato l'animatore e il sostegno delle due serate: ha diretto con costante partecipazione, analizzando le sonorità e fondendole in un afflato emotivo di autentico spirito russo. L'orchestra ha seguito con l'intuito e la fusione delle serate migliori. Eccellente la compagnia di canto che allineava voci italiane e straniere: Jasuko Hajashi e Mariella Adani (Olga e Vera Sceloga), due soprani cui sono affidate le schiarite melodiche di Rimski; sempre autorevole, nell'espressione e nel timbro vocale, Nicolai Ghiuselev (Ivan il Terribile), e due gradite conoscenze gli ottimi Giannicola Pigliucci e Giuliano Ciannella.

Ma tutti i numerosi interpreti erano convincenti, dalla nostra Rosina Cavicchioli, assai appropriata nei toni di racconto, a Djurdjevka Cakarevic, ad Andrea Snarski, a Gabriella Novielli, a Krnetic Zwonimir e a tutti gli altri. Il coro, istruito da Fulvio Angius, ha dato un'altra brillante prova delle sue capacità a due settimane dalla splendida esecuzione dei «Canti di liberazione» di Dallapiccola. Grande il successo, specie nella serata conclusiva, condiviso da Ahronovitch con tutti i collaboratori.

Giorgio Pestelli

La polemica di Rubini
Lucini e la regia

La Cooperativa Teatro Proposta ha inviato questa lettera:

Gentile Direttore, in seguito alla lettera a firma Rubino Rubini, apparsa sul suo quotidiano il 17 c. m., in cui viene fatto il nostro nome in riferimento alla messa in scena dello spettacolo «I drammi delle maschere» di Lucini, teniamo a precisare quanto ci risulta:

1) Rubino Rubini ha condotto le prove del suddetto spettacolo dal 23 febbraio 1978 al 22 aprile scorso, giorno in cui ha dato le dimissioni dalla Cooperativa Teatro Proposta. In più momenti, espressamente interpellato, ha dichiarato a noi e all'Unione Culturale (nei cui locali si dovevano svolgere le rappresentazioni), che lo spettacolo poteva andare in scena, non esprimendo mai ufficialmente (nè a parole, nè tantomeno per iscritto), il desiderio di non firmare la sua regia o il desiderio che avendo lui dato le dimissioni dalla cooperativa, lo spettacolo non dovesse andare in scena.

2) Gli attori de «I drammi delle maschere», atteso il completamento delle scenografie e lo sviluppo di un filmato, appositamente realizzato dal Rubini per questo allestimento, hanno rappresentato lo spettacolo come nelle ultime prove eseguite alla presenza del regista.

Ringraziando, cordiali saluti

Marco Alotto
Caterina Rochira
Valeriano Gialli

LIBRERIA dello spettacolo

Giorgio Bàrberi Squarotti, Le sorti del «tragico», Longo editore, Ravenna, pagine 300, lire 6500. Con questa raccolta di saggi — sette complessivamente, di cui quattro dedicati al Pirandello dell'Enrico IV, dei Sei personaggi, di Diana e la Tuda, e dei Giganti della montagna — Bàrberi Squarotti affronta il tema della morte del tragico nel romanzo e nel teatro novecentesco italiano. Pirandello dunque, ma anche, dopo di lui, Bontempelli, Savinio, Alvaro, Moravia: quanti, insomma, tentarono incursioni più o meno durature nei sempre misteriosi territori della parola teatrale. Un libro molto lucido sulla «tragedia impossibile» in scena, ma anche, purtroppo, nella nostra cultura.

* *

Umberto Artioli - Francesco Bartoli, Teatro e corpo glorioso. Saggio su Antonin Artaud, Feltrinelli, Milano, pagine 312, lire 9000. Un ponderoso libro a quattro mani sul «continente» Artaud: un grande teorico e scrittore di cui si parla più di quanto lo si legga. Artioli ci guida nel folto della teatralogia artaudiana, Bartoli delinea invece il rapporto tra ricerca figurativa e ricerca scenica. Le conclamate contraddizioni di Artaud, la sua stessa «diversità» nella follia non sono altro che le tormentate tappe di uno sconvolgente processo di rigenerazione attraverso la parola scritta. Auguriamo all'editore la traduzione in francese: l'opera lo merita.

* *

Pubblicato da Mazzotta, alcuni mesi fa, merita tuttora segnalazione Il cinema di Joris Ivens del tedesco Klaus Kreimeier (159 pagine, Lire 2500). Mezzo secolo di storia e di lavoro, ricostruiti tappa per tappa, dell'autore che fu definito il documentarista di tutte le rivoluzioni: dalla guerra di Spagna al Vietnam a Cuba al Cile alla Cina. La sua ultima opera Come Yu Kung muove le montagne è stata recentemente presentata anche dalla tv italiana.

* *

L'editrice Arcana, che fin dal suo nascere ha dedicato la maggiore attenzione alla cultura giovanile, pubblica ora dei libri sulla «rivoluzione musicale». Il primo è Punk (pagine 174, lire 3000), che con qualche ironia uno dei primi capitoli del volume chiama «il dolce stil novo degli Anni 80»: è un rapido viaggio in questo nuovo fenomeno a metà tra la sociologia e il rock, con interviste, discografie e testi di canzoni.

Il secondo è Pop inglese (pagine 262, lire 3000), una storia viva e arrabbiata dei miti e dei personaggi della «musica nuova» europea, che parte dai Beatles e, attraverso Donovan, gli Stones e i Pink Floyd, arriva fino a David Bowie e, naturalmente, alle giovani bande della punkitudine.

(Segnalazioni di Guido Davico Bonino, Sandro Casazza, Mimmo Candito).

NELLE GALLERIE TORINESI

Una mostra per Bernardi

Piemontesi purosangue o di adozione, tutti dobbiamo qualcosa a Marziano Bernardi che, per oltre mezzo secolo, ha seguito, con sensibilità e intelligenza le vicende artistiche del Piemonte con particolare attenzione all'800 «vera oasi spirituale nel travagliato succedersi delle varie civiltà», contribuendo a scoprire e a valorizzare gli artisti e i tesori d'arte della sua amata terra. Ci appare quindi un significativo omaggio, quello della galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) che ha voluto dedicare una mostra, che vede riunite le opere di oltre quaranta dei maggiori artisti del secolo scorso, «all'insigne critico che, con la sua scomparsa, ha segnato a Torino la fine di un'epoca e di uno stile di vita». E' appunto con queste parole che Marzio Pinottini conclude la presentazione di questa rassegna, non dimenticando peraltro qualche frecciata polemica nei confronti di quei critici che, a differenza di Bernardi, hanno guardato con sufficienza agli artisti di questo secolo.

Non vi è dubbio che la critica (fatta eccezione per i macchiaioli e per alcune grandi personalità come Fontanesi, Boldini, Segantini, De Nittis e pochi altri) ha mostrato, a dir vero, disinteresse per gli artisti che operarono nella seconda metà dell'800 e soltanto nel secondo dopoguerra si è assistito alle varie «riscoperte» e «riletture» e si è cominciato a capire che parecchi artisti dimenticati avevano il diritto di cittadinanza fra i «maestri». Naturalmente la rivalutazione critica ha stimolato il collezionismo (una volta prerogativa di pochi acuti amatori) e da alcuni anni a questa parte, mentre tutto il settore del mercato artistico soffre le strettoie della recessione economica, l'800 continua a marciare con il vento in poppa. Una moda? Anche (c'è chi acquista opere anche banali, di nessun valore artistico, soltanto per la piacevolezza del soggetto), ma non vi è dubbio che non sono pochi gli artisti di questo periodo che meritano grande considerazione e non solo perché operano in contrapposizione alle Accademie imperanti nel tempo in cui vissero, ma per i valori profondi che seppero trasfondere nelle loro opere. E questa mostra che raccoglie opere di maestri celebrati come Fontanesi, Delleani, Lega, Fattori, Mancini, De Nittis, Sernesi, Spadini, Zandomeneghi, Michetti, Ciardi, Gola, Bossoli, Guarlotti e tanti altri, ne è una conferma.

In occasione del quarantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, diciotto artisti torinesi hanno realizzato un'opera grafica ispirata alla vita del grande uomo politico per sottolineare, come ha detto il presidente della Regione Viglione, «la presenza, non interrotta, di un legame con l'insegnamento di Antonio Gramsci in una città e in una regione che lo videro maturare culturalmente e politicamente». Un'impresa che presentava il rischio di cadere nella retorica celebrativa, ma che gli artisti che hanno aderito all'invito, hanno saputo in gran parte evitare, come testimoniano le opere esposte in questi giorni nel Palazzo della Regione in piazza Castello. Da sottolineare «L'arrivo a Torino» di Calandri; «Turi» di Riccardo Cordero; «Per Gramsci» di Sandro Cherchi; poi le acqueforti di Francesco Franco, Mauro Chessa, Renato Campagnoli, Piero Martina e Francesco Casorati. Espongono inoltre: Vincenzo Gatti, Ramella, Ruggeri, Grosso, Rizzi, Sciabolino, Paola Pitzianti, Danila Ghigliano, Lea Gyarmati e Sergio Ragalzi.

Augusto Minucci

Aldini, Del Prete stasera all'Alfieri

TORINO — Debutta stasera all'Alfieri, alle 21,15, *A tu per te*, con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Lo spettacolo rimarrà a Torino per tre serate. Si tratta del compendio delle ansie di un attore nella mezz'ora che precede lo spettacolo.

Proiettato alla Galleria d'Arte Moderna

L'Università produce un film «a soggetto»

TORINO — Alla Galleria d'arte moderna è stato proiettato un mediometraggio a soggetto, «Uno», che ha la singolarità di essere un film universitario: cioè finanziato, con i pochissimi quattrini disponibili, dalla Facoltà di Lettere, sezione cinema, e da un contributo dell'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Torino. L'iniziativa è importante perché ha permesso ad un gruppo di giovani che studiano cinema di poter fare finalmente un esperimento.

I risultati? Questo «Uno» (di Paolo Ricagno e realizzato da Lorenzo Valle, Mario Risia, Lorenzo Chiabrera e dallo stesso Ricagno) è apparso interessante e stimolante. Al di là degli inevitabili errori tecnici e delle evidenti ingenuità e manchevolezze dovute all'inesperienza, c'era un'idea centrale valida, e resa con efficace senso cinematografico: un uomo, anzi un omuncolo truccato da clown, che si rinchiude in un gabinetto, e che il vegeta e compie azioni assurde mentre, da fuori, giungono le voci e i violenti contrasti della vita vera. Un esperimento, ma che può essere la base per un proficuo lavoro futuro, specie se l'iniziativa di un cinema prodotto nell'ambito universitario non sarà lasciata cadere (anche la Rai, in fondo, potrebbe occuparsene, nella dimensione di un discorso che chiami a raccolta le forze regionali). Alla fine i giovani hanno voluto, con una piccola trovata spiritosa, cancellare ogni etichetta di seriosità: l'attore unico del film, Lorenzo Valle, ha sfondato il telone di carta e si è presentato al pubblico con uno sberleffo e una piroetta. (u. bz.)

L'occhio dell'immaginario — Oggi alle 17, alla Galleria d'arte moderna, proiezione nell'ambito della rassegna sul cinema sperimentale.

Concerto a Sant'Antonio di Ranverso — Il concerto di Frans Brüggen per flauto, previsto per il 27 maggio, è stato rinviato a martedì 30, alle ore 21.

Unione musicale — Domani alle 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, concerto di Salvatore Accardo (violino), Sylvie Gazeau (violino), Bruno Giuranna (viola), Unnur Sveinbjarnardottir (viola), Rocco Filippini (violoncello), Alex Meunier (violoncello). In programma Brahms: i Sestetti per archi.

Questa sera la Camorra e referendum

(u. bz.) Procede la sceneggiato «Storie della camorra» con il quarto episodio che vede un onorevole napoletano, accusato da un foglio socialista di essere un protettore della camorra, che dà querela ma che perde il processo ed è costretto a dimettersi. Il caso ha una profonda eco in Parlamento dove si accendono aspre discussioni sulla questione meridionale.

Nella folla di interpreti, Guido Alberti, Ivo Garrani, Silvano Tranquilli, Isa Danieli, Corrado Gaipa, Luigi De Filippo. Come nelle precedenti puntate Mariano Rigillo è il «professore» che segue la vicenda, e commenta. Sino ad ora lo sceneggiato di De Chiara e Gazzara ha funzionato piuttosto bene.

Alle 21 e 50 va in onda la rubrica di attualità «Scatola aperta» che toccherà un argomento piuttosto scottante: quello delle testimonianze e del testimone in Italia. A parte il tempo perso e il rimborso minimo, quali e quante sono le incognite e i fastidi di chi è chiamato a deporre in un dibattimento specie se clamoroso e quindi publicizzato al massimo? Il servizio è composto di due parti: nella prima saranno proiettati alcuni filmati, nella seconda magistrati e giuristi discuteranno il problema.

Sulla rete 2, al posto di «Ring» (che doveva presentare un incontro di grande interesse e di forte carica polemica: quello con il leader comunista spagnolo Santiago Carrillo), andrà in onda «Tribuna del referendum» con la partecipazione di dc, pci e radicali.

Seguirà per il ciclo dedicato al cinema americano degli Anni 70, un drammatico, anzi tragico film dal titolo «Non torno a casa stasera» con James Caan, Shirley Knight, Robert Duvall. Pare che si tratti di un film con notevoli qualità artistiche e di rottura nei confronti del cinema tradizionale. Curiosamente il regista è Francis Ford Coppola, che nel 1969 era ben lontano dall'essere il famoso, fortunato e pagatissimo autore di una pellicola furba e commerciale come «Il padrino».

James Caan in "Non torno a casa stasera" sulla rete 2

Alla tv

RETEUNO

12,30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti
13 — Filo diretto - Dalla parte del consumatore (c)
13,30 Telegiornale (c)
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi, cartoni animati (c)
17,30 Il gioco del secolo. Presentazione della Coppa del Mondo 1978 (c)
18 — Argomenti: La storia e i suoi protagonisti
18,30 TG 1 Cronache
19,05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,20 Tarzan contro gli uomini blu (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Storie della camorra
21,50 Scatola aperta (c). Rubrica di fatti, opinioni, personaggi - Prima visione (c) - Telegiornale

RETEDUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Il corpo umano
15 — 61° Giro d'Italia: Treviso-Canazei - Giro ring
17 — Tv Ragazzi: Barbapapà (c)
17,10 Trentaminuti giovani. Settimanale di attualità (c)
18 — Infanzia oggi. Psicologia dell'infanzia (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Tribuna referendum
21,30 Non torno a casa stasera Film (c) - Cinema domani (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV — di Ugo Buzzolan

Atmosfera di mare e cabaret nella notte

La letteratura che riguarda il mare è assai vasta e i primi grandi nomi che vengono in mente sono Melville e Conrad. Scendendo da queste alture eccelse, abbiamo anche noi qualche nome. Di recente si è spento un buon scrittore, Raffaello Brignetti, forse non popolarissimo ma apprezzato nella cerchia dei lettori raffinati. Cresciuto alla scuola di Ungaretti egli si mise in luce all'inizio degli Anni Cinquanta con racconti che prendevano ispirazione dal mare ch'egli amava e conosceva a fondo, essendoci nato (isola del Giglio).

Ora la tv lo ricorda con un film tratto da un romanzo uscito nel 1960, *La riva di Charleston*, titolo ingannevole specie per un film che viene dato dopo «Jazz band»: pare di trovarsi ancora entro un filone nostalgico-musicale, e invece è mare, e direi mare totale perché l'intera vicenda si svolge a bordo di una petroliera italiana in rotta per Charleston. Una volta la regola era di girare in studio e di costruire un ponte di comando con quattro assi, come in teatro. Ora — sono le influenze più immediate della lavorazione di tipo cinematografico — si va a girare su una nave autentica, in alto mare, con vantaggi sensibili per la credibilità. Tanto più che in Brignetti l'atmosfera marinara è tutto: sono storie dove l'intrigo, se proprio si vuole usare questo termine, è ridotto al minimo, e dove i fatti servono soltanto a scavare negli uomini e negli ambienti e a suggerire significati e simboli. Brignetti usa uno stile teso e composito dietro cui si avverte una preziosa elaborazione letteraria e lirica. Il regista Giovanni Roccardi si è assunto un duro incarico. Comunque in questa prima parte ha dimostrato di essersi impegnato per cercare di restituire attraverso sobrie immagini e dialogo controllato il clima di bordo, l'isolamento della nave, il senso di angoscia che a poco a poco si diffonde a causa di una sinistra epidemia.

Non è che sia una di quelle cose che inchiodano il pubblico sulle poltrone: bisogna seguirle con attenzione, senza fretta, e farsi coinvolgere. Per questo è doppiamente assurdo spezzare un film del genere in due puntate di cui la seconda sarà trasmessa la settimana prossima quando della prima si sarà offuscata la memoria. Un po' fastidiosa e inutile la voce fuori campo: gli attori, molto concentrati, non avevano bisogno di aiuto ed erano in grado di esprimersi bene senza spiegazioni (a proposito di attori, devo chiedere scusa per aver compiuto una prepotenza: nel giornale di domenica, per un deplorevole *lapsus calami*, ho imbarcato di forza sulla petroliera e ho arruolato nell'equipaggio de *La riva di Charleston* l'attore Tino Bianchi che non c'entrava nulla e che invece aveva recitato sabato nella pregevole edizione di «Misura per misura»). Sulla rete 2 c'era un cabaret di Adriana Martino, «*Una morale da cani*» dedicato a Wedekind: il recital conteneva alcune canzoni veramente belle, ma è andato in onda verso le 23 e 30, addirittura dopo il telegiornale (dilungatosi — a quell'ora! — in servizi culturali) e dopo le previsioni del tempo. Un desiderio di far concorrenza notturna, con Wedekind, alle tv locali?

Di *Bontà loro* si parla in altra pagina. Ricordiamo che il programma di Costanzo terminerà il 12 giugno, e che si ripresenterà alla fine di settembre, come si apprende da un bollettino ufficiale, profondamente mutato e forse con altro titolo. Avrà un solo personaggio, ma vi saranno interventi di ospiti in ogni puntata. Il bollettino precisa che spariranno la finestra e lo sgabello (Costanzo sempre sarà in piedi?), e che la trasmissione sarà a colori.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotta, stamane
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca - Tra le 14,30 e le 16: 61° Giro d'Italia
15,05 Primo Nip
17,10 Decadenza e caduta dell'Impero Romano
17,45 Astetisco musicale
19 — Love music
18,35 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Avanguardia musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Carolina Chérie
10,12 Sala F
11,35 Prodezze e stranezze del signor Otto barone di Münchausen
11,56 Anteprima di Radio 2 Ventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Hot Long Playing
18,33 GR 2 Giro d'Italia da Canazei
18,55 Parlando di jazz
19,50 Leggerissimo
20 — L'arte di Victor De Sabata
21,45 Facile ascolto (1ª parte)

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per sei
14 — Il mio Webern
15,30 Un certo discorso...
17 — La guerra delle veline: Ordini del Minculpop alla stampa (1938-1943)
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
21,45 La jena di San Giorgio di Guido Ceronetti
23 — Franco Mondini: il jazz, improvvisazione e creatività nella musica
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,35 Supersveglia
7,15 Il punto sull'economia
8 — Oroscopo
8,30 Un passo nel mondo di ieri
9,30 Il discolo (gioco)
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana
11,45 Scarabeo d'oro
12,15 Awanaganare (gioco)
15 — Hit parade
17,03 Incontri di parapsicologia
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 15,30-17 ca.: Ciclismo: Giro d'Italia (c) Treviso-Canazei; 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i giovani: Ora G (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Gli Yanomani della foresta vergine (c). Documentario; 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Le votazioni federali del 28 maggio (c); 21,15: Le mani sulla città (c). Film con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Regia di Francesco Rosi.

CAPODISTRIA

Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Temi d'attualità; 21,15: Un marzo di filo spinato (c), sceneggiato tv, 5ª puntata; 22,05: Umago: costa del sole: documentario; 22,30: Musica popolare (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: I fanti di Forte Coraggio; Il grande Amleto - Telefilm; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West: Kansas; 21: Ora X, attacco al Giappone. Film di Perry Wolff; 22,35: Il voto del 14 maggio, dibattito.

La piana a Sud della città, invasa dal cemento

Catania: in ville abusive prigioni di sequestrati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Di uno scandalo edilizio di vaste proporzioni che investe la fascia costiera della piana di Catania a Sud della città, si sta occupando la magistratura la quale è decisa a stroncare la piaga della speculazione consistente nella lottizzazione abusiva di centinaia di ettari di terreno e nella costruzione di numerose villette, bungalow e villaggi turistici privati.

L'inchiesta è stata promossa dal pretore Michele Papa e, quantunque ci sia stata l'incriminazione di alcuni costruttori, essa continua per mettere a fuoco le responsabilità di coloro che, in aperta violazione di un decreto regionale, hanno invaso con il cemento armato persino la zona della foce del fiume Simeto, che scorre nella piana di Catania e si getta nel mare Jonio una ventina di chilometri a sud della città.

E' da una decina d'anni che la fascia costiera etnea, dalla zona industriale di Catania ai confini della provincia di Siracusa (una fascia che si allunga per circa trenta chilometri) va mutando continuamente le sue caratteristiche. Dove prima c'erano soltanto verde, silenzio e una natura intatta, adesso sorgono migliaia di costruzioni realizzate abusivamente che deturpano il paesaggio e turbano, in maniera allarmante, l'equilibrio ecologico.

Lo scempio è stato possibile a causa di una massiccia lottizzazione abusiva di centinaia di ettari di terreno acquistati da alcuni speculatori, i quali, dopo aver frazionato il terreno in migliaia di microlotti, lo hanno rivenduto, sia pure con facilitazioni nel pagamento, realizzando astronomici guadagni. Ed è su questi lotti che, abusivamente, ciascun acquirente ha costruito, trasformando quella che era una delle più suggestive zone dell'isola in una specie di inaccessibile formicaio, circondato da cancelli e fili spinati.

Per di più alcune di queste costruzioni, sorte dall'oggi al domani senza alcuna autorizzazione, quasi certamente sono state costruite da malviventi per ragioni strettamente legate ad attività mafiose. Prova ne sia la scoperta di una villa attribuita a Luciano Liggio, nella quale i carabinieri scoprirono una stanza segreta dove sarebbe stato possibile tenere imprigionate persone rapite o nascondere ricercati.

Che fine faranno tutte queste costruzioni non si sa. Già si parla di sanatoria, nel senso che i proprietari, pagando una penale, potranno scongiurare il rischio di vedere demolite le loro villette.

Ma tutto questo non è che una faccia dello scandalo. Un'altra, molto più grave e singolare, riguarda la zona della foce del Simeto. L'area della foce del fiume, infatti, è vincolata dal piano regolatore a destinazione agricola. Inoltre, con decreto regionale del 1975, essa è stata destinata a diventare la cosiddetta «oasi di protezione della fauna», in particolare di certe specie di uccelli migratori e di altri volatili tipici della zona i quali certamente si estinguerebbero se non si proteggesse l'ambiente naturale in cui vivono.

Ma gli speculatori non badano a queste sottigliezze. Anche nella zona del Simeto, proprio dentro l'oasi, in spregio al decreto regionale, sono sorte decine di ville, conseguenza della colossale lottizzazione messa in atto dagli speculatori, che pur di realizzare facili arricchimenti non si sono fermati neanche dinanzi al pericolo dei fulmini della legge.

Per questo secondo scempio, le indagini, iniziate da poco, sono in pieno svolgimento. Il pretore Papa è deciso ad andare sino in fondo, a non guardare in faccia nessuno, a far rispettare la legge. Non è escluso che le costruzioni realizzate abusivamente vengano demolite o confiscate dal comune il quale ha annunciato che si costituirà parte civile contro tutti gli abusivi che saranno incriminati.

Franco Sampognaro

Dieci licenziati tornano al lavoro con la forza pubblica

MILANO — Dieci lavoratori della «Antonelli», una azienda che produce macchine per lavori stradali, saranno riaccompagnati in fabbrica dalla forza pubblica, dopo il rifiuto da parte della direzione di riammetterli al lavoro sulla base di una sentenza dell'11 maggio scorso emessa dal pretore di Milano dott. Maciocce.

I licenziamenti intervenuti il 15 febbraio erano stati impugnati avanti alla pretura perché ritenuti immotivati dai lavoratori. L'azienda invece sostenne che ai licenziamenti si era dovuto arrivare per il notevole calo delle commesse.

Improvvisa decisione del magistrato

A Catania: sequestro Trovato Bloccati i beni dei famigliari

Nessuna notizia del giovane scomparso da venerdì - Richiesta d'un pazzesco riscatto, ma i parenti della vittima smentiscono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La magistratura ha deciso di bloccare i beni del professore Giovanni Trovato, 54 anni, ex prete, industriale e scrittore, il cui figlio maggiore, Franz, 20 anni, è stato rapito venerdì sera in località Lavinaio, a una ventina di chilometri da Acireale. La decisione del magistrato (che ha lo scopo d'impedire che il Trovato ceda al ricatto dei banditi) è stata formalizzata. Si tratta di un provvedimento che costituisce un precedente in Sicilia.

S'ignora peraltro se l'idea di bloccare i beni mobili e immobili del prof. Trovato sia da collegarsi con la notizia, secondo cui, per la liberazione dell'universitario, i rapitori avrebbero chiesto ai suoi familiari un riscatto di otto miliardi di lire. La cifra è astronomica. L'ex missionario dei padri bianchi, titolare di un'industria estrattiva di essenze per profumi e autore del libro autobiografico «I limoni d'oro», che l'ha imposto all'attenzione dei critici di mezza Europa, non solo non ha confermato l'entità della richiesta avanzata dai banditi, ma ha addirittura smentito di aver ricevuto telefonate di riscatto.

Il fatto che la famiglia neghi approcci da parte dei banditi, è in questi casi normale, se non altro per non pregiudicare le trattative. Piuttosto c'è da chiedersi se l'ex prete sia nelle condizioni di pagare una cifra così alta, considerato che, a quanto pare, la sua fabbrica di essenze, una volta molto fiorente, da qualche tempo è in crisi. Se è vero ciò che si dice in giro, insomma, Giovanni Trovato non è più quel miliardario di prima, anche se possiede diversi beni immobili.

Le indagini hanno intanto stabilito che Franz Trovato dev'essere stato rapito tra le 17 e le 20 di venerdì. Poco prima delle 17, infatti, il giovane universitario (iscritto a lingue come suo fratello Enrico, 24 anni) è stato notato nella villetta di Lavinaio da un contadino, intento ad annaffiare i fiori. Prima di uscire di casa, alle 14,30, aveva detto al padre e alla madre che sarebbe rincasato come al solito non più tardi delle ore 20. Ciò è valso a stabilire, con certezza, la fascia oraria in cui è avvenuto il sequestro. E' stato certo una disdetta che il giovane Franz, lasciando Acireale per recarsi nella sua villa di Lavinaio, regalatagli dal padre, abbia lasciato a casa il suo cane, un alano di grossa mole che il giovanotto spesso portava con se e che forse costituiva una specie di guardia del corpo.

Non è stato ancora accertato se le tracce trovate sui gradini della villa siano di sangue umano e, di conseguenza, se appartengono al giovane universitario rapito. Gli inquirenti sono del parere che il giovane, nel tentativo di non farsi sequestrare, abbia ingaggiato con i banditi una lotta nel corso della quale abbia perso, probabilmente a causa di un pugno, sangue dal naso. Gli esami di laboratorio sono stati affidati al prof. Guardabasso, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Catania. I risultati saranno riferiti al magistrato inquirente entro oggi.

Il rapimento del giovane, frattanto, ha causato direttamente il rinvio di un processo per omicidio che si stava svolgendo in Corte d'assise. La madre del rapito, Ester Di Stefano, che faceva parte della giuria popolare, non si è presentata all'udienza. Per questo motivo la causa è stata rinviata a data da destinarsi.

Napoli: colpi di pistola per vendicare l'«onore offeso»

"Mia figlia è incinta, io faccio una strage" Uccide un tecnico, ferisce quattro persone

La vittima era un ingegnere di 60 anni - Grave la ragazza al settimo mese di gravidanza - Il fidanzato della giovane è rimasto incolume, prognosi riservata per le altre vittime del folle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quasi una strage causata da motivi d'onore. Un agricoltore di 50 anni, Giuseppe Gerace, per vendicare l'affronto fatto alla sua dignità di padre, ha ucciso una persona e ferite altre quattro, tra cui la figlia disonorata e al settimo mese di gravidanza. La vittima dell'insensato gesto, che affonda le radici nei pregiudizi sull'onore, è l'ing. Vincenzo Tomi, 60 anni, del tutto estraneo alla vicenda sentimentale. La moglie del professionista, Luisa Esposito, 48 anni, l'industriale Ernesto Montanaro, 70 anni, e Pasquale Zuppa, 64 anni, sono ricoverati all'ospedale in prognosi riservata. E' invece scampato al massacro Giuseppe D'Auria, 32 anni, il giovane seduttore che, pur riconoscendo la paternità del figlio che deve nascere, ritardava con mille pretesti le nozze riparatrici. L'assassino si è reso latitante e viene ricercato dai carabinieri e dovrà rispondere di omicidio volontario; plurimo tentato omicidio, nonché una pioggia di reati minori.

Teatro dell'allucinante tragedia, epilogo di una catena di scenate e litigi in un'atmosfera carica di tensioni, lo stabilimento Montanaro di S. Antimo, comune in provincia di Napoli e adibito alla produzione di frutta seccae prodotti conservieri. Un piccolo p-'A il conservieri.Unpiccolo complesso industriale sull'Appia Antica con le annesse abitazioni del proprietario e del tecnico ing. Tomi.

Rosetta Gerace, 24 anni, una bella figliola, godeva la fiducia del vecchio padrone, Ernesto Montanaro; una presenza al suo fianco assidua e costante da più di sette anni. Svolgeva le mansioni di governante e alternava il suo lavoro anche nello stabilimento dando una mano come diretta collaboratrice dell'industriale.

La ragazza aveva inoltre stretto legami sentimentali con il giovane nipote di Ernesto Montanaro, Giuseppe D'Auria, che divideva la sua attività fra S. Antimo e Roma, dove gestisce una mensa aziendale. La relazione aveva avuto come conseguenza la nascita di un figlio, attesa per il prossimo luglio. La notizia, qualche mese fa, era stata data a casa, ai suoi, da Rosetta con molto timore. Conosceva le convinzioni del padre, un uomo all'antica, radicato nei suoi pregiudizi, sospettoso che il paese potesse avere a ridire sul conto della sua famiglia. Soltanto la promessa di un imminente matrimonio aveva attenuato l'affronto e allontanato il proposito di una vendetta.

Dopo violente discussioni e scenate, il clima sembrava essersi rasserenato. Tuttavia, Giuseppe Gerace non aveva facilmente digerito il rospo ed era caduto da quel momento in uno stato di profonda prostrazione. «I compaesani sparlano di me — diceva alla moglie —, non ho più il coraggio di farmi vedere in giro...». Nella sua mente aveva ritenuto ingiustamente responsabile l'industriale Montanaro e la famiglia dell'ing. Tomi per aver dato ospitalità ai fidanzati e favorito la tresca.

La data del matrimonio veniva rinviata di mese in mese. Sembra, secondo le indagini, che non fosse un pretesto. Giuseppe D'Auria voleva anche il consenso del padre, residente in Germania per motivi di lavoro e che aveva promesso il rientro in Italia per l'occasione. Un ritorno purtroppo atteso da sette mesi.

Domenica notte, intorno alle 23, dopo una giornata trascorsa in cupo ostinato silenzio, Giuseppe Gerace si è convinto di essere stato preso in giro e doveva farsi giustizia da sé. E' così piombato all'improvviso, armato di pistola, in casa dell'ing. Tomi, dove erano riuniti con la figlia il fidanzato, l'industriale Montanaro e Pasquale Zuppa, un dipendente dell'azienda. Ha sfogato rabbia e rancore repressi; ha gridato una valanga di insulti, ha sparato ripetutamente contro i bersagli umani ricaricando per ben due volte l'arma. Il primo a cadere è stato lo sventurato ingegnere, colpito a morte. Poi la figlia Rosetta, che ha avuto il volto trapassato da un proiettile, e via via tutti gli altri, raggiunti in varie parti del corpo. L'unico a sfuggire è stato proprio Giuseppe D'Auria, che ai primi spari si è accasciato svenuto, sul pavimento.

Adriaco Luise

Napoli. L'industriale Ernesto Montanaro in ospedale (Tel.)

Nel carcere di Termini Imerese

Un agricoltore detenuto morto forse per percosse

L'uomo, 44 anni, stava scontando 50 giorni - Prima di spirare, aveva ottenuto la sospensione della pena

PALERMO — La procura della Repubblica di Termini Imerese, grosso Comune a 30 km da Palermo, ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte d'un detenuto recluso da 11 giorni nelle carceri «Cavallacci» di Termini. E' il contadino Salvatore Mazzetti, 44 anni, di Montemaggio Belsito, il quale, è stato trasportato, dagli agenti di custodia, nel centro di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo in condizioni disperate.

I sanitari l'hanno dichiarato in coma. Il ministero di Grazia e Giustizia, informato dell'accaduto, con un fonogramma urgente ha concesso al detenuto la sospensione della pena. I familiari hanno così potuto riportare a casa il contadino, che è morto poco dopo il suo arrivo.

Salvatore Mazzetti stava scontando 50 giorni di carcere per pascolo abusivo. Non è stato possibile apprendere cosa gli sia accaduto durante il breve periodo di detenzione. Il fratello Antonino ha dichiarato d'avere notato sul cadavere del congiunto una ferita alla testa, un ematoma all'occhio e molti lividi al torace, probabili tracce di colluttazione o di violenza che sarebbero state anche osservate dai medici dell'ospedale palermitano.

La procura della Repubblica di Termini ha disposto che venga eseguita l'autopsia affidandone l'incarico al prof. Ideale Del Carpio, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Palermo. Il fratello della vittima ha deciso di costituirsi parte civile contro ignoti.

Muore carbonizzato nell'alloggio in fiamme

BRESCIA — Un uomo è morto carbonizzato nell'incendio, provocato da una stufa a kerosene, del suo appartamento alla periferia di Paderno Franciacorta (Brescia). La vittima è Luigi Frassine, 60 anni, sposato e con tre figli.

L'uomo era solo in casa e sembra che si trovasse già a letto addormentato quando sono scaturite le fiamme. Ad accorgersi dell'incendio è stato un vicino di casa, che ha tentato inutilmente di correre in aiuto del Frassine. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco, per l'uomo non c'era più nulla da fare.

L'incendio si sarebbe sviluppato in seguito allo scoppio della stufetta rimasta accesa.

Napoli: corteo di protesta degli abitanti

Al villaggio dell'Italsider case e impianti difettosi?

La manifestazione scaturita dopo la morte di un'intera famiglia (cinque persone) avvelenata dal gas

NAPOLI — Un gruppo di donne, mogli e figli dei 240 assegnatari delle case del villaggio Italsider di Pianura, si sono dirette, ieri, in corteo verso Bagnoli, dove è la sede dello stabilimento. Intendono protestare per lo stato di abbandono in cui si troverebbero le case del villaggio, che ha presentato difetti di costruzione — sostengono — fin dall'origine (è sorto nel '67 ed è abitato complessivamente da 1700 persone). L'ultimo episodio — la morte dei 5 componenti della famiglia Castaldo, avvelenati, è stato accertato, dal gas — ha suscitato particolare allarme negli abitanti del villaggio, che si erano già costituiti in comitato per far valere i propri diritti in sede giudiziaria sia nei confronti dell'Italsider che nei confronti della Iclis, la finanziaria della società che fece costruire il villaggio dalla società Icla.

L'operaio Vincenzo Castaldo, sua moglie Lina ed i loro figli Katia, Pasquale e Pietro occupavano una casa di tre stanze al secondo piano della palazzina numero 11. La fuga di gas che li ha uccisi nella notte fra venerdì e sabato, sarebbe addebitabile ad una perdita della caldaia dell'impianto di riscaldamento. Perdite di altre caldaie — affermano gli occupanti del villaggio — si sono registrate numerose altre volte. Ogni abitazione è munita di un proprio autonomo impianto termico. (L'Italsider fece costruire gli impianti singoli negli anni scorsi, una volta accertato il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento centrale). Il corteo delle donne, 150 persone, è giunto davanti alla sede dell'Italsider poco dopo mezzogiorno.

Coniugi tedeschi picchiati e rapinati da due banditi

TRENTO — Coniugi tedeschi — il medico Emil Freienstein, 68 anni, e la moglie Katharina Dorothea Mosseler, di 66, di Bad Dukheim nella Saar — in vacanza da qualche giorno nella loro casetta a Roncaglio di Riva del Garda, sono stati aggrediti e rapinati da due sconosciuti entrati di notte nell'abitazione.

I coniugi sono stati colpiti ripetutamente con un grosso bastone, quindi uno dei rapinatori, armato di rivoltella, si è fatto consegnare dal medico il portafoglio contenente circa centomila lire, i documenti e le chiavi dell'auto.

Considerazioni di uno psichiatra

Manicomi: i difetti della nuova legge

Quanto era prevedibile in base al semplice buon senso e senza possedere specifiche competenze si è puntualmente verificato. La legge sul ricovero obbligatorio di ammalati di mente ha messo in crisi, già in questi primissimi giorni, magistratura, amministrazioni regionali e comunali, amministrazioni ospedaliere, medici, ammalati e parenti di ammalati.

Quello di fare leggi disinteressandosi largamente se siano applicabili, lasciando quindi gli organi esecutivi nella massima incertezza ed attribuendo loro ogni responsabilità, è diventato ormai un vezzo costitutivo dei nostri legislatori. L'improvvisazione è la regola: per evitare un «referendum» si farebbero, si fa per dire, carte false. Eppure è il contesto sociale che soffre di questi atteggiamenti.

La legge sulla assistenza psichiatrica uscita da pochi giorni non è infatti che l'articolo 130 del progetto di legge sanitaria, in gestazione da decenni, avulso dal progetto e, con minime modificazioni, fatto legge per evitare il «referendum» abrogativo della vecchia legge sui manicomi.

Eppure ci sarebbe del buono in questo stralcio di legge sanitaria divenuto per necessità (?) legge sull'assistenza psichiatrica.

La parte più importante della Legge 13 maggio 1978 n. 180 «Accertamenti e trattamenti sanitari volontari obbligatori» è quella che tratta dei trattamenti sanitari obbligatori per ammalati di mente in condizioni di degenza ospedaliera.

Il provvedimento di ricovero obbligatorio per malati mentali è disposto dal sindaco che, entro 48 ore, deve comunicarlo, tramite messo comunale (o gran bontà dei tempi antichi: all'epoca dei fonogrammi, dei telegrammi e dei telefoni, la legge prescrive una comunicazione tramite messo comunale; forse a cavallo?) al giudice tutelare di competenza, il quale, entro le successive 48 ore, convalida o non convalida il provvedimento e ne dà comunicazione al sindaco.

La magistratura si trova nella difficile condizione di valutare un provvedimento senza averne i mezzi, almeno attualmente, e con gravi responsabilità anche verso il patrimonio dei ricoverati di cui appunto la magistratura deve farsi carico.

Gli ammalati di mente necessitanti di ricovero obbligatorio non possono più essere indirizzati agli ospedali psichiatrici; solo quelli che vi siano già stati ricoverati prima della data di entrata in vigore della legge possono essere riammessi. Sono anche escluse da luogo di ricovero per questi ammalati le divisioni o sezioni neurologiche o neuropsichiatriche esistenti negli ospedali generali.

Dove debbono essere ricoverati questi ammalati? In specifici servizi psichiatrici di diagnosi e cura negli ospedali generali indicati dalle Regioni. Questi servizi non devono essere dotati di un numero di posti superiore a 15 e devono essere istituiti entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge. Questi servizi psichiatrici dovrebbero essere gestiti dal personale degli ospedali psichiatrici e dei servizi e presidi psichiatrici pubblici extra-ospedalieri.

Appare evidente come vi sia una fessura temporale nella legge che non è coperta da niente. La legge entra immediatamente in vigore, mentre gli ospedali generali indicati dalla Regione hanno due mesi di tempo per attrezzare i servizi psichiatrici (e questo tempo sembra veramente irragionevolmente troppo stretto), e nel frattempo non si sa assolutamente dove possono essere inviati questi ammalati di mente che necessitano di un ricovero obbligatorio, posto che gli ospedali psichiatrici già dall'entrata in vigore della legge non possono più ammetterli.

Al di fuori di alcune «stranezze» sulle modalità di ricovero, questo diventa il problema di fronte a tempi brevissimi. A tempi meno brevi risulta evidente come quei 15 letti per ogni ospedale generale siano assolutamente insufficienti per una assistenza psichiatrica adeguata, anche solo degli ammalati acuti, tanto più che, cessato il ricovero obbligatorio, è estremamente probabile che l'ammalato si fermi per un periodo anche relativamente lungo in ricovero volontario nello stesso servizio: il che comporterà un rapidissimo intasamento di quei 15 letti. Se poniamo mente che, anche largheggiando molto, i posti-letto psichiatrici nella città di Torino saranno una sessantina, ne risulta evidente l'insufficienza sia pure con servizi nel territorio molto validi, cosa che allo stato attuale non sembra essersi realizzato.

In conclusione, alcuni aspetti della legge sono certamente positivi, essenzialmente quello che considera l'assistenza psichiatrica analoga a quella dell'assistenza per le altre malattie e conseguentemente stabilisce che la sede specifica per l'assistenza ospedaliera sono gli ospedali generali. Inoltre è certamente chiarificante la netta separazione tra assistenza psichiatrica e assistenza neurologica. Se peraltro equipariamo le malattie psichiatriche ad altri tipi di malattie, non si capisce assolutamente perché la legge proibisca l'istituzione di divisioni psichiatriche (come accade per le altre specialità) affidando l'assistenza psichiatrica ospedaliera a semplici servizi non superiori a 15 letti.

I grandi inconvenienti di questa legge sono: 1) la macchinosità dei ricoveri in ospedale; 2) l'assenza di norme transitorie; 3) il non considerare i ricoveri volontari in ospedali generali; 4) l'ignorare che esiste la possibilità di una cronicizzazione, con gravi disturbi psichici, di alcune malattie mentali.

Questa legge quindi presenta dei seri inconvenienti e la possibilità che per non pochi ammalati di mente non sia possibile un'assistenza efficace.

Michele Torre
Direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Torino

Sciopero ad oltranza dei giudici del Tar

ROMA — Sciopero ad oltranza, a partire da ieri, dei magistrati dei Tribunali amministrativi regionali (Tar). Circa 130 giudici si astengono dall'attività presso i venti tribunali che gestiscono la giustizia amministrativa di primo grado, per sollecitare una riforma che chiedono da quattro anni, da quando, cioè, si battono per uno «stato giuridico» indipendente anziché «essere subordinati gerarchicamente al Consiglio di Stato ed al governo».

I magistrati di questi tribunali vogliono una riforma che consenta anche di far fronte all'imponente arretrato: oltre 85 mila cause, cui è addetta circa la metà degli organici previsti dalla legge istitutiva del Tar (i soli giudici sono poco più di 130 anziché 220).

Il marchese Medici (truffa alla Snam) citato per ricettazione

MILANO — Il marchese Paolo Cornaggia Medici, indicato come uno dei «cervelli» della truffa alla Snam (circa un miliardo di lire), è stato rinviato a giudizio per concorso nella ricettazione di candelabri, il cui valore si aggira sugli ottanta milioni di lire, trafugati dal «College Queenis Oxford» di Londra nel febbraio del '76.

Si tratta di oggetti in argento e ricoperti d'oro valutati 30-40 milioni di lire l'uno, e di 31 disegni attribuiti al pittore Rossetti del valore di circa 8 milioni di lire. Secondo l'accusa, il Cornaggia Medici avrebbe ricettato in concorso con Giorgio Cecchini, 33 anni, di Milano, nei confronti del quale è stato emesso un mandato di cattura. Il Cecchini è latitante, mentre il marchese è in carcere in attesa di rinvio a giudizio dopo il suo arresto per la vicenda della truffa alla Snam. *(Ag. Italia)*

Oggi sesto interrogatorio del regista dello scandalo

Ancora di scena Ovidio Lefebvre dopo tante parole, quanta verità?

Le ammissioni fatte, in modo vago e fumoso, dovrebbero essere precisate e provate

ROMA — Nessuno si illude che Ovidio Lefebvre d'Ovidio, giunto ormai alla sesta puntata del suo interrogatorio, si decida a dire oggi quello che sinora non ha detto: ma si va avanti ugualmente con lui, seppure senza grandi speranze. Si tratta adesso di stabilire (o per lo meno di capire) se il «grande regista» dello scandalo Lockheed sia stato sincero, seppure fumoso e vago, in quel poco che ha raccontato o se, invece, abbia mentito: una impresa, purtroppo, nient'affatto facile.

Il mezzo per controllare l'attendibilità di quello che Lefebvre dice senza fare nomi e fornire altre indicazioni (chi è l'«Innominato» che ha condotto le trattative a livello di segreterie dei partiti politici? A chi ha spedito l'ultima parte delle elargizioni e cioè 300 milioni di lire?) esiste: è Maurice Egan, già vice presidente della Lockheed. Ma vive in California ed è assai improbabile che si decida ad attraversare l'Oceano per venire a Palazzo della Consulta dove è atteso per essere interrogato come testimone.

Maurice Egan sa tutto perché a lui, secondo Lefebvre, sarebbe stato raccontato ogni dettaglio dell'operazione, sarebbe stato indicato il nome del mediatore, avrebbe saputo a quale gruppo politico, oltre a quello socialdemocratico, sono andati a finire i danari della Lockheed. Qualcuno affaccia l'ipotesi che sarebbe opportuno un rapido viaggio della Corte Costituzionale o di una sua ristretta delegazione negli Stati Uniti, come per due volte ha fatto la Commissione Inquirente: ma è una ipotesi poco realizzabile, seppure valida.

Il controllo di Lefebvre deve essere fatto in altro modo. Qualcuno fa affidamento sul confronto fra Lefebvre e Tanassi il quale, alla fine, finirà per chiedere d'essere messo a faccia a faccia con l'accusatore che, in verità, non ha fatto mai il suo nome, pur lasciando chiaramente intendere che i danari (560 milioni di lire in due volte) sono arrivati a lui sia pure perché venissero consegnati ai socialdemocratici. Altri pensano di sollecitare in qualche modo una dichiarazione giurata ad Egan; altri ritengono che l'attendibilità di Lefebvre può essere vagliata raffrontando i cento particolari emersi dall'esame attento dei documenti sequestrati alla Lockheed più che in dibattimento.

Che Ovidio Lefebvre d'Ovidio abbia costruito, ed intenda insistere in questa costruzione, soltanto lavorando di fantasia per nascondere l'iniziativa che, secondo Tanassi, avrebbe assunto incassando lui i milioni della Lockheed, è abbastanza improbabile sotto il profilo logico. Infatti, se avesse mentito accusando l'ex ministro della Difesa socialdemocratico, avrebbe detto di avergli dato tutta la somma a disposizione: quasi novecento milioni di lire. Invece, in dibattimento, Lefebvre è venuto a raccontare che 300 milioni sono stati destinati ad un altro gruppo politico di cui non ha voluto fornire indicazioni precise (anche se è facilmente individuabile) escludendo, comunque, che in questo ultimo episodio Tanassi abbia avuto un ruolo qualsiasi. Mai come per illustrare questo dettaglio Lefebvre è stato tanto chiaro e preciso: lui, sempre così vago e incerto.

E' per questo che oggi si va ancora avanti con il «grande regista», seppure il presidente della Corte Costituzionale, e non soltanto lui, ritiene che la prosecuzione dell'interrogatorio sia abbastanza inutile. Forse — ma sarebbe augurabile il contrario — non è da escludere che con Ovidio Lefebvre siano necessarie altre due udienze per arrivare ad una conclusione e passare, quindi, all'esame del fratello Antonio.

Guido Guidi

Roma. Tanassi e Gui al palazzo della Consulta durante una pausa del processo (Ap)

Incomincia lo sciopero proclamato da Cgil-Cisl-Uil

Da stasera alle 21 niente treni per 24 ore Cosa chiedono i ferrovieri nel contratto

Tra le richieste lo sganciamento del personale dal pubblico impiego - Il premio di produzione

ROMA — Oltre settemila treni si fermano dalle 21 di oggi alle 21 di domani in tutta Italia, con un «cuscinetto» di mezz'ora in anticipo o in ritardo per consentire l'arrivo nelle più vicine stazioni e limitare così i disagi certamente notevoli. Oltre un milione di viaggiatori sono costretti a modificare i loro programmi, mentre enormi quantitativi di merci, anche deperibili, subiranno una sosta forzata con conseguenze a ripetizione sulla produzione, sui mercati, in ogni altro settore. Il danno per le ferrovie statali sarà di cinque o sei miliardi; molto più elevato quello derivante, direttamente o indirettamente, alla nostra economia.

Lo sciopero di ventiquattr'ore è stato confermato ieri sera dai sindacati confederali, nonostante che il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, li avesse convocati per il pomeriggio, subito dopo il suo rientro dalla Cina. Solo un colpo di scena nella vertenza in corso da molti mesi avrebbe potuto far rientrare l'agitazione all'ultimo momento.

«Anche per la ristrettezza dei tempi — aveva detto il segretario generale del Sauft-Cisl, Bianchini — *non esistono possibilità di una revoca».* E Salerno, segretario generale del Siuf-Uil, precisava: *«Scioperiamo contro l'atteggiamento dilatorio manifestato dal governo nelle trattative per il rinnovo del contratto scaduto nel 1976. Di fronte alle nostre richieste sul premio di produzione, la riforma dell'azienda, lo sganciamento dei ferrovieri dal pubblico impiego, la concessione di garanzie circa la corresponsione entro il primo ottobre 1978 delle 25.000 lire previste dall'accordo del 5 gennaio 1977 per il pubblico impiego, il governo continua a perdere tempo. Chiediamo che si faccia almeno un contratto-ponte».*

Nell'incertezza delle prospettive, il ministero dei Trasporti ha avvertito che *«non sarà possibile garantire la continuità e la regolarità dei servizi ferroviari».* Nei limiti delle disponibilità dei mezzi necessari saranno organizzati servizi sostitutivi su strada.

Questa astensione apre un lungo periodo di agitazioni nel trasporto ferroviario e nel trasporto aereo. Per più di una settimana, ci sarà la sordina nelle ferrovie e negli aeroporti per quanto riguarda i voli delle compagnie nazionali. Da oggi al 31 maggio sospendono il lavoro i ferrovieri dell'Usfi-Cisnal con modalità stabilite giorno per giorno. Dal 25 alla fine del mese, i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs attuano «azioni di lotta» articolate: dal 25 al 31 maggio i macchinisti e il personale viaggiante ritarderà di trenta minuti la partenza dei treni; il 26 il personale degli uffici, delle officine, delle squadre di rialzo e degli approvvigionamenti anticiperà di tre ore la fine dei turni; il 29 il personale delle stazioni, degli impianti elettrici di linea e dei passaggi a livello abbandonerà il servizio tre ore prima della fine di ciascun turno.

Con modesto sacrificio personale, i ferrovieri «autonomi» determineranno forti ritardi sull'intera rete nazionale, forse la quasi completa paralisi di molte linee soprattutto in alcuni compartimenti dove la Fisafs ha maggiore seguito. *«La locomotiva selvaggia* — si osserva negli ambienti della Federazione Cgil, Cisl e Uil — *continua a colpire in modo indiscriminato, abusando dell'arma dello sciopero, indirizzandola in particolare contro gli utenti del servizio, la popolazione. E' un tipo di astensione che va senz'altro condannato».*

Nel trasporto aereo, dure agitazioni sono preannunciate sia dai sindacati confederali, che da quelli autonomi. *«Se entro questa settimana* — precisa il segretario generale del sindacato di categoria Uil, Michelotti — *non riceveremo una convocazione per riprendere le trattative sul nuovo contratto del personale navigante, saremo costretti nella prossima a prendere decisioni operative. Queste non potranno che essere quelle tradizionali del movimento sindacale, ossia il ricorso a una azione generalizzata di lotta che rechi il minor danno possibile all'utenza».*

L'associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav ha confermato lo sciopero già deliberato dal 29 maggio al 2 giugno, ma le modalità vengono stabilite oggi dopo un incontro con le organizzazioni autonome dei piloti e dei tecnici di volo. L'Anpav tenta, infatti, di coinvolgere in qualche modo le altre due categorie: in un telegramma al ministro del Lavoro, Scotti, sostiene che *«la responsabilità per eventuali azioni di lotta, con conseguenti gravi disagi per l'utenza del trasporto aereo, ricadrebbe esclusivamente sulla direzione dell'Intersind e sulle direzioni aziendali».*

La recrudescenza di astensioni «selvagge», decise dalle organizzazioni autonome, ha richiamato l'esigenza di una autoregolamentazione. Una speciale commissione, nominata dalla Federazione unitaria, avvierà i suoi lavori in settimana per giungere rapidamente alla definizione di un *«codice di comportamento»* che dovrà essere esteso a tutte le categorie. Potrà essere reso operante nei confronti dei sindacati autonomi con un provvedimento legislativo che ne recepisca i criteri essenziali.

Giancarlo Fossi

Presenta denuncia la madre di Minetti che s'uccise in cella

ROMA — Leda Pagliuca, convivente di Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», ha presentato un esposto denuncia contro i dirigenti del carcere di «Regina Coeli» in seguito al suicidio di suo figlio Riccardo Minetti, che si impiccò in cella l'8 aprile scorso.

La Pagliuca accusa i responsabili del carcere di non aver prestato al figlio, sofferente di turbe psichiche e di una grave forma di depressione, l'assistenza necessaria per curarlo.

Minetti, che nei prossimi giorni avrebbe finito di scontare una lieve condanna, doveva essere sentito come testimone nel processo per la strage di piazza Fontana in corso a Catanzaro, processo nel quale Delle Chiaie è imputato di favoreggiamento.

Seviziò e impiccò la sua vittima

L'assassino del ragazzo catturato a Napoli: è un giovane di 18 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Orrore e pietà ha suscitato, a S. Giuseppe Vesuviano, Comune dell'entroterra in provincia di Napoli, la straziante morte di Giulio Intonaco, un ragazzo di 12 anni rimasto vittima di un raccapricciante crimine ad opera di un maniaco sessuale. Lo sventurato fanciullo è stato rinvenuto, domenica, nelle campagne di Palma Campania, a pochi chilometri dal suo paese, impiccato ad un albero di nocciole dopo aver subito la violenza di un bruto. Il cappio mortale era costituito dai rami dell'albero a forma di forcella che l'assassino aveva stretto intorno all'esile collo con indicibile ferocia.

L'omicida è stato arrestato. E' un giovane di 18 anni, anch'egli residente a S. Giuseppe Vesuviano. Si tratta di Sebastiano Sorrentino, addetto ad un distributore di carburanti sulla piazza principale del paese. Ha reso piena confessione, dopo essere caduto in evidenti contraddizioni e dopo aver fornito un alibi che non ha retto al controllo degli inquirenti.

Al capitano dei carabinieri Ubaldo Basto, impegnato a far luce sul raccapricciante crimine, ha narrato tra le lacrime le sequenze drammatiche del turpe delitto, scaturito da un raptus sessuale.

In uno stato di spasmodica agitazione, scosso da fremiti nervosi, Sebastiano Sorrentino non ha avuto alla fine titubanze o inibizioni nel mettere a nudo il suo animo per riferire i particolari di un incontro conclusosi tragicamente.

Si è appreso che Giulio Intonaco aveva instaurato da qualche mese un particolare rapporto con quello che doveva divenire il suo carnefice. Un legame non dettato da motivi di interesse, da avidità di denaro, ma soltanto dalle deviazioni forse derivanti da una vita trascorsa in gran parte in mezzo alla strada.

Intorno ai due si era venuta a formare una cerchia di ragazzi della stessa indole, e ciò ha facilitato le indagini per identificare l'assassino. Un'indagine ristretta all'ambiente dei pervertiti. E' stato sufficiente per gli inquirenti selezionare gli alibi di coloro che nel passato hanno molestato i fanciulli, manifestando le loro tendenze anomali.

Ristretto il campo delle indagini ad una decina di nomi, i sospetti si sono appuntati su Sebastiano Sorrentino, divenuto negli ultimi tempi assiduo frequentatore della sua vittima. Le contraddizioni, il disagio, il nervosismo dimostrati hanno fatto il resto. L'omicida è crollato e ha finito per confessare.

Giulio Intonaco, penultimogenito di undici figli, frequentava la quarta elementare. Proveniva da una famiglia di disagiate condizioni economiche. Il padre, Gabriele, noto in paese col nomignolo di «pescespada», sorvegliato speciale per reati comuni, sembra ignorasse le particolari amicizie del figlio.

a. lu.

Ieri ha parlato l'avvocato dello Stato

Domani requisitoria per il golpe Borghese

ROMA — Un piano insurrezionale, guidato da Valerio Borghese e ordito dal «Fronte nazionale» sarebbe dovuto scattare la notte del 7 dicembre 1970. I cospiratori avrebbero dovuto prendere il potere dando il via al piano «golpista» messo a punto nei mesi precedenti dai neofascisti seguaci del principe nero. Lo ha affermato il sostituto avvocato dello Stato Alessandro De Stefano che tutela gli interessi della presidenza del Consiglio dei ministri, parte civile nel processo in assise contro i 77 imputati, dando il via alla discussione del processo.

Ieri mattina era stata dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale e per mercoledì prossimo è prevista la requisitoria del pubblico ministero Claudio Vitalone. Prima dell'intervento dell'avvocatura dello Stato, il presidente della corte Giuffrida aveva letto un memoriale inviato dalla Spagna da Remo Orlandini, un imputato latitante che, nel 1973, con le sue «confessioni» registrate su nastro e rese a due ufficiali del Sid, fornì gli elementi sui quali, l'anno successivo, i servizi segreti compilarono il rapporto che permise all'allora ministro della Difesa Andreotti di dare il via all'indagine della magistratura.

Orlandini afferma nel documento spedito dalla latitanza che le dichiarazioni che gli sono state attribuite «sono il *frutto di una manipolazione politica*». Ammette di aver avuto anni fa una ventina di conversazioni con il capitano Antonio Labruna e con il colonnello Romagnoli del Sid, ma di avergli dato soltanto alcuni «*consigli* sul come fronteggiare una «*possibile insurrezione comunista*».

La corte d'assise infine, si è riservata di decidere sulla richiesta di libertà provvisoria proposta dai difensori di Mario Rosa costituitosi due mesi fa.

s. m.

Per falsa testimonianza

Domani riprende il processo all'ex questore Guida

CATANZARO — L'ex questore di Milano, Marcello Guida tornerà domani alle 9,30 dinanzi al pretore di Catanzaro dott. Aldo Fiale per rispondere di falsa testimonianza.

Nell'udienza del 18 gennaio scorso, davanti alla assise di Catanzaro, il dott. Guida disse di non ricordare se al taxista Cornelio Rolandi (che accusò Valpreda), nel pomeriggio del 15 dicembre del '69, fu mostrata una fotografia dello stesso Pietro Valpreda.

Altri testi, il colonnello dei carabinieri Aldo Favali, il maggiore Giampiero Ciancio e il dott. Beniamino Zagari avevano invece dichiarato che il taxista Rolandi era stato portato davanti all'ex questore il quale prese una foto di Valpreda e mostrandola al taxista gli disse: «E' questa la persona che lei ha accompagnato?».

L'avv. Guido Calvi e gli altri difensori di Pietro Valpreda presentarono denuncia contro Guida per falsa testimonianza. Il procedimento penale nei confronti dell'ex questore di Milano si è iniziato il 15 maggio. I difensori di Valpreda si sono costituiti parte civile contro Guida.

Subito dopo ancora il difensore del dott. Guida ebbe ad eccepire l'incompetenza del pretore a giudicare poiché, dei fatti denunciati, attualmente si sta occupando la corte di assise di Catanzaro, ma l'eccezione fu respinta.

Rocciatore milanese morto di freddo e fatica

CORTINA D'AMPEZZO — Un alpinista residente a Milano, Marco Ceriani, 20 anni, è morto durante il rientro da una scalata compiuta assieme ad altri tre rocciatori sul pilastro delle Tofane. Il decesso è stato causato dallo sfinimento e dal freddo. Altri due componenti la cordata sono stati ricoverati all'ospedale di Cortina.

I lettori discutono

Un rapporto non capito

L'intervista all'ex prefetto di Milano, Libero Mazza, riporta agli onori della cronaca un «servitore dello Stato», che però, a suo tempo, fu costretto alle dimissioni dal linciaggio politico condotto dalla sinistra in Parlamento, sulla stampa, nelle piazze. Ed è incredibile che proprio l'on. Berlinguer possa ancora dire a «Tribuna politica» che il fenomeno del terrorismo non era stato previsto e non era prevedibile.

L'on. Cossiga si è dimesso da ministro per colpe certo non interamente sue. Darebbe prova di onestà, dando le dimissioni, anche chi a suo tempo non capì o non volle capire nulla del rapporto del prefetto di Milano.

Filippo Florio, Torino

Targhe d'auto personali

Ho notato che nella maggior parte di malefatte e delitti, politici o non, c'è sempre un'auto rubata o una targa rubata. A questo punto mi sembra logico cercare di ridurre questo tipo di vantaggio ai malviventi. Si dia ad ogni proprietario di automezzo una (e soltanto una) targa fino a quando detto «human being» possa guidare o meglio fino a quando ha voglia di possedere una macchina. Dopo di che la targa venga consegnata e distrutta, in sua presenza, dalle autorità competenti.

Evidentemente se la persona interessata volesse cambiare auto, sposterebbe la sua brava targa da un'auto all'altra. Nel caso possedesse due o più auto, avrebbe anche altrettante targhe, ma sempre personali.

I vantaggi di questa semplice proposta: non esisterebbero tante auto abbandonate con relative targhe; sistema di lettura delle targhe più semplice di adesso (con meno cifre); non esisterebbero targhe depositate e poi rubate o sparite senza che nessuno ne sappia più nulla; autoeliminazione di tanti misteri.

Pietro Bianco, Rotterdam

Una disciplina per gli scioperi

Penso che molti italiani abbiano appreso con soddisfazione le proposte per disciplinare gli scioperi. Nell'attuale vuoto legislativo (che rappresenta una grave inadempienza degli articoli 39 e 40 della Costituzione) non si può però soltanto deplorare gli scioperi dei sindacati autonomi, come spesso fanno i giornali compresa *La Stampa*, perché il nocumento del pubblico servizio lo si soffre anche quando ci sono gli scioperi dei ferrovieri, degli ospedalieri, degli infermieri, dei netturbini, dei postelegrafonici e via dicendo, anche se sono proclamati dalla triplice sindacale.

Nell'attuale stato di libertà sindacale, non è ammissibile conferire una patente di legittimità a una categoria di scioperi piuttosto che a un'altra, quasi che tutti i sindacati siano uguali ma alcuni più uguali degli altri. E' la legge che deve stabilire quali scioperi possano essere considerati legittimi, e non singoli individui o gruppi.

Né varrebbe ricorrere allo stratagemma della precettazione, come suggerito da alcuni, in quanto non si può pretendere che questo o quel prefetto, nel suo prudente arbitrio, tamponi gli enormi inconvenienti derivanti dalle interruzioni nei pubblici servizi, le quali invece dovrebbero essere regolate da norme di carattere generale, valide per tutto il territorio nazionale e nei confronti di tutti i sindacali, cui non può essere (manzonianamente) «prodezza il numero»: ché altrimenti la libertà sindacale va a farsi benedire.

Luigi Peteani, Novara

Dialogo fra tifosi

Vorrei ricordare una piccola cosa al signor Gribaudo che in questa rubrica critica abbastanza pesantemente Guido Oddo e «Domenica Sprint» per ciò che riguarda l'incontro Napoli-Juventus. Il signor Oddo ha proclamato, e proprio dallo schermo televisivo, di essere un tifoso juventino!

E, mi permetta, signor Gribaudo: tutta l'Italia pallonara è a conoscenza della maggiore età «scudettara» della Juventus; è pure a conoscenza della mancanza di nove titolari juventini, impegnati a far figurare degnamente la nazionale ai prossimi mondiali. E anch'io, tifosa granata, ricordo l'esordio juventino casalingo di campionato: Juventus-Foggia 6-2.

Isabella Zuliani, Torino

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

(Continua)

I modelli sono stati presentati ieri a Bologna

Cinque nuove auto Fiat tutte con motore diesel

La prova delle diverse versioni della 131 Mirafiori e 132 sui Colli Euganei - Caratteristiche delle vetture: scatto, velocità e basso consumo - Quest'anno saranno immessi [illegible] mercato nazionale 17.500 esemplari - I [illegible] competitivi [illegible] l'estero

La [illegible] vettura della casa torinese, la Fiat "131 [illegible]", dotata [illegible] motore "Diesel"

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BOLOGNA — [illegible] Fiat si è presentata [illegible] mercato delle vetture Diesel [illegible] una gamma di cinque modelli: 131 Mirafiori 2000 nelle versioni Berlina L, Berlina CL e Panorama [illegible] 132 Berlina con motori 2000 e 2500 cc.

Sulla 131 il motore è un quattro cilindri in linea [illegible] cc. e potenza di 60 cavalli Din. Per la [illegible] esiste, in alternativa, il motore [illegible] 2445 cc. con [illegible] di 72 cavalli. Abbiamo provato ieri, [illegible] lungo percorso autostradale, stradale e collinare, tra Bologna e Padova, attraverso i Colli Euganei, queste vetture e la sensazione è stata superiore alle attese.

Sia con la 132 con motore 2500 sia [illegible] la 131 2000 abbiamo registrato prestazioni nettamente migliori di quelle denunciate dalla Casa.

Con la [illegible] abbiamo toccato [illegible] facilità [illegible] velocità massima [illegible] circa 150 chilometri all'ora, contro i 140 dichiarati dalla Fiat, [illegible] la 132 (motore 2500) i 160 contro i 150 ufficiali. Anche le prestazioni [illegible] no quanto mai soddisfacenti. Si arriva — secondo i dati di catalogo che ci riserviamo [illegible] verificare in una successiva prova — a 100 [illegible] all'ora [illegible] partenza da fermo in 25,5 secondi con [illegible] 131, in 26,5 secondi con la 132 due litri e in 18,5 secondi [illegible] la [illegible] due litri e mezzo. Il chilometro lo si percorre, [illegible] partenza da fermo (ossia in accelerazione), rispettivamente in 42,1-43, e 38,5 secondi.

Con partenza da [illegible] km/ora in quinta marcia (tutti i modelli [illegible] forniti di serie di un cambio a cinque rapporti), il chilometro viene coperto, rispettivamente, in 44, 44,0 e 44,5 secondi. Infine, sempre da [illegible] km/ora, si arriva a 100 all'ora [illegible] quinta marcia in 31, 33 e 29,5 secondi.

Si tratta di prestazioni veramente notevoli [illegible] un Diesel, ancora più rispettabili [illegible] confrontate ai consumi: per [illegible] Mirafiori occorrono 5,5 litri [illegible] gasolio per 100 [illegible] metri ad una velocità costante [illegible] di [illegible] chilometri all'ora; 6,8 a 100 all'ora; 8,9 a 120 all'ora. Per la 132 i consumi sono i seguenti: a [illegible] chilometri all'ora 6 litri per la 2000 e 5,9 per la 2500; a 100, rispettivamente, 7,8 e 7,1; a 120, 9,7 e 9,1 litri per [illegible] chilometri. Il minor [illegible] 2500 rispetto alla 2000 è dovuto alla maggiore potenza: infatti ad eguali prestazioni, il numero [illegible] giri [illegible] è più elevato nella 2000 rispetto [illegible] 2500.

Questi risultati si sono [illegible] giunti grazie ad un motore costruito dalla Sofim, la [illegible] cietà [illegible] nel [illegible] da una iniziativa congiunta tra Alfa Romeo, [illegible] e Saviem (gruppo Renault) e di cui la Fiat detiene il 51 per cento [illegible] azioni. Lo stabilimento che produce i motori è a Foggia ed ha un'area di [illegible] mila metri quadri. [illegible] richiesto [illegible] investimento di oltre [illegible] miliardi [illegible] lire ed è dotato delle più avanzate attrezzature che abbiamo visto, prima [illegible] prova, in un breve filmato. La capacità produttiva sarà, a medio termine, di mille motori [illegible] giorno, e potrà contribuire alla creazione [illegible] circa duemila posti [illegible] lavoro.

I punti di forza del Diesel veloci [illegible] basano [illegible] elevata robustezza, affidabilità e durata, silenziosità di funzionamento, assenza di vibrazioni, consumi e costi [illegible] manutenzione contenuti e potenze elevate. Cose tutte che abbiamo puntualmente verificato in prova: all'interno dell'abitacolo — eguale a quello dei rispettivi modelli a benzina — anche alle massime velocità nelle rispettive marce, non si avverte rumore né vibrazione, [illegible] che si può con[illegible] normalmente.

La convenienza delle auto Diesel rispetto a quelle a benzina — nonostante [illegible] sovrattasse — ha [illegible] suo preciso ruolo nell'economia [illegible] Paese [illegible] è [illegible] discorso che ci riserviamo di affrontare quanto prima più dettagliatamente. Per quanto riguarda le possibilità di mercato, la [illegible] collocherà quest'anno 17.500 vetture in Italia, [illegible] cui [illegible] mila [illegible] 131 Mirafiori. Inoltre [illegible] modelli 131 e 1000 modelli 132 saranno esportati. Nel '79, la produzione salirà a 30 mila unità, [illegible] cui 10 mila [illegible].

Si tratta di vetture [illegible] sicuro avvenire (è un [illegible] peccato che in Italia esista la penalizzazione dell'Iva al 35 per cento per motori oltre [illegible], che, se può essere capita per quelle a benzina, diventa assurda quando si parla di Diesel), con [illegible] quali la Fiat gioca una carta importante. Per questo i prezzi sono competitivi con la produzione estera della stessa classe e categoria: la 131 2000 L costa, chiavi [illegible] mano, 6 milioni 530 mila lire; la CL, 6 milioni 830 mila lire; la Panorama 7 milioni 239 mila lire; la 132 2000 8 milioni 419 mila lire e [illegible] 132 2500 [illegible] milioni 105 mila lire.

Renzo Villare

Prevista un'altra battaglia

Sull'equo [illegible] [illegible] [illegible] ricomincia

Una valanga di emendamenti è stata presentata dai demoproletari e dall'estrema destra

ROMA — La legge sull'equo [illegible] sta tornando in primo piano con tutto il suo carico di polemiche [illegible] l'ha accompagnata fuori e dentro il Parlamento. La speciale commissione della Camera cui spetta esaminare preventivamente ogni proposta riguardante la disciplina dei contratti [illegible] locazione ha concluso [illegible] giorni scorsi la discussione generale e oggi entra nel merito degli 81 articoli che compongono il provvedimento approvato dal Senato il 7 dicembre.

E' presto per dirlo, ma pro[illegible] sarà una nuova battaglia. Finora a presentare emendamenti sono stati soltanto i demoproletari i quali ne hanno proposti 300 ed un'altra valanga ne preannuncia l'estrema destra anche se per adesso nessuno dichiara di voler ricorrere a [illegible] ostruzionistiche. Pure i liberali sono su posizioni nettamente contrarie mentre dall'altra parte dello schieramento a difendere il provve[illegible] così [illegible] è uscito dall'altro ramo [illegible] Parlamento [illegible] vi [illegible] soltanto i democristiani ed il governo.

Gli altri gruppi [illegible] maggioranza concordano sulla struttura della legge [illegible] rebbero cambiarla [illegible] qualche punto, il che forse accadrà rendendo necessario [illegible] rinvio [illegible] Senato per un esame supplementare prima dell'entrata in vigore. Proprio a Palazzo Madama [illegible] battaglia per l'equo canone fu lunga e drammatica fino alla fine e [illegible] poco [illegible] produsse effetti laceranti fra i partiti della [illegible] sfiducia.

Astenendosi nella votazione finale, i socialisti incrinarono infatti [illegible] compromesso faticosamente raggiunto e salvato in extremis [illegible] comunisti, i quali decisero di mantener fede agli impegni assumendosi la propria fetta di responsabilità [illegible] tener conto delle altrui riserve. Oggi i comunisti insistono perché la nuova disciplina sia comunque varata entro il 30 giugno, prima cioè della scadenza della ennesima proroga [illegible] blocco degli affitti. I socialisti, da parte loro, ripropongono tra l'altro che l'equo [illegible] sia esteso a negozi, uffici, ambulatori, alberghi e botteghe di artigiano.

Qualche cambiamento perciò vi sarà, anche per tener conto dei rilievi mossi da varie parti. E proprio a questo scopo vi sarà forse oggi una riunione dei vicesegretari dei partiti di maggioranza affiancati dagli esperti. Un loro eventuale accordo avrebbe [illegible] importanza fondamentale e porterebbe [illegible] rapida approvazione della legge.

Ai contrasti politici, [illegible] aggiungono le richieste delle varie parti interessate. I più attivi [illegible] naturalmente i proprietari [illegible] case i quali vogliono [illegible] tutelati [illegible] pari degli inquilini. L'unione piccoli proprietari immobiliari ha proposto alle forze politiche una cinquantina di emendamenti alcuni dei quali riguardano proprio i nodi che furono superati con un compromesso durante il dibattito in Senato: l'aumento al 4 per cento del tasso di remunerazione fissato al 3,85 e l'aggiornamento del canone, che tenga conto non del 75 per cento bensì del 100 [illegible] [illegible] dell'aumento del costo della vita. Chiedono [illegible] [illegible] possi[illegible] di destinare al fondo sociale gli interessi sui depositi cauzionali e l'istituzione di commissioni comunali per le case, con il compito di determinare l'equo canone e comporre le controversie.

La legge contiene anche tutto il complicato meccanismo per il calcolo dell'equo [illegible]ne. Partendo [illegible] costo base e tenendo conto di una serie [illegible] parametri [illegible] avrà il valore locativo sul quale sarà applicato il 3,85 per cento del tasso [illegible] rendimento. Dal totale, di[illegible] per 12, uscirà il fitto mensile. [illegible] gli immobili ultimati dopo il 31 dicembre [illegible] [illegible] canone sarà fissato moltiplicando il tasso di rendimento [illegible] [illegible] 3,85 [illegible] il costo [illegible] costruzione stabilito ogni anno con decreto. Il proprietario potrà documentare [illegible] costo superiore, ma la spesa per il terreno non dovrà incidere per più del 25 per cento. Per le nuove costruzioni l'indicizzazione [illegible] applicherà fin dal primo anno.

Gianfranco Franci

il tempo che farà

PREVISIONI PER OGGI

NUVOLOSO

[illegible] tutte le regioni si [illegible] parziali schiarite ad annuvolamenti an[illegible] intensi con [illegible] e temporali sparsi. I fenomeni si presenteranno più frequenti sulle zone meridionali della penisola e [illegible] isole maggiori. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione. Venti: moderati tra [illegible] e sud ovest [illegible] locali rinforzi al sud. Mari: generalmente molto mossi localmente agitati i bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	11	17
Verona	14	22
Trieste	15	18
Venezia	16	21
Milano	12	15
Torino	11	11
Genova	14	17
Bologna	13	22
Firenze	14	20
Ancona	16	23
Pescara	15	26
Roma	16	21
Bari	18	24
Napoli	17	18
Reggio C.	15	22
Messina	16	23
Palermo	15	30
Catania	17	20
Alghero	15	19
Cagliari	13	22

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	12	17
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

La giovane figlia [illegible] uno dei più importanti industriali della seta

Erika Ratti strappata all'Anonima sequestri visse un mese e mezzo rinchiusa in gabbia

Cinque arresti in Lombardia e due in Sicilia: si tratta di personaggi collegati alla mafia - L'operazione è stata condotta dal figlio d'un maresciallo dei carabinieri, che lottò tutta la vita contro la delinquenza organizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La liberazione di Erika Ratti ha portato all'arresto di sette persone, a vario titolo legate alla «'ndrangheta» [illegible] alla mafia siciliana: potrebbe significare la fine dell'attività [illegible] una delle bande che compongono [illegible] cosiddetta «anonima sequestri». [illegible] avere ideato ed organizzato il rapimento della primogenita [illegible] cavaliere del lavoro Antonio Ratti, (industriale della seta fra i più prestigiosi in campo internazionale) e di Carlangela Bomprini Parodi (proveniente dalla nota famiglia di armatori) sono imputate finora, sette per[illegible] [illegible] tratta [illegible]: Antonio Scopelliti, originario di San Roberto (Reggio C.), [illegible] anni, affiliato al clan di Saverio Mammoliti, boss della mafia calabrese e [illegible] coinvolto [illegible] sequestri Bolis, Paul Getty, Giuseppe Cali, Parabiaghi e Belloli, nonché sospettato dell'assassinio del magistrato di Cosenza Giuseppe Ferlaino; Luigi Clerici, [illegible] 56 anni, nativo di Como e residente ad Erba, implicato nei rapimenti di Cristina Mazzotti (qualcuno disse che avrebbe potuto essere la basista), [illegible] Giovanni Stucchi (del quale non si hanno più notizie dall'ottobre del '74), e [illegible] Giuseppe Agrati (rilasciato dopo [illegible] riscatto di quattro miliardi); Onofrio Jenna, di Gibellina (Trapani, 34 anni, legato a Gerlando Alberti destinato per [illegible] anno e nove [illegible] alla casa di lavoro di Lonate Pozzolo dalla quale quasi subito trovò [illegible] di evadere.

Per insufficienza di prove, Jenna fu assolto da una ventina di processi per contrabbando di sigarette, da un'ac[illegible] di duplice omicidio (vittime, Giacomo Palmieri e Pasquale Prima, [illegible] Santo Ninfa), [illegible] numerose imputazioni di furto, rapina pluriaggravata e porto abusivo di [illegible].

Scopelliti, Clerici e Jenna [illegible] stati arrestati sabato scorso. Altre [illegible] persone sono [illegible] a San Vittore all'alba [illegible] domenica, contemporaneamente alla liberazione [illegible] Erika; [illegible] i suoi carcerieri, Francesco Fontana, di 35 anni, di Gibellina, e Nicola Criscenti, che al momento dell'arresto non aveva documen[illegible] e le cui generalità vengono ora controllate.

Ha dichiarato di avere 44 anni, di essere originario di Trapani e di abitare a San Giuliano Milanese. Nella mattinata di domenica, intanto, a Vito Val d'Erice, in provincia [illegible] Trapani, i carabinieri han[illegible] arrestato Giovanni Battista Lazzarino, un rappresentante [illegible] commercio a cui risulta intestato l'appartamen[illegible] nel quale è stata tenuta Erika durante i 47 giorni di prigionia, e la moglie Rita Enrica Knaak.

Tutta l'operazione è stata condotta dal maggiore Fran[illegible] Delfino, calabrese, nato a Palmi, figlio di [illegible] [illegible]sciallo dei carabinieri che passò [illegible] vita a combattere la [illegible] e [illegible] [illegible] i primi a riuscire a decifrarne il «codice».

Milano. Erika Ratti nell'appartamento dov'era prigioniera

Iniziate subito dopo il rapimento, le indagini proseguirono [illegible] particolare discrezione, [illegible] non mettere a repentaglio la vita dell'ostaggio. Intanto i banditi continuavano a trattare per il riscatto: richiesta iniziale, cinque miliardi, ridotti poi a due.

Portavoce [illegible] famiglia, il penalista avvocato Valerio Mazzola; «telefonista» della banda, Luigi Clerici, che infatti è stato arrestato a San Donato, davanti ad una cabina telefonica, [illegible] cui aveva appena chiamato il legale. [illegible] cifra sarebbe stata versata nel pomeriggio di domenica. *«La notte fra il sabato e il giorno successivo — ricordano gli inquirenti — è stata la più pericolosa perché i "capi" erano stati presi, mentre la ragazza stava ancora in mano alla banda».*

Fortunatamente, i carcerieri ignoravano quel ch'era [illegible]. All'alba di avant'ieri, [illegible] carabinieri, [illegible] il magistrato, sostituto procuratore dott. Carmen Manfredda, hanno circondato l'isolato nel quale, in un appartamento al terzo piano, era tenuta prigioniera Erika. Nessun tentativo [illegible] resistenza, [illegible] armi, né sparatoria: all'intimazione dei militi, la porta blindata è stata subito aperta.

Tre stanze e servizi, arreda[illegible] confortevole: *«Un alloggio insospettabile»*, dicono i vicini. Nella sala, [illegible] stata ricavata una specie di gabbia, [illegible] le pareti [illegible] legno ricoperte di polistirolo. Dentro, la giovane stava dormendo. Era chiusa in gabbia dal [illegible] aprile; quando ha visto i carabinieri, per [illegible] paura di un'eventuale sparatoria, o per la gioia dell'improvvista liberazione, ha cominciato a ridere e a singhiozzare.

Ha raccontato di essere stata trattata relativamente «bene»: mangiava, ascoltava musica, leggeva ritagli [illegible] giornali: nessuna [illegible]. Dopo le testimonianze rese al maggio[illegible] [illegible] e alla dottoressa Manfredda, Erika è partita [illegible] Como, dove — nella villa [illegible] famiglia — trascorrerà alcuni giorni. Dopo, riprenderà il lavoro di pubblicitaria, insieme con Alberto Cremona, [illegible] cui vive in via Montello 12, in una vecchia casa della [illegible] Garibaldi.

Era stata rapita di fronte all'abitazione, intorno alle otto di sera, mentre [illegible] [illegible] trando in [illegible] salumeria che stava chiudendo, a far spesa [illegible] la cena. La giovane era in compagnia di un'amica: né l'una né l'altra avevano badato ad un camioncino arancione che, da circa mezz'ora, era parcheggiato di fronte al negozio.

Ornella Rota

Il cardinal Poma ha aperto l'assemblea dei vescovi

La Chiesa elenca i mali italiani (tra cui la legge per le Regioni)

[illegible] DEL VATICANO — Il «quadro» [illegible] presente situazione italiana fatto dal cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nell'aula sinodale in Vaticano, in apertura [illegible] quindicesima [illegible] assemblea generale dell'episcopato italiano, è colmo di [illegible] [illegible] [illegible] il porporato ha così elencato: divorzio, aborto, [illegible] violenza culminata nel «dramma ancora sanguinante» di Moro e della sua scorta, legge 382, droga, industria della pornografia, prostituzione, varie forme di ingiustizia, l'assenteismo dal lavoro, peculato e ricatto, diffusione delle convivenze coniugali senza matrimonio, e — ha aggiunto [illegible] frase generica — *«mali forse più grandi, operati nel segreto e [illegible] omertà, con apparenze rispettabili»*.

L'assemblea (presenti circa 250 arcivescovi e vescovi su un totale [illegible] 280) si è riunita ieri pomeriggio e proseguirà i suoi lavori fino a venerdì prossimo. Il cardinale Poma, che [illegible] stato [illegible] precedenza ricevuto in udienza privata da Paolo VI, ha dato il «via» [illegible] lavori, dichiarando la volontà dell'episcopato, il quale spesso si trova costretto ad *«osservare impotente persone e istituzioni su una china pericolosa»*, a [illegible] sottrarsi alle difficoltà e ai pro[illegible] posti dalla società presente: *«L'attenzione al tempo che stiamo vivendo* — ha affermato — *è un dovere [illegible]storale. La legge di ogni [illegible]golizzazione sarà sempre caratterizzata da due parole, ormai a noi consuete: "qui" e "oggi"»*. Ha sostenuto la legittimità dell'intervento [illegible] la Chiesa in fatti solo esternamente politici e sociali, [illegible] più profondamente morali e religiosi, come il divorzio e l'aborto. Ed in evidente polemica con la legge sull'aborto approvata nei giorni scorsi dal Senato, ha continuato: *«Ora, [illegible] ancor più forte [illegible] dobbiamo ripetere: annientare una vita è il colmo del[illegible] violenza, la vita dell'uomo [illegible] è in potere dell'uomo, ma solo di Dio. [illegible] via umana [illegible] serve, [illegible] [illegible] opprime, la vita si difende, non [illegible] offende, si custodisce, [illegible] si demolisce. Credere di rimuovere le difficoltà inerenti alla accoglienza di una nuova creatura schiacciando [illegible] vita, è inoculare germi velenosi nella convivenza umana e l'epilogo non può [illegible] che distruzione e rovina. Quando la stessa norma giuridica si incarica di legalizzare la soppressione della vita, giunge un'ora triste nella storia [illegible] una nazione»*.

In merito alla legge 382 e alla [illegible] applicazione nei confronti delle istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficienza, il cardinale Poma ha rilevato che i vescovi non vogliono dissentire dalla attuazione [illegible] un decentramento regionale e neppure ostacolare la riforma di istituzioni bisognose di aggiornamento e nemmeno eludere opportuni controlli quanto alla ottemperanza alle leggi vigenti da parte delle istituzioni stesse. *«Abbiamo preso ferma posizione invece* — ha precisato — *contro il disegno di un accentramento totalizzante che tenda ad assorbire e a livellare il pluralismo delle istituzioni in campo assistenziale.*

Per la violenza, che ha condotto all'uccisione di Aldo Moro, *«il sacrificio del giusto»*, ha indicato a rimedio il ritorno all'ascolto del Vangelo: *«Si metta ogni impegno nel rivalutare e accogliere come verità intangibile* — ha detto — *i cardini fondamentali della esistenza, e a ridare vigore alle realtà primordiali della educazione.*

Poi il cardinale Poma nella sua prolusione ha toccato il tema della crisi di vocazioni che si verificano in seno alla Chiesa.

Poma, da nove anni presidente della Conferenza episcopale italiana per volontà di Paolo VI, si trova ora di fronte alla scadenza del nuovo mandato triennale conferitogli nel 1975. Dipende ora dal Pontefice conservargli l'incarico, sia pure con una proroga temporanea, per assicurare una continuità di indirizzi al vertice dell'episcopato nella delicata situazione italiana, o al contrario di dargli un successore, per un cambiamento di rotta. I nomi che corrono per la [illegible] sono quelli del cardinale Pappalardo, di Palermo, del cardinale Luciani, di Venezia, del cardinale Ursi, di Napoli e, per una durata più dura, del cardinale Benelli, di Firenze.

Filippo Pucci

[illegible] denunce a Genova per [illegible] irregolari

Al sindaco ed al presidente della Provincia

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Nuovamente nei guai, sempre per assunzioni «irregolari», gli amministratori pubblici genovesi: il pretore Marco Devoto ha inviato, ieri pomeriggio, quattro comunicazioni giudiziarie al sindaco di Genova, [illegible] Cerofolini (psi) e all'assessore al personale del Comune, Roberto Di [illegible] (pci), al presidente della Provincia, Rinaldo Magnani (psi) e all'as[illegible] provinciale al personale, Bruno [illegible] (pci) per «abuso d'ufficio» e per aver violato lo statuto [illegible] lavoratori.

I pubblici amministratori genovesi, secondo l'accusa del magistrato, che è scattata in seguito alla denuncia d'un sindacato autonomo e dell'Ispettorato del lavoro, avrebbero consentito l'assunzione — in Comune o in Provincia — di 152 persone che già disponevano d'un lavoro, mentre, secondo la legge, avevano l'obbligo di ricorrere alle [illegible]ste di collocamento.

Ieri mattina il vicequestore Arrigo Molinari, accompagnato da alcuni agenti di p.s. s'è recato presso [illegible] sede del Comune e dell'amministrazione provinciale e ha sequestrato una vistosa documentazione. Inoltre ha sequestrato i [illegible] fascicoli riguardanti [illegible] pratiche ritenute irregolari.

Le indagini sul caso [illegible] in [illegible] da qualche tempo.

Si tratta di fatti nuovi e diversi, secondo quanto s'è appreso, rispetto a quelli che erano stati denunciati alcuni [illegible] fa e che erano [illegible] [illegible]getto anche di vivaci polemiche a livello politico. Allora, era sempre [illegible] vicequestore Molinari a condurre l'inchiesta, la pratica era stata archiviata perché non s'erano riscontrate sostanziali irregolarità. Nel caso [illegible] questione, invece, c'è stata una precisa denuncia e l'intervento d'un sindacato e successivamente dell'Ispettorato del lavoro.

Il [illegible] provocherà indubbiamente vivaci polemiche a Genova [illegible] sede [illegible] consigli. [illegible] è appreso che in particolare [illegible] democrazia cristiana, in passato accusata dalle sinistre (quando queste si trovavano all'opposizione) di [illegible] assunzioni clientelari, si appresta a «sparare a zero». Si [illegible]nunciano interrogazioni ed interpellanze.

Gli amministratori coinvolti respingono invece ogni accusa, parlano [illegible] strumentalizzazione e affermano che le pubbliche amministrazioni, per le carenze di strutture in [illegible] sempre si dibattono, sono sovente costrette ad agire [illegible] stato [illegible] necessità per reperire [illegible] personale.

Paolo Lingua

ECONOMICI

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua)

il sapere

Il dramma della "tenda rossa„ al Polo Nord

Maggio 1928: nove uomini soli sul "pack„

Pagina a cura di **GIUSEPPE MAYDA**

L'ultimo ostacolo fu l'orizzonte oscurato da una fitta barriera di nubi ma il dirigibile — che aveva sui fianchi una grande scritta, «Italia» — lo scavalcò veloce, col muso puntato in alto, a mille metri [illegible] quota. L'orologio di bordo segnava venti minuti dopo la mezzanotte ed era l'inizio della giornata di giovedì 24 maggio 1928, festività di san Desiderio, quando uno degli ufficiali di rotta, Mariano, futuro ammiraglio, annunciò: *«Ci siamo»*. Il dirigibile attraversò ancora un banco di nebbia e, nel sole sfolgorante del confine estremo del mondo, scese in ampi, lenti cerchi fino a 150 metri e lì rimase, immobile per due ore: [illegible] suo lungo ventre di mostruosa balena [illegible] l'aria si stendeva l'asse della Terra, il mitico Polo Nord, paesaggio uniforme di ghiacci bianchi, grigi, neri e azzurri tagliati da canaloni, sul quale aleggiava una leggera foschia.

Dalla cabina di comando il generale Nobile ordinò di trasmettere messaggi radio al Papa, al re e al capo del governo, Mussolini; poi fece lanciare sulla banchisa la bandiera italiana, il gonfalone di Sant'Ambrogio e la grande croce di quercia che gli era stata affidata da Pio XI. Il fonografo [illegible] bordo attaccò «Giovinezza», [illegible] «Canzone [illegible] Piave» e «Le campane di San Giusto». Comandante, ufficiali, scienziati ed equipaggio brindarono, commossi e silenziosi, [illegible] un liquore a base d'[illegible]. Infine il dirigibile — lungo 106 [illegible]tri, con una capienza di idrogeno di 19 mila metri cubi, munito di tre motori che erano in grado di sviluppare una velocità di crociera di 93 km l'ora e una massima di 115 — si mosse e riprese il volo: salito nuovamente a [illegible] metri [illegible] rotta, fra una densa nuvolaglia, lungo il 25° meridiano all'Est di Greenwich.

Il dirigibile «Italia» — gemello del «Norge», anch'esso ideato e costruito da Nobile, e che nel 1926, con Amundsen, aveva già toccato il Polo Nord — era partito da Milano nella notte fra il 14 e il 15 aprile per questa nuova spedizione che lo aveva portato, su [illegible] percorso di oltre 6000 chilometri, fra neve, pioggia, vento e temporali, a sorvolare le Svalbard e [illegible] Groenlandia prima di lanciare il tricolore sul Polo. L'impresa, che pur godeva del patrocinio della Società Geografica Italiana, di finanziamenti e di considerevoli aiuti (aveva a disposizione, alla Baia del Re, la nave-appoggio «Città di Milano», del capitano Giuseppe Romagna-Mannoia) era osteggiata da alcuni esponenti del fascismo, primo fra tutti Italo Balbo, sottosegretario all'Aeronautica. Mussolini, però, affascinato dall'idea di una *«conquista tutta italiana del Polo Nord»* aveva dato l'assenso e Balbo si era acconciato a dir di sì, commentando [illegible] gli amici: *«Così ci leviamo Nobile di torno»*.

Come ricorda nelle memorie Trojani l'impresa [illegible] stata difficile e l'«Italia», abbandonato il Polo, stava già dirigendo sulle Spitsbergen quando, nella notte fra il 24 e il 25 maggio, incappò in un forte vento contrario e in turbini di neve che lo costrinsero ad avanzare a velocità bassissima, non superiore ai 60 km orari, e a scendere alla quota di 200-[illegible] metri. Al mattino il [illegible]po fu ancora pessimo, sull'esterno dell'aeronave apparvero le prime formazioni di ghiaccio, la violenza del vento aumentò e l'«Italia», in balia delle raffiche, sembrò non riuscire più a governare. A un tratto il timone di quota si bloccò e il dirigibile puntò paurosamente la prua verso la banchisa: l'ufficiale Viglieri, un altro futuro ammiraglio, con un colpo secco lo liberò.

Ma il pericolo incombeva. A bordo, nella «trave» — cioè, gli scomparti dell'armatura dove si trovano la cabina e i motori — [illegible] se ne rendevano conto: dal comandante Umberto Nobile ai capitani di corvetta Filippo Zappi e Adalberto Mariano, dal tenente di vascello Alfredo Viglieri all'ingegner Ferruccio Trojani, al giornalista Ugo Lago de «Il Popolo d'Italia», al sottotenente motorista Ettore Arduino, al capotecnico Natale Cecioni, all'attrezzatore Renato Alessandrini, dal radiotelegrafista Giuseppe Biagi ai motoristi Attilio Caratti, Vincenzo Pomella e Callisto Ciocca, agli scienziati Aldo Pontremoli, docente di fisica a Milano, Finn Malmgren, meteorologo dell'Università di Uppsala e Francesco Behounek, direttore dell'Istituto del Radio di Praga.

Alle 10,30 di quel mattino tragico, quando ormai l'«Italia» viaggiava — senza soste a terra — da 52 ore e 57 minuti e [illegible] soltanto [illegible] chilometri a giungere alla Baia del Re, Cecioni diede l'allarme: *«Siamo pesanti!»*. Il dirigibile, dopo un tremendo scossone, si [illegible] appoppato fortemente, da [illegible] momento all'altro poteva strisciare sul «pack». Nobile intuì la sciagura, ordinò di mollare la zavorra (una catena di bronzo pesante 400 chili che penzolava dalla prua dell'aeronave) e di dare il massimo ai motori. Neppure questo bastò. Con un orrendo scricchiolio, l'«Italia» urtò di poppa contro guglie di ghiaccio che sventrarono la cabina scaraventando sulla banchisa i corpi di [illegible] uomini; poi, tutta di traverso, riprese quota con un balzo, si allontanò in mezzo ai turbini [illegible] e, qualche chilometro più in là, si schiantò incendiandosi (*«Vedo un'alta colonna di fumo, è stoffa gommata che brucia* — scriverà Trojani nelle memorie —, *è il dirigibile che arde»*) e nel rogo morirono in sei: il giornalista Lago e lo scienziato Pontremoli, che al momento dell'urto dormivano nei sacchi a pelo, i motoristi Arduino e Alessandrini che stavano controllando le valvole del gas e la distribuzione della benzina e Caratti e Ciocca che erano appena entrati nella navicella di prua.

Sul «pack», spazzato da un vento terribile, [illegible] ritrovarono vivi [illegible] nove: Nobile, [illegible] aveva un braccio e una gamba fratturati ma stringeva a sé la fedele cagnetta «Titina»; Zappi, Viglieri, Behounek, Biagi, Mariano, Malmgren e Trojani, contusi o leggermente feriti, e Cecioni, che [illegible] anche lui una gamba fratturata; più tardi, nella neve, scoprirono il cadavere di Pomella: il motorista era morto nell'atto di togliersi una scarpa. *«Qua e là* — narra Nobile — *si vedevano dei rottami, lugubre nota di grigio sul candore della neve. Davanti a [illegible] c'era una striscia di rosso vivo e indicava la direzione nella quale avevamo urtato. Sembrava sangue: era, invece, il liquido delle bocce di vetro con cui si controllava l'altezza [illegible] dirigibile dal suolo»*.

L'«odissea bianca», che sarebbe durata quarantaquattro giorni, cominciò così. In quei primi istanti di smarrimento, Nobile vide fra i ghiacci un grosso involto scuro: conteneva una tenda in stoffa [illegible] una rivoltella, munizioni, coltelli, cioccolato e «pemmican», sorta di carne seccata; in tutto settanta chili di viveri che potevano bastare per quasi un mese stabilendo una razione quotidiana di 300 grammi a persona. La tenda fu alzata su un lastrone di ghiaccio di cinquanta metri quadrati, sopra vi piantarono il tricolore. *«Per fortuna* — narra Nobile — *nel sacco c'era anche una radio. Biagi la raccolse e la rimise in funzione. Invano, purtroppo, perché mentre noi ascoltavamo le trasmissioni della "Città di Milano" gli altri non intercettavano i nostri segnali di soccorso: secondo le intese, noi trasmettevamo al cinquantacinquesimo minuto di ogni ora dispari l'Sos preparato da Mariano»*.

Per tre giorni i superstiti lavorarono a raccogliere i [illegible]teri[illegible] caduti sul «pack» dopo l'urto del dirigibile, poi, il lunedì 28 maggio, vi fu una novità. Mentre Viglieri stava facendo il «punto» (80°49' latitudine nord e 26°20' longitudi[illegible] est) accertando che il «pack» andava lentamente alla deriva verso l'isola Carlo XII alla velocità di 14 miglia all'ora e Zappi lanciava l'idea di mettersi in marcia tutti verso la terra, Viglieri diede l'allarme: *«C'è [illegible] orso»*. Cors[illegible] tutti fuori dalla tenda. Il bestione, giallastro, [illegible] chi[illegible]li, s'era avvicinato all'accampamento e cercava, aiutandosi con gli unghioni, di tirare fuori dalla neve uno degli estintori del dirigibile. I superstiti [illegible] armarono di coltelli, di lime, di zappe. Malmgren impugnò la rivoltella, [illegible] fino a quindici metri dall'orso, appoggiò con calma la pistola sull'avambraccio sinistro e fece fuoco. L'orso, fulminato, rovinò a terra: Malmgren, come apparve più tardi a Trojani che squartava l'animale, gli aveva spaccato il cuore.

L'insperato apporto di viveri (almeno un centinaio [illegible] chili di carne fresca e ossa a non finire per «Titina») spinse Zappi a insistere nel [illegible] progetto: quello di partire, con altri due volontari, in direzione della costa alla ricerca di soccorsi. La deriva aveva p[illegible] il «pack» in vista [illegible] isole Foyn e Broch — due scogli disabitati — e una salvezza vicina sembrava probabile. Mariano e Malmgren si unirono a Zappi e la [illegible] del 30 maggio la spedizione, con una slitta improvvisata su cui aveva caricato 55 chili di viveri bastanti per un mese, si mosse alla volta di Capo Nord contando di compiere tappe di 10-15 chilometri [illegible] giorno: in realtà la sua marcia fu molto più lenta.

Forse Zappi, Mariano e Malmgren furono troppo frettolosi. I superstiti dell'«Italia» non lo seppero subito ma di lì a una settimana il governo [illegible] Mosca informò che [illegible] [illegible]dioamatore sovietico, Schmidt (rimasto tuttavia [illegible]pre sconosciuto; Nobile, che più tardi fu in Russia, lo cercò invano per ringraziarlo), aveva intercettato il messaggio della «tenda [illegible]» e l'e[illegible] posizione dei naufraghi. Sulla «Cit[illegible] di Milano», dove pare fossero convinti che Biagi [illegible] morto nell'incidente e quindi non [illegible] sarebbero stati contatti radio, l'ascolto fu ripreso in pieno e ebbe inizio l'opera di soccorso. Dall'Italia partirono un idrovolante pilotato da Umberto Maddalena e da Stefano Cagna, e il «Dornier» di Pier Luigi Penzo e Tullio Crosio. L'Unione Sovietica inviò il rompighiaccio «Krassin» (che il 12 luglio salvò Zappi e Mariano mentre, purtroppo, Malmgren era morto di sfinimento); alle Spitsbergen accorsero aerei finlandesi, svedesi e norvegesi. Anche il vecchio amico di Nobile, l'esploratore Roald Amundsen, si mise alla ricerca della spedizione con l'idrovolante francese «Latham 47» e il 18 giugno la localizzò ma subito dopo la sua radio tacque, per sempre: i resti del «Latham», che si era inabissato nel mare di Barents, furono ritrovati soltanto due [illegible] dopo.

Maddalena e Cagna, in quegli stessi giorni febbrili in cui moriva Amundsen, ebbero invece fortuna. Rintracciarono la «tenda rossa», guidati dalle fumate [illegible] segnalazione che si alzavano dal «pack» e lanciarono, ripetutamente, armi e provviste. Finalmente, il 23 giugno un monomotore svedese dotato di pattini e pilotato dal tenente Lundborg scese su una spianata della banchisa, a poca di[illegible] dall'accampamento. L'ufficiale, lasciato il motore acceso e il secondo pilota a bordo, si presentò a Nobile: *«Sono venuto a prendervi tutti, uno per volta. Il primo sarà lei, generale, perché [illegible] sua presenza alla base è indispensabile. Questo è un ordine»*. Nobile aveva stabilito che, per primo, partisse Cecioni, poi Behounek, poi Trojani e così via ma Lundborg [illegible] irremovibile: *«Cecioni [illegible] troppo pesante. Per portarlo via dovrei lasciare qui il mio secondo. Non sono disposto a farlo»*.

Così Nobile partì, recando con sé «Titina» (e anche questo, più tardi, gli fu rimproverato dalla Commissione d'inchiesta: *«Quanto aveva mangiato quel cane?»* chiederà uno dei giudici, il popolare pilota Francesco De Pinedo; *«Quanto pesava quando Nobile la portò con sé?»*, *«Portandola via Nobile non aveva sottratto una potenziale risorsa alimentare in caso di necessità?»*: tutte domande serissime che, alla luce dei fatti, fanno sorridere). Lundborg [illegible]nne la parola [illegible] al secondo atterraggio il suo aereo capotò e dovette rimanere per quasi due settimane sul «pack» che, intanto, sottoposto alla lenta deriva, andava sgretolandosi e riducendosi paurosamente. Soltanto dopo altri diciotto giorni d'attesa Viglieri, Behounek, Trojani, Cecioni e Biagi ven[illegible] salvati dal «Krassin» che già, a poche decine [illegible] chilometri a nord, aveva raccolto Zappi e M[illegible] (quest'ultimo con un piede congelato a i medici del rompighiaccio dovettero amputarglielo).

Anche col salvataggio di tutto dei nove superstiti della «tenda rossa» la tragedia dell'«Italia» continuò. La Commissione d'inchiesta, presieduta dall'ammiraglio Cagni, lavorò in un clima di inganni e di sopraffazioni con l'evidente obiettivo [illegible] giungere a una condanna morale di Nobile che, amareggiato, dopo il verdetto si dimise, nel '31 andò in Urss, poi negli Stati Uniti e in Spagna e solo nel '45 ebbe giustizia: reintegrato nel grado, fu promosso tenente generale del Genio aeronautico.

Una domanda che attendeva risposta da cinquant'anni

Nobile: non sono fuggito

"Ricordo che afferrai [illegible] del timone ma l'aeronave non rispondeva più al comando. Vidi i massi di ghiaccio ingrandirsi e avvicinarsi. Un istante dopo urtammo. Fu uno scroscio spaventoso. Mi sentii colpire alla testa. Fui come compresso, schiacciato. Poi, qualche cosa che dall'alto mi rovinava addosso mi fece cadere [illegible] la testa all'ingiù. Istintivamente chiusi gli occhi e, con assoluta lucidità e freddezza, pensai: "Tutto è finito". Erano le 10,33 del 25 maggio: lo spaventoso avvenimento era durato soltanto due o tre minuti».

Così, con queste parole, mezzo secolo dopo la tragedia dell'«Italia» Umberto Nobile rievoca il momento fatale in cui il dirigibile si schiantò sul «pack». Il vecchio generale (ex costruttore di dirigibili ed aeronauta, è nato a Lauro di Avellino nel 1885, quinto dei sette figli di un funzionario ministeriale e ha compiuto i novantatrè anni il 21 gennaio scorso) ricorda i fatti come se fossero cronaca di ieri. Le gambe avvolte in una coperta, siede in poltrona nel suo studio di casa davanti [illegible] grande scrivania che conserva, sotto il vetro, la carta nautica con la rotta dell'«Italia» verso il Polo Nord e la strada del ritorno.

Nobile abita, con la seconda moglie, in via Monte Zebio, a pochi passi [illegible] piazza Mazzini.

— Generale Nobile — gli chiedo — perché il [illegible] dirigibile precipitò?

«La causa prima della catastrofe — *risponde* — fu il maltempo, questa è la sola cosa che si può affermare [illegible] certezza. Forse la [illegible] sarebbe stata evitata se, giunti [illegible] Polo, avessimo fatto rotta, come avevo intenzione di fare, verso le foci del Mackenzie, attraverso una regione dove, stando [illegible] notizie meteorologiche pervenuteci, [illegible] la calma atmosferica. Ma [illegible] fui dissuaso da Malmgren, e del [illegible] parere, di esperto meteorologo, dovevamo pur tenere conto».

— Generale, in questi cinquant'anni la storia le ha reso pienamente giustizia, e forse il tempo trascorso le consente di narrare come avvenne che lei, per primo, lasciò il «pack», quella partenza che fu addirittura definita una fuga.

«Rievocare le accuse che mi furono fatte allora non è piacevole — *dice Nobile e gli occhi di questo grande vecchio si accendono di un lampo* — ma lo racconto volentieri. Quando l'aereo di Lundborg atterrò sul "pack" avevamo già tutto deciso. Il primo a partire doveva [illegible] Cecioni. Era troppo pesante, dai 100 ai 105 chili, aveva due fratture: se avessimo dovuto metterci in marcia per qualche motivo, ci sarebbe stato di impaccio. Dopo di lui sarebbe toccato a Behounek — che ci vedeva poco, era pesante e si muoveva [illegible] difficoltà —, poi a Trojani. Saremmo rimasti così in tre, sulla banchisa: io, Biagi e Viglieri. L'ultimo, comunque, sarebbe stato Biagi, il solo in grado di trasmettere per radio, e il penultimo Viglieri perché era l'ufficiale incaricato di fare il "punto" nel caso che la "tenda rossa" avesse dovuto mutare posizione sul "pack". Invece...».

Nobile tace qualche istante, raccoglie i pensieri e li espone, ancora [illegible] volta, lucidamente: «Lundborg rifiutò di prendere a bordo Cecioni. E' troppo pesante, disse: per portare lui dovrei lasciare qui il mio secondo pilota. E poi, aggiunse, l'ordine che ho e quello di riportare Nobile per primo: è atteso alla base, deve dare istruzioni ai piloti che ricercano l'altro gruppo, quello di Zappi, Mariano e Malmgren. Intervenne Viglieri: "E' bene fare come dice Lundborg". Anche Trojani insistette: "Generale, qualunque cosa succeda è meglio che vada lei". Così andai, per primo, senza sospettare che quell'atto, impostomi dalle circostanze, poteva essere considerato una fuga».

Si sa che Italo Balbo era avversario dichiarato di Nobile (il primo fanatico dell'aereo e quasi, invece, sostenitore del più leggero dell'aria: e alla polemica, che non era solo nazionale, mise fine anni dopo il tragico rogo dell'«Hindenburg») e di quel suo rientro improvviso approfittò per montare una campagna contro Nobile. Un sospetto di quello che si stava tramando il generale lo ebbe appena mise piede sulla «Città di Milano», alla Baia del Re. «Il comandante della [illegible] — *ricorda ora Nobile* — mi disse: "Ho ricevuto un telegramma. Da Roma vogliono sapere perché lei è partito per primo". "Ma io — risposi — ero convinto che voi foste d'accordo". "No — replicò Romagna-Mannoia —, noi non sapevamo niente. Lei intanto non si muova e non faccia nulla: così ha disposto Roma"». *E l'indomani Balbo diffuse [illegible] stampa estera il comunicato che, poi, finì per condurre il generale davanti alla Commissione d'inchiesta:* «Si ignorano le ragioni per cui Nobile ha lasciato per primo il "pack"».

— Questi sono fatti di cui il tempo che è galantuomo, si è preso l'incarico di fare giustizia. Ma adesso qual è, generale, il ricordo più bello di quella spedizione che, pur nella sciagura, conseguì tanti successi scientifici?

Nobile torna a tacere, forse pensa a quel mattino di mezzo secolo fa, come oggi, quando — col dirigibile che dopo l'urto fuggiva nel gelido vento della banchisa — sembrava sparire ogni speranza di salvezza. «Tutti gli uomini che erano con me — *dice infine* —, le cose che facemmo insieme, come lottammo. Ricordo che a Biagi, il nostro telegrafista, avevo promesso come premio, se riusciva a mettersi in contatto radio [illegible] la "Città di Milano", una tavoletta di cioccolata che pesava 450 grammi e come gliela consegnammo felici, tutti insieme, quel mattino del 9 giugno quando, finalmente, il messaggio della "tenda rossa" ("Sos. Italia. Nobile. Long. 28° Est a circa 20 miglia dalla costa Nord-Ovest delle Spitsbergen") [illegible] raccolto. Biagi, ch'era un bravo ragazzo, si prese la tavoletta di cioccolato, la rigirò fra le mani, poi la spezzò e ne fece tante parti».

Umberto Nobile ripreso nel suo studio durante l'intervista

ECONOMICI

Vendita alloggi

(Continua)

La Nazionale azzurra, in volo da mezzanotte, raggiunge stasera Buenos Aires

Bearzot è partito con la squadra già fatta

"Se deve mettere Rossi al mio posto [illegible] si faccia scrupoli" aveva detto Graziani al c.t. in mattinata - Il trainer lo ha rassicurato - Contro [illegible] Francia la formazione solita con Antognoni [illegible] forse Cabrini - I giocatori sono tranquilli e solidali con l'allenatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'operazione Argentina è scattata ieri a mezzanotte da Fiumicino. Enzo Bearzot è salito sul [illegible] 10 Alitalia portandosi in valigia alcuni problemi ma anche [illegible] convinzione di poterli risolvere prima del fatidico appuntamento del 2 giugno con la Francia nello stadio rioplatense che qualcuno, storpiando il nome della metropoli balneare, ha [illegible] battezzato Mal del Plata.

Prima della partenza, [illegible] quiete [illegible] Villa Pamphili, Graziani aveva chiesto un colloquio a quattr'occhi con Bearzot per informarlo che, se la pressione [illegible] stampa e dell'opinione pubblica l'avessero indotto a preferirgli Paolo Rossi, poteva farlo senza che ne scaturisse un caso di [illegible]. [illegible] di onestà da parte del centravanti del Torino che non sta attraversando un momento di forma brillante ma che la critica ha bistrattato in modo esagerato. Bearzot ne ha preso atto ribadendogli però la sua fiducia per la sfida con i francesi. Parlando con i giornalisti.

Causio più che del «pericolo Rossi» si preoccupa di difendere il posto dall'insidia di [illegible] Sala. L'ala bianconera ha ripetuto che l'amichevole con la Jugoslavia non può far testo e che, con la Francia, la Nazionale cancellerà l'ultima infelice esibizione romana. Claudio [illegible], pur sapendo di [illegible] fare i propri interessi, s'è detto contrario ai cambiamenti: *«Ci vuole cautela* — ha aggiunto. — *E' in Argentina che dobbiamo dare il massimo, non in allenamento. Poiché [illegible] Coppa [illegible] Mondo si gioca ogni quattro giorni, spero mi venga offerta l'occasione. Le "staffette" programmate [illegible] però, [illegible] mi piacciono. [illegible] farebbero del bene sia a Causio che a me. Sarà il tempo a suggerire al tecnico l'opportunità di effettuare varianti. Rossi? E' un grosso attaccante che potrà mettersi in luce anche se in partenza non [illegible] titolare».*

Bettega [illegible] tranquillo. Sostiene che la gara con [illegible] Jugoslavia non è un termine di paragone «*altrimenti [illegible] sarebbero troppe [illegible] da rivedere*». Viceversa, Bobbygol [illegible] fiducia ed è sicuro che l'Italia darà e si prenderà delle [illegible] «*Attualmente* — [illegible] — *molte squadre hanno dei problemi. La Polonia ha perso con il Sochaux: se fosse successo a noi sarebbe stata la fine del mondo. Purtroppo ci lasciamo prendere dai facili entusiasmi o, altrettanto facilmente, distruggiamo tutto ciò che di buono è stato costruito in precedenza. Si è in preparazione e solo a Mar del Plata si vedrà il vero volto: caleremo la maschera, non le braghe*». Sul momento difficile di Graziani, Bettega ha spezzato una lancia dicendo che si gioca e si fa bella o brutta figura in undici e che, quando una compagine gioca male, [illegible] risentono [illegible] po' tutti. Bellugi, uno [illegible] pochi che giovedì scorso si erano salvati, accredita alla prima partita con la Francia un'importanza decisiva: «*Il nostro "mondiale" può durare un giorno oppure protrarsi a lungo a seconda se si centra o si fallisce l'impatto con i novanta minuti iniziali*».

Bearzot ha avuto notizie rassicuranti sulle condizioni di Antognoni che si è allenato nei giorni scorsi a Coverciano proseguendo le cure. I medici Vecchiet e Fini hanno giudicato [illegible] stato del piede destro di Antognoni nettamente migliorato rispetto ad una settimana fa: l'infiammazione al metatarso è praticamente riassorbita. «*Debbo solo superare qualche remora psicologica* — ha chiarito Antognoni. — *Conto di disputare una Coppa del Mondo all'altezza delle mie possibilità e [illegible] ottimista sulla qualificazione dell'Italia*».

Da domani (oggi dopo l'arrivo a Buenos Aires, previsto per le 13,05 locali, corrispondenti [illegible] 18,05 [illegible], è prevista una [illegible] seduta sciogli-muscoli all'Hindu Club per smaltire le tossine di un viaggio di 16 ore, con scalo a Rio de Janeiro) verrà intensificata la preparazione e Antognoni [illegible] come i compagni: il suo collaudo definitivo avverrà sabato allo stadio del [illegible] Juniors. Contro [illegible] Deportivo Italiano, militante in [illegible] B. Bearzot presenterà nel primo tempo la formazione titolare: l'unica variante scontata, rispetto alla Jugoslavia, il rientro di Antognoni mentre è possibile l'impiego di Cabrini al posto di Maldera ma, per il ruolo di terzino sinistro, una decisione verrà presa anche in base alle caratteristiche dell'ala che schiererà Hidalgo.

L'ha fatto capire Bearzot ieri pomeriggio, prima [illegible] dirigere un leggero allenamento. In una conferenza-stampa improvvisata, inizialmente l'azzurro non voleva parlare («*Non ho [illegible] da aggiungere rispetto a giovedì sera*», diceva), poi [illegible] accettato [illegible] rispondere alle nostre domande. «*Sarei cieco [illegible] che con la Jugoslavia abbiamo disputato una bella partita, come qualcuno mi ha fatto dire travisando le mie parole* — [illegible] esordito — *però [illegible] posso lasciarmi condizionare da una prestazione poco felice, altrimenti si tornerebbe a fare la formazione del lunedì*». Un paio [illegible] uomini hanno dimostrato di [illegible] essere in forma ma hanno il tempo per riacquistarla. Tardelli? «*Potrebbe rappresentare un [illegible] particolare. Mi atterrò al verdetto dei medici: se mi diranno che non è in salute, impiegandolo peggiorerei la sua situazione. Vedremo sul posto. La squadra ha un'anima e l'ha dimo[illegible] anche con la Jugoslavia*».

— Alcuni azzurri hanno sofferto molto le critiche e altri [illegible] si sentono sicuri del posto (Pulici, per via di Rossi, teme addirittura di [illegible] andare [illegible] panchina). Tutto ciò potrebbe incidere sul loro [illegible]rale e, di conseguenza, [illegible] riflessi negativi sul loro rendimento?

«*Se sono uomini debbono reagire anche se hanno sofferto* — ha risposto Bearzot. — *Non è [illegible] prima volta che la squadra accusa flessioni: era già successo dopo il Lussemburgo e dopo Wembley. Bisogna vedere se è un calo fisico o psichico derivato da annebbiamenti, da mancanza di fiducia in [illegible] stessi. Il clima argentino può aiutarli, specie se si [illegible] di condizioni di forma imperfetta. Quella con la Jugoslavia [illegible] tappa di preparazione e dovessi rifare la partita non cambierei una virgola. Pertanto, non c'è nessun motivo che deve indurre certi giocatori a ritenersi esclusi. Ormai mi [illegible]ono dopo tre anni di vita in comune: lo cambio il meno possibile e [illegible] quando ho [illegible] certezza che l'elemento [illegible] risponda a dovere sul campo. Più [illegible] fanno modifiche e più i problemi aumentano. La concorrenza è uno stimolo ma pure [illegible] sempre stato contrario allo "staffetta programmata"*».

— Qual è la posizione di Paolo Rossi?

«*Ho sempre rispettato [illegible] gerarchia di esperienze più che di valori e continuerò a farlo* — ha puntualizzato Bearzot. — *Mi sembra che Rossi, nonostante quanto è accaduto attorno a lui, abbia conservato il suo equilibrio e la serenità. Anche la Francia, come noi, ha dei problemi. Giudicateci dopo il [illegible] giugno*».

L'Italia sarà [illegible] prima squadra a sbarcare a Buenos Aires dove oggi l'attendono grandi festeggiamenti da parte d[illegible] immigrati e dei [illegible] connazionali residenti in Argentina. Gli azzurri [illegible] vogliono [illegible] le aspettative e sono fermamente decisi ad allungare il soggiorno sudamericano [illegible] il «girone [illegible] ferro». La comitiva è guidata dal presidente dell'Uefa Artemio Franchi e dal vicepresidente federale avv. Grassi, capo comitiva. C'è anche Facchetti nel [illegible] nuovo ruolo di capitano non giocatore e di osservatore. Il presidente Carraro è atteso a fine settimana.

Bruno Bernardi

Con gli auguri del presidente

Roma. Andreotti stringe la mano a Bordon. Osservano Gentile, Benetti e Facchetti (Tel.)

ROMA — Nella sala delle Marine il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto la squadra azzurra in partenza per l'Argentina. Il presidente della Federazione dott. Carraro ha ringraziato l'on. Andreotti, che ha risposto: «Non so chi di noi abbia più bisogno di auguri. Voi andate in Argentina per i mondiali, noi rimaniamo in Italia [illegible] le nostre preoccupazioni. Grazie di essere venuti. Penso con nostalgia al vostro viaggio. In Argentina incontrerete amici perché il cinquanta per [illegible] degli abitanti sono di origine italiana, e per di più tutti amano il calcio. Ricordo di [illegible] stato a Buenos Aires anni fa e di essere andato a vedere una partita del [illegible] Plata. [illegible] circondato da alcuni tifosi di quella squadra che mi chiesero di far tornare Sivori. Risposi che non era nelle mie possibilità».

Andreotti ha parlato della [illegible] passione per il calcio. Su richiesta di Carraro il presidente del Consiglio ha consegnato il «premio Pozzo» (20 gare in nazionale A) a Antognoni, Bellugi, Benetti, Causio e Graziani. (g.a)

Il Consiglio federale rinnova la sua stima al c. t.

Carraro: "Il nostro traguardo resta superare le eliminatorie,,

Esaminati crisi della Lega, firma contestuale, caso Rossi [illegible] programma futuro degli azzurri

ROMA — I problemi attualmente sul tappeto nel mondo del calcio [illegible] stati gli argomenti principali [illegible] della riunione del Consiglio Federale, convocato ieri a Roma. [illegible] crisi della Lega nazionale, determinata dalle dimissioni «di protesta» presentate dal [illegible] Carraro, [illegible] ratifica degli accordi sulla firma contestuale, le prossime ed urgenti discussioni sull'abolizione del vincolo a [illegible], il risanamento economico delle società, ed il programma futuro della nazionale sono stati discussi dai «fe[illegible]» [illegible] oltre mezzogiorno. Naturalmente si è parlato anche della trasferta degli azzurri [illegible] Argentina e del «caso R[illegible]».

Carraro, a proposito della Nazionale ha dichiarato: «*Bearzot gode la mia stima e quella [illegible] tutto il Consiglio federale. E' bene precisare che non siamo una squadra forte, cioè da includere tra quelle che puntano al [illegible] traguardo. Sappiamo di dover partecipare ad un girone difficile. Non lo diciamo adesso. Lo [illegible] dichiarato fin da gennaio, al momento dei sorteggi. Il nostro traguardo è la qualificazione ai turni successivi. Poi vedremo*». E' stato chiesto a Carraro un giudizio sull'ultima p[illegible] degli azzurri contro [illegible] Jugoslavia. Ha risposto: «*Non [illegible] una bella partita, ma è bene non esagerare in critiche. Speriamo di avere la necessaria concentrazione e la necessaria determinazione il [illegible] giugno contro la Francia*». Carraro inoltre ha dichiarato: «*Bisogna circondare la Nazionale di un clima di serenità. Non è facile perché tutti gli amori e tutte le polemiche si sviluppano intorno agli azzurri. Ma dobbiamo restare tranquilli*».

[illegible] CRISI DELLA [illegible] — Il C.F. [illegible] approvato il comportamento di Carraro che ha rassegnato [illegible] dimissioni da presidente, il «governo del calcio» non ha ritenuto di dover decidere nulla, [illegible] ampia facoltà al comitato esecutivo della Lega che [illegible] riunirà a Roma giovedì. Carraro, dimissionario, non parteciperà alla riunione. Nel pomeriggio dovrebbe svolgersi, sempre a Roma, l'assemblea dei presidenti delle [illegible] di [illegible] e di B. Interrogato se intendeva [illegible] rare le dimissioni di fronte ad una eventuale richiesta unanime [illegible], Carraro ha risposto: «*Non intendo fare dichiarazioni*». E' facile pensare [illegible] Carraro per riaccettare la carica pretenda garanzie.

FIRMA CONTESTUALE E TRATTATIVE [illegible] L'ABOLIZIONE [illegible] VINCOLO — Il C.F. ha ratificato l'accordo con l'associazione calciatori che prevede appunto [illegible] normativa sull'accettazione da te del calciatore [illegible] trasferimento. Una [illegible] vincolo, pur difendendo l'interesse patrimoniale delle società, sarà quanto prima discussa con il sindacato.

RISANAMENTO ECONOMICO [illegible] SOCIETA' — E' il problema più serio, diventato [illegible] più grave dopo la decisione [illegible] Vicenza [illegible] offrire [illegible] miliardi e seicentodieci milioni per la comproprietà di Rossi. L'argomento è stato dibattuto, ma Carraro [illegible] ha voluto entrare nel merito. Alla domanda se esisteva un programma ha risposto seccamente: «*Non ho nulla [illegible] dire*».

CASO ROSSI — Il C.F. non poteva prendere in esame l'argomento trattandosi di un accordo fra due società, ma se n'è parlato, anche in rapporto alle notizie di questi giorni secondo cui il Vicenza potrebbe non disporre della cifra necessaria per fare fronte all'impegno. Per il momento si sa [illegible] che [illegible] il [illegible] luglio il [illegible] dovrà versare alla Juventus 500 milioni in contanti, coprendo il [illegible] della cifra con una fidejussione bancaria. E' stato chiesto a Carraro [illegible] succederebbe qualora il Vicenza [illegible] potesse p[illegible] il [illegible]to non è [illegible]o. Per il settore semiprofessionisti è esplicitamente detto che il giocatore passa [illegible] società prima comproprietaria [illegible] quale verserebbe soltanto la cifra riportata nella busta di appello. Per il settore professionisti il regolamento è lacunoso. Carraro ha detto: «*Il giocatore dovrebbe tornare all'altro club*». Il contratto del Vicenza dovrà essere ratificato dalla Lega, che potrebbe anche annullarlo qualora mancassero le garanzie. Ma si tratta di una ipotesi remota, con decisioni difficili da prevedere.

PROGRAMMA DELLA NAZIONALE — In parte è stato definito, in parte è ancora in via di definizione. Ecco il dettaglio per la Nazionale A: mercoledì [illegible] settembre [illegible] Italia-Bulgaria (sede [illegible] stabilire); sabato 23 settembre Italia-Turchia (sede da stabilire); mercoledì 8 novembre Cecoslovacchia-Italia a Bratislava; mercoledì 20 dicembre Italia-Spagna (sede da stabilire); sabato 24 febbraio 1979 Olanda-Italia (manca [illegible] conferma definitiva); mercoledì 13 giugno Jugoslavia-Italia (manca ancora conferma definitiva); sabato 16 giugno o sabato 23 giugno: gara della Nazionale in Italia contro avversario da definire. La tournée di fine stagione sarà effettuata a campionato ed a Coppa Italia conclusi.

Giulio Accatino

● LE PARTITE Torino-Monza e Milan-Taranto (a Modena) per la Coppa Italia avranno inizio mercoledì alle 20,30.

● A PERUGIA si giocherà domenica la gara Sambenedettese-Avellino (ore 17) per la squalifica dello stadio marchigiano.

● TRAPATTONI farà stasera presso il Lyons Club Torino Valentino il punto sulle prossime avventure degli azzurri ai mondiali di calcio.

Il saluto di Carraro

ROMA — Prima [illegible] partenza [illegible] azzurri [illegible] Buenos Aires, il presidente della Federcalcio Franco Carraro ha così riassunto le speranze e le difficoltà del Mundial per la nostra squadra.

«Andia[illegible] [illegible] Argentina convinti delle difficoltà che incontreremo, ma non per questo andiamo [illegible] speranze. Il nostro girone è difficile, lo sapevamo, ma io ho fiducia in questa squadra, ho fiducia in Bearzot. Non siamo una grande squadra, [illegible] siamo una squadra piena di volontà. Sono certo che i nostri disputeranno tutte [illegible] partite con decisione e con determinazione. E questo [illegible]. Quanto ai risultati non dimentichiamo [illegible] abbiamo avversari [illegible] riguardo. Lo ripeto, [illegible] azzurri faranno il loro dovere. Speriamo almeno di qualificarci per il turno successivo».

FRANCO CARRARO

Lotta più aspra in coda alla B

Soltanto il Taranto, sconfitto ad Ascoli, [illegible] gettato la [illegible] definitivamente. Il campionato di serie B, dunque, a tre giornate dal termine mantiene molti punti interrogativi, lasciando intravedere la buona [illegible] alcune squadre tanto in testa (Palermo, Monza), quanto in coda (Pistoiese), ma anche mantenendo precari equilibri che un solo risultato [illegible] far saltare. Basti pensare che a dieci minuti dal termine domenica sera il Catanzaro sembrava ancora avviato alla terza sconfitta consecutiva. Il Palermo era bloccato in casa sul pareggio dalla Ternana, Rimini e Avellino stavano al pareggiando ma per [illegible], mentre [illegible] Sampdoria sembrava avviata [illegible] facile [illegible] sul Cesena forte com'era di due [illegible] vantaggio.

[illegible] invece ecco Banelli che a Bari riequilibrava il punteggio [illegible] il Catanzaro, Magistrelli che realizzava il gol-vittoria del Palermo, Saltler che per il Rimini rimediava in extremis ed un'autorete di Rossi a la Sampdoria che incredibilmente permetteva al Cesena [illegible] realizzare due reti nello spazio di quattro minuti, vanificando probabilmente i propri [illegible] promozione e confortando l'impressione [illegible] già otto giorni [illegible] a San Benedetto, giocando smaccatamente per lo 0-0. [illegible] compiuto [illegible] grave errore.

Già, perché proprio sugli errori che auto-escludono le v[illegible] potenziali candidate si sta dipanando questa intricata matassa della serie B. Ed anzi proprio dalle squadre che lottano per [illegible] salv[illegible] viene l'esempio migliore: il solo Como infatti [illegible] rendendo assai precaria la sua situazione, tanto più perché è stato battuto in un confronto diretto: tutte le altre formazioni hanno raccolto punti, la Cremonese (appunto contro il Como), la Pistoiese (al quarto successo consecutivo), il Va[illegible] addirittura facendo bottino pieno. Ma per lo stesso Como la trasferta [illegible] domenica prossima a Modena [illegible] in parte riequilibrare la situazione, anche se a questo punto è [illegible] differenza [illegible] disastrosa forse la più [illegible] palla al piede per i lariani.

La Pistoiese, che Riccomini ha reso davvero travolgente in questo accesissimo [illegible] fasi, [illegible] anche interrotto [illegible] serie positiva del portiere Pigino dopo 778' di imbattibilità, il che ha coinciso con [illegible] sconfitta, dopo sette risultati utili, della Sambenedettese che mal ha reagito alla dura squalifica del proprio campo (tre giornate poi ridotte a due) conseguente agli incidenti occorsi alla [illegible]zione [illegible] Benedetto con alcuni scalmanati che hanno lanciato pietre [illegible] treno sul [illegible] aveva [illegible] posto l'arbitro Bergamo al termine della partita con la Sampdoria.

Catanzaro e Palermo, che si scontreranno in [illegible] calabri, ammesso che non preferiscano la divisione dei punti, potrebbero risolvere [illegible] questione del secondo [illegible] domenica prossima. Ma [illegible] sarà questo il solo confronto diretto in programma comprendente formazioni del gruppo di testa: seppure in [illegible] neutro la Sambenedettese [illegible]terà infatti l'Avellino, mentre il Monza cercherà di infliggere la terza sconfitta stagionale all'Ascoli, la Ternana di capitalizzare [illegible] turno casalingo contro un Bari ormai fuori dalla mischia e la Sampdoria di fare altrettanto a Taranto. Poi ci saranno gli incontri testa-coda che vedranno le pericolanti Rimini e Cremonese [illegible] campi [illegible] Cagliari e Lecce, disperatamente protese alla ricerca [illegible] almeno [illegible] punto. Quindi gli scontri [illegible] coda [illegible] confronto diretto tra Varese e Pistoiese ed il Como a cercare due punti-speranza a Modena. Infine Cesena-Brescia, con i lombardi alla ricerca del punto-sicurezza visto che «quota 33» incomincia a non sembrare più [illegible] sicura.

Giorgio Barberis

Per Rossi ora Farina in bilico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Ultimo atto — forse — della vicenda Rossi. Venerdì si riunisce il consiglio direttivo del Vicenza. Farina chiederà la fiducia: se i consiglieri non approveranno l'operato del presidente, sarà [illegible] crisi. Un dramma senza sbocco, dopo l'euforia per la conferma [illegible] giocatore-rivelazione del campionato. Farina spiega i termini dell'accordo segreto raggiunto giovedì sera, pochi attimi prima d'inviare [illegible] busta con l'offerta di 2 miliardi 600 milioni. L'intesa, ormai conosciuta come «accordo di San Venanzio», dal nome del santo di quello storico giovedì, fu sottoscritta da sei consiglieri in aperto contrasto con il mandato del Consiglio. Abuso, scorrettezza nei confronti degli [illegible].

Farina è di tutt'altro avviso: «E' mancato il tempo materiale per consultarci, così [illegible] deciso d'inviare un telegramma per tranquillizzare i nostri colleghi e sollevarli da ogni impegno. [illegible] convinto, però, [illegible] [illegible] a[illegible]lio nell'interesse della società. D'altra parte se il [illegible] che ho effrontato non [illegible] apprezzato [illegible]intero consiglio, sono pronto ad andarmene».

— Vuol dire che ha un bisogno estremo di soldi?

«Il punto non è questo. La società, con l'apporto [illegible] finanziario dell'avv. Dal Lago e con l'aiuto dei tifosi, può far fronte agl'impegni, ma lo sforzo deve essere comune. Paolo Rossi, Carrera e compagni di Vicenza non si muovono, ma l'idea d'un grande Lanerossi non deve essere un pallino fisso del solo Farina. O ci crediamo tutti o se ne [illegible] tentativo suicida».

[illegible], le dimissioni della settimana scorsa? «E' stato un [illegible] protesta — dice — per quanto mi riguarda non le ho formalizzate».

— Abile manovratore, però qualcuno comincia a sospettare che lei voglia fare il furbo.

«E lo chiama furbo, fare un'offerta di 2 miliardi e 600 milioni? Sono io a rischiare di più, in questo momento».

— Saverio Garonzi afferma che lei aveva dato le dimissioni e quindi non era autorizzato a rappresentare il Vicenza.

«Ripeto: il mio è stato un gesto di protesta contro il Comune e le banche; in ogni caso, come maggiore azionista, restavo il legale rappresentante della società».

— Che cosa succederà ora?

«Nessun giallo. Chiedo soltanto che il consiglio avalli la mia politica. Voglio un Vicenza non più di miseria».

— In [illegible] contrario, Rossi [illegible] ne va, giusto?

«Prima di Rossi, parte Farina».

— Intanto, tra dimissioni morali e di protesta e propositi di partenza, lei continua a rimanere. Durerà a lungo questa commedia?

«Siamo all'ultimo atto: [illegible] di [illegible] il [illegible] a decidere per me».

Franco Mognon

Battuto Gerulaitis nel 1° turno degli "Internazionali,,

Panatta soffre, gioca e trionfa

Adriano, subito in svantaggio per 0 a 5, ha allungato i colpi ritrovando d'incanto i "numeri" più validi - L'americano sconfitto per 7-6 (tie-break 7-4), 7-5 - Ocleppo-Moore 6-4, 6-1

[illegible] NOSTRO [illegible]

ROMA — Vince Panatta. Batte Gerulaitis, il campione uscente, il vincitore del Masters del Wct, «numero due» del tabellone, il [illegible] accolto a Roma come [illegible] sultano con tanto di Rolls Royce bianca. Due set combattutissimi, drammatici, sofferti, in un «Centrale» [illegible] Foro Italico gremito come per una finale e rumoroso come non si conviene al tennis. Ma l'impianto è ormai decrepito per il richiamo di questo sport. Quasi un'ora e tre quarti di sofferenze, di gioco sempre in bilico fra i due contendenti, ma alla fine Adriano è rimasto sulla torre.

Per Gerulaitis una sconfitta [illegible]mara ma che non incide sui programmi d'un giocatore che quest'anno si è prefisso di diventare l'assoluto «numero tre» del mondo, piazzandosi ad immediato ridosso dei due super big, Borg e Connors. Per Panatta una vittoria più che determinante nella sua ansia di riportarsi ai vertici dei valori mondiali, quelli raggiunti nel '76. Una sconfitta in un incontro con Gerulaitis può essere sempre accettata, ma in un primo turno degli Internazionali d'Italia avrebbe significato sprofondare ancor più nelle classifiche internazionali, poteva significare a momenti il dover fare le qualificazioni per entrare nei tabelloni dei prossimi tornei.

Così Panatta, pur essendo il giocatore che sulla carta aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere, [illegible] sceso in [illegible] [illegible] come un esordiente [illegible] primo impegnativo cimento. Gerulaitis, sempre veloce e talentuoso, poteva scattare avanti [illegible] più per gli errori di Adriano che per [illegible] effettivi meriti propri. In pochissimi minuti era 5 a 0 per la chioma zazzeruta dello statunitense, con Adriano capace di mettere a segno solo 4 punti, tanta era la paura di una nuova sconfitta. Ma all'improvviso la svolta.

«Consideravo perso il set — spiega Adriano — ed allora ho provato ad allungare i colpi, a rischiare qualcosa e così come d'incanto ho preso a giocare come devo». Gli attacchi, che sino a quel momento erano stati troppo precipitosi o eccessivamente lenti, erano attuati a puntino. Le volé di Adriano cominciavano ad andare a segno come nei giorni migliori. Quando Gerulaitis cercava di comandare il gioco attaccando a [illegible] volta, il passante di Adriano lo peri[illegible] inesorabilmente, sia di diritto che di rovescio. «E quando va a segno il passante di rovescio, specie quello lungo linea — spiega Panatta — è segno che gioco bene. E' il mio termometro».

Così quasi per gioco e senza molta convinzione, Adriano incominciava ad incamerare punti e fra la sua stessa sorpresa riusciva ad agguantare l'avversario sul cinque pari. Si vedeva annullare da un «ace» su seconda palla di Gerulaitis il possibile 6-5 e quindi la decisione del primo incredibile set si aveva al tie break. Fortunatamente il servizio che ha tradito [illegible] per l'intera durata [illegible] match («Adriano ha vinto senza la [illegible] arma migliore — commenta Mario Belardinelli, vate di Formia — ha servito solo al 30 per cento delle sue possibilità»), lo assisteva almeno parzialmente nel decisivo tie break, quando [illegible] nel battute riusciva a volte a mettere a segno la prima palla.

Nel terzo punto c'era addirittura il colpo più spettacolare del repertorio di Adriano, una miracolosa volée vincente di rovescio in tuffo. E così Panatta vince il set per 7 punti a [illegible] mentre i 10 mila presenti in delirio riesumavano il coro «Adriano, Adriano» che aveva accompagnato il trionfo [illegible] del '76 e [illegible] più [illegible] e sofferte affermazioni di Coppa Davis.

Nel secondo set Gerulaitis cercava di riprendere [illegible] redini del match, ma Adriano aveva ritrovato fiducia seppure non la necessaria continuità [illegible] concentrazione. Così c'era un break iniziale di Gerulaitis [illegible] restituito, quindi un nuovo momento di scarsa concentrazione costava ad Adriano un nuovo break nel settimo gioco. Gerulaitis si portava 5-4 e c'era il timore di dover andare al terzo set. Ma Adriano non [illegible] arrendeva, lottava con la forza della disperazione.

Il pubblico tratteneva il fiato ad ogni colpo, la moglie di Panatta, Rosaria, in tribuna era sull'orlo del collasso. Ma nel decimo gioco Adriano restituiva il break e nel dodicesimo strappava nuovamente il servizio evitando le insidie d'un secondo tie break. Panatta aveva un primo match point, ma Gerulaitis lo annullava con [illegible] «ace», con una micidiale seconda palla di servizio «slice». Ma una risposta vincente di rovescio dava nuovamente a Panatta una palla-gara. E questa volta Adriano saliva prepotentemente a rete e chiudeva con una precisa volée vincente. Era come [illegible] fine d'un incubo. Pa[illegible] [illegible] voltava verso la moglie braccia levate al cielo. I sacrifici degli ultimi mesi non erano stati vani. Un campione ritrovato, che può ancora entusiasmare il pubblico italiano e gli appassionati di tutto il mondo.

[illegible] vittoria su Gerulaitis è [illegible] migliore [illegible] di lancio possibile per tornare ai vertici, anche se, come ammonisce Belardinelli «Panatta è ancora lontano dal vertice della forma».

Lo show di Panatta toglie il meritato spazio a Gianni Ocleppo, che ha messo nel suo carniere lo scalpo di un'altra vittima di prestigio, il sudafricano Ray Moore, che nelle classifiche mondiali è solo un palo di posti alle spalle di Panatta. E' stata una vittoria molto netta quella di Ocle[illegible] [illegible]so in smagliant condizioni fisiche e che ha lasciato al rivale solo cinque giochi.

Rino Cacioppo

RISULTATI — Singolare maschile: Panatta b. Gerulaitis 7-6 (7-4), 7-5; Borg b. Jauffret 4-6, 6-0, 6-2; Deblicker b. Lombardi 6-2, 6-7, 6-2; Granat b. Svensson 7-5, 6-4; Vasselin b. Di Domenico 6-1, 7-5; Molina b. Saviano 6-2, 2-0, ritirato; McNamee b. Teacher 6-4, 4-6, 6-3; Moore b. Fishback 3-6, 6-1, 6-4; Dibbs b. Borowiak 64, 6-4; Ocleppo b. Moore 6-4, 6-1: Smid b. Mitton 0-2, 6-2; Higueras b. Martin 6-1, 6-4; Gildeman b. Nash 7-6, 5-7, 6-4.

Singolare femminile: Desfor b. Coles 6-7, 6-2, 6-1; Newberry b. Marzano 6-7, 6-1, 6-4; Bonicelli b. Anliot 6-3, 6-1; Du Pont b. Stoll 4-6, 6-2, 6-3; Gerulaitis b. Riedel 6-4, 6-2; Eisterlehner b. Simmonds 7-5, 7-5; Pinterova b. Teeguarden 6-2, 6-4.

Offerti al Vicenza Caporale, Gorin e milioni

Al Torino piacerebbe Carrera Beccalossi giocherà nell'Inter

MILANO — Il centrocampista ventiduenne Beccalossi del Brescia, uno degli elementi [illegible] in[illegible] [illegible] serie B, è [illegible] Inter. La società nerazzurra l'ha acquistato l'8 maggio, [illegible] chiedendo al Brescia il segreto sulla conclusione della trattativa [illegible] [illegible] un [illegible] che sotto molti [illegible] ric[illegible] quello [illegible] trovarsi [illegible] Libera, l'ala contesa a suo tempo dalla [illegible] Inter e dal Milan. In effetti l'8 maggio l'Inter, giorno di scadenza del diritto di opzione su Beccalossi, aveva rinnovato l'accordo con [illegible] lettera raccomandata. [illegible] frattempo però il Brescia aveva promesso il giocatore al Genoa in cambio di Ghetti e 700 milioni pagabili in due anni, sempre che Fraizzoli rinunciasse alla sua opzione. Quando [illegible] società ligure è [illegible] avvertita da quella bresciana [illegible] rinnovo dell'opzione, [illegible] corse ai ripari andando a depositare l'accordo p[illegible] in Lega. Ovviamente l'Inter, con piena ragione, si ritiene pr[illegible] [illegible] Beccalossi e in settimana darà l'annuncio ufficiale.

Quanto al Genoa quest'anno sembra destinato a perdere molte cause, specialmente con l'Inter: si ricorderà infatti l'inutile denuncia dell'irregolare posizione di Sarasi che, stando ai dirigenti liguri, doveva salvare [illegible] dalla retrocessione.

Mentre il presidente del Vicenza, Farina, è chiamato a chiarire la sua posizione sul caso Rossi direttamente davanti al consiglio d'amministrazione della società, [illegible] per giovedì prossimo, Torino e Juventus proseguono la loro campagna acquisti. Il comunicato [illegible] dal club di [illegible] San Federico lasciava intendere che, [illegible] fronte a [illegible] situazioni, era necessario tagliare i ponti: qualcuno l'ha interpretato come un abbandono del mercato, ma in realtà la Juventus [illegible] si ripromette di essere ancora attiva, ma non ovviamente ad alti livelli. A parte Spinosi, destinato su sua precisa richiesta alla Roma (in questo la Juventus ha anticipato da diversi anni la [illegible] contestuale accontentando nei limiti delle possibilità i suoi giocatori), anche qualche altro elemento cambierà [illegible]: naturalmente [illegible] [illegible] i titolari, [illegible] ha [illegible] promesso direttamente Boniperti.

Quanto al Torino, è tornato alla carica col Vicenza per il «libero» Carrera: ha offerto Caporale e Gorin più milioni, mentre Farina vorrebbe Mozzini. Il [illegible] appare favorevole per i granata: il presidente del Vicenza ha bisogno [illegible] contanti, per [illegible] l'accordo [illegible] destinato ad andare in porto. Carrera è il libero più interessante della serie A: una sicurezza [illegible] qualsiasi dif[illegible]. Assieme a lui [illegible] per diventare gra[illegible] il portiere Vecchi [illegible] Como: domenica Bonetto è andato a vederlo [illegible] una volta all'opera a Cremona, e il difensore è stato l'unico a salvarsi nella disastrosa prova del C[illegible]. C'è qualche perplessità sulle co[illegible]zioni di un ginocchio di Vecchi: [illegible] probabilmente il Torino, prima di concludere, chiederà garanzie.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio

La colonna vincente: 1-x-2; 1-2-x; 1-1-x; x-x-x-x

Le quote:
- «13» L. 3.175.000 [illegible] vinc.
- «12» L. 117.400 6757 vinc.

Montepremi: L. 1.587.527.964

Totip

La colonna vincente: x-2; x-x; 2-x; 1-x; 1-1; 1-x

Le quote:
- «12» L. 28.865.371 1 vinc.
- «11» L. [illegible] 63 vinc.
- «10» L. [illegible] [illegible] vinc.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

(Continua)

Mutato per il maltempo il percorso della tappa dolomitica

Il Giro oggi non va sul Pordoi

Anche il Falzarego impraticabile per timore di valanghe - [illegible] affronterà il Rolle, il Valles ed il S. Pellegrino - Difficoltà attenuate, a danno degli scalatori e a vantaggio del campione del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADO[illegible] — Il maltempo rischia di falsare l'ultima parte del Giro d'Italia. Sul Falzarego e sul Pordoi [illegible] si può [illegible]: c'è pericolo di valanghe, andare lassù sarebbe un grosso rischio per tutti. L'Anas [illegible] ha avvisato Torriani [illegible] tardo pomeriggio di ieri e si è subito proceduto, febbrilmente, a mettere in atto una soluzione di emergenza. La tappa partirà ugualmente stamane da Treviso e si con[illegible] a Canazei, come previsto, ma il [illegible] tracciato [illegible] di venti chilometri più lungo; il dislivello altimetrico, invece, sarà inferiore di 350 metri.

Dopo il Piano di Cansiglio, l'unica salita che resta del vecchio percorso, si affronteranno il Passo Rolle, il Valles (2033 metri), nuova «Cima Coppi» al posto del Pordoi (2239 metri), ed il San Pellegrino. La [illegible] dall'ultima salita [illegible] traguardo [illegible] trenta chilometri, anziché dodici, e questo indubbiamente favorisce Moser, che se sarà staccato in cima avrà più tempo per recuperare.

Ecco, in sintesi, il nuovo percorso: Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Pian [illegible] Cansiglio, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Fiera [illegible] Primiero, [illegible] Martino di Castrozza, [illegible] Rolle, Paneveggio, Passo Valles, Passo San Pellegrino, Moena, Canazei. In un

Francesco Moser

comunicato Torriani afferma [illegible] l'altro: «Il nuovo percorso è stato [illegible]to nello scrupoloso intento di rispettare, nel maggior limite possibile, le caratteristiche tecniche della tappa soppressa, sia in riferimento alla distanza chilometrica, sia in riferimento al dislivello». C'è riuscito soltanto in parte, ma non è colpa sua.

Quando Baronchelli [illegible] apprende la notizia, in serata, ha detto: «Temevo che qualcosa del [illegible] potesse succedere: [illegible] già stata [illegible] la soppressione del Croce Domini nella 10ª tappa, [illegible] tolti anche il Falzarego e il Pordoi e tutto il Giro d'Italia viene snaturato. Già quando era stato annunciato il percorso del Giro, noi della Scic [illegible] fatto [illegible] che l'anticipo [illegible] data [illegible] evitare la concomitanza con i mondiali di calcio avrebbe sicuramente creato degli inconvenienti, [illegible] Dolomiti. Noi [illegible]latori siamo danneggiati. Chi ci guadagna è soprattutto Moser».

Ieri sera, quando il campione del mondo l'ha saputo, ha sorriso. Il Giro d'Italia, a causa del maltempo, potrebbe tornare a sorridere a lui.

m. car.

De Muynck-Moser all'ultima sfida

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

PADOVA — Moser [illegible] ha ancora rinunciato a vincere il Giro d'Italia, ma [illegible] rinunciato a disputare il Tour. Dice: *«Ho riflettuto parecchio [illegible] deciso: in Francia non andrò [illegible] sicuro. Una grossa corsa a tappe, [illegible]mo, è più [illegible] sufficiente. Ho corso molto, [illegible] primavera, e comincio a sentirmi stanco. E poi, ho la maglia iridata [illegible] e voglio tenermela, il mio maggior obiettivo dopo il Giro d'Italia sarà quello».* [illegible] chiediamo se anche [illegible] Vlaeminck è d'accordo e la sua risposta è pronta: *«D'accordo? E' più deciso di me, e non andare al Tour. Ma io [illegible] detto la sera stessa in cui si è ritirato, prima di ripartire per il Belgio».* Su questo (almeno su questo, [illegible] qualcuno) fra i due c'è perfetta identità [illegible] vedute.

Bartolozzi e Vannucci, i due [illegible] sportivi [illegible] Sanson, sono più cauti: *«La decisione definitiva — dicono — sarà presa dopo il Giro».* Forse tenteranno ancora di convincere Moser. [illegible] poche speranze: il campione [illegible] mondo ha deciso; [illegible] ha la testa dura. [illegible] anche [illegible] che la Sanson decida ugualmente di andare al Tour, [illegible] senza [illegible] e De Vlaeminck. In questo caso il capitano sarebbe Beccia, piccolo scalatore costretto a rinunciare al Giro per una brutta caduta. Beccia dice di sì. Sanson tentenna. Bisogna capirlo, l'ex gela[illegible] diventato industriale: è abituato a vincere, lui.

Insomma, per Moser niente Tour. Ma il campione del mondo quante possibilità ha ancora di vincere il Giro? «Non tanto — [illegible] —. *Il favorito ora è De Muynck. Io sono nel ruolo dello sfidante: nella "cronometro" che resta posso recuperare su di lui un paio di secondi a chilometro, quasi due minuti, se proprio andrà tutto bene. Ho 1'45" di ritardo, ora, ma ci sono ancora tante salite: e quando la strada sale, lui [illegible] forte. Speriamo che, sulle montagne, piova e faccia f[illegible]. Potrebbe anche avere una crisi. De Muynck».* In altre parole, secondo Moser (e non soltanto [illegible] secondo lui) il Giro è nelle mani del belga: solo lui, ormai, può perderlo.

E De Muynck, [illegible] dice? *«Dico che attualmente ho [illegible] babilità su cento di vincere. Le altre, le distribuirei tra Moser, Baronchelli e Saronni. Più ai primi due, comunque: sarebbe clamoroso se un ragazzino di vent'anni, alla [illegible] prima esperienza in una grossa corsa a tappe, battesse [illegible]. Diventerà un grande campione, ma abbiate pazienza».*

L'unico [illegible] autoescludersi dal pronostico, almeno a parole, per ora, è il piccolo Panizza, diventato finalmente capitano a 33 anni. E' secondo in classifica, a [illegible] più [illegible] un minuto da De Muynck. Eppure dice: *«Sarebbe troppo bello, se vincessi, ma [illegible] ci credo. Quella "cronometro" di [illegible] chilometri mi procura incubi: so che perderò parecchio, mercoledì. Andrò all'attacco tutti i giorni, se potrò, [illegible] non credo che basterà».* Forse è [illegible] Zilioli a dirgli di mimetizzarsi e il piccolo Panizza, capitano ubbidiente, esegue.

Il Giro d'Italia, dopo il giorno di [illegible] ieri, [illegible] oggi il suo sprint finale: uno sprint al rallentatore, magari, visto che [illegible] si [illegible] Dolomiti, giudici tradizionali [illegible] corsa. Finora il Giro d'Italia è [illegible] crudele con Thurau, che [illegible] uno [illegible] grandi favoriti ed è già rientrato a Francoforte, battuto dalla febbre, dalle salite e dagli avversari; è stato difficile per Moser, che ha vinto tre tappe ma ha [illegible] terreno — forse [illegible] — [illegible] salita [illegible] ora è [illegible] difficili panni [illegible] chi deve inseguire; [illegible] è costretto a farlo senza avere a fianco De Vlaeminck, che lo ha piantato in asso. E' [illegible] Giro d'Italia che ha rilanciato Baronchelli, ma soltanto alla fine si saprà se [illegible] un rilancio vero oppure un fuoco di paglia, e ha definitivamente incluso nell'[illegible] dei campioni quel Saronni che corre [illegible] il Merckx dei primissimi tempi.

Ma [illegible] sono, né [illegible] essere, giudizi definitivi. Quest'ultima settimana del Giro d'Italia probabilmente [illegible] ribalterà tutto, [illegible] potrebbe modificare parecchio: crisi improvvise in montagna, con le forze che spariscono e la vista che si annebbia sempre di più, ad ogni colpo di pedale; oppure grosse imprese solitarie di qualche [illegible] che, sentendo il profumo [illegible] vittoria, trova [illegible] colpo il momento magico. Ma per exploits del [illegible]re, forse, ci vorrebbe un altro Merckx: e [illegible] c'è ancora, e chissà quando e se ci sarà.

Maurizio Caravella

Così verso le salite

1. DE [illegible]		89 ore 32'55"
2. [illegible]		a 1'03"
3. BARONCHELLI G.B.		a 1'33"
4. MOSER		a 1'45"
5. BATTAGLIN		a 2'01"
6. SARONNI		a 2'05"
7. VISENTINI		a 3'48"
8. DE WITTE		a 3'52"
9. VANDI		a 4'09"
10. JOHANSSON		a 4'09"
11. BUTTER		a 4'14"
12. TORRES		a 4'41"
13. BORTOLOTTO		a 4'44"
14. CHINETTI		a 7'23"
15. BELLINI		a 7'24"
16. GIMONDI		a 8'50"

TV — Telecronaca diretta a colori in Eurovisione delle fasi conclusive e dell'arrivo (ore 15 circa, rete 2). Seguiranno commenti, interviste e rubriche speciali.

Colloquio a Padova con un grande "ex"

Il "borghese" Merckx

DAL [illegible]

PADOVA — *All'Antoniano festeggiano Merckx. E' la prima [illegible] che gli fanno dopo il suo ritiro. Nella sala ci [illegible] ragazzi con dei cartelli: «Eddy, senza di te il ciclismo è orfano». Sul palco, attorno a Merckx, le «Maglie Rosa» e i grandi [illegible] Giro, ex campioni del mondo, quel gentiluomo di Magni, direttori sportivi, giornalisti di diversi Paesi. C'è la televisione, ci sono i fotografi. Tutti parlano del festeggiato e [illegible] di [illegible] meraviglie. C'è chi gli domanda: «P[illegible] chiamarti Edoardo?».*

Festa [illegible] questa [illegible] bella, ma rischiara il patetico, il tono commemorativo. Si scivola nella piena dei ricordi. Ci [illegible] momenti in cui sembra di [illegible] uno di quei festeggiamenti che si fanno negli uffici quando qualche collega va in pensione. Belle parole, il regalo, dopo un po' di tempo si dimentica. Merckx è intelligente, e questo lo sa. [illegible]po la festa mi dice: «Fra qualche mese non sarò [illegible] così importante. No, il [illegible]smo [illegible] è orfano».

E' uno che [illegible] come va il mondo. Ad un [illegible] arrivò ottavo [illegible] una certa tappa. Ci fu poi chi andò a cercarlo in albergo e si meravigliò di trovarlo solo nella sua camera. «Non si stupisca, perché il ciclismo è questo. Io oggi non ho vinto», gli disse il campionissimo. Vincere, deve es[illegible] la prima parola del [illegible] vocabolario. [illegible] volta gli chiesero una definizione dello sport, e rispose: «Per [illegible], lo sport è vincere».

Risposta che può sembrare piena di superbia. E lo sarebbe se Merckx non [illegible] dimostrato che lo sport è anche [illegible] e impegno professionale. Ai campionati [illegible] mondo in Venezuela [illegible] altri, persa la speranza, si ritirarono. [illegible] continuò. Arrivò ultimo, ma arrivò. Disse: «Non potevo andarmene. Moser, il vincitore, non meritava quell'affronto». Temeva che il suo ritiro sarebbe stato insultante per Moser, lanciato verso il [illegible].

Resta [illegible] il fatto che Merckx era ingordo, insaziabile di vittorie. Non poteva più vincere in bicicletta, dunque ha [illegible]. E' vero quello [illegible] è detto, che quando hanno annunciato il suo ritiro ha pianto? «No. Era [illegible] duro, perché lasciare il ciclismo così è molto duro. Non è vero, però, che abbia pianto». Il suo declino è [illegible] presto, Merckx, ed è stato rapido. «Ho speso tanto. [illegible]ta». Non pensa di aver vinto troppo? Se si fosse risparmiato un poco, oggi [illegible] correrebbe ancora. «Ho corso alla maniera [illegible] volevo. Era il mio modo di esprimermi».

Gli domando: [illegible] si sente in borghese, qui al Giro? «Sapevo che doveva capitare, ero preparato». *Ci pensi, c'è una vittoria di cui non si [illegible] fiero?* «Credo di [illegible] meritato tutte le mie vittorie. [illegible] lottare per [illegible], anche quella che [illegible] più [illegible]». *Gli è stato domandato quanto abbia pesato su di lui il confronto con Coppi.* «Poco, perché penso che ognuno [illegible] nella sua epoca».

E' [illegible] la moglie Claudine, una signora dell'aria molto dolce, che non sta[illegible] occhi [illegible] marito, felicissima di averlo adesso sempre a [illegible]. Due versi del poeta [illegible] Penna dicono: «Il ciclista polverosa/castità oltre [illegible]». I Merckx hanno due figli, Sabine e Axel, vicino a Bruxelles hanno una villa con un vasto locale per tenervi tutte [illegible] biciclette [illegible] Eddy, che [illegible] circa cinquecento. E mi dicono che [illegible] bicicletta di un corridore costa [illegible] milione.

Merckx, gli domandano, in dieci anni chi è l'avversario che ti ha impega[illegible] più? «Senz'altro Gimondi. E' stato il collega più [illegible] battere». *E' bello sentir dire «collega» invece che «avversario» o «rivale». Gimondi è anche lui alla festa. Gli altri corridori hanno la maglia della squadra, soltanto Gimondi è [illegible] borghese, come Merckx. Anche lui sta per lasciare.*

[illegible] sfortuna, Gimondi, aver trovato Merckx sulla sua strada. [illegible]: «Ma no. Le vittorie sarebbero state le [illegible] se non ci fosse stato lui? Le mie vittorie erano più belle quando battevo Merckx».

Merckx, il ciclismo le ha dato dieci anni di trionfi. Dicono che le ha dato due miliardi e addirittura tre. Le ha dato altro? «Mi ha insegnato la lealtà, il rispetto [illegible] altri, la capacità di soffrire, il [illegible] della lotta». *Parla gentile, con un sorriso mite. E' elegante, camicia Oxford, giacca blu. Guarda [illegible], dove agitano i cartelli: «Eddy, senza [illegible] te il ciclismo è orfano». Adesso ha finito. Ha vinto cinque Tours, tre più di Coppi e di Bartali. Ha vinto cinque Giri d'Italia, quanto Coppi e Binda, due più di Bartali, Magni e Gimondi. Sette Milano-Sanremo, [illegible] più di Girardengo, quattro più di Coppi, tre più di Bartali, cinque più di Binda. A [illegible] anni di distanza dal suo record dell'ora nessuno è [illegible] riuscito ad avvicinarlo. Adesso, tutto questo [illegible] parte del mito.*

Luciano Curino

Dopo Montecarlo, sfiorato il dramma a Zolder

F. 1, troppo caos al via

"Caso Reutemann" a parte, molti piloti anticipano le partenze - Un problema di regolamenti da rispettare - Intanto Andretti si avvantaggia nella classifica del mondiale

[illegible] INVIATO SPECIALE

ZOLDER — Se si continua di questo passo, i Grandi Premi di Formula 1 si decideranno subito, [illegible] via. Era accaduto a Montecarlo, si è ripetuto a Zolder, [illegible] pre per le stes[illegible] ragioni: una infelice partenza di Carlos [illegible]mann cui si somma, per [illegible] quella troppo irruente ed anticipata di altri piloti.

Nel Principato, lo ricorderete, Reutemann aveva fatto «pattinare» [illegible] ruote della sua Ferrari e si era avviato [illegible] rallentatore mentre, alle sue [illegible], [illegible] Niki Lauda, che si allineava quasi [illegible] Brabham-Alfa del compagno di squadra John Watson, e Patrick Depailler, che faceva con la sua Tyrrell una serpentina attraverso la pista. Lauda toccava la vettura di Reutemann, rompendo [illegible] un cerchione, James Hunt, con la McLaren, sorpreso [illegible]lle manovre di Depailler e dalla collisione Lauda-Reutemann, finiva contro un «guard-rail».

In Belgio [illegible] è stata, [illegible] possibile, persino più confusa e drammatica. Ancora Reutemann lentissimo, forse per un imperfetto funzionamento [illegible] cambio, [illegible]cora la Ferrari numero 11 ad ostacolare il gruppo. Dopo aver sentito i piloti protagonisti della carambola, aver rivisto alla tv le immagini [illegible] via e [illegible] sulle impressioni personali (ero sul [illegible] dei box ed ho assistito all'«autoscontro» — come [illegible]re? — da dietro) scindere [illegible] due parti [illegible] responsabilità dell'incidente. Perché Reutemann (involontariamente, ciò ben chiaro) ha pro[illegible] le collisioni e i tamponamenti [illegible] Patrese-Hunt, Ickx-Fittipaldi e Pironi-Depailler [illegible] due piloti della Tyrrell hanno proseguito la gara, il primo classificandosi al sesto posto, il secondo ritirandosi poi [illegible] nelo [illegible] cambio), ma [illegible] l'eliminazione [illegible] Lauda, che affiava [illegible] fianco. L'austriaco è stato messo k.o. da Jody Scheckter, [illegible]nista, insieme con Ronnie Peterson, di [illegible] «furto», di aver cioè rubato sul tempo al via muovendo la sua Wolf prima del passaggio del semaforo dal rosso [illegible].

[illegible] il «caso Reutemann» rientra nei rischi e nelle vicende [illegible] mali [illegible] Grandi Premi, ripetitività a parte, le partenze a[illegible] costituiscono un illecito sportivo, che dovrebbe [illegible] punito dai commissari sportivi, per esempio [illegible] una penalizzazione (un minuto, due minuti) che comporterebbe quasi sicuramente una retrocessione nella classifica finale. [illegible] contare, ovviamente, la possibilità di [illegible] più [illegible]ora. [illegible] illecito, [illegible] e proprio furto, si verifica anche per il decadimento delle leggi sportive internazionali e dell'autorità della CSI, ormai imbrigliata e [illegible] del cosiddetto «padrino» della Formula 1, Mr. Bernie Ecclestone, «patron» della Brabham-Alfa e rappresentante dei costruttori.

Cosa [illegible]? I commissari o[illegible] attenzione la posizione sulla griglia di partenza dei primi due piloti, cioè [illegible]lla coppia schierata in prima fila, e trascurano quella degli altri. I due in testa debbono stare attenti [illegible] regolamento, che li obbliga a ri[illegible] fermi fin quando il semaforo del via non scatta [illegible] rosso al verde, [illegible] nel gruppo i più «furbi» cominciano ad avanzare lievemente, spostandosi dal loro posto. Questione [illegible] attimi e, quando compare la luce verde, [illegible] le [illegible] che [illegible] girano, le monoposto di questi «furbi» hanno ovviamente uno scatto più efficace e, soprattutto anticipato.

C'è chi obietta che [illegible] poco sportivo far disputare [illegible] un pilota [illegible] la gara e penalizzarlo al termine. E d'altra parte, in caso [illegible] infrazione non grave — [illegible] aggiunge —, non sarebbe il [illegible] di bloccarlo. Sarà, ma se le regole [illegible] sono, debbono esser rispettate e fatte rispettare. [illegible] non sembrano perfette, si modifichino. Si potrebbe, ad esempio, infliggere al reprobo una penalizzazione da applicare nello schieramento di partenza del suo [illegible] Gran Premio: hai rubato a Zolder? In Spagna, al termine [illegible] prove di qualificazione, ti sarà aggiunto un grappolo [illegible] condi al tempo migliore ottenuto.

Il problema, ad ogni modo, va risolto, e presto. Anche perché avvii caotici [illegible] quelli [illegible] Montecarlo e [illegible] Zolder si sono risolti [illegible] danni per [illegible] vetture e in [illegible] bie per gli uomini [illegible] grazie alla fortuna. Il dramma è [illegible]to sfiorato, cerchiamo di non vederne uno vero.

La folle partenza di Zolder ha finito paradossalmente per favorire il più forte, Mario Andretti, che con [illegible] nuova Lotus 79 ha [illegible] rivali con cui lottare. Solo [illegible]lles Villeneuve ha infastidito l'italo-americano, ma una foratura ha impedito al canadese di sferrare l'attacco decisivo. La conferma della superiorità delle macchine [illegible] (Peterson [illegible] la «vecchia» 78 è giunto [illegible]do) e la bella [illegible] della «speranza» della Ferrari, classificatosi al quarto posto, alle spalle di Reutemann. [illegible] forse i due [illegible] punti fermi del Gran Premio del Belgio. Andretti si è proiettato al comando del [illegible] ed ora [illegible] sensazione [illegible] tutto diventa più difficile per i suoi rivali.

Michele Fenu

Chapman svela i "segreti" della Lotus 79 di Andretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZOLDER — *Porta, come [illegible] sorelle che l'hanno preceduta, il nome di un fiore orientale. E l'ultima nata di una famiglia illustre che [illegible] grande tradizione: è la «Lotus 79» la vettura che, alla sua prima uscita ufficiale, [illegible] permesso a [illegible] Andretti [illegible] vincere nettamente il [illegible] premio del Belgio. Il «padre» è Colin Chapman, uno dei più grandi e geniali progettisti di vetture da corsa, quello che per primo ha costruito il telaio di una macchina attorno al pilota seduto [illegible] in posizione di guida. Chapman, che [illegible] già disegnato i modelli «25», «33», «49», «70» «72», monoposto che hanno dominato su tutte le piste del mondo, ha fatto centro anche [illegible] l'ultima sua creazione. Nel caravan della Lotus il progettista inglese [illegible] la solita cordialità di rispondere [illegible] nostra domanda.*

— Mister Chapman, nella progettazione della [illegible] vettura a quali principi si è ispirato?

«E' stato il naturale sviluppo del modello '78. [illegible]amo cercato di abbassare ulteriormente il baricentro della vettura e di distribuire meglio i [illegible] per migliorare la tenuta di strada».

— Quali obiettivi voleva raggiungere con il nuovo modello?

«Uno solo, [illegible] più veloci di ogni altra macchina».

— La «79» è nata in base a prove effettuate nella galleria [illegible] vento e elaborando i dati raccolti con apparecchiature elettroniche poste sulla vettura?

«Molte cose sono state studiate [illegible]lla galleria del vento ma ci siamo basati [illegible] dati raccolti con la vettura-laboratorio, sulla quale abbiamo piazzato un [illegible] elettronico per conoscere non solo il comportamento aerodinamico ma anche le sollecitazioni e gli sforzi a cui [illegible]no sottoposte le varie parti della macchina quando gira in pista. Il modello "79" è nato fondendo tutti questi dati».

— Al giorno d'oggi quanto incide la creatività di un progettista, rispetto ai rilevamenti elettronici, nel disegno di una nuova macchina?

«Le componenti per costruire [illegible] monoposto [illegible] tante. Ma principalmente potremmo riassumerle [illegible] un buon [illegible] in un'ottima apparecchiatura per rilevare i dati e soprattutto nel bagaglio tecnico e nell'esperienza [illegible] buon progettista deve avere. Nessuno è più importante delle altre ma tutte devono fondersi in modo armonico perché la macchina in pista risponda alle aspettative. Il progettista ha ancora ampie possibilità creative in quanto la scelta e l'elaborazione dei dati dipendono da lui».

— Quanti modelli Lotus ha progettato dall'inizio dell'attività [illegible]?

«Esattamente [illegible] perché il numero [illegible]lle mie vetture indica il [illegible] progressivo di progettazione».

— Quante persone lavorano nella sua azienda?

«Per la Formula 1, quindici, mentre in fabbrica, per costruire le vetture turismo, sono 450. Inoltre, nel s[illegible] dei motoscafi, [illegible] occupate [illegible] 150 persone».

— [illegible] ha più valore oggi [illegible] Formula 1: il telaio, il motore, [illegible] gomme o l'organizzazione?

«Con il livello di competitività raggiunto oggi [illegible] Formula 1, tutto è importante e niente può essere lasciato al caso se si aspira alla vittoria. Attualmente, però, le gomme sono quelle che giocano il ruolo determinante. La lotta tra la Michelin e la Goodyear per la supremazia in questo [illegible] è gr[illegible] e [illegible] dire che le gomme [illegible] molto buone».

— Si parla [illegible]re di più di ridurre i consumi di benzina. Pensa che [illegible] possibile costruire una Formula 1 che ricalchi a grandi linee le vetture che usiamo tutti i giorni?

«Impossibile, assolutamente impossibile. Non si può fare una macchina di Formula 1 [illegible] motore che assomigli alle vetture commerciali. [illegible] si può fare [illegible] Sport, [illegible] i prototipi, ma [illegible] con la Formula 1».

— Come giudica Mario Andretti e Ronnie Peterson?

«Mario è un grande professionista. E' un pilota veloce, abile e un ottimo collaudatore. [illegible] corsa sa valutare in ogni [illegible] le possibilità del suo mezzo e questo è molto importante per conseguire, in alcuni casi, un piazzamento prezioso anziché inseguire un [illegible] impossibile. Di Ronnie mi piace la freddezza [illegible] la quale affronta le situazioni e la tenacia [illegible] dimostra ogni volta [illegible] si trova in fase di rimonta. E' un gran lottatore perché tenta il tutto [illegible] tutto [illegible] all'ultimo metro».

— Qual è il segreto del successo che la Lotus ha in Formula 1 da sempre?

«La [illegible] più importante è portare nel team [illegible] persone adatte, farle lavorare nel modo giusto e [illegible] sì che ciascuno, alla fine, sia soddisfatto di quello che fa».

— Secondo lei è giusto che alcuni piloti siano costretti ad effettuare le pre-prove di qualificazione?

«In tutti gli sport, come ad esempio nel tennis; i migliori sono invitati e partono come teste di serie, mentre gli altri devono qualificarsi per entrare nel girone finale. Anche in Formula 1 ora succede la stessa cosa e penso che sia un sistema valido».

Ercole Colombo

Così l'oro [illegible] Mosca

Mancano [illegible] anni al prossimo appuntamento olimpico ma già è ufficiale il "volto" che avranno le medaglie per i vincitori. Il Cio, riunito ad [illegible]ne, ha approvato il campione presentato nei giorni scorsi dai dirigenti sovietici (Tel. Tass)

No al Commissario

Onesti resta [illegible] posto?

ROMA — Il ministro del Turismo e Spettacolo, sen. Carlo Pastorino, ha escluso che venga nominato un commissario straordinario al Coni in seguito alle [illegible] vicende giuridiche che hanno posto in di[illegible] la legittimità della presidenza di Onesti.

Lo [illegible] ministro [illegible] aggiunto che [illegible] giro di «pochissimo tempo, prenderemo una decisione responsabile, libera e credo non del tutto inconcludente».

Secondo autorevoli indiscrezioni, sembra assai probabile che Onesti resterà al suo posto fino al 7 luglio, data in cui è previ[illegible] la sentenza [illegible] Consiglio [illegible] che dovrebbe risolvere in modo definitivo il problema.

Nella riunione con i colleghi della Comunità europea

Il ministro Pandolfi preannuncia decisioni sulle imposte e tariffe

BRUXELLES — Il ministro Pandolfi ■ dichiarato ■ giornalisti di aver illustrato ai ■ delle finanze ■ Cee, durante la colazione di ieri, ■ profilo congiunturale italiano. Egli ha anche anticipato il tipo ■ misure ■ il governo italiano prenderà il 26 maggio e le misure più «incidenti» per il 1978. Per quanto riguarda le misure di venerdì p■mo, esse riguardano il campo fiscale, quello tariffario, il ricalcolo delle stime ■ fabbisogno pubblico e ■ per gli investimenti ■ provvedimento ■ variazione di bilancio. Pandolfi ha precisato che si tratterà di una ■ di dimensioni rilevanti.

L'Italia, ha dichiarato il ministro ai giornalisti, si inserirà negli ■ ■ rilan■ non inflazionistico nel quadro comunitario contando di poter raggiungere, nel dicembre di quest'anno, un tasso di espansione del 4,5% rispetto al dicembre ■ dente. Pandolfi ha però aggiunto che ■ la fine ■ l'anno ci ■ rischi di tensione sul tasso di cambio, sull'inflazione e sulla bilancia ■ pagamenti, perciò bisogna premunirsi contenendo ■ ■ savanzo del settore pubblico allargato. Ha inoltre ■mato ai ministri della Cee l'interesse dell'Italia ai prestiti comunitari, sui quali si potrebbe cominciare a negoziare tra metà giugno e luglio ■ quest'anno. ■ ha dichiarato altresì al Consiglio che l'Italia non aspetta la convergenza assoluta ■ economie comunitarie prima di partecipare alla cooperazione ■ settore monetario.

Il vice presidente della Commissione Europea Ortoli ha presentato ieri al Consi■ del ministri delle finan■, senza citare cifre, l'ordine secondo il quale i paesi della Comunità dovrebbero rilanciare le proprie economie per uscire dalla crisi e alleviare la disoccupazione. Quest'ordine è: Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Inghilterra, Irlanda e Italia. Tutti i ministri si sono dichiarati d'accordo su questo elenco e hanno annunciato misure di sollievo fiscale nei prossimi due mesi, ad ■zione ■ Germania. La delegazione tedesca si è ■ a dire ■ riferirà a Bonn, ■ «realismo ottimistico».

Per la Cee si tratta ■ ■cordare, in vista ■ vertice europeo di luglio e dell'incontro mondiale economico ■ Bonn, una politica economica che permetta, tra il luglio di quest'anno e quello del '79, un ritmo ■ espansione del 4,5%. Il vice presidente Ortoli si ■ riservato ■ presentare le cifre ■ sviluppo per ciascun paese alla riunione dei ministri delle finanze di giugno e di elencare ■ misure che ogni paese dovrà prendere. Sui problemi monetari verranno elaborati tre modelli per cooperare, mentre il comitato ■netario studierà questi argomenti: il pooling delle riserve comunitarie, un nuovo ruolo per l'unità ■ conto ■ e la fissazione di obiettivi monetari per ciascun paese. Comunque, se nuove misure di rilancio economico non saranno adottate a livello comunitario, il tasso di espansione ■ ■ metà ■ prossimo anno, in media, non supererà il 3,5% nella Cee. La chiave di questo rilancio è nelle mani di una Germania che per il momento pare ■ piuttosto riluttante.

Il Consiglio dei ministri ha poi discusso positivamente il «progetto Ortoli» per prestiti ■ mille miliardi di lire ■ ■ produttivi, ai quali l'Italia ■ interessata. Inoltre, si è discusso l'eventualità di accrescere il meccanismo dei prestiti con la garanzia collettiva comunitaria (al quali il nostro ■ potrebbe ancora far ricorso in caso di necessità).

Renato Proni

Le ipotesi ■ ciò che si farà per ridurre il deficit pubblico

ROMA — La presentazione ■ nota di varia■ al bilancio dello Stato, prevista per ■ prossimo al Consig■ dei ministri, ■ ■ ri■ ■attività di politica ■ del ■ verno attualmente ■ prese con i problemi di una ■ pubblica che sembra inconteni bile e di un faticoso avvio degli ■ produttivi.

La ■ complessiva rimane — come ■ noto — quella concordata con i partiti nei mesi scorsi: l'obiettivo è di ridurre il deficit allargato da 29 mila miliardi (cifra che molti tuttavia ritengono eccessivamente ottimistica nello stesso ambito governativo) a 20 mila mediante un taglio di 9 mila miliardi (3 mila restringendo le spese, ■ rinviandone altre, 3 ■ ■ ■ entrate ottenibili con inasprimenti fiscali e ■fari) ed una ■ «iniezione» nel circuito di 4 mila miliardi destinati agli investimenti. Si arriva al limite prefissato di 24 mila ■.

In ■ dell'attuazione ■ questa manovra, e finalizzata alla presentazione ■ nota di variazione al bilancio hanno preso consistenza, in questi ultimi giorni, le voci ■ una serie ■ ritocchi fiscali e ■ ■ i quali l'erario intende appunto realizzare il ■ aspetto della manovra ■ quello cioè del reperimento dei ■ ■ ■ imposte aggiuntive di entrata.

Ai ministeri interessati — dove in questi giorni si stanno mettendo a punto le ipotesi ■ per queste manovre — si fa tuttavia ■ che le decisioni ■ tradurle in misure concrete spettano ■ politici e all'esecutivo, ■ premesso val la pena di ricordare le ipotesi allo studio ■ — dove è possibile — le relative quantificazioni.

❶ Per quanto riguarda la m■ tariffaria gli inasprimenti (si parla ■ 10-15 per cento) dovrebbero essere indirizzati in via prioritaria per l'energia elettrica e, forse, ■ ■ ■ ■ non si parla, nemmeno in ■ tecnica, di revisioni per altre ■ (trasporti, ecc.);

❷ Più complessa si prospetta la manovra fiscale dove ■ sono le ipotesi allo studio, prima fra tutte ■ ■ regolarmente smentita dai dicasteri interessati) quella di un aumento del prezzo della benzina. In via ipotetica, calcolando anche un conseguente calo dei consumi, un aumento di 60 o di 100 lire per prezzo del carburante al litro dovrebbe consentire all'erario di ■ rispettivamente 650 o 1300 miliardi di lire in più »;

❸ Gli automobilisti sono ■ a tiro, ■ ■ ipotetico, del fisco anche per quanto riguarda la tassa sulla assicurazione degli autoveicoli (ne viene ipotizzato un inasprimento) e il bollo di circolazione che, opportunamente ritoccato, potrebbe trasformarsi in una vera e propria tassa sul veicolo (da pagare cioè anche se esso viene tenuto fermo e non usato) secondo quanto prevede un recente progetto messo a punto dall'ex sottosegretario alle Finanze, sen. Santalco;

❹ Un nuovo aumento di due punti percentuali dovrebbe ■ ■ l'imposta ■ depositi bancari (dal 18 al 20 per cento) con ■ stimabili intorno ■ ■ miliardi in più ■ ciascun punto percentuale di aumento;

❺ Studi ■ ■ ■ poi approntati per valutare gli eventuali ■ dell'imposta di bollo, registro e di altre tasse e concessioni governative ma gli incrementi derivabili da queste voci ■ dovrebbero fruttare cifre elevate;

❻ Altri redditi — ■ anche qui la quantificazione si fa difficile — che potrebbero rica■ sotto ■ scure ■ fisco sono quelli soggetti all'Irpeg, quelli ■ e ■ obbligazioni;

❼ ■ a livello teorico esistono alcuni studi di ■ dell'attuale ■ di auto■ e di ■ d'imposta che si traducono tuttavia in ■ semplice anticipo ■ imposte ■ entrata ■ ■ l'erario ■ ■.

Anticipazioni sulla gestione del Tesoro nel 1° trimestre

Questi i conti dell'«azienda Stato»

Disavanzo ■ 6643 miliardi - Le entrate tributarie sono restate al livello del 1977

OPERAZIONI DELLA TESORERIA STATALE
(IN MILIARDI DI LIRE)

	ANNO 1978				Risultanze I trimestre 1978 Dati effettivi	
	Valutazioni (marzo 1978)		Valutazioni (maggio 1978)			
Incassi tributari	41.600		41.000		8.250	
Altri incassi	8.500		9.060		1.896	
Totale incassi		50.100		50.160		10.146
Pagamenti correnti	60.750		61.850		15.005	
Pagamenti in c/capitale	13.950		14.350		4.083	
Totale pagamenti		74.700		76.250		■
Gestione bilancio		— 24.600		— 26.120		— 9.034
■ Depositi e Prestiti	+ 850		+ 950		— 666	
Aziende autonome	— 450		— 450		+ 1.406	
INPS	— 2.100		— 2.100		+ 258	
■ Mezzogiorno	—		—		— 150	
Regioni	+ 600		+ 600		— 120	
Interessi BOT	—		—		+ 704	
Altre partite	+ 150		+ 106		+ 248	
Gestione tesoreria		— 900		— 900		+ 2.391
Disavanzo complessivo		— 25.500		— 27.020		— 6.643
Apporti a ICS (Istituti credito speciale)		+ 650		+ 450		+ 337
Fabbisogno netto		— 25.250		— 20.580		— 6.306

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi ha presenta■ al Parlamento, nei termini previsti dalla legge, la «Relazione trimestrale per il periodo gennaio-marzo '78 sulla stima delle previsioni di cassa ■ gestioni del bilancio e della tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico», il documento dal quale si dovrebbe dedurre e controllare l'andamento della spesa pubblica ■ Italia nell'anno corrente. ■ relazione ■ Pandolfi non si discosta molto ■ quella presentata a metà marzo dall'ex ministro del Tesoro Stammati e relativa all'intero anno, ■ non per un peggioramento della situazione del deficit dello Stato passato, secondo le stime riviste nel frattempo, da 24.600 a 26.130 miliardi.

■ tratta, è bene precisarlo, del disavanzo del solo Te■ ■ del settore pubblico allargato. ■ come vanno le cose per quanto riguarda la spesa nel suo complesso la stessa relazione dice di non avere «informazioni sufficienti sui bilanci degli enti locali ■ momento ■ solo pochissimi tra questi hanno ottemperato all'obbligo fissato dalla legge 951 del ■ di fornire dati in ■ ■ loro operazioni di bilancio». Comunque, la Relazione ■ verte che tra le variazioni di spesa rispetto alle previsioni iniziali, ci sono da considerare 2.654 miliardi per il fondo nazionale ospedaliero; la proroga — per un bimestre — della fiscalizzazione degli oneri sociali; la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti; il completamento della copertura del provvedimento noto come «quadrifoglio»

Ma vediamo in dettaglio qual è stata la gestione «dell'azienda Stato» nei primi tre mesi dell'anno e a cui fa riferimento in modo specifico la Relazione. La tabella mostra come tra gennaio e marzo il disavanzo nelle operazioni della tesoreria statale ammonti già a 6643 miliardi. Trasferito su base annua questo deficit coincide all'incirca con la stima rettificata di oltre 26 mila miliardi. Il deficit naturale, dopo i trasferimenti effettuati a carico dello Stato dei debiti dei Comuni, delle spese ospedaliere e di altre spese (debiti delle società autostradali) tende così ad ingigantirsi sempre più, rendendo in tal modo difficile la realizzazione di quel piano, tanto pubblicizzato, di rientro dell'inflazione per la parte provocata dal settore pubblico. Si ha l'impressione che nessuno sia ormai in grado di controllare, per il raddoppio di spese deciso durante il '77 da Stammati, l'evoluzione dei disavanzi e seri dubbi, dopo queste prime risultanze, si nutrono sulla capacità e la possibilità del governo di operare una reale ed efficace riduzione della spesa.

Passando ad una analisi più analitica, la Relazione sottolinea che per quanto riguarda le entrate tributarie, il gettito di 8.250 miliardi (vedi tabella) è sostanzialmente dello stesso livello di quello realizzato nell'analogo periodo del 1977. Il contrario invece avviene per i pagamenti: nel primo trimestre il loro ammontare è superiore di ben ■ miliardi rispetto allo stesso periodo dello ■ anno. Questo livello tanto alto, ■ precisa, ■ pone in relazione da una parte «con i maggiori ■ del periodo suppletivo» (parte cioè delle spese di dicembre si sono scaricate su gennaio) e dall'altra con «l'elevato ricorso al mercato dei capitali per la copertura di spese» (significa che avendo lo Stato dovuto sostenere un maggior numero di spese, ci si è dovuti indebitare di più attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico).

Il compito di riportare adesso un minimo di ordine e di compatibilità in questa enorme massa di pesi e di trasferimenti che gravano sul bilancio dello Stato, è stato assunto da Pandolfi che il 26 maggio dovrebbe presentare al Parlamento l'ormai famosa nota di variazione, ■ sorta di mini-bilancio per il 1978 ■ tagli ■ spesa e un ammontare del deficit compatibile con ■ stabilità monetaria. Non sarà certamente ■ compito facile. Basti pensare, e la Relazione lo evidenzia, agli squilibri finanziari del settore previdenziale-assistenziale conseguenti alla crescita dell'ammontare ■ prestazioni non sorretta ■ ■ contestuale incremento nelle ■ tribuzioni. Al 31 dicembre '78 risultavano erogate in Italia complessivamente 11 milioni ■ mila pensioni tra vecchiaia, invalidità e superstiti. Di queste, circa la metà per sola invalidità.

Natale Gilio

Con una partecipazione pari al 40 per cento

Società norvegese nella Volvo

STOCCOLMA — Il mondo economico dell'Europa del Nord è stato oggi preso di sorpresa da una notizia sensazionale: la fabbrica svedese di automobili Volvo e lo Stato norvegese hanno fatto un accordo per la costituzione di una holding con sede in Norvegia, a Oslo, la Norsk Volvo. Questa nuova società ■ quisterà una partecipazione del 40% nella casa svedese. L'accordo riguarda l'intero gruppo della Volvo svedese e quindi non solo ■ reparto automobili ma anche i veicoli industriali e i motori marini.

Esattamente un ■ orsono la Volvo, che ■ ■ a Göteborg, chiese al governo svedese un contributo straordinario di un miliardo di corone, pari a circa 180 miliardi di lire, per poter studiare e sviluppare un nuovo modello di auto. Il governo svedese, alle prese con gravi problemi economici, dichiarò la sua non disponibilità ■ progetto. Qualche mese più tardi furono avviate trattative tra la Volvo e l'altra fabbrica svedese di automobili, la Saab, per una integrazione delle due società. Nella scorsa primavera però, a causa dell'opposizione dei sindacati e di alcuni membri della direzione della Saab il progetto, che prevedeva la fusione completa, fu accantonato con grave disappunto della Volvo.

Da tempo la casa ■ Göteborg, per non avendo difficoltà ■ nomiche, non riesce più ad ottenere ■naro fresco in modo da poter sviluppare un adeguato programma di sviluppo di nuovi modelli, rischiando così di essere inesorabilmente condannata ■ regresso tecnico, ■ produzione e di vendita.

La notizia dell'accordo tra ■ Volvo e il governo norvegese rappresenta quindi per l'Europa del Nord e per il mondo automobilistico un colpo a sorpresa che sembra dar ragione a coloro che accusano di immobili■ il governo svedese.

■ Norvegia sottoscriverà nella nuova holding il ■ per cento del capitale mentre un altro 40 per cento verrà offerto in vendita sul mercato della Borsa di Oslo. La Volvo di Göteborg si è assicurata il restante 20 per ■ nonché la possibilità di vendere in Svezia greggio e ■ estratti dai giacimenti petroliferi norvegesi nel Mare del Nord.

Walter Rosboch

Aumenta il Pnl in Gran Bretagna

LONDRA — ■ prodotto nazionale lordo della Gran Bretagna nel primo trimestre di quest'anno è aumentato dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti dell'analogo periodo del 1977.

L'indice del Pnl è salito a 112,1 (1970 = 100), rispetto a 110,8 dell'ultimo trimestre dell'anno scorso e di 110,4 del periodo gennaio-marzo 1977. L'aumento dell'indice rispecchia sia un incremento della produzione industriale che un'accelerazione nelle attività distributive, dei trasporti e delle comunicazioni.

Calano le entrate dell'Opec

Oggi riunione a Vienna dei ministri delle finanze

VIENNA — I ministri delle Finanze dell'Opec ■ oggi a Vienna, ■ ■ ■ riunione semestrale, le possibili misure ■ ■ le ■ trate petrolifere. Lo ha dichia■ un portavoce dell'organizza■. I ministri discuteranno ■ serie ■ rapporti sulla situazione monetaria ■ nale ed i programmi ■ una più stretta collaborazione economica fra i ■ stati membri.

In base ai dati dell'Opec, i paesi produttori di petrolio stan■ perdendo 12/17 miliardi di dollari all'anno a ■ ■ ■ ■ dollaro nei confronti delle altre valute. Il portavoce dell'Opec ■ precisato che ■ riduzione produttiva ■ 20% attuata dall'organizzazione rappresenta una decisione individuale dei suoi membri e non una manovra coordinata.

Comunque fonti informate hanno asserito che questa strategia farà parte delle varie mi■ che ■ ■ in ■ siderazione ■ ■ nel corso ■ riunione. ■ meeting saranno ■ ■ i ■ ■ al fondo monetario ■ ternazionale ed il fondo speciale dell'Opec costituito dai ■dollari eccedentari dell'Opec ■ ■ i paesi in via di sviluppo colpiti dal rincaro ■ petrolio.

La Snam progetti raddoppia fatturato

MILANO — L'assemblea della Snamprogetti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 che chiude con un utile di 2 miliardi e 64 milioni. Il portafoglio ordini ammonta a fine anno a 1100 miliardi. Buona anche la situazione finanziaria, caratterizzata da una notevole liquidità.

Il fatturato conseguito nel 1977 ha raggiunto l'ammontare di 546 miliardi di lire con un incremento ■ ■ miliardi (+96%) rispetto ■ ■ ■ quota rappresentata dall'attività svolta all'estero è aumentata del 107% essendo passata da 245 miliardi nel 1976 agli ■ miliardi di lire che costituiscono circa il 93% del totale fatturato.

Grosso prestito alla Finsider

MILANO — La Finsider intende reperire ■ prestito quinquennale di ■ milioni ■ ■ ■ a ■ tasso d'interesse del l'1,25% superiore al «Libor». Lo ■ comunicato ■ bancario precisando ■ l'emissione sarà affidata alla Bank ■ Tokyo and Detroit a Londra.

■ Roma, un ■ della Finsider ha confermato la notizia, aggiungendo che il prestito — i cui proventi saranno utilizzati per finanziare un progetto ■ d'esportazione — sarà ■ almeno ■ milioni di dollari, pre■ ■ che si attende ■ l'approvazione del governo italiano. Intanto, la Bank ■ Tokyo and Detroit ha fatto sapere da ■ che l'ammontare del prestito è stato fissato ma non ha voluto ■ l'entità del ■ ■ tasso d'interesse ■ «Libor».

L'utile Saipem oltre 18 miliardi

MILANO — L'assemblea ■ azionisti della Saipem (gruppo Eni) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977, chiusosi in attivo: l'utile di esercizio, ■tamente all'utile residuo da esercizi precedenti, ammonta a 18 miliardi ■ milioni ■ lire.

L'assemblea ha ■ la distribuzione di un dividendo ■ 7400 ■ per azione.

O■ sociali Ance protesta

ROMA — Un comunicato ■ ■ (Associazione tra ■struttori) denuncia «l'assurda ■ inammissibile discriminazione contenuta nel provvedimento governativo ■ esclude l'edilizia dalla riduzione degli oneri sociali». Qu■ ■ — rileva l'Ance — è in aperta contraddizione ■ le finalità, dichiarate dal ■ del Lavoro, ■ realizzare ■ riforma strutturale che sottragga alle aziende e trasferisca alla collet■ quegli oneri impropri diretti a finanziare servizi di in■ generale.

Svizzera: limitato il segreto bancario?

BASILEA — Il congresso ■ partito socialdemocratico elvetico, riunitosi a Basilea, ha de■ ■ chiedere un referendum sul controllo dell'attività e ■ poteri delle banche in Svizzera. La decisione ■ stata ■ quasi alla unanimità: ■ necessarie ■ firme ■ l'organizzazione del referendum.

L'azione condotta ■ social■ ■ alla soppressione del segreto bancario nei casi in cui esso ■ utilizzato per uno ■ disonesto. Si tratta ■ particolare di costringere le banche a fornire informazioni alle autorità in materia fiscale e penale e a rifiutare depositi di danaro provenienti dall'estero che siano di origine ■.

Il partito ■ auspica che le banche siano obbligate a fornire informazioni ■ governi stranieri che ne ■ siano richiesta, sulla identità dei titolari ■ questi depositi.

Dibattito ■ impresa ■ partecipazione

TORINO — Una tavola ■tonda sulle relazioni industriali e sulla partecipazione si svolge oggi alle 15 nella sala del 200 all'Unione Industriale di Torino ■ occasione della presentazione del volume «Democrazia e impresa, quale partecipazione ■ Italia?», pubblicato per iniziativa dell'Associazione italiana direttori del Personale (Aidp). Relatori alla tavola rotonda saranno Walter ■, presidente ■ della Federmeccanica, Ruggero Ravenna, segretario nazionale della Uil, Enrico Loriga, direttore del personale ■ Industrie Pirelli e Filippo Beraudo ■ Pralormo, presidente dell'Aidp ■ Piemonte.

I sindacati ■ il contenimento del costo del lavoro

Come "riformare„ la busta paga senza toccare i diritti acquisiti

La settimana scorsa ■ ■ concluso ad Ariccia un seminario, dove i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) si sono dati battaglia, a quanto pare senza esclusione di colpi, sulla riforma del nostro — magro e lauto — salario. Tirate le ■ sui risultati della riunione, svoltasi inopinatamente a porte chiuse, sembra che in definitiva vi sia ■ unanimità di consensi sol■ ■ due questioni, pur di estrema importanza e cioè sulla necessità di modificare, così come ■ scritto nella relazione introduttiva al convegno, «la struttura del salario per renderlo compatibile ■ la esigenza di contenere il costo del lavoro nelle imprese pubbliche e private» ■ ■ «rispetto, ad ogni ■o, ■ diritti "acquisiti" dai lavoratori».

E' quest'ultima la formula magica, che ad esorcizzare ogni possibile inquietante interrogativo, vien ripetuta puntualmente — quasi un leit motiv — in ogni assise politica e sindacale, ■ si prospetti l'eventualità di una qualche riforma delle condizioni di lavoro nel nostro Paese. Ma che cosa realmente si nasconde, si domandano i lavoratori più disincantati, dietro questa espressione «tecnica», oscura anche agli esperti e al tempo stesso così accattivante?

Vorrei paragonarla, prendendo breve licenza dal tema severo, che sto trattando, al manto del prestigiatore, ■ può coprire tutto e nulla. In effetti ■ vero significato ■ questa formuletta, di cui si fa largo uso e consumo, non ■ molto chiaro. Secondo una vecchia definizione, suggerita dagli studiosi del diritto, indubbiamente ■ po' approssimativa, ma tutto sommato entro certi limiti accettabile, i diritti acquisiti sono quelli che «già sono entrati nel patrimonio di ■ determinata persona». Così ad esempio, è un diritto acquisito quello del lavoratore alla retribuzione. Ciò vale sia per quella parte di retribuzione che il medesimo ha già percepita, sia relativam■ a quell'altra parte della stessa retribuzione, che per legge (e per contratto) gli sarà corrisposta alla fine del rapporto di lavoro, come indennità di buonuscita o di anzianità e che quindi costituisce un suo credito nei confronti dell'imprenditore pubblico o privato.

Non possono invece considerarsi diritti «definitivamente» ■ quisiti ■ lavoratore e cioè, come comunemente si dica, «i■ toccabili», i diritti alla retribuzione raggiunta o al preavviso o alla liquidazione di quella parte dell'indennità di anzianità non ■ maturata. Il rispetto di questi diritti dipende infatti esclusivamente dalle leggi che verranno. La formula in parola copre cioè ■ passato, non il futuro.

Oggi la legge non consente la diminuzione dei salari e degli stipendi, riconosce il diritto al preavviso e all'indennità di anzianità — che quindi in ■ lato sono diritti acquisiti —; domani tutto può cambiare. In termini tecnici, non esiste nel nostro ordinamento una regola generale che tuteli i diritti acquisiti, nel senso che le situazioni giuridiche costituite nel passato (una certa retribuzione, ■ diritto al preavviso e all'indennità di anzianità) debbano continuare anche nell'avvenire.

Risulta pertanto chiaro che il problema relativo alla ristrutturazione del salario, vale a dire dell'eventuale unificazione di ■ le voci che lo compongono (paga base, contingenza, indennità e assegni vari, ecc.) nonché della riforma dell'indennità di anzianità riguarda direttamente i vecchi lavoratori e soltanto di riflesso i nuovi dipendenti che le aziende andranno ad assumere. Unica vera garanzia per i lavoratori è che i diritti acquisiti non possono essere creati (e quindi aboliti) che dalla legge.

I contratti collettivi, aziendali e individuali non possono invece creare o distruggere i diritti di questo tipo. Ne deriva che qualsiasi vantaggio o beneficio, che provenga ai lavoratori esclusivamente da tali contratti non può considerarsi, neppure ■ senso lato, un diritto acquisito. Il potere contrattuale effettivo dei sindacati, vale a dire la loro possibilità di manovra in q■ campo, è quindi, almeno allo stato attuale della ■ legislazione, piuttosto limitato. Le loro decisioni possono cioè ■ guardare soltanto gli istituti contrattuali, come ad esempio, gli aumenti periodici di anzianità, ma ■ influire ■ futuro dell'indennità di anzianità, prevista direttamente dalla legge e che pertanto non può essere soppressa o modificata nella sua struttura essenziale, se non da un provvedimento legislativo. Il cuore del problema che ci occupa e ■ un altro profilo il ■ scoglio da superare, sono le disposizioni dettate dagli articoli 2120 e 2121 del codice civile relativamente all'indennità di preavviso e di anzianità ed al sistema di calcolo delle medesime. Ma questo è un ulteriore aspetto del problema che merita di essere ■ a parte e che pertanto mi propongo di esaminare in un'altra occasione.

Alberto Eula

Patrimonio Immobiliare da ieri è delle banche

ROMA — Le 21 banche che sono le maggiori creditrici della Sogene-Immobiliare si ■ riunite ieri all'Eur, nella sede ■ società, per perfezionare gli accordi ■ consentiranno ■ rilancio dell'Immobiliare.

Il primo ■ dell'operazione di risanamento prevede che le banche accettino a saldo ■ loro crediti il patrimonio di immobili della società. Tutti gli edifici che l'Immobiliare possiede in Italia e all'estero, valutati in ci■ 140 miliardi, ■ stati conferiti ■ ■ società, la Gestim, le cui ■ ■ suddivise, proporz■ ■ loro crediti, tra le varie banche. Di fatto, quindi, ■ istituti ■ credito ■ acquisiranno direttamente la proprietà dei singoli immobili, che rima■ gono della società Gestim.

Con ■ ■ ■ azioni Gestim tra ■ istituti di ■dito, avvenuta appunto ieri ■ riunione all'Eur, rimangono così ripianati quasi tutti i debiti con le banche (110 miliardi a breve, più i mutui) cosa che ■ di passare alla seconda fase del programma di ■ che prevede il risanamento finanziario ed il ■ produttivo dell'Immobiliare. Dopo l'accordo, ■ esponenti delle 21 banche hanno consegnato all'amministratore delegato Arcangelo ■ il ■ mento di accordo.

L'incontro tra ■ e i banchie■ è proseguito per ■ dare le procedure e le successive tappe dell'operazione di rilancio ■ società, che proseguirà ■ prossimi ■ ■ l'acquisizione da parte ■ Fimi (finanziaria fondata dagli ideatori del piano ■ risanamento dell'Immobiliare, ■ ■ e Carlo ■ dei 35,7 miliardi ■ obbligazioni convertibili emesse dalla società alcuni mesi or sono ed attualmente ■ ■ alle banche.

■ l'operazione di ieri l'■biliare potrà ricominciare ad avere crediti, che saranno immediatamente impiegati ■ avviare la ■ ■ società.

Risanamento imprese si preparano le norme

ROMA — Dovrebbe tenersi domani o giovedì prossimo la prevista riunione tra i ministri economici e i responsabili dei partiti per l'esame del testo ■ disegno di ■ sul risanamento finanziario delle imprese, ■vedimento che sarà ■ sottoposto venerdì al vaglio del Consiglio dei ministri. Come si ricorderà nel corso della settimana passata — a seguito delle vivaci polemiche provocate dalla pubblicazione della stesura originale ■ ■ progetto — i ministri Pandolfi, Malfatti, Donat-Cattin, Bisaglia e Morlino ■ definito una nuova bozza di provvedimento ■ sui seguenti punti:

1) nessun intervento del Cipi per le aziende ■ si rivolgono direttamente al mercato per ottenere il capitale di ■ ■. L'agevolazione consiste invece in uno sgravio fiscale mediante detassazione della quota di sottoscrizione nell'investimento ■ ■ d'imposta pari al 10 per cento per un massimo di 20 milioni per ogni singolo soggetto).

■ per ■ aziende che intendono attuare, attraverso i consorzi, un risanamento finanziario ■ che non vogliano avvalersi degli incentivi ■ ■ dalla legge ■ riconversione industriale (675) ■ da quella del Mezzogiorno (183) viene prevista una procedura più rapida: approvazione automatica del progetto, purché inserito nei piani di settore, se il Cipi non si oppone entro 30 giorni;

3) le aziende in crisi che intendono invece avvalersi sia dei benefici della ristrutturazione fi■ sia di quelli delle ■ due leggi ■ e ■ dovranno usare le procedure ■ prevista per ■ ■ di riconversione industriale;

4) le aziende a partecipazione statale potranno essere ammesse, sia pure in misura limitata, ai benefici della nuova legge.

Il problema ad un convegno organizzato dalla Fiat

Nucleare, settore di avanguardia ma l'Italia rischia di "sprecarlo„

TORINO — Il punto sulla situazione nucleare italiana, come consuntivo di ciò che si è fatto sinora e come indicazione di ciò che si fa e di ciò che si ha da fare, è stato tracciato ieri in un convegno tenutosi a Marentino (una splendida villa sulla collina torinese poco oltre Andezeno) per iniziativa della Fiat; hanno partecipato amministratori pubblici e operatori economici dei vari settori, oltre a un folto gruppo d'ingegneri: fra gli altri il prof. Ammassari, direttore delle Fonti di Energia del ministero dell'Industria, i rappresentanti della Regione Piemonte, gli esponenti più qualificati del Cnen, dell'Enel, dell'Ansaldo, della [illegible] e delle altre industrie direttamente interessate.

Il bilancio di ciò [illegible] è stato fatto non è roseo: dopo un inizio promettente negli Anni Cinquanta, con le gloriose centrali di Latina, di Trino Vercellese e del Garigliano, c'è stata una prolungata sosta, per vicende fin troppo note, con un nostro conseguente grave ritardo sul piano internazionale. Poi c'è stata la «rivoluzione» dei prezzi petroliferi e le cose hanno assunto un aspetto ben diverso: il chilowattora prodotto dall'atomo è ora più che competitivo con il chilowattora ottenuto dal gas combustibile.

Comunque stiano le cose, siamo ancora in tempo per «prendere il treno» — il che vuole dire entrare in competizione con gli altri Paesi più avanzati sul piano mondiale — ma è l'ultima [illegible]sione. In altre parole, occorre cominciare a realizzare ciò che è stato approvato dal Parlamento e deliberato dal Cipe, il piano energetico nazionale non può fermarsi all'antivigilia, cioè a Caorso, ma deve trovare almeno un principio di applicazione, le centrali [illegible] 7, 8 o 9 devono [illegible] avviate, i [illegible] devono essere scelti, i contratti per le quattro altre centrali successive devono essere stipulati. E senza ulteriori indugi. Se vogliamo produrre anche per l'esportazione componenti e sistemi nucleari, come è indispensabile a più o meno lunga scadenza, occorre già fin d'ora assicurare all'industria nazionale, pubblica e privata, una base operativa sufficiente a metterla in grado, in un secondo tempo, di andare avanti da sola.

Ma per ora deve poter contare sulle [illegible] interne. Perché, [illegible] è bene ricordarlo, l'industria nucleare, come l'elettronica, l'avionica, l'informatica ecc., è un'industria tra le più tecnologicamente progredite e quindi a più alto valore aggiunto, ed è su questo tipo di trasformazione che deve prevalentemente operare un Paese, come l'Italia, [illegible] di materie prime ma ricco di industrie qualificate.

[illegible] oggi, calcolato in [illegible] miliardi di lire il costo complessivo d'una centrale nucleare da 1000 megawatt, l'esborso resta nella quasi totalità in Italia. All'estero non ne va, come diritti di licenza e acquisto di componenti, più del 16-17 %.

Di tutti questi problemi si è parlato al convegno di Marentino, con una profusione di elementi tecnici che non possono certo interessare tutti i lettori. In particolare [illegible] stati presentati i contratti di associazione stipulati dal Cnen con Breda e Fiat, già operanti, e quelli in [illegible] di definizione con Sopren e Sigen, due società a partecipazione [illegible] si occupano della progettazione della caldaia nucleare e dell'ingegneria di dettaglio. La Fiat, a sua volta, ha in corso di realizzazione i circuiti di prova per il collaudo delle pompe primarie e dei meccanismi delle barre di controllo, oltre all'elaborazione di tecnologie avanzate di lavorazione meccanica e processi autiusura mediante laser; la Breda lavora [illegible]tutto allo sviluppo d'un generatore di vapore originale e dei suoi componenti.

Per trarre le somme: in attesa dello sviluppo dei reattori veloci (autofertilizzanti) prevedibile per gli Anni Novanta e per i quali gli italiani sono impegnati a fianco di altri Paesi europei (in primo luogo la Francia) in un [illegible] lavoro di ricerca, occorre accelerare senza esitazioni lo sviluppo dei reattori provati, quelli cioè ad acqua leggera ed uranio arricchito, che hanno [illegible] ottimi risultati in tutto il mondo anche dal punto di vista, importantissimo, della sicurezza. Per questi reattori l'Italia si avvale di due «filiere», [illegible] di due tipi di impianto, ad acqua bollente e ad acqua pressurizzata, il primo su licenza General Electric, il secondo su licenza Westinghouse. I due grandi gruppi industriali italiani operanti nel settore hanno ormai acquisito una capacità di prim'ordine per l'uno e per l'altro sistema.

Queste [illegible] vanno sprecate, devono [illegible] essere potenziate sino al punto di renderle redditizie sul piano internazionale. I contratti di associazione stabiliti dal Cnen con le industrie sono un grosso passo avanti in questo senso. Bisogna insistere.

Umberto Oddone

Un piano di quattro Paesi per sfruttare nuove fonti

Energia: che cosa si fa al Nord

STOCCOLMA — Si stanno sviluppando intensamente in [illegible] l'Europa del Nord gli studi per la ricerca di alternative energetiche. In una riunione di esperti e politici tenutasi di recente a Stoccolma si è arrivati a tracciare un programma di azione che prevede lo sfruttamento in comune delle diverse fonti di energia disponibili. In base a questo piano è stato deciso che la Svezia sfrutti al massimo l'energia solare, la Danimarca del vento, la Norvegia quella dell'acqua e la Finlandia quella della torba. Congiuntamente poi i quattro Paesi studieranno un ampio programma di impiego del [illegible] naturale norvegese e della materia prima della lavorazione del legno, polpa e cellulosa, di cui Svezia e Finlandia [illegible] particolarmente fornite.

Molto interessante in ogni caso la posizione [illegible] Finlandia che dispone di risorse di torba praticamente enormi. Se si potesse sfruttare a fondo questo carbon fossile prodotto dall'alterazione di piante acquatiche, la Finlandia potrebbe coprire per almeno cinquant'anni il suo intero fabbisogno energetico anche se si tiene conto dell'aumento costante dei [illegible] sumi. Purtroppo [illegible] la torba non si possono fare muovere gli autoveicoli e in alcuni settori industriali il suo impiego [illegible] risulta economicamente giustificabile. Gli esperti [illegible] in ogni caso del parere che la Finlandia possa aumentare notevolmente l'uso di questa materia.

Nuovi studi permettono già di intravedere ampie possibilità non solo nel campo del riscaldamento ma anche in quello industriale. Si ha ragione di ritenere che tra una decina d'anni la torba potrà coprire un buon 25 per cento del fabbisogno nazionale. Anche grazie alla sua particolare linea politica la Finlandia ha sino ad ora importato a prezzo decisamente conveniente grandi quantità di greggio dall'Unione Sovietica e enormi quantità di carbone dalla Polonia. All'aumento dei consumi però non è seguito un aumento delle consegne, ragion per cui la Finlandia è oggi assai interessata a prodotti alternativi come può essere appunto la torba.

A questo bene della natura facilmente reperibile e a molto buon prezzo occorre aggiungere polpa di alberi e cellulosa forniti in abbondanza dalle enormi foreste che coprono l'intero Paese. Già oggi l'industria finlandese sfrutta in grande stile praticamente tutto quanto possono fornire queste foreste e quindi non solo materia prima ma anche lignite, carbonella e legname comune. Oltre il 15 per cento dell'energia consumata attualmente proviene da questi prodotti che tra sette anni, si prevede, ne forniranno almeno il doppio. [illegible]. r.

La lira indebolita di fronte al dollaro

ROMA — Il [illegible] ha registrato ieri una [illegible] nata» nel [illegible] della lira, tornando ai livelli toccati circa una settimana fa. In [illegible] alle quotazioni ufficiali calcolate dall'Uic (Ufficio italiano cambi) la moneta statunitense è stata infatti quotata 873,17 lire, rispetto alle precedenti 870,55.

I motivi del rafforzamento del dollaro, che del resto ha trovato riscontro sugli altri mercati valutari, andrebbe riferito alle prospettive di aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti ed alle voci relative al raggiungimento di un accordo circa l'abolizione dei controlli federali Usa [illegible] prezzi del [illegible] turale.

Parallelamente all'indebolimento nei confronti del dollaro, la lira ha registrato tuttavia un nuovo rafforzamento nei [illegible] fronti delle principali monete [illegible].

Un nuovo colpo all'Invim

La motivazione della decisione, in tema di Invim, della Commissione tributaria di primo grado di Udine, in data 8 febbraio 1978, conosciuta completamente solo in questi giorni, è particolarmente importante.

[illegible] era, e rimane, un'imposta sull'inflazione: la detrazione annua del 5 per cento del valore iniziale non compensava certamente la perdita di valore della lira dal 1963 in poi; d'altra parte, l'aumento [illegible] detrazione, recentemente stabilito, al 10 per cento per gli anni dal 1973 al 1979 non risolve il problema e non elimina la sperequazione tributaria, in quanto l'inflazione sembra essere sempre di livello maggiore.

L'art. 53 della Costituzione dispone che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva: non può essere considerato indice di capacità contributiva l'aumento del valore nominale dell'immobile, determinato dalla perdita di valore della lira. Anzi, un aumento del valore nominale può nascondere una diminuzione del valore reale, in quanto (anche se il legislatore sembra dimenticarlo) esiste un fenomeno di invecchiamento e di degradazione degli immobili.

La Corte Costituzionale il 3 febbraio 1978 (con la decisione n. 9 che può essere considerata più politica che giuridica) ha rinviato gli atti alle Commissioni tributarie che avevano sollevato il problema, invitandole ad esaminare, se dopo l'aumento della detrazione annua, sussiste ancora il dubbio di incostituzionalità.

La sentenza di Udine è la prima seria risposta al quesito: i giudici fiscali hanno ritenuto correttamente che l'aumento della detrazione non ha eliminato l'incostituzionalità, ma, anzi, ha aggravato il problema, sollevando la possibilità di contrasto con la Costituzione, anche sotto altri riflessi. Infatti, si è ritenuta una disuguaglianza tra coloro che hanno acquistato, prima o dopo il 1973, il bene che viene venduto, penalizzando coloro che hanno acquistato prima. Ci sembra che l'impostazione sia corretta, anche perché coloro che posseggono da più tempo l'immobile dovrebbero essere agevolati e non puniti: il che è riconosciuto da diverse legislazioni degli Stati della Cee.

Certamente il riconoscimento dell'incostituzionalità dell'Invim non sarà facile sul piano politico, specialmente finché il ministero per le Finanze non sarà in grado di sostituire l'Invim con una nuova imposta.

g. g. o.

Missione cinese alla Mondial Piston

TORINO — Una [illegible] cinese di [illegible] ha visitato in [illegible] gli stabilimenti di Saluzzo (fonderia) e La Loggia (meccanica) della società Mondial Piston. La missione è stata ricevuta dal presidente e dall'amministratore delegato della società, i quali hanno esposto sinteticamente ai visitatori aspetti tecnici ed economici dell'azienda.

Diventa più difficile esportare nell'Urss

Mosca vuole limitare il disavanzo commerciale - Oggi a Milano un incontro italo-sovietico

Commercio estero sovietico nel 1977 (in percentuale)

Paesi occid. industr.	Miliardi di rubli	Paesi in [illegible] di sviluppo	Miliardi di rubli
Rep. Federale Tedesca	4,2	India	1,4
Giappone	3,6	Iran	1,1
Finlandia	3,4	Iraq	0,9
Italia	3	Egitto	0,9
Francia	2,7	Vietnam	0,6
Stati Uniti	2,4	Corea N.	0,5
Gran Bretagna	2,1	Brasile	0,5

Dopo il forte sviluppo negli Anni '60 fino ai primi Anni '70 quale sarà il futuro della cooperazione industriale tra le imprese occidentali e l'Urss negli Anni 80? A questo interrogativo risponderanno gli esperti italiani e sovietici riuniti oggi a Milano presso la Camera di Commercio [illegible] una giornata di studio sulle [illegible] forme di cooperazione industriale tra i due Paesi.

La crisi delle economie occidentali nel 1974-75 ha provocato un certo rallentamento nei contratti industriali con l'Est facendone emergere nello stesso tempo più chiaramente i [illegible] e le possibilità concrete. Per questo, mentre alcuni Paesi occidentali come Germania e Giappone sembrano rivitalizzare negli ultimi mesi la cooperazione industriale con l'Urss, altri, [illegible] l'Italia, rischiano di rimanere indietro in assenza dei necessari adeguamenti tecnici, organizzativi e finanziari, in modo da reggere la concorrenza internazionale.

Un chiaro sintomo è fornito dai risultati di fine '77 del commercio estero sovietico, che dimostrano come Mosca stia proseguendo la [illegible] decisa politica di riequilibrio della bilancia commerciale, dopo i pesanti deficit degli anni scorsi. Per la prima volta infatti il saldo globale si è [illegible] chiuso con un attivo di 3,1 miliardi di rubli (4,5 miliardi di dollari al cambio ufficiale) dopo un disavanzo di 0,7 miliardi di rubli (1 miliardo di dollari) nel 1976. Questo perché le esportazioni sono cresciute del 18,6 per cento contro solo il 4,7 per cento delle importazioni, rispetto [illegible] media dell'11,6 per cento per l'interscambio complessivo, che ha raggiunto i 63,3 miliardi di rubli.

La tendenza a restringere le importazioni si è fatta particolarmente sentire nei confronti dei Paesi occidentali, con cui l'Urss è riuscita a ridurre il proprio deficit da 3 a 1 miliardo di rubli. Eccone la dinamica: interscambio più 0,5 per cento, export più 12,5 per cento, import meno 8,3 per cento. Considerando solo la Comunità europea, i dati [illegible]no invece: interscambio più 3,3 per cento, export sovietico più 10,5 per cento, import meno 4,2%. L'Urss era in [illegible] liepe attivo con la Cee nel 1976, che ora ha aumentato a circa 1,2 miliardi di dollari. Le importazioni sovietiche sono particolarmente diminuite dagli Usa, Germania federale, Canada e Australia, mentre tra i pochi Paesi con [illegible] sono aumentate vi è l'Italia, che è passata al quarto posto tra i partners occidentali (il terzo escludendo la Finlandia, che ha particolari legami con l'Urss, e dopo Germania e Giappone). I dati: interscambio con l'Italia più 5,7 per cento, export sovietico più 2 per cento, import più 11,5%, saldo in attivo per l'Urss, ma diminuito da 360 a 300 milioni di rubli, su un volume complessivo di 1881 milioni. Al seminario di Milano oltre agli esperti ed ai relatori delle più importanti imprese e organizzazioni imprenditoriali italiane, presenzieranno l'ambasciatore sovietico in Italia Rizhov e il presidente della Camera di Commercio italo-sovietica Gioia.

Sergio A. [illegible]

Oggi si chiude l'asta dei Bot

[illegible] — Dovrebbero variare di poco, rispetto alle precedenti aste, i rendimenti dei [illegible] del tesoro offerti nel mese di maggio. I risultati della vendita (il termine delle offerte è fissato per oggi alle ore 12) dovrebbero venir resi noti tra un paio di giorni. Sin d'ora, comunque, gli ambienti bancari non ritengono che i tassi che i Bot spunteranno all'asta di questo mese faranno registrare variazioni di rilievo. Il mese scorso, i tassi (rendimenti semplici, base anno civile) furono dell'11,13% per i Bot a tre mesi, del 12,38% per i titoli a sei mesi e del 12,68% per i buoni di scadenza annuale.

All'asta di maggio vengono offerti Bot per 4000 miliardi: ai Buoni del tesoro si aggiungono 2000 miliardi di Certificati di credito del Tesoro, emessi alla pari con un tasso minimo garantito del 6,35% semestrale.

Sensibili guadagni: +1,56%

MILANO — La prima seduta della settimana è iniziata all'insegna del rialzo, proseguendo sulla tendenza già emersa nell'ottava precedente. L'indice ha registrato un progresso, da 35,26 a 35,81, dell'1,56 per cento.

L'iniziativa del denaro si è sviluppata, oltre che sulle Toro Assicurazioni (aumento del dividendo e del capitale in linea gratuita) e [illegible] Italgas anche sui titoli del gruppo Pesenti, sui bancari, sui finanziari e sui diversi industriali.

Al listino progressi consistenti hanno messo a segno le Viscosa priv. (+29%), Finsider (+15,9%), le due Burgo (+13 con il titolo ordinario e +12,1% con quello privilegiato), Alivar (+10,8%), Terni +9,8%, Standa (+9%), Beni Stabili (+8,9%) ed Italcementi (+8,1%). Progressi tra il 4 ed il 6,9% hanno conseguito le Falck priv. e le due Olivetti, Milano ord., Italgas, Rinascente, Pirelli e C., Cantoni, Toro priv., Viscosa ord., Standa, Bit, Dalmine, Comit, Anic e Ilma Viola.

Rinviate per eccessivo rialzo le Latina e le Borgosesia risp. che in seguito hanno conservato progressi rispettivamente dell'11,2% e del 5,5%. Le Montefibre pref., dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno perso il 4,7%. Deboli, infine, le Napoletana Gas (—11,4%), [illegible] 1978 —5,5%, [illegible] —4,4%, Pertusola —4,7%, C. Erba priv. —4,8% e Nebiolo —2,1%.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 850,57, guadagna 3,72 punti; trasporti, 230,18, +1,02; pubbliche utilità 104,83, +0,37 punti.

LONDRA: ribasso

L'indice Financial Times degli industriali ha registrato un regresso di 1,8 punti a 468,8.

FRANCOFORTE: ribasso

L'indice scende da 142,66 a 142,47.

ZURIGO: stabile

Mercato stabile e indice che passa da 306,5 a 306,4.

PARIGI: rialzo

L'indice [illegible] da 126,9 a 127,1.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» cons.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	96 30	—
» » '80	90 50	—
» » '82	80 50	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 25	— 0 15
B.T.Q. 9% 1979 II	95 70	— 0 15
B.T.Q. 9% 1980	94 725	+ 0 025
B.T.Q. 10% 1981	94 25	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	75 275	—
» » '69 II	70 175	—
» » 7% '73	69 625	— 0 175
Enel 74 indicizz.	120 20	—
I.R.I. 5% '45	83 65	—
Autostrade 6% '68	70 20	+ 0 10
» 7% '72	76 80	—
OO.PP. 6%	60 50	+ 0 10
» 7%	63 40	+ 0 20

Titoli	22-5	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	—
Cr. I. Sar. '69 6%	87	—
» » '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91	—
Olivetti '62 5,50 2ª	90 90	—
[illegible] 5,50% '62	90 55	—
Viscosa 6% '64	83 70	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	[illegible]	—
Riv 5,50%	68	—
Lancia 5,50% '62	94	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	—
Mediob. Fing. 7%	92 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	73 60	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Iri S[illegible] 7% 73-88	80 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 19-5	Banconote (Milano) 22-5	Esportazione (Milano) 19-5	Esportazione (Milano) 22-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-5
Dollaro	869	872,50	870,60	873,20	870,55	873,175
Doll. can.	750	750	782,40	789,50	782,20	785,375
Fr. svizzero	435	435	441,57	439,55	441,645	439,10
Corona dan.	145	150,50	152,38	152,15	152,305	152,155
Cor. norv.	152	152	159,72	159,15	159,745	159,155
Cor. svedese	181	181	187,03	186,75	187,061	186,755
Fiorino	378	378	385,30	382,67	385,34	382,745
Franco belga	26	26,80	26,399	26,25	26,389	26,244
Fr. francese	184,50	184,50	186,92	186,25	186,95	186,365
Sterlina	1578	1582	1577,20	1577,35	1576,863	1577,275
Marco	405	405	412,20	409,23	412,125	409,115
Scellino	56,50	56,75	57,344	56,94	57,322	56,945
Escudo	18,75	19	19,12	19,12	19,10	19,07
Peseta	10,40	10,75	10,725	10,716	10,725	10,718
Yen	3,40	3,40	3,826	3,812	3,824	3,811
Dinaro gr.	42	[illegible]	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	22,75	22,75	—	—	—	—
Dracma picc.	22,75	22,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-5	22-5
Londra	179,25	179,40
Zurigo	179,25	179,75
Parigi	—	—
New York	183,78	184,19
Milano (lire per grammo)	5050	5100
Hong Kong	179,20	179,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-5		Ric. Emiss.	
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	8,83	—
Fonditalia	»	10,19	—
Interfund	»	8,84	—
Int. S. Fund	»	5,86	—
Italamerica	»	8,35	9,04
Italfortune	»	7,39	7,83
Italunion	»	6,64	7,24
Mediol. Sel.	»	9,78	10,63
Romlnvest	»	10,11	10,92
Tre R	lire	6501,15	—
Eur '89	fr. fr.	140,44	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1080	+ 134
Bonifiche Ferr.	5010	+ [illegible]
Chiari & Forti	1301	+ 10
Eridania	1750	+ 19
Gio. Buton	3150	—
Agric. Vit.	4640	+ 45
IBP	[illegible]	—
R. Zucch.	154	—
» » pr.	209	—
Sermide ord.	83	+ 3 50
Sermide priv.	76 50	— 0 50
Sermide risp.	105	+ 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	17780	+ 380
Assicur.	151400	+ 3400
Ausonia	770	+ 15
Bowring	1445	—
Ass. Mil.	6755	+ 355
Ass. Mil. pr.	3310	+ 90
Latina	801	+ 81
Latina pr.	343	+ 2
Fire	3020	+ 10
Generali	39090	+ 490
Italia Ass.	17400	+ 420
Abeille	7650	+ 140
Fond. Ins.	5880	+ 40
Fond. Vita	14550	+ 150
Ras	59900	+ 1300
S.A.I.	5090	+ 70
Toro Ass.	6370	+ 165
Toro Ass. pr.	3330	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14750	+ 550
Banco Roma	11060	+ 410
Banco Lariano	5790	+ 185
Credito It.	2179	+ 4
Cred. Varesino	2489	+ 79
Interbanca pr.	10600	+ 320
Mediobanca	34500	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1159	+ 60
Burgo ord.	8500	+ 750
Burgo pr.	4090	+ 440
De Medici	360	—

Titoli	22-5	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	745	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	375	+ 14
Cer. Pozzi	83	+ 0 50
Eternit	570	—
Eternit pref.	905	— 12
Italcementi	12650	+ 950
Ginori	—	—
Unicem	3270	+ 140
CHIMICI		
Anic	109 75	+ 4 75
[illegible]	12000	—
Caffaro	264	+ 8
C. Erba	775	— 5
Carlo Erba pr.	442	— 15
Italgas	715	+ 37
Lepetit	12410	+ 310
Lepetit pr.	12400	+ [illegible]
Liquigas	52	+ 1
Liquigas priv.	55	+ 0 75
Liquigas risp.	40	+ 0 75
Mira L.	16500	[illegible] 450
Montedison S.	151 75	+ 5 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	370	— 35
Perlier	260	— 15
Petrolifera	[illegible]	—
Pierrel	305	+ 5
Rumianca	[illegible]	—
Saffa	4080	+ [illegible]
Saffa risp.	3430	— [illegible]
Siossigeno	7220	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinasc.	41 50	+ 2
Rinasc. pr.	27 50	—
Silos Genova	1620	— 20
Standa	1690	+ 140
[illegible]		
Alitalia pr.	3279	+ 4
Ausiliare	3750	+ 140
Aut. To-Mi	900	+ 10
Italcable	2980	+ 29
N.A.I.	455	+ 32 30
N. Milano	411	—
Sip	1672	+ 62

Titoli	22-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	438	+ 3 50
Marelli E.	307	+ 11 50
Superpila	4825	—
Tecnomasio	314 50	+ 6 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1600	+ 1
Agricola fin.	1530	—
Bastogi	498	+ 37
Bonif. Siele	4135	+ 15
Breda [illegible]	1405	+ 51
Centrale	3980	+ 40
Finmare	100	+ 6 50
Finsider	100	+ 13 75
[illegible] Nuova	—	—
Generalfin	870	— 14
G.I.M.	1855	+ 44 50
IFI priv.	2259	+ 21
IFI	4095	+ 115
Invest	1445	+ 29
Mittel	610	+ 8
Partec. Finanz.	1890	—
Pirelli & C.	2139	— 98
Pirelli Spa	1007	+ 17
Profind	671	+ 5
Riva Finanz.	4590	+ 140
Sarom	695	—
S.M.E.	795	+ 10
SMI Metalli	2060	+ 59
[illegible]	1645	+ 37
IMMOBILIARI		
Aedes	1214	+ 30
B.I.I.	346	+ 15 50
B.I.I. priv.	178	+ 4
Beni Stab.	2050	+ 168
Cogef	799	+ 4
Condotte Acqua	715	+ 17 50
De Angeli F[illegible]	4105	+ 55
Florex	2300	—
Gen. Imm. Roma	75	+ 1 75
Iniziative Ed.	3740	—
Javin	1902	+ 22
Milano Centrale	23200	—
Risanamento	2960	+ 60
Sifa	399 50	+ 9 50
Trenno	1294	— 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1890	+ 15
Fiat priv.	1604	+ 5

Titoli	22-5	Variaz.
Fr. Tosi	12600	+ 200
Gilardini	3495	+ 23
N[illegible]	270	— 8
[illegible]	1335	+ 75
Olivetti pr.	1170	+ 67
Westingh.	7950	— 49
Worthington	2698	— 48
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-It.	725	+ 15
Dalmine	283	+ 11
Falck ord.	2490	+ 75
Falck pr.	2550	+ 150
Ilva-Viola	1585	+ 55
Italsider	175 25	+ 0 50
Magona	1751	+ 21
Pertusola	1710	— 86
Terni	61 50	+ 3 50
Trafilerie	489	— 2
TESSILI		
Centenari	84	— 4 50
Cantoni	3290	+ 149
Cucirini	3661	+ 21
Cascami Seta	4500	+ 100
Fisac	1150	+ 11
Linificio	307	+ 7
Marzotto pr.	1080	—
Montefibre	105	— 1
Montefibre priv.	160	— 8
Olcese	44 50	+ 0 50
Rolandi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	704	+ 32
Snia Visc. pr.	525	+ [illegible]
Un. Manif.	8700	—
DIVERSI		
De Ferrari	1135	—
Acqua pot.	593	+ 13
Calzatur. Varese	5980	+ 80
Ciga	989	+ 7
Cir	6980	+ 30
Pacchetti	31	— 0 25
Rejna	3520	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	+ 22

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1570	+ 50
Romana Zuccheri	170	—
Florio	415	— 10
Alivar	910	—
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Sifa	605	+ 39
Talco & Grafite	22250	—
Fornaci Riunite	2050	— 50
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	+ 15
N.A.I.	445	—
Torino-Nord	135	+ 6
SIP	1657	+ 40
Italcable	2860	—
Alitalia	3100	—
[illegible]LIARI		
Ferro	355	+ 1
Risanamento	2900	+ 105
[illegible] Stabili	1900	— 15
B.I.I.	340	+ 25
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	73	+ 0 50
Imm. Agr. Vittoria	4600	+ 90
Javin	1815	—
CHIMICI		
Montedison	153	+ 6 50
Liquigas	53	+ 2 25

Titoli	22-5	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
[illegible]	4050	+ 70
Saffa risp.	3400	+ 30
SAIAG	1410	— 40
Schiapparelli	487	—
[illegible]	1120	+ 20
Mira Lanza	16500	+ 700
ANIC	100	—
Rumianca	1015	—
Italgas	713	+ 32
Pierrel	300	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10600	+ [illegible]
Mediobanca	34200	+ 850
Comit	13600	—
Banco Roma	10450	—
Credito It.	2130	+ 10
La Centrale	3975	+ 145
S.M.E.	795	—
STET	1655	+ 41
Finsider	98	+ 13
Piemonte Finanz.	1760	+ 70
Invest	1410	—
Mittel	880	—
Bastogi	485	+ 38
IFI priv.	2279	+ 34
Pirelli & C.	2120	+ 120
Pirelli Spa	1007	+ 22
GIM	1850	— 50
IDI	4100	+ 80
SAROM	900	—
Assicur. Toro	[illegible]	+ 105

Titoli	22-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	3360	+ [illegible]
Generali	38950	+ 500
S.A.I.	5070	+ 65
RAS	59700	+ 1700
Ass. Milano	6600	—
» » priv.	3550	+ 150
Latina	805	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	435	— 5
Westinghouse	[illegible]	— 600
Nebiolo	271	+ 1
Italsider	185	+ 10
Dalmine	275	—
Olivetti	1208	+ 48
» priv.	1155	+ 55
FIAT	1902	+ 22
» priv.	1600	+ 1
Terni	80	—
E. Marelli	300	—
Magneti Marelli	465	+ 11
Metall. Ital.	2060	+ 60
Castagnetti	1160	+ 20
Gilardini	3450	—
Graziano	1240	+ 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	96	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1040	—
Borgosesia	2260	— 50
Borgosesia risp.	3070	— 30

Titoli	22-5	Variaz.
Viscosa	699	+ [illegible]
» priv.	470	+ 40
[illegible]		
Cartiera Italiana	228	— 2
Burgo ord.	4250	+ 600
» priv.	3575	—
Pacchetti	32	+ 2
CIR	6950	+ 100
Acque Potabili	390	+ 20
Acqua Roma	700	+ 25
Eternit	570	—
Eternit pref.	945	—
Rinascente	41	+ 3
» priv.	27	+ 4
Ciga	950	+ 30
Ceramica Pozzi	86	—
Unicem	3180	— 120
Silos	1700	— 170
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 30	—
M. Piaggio 7% 72	92 80	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 20	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	52	—
Liquigas 7% 73/93	47 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-5	Zurigo (in fr. sv.) 22-5	Francoforte (in marchi) 19-5	Francoforte (in marchi) 22-5	Londra (per sterlina) 19-5	Londra (per sterlina) 22-5	Parigi (in fr. fr.) 19-5	Parigi (in fr. fr.) 22-5
Dollaro	1,9710-1,9730	1,977-1,978	2,1145-2,1180	2,127-2,128	1,8075-1,8085	1,813-1,815	4,6525-4,6645	4,682-4,694
Franco svizzero	—	—	107,05-107,25*	107,3-107,5*	3,5690-3,5615	3,584-3,594	236,04-236,54*	235,5-236,0*
Franco francese	42,273-42,339*	42,25-42,29*	45,30-45,40	45,43-45,58*	8,4485-8,4545	8,469-8,480	—	—
Marco tedesco	93,182-93,341*	92,97-93,05*	—	—	3,8290-3,8350	3,844-3,858	220,17-220,87*	[illegible]-220,0*
Sterlina	3,5724-3,5774	3,581-3,584	3,823-3,833	3,851-3,859	—	—	8,43-8,45	8,462-8,482
Yen	0,8654-0,8669*	0,864-0,865*	0,9293-0,93*	0,930-0,931*	412,70-413,70	413,5-414,5	2,0438-2,0488	2,044-2,049
Lira	0,2263-0,2266*	0,226-0,226*	2,42-2,45**	2,437-2,447**	1579,5-1581,5	1578-1579	5,343-5,358**	5,346-5,362**

* per cento unità ** per mille unità

I GIOIELLI DEI PITTORI

Nella piccola galleria d'arte inserita nella gioielleria Bruta (corso Moncalieri 200) si ripete la tradizione.

Nel negozio, elegante e accogliente, idealmente suddiviso in due settori: uno di vendita tradizionale, l'altro impostato a galleria d'arte del prestigio, con quadri, incisioni, gioielli e sculture dei maggiori artisti italiani, è in corso, con successo, la mostra dei «Gioielli dei Pittori». Espongono, sino al 27 maggio, Borgu, Clizia, Corbelli, Gazzera, Pasteris, Paolucci, Ponte Corvo, Serra, Toraldo, Zattarin.

Nella foto opere di Ponte Corvo, Pasteris, Paolucci.

Dal farmaceutico al cosmetico

La Zambeletti Divisione Cosmetici [illegible] 1969 dalla «diversificazione» della omonima Industria Farmaceutica di antichissima tradizione (il suo primo Laboratorio è del 1811!) e di consolidato prestigio anche in campo internazionale.

L'impostazione rigorosamente scientifica unita alla più sofisticata sensibilità cosmetica hanno rapidamente portato le sue linee a posizioni di preminenza nel campo dei prodotti igienico-cosmetici trattati in farmacia e profumeria.

Attualmente la produzione della Zambeletti Divisione Cosmetici entra in quasi tutti i settori. Nel trucco con la linea ipoallergenica Collistar perfettamente tollerata anche dalle pelli sensibili e facilmente allergiche ai prodotti di maquillage. Nel settore dei capelli con Priméidium: cinque trattamenti specifici per risolvere i problemi dei capelli secchi, grassi, molto grassi, fragili, con forfora. Nel campo dell'igiene personale con Depilzero (prodotti di depilazione differenziati secondo le diverse parti del corpo), Deosan (un deodorante specifico per ogni esigenza), Plexus per l'igiene intima femminile. Nel trattamento del viso con le specialità Revival per le pelli disidratate, couperosiche, impure, stanche, segnate dalle rughe.

Tra le realizzazioni anche la linea Nolf per soddisfare le esigenze igieniche di tutta la famiglia in modo semplice, pratico, conveniente.

NUOVA LINEA SANREMO-BASTIA

Il 6 maggio ha avuto luogo a Sanremo a bordo della M/N traghetto CORSICA MARINA un ricevimento in occasione del quale la Corsica Ferries ha presentato alle maggiori autorità politiche e regionali ed agli esponenti del mondo turistico ed economico della Liguria, la nuova linea regolare con frequenza giornaliera SANREMO-BASTIA e SANREMO-CALVI. Questa importante iniziativa comporterà un incremento al movimento turistico nella Riviera dei Fiori in quanto offre possibilità di collegamento con la Corsica in sole 5 ore. Inoltre nei periodi di alta stagione, nei quali si verificano intasamenti nel traffico per la Sardegna, offre un'alternativa per l'itinerario Sanremo-Corsica-Sardegna: infatti solo 40 minuti di traghetto separano Bonifacio da S. Teresa di Gallura ed il servizio viene svolto praticamente senza interruzione.

La Corsica Ferries è la Società che attualmente svolge con le [illegible] traghetto CORSICA STAR, CORSICA NOVA e CORSICA SERENA i servizi per passeggeri ed auto GENOVA-BASTIA e LIVORNO-BASTIA.

Prima della m[illegible] per l'inaugurazione della nuova linea ha avuto luogo il viaggio di trasferimento della M/N traghetto CORSICA MARINA con itinerario Livorno-Calvi-Sanremo al quale hanno partecipato autorità e giornalisti; tra gli altri, in rappresentanza della Regione Liguria, il Dott. Francesco RUM, Assessore al Turismo, la Prof.ssa PEDEMONTE, il Dott. ARCOLAO, Capo dell'Ufficio Stampa ed il Dott. Sesto RUBINO, Dirigente del Settore Turismo.

Da parte francese sono intervenuti il sindaco di Calvi sig. Colonna, ed altre autorità rappresentanti l'amministrazione civile e turistica della Corsica.

[illegible] conclusi i colloqui in Cina

Brzezinski (da Pechino) lancia la sua offensiva

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Continuano a circolare a Washington con [illegible] [illegible] che tendono a far coincidere il momento del ritorno a Washington [illegible] consigliere per la sicurezza Brzezinski [illegible] una fase di «chiarificazione» della politica [illegible] e della diplomazia americana che potrebbe avere fasi drammatiche e rivelare divergenze profonde all'interno della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, fra la Casa Bianca e il Congresso e probabilmente fra il Dipartimento [illegible] Stato e il Consiglio nazionale per la sicurezza. I commentatori politici di Washington insistono nel far notare [illegible] molte discrepanze, le diversità di tono, gli atteggiamenti almeno psicologicamente diversi che si sono notati nell'ambito dell'amministrazione a confronto [illegible] l'ultima emergenza africana, il problema [illegible] dell'invasione dello [illegible] e del tipo di reazione che l'America avrebbe dovuto adottare.

In quell'occasione da varie parti si era parlato di una divergenza [illegible] opinioni fra il segretario [illegible] Stato Vance e il consigliere per la sicurezza Brzezinski. A Vance [illegible] è attribuito il ruolo moderato che [illegible] finito col prevalere nella diplomazia e nelle iniziative americane nei confronti del conflitto africano. Le dichiarazioni ufficiali [illegible] governo americano sono [illegible] sobrie, l'ottantaduesima divisione dei paracadutisti, in un primo tempo mobilitata in vista di un possibile intervento, è stata prontamente rinviata alle sue prestazioni regolari. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha avuto espressioni pacate durante tutto [illegible] [illegible] emergenza africana, e il presidente Carter, dopo l'aspra sortita di alcuni giorni fa nei confronti della presenza cubana in Africa non ha raccolto le voci che pure [illegible] insistenza venivano proposte [illegible] [illegible] fonti alla Casa Bianca a proposito di una presenza cubana nello Zaire.

A contrasto con questa linea di estremo controllo, di cautela e di deliberata moderazione si era notato, anche prima della partenza di Brzezinski per la Cina, [illegible] di [illegible] valutazione dell'intero problema da parte del Consiglio nazionale per la sicurezza. Brzezinski non aveva fatto mistero di ciò che a lui continua a sembrare il punto principale del pericolo africano: la presenza sovietica e cubana. Sarebbe sua l'iniziativa di richiamare costantemente l'attenzione dell'opinione pubblica sull'ansietà dell'Arabia Saudita e dell'Egitto a proposito del «nuovo pericolo sovietico in Africa». E sempre sua sarebbe l'iniziativa di stabilire un clamoroso [illegible] collegamento fra il viaggio in Cina e la questione africana.

Come si ricorderà, prima di partire per il suo brevissimo viaggio nella Repubblica Popolare Cinese il capo del Consiglio per la sicurezza nazionale aveva lasciato trapelare, sia pure attraverso percorsi non ufficiali, una «agenda di lavoro» in cui figurava [illegible] primo posto il [illegible] *problema dell'invadenza sovietica in Africa e comune preoccupazione per la difesa delle frontiere tradizionali*». In una sola frase sarebbero state perciò congiunte le preoccupazioni di alcuni settori dell'opinione pubblica americana per la presenza sovietica in Africa [illegible] [illegible] più vasta preoccupazione cinese dell'«*egemonia sovietica nel mondo*». La parola «*egemonia*» appare, nel linguaggio diplomatico, una ricorrente ossessione con la quale i cinesi intendono d[illegible]nire l'eccesso di presenza sovietica, e il tentativo di presentarla al mondo in un quadro coerente [illegible] si estende dalle pressioni [illegible] tro le frontiere cinesi fino [illegible] l'intervento in Etiopia.

Molti osservatori occidentali presenti a Pechino non hanno [illegible] di notare che, nel primo brindisi di saluto in onore del primo ministro cinese, Brzezinski ha deliberatamente usato la stessa parola, «*egemonia*», intendendo stabilire con abilità una frequenza d'onda di intesa immediata con i cinesi. Ma anche automatica[illegible] [illegible] fermando che in effetti il primo punto all'ordine del giorno nelle discussioni fra cinesi e americani sarebbe stato «*il pericolo sovietico*».

Ma una terza linea di formulazione, per lo meno concettuale, della politica estera americana è venuta alla luce, [illegible] qualche modo, attraverso il comportamento prudente, eppure marcatamente diverso sia dalla linea Brzezinski sia dalla linea Vance, assunto dall'ambasciatore americano [illegible] Nazioni Unite, Andrew Young.

Young, [illegible] molta attenzione, durante i giorni della visita a Washington del presidente dello Zambia, Kaunda, si è astenuto [illegible] ogni dichiarazione che potesse significare dissenso nei confronti del Dipartimento di Stato e del Consiglio di sicurezza, ha ascoltato senza muovere obiezioni le [illegible] che sono circolate in America sulla possibilità che lo Zambia abbia fornito basi e sostegno agli invasori dello Zaire, e non ha aggiunto commenti alle frasi con cui il presidente dello Zambia (che, com'è noto, era in visita alla Casa Bianca per un viaggio concordato da molto tempo) ha difeso la presenza e il comportamento dei cubani in Africa affermando che «*essi sono intervenuti soltanto* [illegible] *invito dei Paesi interessati e non hanno mai violato le frontiere storiche dei Paesi africani*».

Ma il silenzio di Young [illegible] ha tranquillizzato coloro che lo indicano come un elemento di alternativa (o, come dicono i suoi nemici, «*di disturbo*») rispetto alle due linee politiche del Dipartimento di Stato e del Consiglio di sicurezza.

Molti ritengono che un confronto di idee e di atteggiamenti (o, [illegible]do i pessimisti, probabilmente uno scontro) sia imminente in questi giorni e che l'occasione sarà fornita [illegible] ritorno di Brzezinski dalla C[illegible] e dal modo in cui risulterà avere discusso i problemi internazionali, e in particolare quello africano. [illegible] il governo cinese, apparentemente così ansioso di un maggiore interventismo po[illegible] [illegible] [illegible] questioni internazionali.

Furio Colombo

L'incontro [illegible] Hua

PECHINO — Brzezinski, a conclusione della sua visita in Cina è stato ricevuto dal presidente Hua Kuo-feng, con il quale si è intrattenuto a colloquio «franco e interessante» durato due [illegible]. Successivamente al banchetto [illegible] addio da lui offerto ieri sera, Brzezinski ha definito «*utili, importanti e costruttivi*» i colloqui avuti nella capitale cinese. «*Sono stati utili — ha proseguito — perché abbiamo passato in* [illegible] *in modo sin*[illegible] *i nostri rispettivi punti di vista negli affari internazionali. Sono stati importanti perché l'esame ha rivelato che abbiamo punti di vista fondamentalmente simili sulle più importanti questioni internazionali. Sono stati costruttivi perché faciliteranno la normalizzazione* [illegible] *nostre relazioni bilaterali nello spirito del comunicato di Shanghai*».

Il referendum diventa "plebiscito,, per Sadat

[illegible] CAIRO — Sadat ha vinto. Gli egiziani gli hanno dato il 98,29 per cento dei voti [illegible] referendum sui provvedimenti intesi a stringere la vite nei confronti dei comunisti e delle destre e a imporre [illegible] disciplina alla stampa. Ha dato l'annuncio dei risultati il ministro degli Interni, Ismail: iscritti 10 milioni 983 mila; votanti 9 milioni 385 mila. Oltre 9 milioni e 200 mila hanno detto «sì» al progetto per la nuova disciplina; meno di [illegible] mila hanno detto «no».

Il ministro Ismail ha precisato che la percentuale [illegible] votanti [illegible] stata dell'85,4 per cento. Le misure proposte da Sadat per condannare «*la lotta* [illegible] *di classe, la deviazione, l'ateismo, il feudalesimo, lo sfruttamento della democrazia, le personalità che hanno avvelenato* [illegible] *vita politica e i giornalisti che agiscono contro l'Egitto*», ha aggiunto il ministro, hanno ottenuto il 98,29 per [illegible] [illegible] voti.

Il presidente Sadat ha [illegible] le mani libere per rimodellare lo Stato egiziano e limita[illegible] [illegible] l'attività [illegible] coloro che criticano il regime. [illegible] corso del referendum popolare di domenica i circa 11 milioni di elettori che figurano nelle liste ufficiali hanno dato la scontata ratifica ai 6 punti proposti dal capo dello Stato per imprimere un nuovo corso alla vita politica nazionale.

Assicurazioni Onu [illegible] la situazione interna

Perché Israele ha deciso di ritirarsi dal Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — [illegible] Nazioni [illegible] hanno assicurato Israele che i caschi blu hanno i mezzi e faranno il possibile per impedire l'entrata di elementi armati nel Libano [illegible]ridionale, a eccezione delle forze regolari libanesi. Questo [illegible] è il succo degli affidamenti dati ieri mattina [illegible] ministro degli Esteri Dayan dall'inviato speciale dell'Onu, Roberto Guyer, giunto a Gerusalemme dopo le truppe a [illegible] [illegible] a Damasco, dove [illegible] conferito con il presidente Sarkis, [illegible] i ministri degli Esteri, [illegible] Yasser Ara[illegible] e naturalmente [illegible] gli esponenti delle Nazioni Unite nel Medio Oriente. Guyer ha trasmesso anche un messaggio [illegible] Kurt [illegible] per il primo ministro.

Dopo il colloquio, Dayan ha detto di essere soddisfatto delle assicurazioni ricevute nel corso di un colloquio che si è svolto poche ore dopo [illegible] il Consiglio dei ministri [illegible] deciso il ritiro [illegible] tutte le truppe israeliane dal Sud del Libano, assicurando che [illegible] sgombero [illegible] completato [illegible]tro il 13 giugno. E' stata una decisione di notevole importanza anche se il governo ha cercato di [illegible] [illegible] [illegible] carattere di ordinaria amministrazione e d'infiltrarla tra altre risoluzioni apparentemente [illegible] maggior peso.

Concludendo esattamente a tre mesi dal suo inizio l'occupazione del Sud del Libano — che era [illegible] [illegible] ed una fascia profonda dieci chilometri a Nord dell'Alta Galilea — Israele sconfessa in pratica tutta l'operazione [illegible] è stata tanto costosa in uomini [illegible] e in mezzi e si ritira dietro i suoi confini, senza aver ricevuto nessuna garanzia effettiva e [illegible] aver conseguito i risultati che si proponeva. Il ritiro sembra dar ragione ai partigiani di quella tendenza che sosteneva, dopo l'attacco terroristico dell'11 marzo, che conveniva compiere una rapida operazione punitiva con[illegible] i centri dei palestinesi e ritirarsi subito, anziché [illegible] pantanarsi in una rischiosa occupazione che [illegible] poteva [illegible] che temporanea. A cre[illegible] alle [illegible] [illegible] corrono, [illegible] stesso Weizman sarebbe stato favorevole a questa tesi, ma si è trovato davanti alla decisione di un'operazione maggiore al suo ritorno dagli Stati Uniti. [illegible] chiude dunque il capitolo dell'operazione nel Libano e Israele non [illegible]va nemmeno quella fascia [illegible] sicurezza che Gur e Weizman avevano annunciato nella famosa conferenza stampa del 15 marzo.

Vari motivi possono aver indotto gli israeliani alla [illegible]sione attuale, motivi remoti e recenti: anzitutto la fermezza degli Stati Uniti che hanno subito fatto sentire la loro disapprovazione, poi l'atteggiamento dell'Onu che pur di rendere valide le decisioni [illegible] Consiglio di sicurezza, non ha esitato a portare da 4 a 6 mila uomini il numero dei caschi blu dell'Unifil e [illegible] la consapevolezza che se si voleva riprendere la trattativa con l'Egitto, un ritiro integrale era condizione assoluta; infine anche [illegible] decisione siriana di rinnovare per [illegible] anni il mandato dell'Undof nel Golan. Ma dire che Israele abbia ricevuto garanzie che i fedayn non ritorneranno nel Libano meridionale [illegible] puramente illusorio. Non soltanto l'Olp (che ha perduto [illegible] o quattrocento uomini nell'operazione, [illegible] ha conservato pressoché intatti i mezzi e gli effettivi) non ha mai accettato [illegible] essere esclusa dalle zone meridionali, [illegible] [illegible] ha mai cessato nemmeno di farvi passare clandestinamente o no i suoi uomini: [illegible] [illegible] li ha fatti passare in borghese e disarmati, ha fatto giungere poi loro le armi, pur cercando [illegible] evitare scontri con i caschi blu.

Giorgio Romano

BILANCIO A KOLWEZI: 170 MORTI, 60 ANCORA OSTAGGI DEI KATANGHESI

Bruxelles sta per richiamare i "parà,,: restano i francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Mentre gli aviogetti della Sabena continuano a riportare in salvo a Bruxelles centinaia* [illegible] *profughi da Kolwezi (ne erano arrivati ieri pomeriggio 1355, su 2150 portati in salvo), si apprende che il governo belga ha deciso di ritirare i suoi 1750 «parà» dallo Zaire, lasciando solo un battaglione a Kamina, mentre la Francia mantiene il suo contingente militare* [illegible] *a lungo nella città mineraria. Un profugo bel*[illegible] *ha dichiarato ieri che i katanghesi sono a poche decine di chilometri dalla città e* [illegible] *tengono pronti a rientrar*[illegible] *appena le truppe europee* [illegible] *ne saranno andate. Di questo parere sono anche alcuni diplomatici europei. Sperare in una resistenza delle truppe zairote è inutile.*

Secondo parecchi testimoni, tra l'altro, le truppe del generale Mobutu sarebbero responsabili, a causa [illegible] *loro indisciplina, della metà del centinaio* [illegible] *europei massacrati a Kolwezi. Gli italiani posti in salvo sono sinora circa* [illegible] *un centinaio e le autorità consolari e diplomatiche di Bruxelles si danno da fare per aiutarli a raggiungere il nostro Paese o le altre località di loro scelta.*

I giornali belgi di ieri sono pieni di testimonianze terrificanti sui nove giorni trascorsi dai loro concittadini e dagli altri europei nella città nelle mani dei katanghesi. Il Belgio appare unito [illegible] *sostenere la «missione umanitaria» dei «parà», ma continua a* [illegible] *condividere gli obiettivi politici e militari della Francia.*

Parecchi dei profughi arrivati a Bruxelles hanno criticato il ritardo dell'intervento militare. [illegible] *fossero giunti almeno* [illegible] *giorni prima — ha detto un ingegnere belga della Gecamines — non* [illegible] *sarebbero stati massacri». Altri hanno criticato le emittenti radio europee per avere informato tempestivamente i ribelli, con i loro notiziari, sulle intenzioni e sulle mosse della Francia e del Belgio. Il signor Tramoni ha dichiarato di aver visto gente massacrata da soldati drogati* [illegible] *marijuana: «Ad alcune delle vittime — ha aggiunto — sono state tagliate le gambe». L'ingegnere italiano Francesco Pastorino ha fatto questo racconto: «Due settimane prima dell'inizio dei combattimenti, il mio servitore mi aveva messo in guardia contro una ribellione».*

Sembra che molti katanghesi si fossero infiltrati [illegible] *lo Shaba prima dello scoppio delle ostilità. La signora Van Heyel ha dichiarato che gli europei avevano più paura delle truppe zairote che dei ribelli. «Non ci hanno* [illegible] *alcun sostegno», si è lamentata. La televisione belga ha mostrato mucchi di cadaveri trucidati, fra i quali quello di un bambino.*

Il signor Bruylandt ha ripetuto che i soldati katanghesi, fortemente drogati, uccidevano a caso. «Hanno ammazzato un europeo davanti ai miei occhi», [illegible] *detto. «Il colore della* [illegible] *pelle bastava a farti uccidere. Sono loro i razzisti». Il belga Poels ha dichiarato che «c'erano ragazzini di 12 e* [illegible] *14 anni tra i ribelli, che si* [illegible] *impossessati dei fucili dei morti e che giravano per la città assassinando e saccheggiando». I feriti venivano finiti* [illegible] *un colpo di fucile alla testa, ha raccontato un italiano che non ha voluto dire il suo nome. Quando sono apparsi nel cielo i paracadutisti francesi, la popolazione locale credeva che fossero cubani giunti in aiuto e voleva linciare gli europei rinchiusi nella prigione dai katanghesi. Un altro testimone ha visto portare via dai soldati invasori due donne incinte dall'ospedale.*

Numerose donne sono state brutalmente violentate dai ribelli. Le storie [illegible] *uccisioni a sangue freddo di europei non si contano. I katanghesi* [illegible] *sceglievano a caso, poi ne graziavano qualcuno, spesso dopo l'intervento di un ufficiale. Certamente* [illegible] *stato un lungo dramma che i superstiti non dimenticheranno più.* [illegible] *pochi di loro, infatti, vogliono ritornare a Kolwezi.*

Un ingegnere italiano della Gecamines ha raccontato che all'inizio i soldati katanghesi erano disciplinati, poi — la domenica 14 maggio — è cominciato [illegible] *massacro. Sono stati uccisi bianchi e neri indistintamente. Anche fra i negri, infatti, ci sono alcune centinaia di morti.*

Renato Proni

Tindemans alla Camera

'I particolari dell'operazione'

BRUXELLES — Il primo ministro belga Leo Tindemans ha precisato oggi in Parlamento che il tempo per l'operazione nello Shaba, di cui ha ribadito le caratteristiche «umanitarie», [illegible] di [illegible] ore, che scadono stamane. Tuttavia la riunione del «Comitato di crisi» a tarda sera ha deciso di lasciare un battaglione di «parà» a Kamina. «*I nostri soldati* — ha precisato il primo ministro belga — *hanno inoltre ricevuto la ferma consegna di non partecipare a scontri militari se non nell'estrema necessità per salvare i civili e a non passare in alcun caso le frontiere dello Zaire*».

Tindemans ha detto che scopo della sua dichiarazione [illegible] Parlamento è di «*delimitare la responsabilità esatta che il governo ha assunto* [illegible] *decidere l'intervento dei paracadutisti*». Il primo ministro ha detto tra l'altro di aver anche sperato ad un certo momento nella possibilità di proteggere la vita dei cittadini belgi nello Shaba grazie ai contatti immediatamente avviati con le Nazioni Unite, [illegible] la Croce [illegible] internazionale, con l'Organizzazione degli Stati africani e con altri organismi a livello internazionale.

Tindemans ha così riassunto le direttive impartite al contingente belga per l'intervento nello Shaba: 1) installare prima possibile all'aeroporto di Kolwezi il dispositivo necessario [illegible] accogliere i profughi bianchi e trasferirli a Kamina; 2) divieto di partecipare ad operazioni puramente militari; 3) autorizzazione a prendere misure necessarie solo per proteggere le persone in pericolo che chiedono aiuto; 4) potrà essere tentata la liberazione [illegible] ostaggi eventualmente presi dai ribelli [illegible] senza oltrepassare le frontiere dello Zaire; 5) limite di 72 ore della presenza dei militari belgi a Kolwezi.

Concludendo Tindemans [illegible] avuto espressioni di riconoscenza «*per la parte presa nel salvataggio dei nostri compatrioti* [illegible] *Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna*».

Savimbi catturato dai katanghesi?

BRUXELLES — Un profugo belga dallo Zaire ha dichiarato di [illegible] saputo da conoscenti degni [illegible] fede, rimasti nello Shaba, che poco dopo l'attacco della settimana scorsa i ribelli catturarono Jonas Savimbi, capo dell'Unita, uno dei movimenti [illegible]lo occidentali dell'Angola che osteggiano il presidente marxista Agostinho Neto.

Fonti dell'Unita a Bruxelles hanno detto che Savimbi poteva benissimo trovarsi nello Shaba [illegible] settimana scorsa, poiché in dicembre aveva chiesto [illegible] presidente Mobutu di poter sistemare nello Zaire la sede della sua organizzazione.

Tra Zaire [illegible] Belgio rottura diplomatica?

[illegible] — [illegible] presidente Mobutu, ha dato ordine ai diplomatici zairesi a Bruxel[illegible] [illegible] «*cominciare dall'ambasciatore*» di non prender più contatto, sino a nuovo ordine, con [illegible] ministro degli Esteri belga «*anche se* [illegible] *può provocare la rottura delle relazioni diplomatiche con il Belgio*».

Mobutu ha contestato le dichiarazioni del ministro Simonet, che attribuiscono la riconquista dell'aeroporto di Kolwezi all'azione [illegible] forze belghe, [illegible] ha aggiunto che tali dichiarazioni [illegible] «*tinte di disprezzo verso le forze zairesi*».

Mobutu ha inoltre accusato Simonet «*di avere bloccato per 24 ore, presso il ministero degli Esteri, la richiesta* [illegible] *aiuto dello Zaire piuttosto che trasmetterla al ministero della Difesa, mentre i ribelli maltrattavano residenti belgi a Kolwezi*».

BRUXELLES — Il ministero degli Esteri belga ha categoricamente smentito la di[illegible] fatta da Mobutu. Il portavoce [illegible] ministero ha voluto precisare che la richiesta di aiuto, in termini molto generici, venne trasmessa dallo Zaire, il 15 maggio [illegible] e venne immediatamente inviata alla Difesa.

Parigi sosterrà anche nello Zaire il ruolo di "gendarme d'Africa,,?

DAL [illegible] [illegible]

PARIGI — I «parà» francesi incontrano ancora qualche «sacca» di [illegible] nei dintorni di Kolwezi, in un perimetro di circa dieci chilometri attorno al centro minerario dello [illegible]ba, dove proseguono sporadici combattimenti contro i ribelli katanghesi. L'an[illegible] è stato [illegible]to ieri pomeriggio a Parigi dal portavoce della presidenza della Repubblica, il quale ha fornito qualche altro dettaglio sulle azioni dei legionari nello Zaire. Si è appreso [illegible] che a Kolwezi qualche tiratore isolato è ancora in azione contro i «parà» che mantengono tuttavia il controllo della città e dei sobborghi. I legionari avrebbero già trovato 128 cadaveri [illegible] europei (uomini, donne e bambini) trucidati dai ribelli, ma il bilancio dell'orribile massacro sarebbe ancora più tragico: fra i 150 e i [illegible] morti, secondo [illegible] stima [illegible] ministro francese della cooperazione Olivier Stirn che si è recato all'aeroporto parigino per accogliere i primi gruppi di profughi francesi (circa [illegible] persone) giunti [illegible] a scaglioni con il ponte aereo dallo Zaire. Il portavoce dell'Eliseo ha ancora rivelato che i paracadutisti della legione hanno ricevuto [illegible] missione la ricerca dei «dispersi» e hanno per obiettivo il salvataggio degli ostaggi europei che i katanghesi [illegible] trascinano dietro nella loro ritirata nella savana verso le frontiere dell'Angola e dello Zambia.

Secondo le fonti ufficiose a Parigi i prigionieri europei dei ribelli in fuga sarebbero almeno una sessantina, fra i quali [illegible] quindicina di [illegible]. I dispacci provenienti dallo Zaire indicano che grazie all'osservazione aerea è stata individuata una colonna di katanghesi a bordo [illegible] una sessantina di veicoli, la quale si starebbe spostando lungo [illegible] ferrovia che attrav[illegible] lo Shaba [illegible] in Angola oltre Mutshasha. Questo nodo stradale e ferroviario attorno al quale [illegible] è sviluppata [illegible] borgata abitata [illegible] qualche centinaio di persone si trova a un centinaio di chilometri da Kolwezi; secondo [illegible] fonti di Kinshasa sarebbe nelle mani delle forze governative, in base ad altre informazioni sarebbe stata conquistata invece dalle forze ribelli.

Ancora non [illegible] chiaro fino a che punto si [illegible] le forze d'intervento francesi (i belgi si sono strettamente limitati nel *week-end* all'evacuazione dei membri della Comunità europea) e per quanto tempo resteranno nello Zaire. Ieri il ministro Stirn ha dichiarato che «*il governo desidera il ritorno più sollecito possibile dei militari francesi, ma questo ritorno non potrà avvenire che quando avremo fatto tutto il possibile per i nostri connazionali e per gli altri europei*». E' [illegible] frase abbastanza generica per lasciare nel vago le intenzioni francesi.

Il massacro di Kolwezi e più in generale l'invasione [illegible] ribelli katanghesi nello Zaire hanno dato un'importanza imprevedibile anche al «vertice» franco-africano che si è aperto ieri a Parigi, radunando attorno a Giscard d'Estaing i dirigenti di 20 paesi: Benin, Burundi, Centro-Africa, Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Gabon, Guinea-Bissau, Alto-Volta, Mali, Mauritania, Niger, Rwanda, Sao-Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Ciad, Togo e Zaire. Normalmente questo «asse», a cadenza annuale, rappresenta l'occasione per l'esame di problemi economici e di cooperazione fra Parigi e i paesi francofoni, per la discussione di rapporti fra l'Occidente industrializzato e le economie dei Paesi in via di sviluppo. Ma quest'anno la [illegible] dello Zaire conferisce al «vertice» un'importanza ed un'attualità ben maggiori.

Il tema [illegible] fondo è diventato perciò la sicurezza dei paesi afri[illegible] [illegible] di fronte all'opera [illegible] destabilizzazione in atto nel Continente Nero. In [illegible] contesto [illegible] [illegible] la posizione della Francia e [illegible] sua dottrina africana d'intervento a favore dei Paesi amici, ai quali è legata da accordi di cooperazione, che siano sottoposti a «un'aggressione esterna».

Nel discorso d'apertura, ieri Giscard d'Estaing ha delimitato la [illegible] dell'impegno militare francese sostenendo che «*si* [illegible] *di un'assistenza tecnica limitata perché la responsabilità principale della loro sicurezza appartiene direttamente agli Stati interessati*». Giscard d'Estaing ha ancora aggiunto che «*la pace è la condizione primaria del progresso dell'Africa, che dobbiamo evitare sia devastata da una politica di blocchi*».

Dalle parole di Giscard d'Estaing traspare quello che viene indicato come uno dei disegni di questa conferenza, accanto all'allineamento dei paesi africani moderati sulle posizioni francesi: cioè il progetto di una forza inter-afri[illegible] destinata ad intervenire in casi di conflitti come quello dello Zaire.

[illegible] a Kinshasa, Mobutu esprime il desiderio che i «parà» della legione rimangano ancora «*qualche tempo*» nello Shaba, oggi appaiono chiaramente [illegible] osservatori francesi i motivi [illegible] fondo, e i rischi, d'un permanente impegno di Parigi nelle molteplici [illegible] africane. In [illegible] editoriale, *Le Monde* si chiede appunto oggi se sotto la «copertura» della solidarietà con i paesi moderati, la Francia può essere il «*gendarme dell'Occidente*», come gli Stati Uniti lo sono stati in Indocina.

Paolo Patruno

Maihofer sotto tiro per il caso Schleyer

DAL [illegible] [illegible]

BONN — Una decina di deputati socialdemocratici ha chiesto le dimissioni del ministro [illegible] Interni, il liberale Werner Maihofer, considerato responsabile indiretto della morte del presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer, ucciso dai terroristi il 19 ottobre dell'anno scorso. Lo rivela nel [illegible] numero di ieri il settimanale *Der Spiegel* riportando indiscrezioni provenienti da ambienti democristiani.

Secondo il settimanale amburghese, la commissione di inchiesta incaricata di chiarire gli errori commessi dalla polizia dopo il rapimento di Schleyer ha accertato che gli agenti e i piccoli funzionari [illegible] Erfstadt, presso Colonia, furono efficienti e [illegible] il loro dovere, [illegible] che le loro segnalazioni non furono prese sul serio a [illegible] di ordini venuti dall'alto, e si insabbiarono tra le scartoffie burocratiche. La polizia locale aveva segnalato la «prigione del popolo» in cui Schleyer era tenuto prigioniero [illegible] — su ordine superiore — le indagini furono affidate a «specialisti» venuti da fuori che non riuscivano neppure a orientarsi nella zona, per cui il nascondiglio non fu scoperto e Schleyer fu ucciso dai terroristi.

t. s.

Elisabetta, problemi per Bonn

[illegible] NOSTRO [illegible]

BONN — La regina Elisabetta d'Inghilterra, chiamata [illegible] semplicemente «*Die Queen*» da buona parte dei giornali tedeschi, o addirittura «*La nostra Queen*», è venuta ieri in Ger[illegible] per la seconda volta [illegible] [illegible] anni da quando è [illegible] [illegible]. Politicamente la sua visita di cinque giorni (a Bonn, Magonza, Berlino, Kiel, Bremerhaven e Brema) ha un significato limitato, si ammette a Bonn; dal punto di vista mondano, invece, viene considerato l'avvenimento più importante dell'anno. Lo conferma il fatto che a Bonn, dove più lo *smoking* è un abito raro per l'occasione sono stati rispolverati i *frack* e le signore degli uomini politici, dei diplomatici e dei grandi industriali hanno rinnovato il loro guardaroba a Parigi e [illegible] Italia.

Elisabetta II ha messo in agitazione il protocollo e perfino il presidente [illegible] Repubblica federale Walter Scheel, che — per evitare all'ospite il rischio di un acquazzone all'aeroporto — ha ordinato che gli onori militari venissero resi a [illegible] Maestà nel giardino della sua residenza. Ma per fare spazio al battaglione d'onore è stato necessario abbattere alcune decine di preziose e rare piante, [illegible] grande scandalo degli ecologisti. I puristi del protocollo, invece, sono scandalizzati che il «capo del *Commonwealth* e difensore della fede Elisabetta II» sia stata alloggiata nel modesto castello di Gymnich. Qui ha dormito nel letto dove [illegible] due settimane fa riposò il primo [illegible] segretario del pcus Leonid [illegible]nev.

All'arrivo, la regina, che indossava [illegible] mantello [illegible] carminio e un difficilmente accostabile turbante rosa, è stata salutata dai tradizionali ventuno colpi [illegible] cannone e, dopo avere ascoltato l'inno «Dio salvi la regina», è stata invitata a una colazione preparata [illegible] cuoco di un ristorante [illegible] Monaco di Baviera. In serata, dopo un ricevimento nel castello di Bruehl (frack e decorazioni, [illegible] non quelle della guerra nazista, per carità) la buona notte è stata data da una banda militare. Nel pomeriggio nel centro di Bonn vi era stata emergenza. Elisabetta aveva infatti espresso il desiderio di fare quattro passi nella piazza del mercato, tra le bancarelle.

La medesima intenzione, di mescolarsi «tra il popolo», Elisabetta [illegible] l'ha a Berlino e a Brema. Oggi, intanto, andrà in treno a Magonza, per visitare il museo dell'inventore della stampa Gutenberg e una stazione televisiva, domani in aereo a Berlino, quindi Kiel da dove a bordo della sua nave «*Britannia*», «*Die Queen*» raggiungerà Bremerhaven attraverso il Canale del Nord, infine Brema e di nuovo quattro pericolosi passi fra le masse tedesche.

t. s.

---

ing. Sergio Rappa — di anni 52 — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

ing. Sergio Rappa — [illegible]

GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA Salvatore Di Natale — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

dott. Francesco Gervasio — Roma, 21 maggio 1978. [illegible]

cav. Guido Marzari [illegible]

Michele Facchiardo [illegible]

rag. Eusebio Picco — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

ing. Pasquale Massaro — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

E' tornato in Paradiso **Maurizio Cristello** — Orbassano, 22 maggio 1978. [illegible]

Maurizio Cristello — Orbassano, 22 maggio 1978.

Vito Pierri — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

prof. Vito Pierri — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

cav. Giuseppina Guglielma Maldino — Crocerossina pluridecorata nelle guerre 1915-18 1940-45 — Alessandria, 21 maggio 1978. [illegible]

ing. Pier Paolo Rossi — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

E' tornato al Padre **geom. Ottavio Peraszi** — Biella, 22 maggio 1978. [illegible]

Aldo Tecchio [illegible]

Angiolina Rossetti ved. Rovere [illegible]

Concetta Rendinella ved. Zuzzaro [illegible]

Marta Pasquali ved. Calati — Torino, 22 maggio 1978.

Gottardo Monfrino — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

Giovanni Beghelli — medico chirurgo — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

COMMENDATOR DOTTOR **Giovanni Beghelli** — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

dott. Giovanni Beghelli — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

dott. Giovanni Beghelli [illegible]

Guerrino Rosaia [illegible]

Celestina Rolfo ved. Momo [illegible]

Rosa [illegible] Bene in Callegari [illegible]

Rosa Stroppiana vedova Marello — di anni 81 — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

Rosa Stroppiana vedova Marello — Torino, 21 maggio 1978.

Rosa Stroppiana vedova Marello — Torino, 21 maggio 1978.

N.H. Giuseppe Daviso dei baroni di Charvensod — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

PRESIDENTE ONORARIO **Barone Giuseppe Daviso di Charvensod** — Torino, 22 maggio 1978. [illegible]

DOTTOR **Giuseppe Daviso di Charvensod** — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

Giuseppe Daviso di Charvensod — Torino, 21 maggio 1978. [illegible]

Stefania Travaini ved. Bugarelli [illegible]

Domenico Spandre [illegible]

Camillo Ruschena [illegible]

rag. Marco Ossola [illegible]

(Continua a pag. 21)

Si ritorna alla piena attività di governo

Zamberletti succede a Cossiga? Nuove misure per l'economia

Venerdì Consiglio dei ministri - Risanamento delle imprese e tagli al bilancio statale

ROMA — Questa settimana segnerà [illegible] il Consiglio dei ministri di venerdì il ritorno alla piena normalità dell'opera del governo contro la crisi economico - sociale, dopo che il Senato fra oggi e domani avrà dibattuto il «caso Moro» e Andreotti, quasi certamente entro sabato, avrà nominato il successore di Cossiga al ministero dell'Interno (appare certo il [illegible] di Zamberletti).

[illegible] così esauriti [illegible] strascichi immediati della tragica vicenda che ha quasi assorbito per oltre [illegible] mesi l'attività governativa, mentre di giorno in giorno divenivano più [illegible]ti le misure indispensabili [illegible] rilancio produttivo, [illegible] cui assenza [illegible] ripercuote anche sul clima generale del Paese e, quindi, sulla grave situazione dell'ordine pubblico.

L'agenda del Consiglio dei ministri di venerdì sarà resa nota oggi, ma [illegible] iersera [illegible] preannunciava a Palazzo Chigi che sarà *«nutrita e molto importante»*; vi sono inclusi, fra gli altri, i provvedimenti attesi da tempo per la ristrutturazione finanziaria delle imprese e quelli che vanno sotto il nome di *«variazioni [illegible] bilancio»* o, in termini più correnti, di tagli al bilancio dello Stato, così [illegible] fare scendere il disavanzo complessivo allargato dai previsti 29 mila 600 miliardi a 24 mila.

Sono misure, insieme con quelle per raddrizzare [illegible] crisi della sicurezza civile e dell'ordine pubblico, che tutti i partiti — a cominciare dalla dc e dal pci — chiedono con insistenza e, fra queste, vi è la [illegible] stituzione di Cossiga, dimessosi [illegible] ministro dell'Interno, con lodevole sensibilità, all'indomani della drammatica conclusione del rapimento [illegible] Moro.

Andreotti — si dice negli ambienti a lui vicini — ha maturato il nome del candidato e iersera è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. [illegible] sicuro che il nuovo ministro sarà l'onorevole Zamberletti, che si dimise da sottosegretario all'Interno quando il suo segretario privato fu coinvolto nello scandalo del Friuli. Nell'opera di ricostruzione della Regione dopo il terremoto, Zamberletti riscosse molti elogi e riconoscimenti, come commissario straordinario del governo.

Zamberletti e Scalfaro sono rimasti i candidati in alternativa dopo la rinuncia [illegible] Piccoli, Bartolomei, Malfatti, Martinazzoli e Marcora. Come sottosegretario all'Interno Zamberletti si qualificò per le sue doti di organizzatore, [illegible] che nel Friuli terremotato, nel coordinamento dei servizi di sicurezza e [illegible] polizia. Prima delle sue dimissioni [illegible] parlò di lui come coordinatore dei nuovi servizi segreti.

Andreotti ha molta stima di Zamberletti che, fra l'altro, si proporrebbe una specifica strategia nell'impiego dei servizi di sicurezza interna, partendo dal principio [illegible] l'Italia [illegible] è un Paese di frontiera, fra l'Occidente e l'Oriente, e, quindi, possibile terra [illegible] contrapposizione fra le potenze.

La nomina del nuovo ministro dell'Interno è di competenza personale del presidente del Consiglio; questo significa che, a rigore di prassi e di norme costituzionali, [illegible] occorre alcun «vertice» per definire la [illegible], anche se per ragioni politiche i [illegible] tari [illegible] cinque partiti di maggioranza saranno informati preventivamente [illegible] Andreotti. Sennonché un vero e proprio «vertice» [illegible] è in programma, né possibile, nei prossimi giorni.

Il presidente [illegible] Consiglio oggi e domani [illegible] impegnato nel dibattito sul «caso Moro» al Senato, dove un certo malumore serpeggia [illegible] una sessantina di senatori democristiani, [illegible] massima parte fanfaniani che, con alcuni [illegible] tei, hanno chiesto per iscritto chiarimenti minacciando, in [illegible] diverso, [illegible] inchiesta parlamentare che suonerebbe negativa, se non sconfessione, per l'operato del governo e per l'azione delle forze dell'ordine.

Venerdì Andreotti avrà da presiedere l'importante Consiglio dei ministri. La sola giornata disponibile per un eventuale vertice sarebbe quella di sabato. Ma possono bastare [illegible] informali fra Andreotti e i segretari perché fonti qualificate sostengono che entro sabato il nuovo titolare del Viminale sarà nominato, tanto più che domenica Andreotti partirà per gli Stati Uniti per il Consiglio [illegible] capi di governo della Nato e la discussione sul disarmo alle Nazioni Unite, dove pronuncerà un discorso.

Questo viaggio [illegible] «ministro dell'Interno *ad interim*» è una ragione in più per nominare il successore di Cossiga prima della partenza di Andreotti, [illegible] potendosi lasciare senza responsabile, in momenti come questi, l'importante dicastero. Cadono, quindi, alcune previsioni di fonti giornalistiche secondo [illegible] quali la successione a Cossiga [illegible] definita [illegible] Andreotti al suo ritorno dagli Stati Uniti, cioè dopo il pri[illegible] giugno.

A queste ragioni si aggiun[illegible] quella, [illegible] tutti condivisa, [illegible] normalizzare la conduzione [illegible] Viminale per riprendere subito l'azione anti-crisi. Un editoriale di La Malfa [illegible] *La Voce Repubblicana* [illegible] oggi, ricorda [illegible] indistintamente i partiti [illegible] *tornati alla problematica economica e sociale, altrettanto grave come l'ordine pubblico*, e *hanno chiesto al governo una più accelerata e incisiva azione al riguardo*».

La [illegible] lamenta, però, *«l'orgia di agitazioni e di scioperi scatenata da alcuni sindacati* [illegible] particolare, [illegible] *paradosso»* [illegible] una [illegible] che, [illegible] baluardo [illegible] sistema, ha raggiunto voti eccezionali nelle ultime elezioni e di una Cisl, sua promanazione, impegnate a *«dare gli ultimi colpi a quell'ordine in gravissima crisi»*.

Con amarezza il leader del pri conclude: *«L'on. Moro muore, poliziotti, carabinieri, magistrati muoiono, ma l'Italia egoistica e corporativa non cambia»*.

L'altro avvenimento [illegible] questa settimana è la riunione del Comitato centrale del psi, da mercoledì 24 a venerdì 26 maggio, che si aprirà [illegible] un clamoroso «rimescolamento delle carte» a vantaggio di [illegible] già rafforzato da risultati elettorali. Infatti [illegible] duto che numerosi «colonnelli» hanno abbandonato la corrente di Manca-De Martino, per confluire sulle posizioni espresse da Craxi al congresso di Torino favorevoli [illegible] superamento delle correnti per tornare a [illegible] direzione unitaria del partito. Manca è stato abbandonato da una cinquantina di membri [illegible] Comitato centrale che, secondo alcune fonti, rappresentano quarantamila dei sessantacinquemila voti congressuali. Fra [illegible] altri: Alberto Teardo, vice presidente della Regione Liguria, l'on. Tiraboschi, di Ancona, il siciliano Cabria, l'on. Lenoci, il segretario regionale della Calabria, Cesare Manolni. Un incontro fra gli esponenti citati, Craxi e Signorile, sarebbe avvenuto venerdì in un albergo romano. In questa situazione, Manca annuncerà oggi l'auto-scioglimento del suo gruppo, anche per prevenire la «bomba» che esploderebbe mercoledì all'apertura del Comi[illegible] centrale.

La «rivolta dei colonnelli» riguarda — si assicura — la linea radicale seguita da Manca nei confronti [illegible] Craxi anche [illegible] «caso Moro» e non l'opposizione costruttiva praticata da De Martino che avrebbe, così, una rivincita.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 23 maggio 1878)

Richiesta non secondata

TORINO — Si presentò all'Intendenza [illegible] un [illegible]adino di Corio Torinese chiedendo [illegible] venisse pagata [illegible] somma di Lire 130.000 che il Governo gli doveva da un pezzo. — *Ha dei documenti?* — chiesero gli impiegati. — *Ma che documenti d'Egitto! Che documenti di mia nonna! Io sono creditore del governo; alle corte, o mi date le 130.000 lire che avanzo o vado a chiamare i carabinieri e me le faccio dare colla forza.* — Il pover'uomo aveva probabilmente messo il cervello a pigione: è stato portato in Questura.

Contestate due contravvenzioni al direttore del quotidiano romano

Giudice incrimina "Il Messaggero,, perché pubblicò il comunicato Br

Un'altra copia [illegible] documento è stata consegnata a "Paese Sera": minacce [illegible] direttore se non lo rende noto

ROMA — Il direttore del *Messaggero*, Luigi Fossati, è stato incriminato dal Procuratore generale perché domenica ha pubblicato, [illegible] parzialmente, l'ultimo messaggio sulla vicenda Moro attribuito alle Brigate rosse. Il direttore [illegible] *Paese Sera*, Aniello Coppola, è stato minacciato [illegible] un anonimo interlocutore telefonico perché pubblichi subito il documento: ma il giornale si è rifiutato di farlo. [illegible] *Sera*, invece, [illegible] pubblicato [illegible] integralmente il volantino, anche nella parte che potrebbe sembrare [illegible] cifra e destinata ad alcuni gruppi [illegible] Br, spiegando che non intende rinunciare al diritto-dovere di informazione nonostante il divieto disposto dal magistrato.

Il problema politico-giudiziario, sorto improvvisamente [illegible] ai margini della inchiesta sul rapimento e sulla morte di Moro, sembra destinato a diventare più complesso e delicato. Il Procuratore generale proibisce la pubblicazione incriminando i giornalisti per [illegible] divulgato [illegible] documento coperto da segreto istruttorio e per avere disobbedito ad un ordine del magistrato (ammenda non inferiore a 20 mila lire per la prima contravvenzione; arresto sino a [illegible] mesi e ammenda sino ad 80 mila lire per la seconda). I brigatisti rossi (ammesso che non si tratti [illegible] telefonata a *Paese Sera* compiuta dal solito mitomane) replicano [illegible] un gesto provocatorio, minacciando [illegible] invece non pubblica il documento.

Durante la drammatica vi[illegible] Moro, la magistratura non [illegible] intervenuta per bloccare [illegible] pubblicazione dei messaggi: sabato scorso, il Procuratore generale ha [illegible] sunto la iniziativa per l'ultimo documento, che molti ritengono apocrifo; ha disposto il suo sequestro quando ormai era stato già trasmesso dalle agenzie di stampa e ieri ha incriminato il direttore del quotidiano che lo ha pubblicato contravvenendo al suo ordine. Il magistrato, prevedendo [illegible] polemica che la sua iniziativa [illegible] acceso, [illegible] preoccupato di avvertire ufficialmente che intende discutere con i giornalisti *«i criteri* [illegible] *massima che,* [illegible] *ledere* [illegible] *libertà di stampa, assicurino la necessaria segre*[illegible] *delle istruttorie penali»*.

La iniziativa del procuratore generale, seppure legittima, è giustificata e giustificabile. Ritenere destinato a rimanere segreto un documento che in pratica, era [illegible] pubblico perché finito nelle redazioni dei giornali e in tutti [illegible] uffici pubblici attraverso le agenzie di stampa è, obiettivamente, piuttosto difficile e a questo concetto più e [illegible] sembrano ispirati tutti i commenti e le reazioni. Si tratta, infatti, di una iniziativa [illegible] meno pericolosa perché potrebbe riservare al magistrato [illegible] potere di censura che, in verità, la Costituzione nega.

Cicchitto della direzione socialista, sostiene che *«il fatto* [illegible] *grave* [illegible] *inusitato e rischia* [illegible] *mettere in moto un meccanismo il cui esito finale può essere molto pericoloso per la libertà* [illegible] *stampa»*. I liberali della *Opinione* hanno colto l'occasione, dopo avere sottolineato la loro opposizione a qualsiasi forma di censura, [illegible] richiamare i magistrati a rispettare un [illegible] riserbo sulle indagini invece [illegible] punire i giornali ed i giornalisti. L'ex presidente della Corte Costituzionale, [illegible] Branca, dopo avere osservato [illegible] il volantino delle Br [illegible] stato acquisito agli atti del processo quando [illegible] già diventato pubblico, ha osservato che il magistrato [illegible] può costringere i giornalisti preventivamente [illegible] impegni che vadano al di là dei limiti posti dalla legge sulla libertà di stampa.

L'assemblea dei redattori del *Messaggero* ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno [illegible] quale esprime *«piena ed incondizionata solidarietà al direttore, Luigi Fossati»* ed afferma, fra l'altro, [illegible] *«il problema di evitare che i terroristi si servano sistematicamente dei canali* [illegible] *informazione esiste, e* [illegible] *risolto attraverso la responsabile e autonoma gestione dell'informazione* [illegible] *parte* [illegible] *giornalisti»*.

g. g.

Attentato al [illegible] [illegible] Grazia e Giustizia

ROMA — Un ordigno, di notevole potenza, è esploso alla mezzanotte [illegible] ieri all'angolo tra via Arenula e via delle Zoccolette, accanto al lato sinistro del ministero di Gra[illegible] e Giustizia. Lo scoppio è stato molto forte e alcuni testimoni l'hanno definito «Simile ad una cannonata». Non ci sono state vittime né feriti gravi ma alcune persone han[illegible] dovuto [illegible] ugualmente ricoverate al pronto soccorso in stato di choc: sono due donne, che proprio in quel momento, transitavano [illegible] via Arenula [illegible] auto, e tre carabinieri [illegible] ronda, che si trovavano a minima distanza dal punto in cui è avvenuto lo scoppio. [illegible] raggio di [illegible] cinquantina [illegible] metri i vetri del ministero [illegible] Grazia e Giustizia e quelli [illegible] molti palazzi attigui sono andati in frantumi. Lo scoppio ha inoltre danneggiato qualche [illegible] della Sip. Tutti i telefoni [illegible] ministero [illegible] rimasti isolati.

Sul posto si sono recati alcuni funzionari della Digos, polizia e carabinieri. Le indagini si presentano però piuttosto difficili per [illegible] di indizi e [illegible] testimonianze valide. Quelle raccolte sono generiche e contraddittorie. Secondo alcune persone l'ordigno sarebbe stato appoggiato contro il muro da un uomo [illegible] subito dopo è risalito a bordo di una Opel grigia, che si [illegible] allontanata verso Trastevere.

(Segue da pag. 20)

E' improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari l'

avv. prof. Mario Lombardi

Ne danno il triste annuncio, il [illegible] ing. Ugo con Carla, il fratello Tullio, cugini, parenti tutti e Miss Mardiat. Le esequie avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti). La cara salma proseguirà per Diano Marina ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.
— Torino, 23 maggio 1978.

Si uniscono al dolore di Ugo e Carla gli amici: Francesco e Angela Griffa, Giorgio e Adriana Griffa, Guido e Marcella Gede, Luigi e Annamaria Capone, Rosa Majone, Pia Majnero

Dirigenti e collaboratori tutti della Fiat Veicoli Industriali - Direzione Acquisti prendono viva parte al lutto dell'ing. Ugo Lombardi per la scomparsa del padre, signor

avv. prof. Mario Lombardi
— Torino, 23 maggio 1978.

L'avv. Antonio Bardis con profondo rimpianto ricorda l'amico e maestro

avv. prof. Mario Lombardi

e partecipa al dolore dei familiari.
— Torino, 23 maggio 1978.

Vittorio e Paola Cirio partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. Ugo Lombardi.

Gregorio Ferrero partecipa al lutto dell'ing. Ugo Lombardi.

Ugo Caporale, Giuseppe Tortone e Nino Valsella commossi ricordano l'amico

avv. Mario Lombardi
— Torino, 23 maggio 1978.

L'I.F.I.T. - Istituto Finanziario Immobiliare Torino partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'

avv. Mario Lombardi
— Torino, 23 maggio 1978.

Si uniscono ai familiari nel ricordo e nel rimpianto: Regina Zerpino, Beatrice e Giulio Trava, Edoardo e Aurelia Chiesa, Stefania e Silvia Mardiat, Grazia e Giorgio Dorigo, Ivana e Emilia Gejani

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Mario Lombardi
— Torino, 23 maggio 1978.

Partecipa al dolore della famiglia l'avv. Giuseppe Volante.

Cristianamente è mancato

Giustino Gagnor

Artigiano falegname

Lo annunciano le figlie Dina, Ivel e Franca con rispettive famiglie, il nipote Arnaldo, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 23 c.m. alle ore 17 in Condove, via Magnoletto 7.
— Condove, 23 maggio 1978.

E' mancata l'anima buona di

Antonia Gianinetto ved. Migliarino

anni 79

Lo annunciano l'adorata figlia Margherita, il fratello Antonio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 23 corr. ore 14 partendo dall'ospedale Maria Adelaide di Torino e alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese. Pullman con servizio di andata e ritorno.
— Torino, 23 maggio [illegible]

Con Margherita piangono la cara ANTONIA: il fratello Antonio con la moglie Domenica e la figlia Teresa; i nipoti Rita, Giovanni e Domenico Actis con le rispettive famiglie; la nipote Vittoria Bosio con il marito Luigi; i nipoti Giovanna, Maria e Walter Gianinetto con Francesco; il figlioccio Elio Cavagna con suocera e moglie Maria; la cognata Maria Osserti con il figlio Giorgio e famiglia; la cognata Giannina Priano con il figlio e famiglia; i cognati Lina e Pietro Ceas con i figli e rispettive famiglie; la cugina Erminia Porta con il figlio Giuseppe e famiglia; la cugina Rina Nosticone con il figlio Gianmarco e famiglia; il cugino Giuseppe Porta con la moglie Lina, figli e famiglie; gli amici Tina Osserti e famiglia Aldeana.

Cristianamente è mancata

Carmelina Roberto ved. Maggiora

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Anna Celli ed il piccolo Mario, la sorella Natalina, la cognata Ida Berti, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 14 all'ospedale Eremo [illegible] proseguirà per Castagneto Monferrato ove alle ore 15,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1978.

E' mancata

Maria Ricossa Sguazzini

Danno questo triste annuncio la figlia Mira con il marito Franco Valpreda e figli Chiara e Luca, i cognati con la loro famiglia, gli altri parenti. I funerali avverranno martedì 23 corr. alle ore 15 presso la Casa di riposo Campiello in Volpiano. Dopo la esequie la salma proseguirà per Carpignano Sesia, ove sarà tumulata.
— Torino, 23 maggio 1978.

Lina Valpreda partecipa commossa al dolore per la scomparsa della cara

Maria Ricossa Sguazzini
— Torino, 23 maggio 1978.

Partecipano commossi al lutto della famiglia del

CAV. UFF. PROF. Eduardo Galgano

gli amici: Ester e Cesare Agostinoi, Aurora e Mario Bressa, Mercedes e Guido Giovenale
— Torino, 23 maggio 1978.

E' mancato

Fedoro Centenari

di anni 52

Combattente della R.S.I., che ci ha prematuramente lasciati, ma rimangono con noi l'arguzia, la sottile intelligenza, la squisita cordialità nonché l'esemplare fedeltà ai nostri ideali che ci trovano ancora insieme a lui uniti in quella vita che non conosce confini. I funerali avverranno martedì 23 c.m. alle ore 14,30 dalle Molinette, via Santena.
— Torino, 23 maggio 1978.

I colleghi della DJ Caravan partecipano al dolore degli amici per la scomparsa del carissimo

Fedoro Centenari
— Torino, 23 maggio 1978.

E' mancata

Esterina Baile ved. Bonifetto

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli Silvano ed Ermanno, con la moglie Ersilia ed i figli Enrico e Marisa; il fratello Ezio con la moglie Giuseppina; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al dottor Franco Stracuzzi per la sua preziosa assistenza, al fisioterapista Paolo Becchio, all'infermiere Paolo Pola, all'affezionata Maria ed a tutti coloro che furono vicini e vollero bene alla cara ESTER. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, il giorno 20 giugno c.a. alle ore 8.
— Torino, 19 maggio 1978.

Ha lasciato i suoi cari

Bartolomeo Modina

cav. di Vittorio Veneto
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Pierino con la consorte Santina e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris martedì 23 corrente alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.
— Torino, 23 maggio 1978.

Gli amici della famiglia Pietro Modina: Cane, Costa, Icardi, Mosca, Santo, Vignolo con le loro famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro papà BARTOLOMEO.

E' mancata ai suoi cari

Maria Raffaella Gianfrancesco

anni 95

I figli ed i nipoti la ricorderanno sempre con imperituro affetto. Un particolare ringraziamento al dott. Teresio Ratazzelli. I funerali oggi ore 10,15 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1978.

Il giorno 19 maggio munito dei conforti religiosi si spegneva serenamente l'

ing. Antonio Carrer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Laura [illegible], i figli Gaetano, Piero, Paolo con le rispettive famiglie e la cognata Luisa Martiglioni.
— Torino, 23 maggio 1978.

La Direzione e il Personale della Seve S.p.A. Torino partecipano al dolore del proprio funzionario geom. Augusto Allamandola per la perdita del padre

cav. Giocondo Allamandola
— Torino, [illegible] maggio 1978.

E' mancata

Pierina Renditore ved. Ramella

Anni 70

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Lina Frola e figlio Piergiacomo, Piero con la moglie Maria Bocchino e figlio Claudio, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 maggio alle ore 13,45 partendo dall'ospedale di Chivasso, e alle ore 16,30 nella Chiesa parrocchiale di Tronzano Vercellese, ove la cara salma riposerà nella tomba di famiglia. Servizio pullman con partenza alle ore 13 da piazza San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese e ritorno.
— Settimo Torinese, 23 maggio 1978.

Alessandro ed Ettore Frola e famiglie partecipano al dolore del cognato Giovanni e famiglia per la dipartita della mamma

Pierina Renditore ved. Ramella
— Settimo Torinese, 23 maggio 1978.

Direzione e Dipendenti Universal S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Ramella e Frola.

La Società Universal Española partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

La Direzione della Società Universal Press (U.K.) Limited di Liverpool partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

La Direzione della Società Universal France di Parigi partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono vicini a Giovanni, Lina e Piergiacomo le famiglie: Beppe Gonella, Antonio Dibest, Giuseppe Chiantiiso, Giuliano Fassal, Remigio Quarenna, Dino Chicco, Dott. Michele Cambino, Gigi Ancel, Vittorio D'Alessio, Fratelli Ferrato, Comm. Antonio Sassa, Mario Ciriolo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gamba in Cavallo

Addolorati lo annunciano il marito, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giacomazzo e Centurelli. Benedizione ore 14 del 23 corr. ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti ove alle ore 15 avranno luogo le esequie.
— Torino, 23 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Giulia Caviglia ved. Colombano

La piangono il figlio Evasio la nuora Oxana e nipotina Emilia. Funerali oggi ore 10,15 da via Palmieri 23.
— Torino, 23 maggio 1978.

I Colleghi della S. V. Torino Alessandria [illegible] sono vicini al dolore del rag. Evasio Colombano.

Un giallo ed inquietanti interrogativi sulle indagini

La Digos conosceva la tipografia delle Br già prima dell'assassinio di Aldo Moro?

ROMA — La polizia aveva individuato Enrico Triaca, il tipografo arrestato mercoledì scorso dopo la scoperta di una stamperia delle Brigate rosse, già prima del [illegible] maggio, giorno [illegible] cui i terroristi fecero ritrovare il cadavere di Moro. L'ordine [illegible] perquisizione dell'abitazione del padre del giovane, in via Agnone del Sannio, al quartiere Collatino, porta la data [illegible] di que[illegible] mese un martedì, ed è firmato dal sostituto procuratore generale [illegible] Guasco che [illegible] condotto l'inchiesta fino al sabato successivo, quando l'indagine venne formalizzata e gli atti passarono al giudice istruttore. Perché la perquisizione, disposta con tanto anticipo, è stata eseguita solo mercoledì 17 maggio?

Il «giallo» che si inserisce a questo [illegible] delle indagini ha un intreccio complicato. Proviamo a ricostruirlo. [illegible] l'ordine di perquisizione per casa Triaca, la data del 9 maggio è scritta in alto e corregge due numeri scritti precedentemente forse soltanto per errore e sono il 6 e il 7. Se ne deduce che la polizia aveva già prima di quel «martedì nero» fornito alla magistratura elementi sufficienti per po[illegible] «visitare» l'abitazione dei Triaca dove, insieme con la moglie Anna Maria, vivono i genitori del giovane.

Proviamo a [illegible]re un'ipotesi: la perquisizione non fu probabilmente eseguita perché la Digos [illegible] un'indagine in [illegible] conosceva l'indirizzo della tipografia in via Pio Foà a Monteverde e ne controlla [illegible] via vai. Sulla porta della stamperia c'è tuttora la tabella [illegible] su scritto il [illegible] dell'intestatario e il [illegible] indirizzo privato: Enrico Triaca via Agnone del Sannio.

Dunque la polizia stazionava dinanzi alla tipografia già da prima del 9 maggio. Se così è, come mai gli agenti non [illegible] sono accorti [illegible] Mario Moretti, il brigatista latitante, socio [illegible] Triaca sotto il falso nome di «Maurizio», [illegible] recò in via Pio Foà durante il gior[illegible] [illegible] rapimento di Moro [illegible] non altro perché come [illegible] «[illegible]siere» eseguiva i pagamenti? La sua fotografia era comparsa già all'indomani della strage [illegible] via Fani, quando il Viminale aveva [illegible] l'immagine di [illegible] brigatisti latitanti. Ma, se non esisteva prima [illegible] mercoledì scorso un'indagine in corso sulla tipografia [illegible] Monteverde, gli agenti non avrebbero potuto risalire all'abitazione del Triaca dalla tabella affissa fuori; quindi, in questo caso, l'ordine di perquisizione a quell'indirizzo del Collatino firmato il [illegible] maggio dovrebbe essere stato disposto in seguito ad [illegible]tre notizie. Allora perché si è atteso tanto prima di dar corso ad un controllo che, se fatto tempestivamente, avrebbe potuto portare ben più lontano della «colonna romana»?

Enrico Triaca [illegible] stato interrogato finora una volta sola, almeno alla presenza del [illegible]fensore d'ufficio, mercoledì 17 [illegible] Ha parlato, — si dice — e subito dopo è stato trasferito in [illegible] carcere rimasto segreto. Non si sa se il giovane tipografo abbia nominato un legale di fiducia; risulta solo un legale di fidu[illegible] [illegible] è [illegible] padre [illegible] Enrico Triaca perché [illegible] soltanto l'iter della perquisizione ordi[illegible] in casa sua. Quella mat[illegible] [illegible] 17 maggio, gli [illegible] prelevarono [illegible] giovane Triaca all'alba e, non avendo trovato nulla nell'abitazione, lo portarono fino alla tipografia di [illegible] Pio Foà, dove la porta era [illegible] stata aperta ed erano saltati fuori i macchinari, l'Ibm, le testine rotanti e le matrici dei volantini [illegible] Brigate rosse.

In via Pio Foà Triaca fu arrestato e nel pomeriggio fu interrogato.

Oggi il [illegible] dell'ufficio istruzione Gallucci affiderà i quesiti e le perizie al collegio degli esperti e con un'ordinanza, ha avvisato della disposizione degli incarichi peritali i difensori dei cinque sospetti brigatisti in carcere e quelli [illegible] nove ricercati in seguito agli ordini [illegible] cattura emessi dal sostituto procuratore Infelisi [illegible] aprile scorso. [illegible] potrà quindi sapere solo in seguito quando, alla pre[illegible] del difensore di fiducia, verrà riascoltato Enrico Triaca, l'uomo che finora ha parlato di più e che ancora potrebbe dire molte cose. Per ora l'istruttoria sulla vicenda Moro appare congelata; il giudice istruttore ha rifiutato i colloqui alle famiglie degli arrestati e si presume che [illegible] almeno due giorni non si procederà a un nuovo giro di interrogatori.

La pausa dell'inchiesta è dovuta agli accertamenti [illegible] corso: da Genova è in arrivo il sostituto procuratore, Luciano di Noto, che [illegible] occupa del sequestro dell'armatore ligure Piero Costa, rapito e rilasciato nel gennaio dello [illegible] anno. Gli investigatori hanno trovato nella tipografia romana di Monteverde banconote «sporche» provenienti dal riscatto; si dice che Mario Moretti fosse il [illegible] «[illegible]siere» della stamperia, ma si sospetta che almeno altri due del gruppo dei cinque arrestati possano [illegible] stati coinvolti nel rapimento Co[illegible] Se gli elementi sequestrati nella tipografia delle Br lo richiederanno, non si esclude che i magistrati genovesi potranno disporre un «sconfronto all'americana» tra i sospettati e suor Maria Costa, la sorella dell'armatore che pagò il riscatto.

Silvana Mazzocchi

"La donna cronista" convegno a Bordighera

BORDIGHERA — «La donna cronista» è il [illegible] di un convegno organizzato dall'Unci, Unione nazionale cronisti italiani, [illegible] la collaborazione [illegible] di soggiorno di Bordighera dove [illegible] terrà il [illegible] oggi.

Un giornalista a "Bontà loro,,

Arrigo Levi, direttore de «La Stampa», insieme [illegible] l'attrice Valeria Moriconi

Due belle signore e in mezzo il direttore de «La Stampa» Arrigo Levi: questa è stata Bontà loro di ieri sera. Una signora era la direttrice di scuola Federica Fossati, l'altra l'attrice Valeria Moriconi. In forma Costanzo, non agile, per mole, a spostarsi con lo sgabello, ma agile nel [illegible] *domande insidiose e spiritose.*

Prima ad essere interrogata, la direttrice. Niente viso arcigno, niente occhiali a pinza. Un'affabile e bionda creatura; che però ha passato i suoi guai quando ha deciso di abolire le classi differenziali e di mettere gli handicappati nelle classi cosiddette normali. Proteste, mugugni, ostilità [illegible] *genitori bene e insegnanti arretrati.* [illegible] *anche lettere anonime, ricolme di ingiurie e* [illegible] *oscenità. Da quella scuola la Fossati è stata trasferita, ma nella nuova, tenacemente, ha ricominciato; e anche qui i suoi provvedimenti civili e democratici sono stati accolti, dalla parte più retriva, con profonda diffidenza e sono state accompagnate da severe ispezioni del Provveditorato. Adesso le cose sembrano andare meglio. La direttrice è* [illegible] *Per* [illegible] *la sua battaglia pare vinta, e i genitori e gli insegnanti contrari si limitano ad abbozzare e a mangiarsi le unghie fremendo. Lei continuerà per* [illegible] [illegible] *strada.*

Valeria Moriconi: solida, imponente, [illegible] *una gran capellatura corvina e una formidabile dentatura* [illegible] *cui* [illegible] *spalanca un simpatico,* [illegible] *sorriso. Tanto successo in teatro, ma perché non è mai riuscita a sfondare in cinema? E' difficile spiegarlo, lei stessa non* [illegible] *indicare un motivo valido, forse* [illegible] *vera, sola, grande occasione* [illegible] *stata il teatro. E' cambiato, il pubblico? Sì, è cambiato,* [illegible] *diventato più giovane e più esigente. Crede nell'importanza del regista? Sì, lei* [illegible] *una di quelle che ci crede ancora. Che* [illegible] *le è mancato nella vita? Un figlio,* [illegible] *si* [illegible] *rassegnata e poi è quasi contenta, egoisticamente, perché* [illegible] *dei figli oggi* [illegible] *una responsabilità tremenda. Sarebbe disposta a fare dei sacrifici? Mah, chissà, forse sì, forse no, in realtà nella vita* [illegible] *le* [illegible] *mai capitato di dover fare un autentico sacrificio. Non rimpiange di non essere rimasta a Jesi, sua città natia, e di non aver condotto un'esistenza pacifica e casalinga? No, non rimpiange nulla, si è realizzata totalmente nel teatro e nel mestiere* [illegible] *attrice. E sorride, e ride, e sembra l'immagine dell'ottimismo.*

Tocca a Levi. Subito Costanzo gli ricorda un detto di Giulio De Benedetti: «Un di[illegible] *è veramente libero se il giornale* [illegible] *in attivo e se non ha paura di perdere il posto».* [illegible] *risponde che La Stampa sta* [illegible] *tornare in attivo e che paure di quel genere lui non ne ha. Cosa ha provato quando i libici, che anni prima avevano chiesto la sua defenestrazione,* [illegible] *no entrati a far parte del consiglio di amministrazione della Fiat? Lì per lì ci* [illegible] *rimasto male, ha risposto Levi, ma poi ho scritto un certo articolo in cui ribadivo certe posizioni;* [illegible] [illegible] *successo niente e* [illegible] *allora tutto* [illegible] *andato bene.*

Si [illegible] *parlato di terrorismo. Levi ha riferito le opinioni di chi addossa tutte le colpe delle radici del terrorismo* [illegible] *pci per il suo stalinismo e* [illegible] *alla* [illegible] [illegible] [illegible] *sua prolungata arroganza* [illegible] *potere: c'è, secondo lui, una parte di verità in entrambe le opinioni. Se conoscesse una persona insospettabile quale favoreggiatrice delle Brigate rosse? Si comporterebbe in ossequio alla legge, la denuncerebbe. Dal terrorismo si* [illegible] *passati ovviamente a ricordare Carlo Casalegno. Quale* [illegible] *stata* [illegible] *sua reazione più prolungata nel tempo?* «Una gran rabbia per l'assurdità del delitto... [illegible] orrenda che pare essere stata compiuta da ragazzi irresponsabili». *E Levi ha rammentato che un suo zio socialista — che tra l'altro abitava nello stesso appartamento poi occupato da Casalegno — fu massacrato dalle bastonate dei fascisti e a chi lo soccorreva disse:* «Sono [illegible] dei ragazzi... dei ragazzi che non [illegible] quello [illegible] fanno...». *Costanzo gli ha domandato infine se si considera* [illegible] *direttore paternalista, e Levi ha risposto:* «Le strutture di un giornale [illegible] sempre [illegible] tipo un po' paternalistico. Io credo all'autorità di chi [illegible] più [illegible]». *E che* [illegible] [illegible] *indigna di più? La faziosità.*

u. bz.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riglio
[illegible] 1978 [illegible] LA [illegible] S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.G.E. S.p.A., via Tiburtina 1[illegible], Roma
[illegible] N. 76 [illegible] 8-4-1958

I modelli sono stati presentati ieri a Bologna

Cinque nuove auto Fiat tutte con motore Diesel

La prova delle diverse versioni della 131 Mirafiori e 132 sui Colli Euganei - Caratteristiche delle vetture: scatto, velocità e basso consumo - Quest'anno [illegible] immessi nel mercato nazionale 17.500 esemplari - I prezzi competitivi con l'estero

La nuova vettura della casa torinese, la Fiat "131 Mirafiori", dotata di motore "Diesel"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La Fiat [illegible] è presentata sul mercato delle vetture Diesel [illegible] gamma di cinque modelli: 131 Mirafiori 2000 nelle versioni Berlina L, Berlina CL e Panorama; 132 Berlina con motori 2000 e 2500 cc.

Sulla 131 il motore [illegible] un quattro cilindri in linea [illegible] 1995 cc. e potenza [illegible] 60 cavalli Din. Per la 132 esiste, in alternativa, il motore [illegible] 2445 [illegible] con potenza di 72 cavalli. Abbiamo provato ieri, su un lungo percorso autostradale, stradale e collinare, tra Bologna e Padova, attraverso i Colli Euganei, queste [illegible] e la sensazione è stata superiore alle attese.

[illegible] con la 132 con motore 2500 sia con la 131 2000 [illegible]mo registrato prestazioni nettamente migliori di quelle denunciate dalla Casa.

Con la 131 abbiamo toccato [illegible] facilità la velocità massima di circa 150 chilometri [illegible] l'ora, contro i 140 dichiarati dalla Fiat, con la 132 (motore 2500) i 160 contro i 150 ufficiali. Anche le prestazioni sono [illegible] quanto mai soddisfacenti. Si arriva — secondo i dati [illegible] catalogo [illegible] riserviamo [illegible] verificare in una successiva prova — a 100 km all'ora con partenza da fermo in 25,5 [illegible] con la 131, in 26,5 secondi con la 132 due litri e in 10,5 secondi con la 132 [illegible] litri e mezzo. Il chilometro lo si percorre, sempre con [illegible]tenza da fermo (ossia in accelerazione), rispettivamente in 42,1-43, e 39,5 secondi.

Con partenza da 40 km/ora in quinta marcia (tutti i modelli sono forniti di serie di un cambio a cinque rapporti), il chilometro viene coperto, rispettivamente, in 44, 44,0 e 44,5 secondi. Infine, sempre [illegible] 40 km/ora, si arriva a 100 all'ora in quinta [illegible] in 31, 33 e 23,5 secondi.

Si tratta di prestazioni veramente notevoli per un Diesel, ancora più rispettabili se confrontate ai consumi: per la 131 Mirafiori occorrono 5,5 litri di gasolio per 100 chilometri ad una velocità costante di 80 chilometri all'ora; 6,8 a 100 all'ora; 8,0 a 130 all'ora. Per la 132 i consumi sono i seguenti: a 80 chilometri all'ora 6 litri per la 2000 e 5,8 per la 2500; a 100, rispettivamente, 7,6 e 7,1; a 120, 9,7 e 9,1 litri per 100 chilometri. Il minor consumo della 2500 rispetto alla 2000 è dovuto alla maggiore potenza: infatti ad eguali prestazioni, il numero di giri del motore è più elevato nella 2000 ri[illegible]tto al [illegible] della 2500.

Questi risultati si sono raggiunti grazie ad un motore costruito dalla Sofim, la società nata nel 1974 da una iniziativa congiunta tra Alfa Romeo, Fiat e Saviem (gruppo Renault) e di cui la Fiat detiene il 51 per cento delle azioni. Lo stabilimento che produce i motori è a Foggia ed ha un'area di 600 mila metri quadri. Ha richiesto un investimento [illegible] oltre 200 miliardi [illegible] lire ed è dotato delle più avanzate attrezzature che abbiamo visto, prima della prova, in un breve filmato. La capacità produttiva sarà, a medio termine, di mille motori al giorno, e potrà contribuire alla creazione di circa duemila posti di lavoro.

I punti di forza del Diesel veloci Sofim si basano su elevata robustezza, affidabilità e durata, silenziosità di funzionamento, [illegible] di vibrazioni, consumi e costi di manutenzione contenuti a potenze elevate. Cose tutte che abbiamo puntualmente verificato in prova: all'interno dell'abitacolo — uguale a quello dei rispettivi [illegible] a benzina — anche alle massime velocità nelle rispettive marce, non si avverte rumore [illegible] vibrazione, tanto [illegible] si può conversare normalmente.

La convenienza delle auto Diesel rispetto a quelle a benzina — nonostante le [illegible] vrattasse — ha un suo preciso ruolo nell'economia del Paese ed è un discorso che ci riserviamo di affrontare quanto prima più dettagliatamente. Per quanto riguarda le possibilità [illegible] mercato, la Fiat collocherà quest'anno 17.500 vetture in Italia, di cui 12 mila saranno 131 Mirafiori. Inoltre 2000 modelli 131 e 1000 modelli 132 saranno esportati. Nel '79, la produzione salirà a 30 mila unità, di cui 10 mila all'estero.

Si [illegible] di vetture di sicuro avvenire (è un vero peccato [illegible] che [illegible] Italia esista [illegible] penalizzazione dell'Iva al [illegible] per cento per motori [illegible] [illegible] che, [illegible] può [illegible] capita per quelle a benzina, diventa assurda quando [illegible] parla [illegible] Diesel), [illegible] le quali la Fiat gioca una carta importante. Per questo i prezzi sono competitivi con la produzione [illegible] della stessa classe e categoria: la 131 2000 L costa, chiavi in mano, 6 milioni 53[illegible] mila lire; la CL, 6 milioni 835 mila lire; la Panorama 7 milioni [illegible] mila lire; la 132 2000 8 milioni 419 mila lire e la 132 2500 10 milioni 105 mila lire.

Renzo Villare

Prevista un'altra battaglia

Sull'equo canone oggi si ricomincia

Una valanga di emendamenti è stata presen[tata] [illegible] demoproletari e dall'estrema destra

ROMA — La legge sull'equo canone sta tornando in primo piano con tutto il suo carico di polemiche che l'ha accompagnata fuori e dentro il Parlamento. La speciale commissione della Camera cui spetta esaminare preventivamente ogni proposta riguardante la disciplina dei contratti di locazione ha concluso nei giorni scorsi la discussione generale e oggi entra nel merito degli 81 articoli che compongono il provvedimento approvato dal Senato il 7 dicembre.

E' presto per dirlo, ma probabilmente sarà una nuova battaglia. Finora a presentare emendamenti sono stati soltanto i demoproletari i quali ne hanno proposti 200 ed un'altra valanga ne preannuncia l'estrema destra anche se [illegible] [illegible] nessuno dichiara di voler ricorrere a manovre ostruzionistiche. Pure i liberali sono su posizioni nettamente contrarie mentre dall'altra parte dello schieramento a difendere il provvedimento [illegible] [illegible] è uscito [illegible]l'altro [illegible] del Parlamento vi sono soltanto i democristiani ed il governo.

Gli [illegible] gruppi [illegible] maggioranza concordano sulla struttura della legge [illegible] vorrebbero cambiarla [illegible] qualche punto, il [illegible] forse accadrà rendendo [illegible] un rinvio al Senato [illegible] un esame supplementare prima dell'entrata in vigore. Proprio a Palazzo Madama la battaglia per l'equo canone fu lunga e drammatica fino alla fine e per poco non produsse effetti laceranti fra i partiti della «non sfiducia».

Astenendosi nella votazione finale, i socialisti incrinarono infatti un compromesso faticosamente raggiunto e salvato in *extremis* dai comunisti, i quali decisero di mantener fede agli impegni assumendosi la propria fetta di responsabilità senza tener conto delle altrui riserve. Oggi i comunisti insistono perché la nuova disciplina sia comunque varata entro il 30 giugno, prima cioè della scadenza della ennesima proroga del blocco degli affitti. I socialisti, [illegible] parte loro, ripropongono tra l'altro che l'equo [illegible] [illegible] esteso a negozi, uffici, ambulatori, alberghi e botteghe di artigiano.

Qualche cambiamento perciò vi sarà, anche per tener conto dei rilievi mossi da varie parti. E proprio a questo scopo [illegible] sarà forse [illegible] una riunione dei vicesegretari dei partiti di maggioranza affiancati dagli esperti. Un loro eventuale accordo avrebbe una importanza fondamentale e porterebbe alla rapida approvazione della legge.

Ai contrasti politici si aggiungono le richieste delle varie parti interessate. I più attivi sono naturalmente i proprietari di case i quali vogliono essere tutelati al pari degli inquilini. L'Unione piccoli proprietari immobiliari ha proposto alle forze politiche una cinquantina di emendamenti alcuni [illegible] quali riguardano proprio i nodi che furono superati con un compromesso durante il dibattito in Senato: l'aumento al 4 per cento del tasso di remunerazione fissato al 3,85 e l'aggiornamento del canone, che tenga conto non del 75 per cento bensì del 100 per cento dell'aumento del costo della vita. Chiedono inoltre la possibilità di destinare al fondo sociale gli interessi sui depositi cauzionali e l'istituzione di commissioni comunali per la casa, con il compito di determinare l'equo canone e comporre le controversie.

La legge contiene anche tutto il complicato meccanismo per il calcolo dell'equo canone. Partendo dal costo base e tenendo conto di una serie di parametri si avrà il valore locativo sul quale sarà applicato il 3,85 per cento del tasso di rendimento. Dal totale, di[illegible] per 12, uscirà il fitto mensile. Per gli immobili ultimati dopo il 31 dicembre 1975 il canone sarà fissato moltiplicando il tasso di rendimento del 3[illegible] per il costo di costruzione stabilito ogni anno con decreto. Il proprietario potrà documentare un costo superiore, ma la [illegible] per il terreno non dovrà incidere per più del 25 per cento. Per le nuove costruzioni l'indicizzazione si applicherà fin dal primo anno.

Gianfranco Franci

---

il tempo che farà

Su tutte le regioni si alternano parziali schiarite ad annuvolamenti anche intensi con [illegible] e temporali sparsi. I fenomeni si presenteranno più frequenti sulle zone meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione. Venti: moderati tra ovest e sud ovest con locali rinforzi al sud. Mari: generalmente molto mossi localmente agitati i bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	11	17
Verona	14	[illegible]
Trieste	15	[illegible]
Venezia	16	[illegible]
Milano	13	[illegible]
Torino	11	[illegible]
Genova	14	17
Bologna	15	22
Firenze	14	20
Ancona	14	21
Pescara	13	[illegible]
Roma	14	21
Bari	13	24
Napoli	17	19
Reggio C.	14	22
Messina	16	23
Palermo	14	20
Catania	17	20
Alghero	12	19
Cagliari	13	17

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	13	17
Atene	19	29
Belgrado	10	26
Berlino	14	21
Bruxelles	5	14
Copenaghen	10	21
Francoforte	13	[illegible]
Ginevra	13	14
Londra	10	14
Mosca	8	10
New York	20	27
Parigi	9	15
Stoccolma	12	20
Tel Aviv	16	25
Vienna	10	21

La giovane figlia di uno dei più importanti industriali della seta

Erika Ratti strappata all'Anonima sequestri visse un mese e mezzo rinchiusa in gabbia

Cinque arresti in Lombardia e due in Sicilia: si tratta di personaggi collegati alla mafia - L'operazione è stata condotta dal figlio d'un maresciallo dei carabinieri, che lottò tutta la vita contro la delinquenza organizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La liberazione di Erika Ratti ha portato all'arresto di sette persone, a vario titolo legate alla «'ndrangheta» ed alla mafia siciliana: potrebbe significare la fine dell'attività di una delle bande [illegible] compongono la cosiddetta «anonima sequestri». [illegible] [illegible] ideato ed orga[nizzato] il rapimento della primogenita del cavaliere del lavoro Antonio Ratti, (industriale della seta fra i più prestigiosi in campo internazionale) e di Carlangela Bompri[ni] [illegible] (proveniente dalla nota famiglia di armatori) [illegible]no imputato finora, sette persone. Si tratta di: Antonio Scopelliti, originario di San Roberto (Reggio C.), [illegible] anni, [illegible] al clan di Saverio Mammoliti, boss della mafia [illegible] e già coinvolt[o nei] sequestri Bolis, Paul Getty, Giuseppe Calì, Parabiaghi e Belloli, nonché sospettato dell'[illegible] del [illegible] di Cosenza Giuseppe Ferlaino; Luigi Clerici, [illegible] 56 anni, nativo di Como e residente ad Erba, implicato nel rapimento [illegible] Cristina Mazzotti (qualcuno disse che avrebbe potuto [illegible] il basista), di Giovanni Stucchi (del quale [illegible] si hanno più notizie dall'ottobre del '74), e di Giuseppe Agrati (ri[illegible] dopo un riscatto di quattro miliardi); Onofrio Jenna, di Gibellina (Trapani), 34 anni, legato a Gerlando Alberti destinato [illegible] un anno e nove mesi [illegible] casa [illegible] lavoro di [illegible] Pozzolo [illegible] quale quasi subito trovò modo di evadere.

Per insufficienza di prove, Jenna fu assolto da una ventina di processi per contrabbando di [illegible]tte, da un'accusa di duplice omicidio (vittime, [illegible] Palmieri e Pasquale Prima, di Santa Ninfa), da numerose imputazioni di furto, rapina pluriaggravata e porto abusivo di arma.

Scopelliti, Clerici e Jenna sono stati arrestati sabato scorso. Altre due persone sono finite a San Vittore all'alba di domenica, [illegible] contemporaneamente alla liberazione di Erika; [illegible] i suoi carcerieri, Francesco Fontana, [illegible] anni, di Gibellina, e Nicola Criscenti, che al momento dell'arresto non [illegible] documenti e le cui generalità [illegible] ora controllate.

Ha dichiarato di avere 44 anni, di essere originario di Trapani e di abitare a San Giuliano Milanese. Nella mattinata di domenica, intanto, a Vito Val d'Erice, in provincia di Trapani, i carabinieri hanno arrestato Giovanni Battista Lazzarino; un rappresentante di commercio a cui risulta intestato l'appartamento nel quale è stata tenuta Erika durante i 47 giorni di prigionia, e la moglie [illegible] Enrica Knaak.

Tutta l'operazione è stata condotta dal maggiore Francesco Delfino, [illegible] nato a Palmi, figlio di un mare[sciallo] dei carabinieri che passò la vita a combattere la mafia e fu tra i primi a riu[scire] [illegible]rarne il «codice». Iniziate [illegible] dopo il rapimento, le indagini proseguirono con particolare discrezione, per non mettere a repentaglio la vita dell'ostaggio. Intanto i banditi continuavano a trattare [illegible] il riscatto: richiesta iniziale, cinque miliardi, ridotti poi a due.

Portavoce della famiglia, il penalista avvocato Valerio Mazzola: «telefonista» della banda, Luigi Clerici, che infatti è stato arrestato a San Donato, davanti ad una cabina telefonica, da cui aveva [illegible] chiamato il legale. La cifra sarebbe stata versata nel pomeriggio di d[illegible]. *«La [illegible] fra il sabato e il giorno [illegible] — ricordano gli inquirenti — è stata la più pericolosa perché i "[illegible]" erano stati presi, mentre la ragazza stava ancora in mano alla banda».*

Fortunatamente, i carcerieri, ignoravano quel ch'era successo. All'alba [illegible] avant'ieri, 140 carabinieri, con il magistrato, sostituto procuratore dott. C[illegible] M[illegible]dda, hanno circondato l'isolato nel quale, in un appartamento [illegible] terzo piano, era tenuta prigioniera Erika. Nessun te[ntativo] di resistenza, niente armi, [illegible] sparatoria: all'intimazione dei militi, la porta blindata è stata sub[ito] aperta.

Tre stanze e servizi, arredamento confortevole: *«Un alloggio insospettabile»*, dicono i vicini. Nella sala, era [illegible] ricavata una specie di gabbia, [illegible] le pareti di legno ricoperte di polistirolo. Dentro, la giovane stava dormendo. Era chiusa in gabbia dal 4 aprile; quando ha visto i carabinieri, per la paura [illegible] un'eventuale sparatoria, e per la gioia dell'improvvisa liberazione, ha cominciato a ridere e a singhiozzare.

Ha raccontato di essere stata trattata relativamente abbene; mangiava, ascoltava musica, leggeva ritagli di giornali; nessuna minaccia. Dopo le testimonianze rese al maggiore Delfino e alla dottoressa Manfredda, Erika è partita per Como, dove — nella villa di famiglia — trascorrerà alcuni giorni. Dopo, riprenderà il lavoro [illegible] pubblicitaria, [illegible] sieme con Alberto [illegible]a, con cui vive in via Montello 12, in una vecchia [illegible] [illegible] zona Garibaldi.

Era stata rapita di fronte all'abitazione, intorno alle otto di sera, mentre stava entrando in una salumeria che [illegible] chiudendo, a far [illegible] [pe]r la cena. La giovane era in compagnia di un'amica; né l'una né l'altra avevano bada[to] ad un camioncino [illegible]ne che, da circa mezz'ora, era parcheggiato di fronte al [ne]gozio.

Ornella [illegible]ta

Milano. Erika Ratti nell'appartamento dov'era prigioniera

L'incidente sulla Genova-Sestri Levante

Autista di Vallemosso muore sul camion che cade dal ponte

Il pesante mezzo è finito sul greto del [illegible] Nervi - La vittima [illegible] [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Un autista [illegible] Vallemosso (Vercelli) Attilio Braghini, di 38 anni, sposato e padre di tre figli, ha perduto la vita ieri pomeriggio in un tragico incidente sull'autostrada Genova-Sestri Levante. Il camion di cui era alla guida ha sbandato improvvisamente sul fondo viscido per la pioggia, e, dopo avere sfondato il guard-rail, è precipitato dal viadotto nel torrente Nervi, schiantandosi sul greto dopo un volo di oltre 25 metri.

L'incidente è avvenuto verso le 18,30. Braghini rientra[va] a Vallemosso con il camion vuoto: aveva recapitato una partita di tessuti in Toscana. Viaggiava a velocità abbastanza sostenuta in direzione di Genova.

All'imbocco del ponte sul [via]dotto del Nervi, a pochi chilometri dallo svincolo [illegible] Genova-Est, il pesante veicolo non è stato più in grado di tenere la strada. Dopo una sbandata paurosa, ha investito frontalmente il guard-rail sulla destra della carreggiata, lo ha sfondato, precipitando.

Prima di cadere, l'autocarro ha praticamente distrutto oltre 100 metri di barriera metallica. L'autista, che viaggiava solo, è morto sul colpo. Ci sono volute quasi due ore ai vigili del fuoco per estrarre dalla cabina di guida il corpo dell'uomo e ritrovare i documenti per identificarlo.

p. l.

Morti due ragazzi feriti in incidenti

BIELLA — Nel reparto rianimazione dell'Ospedale è morto Massimo Dorigo, 16 anni, di Cerrione, che [illegible] riportato gravissime lesioni in un incidente stradale accaduto il 14 maggio scorso. In questi otto giorni la vittima non ha mai ripreso conoscenza.

Il ragazzo era il penultimo dei cinque figli di Diana Garampelli, 42 anni, e Valfrè Dorigo, 47, agricoltore. I fratelli sono Lorenzo, 23 anni, i gemelli Vania e Romeo, 19, e John, 6 anni.

La disgrazia è stata provocata da un'imprudenza. Un coetaneo, Rossano Ramella, ha sottratto l'auto al padre per fare un giro insieme con l'amico. A un crocevia la vettura, una Bianchina, si è scontrata con una Opel guidata da Fatima Roscien, 21 anni, di Biella, che aveva con sé il figlio Gianmaria, di 4 anni. Madre e figlio hanno riportato lesioni superficiali. Rossano Ramella si è fratturato un avambraccio e ne avrà per quasi due mesi. Massimo Dorigo aveva battuto con violenza la testa.

Anche un altro giovane di 16 anni, Rodolfo Gamlaro, di Cossato, è morto all'Ospedale in seguito a un incidente stradale. La disgrazia risale al 18 aprile scorso. Sulla statale Biella-Laghi, il ciclomotore del ragazzo si era [scon]trato, per cause tuttora in corso di accertamento, con un'auto condotta da Francesco Pozzi, 25 anni, di Biella.

(p. m.)

Due denunce a Genova per assunzioni irregolari

Al sindaco ed al presidente della Provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nuovamente nei guai, sempre per assunzioni «irregolari», gli amministratori pubblici genovesi: il pretore Marco Devoto ha inviato, ieri pomeriggio, quattro comunicazioni giudiziarie al sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini (psi) e all'assessore al personale del Comune, Roberto Di Rosa (pci), al presidente della Provincia, Rinaldo Magnani (psi) e all'as[sessore] provinciale al personale, Bruno Berseltini (pci) per «abuso d'ufficio» e per aver violato lo statuto dei lavoratori.

I pubblici amministratori g[illegible], secondo l'accusa del magistrato, che è scattato in [illegible] [illegible] denuncia d'un sindacato [illegible] e dell'Ispettorato del lavoro, avrebbero consentito l'assunzione — in Comune e in Provincia — di 152 persone che già disponevano d'un lavoro, mentre, secondo la legge, avevano l'obbligo di ricorrere allo [illegible] [illegible] collocamento.

[illegible] mattina il vicequestore Arrigo Molinari, accompagnato da alcuni agenti di p.s., s'è recato presso la sede del Comune e dell'amministrazione provinciale e ha [illegible] strato una vistosa documentazione. Inoltre ha sequestrato i [illegible] fascicoli riguardanti le pratiche ritenute irregolari.

Le indagini [illegible] [illegible] erano [illegible] [illegible] da qualche tempo.

Si tratta di fatti nuovi e diversi, secondo quanto s'è appreso, rispetto a quelli che erano stati denunciati alcuni mesi [illegible] e che erano stati oggetto anche di vivaci polemiche a livello politico. Allora, era sempre il vicequestore Molinari a condurre l'inchiesta, la pratica era stata archiviata perché [illegible] s'erano riscontrate sostanziali irregolarità. Nel caso in questione, invece, c'è [illegible] una precisa denuncia e l'intervento d'un sindacato e successivamente dell'Ispettorato del lavoro.

Il fatto provocherà indubbiamente vivaci polemiche a Genova in sede ai consigli. Si è appreso che in particolare la democrazia cristiana, in passato accusata dalle sinistre (quando queste si trovavano all'opposizione) di assunzioni clientelari, si appresta a «sparare a zero». Si [an]nunciano interrogazioni ed interpellanze.

Gli amministratori coinvolti re[illegible] invece ogni accusa, parlano di strumentalizzazione e affermano che le pubbliche amministrazioni, per le gravi crisi di struttura in cui da sempre si dibattono, sono sovente costrette ad agire in stato di necessità [illegible] reperire del personale.

Paolo Lingua

Arrestato a Milano

Importava e vendeva riviste pornografiche

[illegible] — Mario Stabile, 28 anni, socio di maggioranza della «Dse» (Diffusione stampa estera), con sede a Milano, è stato arrestato su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerrato. E' accusato di aver introdotto in Italia, e successivamente messo in commercio, pubblicazioni oscene.

La «Dse» importava queste riviste dalla California e dalla Francia. Nella sede della so[cietà] [illegible] sono stati sequestrati 134 scatoloni. La distribuzione avveniva attraverso le edi[cole] dei giornali ed altri canali. L'importazione era molto vantaggiosa poiché — hanno accertato gli inquirenti — pubblicazioni pagate all'estero poche centinaia di lire, venivano rivendute in Italia a prezzi oscillanti tra le duemila e le 15 mila lire.

Nell'ambito di questa azione intrapresa [illegible] Cerrato [con]tro la [illegible] della stampa a [illegible] osceno, sono [illegible] rinviati a giudizio [illegible] «esposizione al pubblico di riviste marcatamente oscene» [illegible] persone, titolari o [illegible] di quattro edicole di Milano.

Si ritorna alla piena attività di governo

Zamberletti succede a Cossiga? Nuove misure per l'economia

Venerdì Consiglio dei ministri - Risanamento delle imprese e tagli al bilancio statale

ROMA — Questa settimana segnerà per il Consiglio dei ministri di venerdì il ritorno alla piena normalità dell'opera del governo contro la crisi economico - sociale, dopo che il [illegible] fra oggi e domani avrà dibattuto il «caso Moro» e Andreotti, quasi certamente entro sabato, avrà nominato il successore di Cossiga al ministero dell'Interno (appare certo il [illegible] di Zamberletti).

Saranno così esauriti gli strascichi immediati della tragica vicenda che ha quasi assorbito per oltre due mesi l'attività governativa, mentre di giorno in giorno divenivano più urgenti le misure indispensabili al rilancio produttivo, il cui [illegible] si ripercuote anche sul clima generale del [illegible] e, quindi, sulla [illegible] situazione dell'ordine pubblico.

L'agenda del Consiglio dei ministri di venerdì sarà resa nota oggi, ma già ieri si preannunciava a Palazzo Chigi che sarà *nutrita e molto importante*: vi sono inclusi, fra gli altri, i provvedimenti attesi da tempo per la ristrutturazione finanziaria delle imprese e quelli che vanno sotto il nome di «variazioni di bilancio» o, in termini più correnti, di tagli al bilancio dello Stato, così da fare [illegible] dere il disavanzo complessivo allargato dai previsti [illegible] 600 miliardi a 24 mila.

Sono misure, insieme con quelle per raddrizzare la crisi della sicurezza civile e dell'ordine pubblico, che tutti i partiti — a cominciare dalla dc e dal pci — chiedono con insistenza e, fra queste, vi è la sostituzione di Cossiga, dimessosi da ministro dell'Interno, con lodevole sensibilità, all'indomani della drammatica conclusione del rapimento di Moro.

Andreotti — si dice negli ambienti a lui [illegible] — ha maturato il nome del candidato e iersera è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. Sembra sicuro che il nuovo ministro sarà l'onorevole Zamberletti, che si dimise da sottosegretario all'Interno quando il suo segretario privato fu coinvolto nello scandalo del Friuli. Nell'opera di ricostruzione della Regione dopo il terremoto, Zamberletti riscosse molti elogi e riconoscimenti, come commissario straordinario del governo.

Zamberletti e [illegible] sono rimasti i candidati in alternativa dopo la rinuncia di Piccoli, Bartolomei, Malfatti, Martinazzoli e Marcora. Come sottosegretario all'Interno Zamberletti si qualificò per le sue doti di organizzatore, oltre che nel Friuli terremotato, nel coordinamento dei servizi di [illegible] e di polizia. Prima delle sue dimissioni si parlò di lui come coordinatore dei nuovi servizi segreti.

Andreotti ha molta stima di Zamberletti che, fra l'altro, si proporrebbe una specifica strategia nell'impiego dei servizi di sicurezza interna, partendo dal principio che l'Italia è un Paese di frontiera, fra l'Occidente e l'Oriente, e, quindi, possibile terra di contrapposizione fra le potenze.

La nomina del nuovo ministro dell'Interno è di competenza personale del presidente del Consiglio; questo significa che, a rigore di prassi e di norme costituzionali, non occorre alcun «vertice» per definire la scelta, anche se per ragioni politiche i segretari dei cinque partiti di maggioranza saranno informati preventivamente da Andreotti. Sennonché un vero e proprio «vertice» non è in programma, né possibile, nei prossimi giorni.

Il presidente del Consiglio oggi e domani è impegnato nel dibattito sul «caso Moro» al Senato, dove un certo malumore serpeggia in una [illegible] santina di senatori democristiani, in massima parte fanfaniani che, con alcuni morotei, hanno chiesto per iscritto chiarimenti minacciando, in caso diverso, una inchiesta parlamentare che suonerebbe negativa, se non sconfessione, per l'operato del governo e per l'azione delle forze dell'ordine.

Venerdì Andreotti avrà da presiedere l'importante Consiglio dei ministri. La sola giornata disponibile per un eventuale vertice sarebbe quella di sabato. Ma possono bastare contatti informali fra Andreotti e i segretari perché fonti qualificate sostengono che entro sabato il nuovo titolare del Viminale sarà nominato, tanto più che domenica Andreotti partirà per gli Stati Uniti per il Consiglio dei capi di governo della Nato e la discussione sul disarmo [illegible] Nazioni Unite, dove pronuncerà un discorso.

Questo viaggio del ministro dell'Interno *ad interim* è una ragione in più per nominare il successore di Cossiga prima della partenza di Andreotti, non potendosi lasciare senza responsabile, in momenti come questi, l'importante dicastero. Cadono, quindi, alcune previsioni di fonti giornalistiche secondo le quali la successione a Cossiga sarebbe definita da Andreotti al suo ritorno dagli Stati Uniti, cioè dopo il primo [illegible] giugno.

A queste ragioni si aggiunga quella, da tutti condivisa, di normalizzare la conduzione del Viminale per riprendere subito l'azione anti-crisi. Un editoriale di La Malfa su *La Voce Repubblicana* di oggi ricorda che «tutti indistintamente i partiti [illegible] formati alla problematica economica e sociale, altrettanto grave [illegible] l'ordine pubblico, e hanno chiesto al governo [illegible] più accelerata e incisiva azione [illegible] riguardo».

La Malfa lamenta, però, «l'orgia di agitazioni e di scioperi» scatenata da alcuni sindacati e, in particolare, lo «spadroneggio» di una dc che, [illegible] baluardo del sistema, ha raggiunto voti eccezionali nelle ultime elezioni e di una Cisl, sua promanazione, impegnata a «dare gli ultimi colpi a quell'ordine in gravissima crisi».

Con [illegible] il leader del pri conclude: «L'on. Moro muore, poliziotti, carabinieri, magistrati muoiono, ma l'Italia egoistica e corporativa non cambia».

L'altro avvenimento di questa settimana è la riunione del Comitato centrale del psi, da mercoledì 24 a venerdì 26 maggio, che si aprirà con un clamoroso «rimescolamento delle carte» a vantaggio di Craxi già rafforzato dai risultati elettorali. Infatti è accaduto che numerosi «colonnelli» hanno abbandonato la corrente di Mancà-De Martino, per confluire sulle posizioni [illegible] di Craxi al congresso di Torino favorevoli al superamento delle correnti per tornare a una direzione unitaria del partito. [illegible] è [illegible] abbandonato da una cinquantina di membri del Comitato centrale che, secondo alcune fonti, rappresentano quarantamila dei sessantacinquemila voti congressuali. Fra gli altri: Alberto Teardo, vice presidente della Regione Liguria, l'on. Tiraboschi, di Ancona, il siciliano Cabria, l'on. Lenoci, il segretario regionale della Calabria, [illegible] Mancini. Un incontro fra gli esponenti citati, Craxi e Signorile, sarebbe avvenuto venerdì in un albergo romano. In questa situazione, Manca annuncerà oggi l'auto-scioglimento del suo gruppo, anche per prevenire la «bomba» che esploderebbe mercoledì all'apertura del Comitato centrale.

La «rivolta dei colonnelli» riguarda — si assicura — la linea radicale seguita da Manca nei confronti di Craxi anche nel «caso Moro» e non l'opposizione costruttiva praticata da De Martino che avrebbe, così, una rivincita.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 23 maggio [illegible])

Richiesta non secondata

TORINO — Si presentò all'Intendenza di Finanza un contadino di Carlo Torinese chiedendo gli [illegible] pagata la somma di Lire 130.000 che il Governo gli doveva da un pezzo. — *Ha dei documenti?* — chiesero gli impiegati. — *Ma che documenti d'Egitto! Che documenti di mia nonna! Io sono creditore del governo: alle corte, o mi date le 130.000 lire che avanzo o vado a chiamare i carabinieri e me le faccio dare colla forza.* — Il pover'uomo aveva probabilmente [illegible] il cervello a pigione: il [illegible] portato in Questura.

Contestate due contravvenzioni al direttore del quotidiano romano

Giudice incrimina "Il Messaggero,, perché pubblicò il comunicato Br

Un'altra copia del documento è stata consegnata a "Paese Sera": minacce al direttore se non lo rende noto

ROMA — Il direttore del *Messaggero*, Luigi Fossati, è stato incriminato dal Procuratore generale perché domenica ha pubblicato, seppure parzialmente, l'ultimo messaggio sulla vicenda Moro attribuito alle Brigate rosse. Il direttore di *Paese Sera*, Aniello Coppola, è stato minacciato da un anonimo interlocutore telefonico perché pubblichi subito il documento; ma il giornale si è rifiutato di farlo. *Vita Sera*, invece, ha pubblicato oggi integralmente il volantino, anche nella parte che potrebbe sembrare in cifra e destinata ad alcuni gruppi [illegible] Br, spiegando che non intende rinunciare al diritto-dovere di informazione nonostante il divieto disposto dal magistrato.

Il problema politico-giudiziario, sorto improvvisamente ai margini della inchiesta sul rapimento e sulla morte di Moro, sembra destinato a diventare più complesso e delicato. Il Procuratore generale proibisce la pubblicazione incriminando i giornalisti per avere divulgato un documento coperto da segreto istruttorio e per avere disobbedito ad un ordine del magistrato (ammenda non inferiore a 20 mila lire per la prima contravvenzione; arresto sino a 3 mesi o ammenda sino ad 80 mila lire per la seconda). I brigatisti rossi (ammesso che non si tratti di una telefonata a *Paese Sera* compiuta dal solito mitomane) replicano con un gesto provocatorio, minacciando chi invece non pubblica il documento.

Durante la [illegible] vicenda Moro, la magistratura non era mai intervenuta per [illegible] la pubblicazione dei messaggi: sabato scorso, il Procuratore generale ha assunto la iniziativa per l'ultimo documento, che molti ritengono apocrifo; ha disposto il suo sequestro quando ormai era stato già trasmesso dalle agenzie di stampa e ieri ha incriminato il direttore del quotidiano che lo ha pubblicato contravvenendo al suo ordine. Il magistrato, prevedendo la polemica che la [illegible] ha acceso, si è preoccupato di avvertire ufficialmente che intende discutere con i giornalisti «*i criteri di massima che, senza ledere la libertà di stampa, assicurino la necessaria segretezza delle istruttorie penali*».

La iniziativa del procuratore generale, seppure legittima, è giustificata e giustificabile. Ritenere destinato a rimanere segreto un documento che in pratica, era già pubblico perché finito nelle redazioni dei giornali e in tutti gli uffici pubblici attraverso le agenzie di stampa è, obiettivamente, piuttosto difficile e a questo concetto più o meno sembrano ispirati tutti i commenti e le reazioni. Si tratta, infatti, di una iniziativa per lo [illegible] pericolosa perché potrebbe riservare al magistrato il potere di [illegible] che, in verità, la Costituzione nega a chiunque.

Cicchitto della direzione socialista, sostiene che «*il fatto è [illegible] insolito e rischia di mettere in moto un meccanismo il [illegible] finale può essere molto pericoloso per la libertà di stampa*». I liberali della *Opinione* hanno colto l'occasione, dopo avere sottolineato la loro opposizione a qualsiasi forma di censura, per richiamare i magistrati a rispettare un maggiore riserbo sulle indagini invece di punire i giornali ed i giornalisti. L'ex presidente della Corte Costituzionale, sen. Branca, dopo avere osservato che il volantino delle Br è stato acquisito agli atti del processo quando era già diventato pubblico, ha [illegible] che il magistrato non può costringere i giornalisti preventivamente ad impegni che vadano al di là dei limiti posti dalla [illegible] sulla libertà di stampa.

L'assemblea dei redattori del *Messaggero* ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno nel quale esprime «*piena ed incondizionata solidarietà al direttore, Luigi Fossati*» ed afferma, fra l'altro, che «*il problema di evitare che i terroristi si servano sistematicamente dei canali di informazione esiste, e va risolto attraverso la responsabile e autonoma gestione dell'informazione da parte dei giornalisti*».

g. g.

Attentato al ministero di Grazia e Giustizia

ROMA — Un ordigno, di notevole potenza, è esploso alla mezzanotte di ieri all'angolo tra via Arenula e via delle Zoccolette, accanto al lato sinistro del ministero di Grazia e Giustizia. Lo scoppio è stato molto forte e alcuni testimoni l'hanno definito «*simile ad una cannonata*». Non ci sono state vittime né feriti gravi ma alcune persone hanno dovuto [illegible] ugualmente ricoverate al pronto [illegible] in stato di choc: sono due donne, che proprio in quel momento, transitavano in via Arenula in auto, e tre carabinieri della ronda, che si trovavano a minima distanza dal punto in cui è avvenuto lo scoppio. Nel raggio di [illegible] cinquantina di metri i vetri del ministero di Grazia e Giustizia e quelli di molti palazzi attigui sono andati in frantumi. Lo scoppio ha inoltre danneggiato qualche [illegible] della Sip. Tutti i telefoni del ministero [illegible] rimasti isolati.

Sul posto si [illegible] recati alcuni funzionari della Digos, polizia e carabinieri. Le indagini si presentano però piuttosto difficili per mancanza di indizi e di testimonianze valide. Quelle raccolte sono generiche e contraddittorie. Secondo alcune persone l'ordigno sarebbe [illegible] appoggiato contro il muro da [illegible] uomo che subito dopo è risalito a bordo di una Opel grigia, che si è allontanata [illegible] Trastevere.

(Segue da pag. 20)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

avv. prof. Mario Lombardi

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. Ugo con Carla, il fratello Tullio, cugini, parenti tutti e Nina Merzini. Le esequie avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti). La cara salma proseguirà per Diano Marina ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.

— Torino, 23 maggio 1978.

Si uniscono al dolore di Ugo e Carla gli amici:
Francesco e Angela Griffa
Giorgio e Adriana Griffa
Guido e Marcella Bode
Luigi e Annamaria Caputo
Rene Majnone
Pia Rajneri

Dirigenti e collaboratori tutti della Fiat Veicoli Industriali - Divisione Acquisti prendono viva parte al lutto dell'ing. Ugo Lombardi per la scomparsa del padre, signor

avv. prof. Mario Lombardi

— Torino, 23 maggio 1978.

L'avv. Antonio Bardis con profondo rimpianto ricorda l'amico e maestro

avv. prof. Mario Lombardi

e partecipa al dolore dei familiari
— Torino, 22 maggio 1978.

Vittorio e Paola Ciria partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. Ugo Lombardi

Gregorio Ferrero partecipa al lutto dell'ing. Ugo Lombardi

Ugo, Capoccia, Giuseppe Turbiglio e Nico Vallauri commossi ricordano l'amico

avv. Mario Lombardi

— Torino, 22 maggio 1978.

L'I.F.I.T. - Istituto Finanziario Immobiliare Torino partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'

avv. Mario Lombardi

— Torino, 22 maggio 1978.

Si uniscono ai familiari nel ricordo e nel rimpianto
[illegible]

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Mario Lombardi

— Torino, 22 maggio 1978.

Partecipa al dolore della famiglia l'avv. Giuseppe Valiani.

Cristianamente è mancato

Giustino Gagnor

Artigiano [illegible]

Lo annunciano le figlie [illegible] e Franca con rispettive famiglie, il nipote [illegible], pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 23 c.m. alle ore 17 in Condove, via [illegible] 7.

— Condove, 22 maggio 1978.

E' mancata l'anima buona di

Antonia Gianinetto ved. Migliarino

anni 79.

Lo annunciano [illegible]. Funerali avranno luogo martedì 23 corr. [illegible] partendo dall'ospedale Maria Adelaide di Torino e alle ore 14,30 dalla parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese. [illegible] con servizio all'andata e ritorno.

— Torino, 22 maggio 1978.

Con Margherita piangono la cara ANTONIA:
[illegible]

Cristianamente è mancata

Carmelina Roberto ved. Maggiora

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Anna [illegible] ed il piccolo Marco, la sorella Natalina, la cognata Ida Berli, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

E' mancata

Maria Ricossa Sguazzini

[illegible]

— Torino, 21 maggio 1978.

Lina Valabrega partecipa commossa al dolore per la scomparsa della cara

Maria Ricossa Sguazzini

— Torino, 23 maggio 1978.

Partecipano commossi al lutto della famiglia del

CAV. UFF. PROF. Eduardo Galgano

gli amici:
[illegible]

— Torino, 22 maggio 1978.

E' mancato

Fedoro Centenari

di anni 53

Combattente della R.S.I., che ci ha prematuramente lasciati, ma rimangono con noi [illegible]

— Torino, 21 maggio 1978.

I colleghi della GI Carrozzeria partecipano al dolore degli amici per la scomparsa del carissimo

Fedoro Centenari

— Torino, 23 maggio 1978.

E' mancata

Esterina Bailo ved. Bonifetto

[illegible]

— Torino, 19 maggio 1978.

Ha lasciato i suoi cari

Bartolomeo Modina

cav. di Vittorio Veneto
di anni 78

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

Gli amici della famiglia Piero Modina [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro papà BARTOLOMEO.

E' mancata ai suoi cari

Maria Raffaella Gianfrancesco

anni 95

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978.

Il giorno 19 maggio munito dei conforti religiosi si spegneva serenamente l'

ing. Antonio Carrer

[illegible]

— Torino, 22 maggio 1978.

La Direzione e il Personale della [illegible] partecipano al dolore del proprio funzionario [illegible] per la perdita del padre

cav. Giocondo Allamandola

— Torino, 21 maggio 1978.

E' mancata

Pierina Renditore ved. Ramella

Anni 70

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Lina Frola e figlia Piergiacoma, Piero con la moglie Maria [illegible] e figlio Claudio, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible]

— Settimo Torinese, 22 maggio 1978.

Alessandro ed Ettore Frola e famiglie partecipano al dolore del cognato Giovanni e famiglia per la dipartita della mamma.

Pierina Renditore ved. Ramella

— Settimo Torinese, 22 maggio 1978.

Direzione e Dipendenti Universal S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Ramella e Frola.

La Società Universal Española partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

La Direzione della Società Universal Press (U.K.) Limited di Blackpool partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

La Direzione della Società Universal France di Parigi partecipa al lutto del signor Ramella per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono vicini a Giovanni, Lina e Piergiacomo e famiglia:
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina [illegible] in Cavallo

[illegible]

— Torino, 22 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Giulia Caviglia ved. Colombano

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1978

[illegible]

Un giallo ed inquietanti interrogativi sulle indagini

La Digos conosceva la tipografia delle Br già prima dell'assassinio di Aldo Moro?

ROMA — La polizia aveva individuato Enrico Triaca, il tipografo arrestato mercoledì scorso dopo la scoperta di una stamperia delle Brigate rosse, già prima del 9 maggio, giorno in cui i terroristi fecero ritrovare il cadavere di Moro. L'ordine di perquisizione dell'abitazione del padre del giovane, in via Agnone del Sannio, al quartiere Collatino, porta la data del 9 [illegible] questo [illegible] un martedì, ed è firmato dal [illegible] procuratore generale [illegible] Guasco che ha condotto [illegible] fino al sabato successivo, quando l'indagine venne formalizzata e gli atti passarono al giudice istruttore. Perché la perquisizione, disposta con tanto anticipo, è stata [illegible] solo mercoledì 17 maggio?

Il «giallo» che si inserisce a questo punto delle indagini ha un intreccio complicato. Proviamo a ricostruirlo. [illegible] l'ordine di perquisizione per casa Triaca, la data del 9 maggio è scritta in alto e corregge due numeri scritti precedentemente forse solo per errore e sono il 4 e il 7. Se ne deduce che la polizia [illegible] già prima di quel «martedì nero» fornito alla magistratura elementi sufficienti per poter «visitare» l'abitazione dei Triaca dove, insieme con la moglie Anna Maria, vivono i genitori del giovane.

Proviamo a fare un'ipotesi: la perquisizione non fu [illegible] babilmente eseguita perché la Digos aveva un'indagine in corso, conosceva l'indirizzo della tipografia in via Pio Foà a Monteverde e ne controllava il via vai. Sulla porta della stamperia c'è tuttora la tabella [illegible] su scritto il nome dell'intestatario e il [illegible] indirizzo privato: Enrico Triaca via Agnone del Sannio.

Dunque la polizia stazionava dinanzi alla tipografia già da prima del 9 maggio. Se così è, come mai gli agenti non si sono accorti che Mario Moretti, il brigatista latitante, socio di Triaca sotto il falso nome di «Maurizio», si recò in via Pio Foà durante il giorno del rapimento di Moro se non altro perché come «cassiere» eseguiva i pagamenti? La sua fotografia era comparsa già all'indomani della strage di via Fani, quando il Viminale [illegible] l'immagine di 19 brigatisti latitanti. Ma, se non esisteva prima di mercoledì scorso un'indagine in corso sulla tipografia di Monteverde, gli agenti non avrebbero potuto risalire all'abitazione dei Triaca dalla tabella affissa fuori: quindi, in questo caso, l'ordine di perquisizione a quell'indirizzo del Collatino firmato il 9 [illegible] dovrebbe essere stato disposto in seguito ad altre notizie. Allora perché si è atteso tanto prima di dar corso ad un controllo che, se fatto tempestivamente, avrebbe potuto portare ben più lontano della «colonna romana»?

Enrico Triaca è stato interrogato finora una volta sola, almeno alla presenza del difensore d'ufficio, mercoledì 17 maggio. Ha parlato, — si dice — e subito dopo è stato trasferito in un carcere rimasto segreto. Non si sa se il giovane tipografo abbia nominato un legale di fiducia: risulta solo un legale di fiducia ma è del padre di Enrico Triaca perché segue soltanto l'iter della perquisizione ordinata in casa sua. Quella mattina del 17 maggio, gli agenti prelevarono il giovane Triaca all'alba e, non avendo trovato nulla nell'abitazione, lo portarono [illegible] fino alla tipografia di via Pio Foà, dove la porta era già stata aperta ed erano saltati fuori i macchinari, l'Ibm, le testine rotanti e le matrici dei volantini delle Brigate rosse.

In via Pio [illegible] Triaca fu arrestato e nel pomeriggio fu interrogato.

Oggi il capo dell'ufficio istruzione Gallucci affiderà i quesiti e le perizie al collegio degli esperti e, con un'ordinanza, ha avvisato della disposizione degli incarichi peritali i difensori dei cinque sospetti brigatisti in carcere e quelli dei nove ricercati in seguito agli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore Infelisi il 24 aprile scorso. Si potrà quindi sapere solo in seguito quando, alla presenza del difensore di fiducia, verrà riascoltato Enrico Triaca, l'uomo che finora ha parlato di più e che ancora potrebbe [illegible] molto [illegible]. Per ora l'istruttoria sulla vicenda Moro appare congelata; il giudice istruttore ha rifiutato i colloqui alle famiglie degli arrestati e si presume che per almeno due giorni non si procederà a un nuovo giro di interrogatori.

La pausa dell'inchiesta è dovuta agli accertamenti in corso: da Genova è in arrivo il sostituto procuratore, Luciano di Noto, che si occupa del sequestro dell'armatore ligure Piero Costa, rapito e rilasciato nel gennaio dello scorso anno. Gli investigatori hanno trovato nella tipografia romana di Monteverde banconote «sporche» provenienti dal riscatto; si dice che Mario Moretti fosse il «cassiere» della stamperia, ma si sospetta che almeno altri due del gruppo dei cinque arrestati possano essere stati coinvolti nel rapimento Costa. Se gli elementi sequestrati nella tipografia delle Br lo richiederanno, non si esclude che i magistrati genovesi potranno disporre un «confronto all'americana» tra i sospettati e suor Maria Costa, la sorella dell'armatore che pagò il riscatto.

Silvana Mazzocchi

Commando disarma quattro metronotte

MILANO — [illegible] un commando — composto da due uomini e una donna — [illegible] a [illegible] dalle 14,30 alle 17,30 ha disarmato quattro metronotte di guardia ad istituti di credito.

La prima aggressione è avvenuta davanti all'agenzia della «Cariplo» di via [illegible] nardi; è rimasto vittima Antonio Ceglie, 28 anni, che ha dovuto consegnare la pistola d'ordinanza. Stessa sorte ha subito poco dopo Cosimino Artore, 47 anni, di guardia all'agenzia del «Credito Italiano» di via Padova.

Alle 16,20, i tre hanno costretto un'altra guardia, Mario Carollo, 51 anni, a consegnare la pistola.

Un'ora dopo, infine, anche Onofrio Pignataro, 53 anni, di guardia presso l'agenzia del «Credito Lombardo» in via Varesina, ha dovuto consegnare l'arma.

"La donna cronista" convegno a Bordighera

BORDIGHERA — «La donna cronista» è il tema di un convegno organizzato dall'Unci, Unione nazionale cronisti italiani, con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno di Bordighera dove si terrà il convegno che inizia oggi e si concluderà domani sera.

Con la giunta nazionale dell'Unci, interverranno giornaliste da tutta Italia. Il gruppo di Genova proporrà il tema «I problemi della donna cronista», quello di Torino «La donna oggetto della cronaca». Le romane: «La donna nelle carceri, metodologia di un lavoro di cronaca» e le baresi «La sottoccupazione del lavoro femminile nella cronaca».

Da ieri i nuovi servizi segreti Sono in grado di funzionare?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prime polemiche sui nuovi servizi segreti. Nati, ufficialmente, solamente ieri dalle macerie del vecchio Sid e dello Sds, i nuovi servizi segreti Sismi (spionaggio militare), Sisde (difesa interna) e Cesis (coordinamento tra i due) dovrebbero essere già in piena funzione. E' quanto sostiene una notizia ufficiosa diffusa dall'agenzia Ansa, in cui si [illegible] che i tre servizi dispongono «*completamente di tutti i mezzi e le funzioni*».

L'on. Giacomo Mancini, socialista, che si occupa da anni dei problemi dei servizi segreti, è invece di altra opinione: «*Le mie previsioni circa i nuovi servizi di sicurezza purtroppo non sono ottimistiche. Ho l'impressione che i livelli politici che presiedono questo delicato settore, non abbiano ancora un orientamento netto e preciso*».

Non sono in realtà in molti a credere che i servizi di sicurezza [illegible] possano miracolosamente [illegible] essere operativi fin da ieri, quando nei [illegible] di tutta la vicenda del rapimento di Moro hanno dimostrato clamorosamente la loro inesistenza.

Gli organi che da ieri si occupano ufficialmente della ricerca delle informazioni all'estero e in Italia per la difesa militare e delle istituzioni sono tre:

1) Il Sismi, che prende il posto del Sid, dipende dal ministero della Difesa, è formato prevalentemente da carabinieri e militari ed ha il compito di svolgere lo spionaggio all'estero e il controspionaggio. E' l'unico organismo che [illegible] mantenuto un qualche grado di funzionalità nel periodo di transizione tra vecchie e nuove strutture. Da questo servizio sono stati rimandati ai corpi di appartenenza circa 400 agenti pochi giorni fa;

2) Il Sisde, l'organismo segreto dipendente dal ministero dell'Interno, è in pratica tutto da fare. Sarebbe [illegible] compito del Sisde, per esempio, raccogliere informazioni sulle «Brigate rosse». Non si ha fatto perché parte da zero sia per le strutture che per gli uomini. Le dimissioni del ministro dell'Interno Cossiga, che si era battuto per avere un servizio proprio, sono un altro ostacolo al rapido decollo del Sisde. Al ministero dell'Interno dovrebbe esistere [illegible] l'Ucigos, un altro servizio, creato con un [illegible] di Cossiga, che dovrebbe svolgere investigazioni generali e operazioni speciali.

3) Il Cesis è l'ufficio che coordina le attività dei due servizi segreti, in modo che non si verifichino interferenze e doppioni di indagini. A capo del Cesis c'è il prefetto Walter Pelosi, che ha preso la carica dopo le improvvise dimissioni del prefetto Napolitano, cadute durante il periodo del rapimento Moro.

Il personale dei tre servizi è costituito da dipendenti civili e militari dello Stato, che hanno accettato di essere trasferiti in questo settore, e da personale assunto direttamente. Sondaggi [illegible] già stati fatti, pare, in ambienti universitari alla ricerca di [illegible] boratori per i servizi di sicurezza.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.662; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il dialogo [illegible] lettori [illegible] Piemonte

«La Stampa» più grande [illegible] le edizioni locali

Nella storia di questo nostro vecchio grande giornale, le [illegible] pagine che presentiamo oggi ai lettori di Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro [illegible] le pagine speciali dedicate a quelle zone del Piemonte e della Liguria dove «La Stampa» ha una diffusione particolarmente intensa. Qui è concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui [illegible] che tenuti ad offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo la richiesta che dal pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» [illegible] quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria di Ponente) e alla provincia [illegible] Novara. Incominciammo cioè da quelle che erano, per così dire, [illegible] «marche di frontiera» [illegible] nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata [illegible] «Piemonte Sud», e cioè alle tre province di Alessandria, Asti, Cuneo: [illegible] pagine in tutto, cariche di pubblicità, che, [illegible] francamente, non soddisface[illegible] realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

[illegible] corso degli ultimi mesi, valendoci [illegible] dell'adozione [illegible] nuovissime tecnologie di composizione [illegible] «freddo», abbiamo moltiplicato il nu[illegible] delle pagine [illegible] alle tre province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni diverse, una per ciascuna delle tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo passo, [illegible] quanto riguarda la [illegible] gione [illegible] (altri ci promettiamo [illegible] compierne, particolarmente per [illegible] Valle d'Aosta), [illegible] quella [illegible] di Vercelli e Biella, che oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e provincia [illegible] salita da due a tre pagine).

L'operazione che stiamo così compiendo, [illegible] che ha comportato [illegible] cospicuo rafforzamento [illegible] redazioni locali e della redazione centrale, con decine [illegible] nuovi collaboratori e redattori, è ancora nella fase iniziale, quasi sperimentale. Ha comportato, tra l'altro, un rafforzamento delle strutture operative — sedi, mezzi di trasmissione — [illegible] consente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che noi sentiamo di dover svolge[illegible] nei confronti dei nostri lettori. Pensiamo che, col trascorrere dei mesi, le nostre redazioni «provinciali», che [illegible] largamente composte [illegible] giovani, il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di fiducia nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare [illegible] «domanda di notizie».

La ragione [illegible] quale [illegible] grande quotidiano come «La Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, [illegible] dei pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», «Le Monde», «Die Welt»), ha [illegible] di arricchirsi di queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una vera e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni genere, sociali, culturali, politiche, e questo richiede un'attenzione dettagliata [illegible] parte [illegible] quotidiano; [illegible] nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere [illegible] adeguatamente questo problema.

Il fenomeno al quale noi cerchiamo [illegible] rispondere con le nuove «pagine provinciali» non [illegible] soltanto piemontese, e [illegible] soltanto italiano, ma mondiale. E' accaduto, negli ultimi decenni, [illegible] insieme con una «crescita esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione alle strutture sovrannazionali (si pensi all'importanza acquisita dalla Comunità Europea), vi sia anche [illegible] ovunque una «crescita interna» [illegible] ha moltiplicato l'attività delle iniziative «di governo» a livello regionale, provinciale, comunale.

Questo fenomeno è dettato sia dalla [illegible] complessità di una società avanzata come la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, [illegible] molto spesso sinonimo di maggiori problemi), sia dalla crescente maturità culturale e civile della popolazione, che chiede maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze ed ambizioni, che vuole più servizi sociali (e più efficienti), e che insomma ambisce ad avere più democrazia.

Ecco dunque [illegible] radici profonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione delle pagine provinciali, frutto [illegible] un lungo lavoro, [illegible] del quale oggi, con le [illegible] nuove pagine dell'edizione di Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato dello sforzo, spesso, lasciatemelo dire, entusiastico, di giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea del giornale e cerchiamo di adeguare, [illegible] meglio possiamo, la realtà a questa «idea». Spesso non riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è ancora molto da imparare, soprattutto attendiamo un contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento [illegible] nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche di notizie, ma anche di discussioni, di idee, non meno [illegible] pagine tradizionali [illegible] nostro «grande» giornale nazionale.

Noi pensiamo alla «Stampa» come al «nostro» giornale, ma sappiamo [illegible] che lo stesso pensano molti lettori, ciascuno [illegible] quali immagina [illegible] «Stampa» [illegible] il «suo» giornale. Quanto più riusciremo a fare di questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio [illegible] eseguito il nostro «servizio» di giornalisti. Quindi, non [illegible] a criticarci, [illegible] a darci consigli. [illegible] pur certi [illegible] vi ascolte[illegible].

Arrigo Levi

Si aggrava la crisi

Industriali alessandrini in [illegible]

ALESSANDRIA — «*I problemi che giudicavamo lo [illegible] anno non al di sopra delle nostre forze si sono aggravati; oggi siamo forse in un periodo decisivo per superare l'emergenza politica, sociale, economica*». Così il dottor Elio Camagna, presidente dell'Unione Industriale, ha aperto la sua relazione all'assemblea generale.

Dopo un esame della situazione italiana, il dottor Camagna è passato alla provincia di Alessandria, che ha registrato nello scorso anno una «*evoluzione non certo favorevole dell'attività economica. E' stata, la nostra, un'economia duramente colpita, che ha visto alcune aziende andare al tappeto sotto il peso di oneri non più sostenibili*».

Ha proseguito il presidente degli industriali: «*Si può confermare che [illegible] ciclo congiunturale che negli anni scorsi aveva investito in termini smorzati, nel bene e nel male, la nostra zona, questa volta ci ha coinvolti più di altri, [illegible] Piemonte e nelle regioni [illegible]*».

L'ufficio tecnico ritenuto non idoneo dal Comitato [illegible] controllo

Polemiche in Comune a Serravalle per il progetto della [illegible] media

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SCRIVIA — *Vivaci polemiche tra il Comitato Regionale di Controllo e l'amministrazione comunale. Il Co.Re.Co. di Alessandria ha annullato infatti una delibera della giunta provinciale riguardante il progetto di un edificio per la scuola media inferiore.*

L'incarico era stato affidato all'ufficio tecnico comunale, con la consulenza dell'architetto Gloria P[illegible] M[illegible] di Torino. Il Co.Re.Co. sostiene che il progetto esula dalle competenze degli uffici comunali, il cui responsabile è un geometra e non un ingegnere; inoltre la spesa per la consulenza (20 milioni) è superiore a quella per [illegible] progettazione.

«Riteniamo la decisione del Co.Re.Co. — *dichiara il vicesindaco Gian Luigi Gandini* — del tutto ingiustificata; non riusciamo a capire perché i tecnici comunali non sono qualificati per questo progetto, quando [illegible] uffici hanno realizzato quelli per [illegible] caserma dei carabinieri, le scuole elementari, le strade e le fogne. La spesa per la consulenza, poi è stata fissata come stabilisce il decreto ministeriale».

Gli uffici comunali avevano già svolto il 30 per cento del lavoro; scadendo il termine per la presentazione del progetto a fine mese, gli amministratori so[illegible] costretti a chiedere alla Regione una proroga. La giunta comunale ha rinunciato a presentare [illegible] al T.A.R., per evitare altri ritardi nella realizzazione del progetto, con aumento dei costi. L'amministrazione pertanto ha affidato all'architetto Mattone anche il lavoro di progettazione, con conseguente aumento della spesa, che passa da 20 milioni (ritenuti eccessivi dal Co.Re.Co.) a 40.

w. gi.

Casale: oggi sciopero al gruppo Poletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Si fa più difficile [illegible] situazione nelle fabbriche [illegible] città. Oggi alle [illegible] è previsto lo sciopero di tutte le maestranze del gruppo Poletti & Ceta, cui seguirà un'assemblea aperta ai consigli [illegible] fabbrica, [illegible] mercato Pavia di piazza Castello.

Continuano [illegible] frattempo i provvedimenti [illegible] dalla direzione del gruppo Poletti in seguito al rifiuto delle maestranze di segnare la produzione effettuata. Alle circa duecento lettere [illegible] ammonizione recapitate nei giorni scorsi a dipendenti dei [illegible] stabilimenti (Poletti, Encelet e Rotomec), si sono aggiunte [illegible] altre azioni disciplinari (tre giorni di sospensione), la cui data di effettuazione non [illegible] ancora stata stabilita.

Per alcuni delegati della Poletti, «*è curioso che un'azienda che non [illegible] disposta per motivi di produzione a concedere una settimana in più di ferie per le festività soppresse, rinunci a [illegible] leggero [illegible] oltre seicento giorni lavorativi: è una [illegible] propria contraddizione. Siamo comunque ricorsi, all'Ufficio del lavoro di Alessandria, e per il momento l'esecutività della sospensione è stata bloccata*».

(m. d.)

[illegible] Alessandria: sarà subito processata

Cameriera rubò dal borsello oltre 700 mila lire: arrestata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Maria Giacobbe Amelotti Mirone, 43 anni, moglie [illegible] un manovratore delle ferrovie e madre di due figli, residente in strada Casalcermelli 2, [illegible] quale ha derubato di 770 mila lire un commerciante presso il quale lavorava [illegible] domestica a ore, è stata arrestata dai carabinieri. Ha ammesso i fatti [illegible] restituito la somma, dicendosi pentita; il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, l'ha rinviata a giudizio per direttissima. Sarà processata mercoledì per furto aggravato.

[illegible] tempo [illegible] commerciante Giuseppe Tanino, residente in corso Crimea 53, constatava la scomparsa di denaro dal proprio borsello e dalla cassa; le somme, prima modeste — dieci [illegible] lire [illegible] massimo — si sono fatte via via più consistenti, finché alcuni giorni fa gli sono mancate in [illegible] sola volta 140.000 lire, che teneva nel borsello.

I sospetti dell'uomo [illegible] caduti sulla domestica a ore (ha altro personale alle sue dipendenze) che pure riteneva fidata, e che per molto tempo si era comportata correttamente. Perciò ha deciso di metterla alla prova: ha segnato con una [illegible] serie di banconote per 70.000 lire e poco dopo ne ha constatato la scomparsa.

A questo punto il commerciante ha telefonato ai carabinieri: la Mirone, interrogata, ha negato, ma quando [illegible] maresciallo Spedicato le ha fatto presente che le banco[illegible] [illegible] segnate, ha ammesso. Accompagnata a [illegible], ha prelevato da un cassetto le [illegible] lire ancora contrassegnate, restituendole, e altrettanto ha fatto con oltre 700.000 lire.

e. c.

Furto a Valenza in laboratorio orafo

VALENZA — Furto la scorsa notte nel laboratorio orafo dei soci [illegible] e Orsi, in via Martiri [illegible] Cefalonia 49.

I ladri, dopo [illegible] forzato una finestra, hanno rubato anelli e oggetti d'oro, molti dei quali ancora in lavorazione, per un valore di circa quattro milioni.

Il furto, scoperto ieri [illegible] riapertura del laboratorio, è stato denunciato ai carabinieri.

(g. gu.)

I risultati delle consultazioni

Novi: gli eletti per [illegible] quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI [illegible] — Si sono svolte [illegible] assemblee [illegible] quartieri per la designazione dei consiglieri circoscrizionali; come prescritto dalla legge, per i Comuni con popolazione inferiore ai 40 mila abitanti i candidati prescelti dovranno adesso [illegible] la nomina da parte del Consiglio comunale. La città è stata suddivisa in sei circoscrizioni, comprese le frazioni Barbellotta e Merella.

Alle assemblee hanno preso parte e votato circa 1700 novesi; i consigli circoscrizionali urbani saranno composti da 16 consiglieri, quelli delle frazioni da 8.

Nella prima circoscrizione la lista n. 1 (che comprendeva [illegible] tutti i partiti democratici, espressi spontaneamente dai comitati promotori di quartiere), ha ottenuto 301 voti. [illegible] stati designati: G. Ansaldi, C. Bisiani, G. Caprifoglio, G. Como, G. Corva, L. Costante, M. Gemma, A. Guida, D. Loverato, P. Piccinini, [illegible] Piva, V. Ponzano, A. Repetto, D. Ruzzano, D. Summa, M. Traverso.

La lista n. 2 (del pli) ha ottenuto 80 voti; i designati sono: L. Delucca, P. Ferrarese, S. Gamalero, S. Traverso, P. Vernetti.

Nella circoscrizione n. 2 la lista n. 1 ha ottenuto 344 voti. Sono stati designati: Agapito, Bennati, Cavazzini, Cora, De Piaggi, Fasciolo, Gambarotta, Gervasoni, Grosso, Lagorio, Moro, Robbiano, Roffredi, Sambin, Sanni, Vecchiati.

La lista n. 2 ha ottenuto [illegible] voti. I designati sono: Bidone, Chiapuzzi, Lume, Merendi, Salmaso.

Nella circoscrizione n. 3 la lista n. 1 ha riportato 276 voti. Sono [illegible] designati: Emilio Antonioli, Dino Bergaglio, Luigi Borasi, Luciano Branca, Giovanni Cassano, Giovanni Castellani, Giuseppe Daglio, Francesco [illegible] Cicco, Antonio Donato, Arlando Fossati, Anna Porsperi, Enrico Recco, Armando Repetto, Giancarlo Sini, Domenico Sperati, Aristide Zucconi.

La lista n. 2 ha ottenuto 112 voti. I designati sono: Luigi Boffito, Piero Bovone, Luciano Colorno, Renzo Fossati, Bice Priora.

Nella circoscrizione n. 4, 239 voti sono andati alla lista n. 1. Designati: F. Pinotti, P. Agapito, E. Bobbio, F. Camera, A. Corrieri, D. Donato, L. Zanini, G. M. Lombardi, I. Malvino, I. Migliarino, [illegible] Oggiano, S. Orsini, M. Prato, R. Ravera, G. Traverso, G. Zoni.

La lista n. 2 ha ottenuto 51 voti. Designati: Bruno Benedetti, Andrea Guenna, Antonio Munari, Massimo Pafunmi, Mary Zacco.

Nella frazione Merella è stata presentata solo [illegible] lista n. 1, che ha ottenuto 134 voti. Designati: Emilio Grosso, Adriano Grosso, Mario Caratto, Adriano Dameri, Fran[illegible] Merlo, Carlo Gemme, Giovanni Parodi, Giuseppe Ponassi.

Nella frazione Barbellotta, la lista n. 1 ha avuto 43 voti. Designati: Mario Pilla, Mari[illegible] Bovone, Gianni Andolfo, Vittorio Stasi, Renato Ghezzi, Giancarlo Canepari, Francesco Stasi, Flavio Montessoro.

(g. c.)

ALESSANDRIA — Al cinema Ambra, per la rassegna cinematografica indetta dalla sezione culturale del Dopolavoro ferroviario, questa sera alle 21,30 sarà proiettato il film Conoscenza carnale di M. Nichols.

Il terzo [illegible] di pastori scozzesi nell'Ovadese

"Lassie„ da tutta Italia sfilano a Roccagrimalda

Alcuni cani «collies» insieme ai proprietari durante [illegible] raduno di Roccagrimalda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAGRIMALDA — Chi, anche tra i più giovani, non ricorda il magnifico esemplare [illegible] cane pastore scozzese, il collie che fu protagonista del celebre film «Torna a casa Lassie»? Fu tante la simpatia che seppe ispirare il protagonista di quella storia cinematografica, che da allora crebbe anche in Italia la passione per i collies.

Giustificato, quindi, il successo che ottiene a Roccagrimalda, grosso centro agricolo dell'Ovadese, [illegible] raduno [illegible] collies, che dal 1976 ogni anno organizza Maria Paola Bordone, proprietaria di un allevamento di pastori scozzesi. [illegible] successo si [illegible] ripetuto anche domenica scorsa, malgrado il brutto tempo abbia costretto i partecipanti a rifugiarsi nel cortile di [illegible] Bordone [illegible] ziché ritrovarsi sullo splendido [illegible] spiazzo del belvedere Marconi.

«*La mia passione per i collies* — racconta Maria Paola Bordone — *risale a quando, a tre anni, vidi "Torna a casa Lassie". Fu un amore a prima vista; da allora ho amato i cani anche se fino all'età [illegible] 20 anni [illegible] mi è stato concesso di possederne uno*». Ora a Roccagrimalda possiede un piccolo allevamento, con [illegible] pioni di fama. Da tre anni organizza il raduno, che domenica [illegible] ha visto arrivare una settantina di esemplari da ogni parte del Piemonte; dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Sicilia. Tra i partecipanti, una campionessa [illegible] diale, due campioni internazionali [illegible] altrettanti italiani: hanno sfilato, curati e lisciati dai proprietari, sotto gli occhi attenti e imparziali del giudice unico, [illegible] svizzera Alice Müller.

Campione assoluto è stato proclamato Loch Glend, fulvo di Cambiano della signora Vanda Bellora. Miglior tricolore, Peer, di Mariuccia Da[illegible]ri, di Novi Ligure; miglior blue, Merle Dervige, della signorina Bordone; [illegible] miglior gruppo quello dell'allevamento di Cambiano.

f. m.

Si è chiusa la mostra di Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La seconda Mostra delle attività economiche del Tortonese si è chiu[illegible] domenica sera. Anche nell'ultima giornata l'affluenza [illegible] visitatori è stata buona, nonostante la pioggia e il freddo. Nel pomeriggio il richiamo [illegible] stata la banda [illegible] majorettes di Occimiano.

La manifestazione, preparata con qualche timore per la grave crisi che attraversa il Tortonese, [illegible] stata un succes[illegible] con [illegible] espositori.

(c. r.)

Alessandrina [illegible] Nizza travolta da un'auto

DAL NO[illegible]

NIZZA MONFERRATO — Due donne, tra cui un'alessandrina, travolte da un'automobile, sono in condizioni assai gravi, una all'ospedale di Nizza e l'altra all'ospedale di Alessandria. La prognosi è riservata per entrambe. Sono Livia Persano Bonzo, commerciante, 46 anni, abitante a Nizza, corso Asti 116, e Piercarla Cauda Rovero, residente ad Alessandria in [illegible] Benedetto Croce 16.

Alle 21,30 [illegible] domenica sera percorrevano a braccetto corso Acqui, dirette alla stazione ferroviaria. All'altezza di via Cesare Battisti, le due donne sono state travolte da una Citroën, guidata dal consigliere comunale di Nizza Roberto Vittorio Demichelis, 29 anni.

La Persano è stata scaraventata contro un albero, riportando una lesione cranica e fratture agli arti inferiori, la Cauda ha battuto il capo e ha riportato diverse lesioni e la frattura del femore.

(a. g.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Le ragazze del ginecologo.
Ambra: Conoscenza carnale.
Corso: American graffiti.
Cristallo: Il giustiziere della notte.
Moderno: Comunione con delitto.

[illegible]

Ariston: riposo.
Cristallo: Isole nella corrente.
Garibaldi: La febbre del sabato sera.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Di che segno sei.
Nuova: Chayenne il dio serpente.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima 15

Umidità media: 55 per cento. Temperatura il 22 maggio dello scorso anno: 16; 14. Il Sole sorge [illegible] 4,47 e tramonta alle 19,42.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge sparse; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (15; 10), Casale Monferrato (18; 13), Novi Ligure (18; 13), Ovada (19; 11), Tortona (18; 13), Valenza (18; 13).

Politeama: Due kaiser inetruppen.
Vittoria: La calda bestia.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

PELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Delirium.

NOVI LIGURE

Cristallo: Quattro dita [illegible] furia.
Ma: Il nuovi centurioni.
Italia: [illegible]
Moderno: Lo sconto.

OVADA

Lux: Dolcissima corona.
Moderno: Sarlinguer ti voglio bene.
Torrielli: Agli ordini del Fuhrer.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Shock.
Lux: Pugni feroci.

TORTONA

Moderno: Mad Bomber l'uomo sputato dall'inferno.
[illegible]: Si[illegible] e Gonzales: vichinghi e sioux.
Verdi: L'odio negli occhi, la morte nella mano.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Cinque dita di morte.
Teatro: Belardi e C.
Politeama: riposo.

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Falcone, via Milano, Notturna: Comunale Cristo, corso Acqui 52.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Buco, viale Sella.
Ovada: Moderna, [illegible] Cappuccini.
Novi: Scolli, [illegible] Repubblica.
Tortona: [illegible], via Emilia.
[illegible] Comunale, [illegible] Manzoni 30.

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale [illegible] designato Francesco Bianchi e Pier Maria Ferrando suoi rappresentanti nella commissione giudicatrice del concorso a [illegible] posti [illegible] vigile urbano.

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato Mauro Allemanni, [illegible] anni, abitante in regione Prale, venditore ambulante di maglierie. E' stato sorpreso in un dancing sulla statale di Valbormida mentre tentava di smerciare una dose di hashish. Ha dichiarato di avere acquistato la droga a Genova.

ALESSANDRIA — La scuola comunale femminile di taglio, confezioni e arti decorative aprirà dal prossimo anno corsi gratuiti nei settori abbigliamento, arte applicata e aggiornamento per insegnanti. Le domande per ottenere l'incarico o la supplenza devono essere presentate entro il 20 giugno alla segreteria della scuola, in via 1821. E' richiesta la laurea in materie letterarie o pedagogia, il diploma di maturità artistica o di maestra d'arte.

QUAZZORA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 1978, che pareggia su 58 milioni. Va sottolineato il rinnovo dell'appalto del peso pubblico alla famiglia Zanardi, per i prossimi quattro anni, portando dalle attuali 40 mila a 45 mila lire annue il [illegible] fisso. E' stato pure approvato di contribuire alle spese sostenute e tutte le pulizie nei rap[illegible]. [illegible] previsioni della giunta comunale vi è l'obiettivo di allestire ad uso ambulato[illegible] [illegible] sala di palazzo municipale per evitare anche questa spesa.

TAGLIOLO [illegible] — E' ritornato a casa lo studente Angelo Repetto, 16 anni, residente con la famiglia in via San Vito 6. Partito giovedì mattina per Alessandria, dove frequenta l'istituto tecnico, la sera non era rientrato. I genitori, temendo una disgrazia, si erano rivolti ai carabinieri. Si è appreso che il ragazzo era rimasto a casa di amici.

OVADA — Il sindaco di Genova, Cerofolini, ha ricordato domenica i 59 martiri del Turchino trucidati dai nazifascisti il 19 maggio 1944: al cinema Odeon di Genova, per lo scoppio di una bomba a orologeria, morirono sette tedeschi; il comando tedesco, per rappresaglia, prelevò dalle carceri di Marassi 59 prigionieri civili i quali, trasferiti sul Turchino, in località Fontanafredda, furono massacrati.

ACQUI TERME — I 135 studenti del ginnasio-liceo «Saracco» sono scesi ieri in sciopero sfilando per le vie della città con vistosi cartelli. «In caserma non ci vogliamo andare», gridavano. Una delegazione è salita negli uffici comunali per protestare contro il trasferimento dell'istituto da corso Bagni alla ex-caserma «Battisti». I genitori han[illegible] [illegible] di [illegible] le [illegible] proposte e le richieste che il preside [illegible] Vincenzo Magliuzzi, farà al Comune.

LE NOTIZIE SPORTIVE

In serie C i nerostellati pareggiano a Padova, sofferto [illegible] casalingo dei grigi

Juniorcasale, la certezza del 2° posto L'Alessandria vince e resta in corsa

È rimasto immutato il vantaggio di 6 punti sul Piacenza, 3° in classifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] MONFERRATO — La Juniorcasale ha pareggiato a Padova e contemporaneamente l'Udinese, tanto per [illegible] smentirsi, ha vinto il confronto casalingo con la Biellese. Così il distacco tra i friulani ed i monferrini è salito a sei punti il che, a tre giornate dal termine, significa che anche matematicamente la squadra bianconera terminerà il campionato al primo posto.

Esiste una possibilità puramente aritmetica di una divisione ex aequo della prima poltrona, ma è così remota che può essere considerata fin d'ora più che improbabile.

Se l'Udinese si è assicurata il successo e quindi la promozione in serie B, la Juniorcasale, con il pareggio ottenuto dal Piacenza a San Michele Extra contro l'Audace, mantiene inalterati i sei punti di vantaggio sui piacentini e si è quindi matematicamente aggiudicato il secondo posto in graduatoria e con esso la conferma dell'ammissione alla serie C1, che prenderà vita col prossimo campionato.

La prova dei nerostellati a Padova è stata bella solo a metà. Nel primo tempo la squadra [illegible] notevolmente sotto tono tanto da chiudere dopo 45 minuti con due reti di passivo e nessuna all'attivo.

L'intervallo e la probabile «strigliata» negli spogliatoi hanno dato frutti benefici. I nerostellati sono apparsi trasformati nella ripresa e il poderoso Ascagni, dopo alcune settimane di letargo, si è improvvisamente risvegliato mettendo a segno una bella doppietta che ha riportato le sorti in parità.

Nel finale la [illegible] casalese ha mancato alcune favorevoli occasioni create in contropiede, che le avrebbero addirittura permesso di concludere vittoriosamente l'incontro. Da notare, quale attenuante per i casalesi, la formazione rimaneggiata con la quale hanno dovuto affrontare i patavini.

Mario Verda

Il n. 9 Della Monica

Gli uomini di Mattè proseguono la marcia verso la C1, che è alla loro portata

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Con fatica i grigi proseguono verso la C1 dopo il sofferto successo interno di domenica. Il Seregno si è rivelato compagine ostica, ma non tanto da impensierire un complesso che pure presenta anche individualità di rilievo.

Il compito per i grigi è risultato più arduo soprattutto perché il condizionamento dei due punti ha giocato un ruolo importante.

La partenza alla garibaldina di Colombo e compagni ha illuso i pochi intimi presenti (un migliaio di spettatori). Fallito però il bersaglio nei minuti iniziali, l'Alessandria ha avuto un «vuoto mentale», soltanto in parte colmato a sprazzi da iniziative di singoli. Poi la soluzione in avvio di ripresa, con la bella rete di Ferraris, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti.

Romano Mattè a partita conclusa ha dichiarato: «E' stata una vittoria sofferta, ma meritata. Quando Bologna ha fallito il rigore, l'ho [illegible] davvero brutta per noi. Poi quattro minuti più tardi è venuto il gol risolutore».

Il tecnico ha vissuto da vicino ed intensamente le difficoltà psicologiche di una squadra alla ricerca di punti e pertanto [illegible] ciata, imprecisa nei passaggi e nelle conclusioni.

Bologna, al rientro dopo lunga assenza, ha [illegible] meno del previsto, fino [illegible] oltretutto per squilibrare l'assetto tattico già [illegible] convincente.

Bellaz[illegible] mezz'ala a guardia dell'ex-grigio Vianello è sembrato una soluzione parzialmente [illegible], tenendo conto che il centrocampo ha giostrato al di sotto delle possibilità.

«Ho schierato — ha affermato Mattè — una squadra da combattimento anche se non esteticamente apprezzabile. Bisognava vincere ed è tutto bene ciò che finisce bene».

L'angoscia del gol ha bloccato gli slanci dei grigi (in maglia rossa) chiamati a giostrare contro un Seregno poco pericoloso in avanti, ma ordinato sulla [illegible] centrale del campo.

Segnata la rete, l'Alessandria ha tirato i remi in barca, affidando a Vaghaggi e Ferraris il compito di impensierire Ballardo e compagni.

Per il timore di essere raggiunta ha finito con il ricorrere, a poco più di venti minuti dal termine, all'apporto di Fecchinello, per mantenere il più a lungo possibile il controllo del pallone.

L'unico dato [illegible] confortante espresso dall'incontro con i lombardi è stato il risultato: per quanto riguarda la semplicità di schemi e [illegible] se ne parlerà in settimana, in attesa di rendere visita alla Biellese.

Dopo due rovesci consecutivi, l'affermazione ottenuta a spese del Seregno mai sconfitto nelle recenti esibizioni al «Moccagatta» consente di attendere con fiducia i prossimi impegni.

Roberto Gelato

La squadra, promossa, ha problemi finanziari

Derthona squattrinato

Si parla d'una «raccolta» tra i tifosi - Azioni da 100 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il Derthona ce l'ha fatta. Ormai sul campionato è sceso il sipario ed il futuro per i bianconeri è tutto orientato sulla prossima stagione. Domenica i ragazzi di Cucchi hanno affrontato l'ultimo impegno della stagione con la trasferta a Busca, dove, al piccolo trotto, hanno concluso la partita a reti inviolate: un risultato che ha fatto piacere ai tifosi del Busca e allo stesso Derthona.

Pertanto i bianconeri si sono meritati la promozione in C2, con 42 punti, a pari merito con l'Albese: il campionato, invece, è stato appannaggio dell'Imperia, che ha raggiunto quota 50 seguita a 48 dal Savona.

Chiuso il calcio giocato passerà qualche giorno e poi in piazza Roma, sede dei «leoncelli», prenderà il via il calcio parlato: quello fatto di cifre, di ingaggi, di cessioni. Tutto giugno sarà così: il periodo [illegible] nio dedicato al mercato cal[illegible]co, allo scambio dei giocatori tra le singole società.

«Siamo soddisfatti — dice Carlo Borasio, presidente del Derthona — in quanto non potevamo festeggiare meglio i settant'anni della società. La promozione, per la verità molto sofferta e in forse fino alle ultime battute, è venuta: era in programma, l'avevamo promesso ai nostri tifosi. Lo abbiamo mantenuto; ora sta un po' anche a loro. preparare una squadra che possa fare ottima figura nel prossimo impegno».

L'allusione di [illegible] è molto chiara: il Derthona è un vecchio [illegible] che vive sulla volontà e sull'apporto finanziario di un gruppo di amici. Non c'è, insomma, il magnate che disponga di grosse cifre. La promozione, se da un lato ha portato grossa gioia, dall'altro ha portato anche delle preoccupazioni.

Disputare la C2 vuol dire affrontare un torneo di prestigio, ma al tempo stesso trovarsi dinanzi a uscite finanziarie decisamente raddoppiate. Sono questi i problemi che subito raffreddano un po' l'entusiasmo della promozione. Le entrate, infatti, sono quelle che sono, o meglio sono sempre le solite: al di là dei 1500 o 2000 spettatori (nelle grandi occasioni) non si va. Quindi chiaramente le entrate saranno più o meno le stesse di quest'anno.

Logico, quindi, l'appello ai tifosi. Per questo è allo studio dei soldalizio di creare delle «azioni» (al parte di 100 mila lire) per invogliare i tifosi a sponsorizzare la squadra lasciandola, al tempo stesso, a conduzione familiare, com'è sempre stata.

Enrico Regalzi

La Novese ripescata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — I biancocelesti, battendo con un netto tre a zero l'undici dell'Albenga hanno chiuso in bellezza il campionato. Gli uomini di Danova hanno ottenuto un ottimo piazzamento nella classifica finale del girone. Il quinto posto in parità con il [illegible] (battuta ad Alba) che forse consentirà loro d'essere ripescati nella nuova serie C2 da parte della Lega Interregionale di Firenze. La Novese ha inoltre portato a 19 il record della imbattibilità (10 p[illegible] e 9 vittorie); l'ultima sconfitta risale al 31 di[illegible]bre, nell'anticipo con il Cuneo, alla terz'ultima di andata, quando furono battuti per due reti a [illegible]. Da allora la Novese ha incasellato la serie di partite utili consecutive, da quando il commissario Dino Rosso è subentrato alla direzione della società.

Domenica con l'Albenga i biancocelesti hanno dominato in lungo e in largo (otto a uno i calci d'angolo a loro favore), offrendo una nuova dimostrazione di tecnica e di bel gioco. Realizzatori [illegible] Olivieri, Rosignoli e Bertucchi che ha raggiunto quota 19 nella graduatoria dei cannonieri del girone.

Al termine della gara, pacifica invasione del campo, con l'allenatore Danova portato in trionfo dai tifosi, e consegna dei premi mesi in palio da Radio Sas per i migliori giocatori, secondo una classifica votata ogni domenica dagli sportivi. Il trofeo per il miglior biancoceleste è toccato a Dellacasa, che nella graduatoria è seguito da Settin e da Cattaneo.

E' seguita nel «Bar Principe», «covo» della tifoseria locale, la consegna di coppe, targhe e medaglie (per iniziativa di Giampiero Nigra e di Pietro Fossati), alla società, al commissario Rosso, all'allenatore Danova e a tutti i giocatori della «rosa» titolare.

Gustavo Collareta

All'appello [illegible] primo campionato di «C 2» della storia mancano ancora i nomi di 12 squadre: sono quelle che, come la Novese, «soffrono» in [illegible] ripescaggio in attesa che la Lega decida quali saranno, tra le diciotto formazioni classificatesi al quinto ed al sesto posto dei nove gironi del campionato di serie D, ad essere promosse a tavolino per meriti sportivi, economici ed esigenze di carattere organizzativo.

Alla chiusura della ostilità in sei gironi i giochi sono fatti; nei rimanenti tre (quello marchigiano, quello toscano e quello campano) sarà, invece, necessario ricorrere agli spareggi per definire le cose.

Promozione - Il Canelli allontana lo spettro della retrocessione

L'Acqui si è avvicinato alla Torretta che però domenica non ha giocato

La domenica sui campi della Promozione è filata via sotto la pioggia, regalando le ultime emozioni del campionato soltanto ai tifosi delle squadre inchiodate sul fondo della classifica ed impegnate in una disperata rincorsa di gol e punti che le avvicinano alla salvezza.

La Torretta domenica non ha giocato e l'Acqui, pareggiando ad Alpignano, ha potuto limare il suo vantaggio sulla capolista, riducendolo a cinque punti. Un distacco pesante, troppo pesante da colmare in poche partite. Nemmeno una vittoria le avrebbe concesso ancora qualche speranza: l'Acqui ha perso definitivamente il «subcampionato» nove giorni fa ad Asti, nello scontro diretto con i rivali della Torretta.

I «bianchi» di Alpignano si sono comunque impegnati a fondo nel cercare il successo e soltanto una maggior precisione dei locali dal dischetto del rigore li ha bloccati sul pareggio. Una prova di orgoglio, la loro, che anticipa il clima del derby con il Bollente in programma domenica prossima.

«Potrebbe essere anche l'ultimo — spiega un dirigente dell'Acqui, Pastorino — *loro forse non ultimeranno nemmeno questo campionato, e noi, in ogni caso, confidiamo su di un nostro repêchage. Ancora l'altro giorno mi hanno [illegible] dalla Lega che la composizione dei vari gironi della serie D nella prossima stagione consentirà il recupero di 27 squadre. Se questa scelta verrà effettuata in base ai criteri dei meriti sportivi delle diverse società noi crediamo di meritare una promozione in 'extremis'».*

[illegible] dimenticato la stagione 1959/60, quando vinsero il campionato di Promozione e fu invece l'Aosta a salire in Quarta Serie. Per meriti sportivi, appunto.

Ma torniamo alla stagione in corso, per tentare, assieme all'allenatore Rigamonti, un primo [illegible] dell'annata.

«Io sono soddisfatto — chiarisce subito il trainer —, *anche se abbiamo mancato l'obbiettivo più importante. La squadra aveva da smaltire un torneo disastroso e la conseguente retrocessione dalla serie D: l'abbiamo rinnovata con uomini esperti, ma abbiamo anche lanciato dei giovani: Fasulo, Piertangolo e Vicino, ragazzi che meritano di fare strada nel mondo del calcio. Rammarichi? Tanti, ma ormai si deve pensare al futuro e non cercare altre polemiche».*

Giornata di conferme per il Canelli. Contro il Pinerolo la squadra di Rosso ha giocato come e fa, la domenica precedente: coraggio, determinazione, gran correre di tutti, [illegible]. Ecco come è [illegible] il successo del Canelli sulla compagine di Mario e [illegible].

Il Canelli merita di restare in Promozione: ha un allenatore dalle idee chiare e può contare su una formazione che rappresenta un calibrato dosaggio di giovani energie [illegible] anziani: Prima e Morosi tutti. a. g.

Ora l'Ovada è salva

OVADA — L'Ovadamobili con la vittoria di stretta misura (uno a zero) a spese del Veloce di Savona, nel campionato di calcio, si è assicurata matematicamente la salvezza.

L'undici di Paganetto ha giocato il dovere pur lamentando l'assenza di sei titolari: Bianucci, Valeri, Castellani, Papalia, [illegible] per il loro colpo di testa di domenica scorsa sono stati esclusi dalla «rosa», Mazzo, squalificato, Pastorino, infortunato. La rete della vittoria ovadese, sul Veloce, fanalino di coda, è stata realizzata al 67' da Stanini.

g. l.

Prima Categoria - Approfitta anche del pareggio tra Valenzana e Asca

Il Quattordio che ha segnato sette reti è tornato al comando della classifica

Il Quattordio torna solo al comando dei dilettanti Prima categoria surclassando il Cassine con sette gol e approfittando del pareggio tra Valenzana e Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria. Rinviato Chieri-Audace Boschese per impraticabilità del campo.

La capolista ha faticato più del previsto per imporsi al Cassine e ha incominciato male subendo addirittura due reti. I grigioblù di Crosino, l'allenatore che anche domenica è sceso in campo con la maglia numero 6, sono andati in vantaggio al 2' minuto con Mignosi e hanno raddoppiato, sempre con la mezz'ala destra, al 35'.

Vannicola, alla mezz'ora, trasformando un calcio di rigore, aveva temporaneamente riequilibrato il risultato. Nuovo pareggio al 47' con De Cesare. Poi il Cassine, che sino a quel momento aveva [illegible] bene il ritmo del Quattordio, ha ceduto e i b[illegible]chi hanno dilagato realizzando tre reti con Massano (58', 80' e 85'), [illegible] anche con Carra al 62' e beneficiando, infine, di un'autorete di Lombardi.

Nulla di [illegible] nel gran derby fra la Valenzana e l'Asca Valle di Alessandria. L'incontro s'è chiuso a reti inviolate e la divisione dei punti nuoce più alla Valenzana, padrona di casa e ora in ritardo di quattro punti nei confronti del Quattordio.

«Una partita giocata con cipiglio», hanno commentato a fine gara i dirigenti rossoblù; per l'allenatore dei grigi «un bell'incontro».

«Nel primo tempo — ha dichiarato Fucile — il portiere rossoblù ha [illegible] più volte il risultato su alcune nostre palle-gol».

Pareggio del Monferrato a Cornaliano, dove l'undici di Tinazzi è passato in vantaggio con un'autorete di Corino su tiro di Corbellini. Il Monferrato è stato ripreso al 65' su rigore realizzato da Farinetti.

Netta vittoria del San Carlo, che in casa ha liquidato il Carmagnola per 2 a 0. I borghigiani hanno risolto la situazione negli ultimi venti minuti, con Ricci al 70', su calcio di punizione, e con Tartero all'80' su rigore.

Nel girone B imprevista sconfitta esterna del Pontestura, che è andato a perdere sul rettangolo del Leyni fanalino di coda. Un'occasione sprecata per schiodarsi dal terz'ultimo posto. Il Pontestura è andato subito in vantaggio al 2° minuto di gioco, con Schiavone, che di testa ha risolto una mischia, incoccando. Il Leyni ha pareggiato alla mezz'ora, passando a condurre al 35' con Berla e segnando il terzo gol al 70' con Spinelli.

Gianluigi Poratti

Cinque gol del Libarna

[illegible] — Il Libarna non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi di una modestissima Voltrese con il punteggio di 5 reti a 2. Si è trattato quindi di una gara piacevole, ma certo non appassionante, considerato l'enorme divario esistente tra le due squadre in campo.

I padroni di casa, pur privi di tre titolari del calibro di Castanò, Bai[illegible] e Colla, non hanno faticato, ad [illegible] gioco, grazie anche alla buona vena di Spinelli, autore di un doppietto di pregevole fattura. Le altre reti dei serravallesi sono state messe a segno da Guerrieri, Ciapuzzi e Zampieri. Gli ospiti hanno accorciato le distanze, grazie a due papere della difesa rossoblù, ma non hanno mai messo in forse il risultato finale.

Formazione del Libarna: Jacobellis (dal 70' Gemme), Repettor Pavelo; Balsatrero, Camera, Palavicino; Chiapuzzi, Telerico, Spinelli, Guerrieri, Zampieri.

w. gl.

Ovada e Montechiaro sconfitte, Cremolino fermato dalla pioggia

Tamburello: il Casale baby vince anche sotto il diluvio

La Mossano [illegible] continua a vincere ed a [illegible]. Con il Marmirolo non era impresa troppo difficile, ma la pioggia è venuta a complicare le cose.

«Sotto la pioggia l'andamento di una gara non può che venire falsato — [illegible] Franco Rissone, factotum del Casale — *e chi è più forte ha tutto da perdere».*

Obiettivamente il Casale era il più forte, e così è che i giocatori del Marmirolo hanno fatto di tutto per poter giocare, nonostante il vero diluvio che si stava abbattendo sul campo. Un po' che sperassero nel colpaccio, un po' per non ripetere la trasferta, hanno insistito fino ad ottenere di giocare. Ma il miracolo, per loro, non è venuto.

Così la Mossano continua a guid[illegible] classifica, con fio ogni pre[illegible] contro le più rosee speranze dei suoi stessi dirigenti. *«Avevamo preparato un piano quinquennale per arrivare allo scudetto* — spiega Rissone — *e questo è solo il quarto anno. La squadra è ancora in maturazione, ancora suscettibile di qualche ritocco, e già vince. Naturalmente se dovessimo arrivare allo scudetto, non parleremmo più di alcun cambiamento; squadra che vince non si [illegible]. Ma è presto per fare questi [illegible].*

«La chiave di volta del campionato è nelle prossime partite: domenica andremo a S. Floriano, poi a Salvi, poi riceveremo il Poveglianо; saranno queste partite a dirci le nostre effettive possibilità. Ma anche dovessimo lasciare quattro punti in terra veneta, non ne faremo un dramma. Saranno gli stessi incontri diretti tra le "big" venete a pareggiare il conto. La classifica avrà modo di equilibrarsi ancora».

Qual è il segreto delle vittorie di questo Casale-baby? *«La squadra è composta, escluso il solo Capusso, di giovani che hanno sempre giocato con questa palla e questo campo* — spiega Rissone — *e perciò con una mentalità tutta nuova. Ne consegue un gioco moderno, senza fronzoli, a un livello medio ab[illegible] alto. Sono giovani che seguiamo ormai da 7 anni, fin da quando militavano nei [illegible] giovanili ed in serie C: abbiamo ottenuto da loro un grande affiatamento.*

Niente da fare invece per l'Enal Ovada. Anche contro due «ex», Policante e Grigoli, l'Enal Ovada ha dovuto abbassare bandiera. Ormai anche per quest'anno il discorso scudetto è chiuso.

Il Cremolino ha fatto buone cose contro il Bussolengo, ma poi la pioggia è venuta a porre fine anzitempo all'incontro. La partita verrà recuperata giovedì alle 15,30.

Solita sconfitta per il Montechiaro: appena 6 giochi contro il Madone.

Risultati della nona giornata: Casale - Marmirolo 19-11; Salvi - Cavaion 19-11; Povegliano - Ovada 19-12; Verdello - Bottanuco non disputata; Cremolino - Bussolengo sospesa per la pioggia sul 6-3; Madone - Montechiaro 19-6; Castellaro - S. Floriano 18-19.

Classifica: Casale p. 18, S. Floriano 16; Salvi e Povegliano 14; Cavaion 12; Ovada 10; Cremolino e Madone 8, Marmirolo e Bussolengo 7; Bottanuco, Verdello e Castellaro 2; Montechiaro 0.

Marco Sannazzaro

Serie B ferma per il maltempo

ASTI — La partita più attesa della domenica tamburellistica, in quel di Cocconato, tra la compagine locale ed il Chiusano, partita di recupero valida quale ultima gara del girone di andata per assegnare il titolo di campione di «primavera», a causa del maltempo che imperversava su tutta la zona ha dovuto essere nuovamente rimandata a domenica 28 maggio. Così dicasi per il recupero tra Castagnole ed il Murisengo, che si giocherà sabato 27 maggio.

La gara patrocinata da La Stampa

Il Moscato di Strevi al valenzano Gnotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STREVI — Il valenzano Gnotto ha vinto il quarto gran premio [illegible] Strevi, [illegible] ciclistica valida [illegible] prova del campionato provinciale di Seconda categoria e come gara per veterani. Gnotto ha vinto percorrendo i 79 chilometri del circuito ad una media oraria di 38 km.

Al secondo posto Marietta di Novi Ligure, terzo Rizzo di Spinetta Marengo, quarto Lo [illegible] di San Salvatore Monferrato.

La gara, patrocinata da «La Stampa», è scattata domenica pomeriggio alle 14,30 per Castelnuovo Bormida, Sezzadio, Cassine, primo passaggio a Strevi, Montaldo, Trisobbio, Orsara, Rivalta, secondo passaggio a Strevi, C[illegible], Ricaldone, Acqui e arrivo a Strevi...

Il maltempo (la pioggia è caduta a tratti violenta), non ha impedito la partecipazione di numerose società e di atleti.

Nella seconda categoria amatori: 1) Dietti di San Salvatore; 2) Zanaboni di Frugarolo.

Nella prima categoria veterani: 1) Bianco di Rocca Cataiano; 2) Pizzo di Varesco; 3) Saturnino di Valle Ossona; 4) Perata di Rocca Cataiano.

La manifestazione si è inserita nella festa patronale della [illegible] Trinità di Strevi e nella tradizionale «Sagra delle frittelle». Le gustose specialità sono state distribuite all'arrivo dei corridori ad un pubblico di appassionati e di turisti che, nonostante il maltempo, sono co[illegible] nuti ugualmente a Strevi per la sagra.

g. p.

Raduno di cavalli a Francavilla Bisio

FRANCAVILLA BISIO — Successo del raduno ippico svoltosi in una giornata piovosa quasi autunnale. Notevole l'affluenza del pubblico e di partecipanti (oltre 50 cavalli). I risultati:

Percorso di campagna: 1) Giuseppe Persi su Luner; 2) Giorgio Bergaglio su Loreto; 3) Susan Show su Beku; 4) Claudio Cannella su Collie.

Concorso ad ostacoli lievi: 1) C[illegible] Simonassi su Parsifal; 2) Susan Show su Ringo; 3) Daniele Riole su Bimbe; 4) Claudio Favarelo su Franz.

Concorso ad ostacoli, Coppa [illegible] Popolare di Novara: 1) Claudio Saveroto su Franz; 2) Sergio Spinoglio su Belzebù; 3) Susan su Ringo; 4) Agostino Manconi su Ambassador. (g. c.)

La corsa organizzata a Novi dalla società «Coppi»

È di Predosa ed ha 8 anni il ciclista «Topolino»

NOVI LIGURE — Organizzata dall'Associazione Centri sportivi italiani con la collaborazione della società «Fausto Coppi», si è disputata la terza edizione del «Trofeo Topolino», manifestazione ciclistica per ragazzi.

I risultati: Categoria A (classe 1970): 1) Franco Panzaga (Pedale G. C. Predosa); 2) Fausto De Girardi (U. S. Vallese).

Categoria B (classe 1969): Andrea Filippini (C. G. Alessandria); Mauro Bernone (Pedale Acquese).

Classe [illegible]: 1) Luca Lavarotti (Simorol Varazze); 2) Dino Giannoni (G. S. Visignano).

Categoria C (1967): 1) Mario Gosoia (Società Fossati Novi); 2) Luca Repiani (Simorol Varazze).

Categoria D (classe 1966): 1) Paolo Baldi (U. S. Pontecurone); 2) Fabrizio Faggionato (C. G. Alessandria).

Categoria E (classe 1965): 1) Corrado Rettone (Simorol Varazze); 2) Fabrizio Checcuccio (Simorol Varazze). (g. c.)

VALENZA — Buoni piazzamenti dei corridori dell'Anpi Sport di Valenza. Per la categoria esordienti Roberto Sella ha vinto la gara disputatasi a Racconigi su di un percorso di 35 chilometri, articolato in due giri di 17 chilometri e mezzo l'uno.

Il valenzano quattordicenne l'ha spuntata in volata su altri 60 concorrenti col tempo di 55 primi.

A Tromello di Pavia, invece, hanno corso gli altri esordienti dell'Anpi, che ha piazzato al secondo posto Trombetta, impostosi in volata su 80 concorrenti in una gara sulla distanza di [illegible] chilometri.

Buoni i risultati, ad Aosta, di Di [illegible], giunto ottavo, e di Demori, undicesimo su un percorso di 65 chilometri in una gara riservata alla categoria allievi. (g. pe.)

TORTONA — In una giornata invernale si è disputata domenica la trentesima «Targa Santa Croce», gran premio «Luigi Corotto». La manifestazione, organizzata dal gruppo «Serse Coppi», ha visto al via 65 concorrenti.

La corsa, che si è snodata su di un percorso misto, si è trascinata senza storia per circa tre quarti. Solo infatti all'85° chilometro la gara si è svegliata per l'azione di Lombardo e Giordano, due giovani corridori che fino all'ultimo impegnavano difficoltà della giornata, quella appunto della salita della Baracca, sembravano dovessero dominare la manifestazione. Invece su questa salita si è messo prepotentemente in luce il lodinese Bommartio, il quale ha raggiunto il battistrada Scolitrava per buttarsi sul traguardo [illegible] degli Olmi in compagnia di Bermondo. Erano dunque in quattro a disputare la volata finale e Bommartio con un ultimo guizzo metteva tutti in fila. (e. r.)

Turno impossibile per Notti e soci

No alla poule scudetto per l'Alessandria bocce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Niente da fare per i boccisti del C.S.C. [illegible]dria: la qualificazione alla poule-scudetto del campionato di A, appesa ad un [illegible] filo, è sfumata. Parteciperanno alla poule-retrocessione con le altre sette squadre che si sono piazzate dal nono al sedicesimo posto.

C'era il timore, alla vigilia, di una [illegible] contestazione, con conseguente sciopero dei giocatori, ma il tutto è rientrato, e i quattro turni di partite hanno avuto regolare svolgimento, anche se la pioggia ha costretto gli organizzatori a ricorrere ai bocciodromi coperti della Familiare e della Boccia.

Per Notti e soci era un turno difficilissimo, e i risultati (4 sconfitte) hanno purtroppo dato ragione a chi ormai non sperava più nella qualificazione: la battuta d'arresto iniziale con la Barbiano ha poi stroncato ogni ambizione degli alessandrini, che hanno in seguito giocato le restanti tre partite per onore di firma.

Il 10 e 11 giugno, a Genova, si inizia la seconda fase del torneo, che prevede un girone all'italiana di andata e ritorno tra le otto squadre che si sono piazzate dal [illegible] al sedicesimo posto, e cioè: [illegible], Sportiva Nizza, Novarese Siti, Italsider, C.A.P., Sampierdarenese e [illegible] del [illegible], oltre all'Alessandria.

Tutte le squadre ripartiranno da 0 punti in classifica; per conquistare il diritto a partecipare al Campionato del '79 basterà classificarsi fra le prime sei, perché le ultime due in graduatoria verranno retrocesse. (g.tol.)

Alessandria [illegible] dal "Berretti"

ALESSANDRIA — Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale, l'Alessandria «Berretti» è stata sconfitta a Prato per 1 a 0 subendo l'eliminazione.

I grigi sono stati sfortunati, giacché sono stati battuti a cinque minuti dal riposo da una strana rete da posizione impossibile.

Repetto, che sostituiva l'indisposto De Andrea ha [illegible]: Canterozzo; Relorgiato, Giuliano; Gaudenzi, Clementini, Tonetto; Taschen, Paravich (La Loggia), Parise (Bongiorni), Chiogna, Barozzi. (r. g.)

Coppa Città di Novi

NOVI LIGURE — S'inizia stasera allo stadio comunale di viale Rimembranze la prima coppa Città di Novi Ligure, torneo notturno di calcio interaziendale organizzato dal Circolo dipendenti comunali. Alle 20,30, Pernigotti contro Italsider B; ore 21,40 Italsider A contro Vosa. (g. c.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il dialogo con i lettori del Piemonte

«La Stampa» più grande con le edizioni locali

Nella storia di questo nostro vecchio grande giornale, le due pagine che presentiamo oggi ai lettori Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro delle pagine speciali dedicate a quelle zone del Piemonte e della Liguria dove «La Stampa» ha diffusione particolarmente intensa. è concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui siamo anche tenuti ad offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo la richiesta che dal pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» furono quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria di Ponente) e alla provincia di Novara. Incominciammo cioè da quello che erano, per dire, le «marche di frontiera» del nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata al «Piemonte Sud», e cioè alle tre province Alessandria, Asti, Cuneo: due pagine in tutto, cariche di pubblicità, che, diciamolo francamente, soddisfacevano realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

Nel corso degli ultimi mesi, valendoci anche dell'adozione delle nuovissime tecnologie composizione «a freddo», abbiamo moltiplicato il numero delle pagine dedicate alle tre province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni di una per ciascuna tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo passo, per quanto riguarda la regione Piemonte (altri ci promettiamo di compierne, particolarmente per la Valle d'Aosta), ed è questa edizione di Vercelli e Biella, oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e vincia è salita da due a tre pagine).

L'operazione che compiendo, e che ha comportato cospicuo rafforzamento delle redazioni locali e della redazione centrale, con decine di nuovi collaboratori e redattori, è nella fase iniziale, quasi sperimentale. Ha comportato, tra l'altro, un rafforzamento strutture operative — sedi, mezzi trasmissione — che consente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che noi sentiamo di dover svolgere confronti nostri lettori. Pensiamo che, col trascorrere dei mesi, le nostre redazioni «provinciali», che largamente composte di giovani il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare la «domanda» notizie.

La ragione per la quale un grande quotidiano come Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», Monde», «Die Welt»), ha deciso di arricchirsi di queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una vera e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni genere, sociali, culturali, politiche, e questo richiede un'attenzione dettagliata da parte del quotidiano: le nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere adeguatamente questo problema.

fenomeno al quale noi cerchiamo così di rispondere con «pagine provinciali» non è soltanto piemontese, e nemmeno soltanto italiano, ma mondiale. E' duto, negli ultimi decenni, che insieme con una «crescita esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione alle strutture sovrannazionali (si pensi all'importanza acquisita dalla Comunità Europea), vi sia stato ovunque «crescita interna» che ha moltiplicato l'attività delle iniziative ed governo» a livello regionale, «provinciale, nale.

Questo fenomeno è dettato sia dalla crescente complessità di una società avanzata come la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, è molto spesso sinonimo di maggiori problemi), sia dalla crescente maturità culturale e civile della popolazione, che chiede maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze ambizioni, che vuole più servizi sociali (e più efficienti); e che insomma ambisce ad avere più.

Ecco dunque le radici profonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione delle pagine provinciali, frutto di un lungo lavoro, e del quale, due nuove pagine dell'edizione di Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato dello sforzo, spesso, lasciatemelo dire, entusiastico, giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea del giornale e cerchiamo di adeguare, come meglio possiamo, la realtà a questa «idea». Spesso non riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è ancora molto da imparare, soprattutto attendiamo un contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento delle nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche notizie, di discussioni, di idee, non meno delle pagine tradizionali del nostro «grande» giornale nazionale.

Noi pensiamo «Stampa» come al «nostro» giornale, ma sappiamo bene che stesso pensano molti lettori, ciascuno dei immagina Stampa» come il «suo» giornale. Quanto più riusciremo a fare di questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio avremo eseguito il nostro «servizio» giornalisti. Quindi, non esitate a criticarci, e a darci consigli. State pur certi che vi ascolteremo.

Arrigo Levi

Danneggiati porta e l'atrio - La polizia sulle tracce alcuni giovani

Rivendicato da ultrà di sinistra l'attentato alla sede dc di Asti

Asti. La porta devastata sede democristiana

DAL NOSTRO

ASTI — Un attentato è stato compiuto domenica mattina verso contro la della democrazia cristiana di viale Vittoria. Un ordigno è stato collocato e fatto esplodere accanto alla porta d'ingresso nell'atrio del piano rialzato di un palazzo di dieci piani che ospita segreteria provinciale del partito causando panico tra gli inquilini.

Lo scoppio ha danneggiato diverse strutture murarie e la porta della sede della dc; diversi i vetri in frantumi. Subito dopo si è verificato un principio d'incendio e il fumo ha raggiunto i piani superiori penetrando nei vari appartamenti. Tutti gli abitanti del caseggiato sono stati sorpresi nel sonno.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Gli uffici della dc sono stati dal fumo che ha annerito le pareti. Quattro dopo, l'attentato è stato rivendicato a Torino, con una telefonata ad un quotidiano, da un'organizzazione di estrema sinistra (sarebbe «Prima linea»).

Carabinieri e polizia svolgono attive indagini. Un'auto con tre giovani è stata vista nella zona pochi minuti prima dell'esplosione. Infatti una vettura sospetta è stata vista parcheggiata davanti all'edificio, poi si è allontanata dopo lo scoppio.

Gli inquirenti dovranno accertare, tra l'altro, se esiste un nesso tra l'attentato contro la sede della dc astigiana e quello compiuto nella notte tra sabato e domenica ai danni dell'autosalone «Peugeot» di Torino, di cui è titolare Luciano Montafia. Contro porta d'ingresso dell'autosalone versata una latta di benzina, a cui è stato appiccato il fuoco, provocando per oltre un milione.

L'attentato alla sede della dc ha avuto le stesse modalità. Secondo la polizia scientifica, gli attentatori hanno cosparso di benzina il corridoio, fino al sottoscala accendendola subito dopo. E' seguita una fiammata che ha lasciato evidenti tracce sul pavimento. La lingua di fuoco ha poi fatto esplodere un rudimentale ordigno. Il botto è stato sentito ad alcune centinaia di metri.

Poco dopo venivano avvertiti i dirigenti provinciali della dc. I primi accorrere sul posto erano il segretario dott. D'Adda e l'avvocato Dapino. alcune ore dopo i dirigenti della democrazia cristiana hanno potuto entrare negli uffici.

v. m.

Condannati tre imputati

Irregolarità edilizie Multati a Canelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — Tre condanne e 4 assoluzioni alla quarta udienza processo per le irregolarità edilizie. Il pretore, Giovanni Drago, ha giudicato l'impresario edile Francesco Gibelli, imputato di vanza ad una ordinanza del sindaco di Canelli relativa alla sospensione dei lavori una costruenda palazzina regione Dente, ritenuti dall'ufficio tecnico del Comune non conformi a quelli autorizzati.

A seguito di una perizia tecnica ordinata dal pretore è risultato che il Gibelli aveva eseguito soltanto lavori autorizzati per cui è stato assolto questa imputazione; è stato invece condannato ad una pena pecuniaria di 30 mila lire per aver costruito in un altro caseggiato un balcone di 80 cm più lungo del previsto.

La casalinga Rosina Vola imputata aver violato i limiti consentiti dalla licenza costruzione relativi ad un seggiato proprietà è condannata all'ammenda di mila lire. All'ammenda di mila lire è stato condannato l'ex capo fontaniere Vittorio Salvetti per aver costruito una camera in più in un caseggiato proprietà. Il Salvetti ha recentemente donato al Comune un terreno per la costruzione dei controviali viale Risorgimento.

Sono stati assolti per prescrizione di reato: Giovanni Scaglione e Pietro Soria imputati entrambi di violazione alla legge edilizia in una costruzione risalente al 1973. altresì per commesso il fatto i geometri Meglio e Cavagnino che hanno potuto dimostrare i rispettivi clienti avessero guito a loro insaputa opere in contrasto con la licenza edilizia ottenuta.

c. a.

Distrutta da vandali la statua del cerbiatto ai giardini pubblici

ASTI — Dopo il furto della spada del monumento di Vittorio Emanuele II, ai giardini pubblici, hanno mandato pezzi il cerbiatto bronzo, simbolo gentile degli stessi giardini.

La statua era collocata in uno spazio circondato da panchine e da alberi di alto fusto ed era stata acquistata 1950 dal Comune che aveva provveduto a sistemarla di un piedistallo di pietre.

Da quasi trent'anni questo monumento ammirato ed amato per l'aspetto dolce e mansueto cerbiatto. (v. m.)

Auto investe due donne

NIZZA MONFERRATO — Due donne travolte da un'automobile versano in condizioni assai gravi, una all'ospedale di Nizza e l'altra all'ospedale di Alessandria.

Livia Persano in Bonzo, commerciante, 46 anni, abitante a Nizza corso 116, e Piercarla Gauda in Rovero, abitante ad Alessandria in via Benedetto Croce 10, alle 21,30 di domenica sera tenendosi braccetto sotto lo stesso ombrello perché pioveva e precedute dai rispettivi mariti percorrevano il corso Acqui diretti alla stazione ferroviaria. Circa all'altezza dell'incrocio con via Cesare Battisti, le due donne sono state investite alle spalle da una «Citroën» pure diretta verso la alla cui guida consigliere comunale di Nizza Monferrato Roberto Vittorio Demichelis, 28 anni.

(n. g.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Rose bon bon.
Politeama: L'ultima orgia del Terzo Reich.
Doc.
Splendor: L'inferno erotico di Pinnemberg.
Teatro: L'abisso dei sensi.
Vittoria: Equus.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: I padroni della città.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Il nudo e il morto.

MONTECHIARO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: Il mio uomo selvaggio.
Lux: riposo.
Sociale: Il compagno don Camillo.
Verdi: Wan Yu il violento del karatè.

SAN DAMIANO

Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

Temperatura ad Asti

massima 14
minima 10

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 22 maggio dello scorso anno: 14; 7. Il Sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest, 5 km all'ora. Pioggia: mm 25.
Le previsioni: su tutte la provincia cielo molto nuvoloso con piogge sparse in temporanea attenuazione nella serata; visibilità buona; deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature di ieri a: Canelli (13;), Moncalvo (15; 11), Nizza (13; 9).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri, 3.
Baldi, piazza Settembre 1, Moncalvo: Albertini; piazza Garibaldi 21, Nizza: Orvà, via Corsi.

Tubosider niente zinco

ASTI — Non sarà installato, per il momento, il reparto zincatura presso lo stabilimento «Tubosider» Mongardino d'Asti. La notizia è stata favorevolmente commentata dopo una lunga polemica che ha visto schierarsi contro il reparto di zincatura la stragrande maggioranza degli agricoltori di Mongardino e delle zone limitrofe. ha dato comunicazione il direttore della Coldiretti, Menozzi, durante un'assemblea di agricoltori con la partecipazione sindaco Mongardino, Perroncito.

E' rilevato che il titolare della «Tubosider», geometra Ruscalla, ha deciso di non presentare la domanda per ottenere la concessione di introdurre il processo di zincatura.

(v. m.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

La bella gara con l'Arona non è servita

L'Asti vince ma retrocede Delusi i giocatori e i tifosi

Capitan Zanutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Spogliatoio del Comunale di Asti, ore 17,45. Da Robassomero giunge la notizia che l'Entella ha vinto per 2-0: per i biancorossi retrocessione. Sul volti dei dirigenti e dei giocatori si legge l'amarezza per un verdetto che fino all'ultimo si era sperato di evitare.

Marco Gastino, il presidente, viene consolato dagli stessi dirigenti dell'Arona, che sono rimasti favorevolmente impressionati dall'ultima bella prestazione dei biancorossi. In effetti i galletti hanno giocato una partita orgogliosa, riuscendo a prevalere per 4-1 pur in inferiorità numerica, in seguito all'espulsione di Alberti.

Dice Trapanelli, l'allenatore ospite: «*E' abbastanza inspiegabile che retroceda squadra come quella incontrata oggi. Non sco* — prosegue il tecnico azzurro — *i motivi ed i problemi che hanno portato l'Asti in questa posizione, comunque è una formazione che ritengo tranquillamente metà classifica*».

Traversa, il tecnico biancorosso, appare ancora abbastanza teso quando esce dallo spogliatoio astigiano: in panchina, prima di allontanato dall'arbitro per protesta, deve sofferto parecchio. «*Certo* — dice — *l'Entella che va a vincere 2-0 a Borgomanero...*». E non aggiunge altro, ma il tono parole è fin troppo esplicito. Poco dopo annuncia l'intenzione di dimettersi nei prossimi giorni dall'incarico di allenatore dell'Asti.

Sulla porta degli spogliatoi il medico sociale, De Alexandris, illustra gli accompagnatori ospiti tutte le traversie patite quest'anno dalla squadra: «*Abbiamo avuto una di infortuni incredibile, per non parlare poi dei tanti episodi "storti" capitati negli ultimi tempi*».

Esce dallo spogliatoio Zanutto, il capitano dell'Asti. «*Questa* — dice — *è senza dubbio la giornata più triste da quando sono nell'Asti, cioè da dieci anni ormai. Purtroppo sono stati commessi degli errori sia da parte sia da parte della società. Abbiamo soprattutto pagato l'handicap di una partenza di, che ci ha costretto ad enorme dispendio energie per recuperare, quando siamo riusciti a rientrare in una buona posizione classifica, è poi cominciato un impietoso succedersi contrattempi*».

Tra tante delusioni passa in secondo piano l'unica nota lieta della giornata, l'esordio in serie «D» del giovanissimo Cavallaro (classe 1961). Il ragazzo, subentrato a Bigliotto nel corso del secondo tempo, ha dimostrato di saperci fare, muovendosi con autorità ed intelligenza. E' uno dei prodotti migliori del vivaio astigiano, che può contare su altri ragazzi di certo interesse. Una constatazione, questa, che dovrebbe attenuare se non altro, delusione di oggi e riportare nei dirigenti biancorossi un po' di serenità per il futuro.

Beppe Ponsone

Pallone elastico

Spettacolo e polemiche

MONASTERO BORMIDA — Bloccato dalla pioggia sul 5 a 5 al riposo, l'incontro tra Berruti e comunque detto molto sia punto di vista tecnico da quello spettacolare. in sostanza presentato giocatore che farli parlare di sé, Rodolfo Rosso, e evidenziato come il vantaggio alla battuta frettolosamente deciso in extremis dalla Commissione tecnica federale sia un handicap troppo pesante per Massimo Berruti, demoralizzato e polemico per delle decisioni dalle quali si sente danneggiato e offeso.

«Non posso essere per questa stagione — aveva già precisato il campione di Canelli — il Berruti del '77, pur essendo guarito potrò ancora avere qualche piccolo disturbo che potrà incidere sul mio rendimento in campionato. La Federazione però, ritenutomi abile al rientro dopo le visite mediche, ha subito provveduto a penalizzarmi obbligandomi a dare dei vantaggi a gente come Balocco e Arrigo con i quali le passate stagioni giocavo alla pari e quattro metri ad un Rosso che, senza alcun vantaggio, mi ha impegnato allo spasimo a Cengio perdendo per 11 a 10».

«Sono avvilito — ha dichiarato successivamente Massimo —, e ancora pensando di ritirarmi, se non lo faccio è perché i miei genti non sono d'accordo, la Federazione comunque non avrà più da alcuna collaborazione per la divulgazione pallone elastico fra le leve, non mi essere preso in giro».

Anche i compagni Berruti (arbitri e gli stessi dirigenti della Fipe quali Berchio ad esempio) condividono le idee del campione di Canelli. Corso, giocatore di esperienza, ha parlato per tutti: «Quando negli sferisteri giocavano i vari Manzo, Balestra, Allemandi, Solferino, ai loro avversari non veniva dato alcun vantaggio».

Nell'incontro fra Valle Bormida e Spec, prima dell'interruzione, vi sono state anche polemiche fra l'arbitro Cravanzola ed i dirigenti per l'interpretazione di alcune norme del regolamento e per l'assenza del giudice di battuta. La sospensione della gara comunque accolta con soddisfazione da Berruti che, sofferente ad un polpaccio per un indolenzimento muscolare, sembrava in difficoltà sui palloni «pesanti» di Rosso.

g. b.

Le altre ferme per la pioggia

S. Giorgio: pari contro il Grana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Nel Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato, causa la pioggia che ha inzuppato tutti i terreni da gioco, le partite della nona giornata d'andata, in programma domenica alle ore 15,30, sono state rinviate.*

Alcune squadre si sono accordate per effettuare i recuperi sabato prossimo, è probabile che per non sottrarre pubblico al «big match» Grazzano-Portacomaro, il resto delle gare venga ulteriormente rinviato a sabato 3 giugno. Una decisione in presa oggi dal comitato direttivo del torneo.

Intanto sabato scorso il recupero della sesta giornata tra il S. Giorgio ed il è terminato in parità, 15-15, dopo quasi tre ore di gioco. Questa la classifica definitiva dopo l'ottava giornata: Grazzano e Portacomaro punti 16; Montemagno 10; Tonco 9; Azzano e Calliano 8; Castell'Alfero e Moncalvo 7; Grana e S. Giorgio 5; Vignale 3; Montaldo Scarampi 2.

g. p.

solo i "Red Devils" spuntano

— Weekend sfortunato per le formazioni giovanili astigiane. Un solo quintetto, quello del Red Devils Cassa Risparmio, è riuscito a prendersi i due punti andando a vincere per -50 sul campo dello Juniorcasale.

I casalesi si sono presi la rivincita sugli astigiani nella categoria «cadetti». Sullo stesso parquet della palestra «Leardi» lo Junior ha infatti superato nettamente l'Aba Cassa di Risparmio «B» per 101-56; anche in questo caso si trattava di recupero di.

Nel torneo «propaganda» sono state entrambe battute le due rappresentanti astigiane. I Red Devils sono stati sconfitti per 55-50 a Castelletto Bormida; l'Astense ha preso dura del Serravalle, soccombendo in casa per 78-18. A parziale giustificazione dei giovanissimi dell'Astense c'è però il fatto che gli avversari erano tutti più.

(b. p.)

Pallavolo: dopo un incontro "mozzafiato,,

L'Only Sport batte il Voluntas ed è certo della promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Con la vittoria di sabato scorso sulla Voluntas Superga, rivale cittadina, il C.S.I. Only Sport Asti ha acquisito, con una giornata di anticipo campionato, la matematica certezza della promozione in II categoria. L'incontro, decisivo ai fini della classifica, in quanto la Voluntas seguiva il C.S.I. con due punti di distacco, è stato interessante e piacevole. Il 3-2 finale dice quanto sia stato combattuto.*

Dopo aver vinto molto bene il primo set (15-12), i ragazzi di Walter Rizzo perdevano il secondo per 15-11. Dopo essere stati a lungo in vantaggio, si imponevano nuovamente nel, nel quarto, in vantaggio per 12-3 perdevano improvvisamente il controllo della situazione ed il set si chiudeva 15-13 in favore della Voluntas. Nella quinta e decisiva partita i ragazzi del C.S.I. Only Sport sono sempre stati in vantaggio e si sono imposti alla fine per 15-12.

Al termine dell'incontro il presidente della squadra neo-promossa in II categoria, Giuseppe C ha dichiarato soddisfatto della prestazione dei suoi uomini, che hanno dominato per tutto il campionato, commettendo un solo passo falso (con il San Damiano) e hanno saputo resistere agli attacchi del Flexpol Castelnuovo Bosco.

«Per il torneo — ha concluso il presidente — dovremo forzare po' la squadra. Per il momento ci pare prematuro fare dei nomi. Comunque vogliamo ben figurare. Speriamo che il signor Bosticco, presidente onorario e sponsor della squadra, ci riconfermi l'abbinamento con la sua ditta».

r. s.

Trofeo dell'Avvenire

ASTI — Circa atleti provenienti Piemonte, Liguria, Lombardia e hanno dato vita al Palazzetto Sport Asti al «Trofeo dell'Avvenire», riunione di judo riservata alle categorie giovanili. Il trofeo è stato aggiudicato al Judo Avir di Asti. Artefici del sono stati Maria Teresa e Sergio Promis, Pia Musso, Rosalba Musacchio, Rita Botallo, Massimo Zecchin. Tutti questi atleti si sono classificati al posto nelle rispettive categorie.

Giochi della Gioventù

I nuotatori astigiani iniziano le "finali,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Ecco i nomi degli atleti che hanno vinto la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di nuoto e che saranno di scena domani a Novara per le dispute delle finali regionali:

Categoria giovanissimi (alunni delle scuole elementari) — m. 50 stile libero: Renato Gonella (Dopolavoro Ferroviario Asti); m. 50 dorso: Luca Chiusano (Dopolavoro Ferroviario); m. 50 rana: Fabrizio Brunetto (Centro Nuoto Asti); m. delfino: Fabrizio Caratta (Dopolavoro Ferroviario).

Categoria giovanissime — m. 50 stile libero: Barbara D'Agostino (Scuola elementare Dante Alighieri Asti); m. 50 dorso: Giulia Giaretti (direzione didattica Villafranca); Desirée Momente (Dopolavoro Ferroviario).

Categoria ragazzi (alunni scuole medie inferiori) — m. libero: Paolo Assandri (V Scuola Media Asti); m. 400 stile libero: Marco Vareo (V Scuola Media); m. 100 rana: Walter Testa (V Scuola Media).

Categoria ragazze — m. 100 stile libero: Claudia Benzi (V Scuola Asti); m. 100 dorso: Casalone (V Scuola Media).

Categoria allievi (alunni delle prime due classi delle scuole superiori) — m. 100 stile libero: Angelo Accomazzo (Istituto Tecnico «Giobert» Asti); m. 100: Salvatore Fantauzzi (Istituto Tecnico «Giobert»).

Categoria juniores maschile (alunni delle ultime classi della scuola superiori) — m. stile libero: Maurizio Laguzzi (Istituto Professionale «Castigliano» Asti); m. 100 rana: Alberto Ori (Istituto Professionale per l'Agricoltura Asti).

b. p.

CANELLI — Al Palasport prosegue il torneo di calcio «Bruno Trotter» a cui sono iscritti sei rappresentative piemontesi. Ieri si sono battute le compagini della A.C. Torino e la U.S. Virtus Canelli, risultato 6-0 per i torinesi.

Nella seconda si sono battute rappresentative Juniorcasale ha battuto la U.S. Acqui Terme.

Martedì sera ultima serata d'eliminatoria, saranno di scena la Juniorcasale e la A.C. Asti, la Virtus Canelli e l'Aurora di Alessandria. Probabilmente la A.C. Torino si è già qualificata per la finale del prossimo 27 maggio.

(c. a.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

In serie C1 [illegible] pareggiano a Padova, sofferto successo casalingo dei grigi

Juniorcasale, la certezza del 2° posto L'Alessandria vince e resta in corsa

È rimasto immutato il vantaggio di 6 punti [illegible] Piacenza, 3° in classifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — La Juniorcasale ha pareggiato a Padova e contemporaneamente l'Udinese, tanto per non smentirsi, ha vinto il confronto casalingo con la Biellese. [illegible] il distacco tra i friulani ed i monferrini è salito a sei punti il che, a tre giornate dal termine, significa che anche matematicamente la squadra bianconera terminerà il campionato al primo posto.

Esiste una possibilità puramente aritmetica di una divisione ex aequo della prima poltrona, [illegible] è così [illegible] che può essere considerata sin d'ora più che improbabile.

Se l'Udinese si è assicurata il successo e quindi la promozione in serie B, la Juniorcasale, con il pareggio ottenuto dal Piacenza a San Michele Extra contro l'Audace, mantiene [illegible] i sei punti di vantaggio sui piacentini e si è quindi matematicamente aggiudicato il secondo posto in graduatoria e con esso la conferma dell'ammissione alla serie C1, che prenderà via col prossimo campionato.

La prova dei nerostellati a Padova è stata bella solo a metà. Nel primo tempo la squadra è apparsa [illegible] tanto da chiudere dopo 45 minuti con due reti al passivo e nessuna all'attivo.

L'intervallo e la probabile «strigliata» negli spogliatoi hanno [illegible] frutti benefici. I nerostellati sono apparsi trasformati nella ripresa e il poderoso Ascagni, dopo alcune settimane di letargo, si è improvvisamente risvegliato mettendo a segno una bella doppietta che ha riportato le sorti in parità.

Nel finale la squadra casalese ha mancato alcune [illegible] occasioni create in contropiede, che le avrebbero addirittura permesso di concludere vittoriosamente l'incontro. Da notare, quale attenuante per i casalesi, la formazione rimaneggiata con la quale hanno dovuto affrontare i patavini.

Mario Verda

[illegible] n. 9 Della Monica

Gli uomini di Mattè proseguono la marcia verso la C1, che è alla loro portata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Con fatica i grigi proseguono verso la C1 dopo il sofferto successo interno di domenica. Il Seregno si è rivelato [illegible] ostica, ma non tanto da impensierire un complesso che pure presenta anche individualità di rilievo.*

Il compito per i grigi è risultato più arduo soprattutto perché il condizionamento dei due punti ha giocato un ruolo importante.

La partenza alla garibaldina di Colombo e compagni ha illuso i pochi intimi presenti (un migliaio di spettatori). Fallito però il bersaglio nei minuti iniziali, l'Alessandria ha avuto un «vuoto mentale», soltanto in parte colmato a sprazzi da iniziative di singoli. Poi la soluzione in avvio di ripresa, con la bella rete di Ferraris, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti.

Romano Mattè a partita [illegible] ha dichiarato: «E' stata una vittoria sofferta, ma meritata. Quando Bologna [illegible] fallito il rigore, l'ho vista davvero brutta per noi. Poi quattro minuti più tardi è venuto il gol risolutore».

Il tecnico ha vissuto da vicino ed intensamente le difficoltà psicologiche di una squadra alla ricerca di punti e pertanto nervosa, [illegible], imprecisa nei passaggi e nelle [illegible].

Bologna, al rientro dopo lunga assenza, ha reso meno del previsto, finendo oltretutto per squilibrare l'assetto tattico già poco convincente.

Bellocomo mezz'ala e guardia dell'ex-grigio Vienello è sembrato una soluzione parzialmente valida, tenendo conto che il centrocampo ha giostrato al di sotto delle possibilità.

«Ho schierato — ha [illegible] Mattè — una squadra da combattimento anche se non esteticamente apprezzabile. Bisognava vincere ed è tutto bene ciò che finisce bene».

L'angoscia del gol ha bloccato gli slanci dei grigi (in maglia rossa) chiamati a giostrare contro un Seregno poco pericoloso in avanti, ma ordinato sulla linea centrale del campo.

Segnata la rete, l'Alessandria ha tirato i remi in barca, affidando a Vaghaggi e Ferraris il compito di impensierire Bellardo e compagni.

Per il timore di essere raggiunta ha finito con il ricorrere, a [illegible] più di venti minuti dal termine, all'apporto di Facchinello, per mantenere il più a lungo possibile il controllo del pallone.

L'unico dato [illegible] confortante espresso dall'incontro con i lombardi è stato il risultato: per quanto riguarda la semplicità di schemi e di manovre se ne parlerà in settimana, in attesa di rendere visita alla Biellese.

Dopo due rovesci consecutivi, l'affermazione ottenuta a spese di un Seregno mai sconfitto nelle recenti esibizioni al «Moccagatta» consente di attendere con fiducia i prossimi impegni.

Roberto Gelato

La squadra, promossa, ha problemi finanziari

Derthona squattrinato

Si parla d'una «raccolta» tra i tifosi - Azioni da 100 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il Derthona ce l'ha fatta. Ormai sul campionato è sceso il sipario ed il futuro per i bianconeri è tutto orientato sulla prossima stagione. Domenica i ragazzi di Cucchi hanno affrontato l'ultimo impegno della stagione con la trasferta a Busca, dove, al piccolo trotto, hanno concluso la partita a reti inviolate: un risultato che ha fatto piacere ai tifosi del Busca e allo stesso Derthona.

Pertanto i bianconeri si sono meritati la promozione in C2, con 42 punti, a pari merito con l'Albenga: il campionato, invece, è stato appannaggio dell'Imperia, che ha raggiunto quota 50 seguita a 48 dal Savona.

Chiuso il calcio giocato passerà qualche giorno e poi in piazza Roma, sede del «lisoncello», prenderà il via il calcio parlato: quello fatto di cifre, di ingaggi, di cessioni. Tutto giugno sarà così: il periodo appunto dedicato al mercato calcistico, allo scambio dei giocatori tra le singole società.

«[illegible]mo soddisfatti — dice Carlo Borasio, presidente del Derthona —, in quanto non potevamo festeggiare meglio i settant'anni della società. La promozione, per la verità molto sofferta e in forse fino alle ultime battute, è venuta: era in programma, l'avevamo promesso ai nostri tifosi. Lo abbiamo mantenuto; ora sta un po' anche a loro prepa[illegible] una squadra che possa fare ottima figura nel prossimo impegno».

L'allusione di Borasi è molto chiara: il Derthona è un vecchio sodalizio che vive sulla volontà e sull'apporto finanziario di un gruppo di amici. Non c'è, insomma, il magnate che dispone di grosse cifre. La promozione, [illegible] da un lato ha portato grossa gioia, dall'altro ha portato anche delle preoccupazioni.

Disputare la C2 vuol dire affrontare un torneo di prestigio, ma al tempo stesso trovarsi dinanzi a uscite finanziarie decisa[illegible] raddoppiate. Sono questi i problemi che subito raffreddano un po' l'entusiasmo della promozione. Le entrate, infatti, sono quelle che sono, o meglio sono sempre le solite: al di là dei 1500 o 2000 spettatori (nelle grandi occasioni) non si va. Quindi chiaramente le entrate saranno più o meno le stesse di quest'anno.

Logico, quindi, l'appello ai tifosi. Per questo è allo studio del sodalizio di creare delle «azioni» (si parla di 100 mila lire) per invogliare i tifosi a sponsorizzare la squadra lasciandola, al tempo stesso, a conduzione familiare, com'è sempre stata.

Enrico Regalzi

La Novese ripescata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — I biancocelesti, battendo con un netto tre a zero l'undici dell'Albenga hanno chiuso in bellezza il campionato. Gli [illegible] di Danova hanno ottenuto un ottimo piazzamento nella classifica finale del girone, il quinto posto in parità con la Sanremese (battuta [illegible] Alba) che forse consentirà loro [illegible] essere ripescati nella nuova serie C2 da parte della Lega Interregionale di Firenze. La Novese ha inoltre portato a 19 il record della imbattibilità (10 pareggi e 9 vittorie); l'ultima sconfitta risale [illegible] 31 dicembre, nell'anticipo con il Cuneo, alla terz'ultima di andata, quando furono battuti per due reti a zero. Da allora la Novese ha incasellato la serie di partite utili consecutive, da quando il commissario Di[illegible] Rosso è subentrato nella direzione della società.

Domenica con l'Albenga i biancocelesti hanno dominato in lungo e in largo (otto a uno i calci d'angolo a loro favore), offrendo una nuova dimostrazione di tecnica e di bel gioco. Realizzatori sono [illegible] Olivieri, Rosignoli e Bertucchi che [illegible] raggiunto quota 19 nella graduatoria dei cannonieri del girone.

Al termine della gara, pacifica [illegible] del campo, con l'allenatore Danova portato in trionfo [illegible] tifosi, e consegna dei premi messi in palio da Radio Sex per i migliori giocatori, secondo una classifica votata ogni domenica dagli sportivi. Il trofeo per il miglior biancoceleste è toccato a Dellacasa, che nella graduatoria è seguito da Sartin e da Cattaneo.

E' seguita nel «Bar Principe», «covo» della tifoseria locale, la consegna di coppe, targhe e medaglie (per iniziativa di Giampiero Nigra e di Pietro Fossati), alla società, al commissario Rosso, all'allenatore Danova e a tutti i giocatori della «rosa» titolare.

Gustavo Collareta

All'appello del primo campionato di «C 2» della storia mancano ancora i nomi di 12 squadre: sono quelle che, come la Novese, «soffrono» la zona ripescaggio in attesa che la Lega decida quali saranno, tra le diciotto formazioni classificatesi al quinto ed al sesto posto dei nove gironi del campionato di serie D, ad essere promosse a tavolino per meriti sportivi, economici ed esigenze di carattere organizzativo.

Alla chiusura delle ostilità in sei gironi i giochi sono fatti; nei rimanenti tre (quello marchigiano, quello toscano e quello campano) sarà, invece, necessario ricorrere agli spareggi per definire le cose.

Promozione - Il Canelli allontana lo spettro della retrocessione

L'Acqui si è avvicinato alla Torretta che però domenica non ha giocato

La domenica sui campi della Promozione è filata via sotto la pioggia, regalando le ultime emozioni del campionato soltanto ai tifosi delle squadre inchiodate sul fondo della classifica ed impegnate in una disperata rincorsa di gol e punti che le avvicinano alla salvezza.

La Torretta domenica non ha giocato e l'Acqui, pareggiando ad Alpignano, ha potuto limare il suo vantaggio sulla capolista, riducendo[illegible] a cinque punti. Un distacco pesante, troppo pesante da colmare in poche partite. Nemmeno una vittoria le avrebbe concesso ancora qualche speranza: l'Acqui ha perso definitivamente il «suo» campionato nove giorni fa ad Asti, nello scontro diretto con i rivali della Torretta.

I «bianchi» ad Alpignano si sono comunque impegnati a fondo nel cercare il successo e soltanto una maggior precisione dei locali dal dischetto del rigore li ha bloccati sul pareggio. Una prova di orgoglio, la loro, che anticipa il clima del derby con la Boliente in programma domenica prossima.

«Potrebbe essere anche l'ultimo — spiega un dirigente dell'Acqui, Pestarino —: loro forze non ultimeranno nemmeno questo campionato, e noi, in ogni caso, contiamo su di un nostro repêchage. Ancora l'altro giorno mi hanno assicurato dalla Lega che la composizione dei vari gironi della serie D nella prossima stagione consentirà il recupero di 27 squadre. Se questa scelta verrà effettuata in base al criterio dei meriti sportivi delle diverse società noi crediamo di meritare una promozione in extremis».

Gli acquesi non hanno dimenticato la stagione 1959/60, quando vinsero il campionato di Promozione e fu invece l'Aosta a salire in Quarta Serie. Per meriti sportivi, appunto.

Ma torniamo alla stagione in corso, per tentare, assieme all'allenatore Rigamonti, un primo bilancio dell'annata.

«Io sono soddisfatto — chiarisce subito il trainer —, anche se abbiamo mancato l'obbiettivo più importante. La squadra aveva da smaltire un torneo disastroso e la conseguente retrocessione dalla serie D: l'abbiamo rinnovata con uomini esperti, ma abbiamo anche lanciato dei giovani: Fasulo, Pietrangelo e Violino, ragazzi che meritano di fare strada nel mondo del calcio. Rammarichi? Tanti, ma ormai si deve pensare al futuro e non cercare altre polemiche».

Giornata di conferme per il Canelli. Contro il Pinerolo la squadra di Rosso ha giocato come a Bra, la domenica precedente: coraggio, determinazione, gran corsa di tutti, vecchi e giovani. Ecco come è nato il successo del Canelli sulla compagine di Mario e Pinero.

Il Canelli merita di restare in Promozione: ha un allenatore [illegible] idee chiare e può contare su [illegible] formazione che rappresenta un calibrato dosaggio di giovani energie scoppiettanti [illegible]: Prima e Moro su tutti.

w. g.

Ora l'Ovada è salva

[illegible] — L'Ovadamobili con la vittoria di stretta misura (uno a zero) a spese del Veloce di Savona, nel campionato di calcio, si è assicurata matematicamente la salvezza.

L'undici di Paganetto ha giostrato a dovere pur lamentando l'assenza di sei titolari: Bianucci, Valeri, Castellani, Pe[illegible], che per il loro colpo di testa [illegible] domenica scorsa sono stati espulsi dalla «rosa», Milazzo, squalificato, Pestarino, infortunato. La rete della vittoria ovadese, sul Veloce, fanalino di coda, è stata realizzata al 57' da Stacchini.

g. l.

Prima Categoria - Approfitta anche del pareggio tra Valenzana e Asca

Il Quattordio che ha segnato sette reti è tornato al comando della classifica

Il Quattordio torna solo al comando dei dilettanti Prima Categoria surclassando il Cassine con sette gol e approfittando del pareggio tra Valenzana e Asca Valle S. Bartolomeo di Alessandria. Rinviato Chieri-Audace Boschese per impraticabilità del campo.

La capolista ha faticato più [illegible] previsto per imporsi al Cassine e ha incominciato male [illegible] addirittura due reti. I grigioblù di Gravina, l'allenatore che anche domenica è sceso in campo con la maglia numero 6, sono andati in vantaggio al 2' minuto con Mignosi e hanno raddoppiato, sempre con la mezz'ala destra, al 35'.

Vannicola, alla mezz'ora, trasformando un calcio di rigore, aveva temporaneamente riequilibrato il risultato. Nuovo pareggio al 47' con De Cesare. Poi il Cassine, che sino a quel momento aveva retto bene il ritmo del Quattordio, ha ceduto e i bianchi hanno dilagato realizzando tre reti con Massano (52', 60' e 88'), passando anche con Gerbi al 57' e beneficiando infine, di un'autorete di Lombardi I.

Nulla di fatto nel gran derby tra la Valenzana e l'Asca Valle di Alessandria. L'incontro s'è chiuso a reti inviolate e la divisione dei punti nuoce più alla Valenzana, padrona di casa ma ora in ritardo di quattro punti nei confronti del Quattordio.

«Una partita giocata con cipiglio», hanno commentato a fine gara i dirigenti rossoblù; per l'allenatore dei grigi «un bell'incontro».

«Nel primo tempo — ha dichiarato Fucile — il portiere rossoblù ha salvato più volte il risultato su alcune nostre palle-gol».

Pareggio del Monferrato a Cornaliano, dove l'undici di Tinazzi è passato in vantaggio con un'autorete di Corino su tiro di Corbellini. Il Monferrato è stato ripreso al 55' su rigore realizzato da Farinetti.

Nella vittoria del San Carlo, che in casa ha liquidato il Carmagnola per 2 a 0, i borghigiani hanno risolto la situazione negli ultimi venti minuti, con Ricci al 70', su calcio di punizione, e con Tartara all'80' su rigore.

Nel girone B imprevista sconfitta esterna del Pontestura, che è andato a perdere sul rettangolo [illegible] Leyni fanalino di coda. Un'occasione sprecata per schiodarsi dal terz'ultimo posto. Il Pontestura è andato subito in vantaggio al 2' minuto di gioco, con Scrivano, che di testa ha risolto una mischia, innescando. Il Leyni ha pareggiato [illegible] mezz'ora, passando a condurre al 35' con Baria e segnando il terzo gol al 70' con Spissu.

Gianluigi Ferraris

Cinque gol del Libarna

[illegible] SCRIVIA — Il Libarna non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi di una modestissima Volpreso con il punteggio di 5 reti a 2. Si è trattato quindi di una gara piacevole, ma certo non appassionante, considerato l'enorme divario esistente tra le due squadre in campo.

I padroni di casa, pur privi di tre titolari del calibro di Castano, Balla e Colla, non hanno faticato ad imporre il proprio gioco, grazie anche alla buona vena di Spinelli, autore di un doppietto di pregevole fattura. Le altre reti dei serravallesi sono state messe a segno da Guerrieri, Ciapuzzi e Zampieri. Gli ospiti hanno accorciato le distanze, grazie a due papere della difesa rossoblù, ma non hanno mai messo in forse il ri[illegible] finale.

Formazione del Libarna: Jacobellis (dal 70' Gemme), Repetto, Pavelo; Balestrero, [illegible], Belvicino; Chiapuzzi, Talarico, Spinelli, Guerrieri, Zampieri.

w. gi.

Ovada e Montechiaro sconfitte, Cremolino fermato dalla pioggia

Tamburello: il Casale baby vince anche sotto il diluvio

La Mossano Casale continua a vincere ed a convincere. Con il Marmirolo non era impresa troppo difficile, ma la pioggia è venuta a complicare le cose.

«Sotto la pioggia l'andamento di una gara non può che venire falsato — commenta Franco Rissone, factotum del Casale — e chi è più forte ha tutto da perdere».

Obiettivamente il Casale era il più forte, e così è che i giocatori del Marmirolo hanno fatto di tutto per poter giocare, nonostante il vero diluvio che si stava abbattendo sul campo. Un po' che sperassero nel colpaccio, un po' per non ripetere la trasferta, hanno insistito fino ad ottenere di giocare. Ma il miracolo, per loro, non è venuto.

Così la *Mossano* continua a guidare la classifica, contro ogni previsione, contro le più rosee speranze dei suoi stessi dirigenti. *«Avevamo preparato un piano quinquennale per arrivare allo scudetto — spiega Rissone — e questo è solo il quarto anno. La squadra è ancora in maturazione, ancora suscettibile di qualche ritocco; e già vince. Naturalmente se dovessimo arrivare allo scudetto, non parleremmo più di alcun cambiamento: squadra che vince non si tocca. Ma è presto per fare questi discorsi».*

«La chiave di volta del campionato è nelle prossime partite: domenica andremo a S. Floriano, poi a Salvi, poi riceveremo il Povegliano: saranno queste partite a dirci le nostre effettive possibilità. Ma anche dovessimo lasciare quattro punti in terra veneta, non ne faremo un dramma. Saranno gli stessi incontri diretti tra le "big" venete a pareggiare il conto. La classifica avrà modo di equilibrarsi ancora».

Qual è il segreto delle vittorie di questo Casale-baby? *«La squadra è composta, escluso il solo Capusso, di giovani che hanno sempre giocato con questa palla e questo campo — spiega Rissone — e perciò con una mentalità tutta nuova.* Ne consegue un gioco moderno, senza buchi, a un livello medio abbastanza alto. Sono giovani che seguiamo ormai da 7 anni, fin da quando militavano nei tornei giovanili ed in serie C: abbiamo ottenuto tra loro un grande [illegible]mento».

Niente da fare invece per l'Enal Ovada. Anche contro due «ex», Policante e Grigoli, l'Enal Ovada ha dovuto abbassare bandiera. Ormai anche per quest'anno il discorso scudetto è chiuso.

Il Cremolino ha fatto buone cose contro il Bussolengo, ma poi la pioggia è venuta a porre fine anzitempo all'incontro. La partita verrà recuperata giovedì alle 15,30.

Solita sconfitta per il Montechiaro: appena 8 giochi contro il Madone.

Risultati della nona giornata: Casale - Marmirolo 19-11; Salvi - Cavalon 19-11; Povegliano - Ovada 19-12; Verdello - Bo[illegible] non disputata; Cremolino - Bussolengo sospesa per la pioggia sul 6-3; Madone - Montechiaro 19-8; Castellaro - S. Floriano 16-19.

Classifica: Casale p. 18; S. Floriano 16; Salvi e Povegliano 14; Cavalon 12; Ovada 10; Cremolino e Madone 8; Marmirolo e Bussolengo 7; Bottanuco, Verdello e Castellaro 2; Montechiaro 0.

Marco Sannazzaro

Serie B ferma per il maltempo

ASTI — La partita più attesa della domenica tamburellistica, in quel di Cocconato, tra la compagine locale ed il Chiusano, partita di recupero valida quale ultima gara del girone di andata per assegnare il titolo di campione di «primavera», a causa del maltempo che imperversava su tutta la zona ha dovuto essere nuovamente rimandata a domenica 28 maggio. Così dicasi per il recupero tra Castagnole ed il Murisengo, che si giocherà sabato 27 maggio.

La gara patrocinata da La Stampa

Il Moscato di Strevi al valenzano Gnotto

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

STREVI — *Il valenzano Gnotto ha vinto il quarto gran premio «Moscato» di Strevi, corsa ciclistica valida come prima prova del campionato provinciale di Seconda categoria e come gara per veterani. Gnotto ha vinto, percorrendo i 79 chilometri del circuito ad una media oraria di 39 km.*

Al secondo posto Marletta di Novi Ligure, terzo Rizzo di Spinetta Marengo, quarto Lo Galbo di San Salvatore Monferrato.

La gara, patrocinata da «La Stampa», è scattata domenica pomeriggio alle 14,30 per Castelnuovo Bormida, Sezzadio, Cassine, primo passaggio a Strevi, Montaldo, Trisobbio, Orsara, Rivalta, secondo passaggio a Strevi; Cassine, Ricaldone, Acqui e arrivo a Strevi.

Il maltempo (la pioggia è caduta a tratti violenta), non ha impedito la partecipazione di [illegible] società e di atleti.

Nella seconda categoria amatori: 1) Diotti di San Salvatore; 2) Zanaboni di Frugarolo.

Nella prima categoria veterani: 1) Bianco di Rocca Grimalda; 2) Pizzo di Verasco; 3) Saturnino di Valle Ossona; 4) Perata di Rocca Grimalda.

La manifestazione si è inserita nelle feste patronali della Santissima Trinità di Strevi e nella tradizionale «Sagra delle frittelle». Le gustose specialità sono state distribuite all'arrivo dei corridori ed un pubblico di appassionati e di turisti che, nonostante il maltempo, sono convenuti ugualmente a Strevi per la sagra.

g. p.

[illegible] di cavalli a Francavilla Bisio

FRANCAVILLA BISIO — Successo del raduno ippico svoltosi in una giornata piovosa quasi autunnale. Notevole l'affluenza del pubblico e di partecipanti (oltre 50 cavalli). I risultati:

Percorso di campagna: 1) Giuseppe Persi su Lunar; 2) Giorgio Bergaglio su Loreto; 3) Susan Show su Baku; 4) Claudio Cannella su Collie.

Concorso ad ostacoli lievi: 1) Cesare Simonassi su Paralat; 2) Susan Show su Ringo; 3) Daniele Riola su Bimba; 4) Claudio Favaretto su Franz.

Concorso ad ostacoli, [illegible] Popolare di Novara: 1) Claudio Savarato su Franz; 2) Sergio Spinoglio su Belzebu; 3) Susan su Ringo; 4) Agostino Manconi su Ambassador. (g. c.)

La corsa organizzata a Novi dalla società «Coppi»

È di Predosa ed ha 8 anni il ciclista «Topolino»

NOVI LIGURE — Organizzata dall'Associazione Centri sportivi italiani con la [illegible] della società «Fausto Coppi», si è disputata la terza edizione del «Trofeo Topolino», manifestazione ciclistica per ragazzi.

I risultati: Categoria A (classe 1970): 1) Franco Fanzaga (Pedale G. C. Predosa); 2) Fausto De Girardi (U. S. Vallese).

Categoria B (classe 1969): Andrea Filippini (C. G. Alessandria), Mauro Barisone (Pedale Acquese).

Classe 1968: 1) Luca Lavarotti (Stimorol Varazze); 2) Dino Giannoni (G. S. Vialgnano).

Categoria C (1967): 1) Mario Coscia (Società Fossati Novi); 2) Luca Restani (Stimorol Varazze).

Categoria D (classe 1966): 1) Paolo Baldi (U. S. Pontecurone); 2) Fabrizio Faggionato (C. G. Alessandria).

Categoria E (classe 1965): 1) Corrado Rattone (Stimorol Varazze); 2) Fabrizio Chiappuccio (Stimorol Varazze). (g. c.)

VALENZA — Buoni piazzamenti dei corridori dell'Anpi Sport di Valenza. Per la categoria esordienti Roberto Sallo ha vinto la gara disputatasi a Racconigi su di un percorso di 35 chilometri, articolato in due giri di 17 chilometri e mezzo l'uno.

Il valenzano quattordicenne [illegible] spuntata in volata su altri [illegible] concorrenti col tempo di 55 primi.

A Trometto di Pavia, [illegible], hanno corso gli altri esordienti dell'Anpi, che [illegible] piazzato al secondo posto Trombetta. Impostosi in volata su [illegible] concorrenti in una gara sulla distanza di 30 chilometri.

Buoni i risultati, ad Aosta, di Di Lazzari, giunto ottavo, e di Dameri, undicesimo su un percorso di 65 chilometri in una gara riservata alla categoria allievi. (g. ga.)

TORTONA — In una giornata invernale si è disputata domenica la trentesima «Targa Santa Croce», gran premio «Luigi C[illegible]». La manifestazione, organizzata dal gruppo «Serse Coppi», ha visto al via 85 concorrenti.

La corsa, che si è snodata su di un percorso misto, si è trascinata senza storia per circa tre quarti. Solo infatti all'85° chilometro la gara si è svegliata per l'azione di Lombardo e Giordano, due giovani corridori che fino all'ultima impegnativa difficoltà della giornata, quella appunto della salita della Barecca, sembravano dovessero dominare la manifestazione. Invece su questa salita si è messo particolarmente in luce il torinese Bommarito, il quale ha raggiunto il battistrada e continuava per buttarsi sul traguardo di viale degli Olmi in compagnia di Belmondo. [illegible] dunque in quattro a disputare la volata finale e Bommarito con un ottimo guizzo metteva tutti in fila. (e. r.)

Turno impossibile per Notti e soci

No alla poule scudetto per l'Alessandria bocce

[illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Niente da fare per i boccisti del C.S.C. Alessandria: la qualificazione alla poule-scudetto del campionato di A, appesa [illegible] un esile filo, è sfumata. Parteciperanno alla poule-retrocessione con le altre sette squadre che si sono piazzate dal nono al sedicesimo posto.*

C'era il timore, alla vigilia, di una nuova contestazione, con conseguente sciopero dei giocatori, ma il tutto è rientrato, e i quattro turni di partite hanno avuto regolare svolgimento, anche se la pioggia ha costretto gli organizzatori a ricorrere ai bocciodromi coperti della Familiare e della Boccia.

Per Notti e soci era un turno difficilissimo, e i risultati (4 sconfitte) hanno purtroppo dato ragione a chi ormai non sperava più nella qualificazione: la battuta d'arresto iniziale con la Barbero ha poi stroncato ogni ambizione degli alessandrini, che hanno in seguito giocato le restanti tre partite per onore di firma.

Il 10 e 11 giugno, a Genova, si inizia la seconda fase del torneo, che prevede un girone all'italiana di andata e ritorno fra le otto squadre che si sono piazzate dal nono al sedicesimo posto, e cioè: Biellese, Sportiva Nizza, Noverese Siti, Italsider, C.A.P., Sampierdarenese e Madonna del Pilone, oltre all'Alessandria.

Tutte le squadre ripartiranno da 0 punti in classifica: per conquistare il diritto a partecipare al Campionato del '79 basterà classificarsi tra le prime sei, perché le ultime due in graduatoria verranno retrocesse. (g.lol.)

[illegible] esce dal "Berretti"

ALESSANDRIA — Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale, l'Alessandria «Berretti» è stata sconfitta a Prato per 1 a 0 subendo l'eliminazione.

I grigi sono stati sfortunati, giacché sono stati battuti a cinque minuti dal riposo da una strana rete da posizione impossibile.

Repetto, che sostituiva l'indisposto De An[illegible]: Cannarozzo; Reforgiato, Giuliano; Gaudenzi, Clementini, Tonello; Taschieri, Paravich (La Loggia), Parise (Bongiorni), Chiogna, Barozzi. (r. p.)

Coppa Città di Novi

NOVI LIGURE — S'[illegible] allo stadio comunale di viale Rimembranza la prima coppa Città di Novi Ligure, [illegible] notturno [illegible] calcio interaziendale organizzato dal Circolo dipendenti comunali. Alle 20,30, Pernigotti contro Italsider B; ore 21,40 Italsider A contro Vopa. (g. c.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

[illegible] dialogo con i lettori [illegible] Piemonte

«La Stampa» più grande con le edizioni locali

Nella storia [illegible] questo nostro vecchio grande giornale, le due pagine che presentia[illegible] oggi ai lettori di Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro [illegible] pagine speciali dedicate a quelle zone del Piemonte e [illegible] Liguria dove «La Stampa» ha [illegible] diffusione particolarmente intensa. Qui [illegible] concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui siamo anche tenuti [illegible] offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo [illegible] richiesta che dal pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» furono quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria [illegible] Ponente) e alla provincia di Novara. Incominciammo [illegible] da quelle che erano, per così dire, le «marche di frontiera» del nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata al «Piemonte Sud», e [illegible] alle tre province [illegible] Alessandria, Asti, Cuneo: due pagine in tutto, cariche [illegible] pubblicità, che, diciamolo francamente, [illegible] soddisfacevano realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

Nel [illegible] degli ultimi mesi, valendoci anche dell'adozione delle nuovissime tecnologie [illegible] composizione «a freddo», abbiamo moltiplicato [illegible] numero delle pagine dedicate [illegible] le [illegible] province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni diverse, una per ciascuna delle tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo [illegible], per quanto riguarda la regione Piemonte (altri ci promettiamo di compierne, particolarmente per la Valle d'Aosta), ed è questa edizione di Vercelli e Biella, che oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e provincia è [illegible] da due a tre pagine).

L'operazione [illegible] [illegible] così compiendo, e che ha comportato un cospicuo rafforzamento delle redazioni locali e della redazione centrale, con decine di nuovi collaboratori e redattori, è [illegible] nella fase iniziale, quasi sperimentale. [illegible] comportato, tra l'altro, [illegible] rafforzamento delle strutture operative — sedi, mezzi di trasmissione — che consente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che noi sentiamo di dover svolgere nei confronti dei nostri lettori. Pensiamo che, col trascorrere dei mesi, le [illegible] redazioni «provinciali», che sono largamente composte di giovani il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di fiducia nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare la «domanda di notizie».

La ragione per la quale un grande quotidiano come «La Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, [illegible] [illegible] pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», «Le Monde», «Die Welt»), ha deciso di arricchirsi [illegible] queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una [illegible] e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni [illegible] sociali, culturali, politiche. E questo richiede un'attenzione dettagliata da parte del quotidiano; le nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere adeguatamente questo problema.

Il fenomeno al quale noi cerchiamo così [illegible] rispondere con le nuove «pagine provinciali» [illegible] è soltanto piemontese, e [illegible] soltanto italiano, [illegible] mondiale. [illegible] accaduto, negli ultimi decenni, che insieme con [illegible] «crescita esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione [illegible] strutture sovrannazionali (si pensi all'importanza acquisita dalla Comunità Europea), vi sia anche stata ovunque una «crescita interna» che ha moltiplicato l'attività delle iniziative ed i governo a livello regionale, provinciale, comunale.

Questo fenomeno è dettato sia dalla crescente complessità di [illegible] società avanzate come [illegible] la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, è molto [illegible] sinoni[illegible] [illegible] maggiori problemi), [illegible] dalla crescente maturità culturale e civile della popolazione, che [illegible] maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze ed ambizioni, che vuole più servizi sociali [illegible] più efficienti), e che in[illegible] ambisce ad [illegible] più democrazia.

[illegible] dunque le radici profonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione [illegible] delle pagine provinciali, frutto di un lungo lavoro, e del quale oggi, [illegible] le due [illegible] pagine dell'edizione [illegible] Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato [illegible] sforzo, spesso, lasciatemelo dire, entusiastico, di giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea [illegible] giornale e cerchiamo [illegible] adeguare, [illegible] meglio possiamo, [illegible] realtà a questa «idea»: [illegible] [illegible] riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è [illegible] molto [illegible] imparare, soprattutto attendiamo [illegible] contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento delle nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche di notizie, ma anche di discussioni, [illegible] idee, non meno delle pagine tradizionali [illegible] nostro «grande» giornale nazionale.

[illegible] pensiamo alla «Stampa» come [illegible] «nostro» giornale, ma sappiamo bene che lo stesso [illegible] molti lettori; ciascuno dei quali immagina «La Stampa» come il [illegible] giornale. Quanto più riusciremo a fare [illegible] questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio [illegible] eseguito il [illegible] «servizio» di giornalisti. Quindi, non esitate a criticarci, come a darci consigli. State per certi che vi ascolteremo.

Arrigo Levi

Che fare dopo le «medie»?

La difficile scelta della scuola [illegible] Dronero

[illegible] CORRISPONDENTE

DRONERO — Quale tipo di scuola o indirizzo professionale scegliere dopo la licenza media? A questo interrogativo ha cercato di dare [illegible] risposta la commissione per l'orientamento della scuola media di Dronero, costituita dalla professoressa Emilia Chegai, dal prof. Italo Marino, dal prof. Gianfranco Donadio, dal geom. Domenico Poggio e [illegible] Romana Volcan e Franco Rinaudo.

La commissione [illegible] preparato e poi distribuito ad ogni allievo delle terze classi delle medie un fascicolo che illustra i diversi tipi di scuola cui è possibile accedere dopo la scuola media.

L'intento è quello di aiutare gli stessi studenti e le loro famiglie nella difficile scelta degli studi e delle occupazioni.

Per avere un quadro attendibile sulle effettive possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, [illegible] relazione all'indirizzo [illegible] studi che si vuole intraprendere, la scuola media di Dronero ha invitato alcuni rappresentanti delle forze economiche e sociali che operano nel Cuneese. Dagli interventi dei rappresentanti sindacali, di quelli dell'industria e degli enti pubblici è emerso un elemento comune: la rivalutazione della scuola professionale.

Gli istituti professionali, spesso considerati di «serie B» rispetto agli altri, offrono, al contrario di quanto si può ritenere genericamente, notevoli prospettive [illegible] lavoro al termine dei corsi, soprattutto in agricoltura, [illegible] settore metalmeccanico e del legno. «Basti pensare — afferma in proposito il dott. Giabromolo Bignami, responsabile dell'Ufficio montagna di Cuneo della Regione — che per lavorare il legno [illegible] è costretti ad importare mano d'opera dalla Jugoslavia e persino dalla Cecoslovacchia».

Anche i settori della lavorazione [illegible] vetro e quello chimico offrono, seppure in misura minore, prospettive di [illegible] pazione per gli allievi che concludono gli st[illegible] negli istituti professionali. *(g. f.)*

Viaggiano per amore del bel canto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Negli ultimi tempi a Bra si [illegible] moltiplicate le iniziative turistiche di gruppo. Il sabato e nei giorni di «ponte» si parte sempre più spesso, anziché in auto, con la famiglia o con pochi amici, in pullman: un mezzo di trasporto meno costoso e più «socializzante». Organizzano gite gli *«Amici del turismo»* — promotore Lino Castagnino, parrucchiere in via Vittorio — e lo spaccio *«Unità popolare»* di via San Rocco, la cui attività di gruppo sta per confluire [illegible] apposito, l'*«Arci Langhe»*.

La comitiva più «vecchia» è quella degli *«Amici [illegible] lirica»*, che fa anch'essa [illegible] turismo, ma di un genere particolare: le sue gite hanno infatti per meta esclusivamente i teatri d'opera, italiani ed esteri. *«La componente turistica* — dice Battista Chionetti, factotum del gruppo — *esiste, ma [illegible] prevale mai sull'obiettivo principale, che resta la partecipazione allo spettacolo».*

«La nostra è una comitiva di persone [illegible] ogni estrazione sociale — prosegue Chionetti — *accomunate da [illegible] grande passione per [illegible] lirica, che cia[illegible] vive a [illegible] che supera ogni altra considerazione. Da questa passione è nato un forte affiatamento: [illegible] troviamo bene insieme anche perché in tredici anni abbiamo avuto modo di conoscerci a fondo».*

Gli *«Amici della lirica»* di [illegible] una settantina: dal gennaio del '65 hanno assistito a più di 150 spettacoli in trenta teatri di tutto il mondo (compresi il Covent Garden di Londra e il Bolshoi [illegible] Mosca, oltre naturalmente [illegible] Scala di Milano), con cinquemila presenze. *(g. n.)*

Farmacista [illegible] Busca condannato a Sanremo

SANREMO — Un farmacista di Busca (Cuneo), residente a Sanremo, Pier Giorgio Bolla, [illegible] anni, sorpreso al valico [illegible] frontiera [illegible] Ventimiglia con 4 brillanti nascosti [illegible] un pacchetto [illegible] sigarette, è stato processato stamane dai giudici [illegible] tribunale di Sanremo per tentata esportazione [illegible] valuta. E' stato condannato a [illegible] giorni [illegible] reclusione, 80 mila lire di multa e la confisca dei preziosi. Il tribunale ha anche deciso la sospensione della pena e la non menzione.

Pier Giorgio Bolla, quindici giorni fa, aveva accompagnato in Francia una conoscente per una visita medica; aveva con sé alcuni brillanti per un valore [illegible] milioni. *«In genere* — ha detto [illegible] ai giudici — *li tengo nel taschino dei pantaloni. Quel giorno indossavo un completo [illegible] tasche, e li ho messi nel pacchetto delle sigarette. Non sapevo che sarei dovuto andare in Francia e quando la [illegible] amica mi ha chiesto di accompagnarla, non ci ho pensato».*

Il p.m. dott. Enrico Poggi, ha chiesto che l'imputato venisse condannato a 20 giorni [illegible] reclusione, 100 mila lire di multa e [illegible] confisca [illegible] preziosi. *(m. r.)*

Un'originale mostra nella «Chiesa del gonfalone»

La Fossano di tanti anni fa in trecento vecchie cartoline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — La mostra della «Storia di Fossano attraverso le cartoline», organizzata dalla fondazione «Federico Sacco», dal centro bibliotecario di Fossano e dall'assessorato cultura, s'è aperta sabato nella chiesa della Confraternita del gonfalone: *«Ha [illegible] valore collezionistico e nessun valore venale* — dice uno dei promotori — *però la mostra rappresenta un importante momento di riflessione sulla storia della cultura popolare nel Fossanese».*

Verranno presentate, disposte su 18 pannelli, circa 300 cartoline delle oltre 3000 stampate [illegible] città a partire dal 1899. L'idea di questa mostra è nata quasi per caso all'inizio di quest'anno, da un colloquio fra Carlo Morra, appassionato raccoglitore di ogni cosa che riguardi Fossano e la sua storia, e Giovanni Oitravegna, fossanese trapiantato a Torino, proprietario di [illegible] notevole collezione di cartoline della Fossano di ieri e di oggi.

Il discorso si è poi allargato e approfondito finché, grazie all'interessamento del professor Giorgio Barbero, presidente della fondazione Sacco, si è giunti a questa panoramica degli usi e dei costumi fossanesi dall'inizio del secolo ai giorni nostri. La mostra testimonia la trasformazione della città, dal punto di vista sociale, economico, edilizio ed urbanistico. Vi [illegible] ad [illegible]pio, cartoline che riguardano l'arrivo dell'acqua potabile in città con una ricca fontana, purtroppo, scomparsa, in piazza Duomo.

Il materiale che è suddiviso per argomenti ed è in ordine cronologico, documenta fedelmente anche l'evoluzione del costume e del modo di vivere dei fossanesi. Carlo Morra [illegible] soffermare l'attenzione su due emblematiche cartoline, che presentano l'immagine di via Roma negli anni trascorsi, con le persone intente a conversare e quella dei giorni nostri, dove la centrale via cittadina è diventata un enorme parcheggio ed i crocchi di persone sono scomparsi.

a. c.

Il duomo di Alba sarà restaurato

ALBA — La cattedrale [illegible] San Lorenzo, meglio [illegible] sciuta come il Duomo di Alba, necessita di una urgente opera di restauro. Nel corso di una riunione [illegible] cui hanno partecipato abitanti del borgo e tecnici, è stata esaminata la situazione del tempio, un pregevole monumento in stile gotico lombardo.

L'antichissima chiesa era di architettura romanica, come comprovato dai tre portali tuttora esistenti. Si calcola che la cattedrale nei secoli abbia subito una decina di restauri. *(g.f.)*

[illegible] [illegible] il giostraio precipitato da [illegible] scala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — [illegible] «giostraio» Adriano Volpino, [illegible] anni, nato a Padova e abitante a Cuneo in via Regina Elena, è morto ieri all'ospedale di Cuneo ove era stato ricoverato in gravissime condizioni giovedì sera. Il Volpino — che era celibe ed aveva tutti i parenti a Padova — [illegible] procedendo allo smontaggio delle giostre dei baracconi impiantati a Centallo in piazza Vittorio Emanuele II per i festeggiamenti patronali.

Il lavoro era quasi ultimato ed il Volpino era salito su una scala appoggiata al cassone di [illegible] camion per avvolgere uno dei teloni dei padiglioni delle giostre: ad un tratto, molto probabilmente a causa della pioggia e delle scarpe bagnate, il «giostraio» è scivolato, precipitando e battendo violentemente la testa.

All'ospedale [illegible] Cuneo è stato ricoverato in sala rianimazione e sono stati compiuti tentativi anche in sala chirurgica, ma le fratture al cranio ed in altre parti del corpo sono state fatali. L'uomo ha cessato di vivere [illegible] [illegible]. [illegible] Padova sono giunti a Cuneo i suoi parenti. *(g. r.)*

Cuneo: sul banco degli imputati due esponenti di Lc [illegible] Pr

Assolti per i manifesti "abusivi„ Non turbavano l'ordine pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Franco Bagnis, 35 anni, residente in corso Nizza 93 e Luigi Ferri, 25 anni, abitante [illegible] via Roma [illegible], esponenti rispettivamente di «Lotta continua» e del partito radicale [illegible] Cuneo sono stati assolti ieri mattina dal pretore di Cuneo dottor Armando [illegible] formula ampia. Erano accusati di avere affisso abusivamente manifesti politici e di avere, [illegible] questi, diffuso *«notizie esagerate atte a turbare l'ordine pubblico».*

L'esposto della questura, che la magistratura ha tramutato in due distinti capi di imputazione, riguardava episodi accaduti il 29 maggio e il 20 settembre dello scorso [illegible]no. In quei giorni furono affissi sui muri della città [illegible]nifesti in cui si segnalavano all'opinione pubblica le vicende che vedevano coinvolti gli onorevoli Rumor, Lattanzio e Zamberletti; un altro «tazebao» attaccava invece l'allora ministro dell'Interno onorevole Cossiga in merito ai tragici disordini accaduti a Roma il 12 maggio e che costarono la vita ad una ragazza, Giorgiana Masi.

Pur non essendo [illegible] individuati gli autori materiali dell'affissione avvenuta fuori degli appositi spazi, furono denunciati il Bagnis e il Ferri in quanto sono noti in città come esponenti del movimento e [illegible] partito che avevano firmato le pubblicazioni.

Il dibattimento è cominciato davanti [illegible] folto pubblico (era presente anche lo scrittore Nuto Revelli) venuto a testimoniare solidarietà politica con gli accusati.

Il pretore dott. Armando (pubblico ministero l'avvocato Pellegrini, cancelliere Longo) ha esaminato separatamente i due capi di imputazione. Per l'affissione abusiva sia il Bagnis che il Ferri hanno negato di [illegible] gli autori materiali pur rivendicandone il contenuto ideologico e politico: dopo l'arringa del difensore avvocato Adalberto Pasi il magistrato ha assolto i due giovani «per non aver commesso il fatto».

Sulla presunta diffusione di notizie *«false e tendenziose»* circa i fatti di Roma gli imputati hanno ribadito di [illegible] unicamente serviti di foto e testi già apparsi sulla stampa quotidiana e periodica. Dopo l'arringa del difensore avvocato Pasi il pretore dottor Armando ha mandato assolti il Bagnis e il Ferri *«perché il fatto non sussiste».*

g. d. m.

Franco Bagnis — Luigi Ferri

Auto nella scarpata Tre persone f[illegible]

ALBA — Tre persone [illegible] rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avve[illegible] ieri pomeriggio lungo la Statale 29 Alba-Cortemilia, presso Borgomale.

Una «Autobianchi Primula», guidata [illegible] pensionato torinese Andrea Sabatini, 64 anni, abitante in corso Verona 27, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e [illegible] fondo stradale reso viscido dalla pioggia (sulla zona si stava abbattendo un temporale), in una curva è uscita di strada, sfasciandosi.

Nella vettura c'erano con il guidatore la moglie, Sperata Montiglio, di 56 anni, casalinga, e la sorella, Rosa Sabatini, di 54 anni, abitante ad Andora Marina (Savona).

Nell'incidente la Montiglio ha riportato gravissime fratture al torace, stato di choc ed è stata ricoverata all'ospedale di Alba con prognosi riservata. Rosa Sabatini ha avuto numerose fratture al bacino ed agli arti e se la caverà in due mesi circa.

Trauma cranico ed escoriazioni multiple per il guidatore della vettura. *(g. f.)*

Titolare di un'agenzia [illegible] crediti a Cuneo

Condanna [illegible] [illegible] ragioniere che amava fare l'avvocato

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Furio Doveri, un ragioniere quarantenne titolare di un'agenzia di recupero crediti in via XX Settembre 43 è stato condannato ieri mattina dal pretore di Cuneo dottor Armando (pm avvocato Giacosa, cancelliere Longo) a 45 giorni [illegible] reclusione per *«sostituzione di persona».*

Secondo l'accusa il Doveri si sarebbe spacciato per avvocato; l'uomo è stato invece assolto con formula dubitativa da una seconda imputazione, quella di aver esercitato abusivamente la professione forense. L'esposto-denuncia a carico del Doveri era stato presentato alla magistratura dal presidente dell'Ordine degli avvocati avvocato Giuliano Pellegrini [illegible] aver ricevuto la segnalazione da un iscritto.

I fatti risalgono al gennaio dello scorso anno, quando cioè il dirigente dell'ufficio crediti si sarebbe spacciato o avrebbe fatto credere all'avversario di [illegible] vertenza che gli era stata [illegible] di essere un legale.

In aula l'imputato, [illegible] dall'avvocato Piercarlo Barale, ha respinto l'addebito sostenendo che quantomeno le sue parole avevano dato luogo ad un equivoco poiché egli aveva ben precisato la sua qualifica che nulla ha a che fare con la professione forense. Dopo la requisitoria dell'avvocato Giacosa, che ha stigmatizzato il comportamento del Doveri e l'arringa dell'avvocato Barale [illegible] ha richiesto l'assoluzione piena e, in subordine, il minimo della pena, il pretore dottor Armando ha pronunciato il verdetto di condanna, sia pure nel minimo della pena, per sostituzione di persona.

Invece non ha ritenuto sufficienti le prove per il reato di esercizio abusivo della professione forense: il Doveri ha subito interposto appello.

g. d. m.

Scontro frontale Tre giovani feriti

BORGO S. DALMAZZO — Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, per un incidente stradale accaduto domenica sera sulla statale del Colle della Maddalena tra Demonte e Borgo S. Dalmazzo. I feriti sono: [illegible] Cavallo, 33 anni, operaio, di Moiola, ricoverato all'ospedale [illegible] Cuneo con prognosi riservata per trauma cranico e facciale; Ivo Pe[illegible], di 22 anni, operaio, pure residente a Moiola, con [illegible]gnosi di [illegible] giorni e Sergio Celso, 22 anni. *(g. m.)*

Segretari comunali riuniti a Cuneo

CUNEO — Trenta segretari comunali e sei funzionari della Amministrazione provinciale dei principali comuni stanno frequentando a Cuneo il corso di perfezionamento per segretari comunali e per funzionari provinciali e comunali, organizzato dal ministero dell'Interno e che [illegible] svolgerà sino al 30 giugno.

Il corso consiste in lezioni su materie giuridiche, contabili od economiche e finanziarie, nonché in esercitazioni e conferenze, sotto la guida di docenti universitari come il prof. Elio Casetta di Torino, il prof. Giorgio Lombardi, pure dell'ateneo torinese. *(g.r.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Calinre abiludini.
Fiamma: riposo.
Italia: Liebera leger.
Nazionale: Italia in pigiama.

ALBA
Cortese: Il presidente.
Eden: riposo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Cheyenne.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: A tutte le auto della polizia
Politeama: Blow up
Vittoria: La vedova inconsolabile ringrazia.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Garis: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: L'invasione dei ragni giganti.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Civico: Scandalo in famiglia.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Vida: Chi dice donna dice danno.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: La ghigliottina violenta.
Ferrini: riposo.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Stella: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: Centro della Terra: continente sconosciuto.

RACCONIGI
Sociale: Totò contro i quattro.

SALUZZO
Civico: Portiere di notte.
Italia: Innocenza erotica.
Splendor: Inferno in Florida.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 14
minima 8

Umidità media: 72 per cento. Temperatura il 22 maggio dello scorso anno: 16; 8. Il Sole sorge alle 4,47 e tramonta [illegible]. Luna: piena. Vento: da Nord Ovest [illegible] all'ora. Pioggia: mm 38.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge sparse in temporaneo attenuazione nella serata; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (18; 6), Bra (18; 10), Ceva (16; [illegible]), Fossano (10; 5), Limone (10; 3), Mondovì (18; 8), Racconigi (14; 8), Saluzzo (15; [illegible]), Savigliano (14; 8).

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Fase quattro distruzione Terra.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Rose bon bon.
Politeama: L'ultima orgia del Terzo Reich.
Salone: Dog.
Splendor: L'inferno erotico di Pinneberg.
[illegible]: L'abisso dei [illegible]
Vittoria: Equus.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Bosio [illegible] corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gesina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

SALUZZO — E' uscito il primo numero di quest'anno di «Saluzzo notizie», un periodico trimestrale distribuito gratuitamente a tutte le famiglie della città. E' edito dall'amministrazione comunale. Questo numero contiene fra l'altro [illegible] ticoli sui problemi di programmazione urbanistica e di viabilità cittadina, sui servizi sociali, sull'attività della Pro loco.

S. VITTORIA D'ALBA — A causa del maltempo, altre frane si sono staccate dalla collina di S. Vittoria [illegible] sulla linea ferroviaria Alba-Bra, già interrotta da precedenti smottamenti.

PANORAMA DEL CUNEESE

PRADLEVES — Il dottor Renato Lombardo è il nuovo medico condotto del consorzio dei comuni di Monterosso Grana, Pradleves e Castelmagno. La media ed alta Valle Grana usufruirà pertanto di un servizio sociale indispensabile, sinora precario, per la presenza di un solo medico per tutta la valle.

DIANO — Gli alunni della scuola media di Diano hanno vinto il concorso regionale sulle leggende popolari piemontesi indetto dall'Enal di Alessandria in collaborazione con la Cassa di Risparmio. I ragazzi vi hanno partecipato presentando le vecchie storie langarole, dalle «masche» alle superstizioni alle vecchie credenze raccolte dalla viva voce degli abitanti del luogo. Il premio sarà consegnato il 27 maggio. La scuola di Diano è una sezione staccata della media N. 4 di Alba.

BRA — Sarà intitolata a Danilo Ballerini, un giovane partigiano trucidato dai fascisti, la strada che unisce piazza Giolitti al Palazzetto dello sport. Il tratto compreso fra viale Industria e via Cacciatori delle Alpi porterà invece il nome di Euclide Milano, studioso braidese di storia e di folclore.

SALUZZO — Nonostante la giornata fredda e piovosa, domenica c'è stata una grande affluenza [illegible] visitatori [illegible] mostra di antiquariato allestita nella sala d'arte di piazza d'Armi. Lo scorso anno circa 30 mila furono i visitatori che acquistarono il biglietto d'ingresso, ma gli organizzatori di questa seconda edizione sono convinti che quest'anno saranno molti di più.

BRA — Due consiglieri del comprensorio Alba-Bra, il maestro Cesare [illegible] [illegible] e l'avvocato Piero Rizzo (pli), si sono dimessi dalla carica. Saranno sostituiti dal socialista geometra Pietro Dompè, di Bra, e dall'indipendente Gabriella Abbate Castiglione, di [illegible].

Il distretto [illegible] Ceva e i [illegible] compiti

CEVA — Il distretto scolastico di Ceva ha istituito 6 commissioni di studio e di lavoro, approvando il relativo regolamento. Questi i campi [illegible] competenza: educazione permanente e ricorrente, assistenza scolastica e professionale, edilizia, orientamento scolastico e professionale, medicina ed assistenza socio-medico-psico-pedagogica, inserimento handicappati, sperimentazione e aggiornamento, scuola superiore. Ogni commissione è composta di membri scelti fra i consiglieri del distretto; alla prima riunione [illegible] sarà eletto un coordinatore.

Potranno anche essere cooptati per ogni seduta esperti che non sono presenti nel consiglio. Con [illegible] formazione delle commissioni, il distretto di Ceva ha così completato i suoi organi, dopo [illegible] nomina del presidente, [illegible] maestro Giovanni Scolu, eletto nella prima seduta, insieme [illegible] la giunta esecutiva. *(g. g.)*

DRONERO — Un nuovo laboratorio tecnologico è entrato in funzione presso il Centro di formazione professionale [illegible] Dronero, l'istituto finanziato dalla Regione Piemonte e gestito dall'ente nazionale addestramento professionale. Il laboratorio ha lo scopo di poten[illegible] le strutture interne della scuola e contemporaneamente di porsi al servizio del mondo del lavoro dronerese, [illegible] particolare dell'industria meccanica.

CUNEO — E' [illegible] inaugurata presso la [illegible] delle colonne del municipio di Cuneo la mostra fotografica e documentaria delle vecchie porte e dei portali della Cuneo storica. Oltre 65 porte sono state selezionate dal lavoro di ricerca degli allievi della classe 3ª M della scuola media sperimentale a tempo pieno «V. Bersezio».

CEVA — Il fabbricato delle ex «Officine meccaniche Costa», di proprietà comunale, è stato acquistato da un imprenditore locale, dopo che [illegible] aste dei mesi [illegible] erano andate deserte. Con la [illegible] tativa privata il [illegible] [illegible] ottenuto 72 milioni.

CHIUSA PESIO — Il comune [illegible] Chiusa Pesio [illegible] finalmente dotato di un piano regolatore generale. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio comunale, che è composto di rappresentanti di due gruppi politici: quello democristiano e quello di «Unione popolare».

BRA — Il Comune chiederà [illegible] Consiglio di circolo della Veneria e alla Commissione urbanistica di pronunciarsi sulla scelta dell'area da destinare in parte a parcheggio per [illegible] scuola elementare che sor[illegible] [illegible] [illegible] Piumati.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri hanno battuto la Sanremese, trascinati da [illegible] pubblico entusiasta

Alba è in [illegible] per la promozione in C2

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Dopo novanta drammatici e palpitanti minuti, l'urlo [illegible] della folla ha [illegible] [illegible] promozione dell'Albese in C/2. Sconfiggendo nell'incontro decisivo la diretta rivale Sanremese per una rete a zero, [illegible] uomini di Vito e Borsellino [illegible] raggiunto il traguardo che si erano [illegible] in inizio di stagione e che però, ad un certo punto, [illegible] compromesso.

La gara che ha sancito la promozione è stata una delle più avvincenti viste quest'anno a Cinzano: tutti gli uomini [illegible] [illegible] sono apparsi trasformati rispetto alle ultime, abuliche prestazioni, hanno corso per tutta la partita su un terreno abbastanza [illegible], sotto [illegible] pioggia battente, ed hanno fermamente voluto il risultato.

Anche se il pareggio [illegible] stato sufficiente, gli azzurri si sono battuti per la vittoria, e per tutto il primo tempo hanno letteralmente dominato gli [illegible], strappando loro l'iniziativa ed il controllo del centrocampo.

La rete, importantissima, di Luciani è venuta a coronare un lungo periodo di superiorità territoriale. Nella ripresa gli albesi hanno controllato con ordine la situazione, senza correre eccessivi rischi, andando, anzi, vicini al raddoppio in contropiede.

Va dato atto ai tecnici azzurri, Vito e Borsellino, [illegible] aver azzeccato in pieno l'impostazione tattica della partita; alle loro direttive tutti [illegible] atleti si [illegible] disciplinatamente uniformati.

Tutti quanti si sono battuti con estrema generosità, ma una citazione particolare merita [illegible], che è [illegible] perfetto in [illegible] interventi, forse il migliore [illegible] campo per tempismo e determinazione, smentendo [illegible] accuse [illegible] rozzezza e staticità che gli erano [illegible] rivolte. Con [illegible] [illegible] citare il solito generosissimo Strumia, [illegible] Gasperi, ritornato ad un buon livello [illegible] [illegible] dimento, Luciani, per il suo dinamismo e Dogliani, rimasto stoicamente [illegible] campo fino [illegible] 59' nonostante una dolorosa contrattura muscolare rimediata al primo minuto di gioco, [illegible] [illegible] impedito di correre con la [illegible] scioltezza. Tutti gli [illegible] sono da applaudire, e al termine l'allenatore Vito ha voluto accomunarli in un unico meritatissimo elogio.

«Era il mio compleanno — ha detto —, e i ragazzi mi hanno fatto [illegible] regalo stupendo. Questa promozione l'hanno completamente meritata [illegible] [illegible] campo, a [illegible] di tutte le polemiche dei giorni scorsi. Di tutto questo io, anziano allenatore, quasi sessantenne, li ringrazio».

Aldo Scavino

Cuneo, bilancio di una stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO. — I biancorossi, ormai del tutto deconcentrati dopo la salvezza acquisita contro il Savona, sono [illegible] a Rivarolo ad affrontare [illegible] [illegible] retroce[illegible] un briciolo di mordente e di amor proprio ed hanno regolarmente perso per 2-0, trovandosi ad inseguire fin dal primo tempo.

Il Cuneo, non conquistando punti in una gara che non [illegible] alcun valore non va, oggettivamente, incontro a nuovi guai, ma la partita di domenica conferma che come il mettere insieme undici calciatori dalle ambizioni e dalla mentalità di[illegible] e soprattutto per nulla i[illegible] ai colori della squadra porta inevitabilmente a risultati negativi.

Il Cuneo [illegible] partito [illegible] ambizioni di promozione, ma con [illegible] conduzione tecnica che destava perplessità: venute le sconfitte casalinghe a Pinacci è subentrato Tortul, che per qualche tempo, cercando di fare il «sergente di ferro», [illegible] ottenuto prove soddisfacenti.

Poi le incomprensioni fra giocatori, la divisione fra quelli che facevano i «professionisti», non avevano cioè altra occupazione [illegible] [illegible] quella calcistica e gli altri, certamente più entusiasti del proprio compito, che invece vedevano la partita come «hobby», sia p[illegible], [illegible] esplose e Tortul si è trovato di fronte [illegible] [illegible] problema più grande di lui e si è lasciato via via sfuggire di mano, in modo totale, la situazione.

La squadra è così andata sempre più alla deriva e naturalmente i risultati sono mancati, trascinando una formazione [illegible] buone speranze ben al di sotto delle proprie possibilità.

A Rivarolo la scelta della formazione [illegible] ha lasciato perplessi gli stessi giocatori: Tortul ha preferito un Fusetti [illegible] tempo regolarmente assente dal gioco ed abulico ed un Di Carlo che aveva richiamato in squadra contro il Savona.

I giovani immessi [illegible] [illegible] trovati [illegible] formazione raffazzonata e [illegible] aspettava loro ritrovare collegamenti e gioco.

Non è mancato neppure a [illegible] Rivarolo qualche motivo di recriminazione: a parte il campo dal fondo veramente impossibile (ma anche per i liguri, è ovvio) il Cuneo ha colpito un palo con Marchio.

Gualtiero Franco

Applausi per i grigi nell'ultima gara fra i semiprò

A [illegible] si pensa già al futuro

NOSTRO [illegible] [illegible]

BUSCA — Benché [illegible] avessero più nulla [illegible] chiedere alla classifica (il Derthona promosso in C. 2, il Busca retrocesso in Promozione) [illegible] [illegible] squadre hanno dato vita, domenica al «Michelis», ad una [illegible] tiratissima che, anche se chiusasi sullo 0-0, tuttavia non ha mancato di fornire emozioni [illegible] pubblico e diversi sprazzi di bel gioco.

Hanno sorpreso soprattutto i grigi padroni di casa, che, benché condannati alla retrocessione, anche domenica, come già [illegible] settimana precedente a Chiavari con l'Entella, hanno sfoderato una grinta ed una determinazione che hanno strappato gli applausi al pubblico, peraltro scarso a causa del maltempo.

Le due [illegible] si sono equivalse, sul fango [illegible] stadio buschese, e semmai la vittoria avrebbe dovuto premiare i grigi, se non altro perché le occasioni maggiori di segnare sono state tutte dei ragazzi di Giuliano Ciravegna.

L'arbitro — decisamente criticabile, sia da una parte che dall'altra — ha negato il gol a [illegible], che aveva deviato una palla in area: a tutti è sembrato che il pallone avesse varcato nettamente la linea di porta, prima che il libero Bisi la ricacciasse precipitosamente. Il direttore di gara ha annullato il punto, ammonendo, anzi, Chiaramello per proteste.

Il cartellino giallo dell'arbitro è sventolato parecchio in questa partita di fine campionato ma, come si è detto, combattutissima fino alla fine: molto spesso a sproposito. [illegible] nell'espulsione [illegible] tortonese Serratore e nell'incredibile ammonizione di Bernardi, [illegible] [illegible] un vistoso atterramento in [illegible].

Nel Busca [illegible] elogiati tutti i giocatori, fra i quali hanno fatto spicco, comunque, il portiere Perazzolo, un'autentica rivelazione (preciso, calmo e tempestivo come un veterano), il solito, inesauribile Bernardi, Chiaffredo [illegible] il libero Raina e Marzio Pancera.

Tutta la squadra [illegible] dimostrato carattere ed and[illegible] [illegible] schemi di gioco: ed è davvero [illegible] [illegible]ato che un undici come quello dei grigi debba rinunciare alla Quarta Serie, per un [illegible] punto di distacco, malgrado [illegible] la avversità [illegible] [illegible] hanno tartassato fin dall'inizio del campionato.

Il Busca [illegible] è [illegible] davvero inferiore a tante squadre che, invece, [illegible] avuto più fortuna e restano in D. [illegible] si è potuto constatare in diverse partite perse quasi sempre per sfortuna o per una [illegible] di incredibili circostanze avverse.

A Busca si volta pagina: in settimana dovrebbero maturare decisioni importanti, sia per quanto riguarda l'assetto societario, sia per quanto concerne la destinazione di parecchi giocatori, specialmente di quelli di maggior spicco.

Giorgio Ravasi

Fra i dilettanti la Carassonese continua la serie positiva

[illegible] spera, Bra trema Fossanese insegue il 3° posto

Il terzino Petrucci — Marino Serra

Una giornata, la ventisettesima di questo campionato di Promozione, dai diversi volti per [illegible] squadre cuneesi: di soddisfazione per la Fossanese e la Carassonese, di speranza per la Cheraschese, di [illegible] ramento per il Bra.

Anche la Saviglianese, sabato al Ruffini di Torino, ha perso la sua partita come i giallorossi [illegible] Marunelli, ma i «maghi», a differenza [illegible] braidesi, possono rammaricarsi soltanto di essere incappati in [illegible] giornata di scarsa vena, non di aver compromesso il loro campionato.

Il Bra, uscito pesantemente [illegible] fitto [illegible] Comunale di Fossano, [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] lumicino le speranze di evitare la retrocessione in Prima categoria.

«Siamo andati in vantaggio anche questa volta — commenta sconsolato il d.t. Reviglio —; *come al solito non abbiamo retto. Troppi errori nonostante l'impegno profuso. Troppe pause alternate a lampi di bel gioco. Bene comunque Casmai e Garavoglia, finalmente. Ci consoliamo pensando [illegible] futuro: purtroppo questo campionato è andato così».*

Chi guarda all'avvenire, e dall'inizio del campionato, è la Saviglianese: contro il Pertusa alcuni [illegible] suoi giovani non hanno brillato troppo. Ma se per una volta è Di Gianni a non rivelarsi all'altezza e qualcun altro lo imita, c'è sempre chi si mette in luce. In questo caso Petrucci, un terzino, bravo an[illegible] nel trovare la porta avversaria.

Ma veniamo [illegible] squadre che domenica hanno vinto.

Carassonese — Continua la serie positiva dei grigiorossi: con la vittoria sul Balangero salgono a tredici i risultati utili consecutivi ottenuti dalla squadra nel girone [illegible] ritorno.

«Abbiamo vinto soltanto su calcio di rigore — ammette il vicepresidente Eugenio Turco —, *ma meritatamente. Il terreno, ridotto ad un pantano, non concedeva molto alla tecnica e scoraggiava in partenza qualsiasi velleità di bel gioco, ma la partita è stata ugualmente tirata. Anche con dei rincalzi il Balangero ha resistito bene: Riva ha parato una stangata di Fontana. [illegible] gi[illegible]na che esce [illegible] domenica in domenica». «Dei nostri bravi anche Barbarino, Livio Corino e Dalla Costa»,* aggiunge Cattaneo.

Fossanese — Gli azzurri di Marino Serra hanno rispettato la tradizione che li vuole vincenti nel derby con il Bra. Ma la soddisfazione del presidente Barbero è doppia: la squadra è salita a quota ventinove punti, ad un passo dal terzo posto in classifica.

«Noi come loro ci siamo schierati con tre punte. Ne ha guadagnato lo spettacolo — sottolinea Barbero — *e i gol non sono mancati».* Orig[illegible] ha realizzato un'altra doppietta.

Cheraschese — [illegible] [illegible] Trinchero non ha fallito dal nove metri: trasformando il rigore concesso in zona Cesarini, l'allenatore-gio[illegible], autore anche del primo gol dei suoi, ha consentito ai neroverdi di ottenere [illegible] vittoria che li mantiene in corsa per la sal[illegible].

Per Trinchero è una piccola rivincita personale rispetto alla prova di Balangero, quando sbagliando un penalty decisivo, [illegible] [illegible] dannato la squadra alla sconfitta.

Alberto Gaino

Hanno incontrato gli «ex» di Galles, Inghilterra e Scozia

«Vecchie glorie» [illegible] Juve [illegible] con [illegible] nostalgia

[illegible]O PARTIC[illegible]RE

S. VITTORIA D'ALBA — Avranno un po' di pancetta, i capelli grigi o radi sulle tempie, ma i «vegli» del calcio ci sanno ancora fare; forse qualcuno potrebbe essere inserito con profitto nella nostra disastrata nazionale.

Ospiti della Cinzano a Santa Vittoria d'Alba, ex del Galles, dell'Inghilterra e della Scozia e «vecchie glorie» [illegible] Juve si [illegible]no affrontati sabato in amichevole. L'han[illegible] spuntata gli inglesi (4-2), ma in occasioni come questa conta il clima molto più che il risultato.

Il clima era quello della «rimpatriata», del «disnè 'd leva» fra amici; con abbracci e una punta di nostalgia. Circondati da molti ragazzini (la richiesta di autografi è una moda sempre in auge), José Altafini, Cinesinho, i fratelli Charles — per non citare che i nomi più noti al grande pubblico — si sono sottoposti di buon grado alle domande e ai rilievi dei tifosi, compresa la «sgridata» del supporter del Milan che rimproverava a José di aver «tradito» la sua squadra per passare, «secoli» fa, alla Juventus.

In campo i leoni di un tempo hanno tirato fuori le unghie. Tra gol Collins, uno Symmonds (a dispetto del bravo Colombo), due Cinesinho, acclamato come allora. Sfortunato José, un paio di traverse, un palo, e in bocca allo [illegible]lendido Allchurch un pallone che «Cinhe» gli aveva quasi addosso su misura.

La terna arbitrale (Festa-Go-Rivetti, tutti braidesi) si è comportata egregiamente, ma ha dovuto fischiare pochissimo: l'incontro è [illegible] di una correttezza rara. In una cosa però i giocatori, di comune accordo, hanno disobbedito alle disposizioni del direttore di gara: gli organizzatori [illegible] suggerito di fischiare [illegible] fine con cinque minuti d'anticipo, per risparmiare i pol[illegible] [illegible] quarantenni, [illegible] i «vecchietti» non ne hanno voluto sapere.

«Nel calcio i tempi sono di 45 minuti e giocheremo 45 minuti per tempo» hanno sentenziato i grandi [illegible] e nessuno ha osato contraddirli.

Grazia Novellini

John Charles e José Altafini, due grandi «ex»

«Provinciali» di bocce

FOSSANO — Si è disputato sotto la pioggia il campionato provinciale individuale di bocce, categoria propaganda: il maltempo [illegible] [illegible] però permesso il concludersi della manifestazione, organizzata [illegible] locale bocciofila Autonomi.

La designazione dei 6 partecipanti al campionato italiano è stata rinviata a [illegible] da destinarsi (probabilmente il 27 maggio). Le gare si [illegible] per la maggior parte disputate sui campi degli Autonomi, della F.O.M.B. e di piazza d'Armi. Soltanto alcuni giocatori hanno potuto usufruire del bocciodromo coperto [illegible] Cassa di Risparmio.

Le squadre più agguerrite numericamente erano, oltre alle locali autonome, F.O.M.B. e Forti e Sani, Villa [illegible] [illegible] [illegible]vigliano, Sommarivese, Costex di Saluzzo, Caragliese, Bocciofila di Bra, Aresio Caramagna di Polonghera e Bocciofila di Alba. Arbitravano [illegible] e Pecchino.

Le gare sono state sospese quando è stato completato il tabellone degli ottavi di finale, verso le 24 di domenica. Gli ammessi sono Rinaudo (Verzuolese), Marocco (Sommarivese), Barberis (Valco di Mondovì), Rivoira (F.O.M.B. Fossano), Gastaldi (Bocciofila Bra), Solavaggione (Ceramiche [illegible]gio), Gallino (Villa Nova Savigliano), Lar[illegible] (Autonomi Fossano), Sosso (Damiano [illegible] Saluzzo), Pino (Cera[illegible] Aresio Polonghera), Avalle (Bocciofila Murazzese), [illegible] (Damiano Saluzzo), Riorda (Autonomi Fossano), Silvestro (Villa Nova Savigliano), Dadone (Bocciofila Carrù) e Musso [illegible] Bocciofila Caragliese. (a.c.)

In 1ª Categoria perde il Dronero

Convincenti [illegible] di Olympic e [illegible]

I recuperi di domenica hanno portato quattro punti su sei [illegible] squadre della provincia: vittorie [illegible] Olympic e Pedona, battuta d'arresto invece per il Pro Dronero. Questi i risultati: Olympic - Meroni Cecchino Vica 3-0; Pedona - [illegible] 3-1; Cumiana - Pro Dronero 2-1.

L'Olympic ha riscattato con un'eccellente prestazione l'ultima deludente gara.

Fautore della linea verde, [illegible] ha fatto giocare due giovanissimi, l'esordiente Garino e Bianco (classe '61), che l'hanno ripagato della fiducia, il primo con il grandissimo impegno profuso, il secondo segnando un doppietta che ha in pratica determinato il risultato. Segnava infatti Bianco al 20' del primo tempo, [illegible] di Preglia[illegible]co, raddoppiava ancora Bianco, di testa, dopo un'azione corale, metteva al sicuro il risultato Bergese alla metà del secondo tempo, dopo un'altra azione collettiva della squadra.

Hanno giocato: Negro (dal 65' Giordanengo); Bergese, Martini; Javelli, Porris, Marabotto; Bianco, Garino, Franco Righetti (dal 10' Fantini), Sandri, Pregliasco.

Il Pedona ha colto un risultato prezioso per la classifica e più ancora per il suo morale.

[illegible] Lascaris andava per primo in vantaggio al [illegible]', poi l'infortunio [illegible] Nascimbene faceva temere sviluppi ancora peggiori. Ma il Pedona pareggiava su rigore con Carrato, si portava in vantaggio al 15' del secondo tempo con un gran tiro da fuori area di Cavallo e all'85' un colpo di testa di Adriano [illegible] metteva tutti a [illegible].

Hanno giocato: Carrato; Marco Viale, [illegible]pino; Nascimbene (uscito al 30'), Armando, Cavallo; Franco Viale, Lovera, Cignola, Narciso; Adriano Gasbarro.

Il Pro Dronero ha perso una gara [illegible] [illegible] almeno [illegible] [illegible] pareggiare: c'era qualche dubbio sulla possibilità [illegible] disputare l'incontro, visto il diluvio quasi biblico che si stava abbattendo sul campo, ma poi i responsabili decidevano per il sì e la gara aveva inizio su un [illegible] quasi impraticabile. I rossi di Borromelli dimostravano [illegible] volontà di vincere con tre azioni [illegible] rete che si concludevano fuori di poco, poi concretizzavano la loro superiorità con Tesio, che al 15' del primo tempo, dopo [illegible] scambio [illegible], in[illegible] [illegible] [illegible] diagonale imprendibile.

Poi il Pro Dronero controllava tranquillamente la gara e il Cumiana non appariva molto pericoloso, finché non segnava al 47' con l'unico tiro in porta effettuato nel primo tempo (tra l'altro non si è capito il motivo di quei due minuti di [illegible]cupero). All'8' del secondo tempo il Cumiana segnava ancora, e nonostante l'impegno e la volontà il Pro Dronero non riusciva a ristabilire le sorti dell'incontro.

Questi i giocatori in campo: David; Alladio, Combe, Bottasso, Lerda, Aglietano; Perotti (dal 25' del secondo tempo Brignone), Peron, Capra, Leonino, [illegible]sio.

Franco Griglio

Prezioso pareggio per il Cornellano

CORNELIANO — La squadra locale ha pareggiato con il Monferrato 1-1, nel girone E di I ca[illegible]. E' un risultato molto importante per i rossi di Sergio Corino, che a tre giornate [illegible] fine hanno solo più bisogno di due punti per [illegible] la certezza matematica della salvezza. (f.g.)

Campionato ligure

Garessio sconfitto dai Gagliardi (1-2)

GARESSIO — I giallorossi locali hanno perso [illegible] 2 a 1 l'incontro casalingo con il Gagliardi, diretto rivale [illegible] lotta per la [illegible] campionato ligure.

Il Gagliardi è andato in vantaggio al 35' con Torre; nella ripresa, ha pareggiato al 17' per il Garessio Garro. Due minuti dopo l'atta[illegible] [illegible] insaccava nuovamente in rete, ma l'arbitro annullava per fuorigioco.

A due minuti dalla fine il Gagliardi, che si era spinto all'attacco, segnava il [illegible] [illegible] con Vecchio. (g.g.)

Corsa podistica attraverso il centro storico

Lingua trionfa a Ceva nel «Gir d'r Campanön»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Rino Lingua, della «Giovane Monregalese», ha vinto la seconda edizione del «Gir d'r Campanön», che si è disputata domenica attraverso le strade del centro storico di Ceva.

Oltre 120 atleti, appartenenti a società piemontesi e liguri, hanno partecipato alla corsa organizzata dal Gruppo Podistico locale, su una distanza di 12 km, e avversata dal maltempo.

Malgrado la pioggia, i dirigenti del G.S. Ceva, con il presidente Canavese e il suo vice Braida in testa, sono soddisfatti del successo ottenuto dalla gara che ha anche richiamato [illegible] folto pubblico per le vie del centro, durante il pomeriggio domenicale.

Oltre a Lingua, primo assoluto e capolista fra i seniores, nelle altre categorie il successo è andato a Alberto Paolo (G.S. Gillardo) fra gli juniores, Biagio Rossi, di Savona, tra i veterani e Graziella Venezia tra le donne.

Questa la classifica finale assoluta: 1. Rino Lingua (Giovane Monregalese); 2. Mario Rossetti (idem); 3. Kini Melis (Atletica Fossano); 4. Alberto Paolo (Gillardo); 5. Carlo Lombardo (Ford Terentasca); 6. Francesco Tomatis (Giovane Monregalese); 7. Biagio Rossi (Savona); 8. Aldo Scollono; 9. Aldo Braccio; 10. Rocco Dotta.

Primo dei cebani si è piazzato Remo Rossotti, giunto quattordicesimo. (g.g.)

Intanto [illegible] del [illegible] che questo sport sta avendo tra i giovani della provincia.

Nella categoria giovanissimi [illegible] imposto Carlo Tiraboschi, di Cuneo, un ragazzo di 11 anni che si sta già imponendo all'attenzione degli osservatori per il suo stile e per la sua sicurezza.

Tiraboschi andrà dal 5 al 9 giugno alle fasi nazionali dei Giochi che si svolgeranno a Bari e a detta dei tecnici ha ottime possibilità di ben figurare.

Nelle altre categorie si sono affermate Antonella Aita fra le giovanissime e la Rastello, di Strambino, nella categoria ragazze. Tra i «ragazzi» invece vittoria del pinerolese Mauro Passet.

Questi i risultati: Ragazzi: 1) Mauro Passet; 2) Pons; 3) Pergrelli; 4) Marchionni; 5) Meirone; 6) Bol Sartor; 7) Martin; 8) Giau; 9) Crolli; 10) Emanuel.

Ragazze: 1) Rastello; 2) Perini; 3) Ramella; 4) Alessandria; 5) Selleri; 6) Vischi; 7) Leonardi; 8) Negri.

Giovanissimi: 1) Carlo Tiraboschi; 2) Marco Perini; 3) Paolo Favro; 4) Renato Marchisio.

Giovanissime: 1) Antonella Aita. (gi. f.)

Giochi gioventù i primi a Cuneo nel tiro con l'arco

CUNEO — Si sono disputate sabato le fasi regionali dei Giochi della gioventù di tiro con l'arco. Le ha ospitate Cuneo, nell'impianto del «Parco della gioventù», e con-

CARAGLIO — Sono nuovamente agibili i tre campi da tennis del club di Caraglio che consentono agli appassionati di avere a disposizione un impianto efficiente. Proprio per questa ragione la decisione del direttivo di riordinare i campi ha incontrato accoglienze favorevoli fra i numerosi soci.

BRA — Nella penultima giornata della fase eliminatoria del Campionato di Serie A di hockey femminile, il Lorenzoni ha battuto in trasferta il Cus Torino per 3-0. Le reti delle braidesi, [illegible] hanno avuto annullato un quarto gol, sono state segnate da Gianna Fissore (due) e da Enea Ferrero.

Bertola recupererà l'incontro con Defilippi forse il 1° giugno

Pallone elastico [illegible] [illegible] pioggia Gioca [illegible] Arrigo (e vince 11-10)

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La pioggia ha rovinato, assieme alle polemiche, la prima giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Si è giocato infatti solo a Torino, nell'anticipo [illegible] [illegible] [illegible] Belmonte e Arrigo, e a Pieve di Imperia, mentr[illegible]ola ad Alba e Berruti a Monastero Bormida sono stati fermati dal maltempo.

Nello sferisterio torinese Arrigo e la Subalpina Comed hanno dimostrato fin d'ora di avere pienamente le carte in regola per la conquista di un posto in finale, superando l'Uspe per 11 a 10 dopo tre ore di gioco.

In parità al riposo e in svantaggio poi per 8 a 5 al tredicesimo game, i cuneesi hanno stretto le [illegible] e rimontato prepotentemente lo svantaggio con [illegible] Arrigo [illegible] alla battuta e pure brillante al ricaccio [illegible] maligni palloni di Belmonte (in[illegible] però nel finale in sei falli alla battuta), un Billia che ha alternato a colpi potenti al volo molte ingenuità e un Seratino tra i terzini molto [illegible] nella [illegible] finale.

Giocatore sano e correttissimo (nell'ultimo gioco ha sportivamente riconosciuto [illegible] il braccio [illegible] fallo poco evidente) Augusto Arri[illegible] [illegible] avuto un brillante finale a dimostrazione [illegible] perfetta preparazione atletica, riuscendo a piegare la [illegible] [illegible] un Belmonte che ha avuto in Capra il compagno più efficace.

Fermato dalla pioggia mercoledì sera a Torino, Felice Bertola non ha potuto scendere [illegible] campo neppure contro la matrico[illegible] Montana[illegible]. Il campione d'Italia non si è ancora espresso al meglio finora, pur essendo sempre uno dei favoriti per la vittoria finale.

Indubbiamente anche Bertola, come Berruti (ma Massimo in misura maggiore) dovrà patire l'handicap alla battuta, soprattutto contro quel Rosso che si sta dimostrando una vera [illegible] e che batte palloni difficili da ricacciare.

Felice e la sua [illegible]ra saranno di scena mercoledì sera, alle 21 nello sferisterio torinese [illegible] l'amichevole contro Belmonte, un'occ[illegible] per il leccese [illegible] rodarsi in attesa del secondo impegno del campionato, un campionato che si è iniziato nel peggiore dei modi, con rinvii e molte polemiche a Monastero Bormida da parte dello stesso consigliere federale Barchio per i contenuti tecnici della nuova formula '78.

L'incontro Bertola-Defilippi [illegible] forse recuperato il 1° giugno [illegible] notturna.

Giovanni [illegible]

Cuneo nuoto con [illegible] da records

CUNEO — Maggio di successi per la Cuneo Nuoto, che ha ottenuto alcune significative affermazioni in gare ad Asti ed Ivrea, davanti ai migliori giovani nuotatori piemontesi.

Paola Belli ha realizzato nei 100 stile libero un eccezionale 1'08"1, vicinissimo al primato della saviglianese Roberta Cuteri di 1'05"2; ottimo anche il suo 1'24"3 nei 100 rana. Bravissima anche Raffaella Marengo, che ha migliorato il suo limite sui 100 stile libero di ben 4", portandolo ad 1'16"2.

Questi i migliori risultati degli atleti della Cuneo Nuoto nelle gare di maggio: Corrado Dotta (100 dorso 1'22"5), Carola Oderda (100 dorso 1'37"9), Simona Calandri (100 dorso 1'24"3, 200 s.l. 2'40"2), Raffaele Perondini (100 rana 1'29"7, 100 delfino 1'28"4), Elena Dalmasso (100 rana 1'37"4), Paola Bruno (100 delfino 1'30"9).

Brillanti le prestazioni di Mirella Bona (50 dorso 1'07"5, 50 s.l. 1'24"2), Magda Bortolotti (50 dorso 1'20"), Paolo Senna (50 dorso 54"4, 50 s.l. 44"9), Barbara Pereno (100 rana 2'07"1, 100 s.l. 1'50"6).

Ottime anche le prove di Alfredo Ghigo (100 s.l. 1'32", 100 dorso 1'43"8), Fabrizio Tallini (100 s.l. 1'35"8, 100 rana 1'53"7), Daniela Palla (100 dorso 1'43"4). g.l.f.

Serie B: la [illegible] sconfitta in Liguria

ALBA — Il maltempo ha impedito il regolare svolgimento della prima giornata del campionato di serie B di pallone elastico. Delle gare in programma solo una è stata condotta regolarmente a termine.

A Calice Ligure la Calicese (Ugo-Mandrile) ha battuto la Benese di Benevagienna (Muratore-Destefanis) con il punteggio di 11-5. Le altre partite saranno probabilmente recuperate in turni infrasettimanali. (a.s.)

CARAGLIO — La [illegible] per cicloamatori Caraglio Pradleves Caraglio, con ripetizione, per quattro volte, del circuito Valgrana - Bottonasco, valida quale prima prova del campionato provinciale amatori, non si è potuta disputare per le proibitive condizioni meteorologiche di questa bizzarra primavera. La corsa verrà disputata [illegible] identico programma, il 4 giugno, [illegible] partenza [illegible] 14,30.

CRONACHE DELLA LIGURIA

Il dialogo [illegible] i lettori della Liguria

«La Stampa» più grande con le edizioni locali

Nella storia di questo nostro vecchio grande giornale, le due pagine che presentiamo oggi ai lettori [illegible] Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro [illegible] le pagine speciali dedicate [illegible] quelle zone del Piemonte e della Liguria dove «La Stampa» ha una diffusione particolarmente intensa. [illegible] [illegible] concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui siamo anche tenuti [illegible] offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo la richiesta che [illegible] pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» furono quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria di Ponente) e alla provincia di Novara. Incominciammo cioè da quelle che erano, per così dire, le «marche di frontiera» del nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata al «Piemonte Sud», e cioè alle tre province [illegible] Alessandria, Asti, Cuneo: due pagine in tutto, cariche di pubblicità, che, diciamolo francamente, [illegible] soddisfacevano realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

Nel [illegible] [illegible] ultimi mesi, valendoci anche dell'adozione delle nuovissime tecnologie [illegible] composizione «a freddo», abbiamo moltiplicato il numero delle pagine dedicate alle tre province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni diverse, una per ciascuna delle tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo passo, per quanto riguarda la regione Piemonte (altri ci promettiamo di compierne, particolarmente per la Valle d'Aosta), ed è questa edizione di Vercelli e Biella, che oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e provincia è salita da due a tre pagine).

L'operazione che stiamo così compiendo, e che ha comportato un cospicuo rafforzamento delle redazioni locali e della redazione centrale, con decine di nuovi collaboratori e redattori, è [illegible] nella fase iniziale, quasi sperimentale. [illegible] comportato, [illegible] l'altro, [illegible] rafforzamento delle strutture operative — sedi, mezzi di trasmissione — che [illegible]gente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che poi sentiamo di dover svolgere nei confronti [illegible] nostri lettori. Pensiamo che, col trascorrere dei mesi, le nostre redazioni «provinciali», che sono largamente composte di giovani il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di fiducia nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare la «domanda di notizie».

La ragione per la quale un grande quotidiano come «La Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, uno dei pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», «Le Monde», «Die Welt»), ha deciso di arricchirsi di queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una vera e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni genere, sociali, culturali, politiche, e questo richiede un'attenzione dettagliata da parte del quotidiano; le nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere adeguatamente questo problema.

Il fenomeno al quale noi cerchiamo così [illegible] rispondere con le [illegible] «pagine provinciali» [illegible] è soltanto piemontese, e nemmeno soltanto italiano, ma mondiale. E' accaduto, negli ultimi decenni, che insieme [illegible] una «crescita esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione alle strutture sovrannazionali [illegible] pensi all'importanza acquisita [illegible] Comunità Europea); vi sia anche stata ovunque una «crescita interna» che ha moltiplicato l'attività delle iniziative «di governo» a livello regionale, provinciale, comunale.

Q[illegible]to fenomeno è dettato sia dalla crescente complessità di una società avanzata come la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, è molto spesso sinonimo di maggiori problemi), sia dalla [illegible] maturità culturale [illegible] civile della popolazione, che chiede maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze [illegible] ambizioni, che vuole più servizi sociali (e più efficienti), e che in [illegible] ambisce ad avere più democrazia.

Ecco dunque le ra[illegible] pr[illegible]fonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione delle pagine provinciali, frutto [illegible] [illegible] lungo lavoro, e dal quale oggi, [illegible] le due nuove pagine dell'edizione di Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato dello sforzo, [illegible] lasciatemelo dire, entusiastico, [illegible] giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea del giornale e cerchiamo di adeguare, come meglio possiamo, la [illegible] a questa «idea». Spesso non riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è [illegible] molto da imparare, soprattutto attendiamo un contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento delle nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche di notizie, ma anche di discussioni, di idee, non meno delle pagine tradizionali [illegible] nostro «grande» giornale nazionale.

[illegible] pensiamo alla «Stampa» co[illegible] [illegible] «nostro» giornale, ma sappiamo bene che lo stesso pensano molti lettori, ciascuno dei quali immagina «La Stampa» come il «suo» giornale. Quanto più riusciremo a fare di questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio avremo eseguito il nostro «servizio» di giornalisti. Quindi, non esitate a criticarci, come a darci consigli. State pur certi che vi ascolteremo.

Arrigo Levi

Quali i problemi da superare per il presidente del S. Paolo

Individuare in modo più preciso i compiti [illegible] ogni servizio sanitario, recuperare tutti i medici alle prestazioni a tempo pieno

SAVONA — «Il mio compito non è facile — *ha detto ieri Renato Saccone, nuovo presidente San Paolo* — i problemi da risolvere [illegible] molti. [illegible] nel consiglio di amministrazione c'è un impegno unitario di lavoro, ognuno dei membri assolverà specifici compiti». *Nella riunione d'insediamento Saccone ha presentato un programma di lavoro (approvato all'unanimità) che parte dalla considerazione che l'intervento sanitario deve articolarsi in tre momenti essenziali: preventivo, curativo e riabilitativo.*

«Questo, non c'è dubbio, definisce un diverso ruolo dell'ospedale ponendo [illegible]genza — *ha sottolineato il neopresidente* — che da tale struttura provengano risposte più adeguate ai bisogni della collettività, [illegible] un'individuazione più precisa dei compiti di ogni servizio sanitario-ospedaliero ed extra-ospedaliero». *Fermo restando l'obiettivo di giungere nei tempi più brevi possibili al completamento totale del nuovo complesso di Valloria si procederà alla realizzazione delle opere considerate prioritarie [illegible] puntare a uno sviluppo in senso qualitativo dell'assistenza ospedaliera.*

Con il tentativo di risolvere [illegible] problema del nuovo ospedale, [illegible] farà ogni sforzo per accelerare i tempi della messa in funzione dell'unità coronarica, la cui istituzione diviene urgente in considerazione dell'aumento [illegible] malattie cardiovascolari e della carenza, nella nostra provincia, di strutture del genere. Particolare attenzione sarà dedicata alla riorganizzazione tecnico-sanitaria e amministrativa del San Paolo e ai rapporti con il personale.

Chiare le enunciazioni programmatiche al riguardo, che puntano a una maggiore mobilità del personale, a una ristrutturazione che privilegi l'aspetto sanitario-assistenziale, a una maggiore produttività [illegible] e qualificazione [illegible] personale e a un più intenso utilizzo delle attrezzature esistenti.

«A proposito del personale — *ha detto il nuovo presidente* — credo che ci si debba interessare [illegible] grande attenzione anche dei medici. Le agitazioni in corso, di cui non si può non rilevare la gravità, poiché colpiscono, per [illegible] forme di lotta adottate, soprattutto i ricoverati, mettono in evidenza il grave stato di malessere, le differenziazioni, i contrasti, le posizioni corporative che investono questa categoria».

«Occorre quindi — *prosegue Saccone* — che anche da parte nostra si tenti di recuperare i medici al valore della prestazione a tempo pieno, [illegible] una qualificazione del lo[illegible] lavoro. E' questa la condizione perché sia sconfitta la logica del libero mercato sulla pratica medica e si ottenga anche da questa importante categoria di lavoratori un apporto alla realizzazione degli obiettivi tesi a dare un nuovo ruolo al nostro ospedale».

n. s.

[illegible] — La giunta [illegible] camera [illegible] commercio di Savona ha deciso di predisporre la [illegible]tura dello statuto di un consorzio di sviluppo industriale e artigianale per il comprensorio albenganese.

N[illegible]ufragio di yacht a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due cittadini stranieri, un belga, Edouard D[illegible], di 53 anni, nato e residente a Tilly, in Belgio, industriale, e un suo collaboratore, un cittadino francese, Henri Mar[illegible], di 62 anni, da St-Raphaël, sulla Costa Azzurra, stamane poco dopo le 10 hanno [illegible] il rischio di finire annegati.

I due stavano navigando a bordo del catamarano di dodici metri (valore [illegible] 100 milioni di lire) denominato «Chantilly», immatricolato a Ostenda, di proprietà dell'industriale, da [illegible] di Massa a St-Raphaël. Giunti all'altezza di Ventimiglia, mentre [illegible] in corso una violenta mareggiata, hanno subito una grave avaria al timone.

Mentre cercavano disperatamente di governare con mezzi di fortuna il battello, anche il motore si bloccava [illegible] cui i due finivano sugli scogli [illegible] località Muru Russu, fra il centro cittadino e la frazione Latte. Riusciti a prendere terra e a chiedere aiuto, erano raggiunti dall'intervento della sezione del soccorso marittimo francese di stanza a Mentone, che riusciva, grazie al coraggio dei propri sub, ad agganciare il catamarano.

Mentre l'operazione stava per essere coronata da successo, un violento colpo di mare spezzava il cavo e il [illegible] [illegible] nuovamente sugli scogli, questa volta in maniera definitiva. La violenza dei marosi lo trasformava lentamente in un informe rottame, dal quale le onde strappavano ogni volta pezzi. (l. m.)

Cancellati i timori di licenziamenti del personale

A [illegible]mperia l[illegible] riapertura ufficiale della "[illegible]angimi,, [illegible] due [illegible]

IMPERIA — La via crucis della «Mangimi Riviera spa» è durata circa due mesi. Ieri la ditta ha riaperto ufficialmente i battenti allontanando gli spettri del fallimento e del licenziamento dei dipendenti, circa 25 tra operai e impiegati. Da 24 [illegible] i negozi, gli uffici e i depositi di via Berio a Oneglia hanno ricominciato a lavorare e a rifornire i contadini della Riviera e i grossisti di tutta la Liguria. La ditta, che produce 130 mila quintali di mangime l'anno, ha addirittura ambizioni di sviluppo e potenziamento di mercato.

Per uscire dal tunnel della crisi la «Mangimi», sorta 3 anni fa dalle ceneri del fallimento clamoroso della «Moreno carrettieri Gandolfo», ha acquistato per 135 milioni di lire le licenze di produzione e vendita del mangime, macchinari, mobili della vecchia [illegible]cietà e il magazzino dell'ex «Mira Lanza» di via Berio. La cifra è stata concordata dal giudice delegato [illegible] fallimento «Moreno Carrettieri Gandolfo», dott. Schiavo di Imperia, [illegible] curatore Mario Amoretti, dagli amministratori e dai legali della «Mangimi».

«*Il pagamento* — ha dichiarato l'amministratore delegato [illegible] società, Angelo Dolla — *è previsto per contanti. Sabato siamo stati informati dal curatore della "Moreno" che il giudice Schiavo aveva accolto la nostra offerta. So che in corsa c'era anche un'altra società, [illegible] pare che avesse circa 120 milioni di lire. Lune*[illegible] *siamo tornati a lavorare. Come primo atto abbiamo scritto a tutti i clienti informandoli della ripresa, al* [illegible] *per cento, della nostra attività e li abbiamo ringraziati per la fiducia che ci hanno sempre* [illegible].

[illegible], per come sono andate le cose, anche per i sindacati). r. b.

A Sanremo 200 delegati per il congresso "Acli,,

SANREMO — Si è tenuto domenica mattina a palazzo Bellevue il XV congresso provinciale delle Acli (Associazione dei lavoratori cattolici). Hanno partecipato 200 [illegible]legati, in rappresentanza degli oltre 4 mila iscritti del movimento nella provincia di Imperia.

Il convegno, presentato dal segretario provinciale dell'associazione Giuliano Ferrar e dal presidente nazionale [illegible] patronato Acli, Angelo Lotti, ha avuto lo scopo di eleggere 5 delegati per il congresso nazionale di Bologna, che [illegible] terrà dal 15 [illegible] 18 giugno prossimo, e [illegible] per il congresso regionale. «*Il movimento* — ha detto Giuliano Ferrari — *è oggi una delle realtà più organizzate della provincia anche perché dispone di* [illegible] *capillare rete di servizi che coprono i più diversi settori, dei quali usufruiscono migliaia di persone.*

Progetti per le opere pubbliche

Albenga: [illegible] consiglio fognature e nuove aule

ALBENGA — *Ancora un consiglio comunale fiume ad Albenga sabato notte, con i lavori che [illegible] [illegible] conclusi alle 7 di domenica mattina per alcuni scontri polemici; l'ultimo, riguardante un mutuo [illegible] 200 milioni [illegible] [illegible] pagamento a saldo degli acquedotti Alga e Sia,* [illegible]*itati dal Comune, ha* [illegible] *i rappresentanti democristiani e socialdemocratici abbandonare la seduta.*

I gruppi [illegible] *maggioranza hanno proseguito la seduta esaurendo l'ordine del giorno. Sono state approvate numerose opere pubbliche: progetto per una nuova fognatura lungo la sponda destra del fiume Centa per risanare l'intera zona a partire dalla fra*[illegible] *Lusignana (320 milioni); per la regione Arroscia potenziamento dell'acquedotto e della fognatura e sistemazione della strada (137 milioni); costruzione di* [illegible] *stabilimento balneare in località Vadino, presso la foce del rio Avarenna (17 milioni e mezzo); acquisto di automezzi e contenitori per estendere il servizio raccolta rifiuti e nettezza urbana a tutte le sei frazioni a partire dalla metà del prossimo giugno (86 milioni); trivellazione* [illegible] *un* [illegible] [illegible] [illegible] *sostituire quello inquinato che alimenta l'acquedotto di San Fedele e Lusignana (16 milioni); completamento del civico mattatoio in zona Ledoga (58 milioni), un'opera che si trascina da ormai tredici anni e che è costata cifre astronomiche per aumento* [illegible] *prezzi e per l'esigenza di dover riacquistare materiali e attrezzature che nel frattempo si sono deteriorati o sono misteriosamente spariti.*

Sono state anche approvate le pratiche relative all'affitto di tre nuove aule [illegible] *via Einaudi per le elementari* [illegible] *Vadino (due milioni 400 mila all'anno) e l'apertura di una* [illegible]*lonia estiva a Bardonecchia* [illegible]*r gli alunni delle scuole elementari bisognosi di cura montane (sei milioni).* (e. m.)

A Borghetto due nuovi assessori

BORGHETTO SANTO SPIRITO — L'accordo fra comunisti e socialisti per un rimpasto della giunta comunale di Borghetto Santo Spirito [illegible] stato ratificato dal consiglio comunale, che ha proceduto sabato [illegible] alla nomina [illegible] due nuovi assessori. Sono entrati a far parte dell'esecutivo due esponenti socialisti, il dott. Gian Luigi Figini, che assume la carica di vicesindaco con delega alla pubblica istruzione, sport, turismo e ecologia; e Roberto Roveraro, assessore effettivo con delega ai lavori pubblici; capogruppo [illegible] del partito socialista il terzo consigliere Agostino Cagnino.

La delegazione comunista, sempre [illegible]ata dal sindaco, architetto Pier Luigi Bovio, [illegible] stata così modificata: escono dalla giunta gli assessori Francesco Ricci e Luisino Pollero (assente alla seduta consiliare). L'ex assessore ai lavori pubblici Aldo Vitalo [illegible] assume le deleghe attribuite prima a Pollero (personale, polizia urbana e viabilità), mentre Luigi Tassoni da [illegible] [illegible] effettivo diventa supplente. g. m.

Giunta a Balestrino

BALESTRINO — Il consiglio comunale di Balestrino, eletto nelle amministrative del 14 maggio con [illegible] successo della lista democristiana, si riunisce questa sera per nominare sindaco e giunta. Il geom. Carlo De Francesco, sindaco uscente è confermato.

Ancora incerta invece la composizione della giunta [illegible]munale; esistono due possibilità: conferma in blocco della giunta precedente (Pastorino, vicesindaco; assessori Ismarro, Briozzo, Zunino), oppure una composizione più aderente alle indicazioni fornite dall'elettorato. (e. m.)

Considerazioni di uno psichiatra

Manicomi: i difetti della nuova legge

Quanto era prevedibile in base al semplice buon senso e senza possedere specifiche competenze si è puntualmente verificato. La legge sul ricovero obbligatorio di ammalati di mente ha messo in crisi, già in questi primissimi giorni, magistrature, amministrazioni regionali e comunali, amministrazioni ospedaliere, medici, ammalati e parenti di ammalati.

Quello di fare leggi disinteressandosi largamente se siano applicabili, lasciando quindi gli organi esecutivi nella massima incertezza ed attribuendo loro ogni responsabilità, [illegible] diventato ormai un vezzo costitutivo dei nostri legislatori. L'improvvisazione è la regola: per evitare un «referendum» si farebbero, si fa per dire, carte false. Eppure è il contesto sociale che soffre di questi atteggiamenti.

La legge sulla assistenza psichiatrica uscita da pochi giorni non è infatti che l'articolo 130 del progetto di legge sanitaria, in gestazione da decenni, avulso dal progetto e, con minime modificazioni, fatto legge per evitare il «referendum» abrogativo della vecchia legge sui manicomi.

Eppure ci sarebbe del buono in questo stralcio di legge sanitaria divenuto per necessità (?) legge sull'assistenza psichiatrica.

La parte più importante della Legge 13 maggio 1978 n. 180 «Accertamenti e trattamenti sanitari volontari obbligatori» è quella che tratta dei trattamenti sanitari obbligatori per ammalati di mente in condizioni di degenza ospedaliera.

Il provvedimento di ricovero obbligatorio per malati mentali è disposto dal sindaco che, entro 48 ore, deve comunicarlo, tramite [illegible] comunale (o gran bontà dei tempi antichi: all'epoca dei fonogrammi, dei telegrammi e dei telefoni, la legge prescrive una comunicazione tramite messo comunale; forse a cavallo?) al giudice tutelare di competenza, il quale, entro le successive 48 ore, convalida o non convalida il provvedimento e ne dà comunicazione al sindaco.

La magistratura si trova nella difficile condizione di valutare un provvedimento senza averne i mezzi, almeno attualmente, e con gravi responsabilità anche verso il patrimonio dei ricoverati di cui appunto la magistratura deve farsi carico.

Gli ammalati di mente necessitanti di ricovero obbligatorio non possono più [illegible] indirizzati agli ospedali psichiatrici; solo quelli che vi siano già stati ricoverati prima della data di entrata in vigore della legge possono essere riammessi. Sono anche escluse da luogo di ricovero per questi ammalati le divisioni o sezioni neurologiche o neuropsichiatriche esistenti negli ospedali generali.

[illegible] debbono essere ricoverati questi ammalati? In speciali servizi psichiatrici di diagnosi e cura negli ospedali generali [illegible]dicati dalle Regioni. Questi servizi non d[illegible] essere dotati di un numero di posti superiore a 15 e devono essere istituiti entro 60 giorni dalla entrata in vigore della pro[illegible] legge. Questi servizi psichiatrici dovrebbero essere [illegible]stiti dal personale degli ospedali psichiatrici e dei servizi e presidi psichiatrici pubblici extra-ospedalieri.

Appare evidente come vi sia una fessura temporale nella legge che non è coperta da niente. La legge entra immediatamente in vigore, mentre gli ospedali generali indicati dalla Regione hanno due mesi di tempo per attrezzare i servizi psichiatrici (e questo tempo sembra veramente irragionevolmente troppo stretto), e nel frattempo non si sa assolutamente dove possono essere inviati questi ammalati di mente che necessitano di un ricovero obbligatorio, posto che gli ospedali psichiatrici già dall'entrata in vigore della legge non possono più ammetterli.

Al di fuori di alcune «stranezze» sulle modalità di ricovero, questo rimane il problema di fronte a tempi brevissimi. A tempi meno brevi risulta evidente come quei 15 letti per ogni ospedale generale siano assolutamente insufficienti per una assistenza psichiatrica adeguata, anche solo degli ammalati acuti, tanto più che, cessato il ricovero obbligatorio, è estremamente probabile che l'ammalato si fermi per un periodo anche relativamente lungo in ricovero volontario nello stesso servizio: il che comporterà un rapidissimo intasamento di quei 15 letti. Se poniamo mente che, anche largheggiando molto, i posti-letto psichiatrici nella città di Torino saranno una sessantina, ne risulta evidente l'insufficienza sia pure con servizi nel territorio molto validi, cosa che allo stato attuale non sembra [illegible] realizzato.

In conclusione, alcuni aspetti della legge sono certamente positivi, especialmente quello che considera l'assistenza psichiatrica analoga a quella dell'assistenza per le altre malattie e conseguentemente stabilisce che la sede specifica per l'assistenza ospedaliera sono gli ospedali generali. Inoltre è certamente chiarificante la netta separazione tra assistenza psichiatrica e assistenza neurologica. Se peraltro equipariamo le malattie psichiatriche ad altri tipi di malattie, non si capisce assolutamente perché la legge proibisca l'istituzione di divisioni psichiatriche (come accade per le altre specialità) affidando l'assistenza psichiatrica ospedaliera a semplici servizi non superiori a 15 letti.

I grandi inconvenienti di questa legge [illegible] 1) la macchinosità del [illegible] in ospedale; 2) l'assenza di norme transitorie; 3) il non considerare i ricoveri volontari in ospedali generali; 4) l'ignorare che esiste la possibilità di [illegible] cronicizzazione, con gravi disturbi psichici, di alcune malattie [illegible]tali.

Questa legge quindi presenta dei seri inconvenienti e la possibilità che per non pochi ammalati di mente non sia possibile un'assistenza efficace.

Michele Torre
Direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Torino

Sciopero ad oltranza dei giudici del Tar

ROMA — Sciopero ad oltranza, a partire [illegible] ieri, dei magistrati dei Tribunali amministrativi regionali (Tar). Circa 130 giudici si astengono dall'attività presso i venti tribunali che gestiscono la giustizia amministrativa di primo grado, per sollecitare una riforma che chiedono da quattro anni, da quando, cioè, si battono per uno «stato giuridico» indipendente anziché [illegible] subordinati gerarchicamente al Consiglio di Stato ed al governo».

I magistrati [illegible] questi tribunali vogliono una riforma che consenta anche di far fronte all'imponente arretrato: oltre 85 mila cause, cui è addetta circa la metà degli organici previsti dalla legge istitutiva [illegible] Tar (i soli giudici sono poco più di 130 [illegible]ché 220).

Oggi sesto interrogatorio del regista dello scandalo

Ancora di scena Ovidio Lefebvre dopo tante parole, quanta verità?

Le ammissioni fatte, in modo vago e fumoso, dovrebbero essere precisate e provate

ROMA — Nessuno si illude che Ovidio Lefebvre d'Ovidio, giunto ormai alla sesta puntata del [illegible] interrogatorio, si decida a dire oggi quello che [illegible] non ha detto: ma si va avanti ugualmente con lui, seppure senza grandi [illegible]. Si tratta adesso di stabilire (o per lo meno di capire) se il «grande regista» dello scandalo Lockheed sia stato sincero, seppure fumoso e vago, in quel poco che ha raccontato o se, invece, abbia mentito: [illegible] impresa, purtroppo, nient'affatto facile.

Il mezzo per controllare l'attendibilità di quello che Lefebvre dice senza fare nomi e fornire altre indicazioni (chi è l'«Innominato» che ha condotto le trattative a livello di segreterie dei partiti politici? A chi ha spedito l'ultima parte delle elargizioni e cioè 300 milioni di lire?) esiste: è Maurice Egan, già vice presidente della Lockheed. Ma vive in California ed è assai improbabile che si decida ad attraversare l'Oceano per venire a Palazzo della Consulta dove è atteso per essere interrogato come testimone.

Maurice Egan sa tutto perché a lui, secondo Lefebvre, sarebbe stato raccontato ogni dettaglio dell'operazione, sarebbe stato indicato il nome del mediatore, avrebbe saputo a quale gruppo politico, oltre a quello socialdemocratico, sono andati a finire i danari della Lockheed. Qualcuno affaccia l'ipotesi che sarebbe opportuno [illegible] rapido viaggio [illegible] Corte Costituzionale o di una sua ristretta delegazione negli Stati Uniti, come per due volte ha fatto la Commissione Inquirente: ma è una ipotesi poco realizzabile, seppure valida.

Il controllo di Lef[illegible] deve essere fatto in altro modo. Qualcuno fa affidamento sul confronto fra Lefebvre e Tanassi il quale, alla fine, finirà per [illegible] d'[illegible] messo a faccia a faccia [illegible] l'accusatore che, [illegible] verità, non ha fatto mai il [illegible] nome, pur lasciando chiaramente intendere che i danari (560 milioni di lire [illegible] due volte sono arrivati a lui sia pure perché venissero consegnati ai socialdemocratici. Altri pensano di sollecitare in qualche modo una dichiarazione giurata ad Egan; altri ritengono che l'attendibilità [illegible] Lefebvre può essere vagliata raffrontando i cento particolari emersi dall'esame attento dei documenti sequestrati alla Lockheed più [illegible] in dibattimento.

Che Ovidio Lefebvre d'Ovidio abbia costruito, ed intenda insistere in questa costruzione, soltanto lavorando di fantasia per nascondere l'iniziativa che, secondo Tanassi, avrebbe assunto incassando lui i milioni della Lockheed, è abbastanza improbabile sotto il profilo logico. Infatti, se avesse mentito accusando l'ex ministro della Difesa socialdemocratico, avrebbe detto [illegible] avergli [illegible] tutta la somma a disposizione: quasi novecento milioni di lire. Invece, in dibattimento, Lefebvre è venuto a raccontare che 300 milioni sono stati destinati ad un altro [illegible]ppo politico di cui non ha voluto fornire indicazioni precise (anche se è facilmente individuabile) escludendo, comunque, che in questo ultimo episodio Tanassi abbia avuto [illegible] ruolo qualsiasi. Mai [illegible] per illustrare questo dettaglio Lefebvre è stato tanto chiaro e preciso: lui, sempre così vago e incerto.

E' per questo che oggi si va ancora avanti [illegible] «grande regista»; seppure il presidente della Corte Costituzionale, e non soltanto lui, ritiene che la prosecuzione dell'interrogatorio sia abbastanza inutile. Forse — ma sarebbe augurabile il contrario — non [illegible] da escludere che [illegible] Ovidio Lefebvre siano necessarie altre due udienze per arrivare ad una conclusione e passare, quindi, all'esame del fratello Antonio.

Guido Guidi

Roma. Tanassi e Gui [illegible] palazzo della Consulta durante una pausa del processo (Ap)

I lettori discutono

Un rapporto non capito

L'intervista all'ex prefetto di Milano, Libero Mazza, riporta agli onori della cronaca un «servitore dello Stato», che però, a [illegible] tempo, fu costretto alle dimissioni dal linciaggio politico condotto dalla sinistra in Parlamento, sulla stampa, nelle piazze. Ed è incredibile che proprio l'on. Berlinguer possa ancora dire a «Tribuna politica» che il fenomeno del terrorismo non [illegible] previsto e non era prevedibile.

L'on. Cossiga si è dimesso da ministro [illegible] colpe certo non interamente sue. Darebbe prova di onestà, dando le dimissioni, anche chi a [illegible] tempo non capì o non volle capire nulla del rapporto del prefetto di Milano.

Filippo Florio, Torino

Targhe d'auto personali

Ho notato che nella maggior parte [illegible] malefatte e delitti, [illegible] [illegible] c'è sempre un'auto rubata o una targa rubata. A questo punto mi sembra logico cercare di ridurre questo tipo di vantaggio ai malviventi. Si dia ad ogni proprietario di autoveicolo una (e soltanto una) targa fino a quando detto «human being» possa guidare o meglio fino a quando ha voglia di possedere una macchina. Dopo di che la targa venga consegnata e distrutta, in sua presenza, dalle autorità competenti.

Evidentemente se la persona interessata volesse cambiare auto, sposterebbe la sua brava targa da un'auto all'altra. Nel caso possedesse due o più auto, avrebbe anche altrettante targhe, ma sempre personali.

I vantaggi di questa semplice proposta: non esisterebbero tante auto abbandonate con relative targhe; sistema di lettura delle targhe più semplice di adesso (con [illegible] cifre); non esisterebbero targhe depositate e poi rubate e sparite senza che nessuno ne sappia più [illegible]; autoeliminazione [illegible] tanti misteri.

Pietro Bianco, Rotterdam

Una disciplina per gli scioperi

P[illegible] che molti italiani abbiano appreso con soddisfazione la proposta per disciplinare gli scioperi. Nell'attuale vuoto legislativo (che rappresenta una grave inadempienza degli articoli 39 e 40 della Costituzione) non si può però soltanto deplorare gli scioperi dei sindacati autonomi, come spesso fanno i giornali compreso *La Stampa*, perché il nocumento del pubblico servizio [illegible] si soffre anche quando ci sono gli scioperi dei ferrovieri, degli ospedalieri, degli infermieri, dei netturbini, dei postelegrafonici e via dicendo, anche se sono proclamati dalla triplice sindacale.

Nell'attuale stato di libertà sindacale, non è ammissibile conferire una patente [illegible] legittimità a una categoria di scioperi piuttosto che a un'altra, quasi che tutti i sindacati siano uguali ma alcuni più uguali degli altri. E' [illegible] legge che deve stabilire quali scioperi possano essere considerati legittimi, e non singoli individui o gruppi.

Né varrebbe ricorrere allo stratagemma della precettazione, come suggerito da alcuni, in quanto non si può pretendere che questo o quel prefetto, nel suo prudente arbitrio, tamponi gli enormi inconvenienti derivanti dalle interruzioni nei pubblici servizi, le quali invece dovrebbero essere regolate da norme di carattere generale, valide per tutto il territorio nazionale e nei confronti di tutti i sindacati, cui non può [illegible] (manzonianamente) «procedere il numero»; ché altrimenti la libertà sindacale va a farsi benedire.

Luigi Petenni, Novara

Dialogo fra tifosi

Vorrei ricordare [illegible] piccola cosa al signor Gribaudo che in questa rubrica critica abbastanza pesantemente Guido Oddo a «Domenica Sprint» per ciò che riguarda l'incontro Napoli-Juventus. Il signor Oddo ha proclamato, e proprio dallo schermo televisivo, di essere un tifoso juventino!

E, mi permetta, signor Gribaudo: tutta l'Italia pallonara è a conoscenza della maggiore età «scudettata» della Juventus; è pure a conoscenza della mancanza di nove titolari juventini, impegnati a far figurare degnamente la nazionale ai prossimi mondiali. E anch'io, tifosa granata, ricordo l'esordio juventino casalingo di campionato: Juventus-Foggia 6-1.

Isabella Zuliani, Torino

Incomincia lo sciopero proclamato da Cgil-Cisl-Uil

Da stasera alle 21 niente treni per 24 ore. Cosa chiedono i ferrovieri nel contratto

Tra [illegible] richieste lo sganciamento del personale dal pubblico impiego - Il premio di produzione

ROMA — Oltre settemila treni si fermano dalle 21 di oggi alle 21 di domani in tutta Italia, con un «cuscinetto» di mezz'ora [illegible] anticipo o in ritardo per consentire l'arrivo nelle più vicine stazioni e limitare così i disagi certamente notevoli. Oltre un milione di viaggiatori [illegible] costretti a modificare i loro programmi, mentre enormi quantitativi di merci, anche deperibili, subiranno una sosta forzata con conseguenze a [illegible]tazione sulla produzione, sui mercati, in ogni altro settore. Il danno per le ferrovie statali sarà di cinque o sei miliardi; molto più elevato quello derivante, direttamente e indirettamente, alla nostra economia.

Lo sciopero di ventiquattr'ore è stato confermato ieri [illegible] [illegible] sindacati confederali, nonostante [illegible] il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, li avesse convocati per il pomeriggio, subito dopo il suo rientro dalla Cina. Solo un colpo di scena nella vertenza in corso da molti mesi avrebbe potuto far rientrare l'agitazione all'ultimo momento.

«Anche per [illegible] ristrettezza dei tempi — aveva detto il segretario generale del Sauﬁ-Cisl, Bianchini — non esistono possibilità di una revoca». E Salerno, segretario generale del Siuf-Uil, precisava: «Scioperiamo contro l'atteggiamento dilatorio manifestato [illegible] dal governo nelle trattative per il rinnovo del contratto scaduto nel 1976. Di fronte alle nostre richieste sul premio di produzione, la riforma dell'azienda, lo sganciamento dei ferrovieri dal pubblico impiego, la concessione di garanzie circa la corresponsione entro il primo ottobre 1978 delle 25.000 lire previste dall'accordo del 5 gennaio 1977 per il pubblico impiego, il governo continua a perdere tempo. Chiediamo che [illegible] faccia almeno un contratto-ponte».

Nell'incertezza delle prospettive, il ministero dei Trasporti ha avvertito che «non sarà possibile garantire la continuità e la regolarità dei servizi ferroviari». [illegible] limiti delle disponibilità [illegible] mezzi necessari saranno organizzati servizi sostitutivi su strada.

Questa astensione apre un lungo periodo di agitazioni nel tr[illegible]rto ferroviario e nel trasporto aereo. Per più di una settimana, ci [illegible] disordine nelle ferrovie e negli [illegible]porti per quanto riguarda i voli delle compagnie na[illegible]. Da oggi al 31 maggio sospendono il lavoro i ferrovieri dell'Usfi-Cisnal con modalità stabilite giorno per giorno. Dal 25 alla fine del mese, i ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs attuano «azioni di lotta» articolate: dal 25 al 31 maggio i [illegible] [illegible] e il personale viaggiante ritarderà di trenta minuti la partenza dei treni; il 26 il personale degli uffici, delle officine, delle squadre di rialzo e degli approvvigionamenti anticiperà di tre [illegible] la fine dei turni; il 29 il personale delle stazioni, degli impianti elettrici [illegible] linea e dei passaggi a livello abbandonerà il servizio tre ore prima della fine di ciascun turno.

Con modesto sacrificio personale, i ferrovieri «autonomi» determineranno forti ritardi sull'intera rete [illegible], forse [illegible] quasi completa paralisi di molte linee soprattutto in alcuni compartimenti dove la Fisafs ha maggiore seguito. «La locomotiva selvaggia — si osserva negli ambienti della Federazione Cgil, Cisl e Uil — continua a colpire in modo indiscriminato, abusando dell'arma dello sciopero, indirizzandola in particolare contro gli utenti del servizio, la popolazione. E' un tipo [illegible] astensione che va senz'altro condannato».

Nel trasporto aereo, dure agitazioni sono preannunciate sia dai sindacati confederali, che da quelli autonomi. «Se entro questa settimana — precisa il segretario generale dei sind[illegible] di categoria Uil, Michelotti — non riceveremo una convocazione per riprendere le trattative sul nuovo contratto del personale navigante, [illegible] costretti [illegible] prossima a prendere decisioni operative. Queste non potranno che [illegible] quelle tradizionali del movimento sindacale, ossia il ricorso a una azione generalizzata di lotta che rechi il minor danno possibile all'utenza».

L'associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) ha confermato lo sciopero già deliberato dal 29 maggio al 4 giugno, ma le modalità vengono stabilite oggi dopo un incontro con le organizzazioni autonome [illegible] piloti e dei tecnici di volo. L'Anpav tenta, infatti, [illegible] coinvol[illegible] in qualche modo [illegible] altre due categorie: in un telegramma al ministro del Lavoro, Scotti, sostiene che «la responsabilità per eventuali azioni [illegible] lotta, [illegible] conseguenti gravi disagi per l'utenza del trasporto aereo, ricadrebbe esclusivamente sulla direzione dell'Intersind e sulle direzioni aziendali».

La recrudescenza di astensioni «selvagge», decise dalle organizzazioni autonome, ha richiamato l'esigenza di [illegible] autoregolamentazione. Una speciale commissione, nominata dalla Federazione unitaria, avvierà i suoi lavori in settimana per giungere rapidamente alla definizione di un [illegible] di comportamento [illegible] che dovrà essere [illegible] a tutte le categorie. Potrà essere reso operante nei confronti dei sindacati autonomi con un provvedimento legislativo che ne recepisca i criteri essenziali.

Giancarlo Fossi

Presenta denuncia la madre di Minetti che s'uccise in cella

ROMA — Leda Pagliuca, convivente di Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», ha presentato un [illegible]to denuncia contro i dirigenti del carcere di «Regina Coeli» in seguito al suicidio di suo figlio Riccardo Minetti, che si impiccò in cella l'8 aprile scorso.

La Pagliuca accusa i responsabili del [illegible] [illegible] non aver prestato al figlio, sofferente di turbe psichiche e di una grave forma di depressione, l'assistenza necessaria per curarlo.

Minetti, che nei prossimi giorni avrebbe finito di [illegible]tare una lieve condanna, doveva essere sentito come testimone nel processo per la strage di piazza Fontana in corso a Catanzaro, processo nel quale Delle Chiaie è imputato di favoreggiamento.

Seviziò [illegible] impiccò la sua vittima

L'assassino del ragazzo catturato a Napoli: è un giovane di 18 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Orrore e pietà ha suscitato, a [illegible]. Giuseppe Vesuviano, Comune dell'entroterra in provincia di Napoli, [illegible] straziante morte di Giulio Intonaco, un ragazzo di [illegible] anni rimasto vittima di un raccapricciante crimine ad opera di un maniaco sessuale. Lo sventurato fanciullo è stato rinvenuto, domenica, nelle campagne di Palma Campania, a pochi chilometri dal suo paese, impiccato ad un albero [illegible] nocciole dopo aver subito la violenza di un bruto. Il cappio mortale era costituito dai rami dell'albero a forma [illegible] forcella che l'assassino aveva stretto [illegible] all'esile collo con indicibile [illegible]rocia.

L'omicida è stato arrestato. E' un giovane di 18 anni, anch'egli residente a [illegible]. Giuseppe Vesuviano. Si tratta di Sebastiano Sorrentino, addetto ad un distributore di carburanti sulla [illegible] principale del paese. [illegible] [illegible] [illegible] una confessione, dopo essere caduto in evidenti contraddizioni e dopo aver fornito un alibi che non ha retto al controllo [illegible] inquirenti.

Al capitano dei carabinieri Ubaldo Basto, impegnato a far luce sul raccapricciante crimine, ha narrato tra le lacrime le sequenze drammatiche [illegible] turpe delitto, scaturito [illegible] un raptus sessuale.

In uno stato di spasmodica agitazione, scosso da fremiti nervosi, Sebastiano Sorrentino non ha avuto alla fine titubanze [illegible] inibizioni nel mettere a nudo il suo animo per riferire i particolari di un incontro conclusosi tragicamente.

Si [illegible] appreso [illegible] Giulio Intonaco aveva instaurato da qualche mese un particolare rapporto con quello che doveva divenire il suo carnefice. [illegible] legame non dettato da [illegible] [illegible] interesse, da avidità di denaro, ma soltanto dalle deviazioni forse derivanti da una vita trascorsa in gran parte in mezzo alla strada.

Intorno ai due si era venuta a formare una cerchia di ragazzi della stessa indole, e [illegible] ha facilitato le indagini per identificare l'assassino. Un'indagine ristretta all'ambiente dei pervertiti. E' stato sufficiente per gli inquirenti selezionare gli alibi di coloro che nel passato hanno molestato i fanciulli, manifestando le loro tendenze anormali.

Ristretto il campo delle indagini ad una decina di nomi, i sospetti si sono appuntati [illegible] Sebastiano Sorrentino, divenuto negli ultimi [illegible] più assiduo frequentatore della sua vittima. Le contraddizioni, il disagio, il nervosismo dimostrati hanno fatto il resto. L'omicida è crollato e ha finito per confessare.

Giulio Intonaco, penultimogenito di undici figli, frequentava la quarta elementare. Proveniva da una famiglia di disagiate condizioni economiche. Il padre, Gabriele, noto in paese col nomignolo di «pescespada», sorvegliato speciale per reati comuni, sembra ignorasse le particolari amicizie del figlio.

a. fu.

Il marchese Medici (truffa alla Snam) citato per ricettazione

MILANO — Il marchese Paolo Cornaggia Medici, indicato come uno dei «cervelli» della truffa alla Snam (circa un miliardo di lire), è stato rinviato a giudizio per [illegible] nella ricettazione [illegible] candelabri, il cui valore si aggira sugli ottanta milioni di lire, trafugati dal «College Queenis Oxford» di Londra nel febbraio del '70.

Si tratta di oggetti in argento e ricoperti d'oro valutati 30-40 milioni di lire l'uno, e di 21 disegni attribuiti al pittore Rossetti del valore [illegible] circa 6 milioni di lire. Secondo l'accusa, il Cornaggia Medici avrebbe ricettato in concorso con Giorgio Cecchini, 60 anni, [illegible] Milano, nei confronti del quale è stato [illegible] un mandato di cattura. Il Cecchini [illegible] latitante, mentre il marchese è in carcere in attesa di rinvio a giudizio dopo il suo arresto per la vicenda della truffa alla Snam. *(Ag. Italia)*

Ieri ha parlato l'avvocato dello Stato

Domani requisitoria per il golpe Borghese

ROMA — Un piano insurrezionale, guidato da Valerio Borghese e ordito dal «Fronte nazionale» sarebbe dovuto scattare la notte del 7 dicembre 1970. I cospiratori avrebbero dovuto prendere il potere dando il via al piano «golpista» messo a punto nei mesi precedenti [illegible] neofascisti seguaci [illegible] principe «nero». Lo ha affermato il sostituto avvocato dello Stato Alessandro De Stefano che tutela gli interessi della presidenza del Consiglio dei ministri, parte civile nel processo in assise contro i 77 imputati, dando il via alla discussione del processo.

Ieri mattina [illegible] stata dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale e per mercoledì prossimo è prevista la requisitoria del pubblico ministero Claudio Vitalone. Prima dell'intervento dell'avvocatura dello Stato, il presidente della corte Giuffrida aveva letto [illegible] memoriale inviato [illegible] [illegible] da Remo Orlandini, [illegible] imputato latitante che, nel 1973, con le sue «confessioni» registrate su nastro e rese a due ufficiali del Sid, fornì gli elementi sui quali, l'anno successivo, i servizi segreti compilarono il rapporto che permise all'allora ministro della Difesa Andreotti di dare il via all'indagine della magistratura.

Orlandini afferma nel documento spedito dalla latitanza che le dichiarazioni che gli sono state attribuite «sono il frutto di [illegible] manipolazione politica». Ammette di aver avuto anni fa una ventina di conversazioni con il capitano Antonio Labruna e con il colonnello Romagnoli del Sid, ma di avergli dato soltanto alcuni «consigli» sul come fronteggiare una «possibile insurrezione comunista».

La corte d'assise infine, si è riservata di decidere sulla richiesta di libertà provvisoria proposta dai difensori di Mario Rosa costituitosi due mesi [illegible].

s. m.

Per falsa testimonianza

[illegible] riprende il processo all'ex questore Guida

CATANZARO — L'ex [illegible]store di Milano, Marcello Guida tornerà domani alle 9,30 dinanzi al pretore di Catanzaro dott. Aldo Fiale per rispondere di falsa testimonianza.

Nell'udienza del 18 gennaio scorso, davanti alle assise di Catanzaro, il dott. Guida disse di non ricordare se al taxista Cornelio Rolandi (che accusò Valpreda), nel pomeriggio del 15 dicembre del '69, fu mostrata una fotografia dello stesso Pietro Valpreda.

Altri testi, il colonnello dei carabinieri Aldo Favali, il maggiore Giampiero Ciancio e il dott. Beniamino Zagari avevano invece dichiarato che il taxista Rolandi era [illegible] portato davanti all'ex questore il quale [illegible] una foto di Valpreda e mostrandola al taxista gli disse: «E' questa la persona che [illegible] ha [illegible] pagnato?».

L'avv. Guido Calvi e gli altri difensori di Pietro Valpreda presentarono denuncia contro Guida per falsa testimonianza. Il procedimento penale nei confronti [illegible] questore di Milano si è iniziato il 15 maggio. I difensori di Valpreda si sono costituiti parte civile contro Guida.

Subito dopo ancora il difensore [illegible] dott. Guida ebbe ad eccepire l'incompetenza del pretore a giudicare poiché, dei fatti denunciati, attualmente si sta occupando la corte di assise di Catanzaro, ma l'eccezione fu respinta.

Rocciatore milanese morto di freddo e fatica

CORTINA D'AMPEZZO — Un alpinista residente a Milano, Marco Ceriani, [illegible] anni, è morto durante il rientro [illegible] una scalata compiuta assieme ad altri [illegible] rocciatori sul pilastro delle Tofane. Il decesso è stato causato dallo sfinimento e dal freddo. Altri due componenti la cordata [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Cortina.

Per Irene Allegro

[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Un'altra condanna per Irene Allegro, [illegible] anni, abitante a Savona in corso Italia 8, contitolare della ditta «Precasa», [illegible] donna che, con il convivente Renato Carozzo, denunciò lo scandalo del Friuli per il quale furono condannati il sindaco di Majano Girolamo Bandera (7 anni e 8 mesi di reclusione) e il segretario di Zamberletti Giuseppe [illegible] (7 anni). La nuova condanna è stata pronunciata ieri dal tribunale di Savona, che ha confermato la sentenza della Pretura che condannava la donna a un mese di reclusione con la condizionale e 500 mila lire di multa per «avere eseguito lavori in muratura senza licenza edilizia e, malgrado l'ordinanza di sospensione del sindaco, averli ultimati».

L'irregolarità edilizia fu constatata dal brigadiere dei vigili urbani Bruno Vescovi e [illegible] tecnico [illegible] Comune Giovanni Daga all'inizio del '76; riguardava una delle costruzioni [illegible] esposizione sull'area gestita dall'imputata in via Stalingrado. «Notammo una fondazione in cemento — [illegible] legge nel verbale — solidamente ancorata a terra». Il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, con ordinanza notificata il 3 marzo '76, ordinò la sospensione [illegible] lavori perché la titolare risultava sprovvista [illegible] licenza edilizia. Un [illegible] dopo gli stessi funzionari si recavano in via Stalingrado per verificare se l'ordinanza era stata rispettata.

(b. b.)

Trasferimento del mercato e rivoluzione nel traffico

Il provvedimento entra in vigore [illegible] autunno - Contemporaneamente sarà istituita, anticipata di pochi mesi, l'isola pedonale nel centro [illegible] Savona - Problemi di viabilità: polemiche sull'intervento dei vigili

SAVONA — *Il parziale trasferimento del mercato del lunedì dalla prosecuzione di via Guidobono a quella di via Astengo, anticiperà di pochi mesi l'istituzione dell'isola pedonale nel centro della città e della grande direttrice [illegible] traffico a [illegible] unico che da piazza Leon Pancaldo (Torretta) raggiungerà via IV Novembre attraverso via Berlingeri, via Famagosta, piazza Diaz, via dei Mille, via Brignone, piazza Saffi e via Don Bosco.*

L'esigenza [illegible] provvedere allo spostamento del mercato è stata riconfermata domenica mattina dall'assessore [illegible] polizia urbana Alessi e dal comandante dei vigili urbani Manna ai venditori ambulanti affluiti in massa nel ridotto del teatro Chiabrera. L'incontro, ricco di interventi polemici [illegible] è concluso [illegible] un compromesso: il provvedimento dell'amministrazione non sarà revocato (a meno che [illegible] si verifichino fatti per ora non prevedibili [illegible] la consegna al Comune delle aree dell'ex stazione Letimbro), ma si passerà alla sua applicazione soltanto in autunno per [illegible] modificare l'assetto del mercato nella stagione estiva, economicamente interessante per gli ambulanti.

La categoria, compatta, ha richiamato l'attenzione di amministratori e funzionari sugli «enormi sacrifici» che gli ambulanti sono costretti a sopportare per vivere, sugli ulteriori danni che il trasferimento arrecherebbe ad una cinquantina di aziende e sulla opportunità di trovare altre soluzioni. «Si [illegible] — ha anche affermato un ambulante — che il mercato nuoce alla circolazione. Allora perché i vigili non contravvengono gli automobilisti che lasciano le macchine in doppia fila, nelle vicinanze del mercato, o agli angoli delle strade?». Ed a sostegno della sua asserzione ha presentato alcune foto, una delle quali mostra un vigile in motoretta che passa senza fermarsi vicino ad auto posteggiate in doppia fila.

La risposta è stata tecnica e politica. [illegible] detto l'assessore e il comandante dei vigili urbani: «Ci rendiamo conto [illegible] vostri problemi e, quando possiamo, cerchiamo di risolverli nel senso da voi desiderato.

Con questo trasferimento verrà istituito il senso unico mare-monti su tutto il tratto [illegible] via Guidobono sino all'innesto [illegible] via Paleocapa e su [illegible] IV Novembre e via XX Settembre nel [illegible] monti-[illegible] L'utilizzazione di via Guidobono come strada di smaltimento [illegible] traffico [illegible] prevista [illegible] piano di viabilità redatto quattro anni fa, ma la variante si è resa necessaria per una circolazione meno caotica, un traffico più scorrevole, soprattutto sull'importante [illegible] Mazzini, e per consentire appunto l'istituzione della grande direttrice di marcia, dalla Torretta a via XX Settembre, e l'isola pedonale [illegible] via Paleocapa dalla Torretta a piazza Mameli.

Non poteva mancare [illegible] difesa dell'operato dei vigili urbani: «I vigili — ha osservato il comandante Manna — [illegible] sempre criticati: se [illegible] troppo, [illegible] se fanno troppe contravvenzioni, e se lavorano poco, cioè fanno meno contravvenzioni.

Nicolò Siri

Picchiò lo «spasimante» della figlia: condannato

SAVONA — *«Non sono abituato a menar le mani, mi è scappato uno schiaffo perché ero al colmo dell'indignazione».* [illegible] si è giustificato davanti [illegible] Tribunale di Savona Oliviero Knon Gansl, 52 anni, Savona, via Cimarosa 5, dipendente dell'Enel. *«Non avrei mai immaginato che l'uomo che molestava mia figlia riportasse la frattura della mandibola. Mi dispiace».* I giudici gli hanno riconosciuto tutte le attenuanti possibili e lo hanno condannato a due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, per lesioni personali.

Prima dell'inizio del processo l'imputato aveva pagato i danni alla parte lesa, Carmelo Fazzolari, di 32 anni, abitante a Savona, corso Ricci 32, operaio della Fiat di Vado Ligure, che, in cambio di una discreta somma, ha rinunciato a costituirsi parte civile. Fra i genitori era presente la figlia dell'impiegato dell'Enel, Gloria, una giovane slanciata, all'epoca [illegible] fatti poco più d'una bambina. *«Carmelo Fazzolari, spesso, all'uscita dalla scuola, mi importunava — ha confessato —. Anche quel giorno la scena si ripetè due volte».*

Era il 30 novembre di quattro anni fa. Gloria frequentava il secondo anno del liceo artistico in piazza Martiri della Libertà a Savona. Il padre l'aveva accompagnata a scuola. Giorni prima la ragazza aveva detto: *«C'è un uomo che mi importuna».* Oliviero Knon Gansl ricostruisce così l'accaduto: *«Eravamo davanti al bar "Chez Paul". Carmelo Fazzolari toccò con la spalla mia figlia. Le chiesi se si trattava dello stesso individuo di cui mi aveva parlato e la risposta fu affermativa. Poco dopo l'uomo ripassò e importunò nuovamente Gloria. Lo invitai a desistere ed egli mi soffiò in faccia il fumo del sigaro. D'istinto l'ho colpito con uno schiaffo».*

(b. b.)

Li derubarono [illegible] portafogli [illegible] orologi

Alassio: cinque arrestati aggredirono due studenti

Claudio Negroni (20 anni) e Ruggero Ruggieri (21) picchiati sul lungomare

ALASSIO — Due studenti alassini, Claudio Negroni, 20 [illegible] via Loreto 11, e Ruggero Ruggieri, 21 anni, via Milite Ignoto 11/6, [illegible] stati aggrediti, malmenati e derubati [illegible] portafoglio, orologio, catenina d'oro e giubbotti di pelle da cinque giovani [illegible] Nichelino, arrestati poco dopo dai carabinieri di Alassio. Sono Giuseppe Franco, 24 anni, via Torino 130, Giancarlo Libanore, 23 anni, via San Francesco d'Assisi 70, Pietro De Gese, 19 anni, via Alessandria 5, Luigi Sacco, 18 anni, via Pacinotti 9, e Alberto Canizzaro, 17 anni, via 25 Aprile 15, associati al carcere di Savona con l'accusa di rapina e furto.

Quando i carabinieri [illegible] hanno fermati, i cinque erano in possesso anche di un'autoradio e un borsello rubati su due vetture lasciate in sosta in piazza Sant'Ambrogio, una di Amerigo Alciatore, [illegible] anni, Alassio, via Michelangelo 117, e l'altra di Antonio Caputo, 23 anni, Ceriale, via 1° Maggio 22, recatisi [illegible] un vicino locale cinematografico.

L'episodio [illegible] avvenuto ad Alassio verso l'una di notte tra sabato e domenica. Clau[illegible] Negroni e Ruggero Ruggieri, mentre passeggiavano sul lungomare Ciccione, sono stati avvicinati da due giovani che hanno chiesto una sigaretta; i due giovani [illegible] hanno fatto in tempo a rispondere: altri tre sconosciuti sono piombati loro addosso colpendoli a schiaffi. I due hanno dovuto consegnare tutti gli oggetti di valore che avevano con sé, anche qualche capo di vestiario. Gli studenti hanno poi avvertito telefonicamente [illegible] un bar la centrale operativa della tenenza carabinieri e in breve tempo [illegible] capitano Giacomo Battaglia ha organizzato la caccia agli aggressori, presi nel giro di un'ora, anche se il quintetto si era diviso tentando di sfuggire alla cattura.

Tre pattuglie del nucleo [illegible] diomobile hanno bloccato la zona del centro passandola al setaccio. Sono stati rintracciati per primi [illegible] nore e [illegible] De Gese, che avevano in tasca parte del bottino della rapina; poi è toccato al Sacco e al Canizzaro, trovati nei pressi della loro auto, una «Mini» grigia appartenente al De Gese, parcheggiata in via Don Bosco e con a bordo altra refurtiva; il Franco è stato scoperto per ultimo mentre tentava di nascondersi in un bar nei pressi della caserma dei carabinieri. L'intero bottino è stato recuperato.

I carabinieri di Alassio hanno anche arrestato, la scorsa notte, altri due giovani residenti a Genova, Roberto Capurro, 21 anni, via Bobbio 54/3, e Bruno Semino, 19 anni, [illegible] Milano 8/7. Fermati da una pattuglia per un normale controllo, [illegible] è scoperto [illegible] moto Vespa sulla quale viaggiavano tornando dal Casinò di Sanremo era stata rubata il giorno precedente a Genova. Per rendere più difficile l'identificazione, avevano cancellato uno [illegible] numeri della targa.

g. m.

Acna di Cengio Minacce Br?

CENGIO — All'Acna di Cengio si [illegible] attentati. Dopo il ferimento del dirigente della Montedison di Cesano Maderno, rivendicato dalle Brigate rosse, sono [illegible] raddoppiati i turni di guardia fuori e dentro [illegible] stabilimento. Guardie giurate armate di pistola tengono d'occhio giorno e notte i cancelli del colorificio e i depositi dei prodotti. Secondo voci, peraltro non confermate, alcuni dirigenti sarebbero stati minacciati.

(e.r.)

Nella stazione di Ventimiglia

Giovane [illegible] tenta di uccidersi

[illegible] — Un giovane [illegible] nativo di Ragusa, ma residente a Sanremo in via Galileo Galilei [illegible], Salvatore Puma, di 24 anni, ha cercato di togliersi la vita nella tarda serata di domenica, alle 22 circa, nella toilette sotterranea della stazione ferroviaria internazionale.

Ad accorgersi del fatto sono stati alcuni viaggiatori che, scesi nel locale, rinvenivano l'uomo [illegible] sui gradini, con ferite al braccio sinistro. Dato l'allarme il Puma, che non è al suo primo tentativo di suicidio, è stato trasportato al pronto soccorso, dove è stato ricoverato con prognosi di otto giorni per ferite da taglio all'avambraccio sinistro.

LIGURIA SPORT

AUTOMOBILISMO, CALCIO E NUOTO TENGONO BANCO NELLA GIORNATA SPORTIVA

Galatini primo sui monti savonesi

SAVONA — Secondo pronostico, Osvaldo Galatini, sulla «vecchia» Fulvia, ha vinto la sedicesima edizione del «Giro dei monti savonesi», precedendo, nella classifica assoluta, Frino, un altro sassellese, su A112, Cirio di Cairo su Alfasud, Doglio di Carcare su 127, Cola di Varazze su X 1/9, Franco Galatini su 127.

Un vero trionfo dei [illegible] locali, quindi, e delle vetture piccole nei confronti di quelle più potenti. Merito dello sterrato e della giornata di pioggia. E, nel fango, sono emerse le qualità dei piloti rispetto a quelle delle vetture.

Il Trofeo Marlboro è andato dunque a Galatini. Vincenzo Zecchino, il «patron» del rally, ha commentato: «La gara è stata particolarmente interessante, il percorso si è dimostrato impegnativo. Cercheremo di organizzare, sulle stesse [illegible] rally nazionale». Ovvero una buona notizia per gli appassionati di automobilismo. Ecco ora le classifiche [illegible] classe.

Il passaggio di prova speciale di Osvaldo Galatini, il vincitore (Tel. [illegible]. Chiaramonti)

Classifica assoluta

1. Galatini - Ghiglia (Fulvia 1.6); 2. Frino - Siri (A/112); 3. Cirio - Garbero (Alfasud); 4. Doglio - Pirotti (Fiat 127); 5. Cola - Perata (Fiat X-19); 6. Galatini Franco - Gabino (Fiat 127).

Gruppo 1 classe A

1. Frino - Siri (A/112); 2. Doglio - Pirotti (Fiat 127); 3. Galatini - Gabino (Fiat 127); 4. Caccia - Ferrari (A/112); 5. Mottia - De Valle (Fiat 127); 6. Briano - Del Ponte (Fiat 127); 7. Levratto - Macchia (Fiat 127); 8. Griffone - Loiacono (Fiat 127); 9. Damiano - Conte (Fiat 127); 10. Lossino - Bosco (Fiat 126); 11. Maranzano - Maranzano (Fiat 127); 12. Ricca - Rondonini (Fiat 127); 13. Tanisetti - Sirello (Fiat 127).

Gruppo 1 classe B

1. Bergamasco - Tognini (A/112); 2. Baldo - Lovere (A/112); 3. Franzini - Rossi (Mini 90); 4. Modena - Barba (A/112).

Gruppo 1 classe C

1. Tabator - Volpi (A/112); 2. Ravera - Verdino (A/112); 3. Zunino - Richero (A/112); 4. Costigliolo - Pasquaro (A/112); 5. Carli - Navone (Fiat 128); 6. Traverso - Tarigo (A/112); 7. Forciniti - Nesti (A/112); 8. Podestà; 9. Bartonasco - Montini (A/112); 10. Messaggi - Lanner (A/112); 11. Pastorino - Maffei (A/112); 12. Pagella - Zene (A/112); 13. Olivero - Parini (A/112).

Gruppo 1 classe D

1. Cirio - Garbero (Alfa Sud); 2. Sardo - Brognetti (Fiat 128); 3. Martino - Turco (Fiat 128); 4. Busciazzo - Borreani (Fiat 128); 5. Sensi - Ni[illegible] (Simca R.2); 6. Forato - Forato (Simca R.2); 7. Ferrando - Raimondo (Fiat 128); 8. Pastorino - Giotti (Fiat 128); 9. Santa - Santa (Alfa Sud); 10. Grallino - Molinelli (Fiat 128); 11. Manfredi - Panella (Simca R.1); 12. Lizzo (Fiat

Gruppo 1 classe E

1. Supato - Barbieri (Ascona); 2. Bricchi - De Pompeis (Kadett G); 3. Viviani - Bresciani (Kadett G); 4. Montanari - Costa (Ascona).

Gruppo 3 classe F

1. Cola - Perata (Fiat X-19); 2. Nardin - Zotta (Fiat X-19); 3. Barbera - Bagni (Fiat X-19); 4. Vincenzi - Contu (Fiat X 1.9); 5. Parola - Coriasso (Fiat X-19).

Gruppo 1 classe E-1

1. Bugané - Bugané (VW Golf); 2. Cesina - Gorrini (VW Golf); 3. Binachi - Tagliazucci (Fiat 124).

Gruppo 3 classe G

1. Fasce Walter - Origone (Fulvia 1.6); 2. Bignoli Gustavo - Tarigo (Fulvia 1.6); 3. Benzi - Livio (124 AB); 4. Olivero - Siri (Fulvia 1.6); 5. Rostagno - Rostagno (124 R); 6. Biamonti - Pizzo (124 AB); 7. Castellaro - Castellaro (124 SS); 8. Castaldi - Boselli (124 S); 9. Pistoni - Trezzi (124 AB).

Gruppo spec. classe H-I

1. Pittaluga (Fiat 127); 2. Lanteri - Porturini (600 D); 3. Oddera - Ricca (Fiat 850); 4. Bonucci - Zucca (Mini C.); 5. Torsoli - Agostini (Fiat 127); 6. Orru - Bevilacqua (R 5); 7. Galletto - Fattori (Fiat 595); 8. Rossi - Cossa (Fiat 850); 9. Schiavi - Nazari (Citroën LN); 10. Bianchi - Diterlizi (Fiat 127); 11. Donzella - Barbarino (A/112 E); 12. Dodera (Fiat 600); 13. Tinelli - Alberto (Fiat 500).

Gruppo speciale classe H

1. Malacarne - Gentile (Fiat 128); 2. Nosengo - Mornsco (Fiat 128); 3. Bellini - Raccanello (Fulvia); 4. Raimondo - Ardizzone (Fiat 128); 5. Malan - Sannazzari (Fulvia M.); 6. Penna - Maglione (Simca R); 7. Zacco - Dugna (Fiat 128 R); 8. Rindone - Bontà (Fulvia 1.3); 9. Gulasso - Ricotto (Fiat 128); 10. Saccone - Siccardi (Fiat 128);

Gruppo speciale classe I

1. Galatini - Ghiglia (Fulvia 1.6); 2. Boragno - Simonetti (Fulvia CR); 3. Delfino - Cometto (Fulvia 1.6); 4. [illegible] (Fulvia 1.6); 5. Cavalieri - Oliveri (Ford Esc.); 6. Briano - Lanzarotti (Fulvia HF); 7. Bonifacino - Serafino (Fiat 124

Un turno importante nei campionati [illegible] Promozione [illegible] Prima categoria

Giornata [illegible] per gli arbitri [illegible] (4 espulsi) a Finale

Contestazioni anche a Genova, Varazze, Ventimiglia [illegible] Ovada

Quella di domenica per gli arbitri di Promozione è stata una cattiva giornata. Contro i direttori di gara, [illegible] Ventimiglia a Genova, da Finale a Varazze, si è levato [illegible] di proteste. Secondo dirigenti, allenatori e tifosi le giacchette [illegible] ne hanno combinate di tutti i colori. Gli episodi contestati [illegible] parecchi.

A Genova si disputava Levante-Intemelia, un incontro decisivo agli effetti del successo in campionato. Hanno vinto gli assicuratori, ormai prossimi a conquistare il torneo, [illegible] l'Intemelia, che deve lasciare ogni speranza, ha da recriminare contro l'arbitro Strano di Abbiategrasso. Dice l'allenatore Marmo, espulso per proteste: *«Noi abbiamo perso perché la squadra ha avvertito l'assenza di tre titolari come Ferlito, Di Antonio e Ventrella; la difesa ha combinato qualche pasticcio e l'attacco ha sciupato alcune favorevoli occasioni, ma Strano è stato indisponente. Non solo ha permesso che i difensori della Levante malmenassero i nostri attaccanti, ma ha addirittura ammonito questi ultimi per simulazione».*

A [illegible] partita importantissima per la lotta per la salvezza. L'ha diretta Sallone di La Spezia, accolto al termine da bordate di fischi. Dice Giulio Mariani, trainer dei nerazzurri: *«Tallone ha indispettito tutti, giocatori e pubblico. Ha spezzettato il gioco, ha [illegible] un rigore per un evidente "mani" in area dell'Argentina, non ha recuperato neppure un istante per l'infortunio patito da Ruffo, una vergogna».*

In Ovadamobili-Veloce il genovese Scappolla non ha avuto destino migliore. I granata [illegible] Savona, definitivamente condannati [illegible] retrocessione, riversano accuse contro l'arbitro. Spiega l'allenatore Parodi: «Mancale con Tobia e Picca due propizie opportunità per segnare, nella ripresa la Veloce si è lanciata all'arrembaggio per recuperare lo svantaggio. Lo Scappolla, fischiando di continuo e anche a sproposito, ci ha sempre impedito di entrare nell'area avversaria».

A Ventimiglia la Lega ha mandato il torinese Della Rovera: una scelta poco felice perché, forse mal consigliato dal guardalinee, l'arbitro ha cacciato dal campo l'incolpevole Barale anziché [illegible] aveva sgambettato un avversario a gioco fermo.

A Finale Ligure a recitare la parte del protagonista è stato Buscema di Vigevano: coinvolto in una rissa, non ha esitato ad espellere ben quattro giocatori, tre della Dianese (Caprile, Mollini e Ciotti) e uno del Finale (Dominici).

Soltanto ad Alassio e Pietra Ligure non ci sono state contestazioni. Al Ferrando, gialloneri e biancoi hanno dato vita ad un derby piacevole. Al Comunale il Pietra Ligure ha subito una gravissima sconfitta interna ad opera di un Vado corsaro. Uno scivolone inatteso e forse determinante, [illegible] osserva il direttore sportivo Franco Repetti: *«Soltanto un miracolo adesso può salvarci. La squadra non ha più la determinazione del passato e, a scusarne la brutta prestazione, non bastano le assenze di Vignolo, Coccalo e Fossati».*

s. d.

Per l'Andora [illegible] il «gioco» è fatto?

Il Borghetto bloccato dalla Finalborghese

Tra l'Andora e il Borghetto adesso ci sono quattro punti di distanza e per la Promozione il gioco sembra fatto. La capolista ha [illegible] anche a Sanremo e con un risultato che non ammette discussioni, mentre i granata sono stati bloccati in casa dalla Finalborghese. Domenica prossima c'è lo scontro diretto tra le due protagoniste del campionato. Doveva essere la partita decisiva e rischia invece di essere inutile. L'Andora continua a vincere, a convincere e ad avvicinarsi al traguardo. Contro il Carlin's Boys ha segnato Brilla, ha raddoppiato Pistone e per i nerazzurri non c'è stato niente da fare. Troppo forte e troppo lanciata la squadra di Luciano per sperare in uno suo [illegible] d'arresto.

C'è chi parla di premio «favoloso», ma soldi a parte l'Andora ha dimostrato di essere veramente in forma e di meritare il primo posto. «I ragazzi sono carichi — conferma il dirigente *Pietro Dodi* — e scendono in campo con una gran voglia di vincere. Succederà la stessa cosa domenica a Borghetto. Non credo che [illegible] accontenteremo del pareggio. Abbiamo quattro punti di vantaggio, quindi possiamo giocare tranquilli, senza patemi d'animo».

Il Borghetto è deluso, sfiduciato e deve dare l'addio (ripescaggi esclusi) ai sogni di gloria. Sintomi di crisi si erano già visti ad Altare e a Millesimo, e contro la Finalborghese il malessere si è aggravato. «Penso proprio che per l'Andora [illegible] fatta — commenta *l'allenatore finalese Gian Marco De Sciora* —. Il Borghetto mi ha fatto una buona impressione a centrocampo e all'attacco, ma in difesa commette troppi errori. Dopo essere [illegible] in vantaggio, avremmo potuto raddoppiare e a quel punto la partita poteva considerarsi chiusa».

Alle spalle di Andora e Borghetto si è insediata la Carcarese, che ha travolto il Millesimo. La Cairese ha pareggiato con il Cengio e la Taggese non è riuscita a battere in casa neppure l'Altarese. I biancorossi di Tunoli così si sono sbarazzati delle dirette avversarie e insidiano addirittura [illegible] seconda poltrona del Borghetto. «Andiamoci piano — dice *il presidente Aldo Pastorino* —. Anche il terzo posto è un grosso risultato, che ci ripaga delle delusioni del girone d'andata. La squadra sta giocando bene e segna dei gol stupendi. Domenica, oltre alla prima vittoria della stagione in un derby della Val Bormida, ho avuto anche la sorpresa di vedermi consegnare una targa a nome dei giocatori e dell'allenatore. Veramente un bel gesto, che mi ha commosso».

[illegible] coda continua la rincorsa dei Gagliardi Loanesi che hanno vinto anche lo scontro diretto di Garessio. I piemontesi sono scivolati al penultimo posto e dovranno far compagnia alla già condannata Spotornese. Il destino della Cervese, che a Spotorno ha interrotto la serie negativa, e dei Gagliardi Loanesi è sempre legato al numero delle squadre che dovranno scendere in Seconda categoria.

p. p. c.

Risultati

Ovadamobili-Veloce	1-0
Varazze-Argentina	0-0
Ventimigliese-Sestrese	0-0
Finale L.-Dianese	1-0
Vado-Pietra L.*	2-1
Levante C.-Intemelia	2-1
Cornigllanese-Arenzano	1-1
Alassio-Loanesi	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Levante C	40	28	15	10	3	38	11
Sestrese	37	28	13	11	4	33	15
Intemelia	35	28	12	11	5	48	25
Vado	34	28	12	10	6	38	25
Alassio	32	28	11	10	7	32	25
Dianese	29	28	8	13	7	27	22
Loanesi	28	28	9	10	9	27	24
Ventimigl.	28	28	8	12	8	29	30
Ovada	27	28	9	9	10	28	28
Cornigl.	26	28	8	10	10	31	31
Finale L.	26	28	7	12	9	26	35
Argentina	23	28	5	13	10	22	33
Varazze	22	28	7	8	13	26	41
Arenzano	22	28	6	10	12	18	42
Pietra L.	21	28	5	11	12	24	36
Veloce	18	28	6	6	16	13	60

Prossimo turno

Ovadamobili - Alassio; Veloce - Varazze; Argentina - Ventimigliese; Sestrese - Finale L.; Dianese - Pietra L.; Vado - Levante C.; Intemelia - Cornigllanese; Loanesi - Arenzano.

Risultati

Spotornese-Cervese	2-2
Taggese-Altarese	1-1
Carcarese-Millesimo	3-1
Nolese-Ceriale	2-0
Cengio-Cairese	0-0
Gagliardi L.-Garessio	3-1
Andora-Carlin's Boys	2-0
Borghetto-Finalborghese	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Andora	45	27	19	7	1	53	16
Borghetto	41	27	16	9	2	37	14
Carcarese	38	27	15	8	4	48	19
Cairese	37	27	14	9	4	45	25
Taggese	36	27	15	6	6	41	24
Altarese	25	28	9	7	10	34	[illegible]
Nolese	24	27	8	8	11	30	[illegible]
Millesimo	24	27	7	10	10	32	[illegible]
Ceriale	24	27	5	14	8	26	29
Carlin's	23	26	9	5	12	28	30
Finalbor.	22	27	4	14	9	26	34
Cengio	22	27	4	14	9	23	30
Gagliardi	20	27	7	6	14	29	38
Cervese	19	27	6	7	14	25	38
Garessio	16	27	6	4	17	28	[illegible]
Spotorn.	14	27	5	4	17	28	[illegible]

Prossimo turno

Cervese - Nolese; Ceriale - Cengio; Cairese - Garessio; Gagliardi L. - Carlin's Boys; Borghetto - Andora; Finalborghese - Carcarese; Millesimo - Taggese; Altarese - Spotornese.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Io e Annie.
Ariston: Hi Mon Hi Mon
Aster: Il tocco della medusa.
[illegible]: La stangata.
Dionisio: Donna Flor e i suoi due mariti.
Giardino: Goodbye Emanuelle
Grattacielo: Sexy jeans
Lido: Hi Mon Hi Mon
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Notti porno nel mondo.
Odeon: Supercolpo da 5 miliardi d'oro
Olimpia: La febbre del sabato sera
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini
Piazza: Finalmente arrivò l'amore
Ritz: Una giornata particolare
Rivoli: Pantera Rosa show
Smeraldo: Primavera carnale
Universale: Goodbye e amen
Verdi: Justine e Juliette le sensazione.

ARENZANO
[illegible]: segretaria privata di mio padre.

CHIAVARI
Astor: Femmina violenta
Centrale: Vigilato speciale.
Mignon: Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe.

LEVANTO
Sport: Saturi, la meta bianca.

SESTRI LEVANTE
Ariston: Guerriero rosso
Centrale: La figliastra

RAPALLO
Grillone: Si può come un angelo, resterà vergine?
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

S. MARGHERITA
Centrale: La notte dell'alta marea
Mignon: La pietra che scotta

RECCO
Anna: Amore non fa' la stupida stasera.

SAVONA

Diana: La ragazza dal pigiama giallo
Eldorado: West side story
Ars: Savana [illegible]
Astor: L'uomo ragno
Olimpia: Quel maledetto treno blindato
Jolly: [illegible]
Filmstudio: Il prestanome

ALASSIO
[illegible]: Cattive abitudini
[illegible]: Colpo grosso al penitenziario

ALBENGA
Astor: Lo spaccatutto
Ambra: Quell'ultimo treno.
Cristallo: [illegible] Golden

ALTARE
Vallechiara: Il gatto, il topo, la paura e l'amore

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Rivedi shiro
Cristallo: Febbre [illegible] sesso

CERIALE
Odeon: Il pericolo è il mio [illegible]

FINALE LIGURE
Vittoria: Grazie la donna bestia
Ondina: Agente 007 dalla Russia con amore.

LOANO
Paris: Airport 77.
Lanterna: Tutti defunti tranne i morti.

MILLESIMO
Italia: L'inquilino del 3° piano.
Lux: Sandow, la montagna di luce.

PIETRA LIGURE
Comunale: Dove volano le aquile.

SPOTORNO
Mignon: Due supercolti a Brooklyn.

VADO LIGURE
Ariston: La strabiliante avventura di Super Asso.

IMPERIA

Cerner: I quattro del Drago Nero
Rossini: La calda bestia
Centrale: Non toccare la donna bianca.
Ariston: La bolognese.
Dante: Il principe e il mio mestiere.

DIANO MARINA
Dianese: Paura in città

[illegible]
Ariston: Uno sporco eroe.
Ritz: Due vite una [illegible]
Sanremese: Amore in tre dimensioni
Orfeo: New York New York
Centrale: L'uomo ragno
Lux: La banda del trucido
Astra: Candido erotico
Astra Mignon: L'amante assassina
Supercinema: Betsy

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Processo per direttissima
Cern: Era nera

RIVA LIGURE
Caralio: [illegible] selvaggi, poliziotti e mitra

VENTIMIGLIA
Impero: Cugino e cugina.

BORDIGHERA
Olimpia: Come fanno bene quei giochini le ragazze dei vicini
Zeni: Suona il tamburo [illegible]

SAVONA T.V.

[illegible] 18 Film «I tre del Rio Grande». 19 Musica a richiesta. 19.45 Un medico per voi. 20.20 Notiziario. 20.40 Quiz. 21 Film «Il terrore della montagna Rocciosa». 22.30 Lascio in Savona T.V.

TELESANREMO

Ore 7.30 Film «No, il caso è felicemente [illegible]». 19 L'angolo del campionato giovanile. 19.20 La tele. 19.40 Il rompipalle. 20.10 Dove andiamo stasera. 20.30 Telegiornale. 21 Galbani qui (colore). 21.15 Film «Giovanna d'Arco»; 22.45 Replica del telegiornale

Imperia: nominati presidenti dei seggi

IMPERIA - 32.649 imperiesi (17.431 femmine, 15.218 maschi) saranno chiamati alle urne il prossimo 11 giugno per esprimere il loro «sì» o «no» sul referendum per abrigare o meno alcune leggi fra cui quelle sul finanziamento pubblico dei partiti e probabilmente la «legge Reale» sui poteri da conferire alla polizia per combattere la criminalità.

I presidenti delle 60 sezioni elettorali di Imperia sono Pasquale Di Filippo, Ugo Carli, Giacomo Gandolfo, Sandro Spinelli, Nicolò Calcagno, Lorenzo Galleri, Pietro Visino, Giovanni Zagarella, Quintino Adamo, Vittorino Calzamiglia, Miriana Del Santo, Emilio Soraci, Italo Aicardi, Italo D'Occhio, Giorgio Pusi, Antonio Acquarone, Francesco Occhini, Ulisse Calvi, Pasquale Udiente, Maria Dettori, Ennio Bellone, Costantino Roggero, Giovanna Bensa, Emanuele Ricci, Armando Grossi, Carlo Brioglio, Gian Franco Varano, Giovanni Ramella, Renato Russo, Luigi Cimino, Fernando De Vita, Annibale Allemani, Franco Schiacchero, Benedetto [illegible] Modica, Domenico Gandolfo, Angelo Corio, Carla Acquarone, Anna Maria Alberti, Luigi Immordino, Domenico Maggiore, Giovanni Chersola, Giacomo Delbecchi, Orazio Bava, Paolo Demoro, Edoardo Mattioli, Gian Franco Alberti, Sergio Bertolu, Pietro Terrile, Giacomo Ricci, Mario [illegible] Grado, Dino Ghiglione, Alfonso Ciranni, Francesco Cappuccio, Severino Lanteri, Rosa Bosio, Bruno Croata, Giovanna Angela Chersola, Nicola Guglieri, Isacco Galli, Andrea Carli, Giovanni Guidotti, Velleda Chiusano.

Succede a Savona

Fabbrica [illegible] posto del verde

SAVONA — *Protesta degli abitanti del quartiere di Santa Rita per [illegible] trasformazione della vasta area delle ex officine Ferrero in un deposito di tubi incatramati, tra via Trilussa, via Giusti, via Collodi e via Machiavelli, in prossimità di scuole, chiesa parrocchiale, palazzetto dello sport, case e sede Inam e per l'occupazione dei capannoni della vecchia officina da parte di una fabbrica per la produzione di sacchetti di plastica.*

[illegible] una lettera al presidente del comitato [illegible] quartiere esprimono gravi preoccupazioni per l'igiene e soprattutto per l'incolumità dei bimbi.

Il consiglio [illegible] quartiere ha già preso contatti con l'amministrazione comunale che si è detta all'oscuro [illegible] tutto e con [illegible] Federazione lavoratori chimici, che non era a conoscenza dell'esistenza della fabbrica.

Il Comune, tramite l'assessorato al decentramento, [illegible] è impegnato a svolgere gli accertamenti del [illegible] a verificare se vi sono state violazioni di legge. L'area in questione, la più vasta di tutto il quartiere è destinata dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro a zona verde attrezzata, ma non ha [illegible] potuto essere espropriato perché il Comune non ha i soldi.

(n. s.)

SAVONA — Oggi alle 17.30 nella Sala rossa del Palazzo comunale il dottor Giulio Pierallini di Amnesty International parlerà sul tema «Argentina: drammatico esempio della [illegible] nel mondo». Testimonierà un esule argentino.

Marcello Guarducci «star» [illegible] «Giornata dello stile libero»

Un grande campione [illegible] tanti giovani I protagonisti [illegible] nuoto [illegible] Savona

SAVONA — Per due giorni, sabato e domenica, [illegible] piscina comunale di Savona in piazzale Eroi [illegible] due Mondi, è stata [illegible] un autentico festival del nuoto. Milleduecento atleti, [illegible] maggior parte giovanissimi, hanno dato vita alla quinta giornata dello stile libero, valevole per [illegible] «Trofeo Lambretta». Provenivano da tutta Italia e dalla Svizzera: particolarmente nutrita la rappresentanza ligure. E' stato uno spettacolo d'eccezione [illegible] per il numero [illegible] partecipanti sia per i risultati tecnici ottenuti.

«Star» d'eccezione [illegible] campione europeo Marcello Guarducci [illegible] Gruppo Carabinieri, uno [illegible] più prestigiosi campioni [illegible] livello mondiale. Nei cento metri il campione europeo, stimolato [illegible] genovesi Daniele Cerabino e Paolo Sinigallia, ha offerto una prestazione eccellente anche se non [illegible] limiti delle sue possibilità, eccezionali. Gli esordienti hanno fatto registrare tre primati regionali ad opera del savonese Maurizio Galatolo (100 metri categoria B), della «sturlina» Martina Grillanda, nella stessa categoria, e dalla spezzina Monica Olmi (50 metri categoria C).

La competizione, organizzata dall'Amatori Nuoto con il patrocinio del Coni e altre associazioni sportive, ha avuto una degna cornice di folla. L'organizzazione [illegible] stata ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Uno sforzo organizzativo veramente notevole premiato ampiamente dal numero dei partecipanti, dai risultati e dal consensi degli spettatori. La società [illegible] si è difesa con orgoglio dallo «strapotere» delle genovesi, autentiche fucine di speranze per il nuoto nazionale. [illegible] classifica finale per società si è classificata quarta, alle spalle della Sportiva Sturla, della Ginnastica Andrea Doria e del Centro Nuoto Torino, seguita da ben ventotto sodalizi. Dignitoso il comportamento dello Sporting Club [illegible] Celle Ligure.

Maurizio Galatolo, 11 anni, nuovo primatista regionale nei cento metri con il tempo [illegible] 1'06", Giulio Arca, [illegible] anni primo nei cento metri maschili della sua categoria con il tempo di 56", sono stati i migliori in assoluto fra gli atleti della società savonese, ma i nomi degli atleti dell'Amatori Nuoto degni di menzione sono molti, [illegible] è confermato da[illegible] punti conseguiti nella graduatoria finale. Fra questi, [illegible] cento metri, Alberto Faucci, Felice Zanini, Massimiliano Pastorino, Elena Guelfi, Pierluigi Feltri, Deborah Bartolini, Carla Sborlini [illegible] Ornella Legasto, tutti finalisti nelle rispettive categorie. [illegible] cinquanta metri, Monica Soro, battuta [illegible] soffio da Monica Olmi.

Bruno Balbo

Seconda categoria

GIRONE A

Pontedassio - Pontelungo	3-1
Casalegno - S. Ampelio	1-0
Pietra Sport - S. Bernardino	1-0
Don Bosco - Bastia	2-1
Giovane Bordigh. - Auxilium	3-3
S. Filippo - Interceriale	1-0
S. Bartolomeo - Laigueglia	2-1

CLASSIFICA: S. Filippo Neri punti 37; Don Bosco Vallecrosia 36; S. Bartolomeo, Casalegno Alassio 29; Interceriale 26; Bastia, Auxilium Alassio 26; Giovane Bordighera 24; Laigueglia 23; Pontelungo, Pontedassio e Pietra Sport 19; S. Ampelio 18; S. Bernardino 16.

GIRONE B

Rocchettese - Albissola	2-2
Mallare - Priamar	0-1
S. Cecilia - Savona Nord	1-2
Borgio Verezzi - Vallegeia	3-1
Villetta - Calizzano	1-2
Libertà Lavoro - Dego	0-1
Pallare - Bragno	4-1

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto punti 34; S. Cecilia 33; Savona Nord, Borgio Verezzi 31; Priamar 28; Mallare 24; Rocchettese, Albissola 21; Libertà Lavoro 17; Pallare 16; Dego, Vallegeia 12; Villetta, Bragno 11.

Sanremo: torneo regionale di ping-pong

SANREMO — Si è svolta [illegible] Sanremo, nella palestra del «Tennis tavolo Regina», un torneo regionale di ping-pong che ha [illegible] gara decine di concorrenti provenienti [illegible] tutta [illegible] regione.

Nel «singolare assoluto» [illegible] è imposto Giorgio Trova, numero tre in Italia; nel «singolare 3/4» ha vinto Boetto del «TT Ranzi» di Pietra Ligure; nel «doppio 3/4» la vittoria è andata al [illegible] Bonzagni-Larese del «TT Regina»; nel «Singolare 3/6» si è imposto [illegible] genovese Calligaris; [illegible] «singolare 3/5» si è ripetuto il pietrese Boetto; nel «doppio assoluto» hanno superato tutti Arposio-Correnti del «G.S. San Siro» di Sanremo; nel «doppio misto» vittoria [illegible] sanremesi Ballestin e Gatto e nel «singolare femminile assoluto» affermazione della [illegible] Alda Gatti davanti alla bravissima Birgitta Lindholm del «Regina».

LIGURIA SPORT

La sconfitta non guasta il miracolo Albenga, quale destino per il Savona?

L'Imperia record ha sbaragliato proprio tutti
Sanremese con le carte in regola per la serie C

Momenti della festa a Imperia e Savona: a sinistra l'invasione dei tifosi nerazzurri; al centro, Baveni portato in trionfo [illegible] suoi ragazzi; a destra, i primi tifosi saltano il fosso per invadere il Bacigalupo (Telefoto Angelo Moraglia e Gino Ferrando)

Baveni, apporto determinante

IMPERIA — «Dio perdona, l'Imperia no». Questo slogan, scritto a caratteri cubitali sugli striscioni nerazzurri, ha incitato la squadra alla vittoria. [illegible] l'Imperia [illegible] battuto tutti. «Dopo 8 anni [illegible] — ha dichiarato il presidente Angelo Duberti — siamo riusciti finalmente a tornare in C».

[illegible] promozione porta molte firme. Quella dell'allenatore Br[illegible] Baveni, ex giocatore del Genoa e del Milan, tecnico scrupoloso e preparato, è stata determinante. All'inizio del campionato, senza mezzi termini, aveva profetizzato: «L'Imperia finirà [illegible] i primi 4 posti. La C 2 non ci sfuggirà». [illegible] mister [illegible] tutta la squadra hanno mantenuto [illegible] alla parola data terminando a ritmo di carica la serie D. Sono stati i migliori.

L'Imperia con la vittoria per 4 a zero contro l'Ivrea, si è guadagnata con la forza la corona di «squadra regina». Gli altri club, Savona primo di tutti, le hanno ceduto il passo; i nerazzurri di Baveni, proprio nelle ultime giornate hanno dimostrato [illegible] possedere [illegible] marcia in più, fiato da vendere, un bagaglio di tecnica, gioco corale e classe individuale da serie C.

L'Imperia ha vinto il campionato faticoso della D a pieni voti, senza rubare niente a nessuno. E' rimasta sola in vetta alla classifica con 50 punti. [illegible] Savona tormentato di [illegible] e Persenda è stato inchiodato al 2° posto, [illegible] quota 48. La Sanremese «opulenta» di Borra dovrà accendere candele [illegible] santi [illegible] il ripescaggio per «meritare la C. Angelo Duberti [illegible] forse ricordato come il «presidente [illegible] record». L'Imperia in questo entusiasmante campionato ne ha battuti tanti. Ne ricordiamo uno per tutti: è stata l'unica squadra a collezionare 28 risultati utili consecutivi.

Anche domenica, nell'ultima partita [illegible] campionato, i nerazzurri hanno dato prova di carattere, serietà, classe. Hanno giocato [illegible] livello per tutti i 90 minuti segnando [illegible] gol da manuale all'Ivrea.

E i premi per la vittoria? Tutto normale, nessun colpo di testa del cassiere. I giocatori hanno vinto [illegible] mila lire a testa [illegible] premio partita. Come sempre. Unica novità, negli spogliatoi molte bottiglie di spumante.

La serie D, ormai, è accantonata. La C 2 è cominciata. I tifosi vogliono sapere se l'Imperia avrà anche una squadra forte, competitiva per il prossimo campionato, chi la guiderà, chi giocherà?. Angelo Duberti, nonostante l'euforia, non si sbilancia molto: «Una cosa è certa — promette — tutti desideriamo che l'Imperia possa rimanere a lungo [illegible] C2.

Sacco, Mariani, Chiarotto, Ottonello e tutte le altre comproprietà, come intendete risolverle? Avete i [illegible] per acquistarli definitivamente? «La squadra — conclude Duberti — non si tocca. Tutti sono meritevoli di giocare [illegible] C 2. Faremo tutto il possibile per averli con noi anche nel prossimo campionato». [illegible] futuro Baveni è ermetico. Sta [illegible] vendo molte offerte.

Ma rimane [illegible] se ne va? «Quest'anno ho lavorato bene, non vorrei che [illegible] fosse seminato al vento. [illegible] detto al presidente come la penso, che non si può prendere alla leggera [illegible] C 2. Nei prossimi giorni dovremmo parlare di tutto, [illegible] calma. Poi deciderò».

Roberto Basso

La festa alla fontana

IMPERIA — Imperia-Ivrea è appena finita. Virgilio Landini, il capitano, esce per primo dal campo in canottiera. Un ragazzino gli ha preso la maglia e corre felice sventolandola per aria. E' l'immagine della festa tra coriandoli, bandiere, striscioni, tamburi e trombe. Baveni viene portato in trionfo, poi c'è il giro d'onore e il «Ciccione» si tinge di nerazzurro.

Il campionato è finito, finisce anche una stagione esaltante, piena di soddisfazioni, di gioie e di successi. L'Imperia torna in C dopo 8 anni e la gioia esplode in tutti i sensi, come i tappi di champagne (pardon, prosecco) negli spogliatoi. I tifosi si sbizzarriscono, formano cortei, invadono Oneglia e Porto Maurizio, si stringono intorno alla fontana di piazza Dante e i clacson continuano a suonare fino a tarda sera.

E' la loro festa, la festa di chi ha seguito per 34 domeniche una squadra, una società che ha «programmato» tutto: il primo posto e la promozione in C/2. [illegible] cartelli gli slogans si sprecano. [illegible] c'è scritto: «Campo Nino Ciccione. S'insegna calcio: le lezioni riprenderanno a settembre». [illegible] altro: «L'Imperia è una [illegible] Baveni il [illegible] profeta». Uno è dedicato al binomio della promozione, presidente e allenatore: «Duberti-Baveni, avanti come treni».

Otto anni di delusioni, d'incomprensioni, di scelte sbagliate e criticate, con un valzer di allenatori impressionante. L'estate scorsa la «Duberti & Company» ha azzeccato tutto: insieme [illegible] Baveni, uno degli allenatori più ammirati e appr[illegible] della Quarta serie, sono arrivati giocatori che, plasmati dal mister, hanno fatto [illegible] ogni previsione e tutti i record della D.

Dunque: miglior attacco, con 47 gol e 33 portano la firma dei «gemelli», cioè di Tonino Sacco e [illegible] Roberto Manilio. Seconda miglior difesa dopo quella del Savona (qualcosa ai «cugini» bisogna pur lasciare) e una serie impressionante di risultati positivi che con l'Ivrea ha raggiunto quota 29.

Perché l'Imperia ha vinto? Landini si sta asciugando i capelli, ma ha una gran voglia di parlare, come tutti gli altri. Dice: «Il principale artefice del nostro successo è Baveni. Con lui ci siamo subito trovati bene; ha creato un ambiente diverso ed ha saputo amalgamare la squadra. E' la quarta volta che vinco un campionato, ma il più bello è proprio questo». Arriva Manilio: «Per [illegible] è stato l'anno della rinascita. Ringrazio Baveni di avermi sempre dato fiducia. Credo di averla meritata». [illegible] «gemello», Tonino Sacco, parla già del prossimo campionato: «Spero che la società riesca a riscattarmi dal Sestri Levante. A Imperia ho trovato [illegible] ambiente magnifico. Sono venuto per segnare 15 gol e ne ho fatti 20. Meglio di così [illegible] poteva andare».

Più telegrafico Giannetto: «T[illegible] bene. C'è poco da dire. Eravamo tutti amici: chi stava fuori sapeva che prima o poi sarebbe stato utilizzato. Per il mister le riserve non sono mai esistite». Stefano Mariani si è già rivestito. E' in comproprietà con il Torino; difficilmente rimarrà ad Imperia. Duberti ha già avuto contatti con il general manager granata Bonetto. Sembra che la cifra del riscatto sia molto alta. «Io non so ancora niente — [illegible] il giocatore —. A Im[illegible] rimarrei volentieri, ma preferirei giocare in una squadra di serie superiore».

[illegible] alla volta i giocatori [illegible] dagli spogliatoi. Fuori c'è ancora gente, tanta gente [illegible] vuole festeggiare i protagonisti della promozione. I ragazzini vanno a caccia di autografi, strappano le penne di mano anche ai cronisti. Duberti e Baveni, in un angolo, parlottano. Allora, mister, vai o resti? «Godiamoci la festa. Ne riparleremo tra qualche giorno».

Come allenatore Baveni ha vinto tutto: scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Italia con il Milan, due campionati di Serie B con il Genoa. Come allenatore è alla sua prima, grossa affermazione, dopo tre anni di rodaggio a Chiavari e a Sestri. «Non c'è paragone — dice il mister — anche se i livelli sono diversi. Quando la squadra che alleni vince un campionato, provi una gioia indescrivibile. Le responsabilità [illegible] maggiori; è tutto diverso».

Pier Paolo Cervone

Triste arrivederci di Valentino Persenda

SAVONA — Anche l'estate, forse, ha tardato per non regalare il sole a una festa, quella [illegible] promozione del Savona [illegible] che non lo meritava. Solo i supertifosi, e in particolare gli «ultras», con [illegible] loro grande passione, si sono stretti attorno a Valentino Persenda e ai suoi ragazzi. I biancoblù erano si colpevoli [illegible] non essere riusciti a brillare, nelle ultime giornate, ma dopo un campionato che può [illegible] davvero esaltante, [illegible] non fosse stato per [illegible] disastrate condizioni [illegible] società, avrebbe saputo fare ancora meglio.

Valentino [illegible] Mario Robbiano gli ha fatto capire senza mezzi termini che la sua opera non è più necessaria. L'anno prossimo il «boss» varerà un «programma minimo» e farà giocare la squadra probabilmente per se stesso e i suoi nuovi, misteriosi collaboratori. Difficile che il pubblico lo segua. Ormai non siamo più al tempo dei compromessi, e il Bacigalupo di domenica, vuoto o quasi, lo testimonia. I giochetti di parole non contano più. Se è in grado di restare, Robbiano cerchi di andare avanti meglio che può; altrimenti, lasci davvero, [illegible] volta per tutte; se Savona sarà in grado di darsi una nuova dirigenza [illegible] meglio, in caso contrario comincerà [illegible] capo. Continuare a questo modo non serve. E poi, perché liberarsi di Persenda con tanta fretta? Qualunque altro presidente avrebbe detto: «Resti, vediamo insieme cosa si può fare». Forse non sono stati «graditi» i contatti del tecnico per salvare il Savona?

[illegible] ripetuto il suicidio già consumato [illegible] Victor Panucci: fuori i savonesi, quelli che danno tutto col cuore. Così, anche il doveroso ringraziamento a Robbiano per quanto ha fatto in questi anni, resta soffocato. [illegible] c'è davvero da augurarsi che il sindaco Zanelli riesca a concludere qualcosa di concreto, anche se l'ultimatum di Robbiano («Decidere entro il 2 giugno») complica ulteriormente le cose. Il «boss» si difende: «Devo tutelare [illegible] patrimonio-giocatori, non posso andarmene». [illegible] questo è esattamente [illegible] contrario di quanto aveva detto mille altre volte. Ora, Robbiano ha tutto il diritto di difendere i suoi affari, ma non è più possibile ricorrere ai compromessi. Inoltre il «boss», [illegible] fare il conto degli incassi: c[illegible] una squadra «modesta» può rimettere centinaia di milioni. A meno che la sua permanenza a Savona non preluda alla liquidazione della società con un anno di ritardo.

Su questo campionato bisogna pur spendere due parole. Il Savona l'ha dominato per larga parte, almeno fino a quando i punti contavano davvero, la promozione acquisita, ha ceduto sul piano psicologico (anche se, talvolta, c'era [illegible] aspettarsi lo stesso qualcosa di più), lasciando via libera all'Imperia, compagine quadrata, furba e ben condotta. Valentino Persenda, in campagna acquisti, ha commesso ben pochi errori. Ha sacrificato il ritardo di poche ore di Panucci al raduno sull'altare del [illegible] «nuovo [illegible]». E' una decisione della quale deve essersi pentito più di una volta. Il Savona, quest'anno, mancava solo [illegible] una punta di valore. Quando ha potuto disporre di Pietropaolo al meglio, ha mostrato cose egregie.

La difesa è stata la vera forza della squadra, con Nicoloso e Torchio su tutti, Nervi utilissimo anche in appoggio, Cinquegrana e Gava entrambi bravi quando [illegible] sono alternati nel ruolo di libero. Maggioni, Pupo e Pandolfi hanno formato il centrocampo «standard», con Tusi e Lombardi in appoggio. [illegible] punte. Buscaglia ha iniziato bene, poi è andato in calando; Pietropaolo è stato troppo sp[illegible] bloccato dalla pubalgia; sfortunata la stagione di Gobetti, Raimondo ha forse bisogno solo di cambiare aria. E non si devono dimenticare quelli, come Zappa, Benso e Maglio, che hanno fatto per intero il loro dovere.

Dunque il Savona è in C 2. Mercoledì sera giocherà al Ciccione contro l'Imperia per il gala di fine campionato; giovedì, veglionissimo di saluto e commiato al Nautilus. Infine, tournée [illegible] Bulgaria e il «rompete le righe».

[illegible] «ultras», dopo aver seguito la squadra su quasi tutti i campi [illegible] girone, rimediando botte anche quando non le meritavano, domenica [illegible] stati assai generosi, ringraziando «Roccia», i biancoblù e un po' tutti. In realtà, per la passione che dimostrano, i primi [illegible] ringraziare sarebbero proprio loro. Con l'invasione [illegible] i cori, con il festoso corteo per le vie della città, hanno dimostrato che Savona sportiva, quella genuina se non quella «dirigenziale», è ancora viva.

Sandro Chiaramonti

Savona. Gli «ultras», per una volta in tribuna al Bacigalupo

[illegible] LIGURE — La Polisportiva Calizzese [illegible] vittoriosa [illegible] nel campionato di pallone elastico di serie B. Nell'unico incontro della prima giornata che abbia potuto disputarsi (gli altri sono stati rinviati per il maltempo) Mandrile ed Ugo hanno [illegible] Muratore e De [illegible]

Il miracolo [illegible] c'è stato, ripescaggi ormai sicuri?

[illegible] notizie dalla Lega «Poi deciderò [illegible] restare [illegible] meno»

SANTA VITTORIA D'ALBA — Il «miracolo» non c'è stato. Ad Alba la Sanremese ha perso, con l'onore delle armi è vero, ma ha pur sempre perso. Così il «thrilling», per i matuziani, comincia [illegible] nell'attendere le decisioni della lega semiprofessionisti per i «ripescaggi» che vede i biancazzurri in lizza, al pari della Novese che proprio ieri ha agganciato la squadra di Elvio Fontana al quinto posto in classifica.

Alla Sanremese la fiducia non è mai mancata per questi ripescaggi, ma prima [illegible] festeggiare il salto di categoria si preferisce attendere con mille cautele ed un po' di scaramanzia. «Fino a quando [illegible] avrò in [illegible] il telegramma della Lega che annuncia la "C 2" non sarò sicuro di niente» ha detto il commissario straordinario Gianni Borra. I programmi, quindi, sono rimandati a quel giorno. «Quando saprò ufficialmente che saremo stati promossi, allora farò una conferenza stampa e dirò molte cose. Ce ne sarà per tutti» ha aggiunto, con un pizzico di polemica, il massimo esponente biancazzurro, tiratissimo, dopo i novanta, sofferti minuti contro l'Albese. «Tanto più che non [illegible] neppure [illegible] resterò alla guida [illegible] Sanremese» ha aggiunto, a sorpresa, rilanciando le voci di possibili dimissioni.

Borra, comunque, si sarebbe già mosso sul mercato. Carraro e [illegible] Luca sarebbero stati riscattati interamente dalla Juventus e lo stesso sarebbe avvenuto per Vella [illegible] il Genoa. Più problematica sarebbe la posizione [illegible] Panizzi con l'Imperia; [illegible] è escluso che si vada alle buste. Per l'allenatore Borra [illegible] ha problemi, almeno all'apparenza. «Elvio Fontana è confermato, deve solo decidere [illegible] restare o no. E' un ottimo tecnico, basta vedere le condizioni atletiche nelle quali è giunta la squadra a fine campionato» [illegible] il parere del commissario matuziano. [illegible] la presenza di Robbiano in tribuna [illegible] Santa Vittoria D'Alba (il «boss» savonese ha seguito per la terza domenica consecutiva i biancazzurri) ha rinfocolato [illegible] voci di un suo possibile arrivo [illegible] corso Mazzini, magari accompagnato da Valentino Persenda.

Con l'Albese, nello scontro decisivo, la Sanremese ha provato a vincere, [illegible] onestamente l'impresa, al di là dei sogni e dei facili ottimismi, non [illegible] facile. Lo stesso Elvio Fontana ha sempre indicato nell'Albese la squadra più forte del torneo, anche se lo ha condotto a corrente alternata. Ma l'esperienza dei suoi Carelli, Luciani, Dezio è ser[illegible] a calmare l'irruenza di una Sanremese, generosa, coraggiosa, ma piuttosto po[illegible] di velleità offensive.

Bruno Monticone

La [illegible] «ripescaggi»

All'appello del primo campionato di «C 2» della storia mancano ancora i nomi di 12 squadre: sono quelle che, come la Sanremese, «soffrono» in zona-ripescaggio in attesa che la Lega decida quali saranno, fra le diciotto formazioni classificatesi al quinto ed al sesto posto dei nove gironi del campionato di serie D, ad essere promosse a tavolino per meriti sportivi, economici ed esigenze di carattere organizzativo.

Alla chiusura delle ostilità in sei gironi i giochi sono fatti; nei rimanenti tre (quello marchigiano, quello toscano e quello campano) sarà, invece, necessario ricorrere agli spareggi per definire le cose. Ma vediamo le «concorrenti» della Sanremese per i ripescaggi: ovviamente la Novese nel girone A; la Rhodense e l'Aurora Desio nel girone B; il Dolo ed il Montebelluna nel girone C; l'Imola e la squadra perdente tra Osimana ed Anconitana, nello spareggio per il quarto posto, nel girone D; Sangiovannese e la vincente per il sesto posto tra Rondinella Firenze e Viareggio nel girone E, dove però c'è un'altra incognita legata alla Cerretese, quarta classificata, che ha delle «noie» con il giudice sportivo; Frosinone e Civitavecchia nel girone F; Cassino e la perd[illegible] dello spareggio per il quarto posto tra Palmese e Savoia nel girone G; Monopoli e Fasano nel girone H; Cosenza e Messina nel girone I.

[illegible] concorrenti più dure per la Sanremese appaiono la Novese (ex campione d'Italia), il Messina, il Cosenza ed, eventualmente, Anconitana, Savoia e Viareggio se gli spareggi le mettessero in zona-ripescaggi. Sono poche, quindi, le squadre di prestigio ed i biancoazzurri hanno tutte le carte in regola per essere tra gli «eletti». L'unica incognita potrebbe essere la sistemazione [illegible] quattro gironi di «C 2» che potrebbe creare una possibile sovrabbondanza [illegible] squadre in alcuni gironi e costringere a tagli di carattere «geografico».

In questo caso la presenza già acquisita in «C 2» di Imperia e Savona ed anche quella di Albese e Derthona non gioca a favore della società di Gianni Borra. Ma l'incognita appare davvero remota. (b. m.)

Gioia per la salvezza e attesa per il futuro in serie [illegible]

Albenga: Delminio ha già pronto un programma molto ambizioso?

ALBENGA — Il grave capitombolo dell'Albenga sul terreno [illegible] Novi Ligure non ha meravigliato: i bianconeri, contrariamente alle promesse di massimo impegno fatte alla vigilia, hanno tirato i remi in barca, e del resto c'era da aspettarselo. Non [illegible] state rispettate le previsioni relative allo schieramento: assenti Plutino e Lorenzo De Campo, altre modifiche sono state apportate alla formazione al momento di scendere in campo, con Giannini che è rimasto in tribuna per lasciare la sua maglia a Casu; nella ripresa ha trovato posto in squadra anche Perlo, e nell'ultimo quarto d'ora, a punteggio [illegible] quisito, è andato a guardia della rete il giovane Viglizzo.

I tifosi hanno comunque perdonato ai bianconeri il grave capitombolo, ma hanno parimenti constatato che sarebbe stato ben difficile conquistare il punto della salvezza contro la Novese, una delle squadre attualmente più in forma del girone. Per fortuna il problema retrocessione era stato risolto con [illegible] settimana di anticipo.

Il direttore sportivo Luciano Testa, commenta: «La squadra ha giocato deconcentrata dopo mesi di continua tensione: è incappata inoltre nella formazione piemontese che ha impressionato moltissimo per l'alto rendimento tecnico e atletico. Senza una grandissima prestazione del nostro portiere Zanardini, che ha strappato applausi a scena aperta, il passivo avrebbe potuto essere più pesante. In ogni caso — precisa Testa — la squadra ha contenuto il passivo sullo zero a uno fino a un quarto d'ora dal termine».

La stagione '77-'78, [illegible] per gli sportivi albenganesi di delusioni prima, [illegible] timori [illegible] emozioni poi, per concludersi [illegible] il raggiungimento della salvezza, passa agli archivi. [illegible] deve ormai pensare al prossimo campionato, più difficile e anche più oneroso per la riduzione dei gironi della serie D da nove a sei. Il presidente dell'Albenga ha convocato l'assemblea dei soci per venerdì prossimo: l'attesa è notevole per la linea che l'ing. Delminio vorrà annunciare, tenuto conto che [illegible] campionato di fondo classifica rischierebbe di non portare sul piano economico la necessaria contropartita. Mancheranno i derby, vi saranno trasferte lunghe e costose.

La giuria, composta di tifosi del bar Sport e da giornalisti, per la assegnazione del trofeo Bar Sport - Oreficeria Vignarelli, ha frattanto completato le classifiche per designare i migliori atleti bianconeri [illegible] i difensori e i centrocampisti. Le graduatorie, che non tengono conto del [illegible] di partite giocate, [illegible] le seguenti: difensori: Giannini punti 6, Capra [illegible] Perlo 5, Daga 4, Zanardini 3, Casu 2, Albini e Tirico 1; centrocampisti: Plutino 11, Fellegara 7, Lupi 5, Lorenzo De Campo 3, Ludovisi 2, Pizzo, Carlo [illegible] Campo 1.

Il trofeo per i cannonieri [illegible] a Lovelere, con sei reti.

Giuseppe Morchio

Vittima [illegible] Imperia [illegible] "troppo tifo"

ALBENGA — [illegible] querela per danneggiamento contro ignoti è stata presentata [illegible] magistratura ieri pomeriggio da Ernani Iezzi, 48 anni, residente ad Albenga in via Gramsci, tecnico della azienda dei telefoni di Stato per i danni [illegible] dalla sua auto, «assaltata» domenica sera da tifosi imperiesi che in corteo festeggiavano la vittoria della squadra nerazzurra nel campionato di serie D.

Questo il suo racconto: «Verso le 18,30, mentre rientravo ad Albenga, ho attraversato piazza Dante a Oneglia; c'era assiepata molta gente festante e qualcuno ha notato la targa Savona della mia auto. Alcuni giovani mi si sono lanciati contro, a nulla è valso precisare che abito ad Albenga e sono abruzzese. [illegible] picchiato sulla car[illegible] con pugni e con la mazza di un tamburo, danneggiandola. Nei pressi c'è una fontana e mi hanno pure "fatto la doccia". Questo non è tifo, ma inciviltà. Ho chiamato un vigile che assisteva alla scena, ma è intervenuto con molto ritardo». (g.m.)

SANREMO — Bella vittoria di una mini-[illegible] al «Trofeo Nico Sapio» di nuoto svoltosi a Genova: si tratta di Luciana Elecchi, di appena otto anni di età, che ha vinto i «50 metri stile libero» in 43". Vittorie anche dell'imperiese Scardi nei «50 rana» e dei sanremesi Danilo Odasso e Marina Saccone rispettivamente nei «50 dorso» e nei «100 rana».

VENTIMIGLIA — Brillante affermazione del diciassettenne atleta Roberto Gerbaudo che ha conquistato la prestigiosa cintura nera di judo. Il promettente judoka, che ha tratto concreti frutti dalla capacità didattica di Rocco Iannacci, è campione regionale in carica per la categoria «speranze».

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il dialogo con i lettori del Piemonte

«La Stampa» più grande con le edizioni locali

Nella storia di questo nostro vecchio grande giornale, le due pagine che presentiamo oggi ai lettori di Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro delle pagine speciali dedicate a quelle zone del Piemonte e della Liguria dove «La Stampa» ha una diffusione particolarmente intensa. Qui è concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui siamo anche tenuti ad offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo la richiesta che dal pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» furono quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria di Ponente) e alla provincia di Novara. Incominciammo cioè da quelle che erano, per così dire, le «marche di frontiera» del nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata al «Piemonte Sud», e cioè alle tre province di Alessandria, Asti, Cuneo: due pagine in tutto, cariche di pubblicità, che, diciamolo francamente, non soddisfacevano realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

Nel corso degli ultimi mesi, valendoci anche dell'adozione delle nuovissime tecnologie di composizione «a freddo», abbiamo moltiplicato il numero delle pagine dedicate alle tre province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni diverse, una per ciascuna delle tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo passo, per quanto riguarda la regione Piemonte (altri ci promettiamo di compierne, particolarmente per la Valle d'Aosta), ed è questa edizione di Vercelli e Biella, che oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e provincia è salita da due a tre pagine).

L'operazione che stiamo così compiendo, e che ha comportato un cospicuo rafforzamento delle redazioni locali e della redazione centrale, con decine di nuovi collaboratori e redattori, è ancora nella fase iniziale, quasi sperimentale. Ha comportato, tra l'altro, un rafforzamento delle strutture operative — sedi, mezzi di trasmissione — che consente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che noi sentiamo di dover svolgere nei confronti dei nostri lettori. Pensiamo che, nel trascorrere dei mesi, le nostre redazioni «provinciali», che sono largamente composte di giovani il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di fiducia nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare la «domanda di notizie».

La ragione per la quale un grande quotidiano come «La Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, uno dei pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», «Le Monde», «Die Welt»), ha deciso di arricchirsi di queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una vera e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni genere, sociali, culturali, politiche, e questo richiede un'attenzione dettagliata da parte del quotidiano; le nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere adeguatamente questo problema.

Il fenomeno al quale noi cerchiamo così di rispondere con le nuove «pagine provinciali» non è soltanto piemontese, e nemmeno soltanto italiano, ma mondiale. E' accaduto, negli ultimi decenni, che insieme con una «crescita esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione alle strutture sovrannazionali (si pensi all'importanza acquisita dalla Comunità Europea), vi sia anche stata ovunque una «crescita interna» che ha moltiplicato l'attività delle iniziative «di governo» a livello regionale, provinciale, comunale.

Questo fenomeno è dettato sia dalla crescente complessità di una società avanzata come la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, è molto spesso sinonimo di maggiori problemi), sia dalla crescente maturità culturale e civile della popolazione, che chiede maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze ed ambizioni, che vuole più servizi sociali (e più efficienti), e che insomma ambisce ad avere più democrazia.

Ecco dunque le radici profonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione delle pagine provinciali, frutto di un lungo lavoro, e del quale oggi, con le due nuove pagine dell'edizione di Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato dello sforzo, spesso, lasciatemelo dire, entusiastico, di giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea del giornale e cerchiamo di adeguare, come meglio possiamo, la realtà a questa «idea». Spesso non riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è ancora molto da imparare, soprattutto attendiamo un contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento delle nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche di notizie, ma anche di discussioni, di idee, non meno delle pagine tradizionali del nostro «grande» giornale nazionale.

Noi pensiamo alla «Stampa» come al «nostro» giornale, ma sappiamo bene che lo stesso pensano molti lettori, ciascuno dei quali immagina «La Stampa» come il «suo» giornale. Quanto più riusciremo a fare di questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio avremo eseguito il nostro «servizio» di giornalisti. Quindi, non esitate a criticarci, come a darci consigli. State pur certi che vi ascolteremo.

Arrigo Levi

Aperta la fiera di Arona

ARONA — Sotto una pioggia battente (che ha così rispettato anche questa tradizione) ha aperto domenica mattina ad Arona la sedicesima edizione della Fiera del Lago Maggiore. Ha tagliato il nastro inaugurale il sindaco, professoressa Elisa Bossica Padovani, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose cittadine, oltre a rappresentanze del mondo economico e imprenditoriale.

Notevole anche la presenza di pubblico, nonostante il maltempo. La cerimonia inaugurale è stata trasmessa in diretta da Radio Vergante, che ha realizzato un proprio stand, e ripresa da varie tv private.

I padiglioni sono circa trecento ed occupano una superficie espositiva di oltre ottomila metri coperti. Nel periodo in cui la mostra sarà aperta (fino a domenica 4 giugno) sono previste numerose manifestazioni collaterali. Notevole fin dal primo giorno l'afflusso dei visitatori. (m. b.)

A Orta riuniti centinaia di suonatori da tutto il Novarese

Fanfare e maestri sotto la pioggia al convegno provinciale delle bande

ORTA — Centinaia di suonatori, bande, fanfare e cori, hanno invaso domenica Orta pavesata di bandiere per il convegno Anbima. Nonostante il diluvio che si è rovesciato sul lago, la premiazione dei complessi musicali di tutta la provincia si è svolta in un'atmosfera festosa, tra una folla di spettatori e autorità, venuti da ogni parte della regione.

«Questa riunione — ha detto il sindaco Gallina — *vuol essere testimonianza dello spirito di amicizia che, nel comune amore per la musica popolare, lega genti di qualsiasi credo politico, senza più distinzione di campanile».*

Con i sindaci del Cusio, l'assessore regionale Fiorini, il presidente della Provincia Mazzocco, il presidente dell'azienda di soggiorno Sartoris, i dirigenti dell'associazione Mezzini, Vercelli, Tatone, il decano dei maestri delle bande Mario Mora, il direttore dell'orchestra sinfonica di Torino Fulvio Vernizzi e il promotore del raduno, ragionier Renzo Testori di Gozzano, presenti anche il prefetto Corsaro e il generale Versari, venuti apposta dalla Sardegna, e il generale Rubeo, comandante del terzo Corpo d'Armata di Milano, con la fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata «Goito», diretta dal maestro Leandro Bertuzzo.

La manifestazione annunciata dalla campana del palazzotto, che fu un tempo università della riviera, si è svolta sotto i portici. Le bacchette con cui si è voluto premiare l'abnegazione e l'entusiasmo di questi maestri, che alla musica sacrificano la maggior parte del loro tempo libero, sono state consegnate a Roberto Puricelli del Coro Mottarone di Omegna, ad Agnese Giacobini-Malocchi della Corale di Varzo, Roberto Bassa della Corale Monte Togano di Trontano, Carlo Poletti del Coro Stella Alpina ANA di Berzonno, Cherubino Guzzon del Coro di Fèlmenta, Luciano Mantovani del Coro Valgarina di Montecrestese, al colonnello Domenico Fantini, che diresse per 26 anni la banda dei carabinieri, Domenico Fantini, Alfredo Lusardi e Guerrino Alberti di Baceno.

La fanfara dei bersaglieri al convegno di Orta

Il Comune di Orta ha poi offerto all'Anbima provinciale il labaro disegnato da Franco Lorenzetti di Villata. Il raduno dell'amicizia si è concluso a sera con un banchetto rallegrato dalle marce militari dei bersaglieri. Agli ospiti è stato offerto il poster che la Regione Piemonte e *La Stampa* hanno dedicato al Sacro Monte di Orta, prima tappa della campagna che si propone il salvataggio e il recupero dei beni ambientali, culturali e umani del Piemonte. a. m.

STRESA — Sono iniziate le riprese della seconda parte del documentario turistico «trote e panna montata», proposto dalla Camera di Commercio di Novara per far conoscere agli operatori turistici di tutta Europa le bellezze ed i fiori della nostra provincia.

GOZZANO — E' stata inaugurata in via Sottoborghetto la sezione gozzanese del pci. Alla manifestazione è intervenuto il segretario provinciale Emanuele Bosio.

A Stresa premiati i lavoratori

STRESA — Con un saluto del sindaco di Stresa, Alberto Galli, si è aperta ieri, al Palazzo dei Congressi, la ventiseiesima cerimonia di premiazione di 159 lavoratori.

La Camera di Commercio di Novara ha premiato la fedeltà al lavoro con il rilascio di un diploma che vuole essere significativa riconoscenza per le benemerenze acquisite nel campo del lavoro e per il contributo dato allo sviluppo economico nel Paese.

Sulla situazione economica provinciale ha svolto una relazione introduttiva il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglia, facendo rilevare che: *«L'economia nel 1978 è carica di preoccupanti attese, soprattutto per quanto riguarda il fenomeno dell'occupazione».*

Un prolungato applauso è stato rivolto al settantottenne viticoltore di Fara, Camillo Porzio, che ha dedicato all'agricoltura 65 anni di ininterrotto lavoro.

Nella categoria degli addetti ai servizi domestici è stata premiata Caterina Ceregato, di Stresa, che da 39 anni è coadiutrice familiare dall'avvocato e pittore Giovanni Capus Legora.

Anche gli altri premiati, tutti calorosamente applauditi, hanno alle loro spalle un lungo periodo di lavoro, che oggi si è trasformato in un momento di gioia. (gl. d.)

Un giovane motociclista di Pieve Vergonte

Si schiantò contro un'auto È morto dopo otto giorni

Aveva 28 anni - Deceduto dopo uno scontro a Sozzago - Pensionato ha perso la vita a Tromello - Gravellona Toce: uno studente grave

ARONA — Paolino Musitano, 28 anni, di Pieve Vergonte, il motociclista che domenica 14 si è schiantato contro una «Range Rover» sulla Statale 33, nei pressi di Solcio di Lesa, è morto ieri notte all'Ospedale Maggiore di Novara, dove era stato ricoverato. Il giovane è rimasto otto giorni in sala di rianimazione, senza aver più ripreso conoscenza.

Il Musitano stava dirigendosi ad Arona: giunto alla cosiddetta «curva Cavallini» (un luogo già noto per i numerosi incidenti che vi si sono verificati) perdeva il controllo della moto, finendo frontalmente contro il fuoristrada, che era guidato da Daniele Alberto, 37 anni, industriale di Borgomanero, via Alfieri.

I sanitari dell'ospedale di Arona, dove gli erano praticati i primi soccorsi, riscontravano al Musitano un grave trauma cranico e fratture al femore sinistro e al braccio destro; le condizioni del ferito apparivano subito gravissime, per cui era immediatamente trasportato a Novara. (m. b.)

NOVARA — All'ospedale Maggiore di Novara dove era ricoverato dalla sera del 17 maggio, è morto Pietro Della Marca, 30 anni, Trecate, cascina Parasole, che era rimasto vittima di un pauroso incidente stradale accaduto all'incrocio fra la strada provinciale Novara-Sozzago e la via di campagna che porta alla cascina Parasole.

L'auto guidata dal Della Marca, una Fiat 850 si è scontrata con una «Fulvia» al volante della quale c'era Felicita Rossetti, 40 anni, moglie dell'agricoltore Piero Fonio di Sozzago.

Non sono ancora state stabilite le cause dello scontro che però è stato violentissimo. L'utilitaria è stata spezzata in due tronconi: la «Fulvia», dopo una serie di piroette è stata scaraventata nella fontana «Padula» che fiancheggia la strada. La donna, sbalzata dal posto di guida, è finita nelle acque ed è stata tratta a riva, poco dopo l'incidente, dai soccorritori ormai priva di vita.

Il Della Marca, invece, è stato raccolto sull'asfalto da altri automobilisti che si sono fermati sul luogo dello scontro.

Le sue condizioni sono apparse disperate: i medici dell'ospedale Maggiore se ne erano riservata la prognosi. (p. b.)

TROMELLO — Il pensionato Luigi Portalupi, 78 anni, di Tromello, via Groc 32, investito sabato da un'auto in via Salvadeo, mentre era in bicicletta, è deceduto presso il Policlinico di Pavia, dov'era stato ricoverato con prognosi riservata per sopravvenute complicazioni.

Il Portalupi, al momento dell'investimento era di ritorno dalla campagna, dove era andato a raccogliere erba per i conigli. L'auto investitrice era guidata da Giuseppe Benedetti, 33 anni, Milano, largo Cavalieri di Malta 14. (g. c. r.)

GRAVELLONA TOCE — Con prognosi di novanta giorni è stato ricoverato in ospedale Marcello Camona, 19 anni, studente, residente a Pedemonte di Gravellona Toce. Al volante della propria auto, causa la velocità elevata e la pioggia battente, è uscito di strada alle porte dell'abitato.

Operaio di Verbania travolto: è grave

VERBANIA — E' sempre in coma al centro rianimazione dell'ospedale civico di Varese (ove era stato trasferito dopo le prime cure ricevute a Verbania) l'operaio Francesco Napoletano, 57 anni, abitante a Verbania in via Andreani 9. Alle 22,30 di sabato, quasi all'incrocio tra corso Europa e via alla Piana, a Pallanza, stava tornando a piedi verso casa quando una «124» condotta da Claudio Falconi, 26 anni, residente a Someraro di Stresa, l'ha investito in pieno e scaraventato a parecchi metri di distanza.

Con una scacciacani: arrestato

Dirotta pullman carico di turisti

NOVARA — Un idraulico novarese, Claudio Cavallotti, 29 anni, via Commenda 1, è stato arrestato per ubriachezza molesta e minaccia aggravata.

Il Cavallotti, dopo una abbondante libagione, verso le 17 di domenica, nei pressi di corso Vercelli, ha fermato un pullman carico di turisti. All'esterefatto autista, Antonio Bongiorno, 39 anni, di Occimiano (Al), ha puntato una rivoltella ordinandogli di farlo salire a bordo. L'autista ha cercato di chiudere immediatamente le porte a soffietto ma il Cavallotti, tra il terrore dei turisti, è riuscito a farsi «incastrare» tra i battenti per poi salire a bordo.

Minacciosamente il novarese, che appariva visibilmente in preda ai fumi dell'alcol, si è diretto verso la parte anteriore del pullman, urlando qualcosa all'indirizzo del guidatore.

Probabilmente l'idraulico aveva intenzione di dirottare il mezzo verso chissà dove, ma le poche parole farfugliate sono risultate incomprensibili.

Passato il primo attimo di terrore, l'autista ha potuto notare che l'arma impugnata dal poco gradito passeggero, altri non era che una innocua pistola scacciacani. All'altezza di un bar, dopo alcune centinaia di metri, il Cavallotti è stato fatto scendere e trattenuto in attesa dell'arrivo di una pattuglia della «Volante» nel frattempo avvertita dallo stesso autista.

In questura l'idraulico è stato identificato, dichiarato in arresto, e denunciato alla Procura della Repubblica per minaccia a mano armata.

Sarà processato per direttissima nei prossimi giorni. (r. s.)

Crusinallo

I funerali della sposina

OMEGNA — Si sono svolti ieri pomeriggio, con grande partecipazione di folla commossa, i funerali di Rita Alberganti, la giovane sposa ventiduenne morta venerdì sera, dopo una lunga sofferenza, in seguito a complicazioni intervenute mentre stava dando alla luce il primogenito.

La salma è tornata a casa, a Crusinallo, in via Laghetto, nella mattinata di ieri direttamente dall'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dov'era stata eseguita l'autopsia, accompagnata dal marito, Giorgio Godio, con cui era coniugata da neppure un anno. I funerali si sono mossi alle 16 da Crusinallo, proseguendo verso la collegiata di Sant'Ambrogio di Omegna, dove il padre della poveretta, Carlo Alberganti, svolge da quando è in pensione le mansioni di sacrestano.

I funerali sono stati celebrati dal prevosto di Omegna, monsignor Giovanni Zolla, e dallo zio paterno della giovane, don Giuseppe Alberganti, sacerdote molto conosciuto in città, parroco di Germagno, nella vicina Valstrona. La salma è stata quindi tumulata nel cimitero di Omegna, presso la tomba di famiglia.

All'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, prima tappa della sfortunata odissea della giovane madre, continuano ad essere stazionarie le condizioni del bambino, che i sanitari definiscono «discrete», pur continuando lo stretto regime incubatorio. (a. m.)

Rubano un'auto e riescono a fuggire

VIGEVANO — Un metronotte dell'istituto di vigilanza Coili-Tibaldi ha visto fuggire, all'alba di ieri, quattro ladri al volante di una «Mini Cooper» rubata poco prima nel deposito della stazione di servizio Agip di corso Brodolini 3. Il titolare è Antonio Mannoni, 37 anni, abitante in via Fogliano Inferiore 130/60.

I ladri si sono allontanati, alcuni sull'auto rubata, alcuni sulla «850». (g. c. r.)

Soltanto i socialdemocratici contrari

Villadossola: bilancio approvato da dc e pci

Il nuovo sindaco Romano Zaretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLADOSSOLA — Non sono mancate le sorprese nella votazione del bilancio preventivo di Villadossola, l'unico fra i maggiori Comuni del Novarese a non avere i conti in rosso: entrate e uscite pareggiano infatti su una cifra di poco inferiore ai due miliardi.

Il bilancio è stato approvato con 19 voti favorevoli e uno solo contrario, quello del socialdemocratico Riccardo Rossi. Nessuno si aspettava il voto favorevole della dc, che ha così approvato apertamente l'operato della giunta di sinistra, anche se in passato i democristiani di Villadossola avevano già indirettamente favorito la nascita di una giunta monocolore comunista.

Il capogruppo della dc, Midali, ha spiegato che *«nel bilancio ci sono opere che figurano anche nel programma elettorale della dc e che anche noi avremmo realizzato se fossimo stati in maggioranza. Il nostro voto favorevole deve quindi essere interpretato come una convergenza sulle scelte amministrative e non un avallo politico alla giunta di sinistra».*

L'inatteso atteggiamento della dc ha suscitato un po' di sconcerto fra i socialisti, che non vedono di buon occhio le intese fra i due partiti maggiori, mentre il capogruppo comunista Furnari ha affermato: *«E' un fatto di notevole portata politica che ci auguriamo possa far cadere le pregiudiziali della dc ad una collaborazione più diretta con i partiti di sinistra».*

Qualcuno, nella decisione della dc di Villadossola, ha visto addirittura un tentativo di sbloccare la situazione di Novara dove lo scudo crociato potrebbe avere bisogno di un atteggiamento altrettanto morbido del pci, ma i due casi sembrano troppo diversi.

Dopo una breve introduzione del nuovo sindaco Romano Zaretti, il bilancio era stato illustrato dall'assessore Luciano Rolandini del psi, il quale ha sostenuto la *«la continuità delle scelte impostate dalle precedenti amministrazioni di sinistra».*

Fra le opere di maggior rilievo, previste dal bilancio, ci sono la copertura della tribuna del nuovo stadio comunale.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rita Facchi in Spadacini

di anni 49

Costernati lo annunciano: il marito Piero, i figli Umberto con la fidanzata Giusi, Sandro con il marito Roberto Brusa, la mamma, la sorella, i fratelli, i cognati e le cognate con le rispettive famiglie, cugini, zii e parenti tutti. I funerali saranno luogo martedì 23 maggio, alle ore 16.30, partendo dalla Chiesa Santa Lucia in Suna.

— Verbania, 22 maggio 1978.

Giorgio e Gabriella Felli, Antonio e Marisa Bellardi, commossi per l'immatura scomparsa della cara signora RITA, sono vicini al marito Piero, e ai figli Sandro con il marito Roberto e Umberto.

— Santa Aniria, 22 maggio 1978.

Partecipano al lutto: Cartiere Alto Milanese S.p.A. Abbondi & C. S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione delle Arti Grafiche Spadacini S.p.A., gli impiegati e le Maestranze si uniscono al dolore del signor Piero e figli per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Rita Facchi in Spadacini

— Fondotoce, 22 maggio 1978.

Partecipano al lutto: Dott. Federico Ovinetti, Avv. Vincenzo Fusaro, Dott. Dario Mazzei, Dott. Carlo Terragni

ECONOMICI

MAGAZZINO [illegible]

CUSTODIA [illegible] tel. ore pasti 000.04.044.

TRIBUNALE DI SANREMO

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Si avverte che su istanza del Dott. Giovanni Lanteri, Curatore del Fallimento di CARLI FRANCESCO, il giorno 22 giugno 1978 alle ore 11 avanti il Giudice Delegato al fallimento Dott. Vittorio Serra presso il Tribunale di Sanremo, saranno posti in vendita all'incanto i seguenti immobili già di proprietà di Carli Francesco:

LOTTO N. 1 - terreno di mq. 170 nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642 F.7 mapp. 424, pascolo, redd. dom. 0,50, redd. agr. 0,25, confinante a est con strada comunale a ovest strada provinciale Crevacuore-Postua, a sud mapp. 423, prezzo base L. 1.020.000, cauzione lire 205.000, fondo spese L. 205.000, aumenti minimi L. 50.000.

LOTTO N. 2 - terreno di mq.220 nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642 F.11 mapp. 118, prato, redd. dom. 9,46, redd. agr. 5,06, confinante a nord vecchia strada comunale Crevacuore-Prai, a sud strada provinciale della Valle Sesia, a ovest area comunale di uso pubblico. Prezzo base L. 220.000, cauzione L. 44.000, fondo spese L. 44.000, aumenti minimi L. 50.000.

LOTTO N. 3 - terreno di mq. 920 con annesso capannone nel **Comune di Crevacuore** (Vercelli) a Catasto Terreni P. 642-799 F. 11 mapp. 50 fabbr. da accertarsi all'urbano senza reddito; - magazzino in Corso Garibaldi del Comune di Crevacuore (Vercelli), censito al N.C.E.U. Partita 121 F. 8 mapp. 26 cat. C/2 mq. 179, rendita catastale 877; confinanti a sud cavo irriguo, a nord strada prov. Valle Sesia, a est proprietà Fonso. Prezzo base L. 7.870.000, cauzione L. 1.200.000, fondo spese L. 1.200.000, aumenti minimi L. 100.000.

LOTTO N. 4 - terreno di mq. 1670 nel **Comune di Borgomanero** (Novara) a Catasto Terreni pag. 8601 (ancora intestato a Muraro Mariano) F. 36 mapp. 593 incolto produttivo redd. dom. 10,02, redd. agr. 1,84, confinante a nord con mapp. 210, a sud con mapp. 596, a ovest con mapp. 208. Prezzo base L. 3.340.000, cauzione L. 670.000, fondo spese L. 670.000, aumenti minimi L. 100.000.

- Tutte le unità immobiliari sono poste in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come meglio descritte nella perizia d'ufficio del Geom. Riccardo Vercellino e con tutti i diritti, comproprietà e servitù ivi indicati e non indicati.

CONDIZIONI DI VENDITA PER OGNI LOTTO

1) La domanda di partecipazione all'incanto, unitamente alla cauzione ed al fondo spese in due distinti assegni circolari intestati al Curatore Dott. Giovanni Lanteri, per ogni lotto per cui è presentata l'offerta, dovranno essere depositati in Cancelleria entro le ore 12 del giorno 21 giugno 1978;

2) l'intero prezzo di aggiudicazione, unitamente alle spese, dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione sul c/c N. 7525 intestato al Fallimento presso il Banco Ambrosiano, filiale di Sanremo.

3) la presentazione dell'offerta costituisce conoscenza ed accettazione integrale e senza riserva alcuna degli immobili nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo o al Dott. Giovanni Lanteri, tel. 883.883 (Sanremo). Sanremo, lì 3 maggio 1978

IL CANCELLIERE

Sui laghi e in montagna

Per il maltempo pericoli di frane

VERBANIA — Un'altra primavera all'insegna della pioggia sulla zona del Verbano. E' piovuto mercoledì, giovedì e venerdì scorsi; c'è stata una bella schiarita con sole caldo sabato, ma da domenica mattina alle 8 è piovuto senza interruzione sino alle 9 di ieri. Da quel momento la pioggia è caduta solo a intervalli, ma sotto forma di acquazzoni di tipo temporalesco tali da rovesciare ciascuno due millimetri di pioggia nel giro di mezz'ora soltanto. Le forti precipitazioni hanno comportato un aumento di tutti i corsi d'acqua, anzi, per effetto di un forte temporale abbattutosi sulla riva lombarda del lago, il Boesio (che sfocia nel Verbano a Laveno) e il Tresa (che ha la sua foce a Luino) hanno fatto registrare la prima grossa piena della stagione e trascinato in lago anche grossi tronchi d'albero. Nell'entroterra verbanese come lungo la strada delle Valli Intrasca e Cannobina si sono rinnovati i soliti smottamenti che sempre si verificano, purtroppo, ad ogni forte acquazzone. (a. c.)

DOMODOSSOLA — La primavera nell'Ossola sembra destinata a rimanere un sogno: mentre a Domodossola e nel fondovalle piove incessantemente da tre giorni, in montagna si sono avute abbondanti nevicate al di sopra dei duemila metri. Nella valle la temperatura è tornata a valori decisamente invernali.

A causa del freddo branchi di camosci si sono abbassati fino ai confini del parco naturale del Rosa. Si teme anche per la sorte delle poche marmotte che ancora sopravvivono sui monti dell'Ossola: quegli animali sono usciti dal letargo per un impulso biologico e ora, a causa del ritardo della primavera, stanno incontrando difficoltà ambientali che potrebbero rivelarsi fatali.

STRESA — La pioggia torrenziale che da sabato notte cade ininterrottamente su tutto il Vergante ha ingrossato i torrenti e fa salire il livello delle acque del Lago Maggiore. Apprensioni sono già state avanzate da alcuni commercianti e cittadini delle isole che, per ogni intensa pioggia, temono il ripetersi di alluvioni, già verificatesi nel 1977. Le preoccupazioni sono però rivolte maggiormente per i danni che ne derivano al turismo. La riduzione di presenza è stata particolarmente rilevante nei centri minori. (gi. d.)

E' di Romagnano Sesia un superstite dallo Zaire

Carlo Peroni, 67 anni, tornerà a Valduggia dove vive una figlia

ROMAGNANO SESIA — Tra i superstiti dallo Zaire c'è anche Carlo Peroni, 67 anni, nativo di Romagnano. Di qui era partito giovanissimo e si può dire che la sua vita l'abbia trascorsa in Africa.

Di tanto in tanto tornava a Romagnano e raccontava storie avventurose: di fortune accumulate in anni di lavoro e poi perse in poche ore per eventi bellici o sommosse.

Perse una prima volta tutto durante la guerra quando venne internato poi, tornata la pace, sposò una donna di origine greca, vedova di un imprenditore americano e già madre di tre figli. Lo scorso anno era stato a Romagnano e aveva confidato a qualcuno di essere stanco di quella vita: gestiva laggiù un supermercato ma intendeva disfarsene per acquistare in Valsesia una tabaccheria.

«Sarà una esistenza più tranquilla — aveva detto — vicino ai figli». La primogenita, infatti, risiede a Valduggia dove è impiegata presso una industria di maglieria. (p. b.)

BAVENO — L'ospedale di zona «Costantino Canta» di Abbiategrasso ha messo in vendita le sue proprietà in frazione Oltrefiume di Baveno. Si tratta di una grande area di quasi 80 mila mq comprendenti terreni boschivi e edificabili, una villa padronale con giardino e alcuni rustici.

Impiegata di Gravellona grave per barbiturici

GRAVELLONA TOCE — Al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara è stata ricoverata nelle prime ore di ieri, con sintomi di avvelenamento, l'impiegata Agnese Bedoni, 40 anni, nubile, Gravellona Toce via Gramsci 8.

La donna, che pare soffrisse di esaurimento psichico, rimasta sola in casa aveva ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici. Forse il tempestivo intervento dei vicini di casa e dei medici saranno determinanti a salvarle la vita. (a.m.)

Novara: insegnanti sono in agitazione

NOVARA — Gli insegnanti delle scuole di «formazione professionale» sono in agitazione dalla scorsa settimana. Hanno già scioperato per cinque ore con «autogestite dello stesso corpo docente» ed altre astensioni dal lavoro sono previste per i prossimi giorni.

Gli insegnanti chiedono il rinnovo del contratto di lavoro che attendono da tre anni, ma che non è mai stato firmato in attesa di una «legge-quadro».

Intanto, sostengono gli operatori della «Formazione professionale» ed i sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil, non c'è garanzia del posto di lavoro per questa particolare categoria di insegnanti, che si differenziano da quelli degli altri istituti scolastici.

Gli insegnanti della scuola professionale chiedono anche un aumento di stipendio di 30 mila lire mensili.

Giovane di Nonio grave per incidente

OMEGNA — Un giovane di Nonio è stato protagonista di un grave incidente stradale verificatosi nella serata di domenica, alle porte di Pettenasco. Alla guida di un'autovettura «A112» diretta verso Novara era Mauro Di Dio, 38 anni, da Brolo, via Valsesia 15.

Molto probabilmente, per l'eccessiva velocità l'auto è andata a sbattere contro la roccia a lato della strada. Trasportato all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna, il giovane è stato ricoverato per fratture multiple. La prognosi è riservata.

Pure all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna è stato ricoverato Marcello Camona, di 18 anni, da Pedemonte di Gravellona, per le ferite riportate in un incidente avvenuto alle porte di Ornavasso.

Uno spiraglio nella vertenza

«Sorgato»: da ieri rientro in fabbrica

NOVARA — Sorgato, Stella, Ego: tre aziende novaresi che movimentano la settimana sindacale.

Per la Sorgato, 500 dipendenti, dopo le nubi dei giorni scorsi, c'è uno squarcio di sereno: 40 operai sono rientrati in fabbrica, ieri mattina, per la manutenzione degli impianti; un'altra decina tra impiegati ed addetti al magazzino dovranno provvedere ad ultimare le commesse attingendo da materiale finito.

Si pensa di potere evadere ordinativi per circa 150 milioni, una somma che consentirebbe di pagare il salario per alcuni mesi appunto agli addetti alla manutenzione.

«Il futuro — dicono alla Fim — è però legato ai finanziamenti che per interessamento dei ministeri competenti dovrebbero essere concessi alla Pozzi-Ginori al cui gruppo appartiene la Sorgato. Il ministro del Lavoro Scotti, la scorsa settimana, ha lasciato intendere che una via di uscita è stata trovata e in un nostro successivo incontro con la direzione dell'azienda abbiamo appianato un paio di cose che minacciavano di fare precipitare la situazione».

Il riferimento è alle 95 lettere di licenziamento che l'azienda aveva già spedito e che la direzione ha accettato di ritirare dopo le promesse del ministro del Lavoro. L'altra questione, una denuncia che la Sorgato aveva inoltrato alla magistratura per il blocco delle merci, si è in un certo senso risolta da sola.

Le maestranze, in cassa integrazione a zero ore da 9 mesi, impedivano con un pesante picchettaggio ai cancelli l'uscita di merci di ogni genere compresi i camion con il materiale finito e destinato ad evadere commesse dell'anno scorso.

Con il rientro in fabbrica delle squadre di manutenzione, di impiegati e magazzinieri, quella preclusione cade e la direzione ha promesso di ritirare la denuncia.

Ciò che più preoccupa in questo momento è il futuro dei quasi 300 dipendenti della Ego, l'azienda di Veveri che produce componenti elettrici per elettrodomestici. La direzione ha trasmesso ai sindacati una richiesta di cassa integrazione per 13 settimane per 288 lavoratori.

La vertenza alla Rubinetteria Stella sembra destinata a rientrare: le maestranze erano in agitazione per tutta una serie di rivendicazioni normative e salariali che avevano portato a forme di sciopero ritenute dall'azienda illegali. La direzione, proprio per questo, aveva già inoltrato una denuncia all'autorità giudiziaria. E' stata raggiunta un'ipotesi di accordo. p. b.

NOVARESE SPORT

Novara, continua la girandola di nomi Sarà Cesare Maldini il nuovo trainer?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Il Novara pareggia a Sant'Angelo Lodigiano ma nel «clan» azzurro nessuno è contento. La squadra è stata raggiunta nel finale da un calcio di rigore che ha premiato il «forcing» dei locali durato per quasi tutta la ripresa. E' stata una partita alquanto noiosa nel primo tempo e da brivido nel secondo per lo strano comportamento degli azzurri.*

Il Sant'Angelo visto domenica era la controfigura della squadra che il mese scorso aveva inflitto un secco 2 a 0 agli azzurri. C'era buona volontà ma scarsità di mezzi tecnici e quindi per i novaresi la gara si presentava delle più facili. Senza spingere sull'acceleratore Giannini e compagni si sono trovati più volte nella prima parte dell'incontro davanti a Colombo; soltanto in una occasione Jacomuzzi ha toccato di precisione di testa ma la traversa ha negato il gol con la collaborazione della testa di Balberini.

Poi, all'inizio della ripresa, il gol di Vriz sembrava avesse messo tutto a posto ma, invece, il successo ha «imbambolato» tutti i giocatori. Improvvisamente la squadra si è messa in difesa e su un terreno stretto come quello di Sant'Angelo l'errore è apparso imperdonabile. Sembrava di assistere allo spettacolo del domatore nella gabbia dei leoni quando con la frusta invita le belve a ruggire. I rossoneri hanno accettato l'invito e si sono buttati a corpo morto nella mischia e soltanto alcuni «pezzi» di bravura di Boldini hanno fatto sì che la sua rete restasse sin quasi alla fine vergine. Poi è venuto il calcio di rigore (inesistente) concesso dal signor Esposito per farsi perdonare il mani di Veschetti non visto in precedenza ed è finita in parità.

«Continuiamo a regalare punti — *è stato il commento di Viviani* — ed in campo c'è gente che non sa soffrire. Nessuno ha capito che bastava tenere la palla e non calciare a vanvera come si è fatto. Avevamo in mano l'incontro e finire così male non me l'aspettavo. Per fortuna la difesa ha tenuto ma se andavamo avanti ancora un po' gli avversari ci avrebbero messo sotto».

Fuori dagli spogliatoi c'è un po' di trambusto. I tifosi locali hanno accerchiato l'avvocato Ferrari Ciboldi, membro dell'ufficio inchieste della Federazione, che viene raggiunto da due ceffoni che lo fanno cadere a terra. Intervengono i carabinieri ed il focoso tifoso è fermato.

Per ritornare all'incontro dobbiamo aggiungere che Bacchin, infortunato, non è stato schierato ed il ruolo di «libero» è stato svolto con massimo profitto da Veschetti che ha lasciato il suo posto a Zanutto. Questi due giocatori con Venturini sono stati i migliori della difesa con il solito Ferrari e Giannini. Di Boldini abbiamo già detto (la nostra tirata d'orecchi è forse servita) mentre tutti gli altri hanno alternato momenti buoni a pause incredibili. Piccinetti non è mai stato di aiuto ai compagni né in attacco né in difesa. Anche Guidetti, in forse sino all'ultimo minuto, ha sbagliato quasi tutti gli appoggi e di qui il «vuoto» a centro campo che ha permesso a Mascheroni e compagni di chiudere gli azzurri in difesa per circa 40 minuti.

«Era una partita che potevamo vincere tranquillamente — *aggiunge Peppino Molina* — se si fosse giocato al calcio e non ai calcioni. Per uscire dalla morsa bastava controllare la palla e fare qualche appoggio giusto, cosa che nessuno ha fatto dopo il gol del vantaggio. E quando si gioca così non si può certo sperare di vincere».

Dopo le due sconfitte consecutive con l'Udinese una bella vittoria avrebbe agito da tonico per gli ultimi tre incontri che ancora rimangono da disputare: invece le delusioni continuano.

In tribuna abbiamo rivisto l'allenatore Cesare Maldini, ormai abituato ad assistere alle prove degli azzurri. Qualcuno afferma che potrebbe essere lui il nuovo allenatore visto che Burgnich si è già accasato. Tuttavia Maldini, a una domanda, ha preferito non rispondere.

Liliano Laurenzi

L'Omegna contro la Pro Patria ha perso una battaglia e la C 1?

OMEGNA — *L'Omegna doveva assolutamente vincere il match di domenica scorsa contro la Pro Patria ed invece è mancato poco che non lo perdesse. A pochi minuti dalla fine, infatti, gli ospiti (che ormai non hanno più nulla da chiedere a questo campionato) conducevano per due a uno e c'è voluto un gol del terzino Corbetta per riequilibrare le sorti.*

Il pareggio, però, non ha risolto i problemi dei Cusiani i quali, se pur non ancora «matematicamente», appaiono ora tagliati fuori dalla corsa alla C-1.

A contribuire alla mancata affermazione rossonera sono intervenuti parecchi fattori, il più importante dei quali è stato certamente il maltempo. La pioggia incessante aveva trasformato il terreno del «Liberazione» in un pantano sul quale era già arduo tenersi in equilibrio.

Lo stato del terreno di gioco ha danneggiato la squadra di casa che, costretta ad attaccare, ha favorito gli ospiti.

Un altro elemento determinante è stato il nervosismo degli omegnesi contrapposto alla tranquillità dei «tigrotti» ospiti. I rossoneri dovevano vincere a tutti i costi mentre i bustesi, già eliminati dalla corsa alla C-1, non avendo nulla da perdere, hanno giostrato senza patemi sfruttando a dovere il contropiede.

Non è mancata nemmeno una certa dose di sfortuna che ha perseguitato l'Omegna. La Pro Patria ha infatti operato due soli attacchi a fondo e in entrambi i casi ha segnato (con un briciolo di complicità di Colombo, tradito dal pallone viscido e pesante). La squadra di Zanetti, invece, ha attaccato a lungo colpendo anche un palo e sciupando più di una favorevole occasione.

Dopo questo pareggio, per l'Omegna la C-1 è proprio da dimenticare? Stando alla logica, la risposta è sì, anche se in classifica non è cambiato nulla. Gli omegnesi distavano due punti dal dodicesimo posto alla vigilia della gara con la Pro Patria ed il distacco è rimasto invariato. Le squadre che attualmente occupano l'attuale posizione non hanno fatto meglio dell'Omegna: la Pro Vercelli è stata costretta al pareggio interno dal Treviso, il Padova dalla Juniorcasale, mentre il Pergocrema è stato battuto a Bolzano.

In teoria, se nelle ultime tre settimane che mancano alla fine del torneo, le avversarie continuassero ad andare piano, l'Omegna potrebbe ancora farcela. Bisogna però dire che le chances cusiane sono ormai nell'ordine del due o tre per cento. Se si vincesse domenica prossima a Lecco, la percentuale andrebbe aumentata, ma è sempre una ipotesi assai difficilmente realizzabile.

Circa la gara di domenica scorsa, bisogna mettere in risalto la bella prestazione di Pioletti, Piraccini, Domenicali, Enzo e capitan Minati.

Questi atleti giocano dall'inizio del campionato, stanno dando fondo alle residue energie, anche se assicurano che non vogliono arrendersi. (m. s.)

LAVENO — Tiziano Nava, 18 anni, studente, di Laveno, è il nuovo campione europeo della classe «Laser», una classe velica che ha trovato larga diffusione negli ultimi anni, soprattutto fra i giovani.

L'ultima vittoria ha dato la certezza della promozione

Per il Trecate la «serie D» è sicura Nel paese si festeggia la squadra

NOVARA — Tutta Trecate è in festa. Battendo il Borgosesia e approfittando della concomitante sconfitta della Cossatese a Villadossola, la squadra ha guadagnato la «matematica certezza» della promozione in serie D con tre giornate di anticipo rispetto alla fine del torneo.

Il gol decisivo, sotto la pioggia incessante di questa primavera, lo ha segnato Beppe Ticozzelli a 20 minuti dalla fine della gara. E' stata una rete «storica», salutata dall'ovazione dei molti tifosi che avevano sfidato il maltempo per assistere al match.

Quel gol di Ticozzelli, però, da solo non sarebbe bastato per chiudere in anticipo il campionato. C'è voluta la vittoria del Villadossola sulla Cossatese, l'unica squadra che, sia pure teoricamente, avrebbe ancora potuto infastidire la capolista. Gli ossolani, che per una settimana hanno voluto essere «protagonisti» decisivi, hanno così eliminato i vercellesi, contribuendo a scrivere la parola «fine» sul campionato '77-'78.

Il campionato è finito soltanto per quanto riguarda la promozione nella categoria superiore, mentre è vivo in fondo alla classifica, dove ci si batte disperatamente per evitare la retrocessione. Ieri il maltempo ha impedito la disputa di alcune gare, fra queste Oleggio-Crescentino, sospesa dall'arbitro a pochi minuti dalla fine, quando il risultato era ancora di 0-0.

Gli oleggesi avrebbero voluto probabilmente concludere la loro fatica ottenendo quel punto che li avrebbe portati a quota 16, ma il direttore di gara è stato irremovibile e la partita dovrà essere rigiocata. Domani gli arancione di Oleggio ospitano il Trecate in una gara di recupero assai importante.

I padroni di casa sperano di trovarsi di fronte la prima della classe già «soddisfatta» della promozione acquisita e quindi disposta a «non infierire». In questo delicato momento anche un punto può diventare decisivo per l'Oleggio.

Fermo anche il Gassino (a Castelletto non si è giocato per l'impraticabilità del campo), a trarre beneficio della giornata è stato il Meina, che nello scontro diretto con il Suno ha vinto (2-1), facendo un bel passo avanti nella classifica. m. s.

Il presidente del Trecate Mario Boggiani

Entrambe sono state sconfitte

Arona e Borgomanero Chiusura senza lode

BORGOMANERO — In una grigia domenica di pioggia, il vecchio Borgo si è congedato dai suoi più affezionati sostenitori, tutti raccolti nell'unica tribuna coperta, con una partita sbagliata: sconfitta per 1-0 ad opera di una Entella che non è apparsa certamente irresistibile. Alla fine, nessuno ha avuto l'animo di fischiare i giocatori locali; ma tra il pubblico e propri beniamini non vi è stato nessun saluto.

Nessun gesto di addio, o meglio ancora di arrivederci: al fischio di chiusura, i rossoblù sono filati via sotto l'acqua. Se la sono, in un certo senso, svignata, rifugiandosi negli spogliatoi dove li attendeva furente l'allenatore Amadeo.

Anche dopo la sfuriata, il tecnico rimane sulla sua posizione polemica: «E' vero — dice — *che avevamo in squadra qualche giocatore per cui la serie D dovrebbe rimanere un sogno proibito, e che contro una squadra decisa come l'Entella non potevamo concedere, come abbiamo fatto, un paio di uomini. Ma si è corso anche in maniera dissennata. Tanto fiato e poco cervello: un'ammucchiata continua nell'area avversaria*».

Campanelli, allenatore dei liguri, è un uomo felice: «*Bell'incontro* — dice —, *molto combattuto. Per noi andava benissimo anche un giusto pareggio. E' arrivato invece il gol fortunoso di Cristin. Per me il Borgomanero è una buona squadra, e non deve essere giudicato per una gara in cui non aveva interessi di sorta*».

Anche l'Arona è stata battuta (4-1) nell'ultimo turno del campionato. Ad Asti, gli azzurri di Trapanelli sono stati travolti dall'irruenza dei galletti, che speravano in una vittoria del Borgomanero per guadagnarsi la salvezza grazie alla migliore differenza reti nei confronti dell'Entella.

Borgo e Arona hanno così chiuso senza applausi una stagione che non ha visto sicuramente le novaresi fra le protagoniste del torneo. *(f.a.)*

Niente poule-scudetto per la Novarese Siti

ALESSANDRIA — Le pessimistiche previsioni della vigilia circa le possibilità (molto esigue) di qualificazione per i bocciofili novaresi della Siti hanno trovato conferma ad Alessandria, dove si è disputata l'ultima giornata del Campionato di bocce per Società, il Trofeo Martini.

Cavassa e soci, che per avere qualche speranza dovevano assolutamente imporsi in tutte quattro le partite, non sono riusciti che a pareggiare vittorie e sconfitte: questo risultato li relega a disputare la seconda parte del Campionato nella poule - retrocessione, assieme a Biellese, Nizza, Italsider, Alessandria, C.A.P., Sampierdarenese e Madonna del Pilone.

I novaresi non possono invocare attenuanti: hanno giocato con troppa sufficienza all'inizio, dando per certa e scontata la loro qualificazione.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 7 giugno 1978 ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei sigg. Guidetto e Aragnetti, sito in

Comune di Novara

Casa di abitazione con ingresso dal fabbricato di corso Torino 20, composta da autorimessa, magazzino e ripostiglio al piano terra e alloggio di 3 stanze, cucina e servizi al primo piano. Antistante cortiletto recintato. Superficie complessiva mq 250 circa.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 27 milioni;
2) offerta minima d'aumento L. 100 mila;
3) deposito per cauzione e spese L. 6 milioni da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 7 giugno 1978;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 gg. dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in cancelleria.

Il Cancelliere
Debandi

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Emmanuelle numero 2.
Coccia: Rotte a tutte le esperienze.
Eldorado: La mia carne brucia di desiderio.
Excelsior: Lettere ad Emanuelle.
Faraggiana: Il giudice d'assalto.
Vittoria: Sella d'argento.
S. Cuore: Conrack.

ARONA
Roma: Lager 5: inferno delle donne.
Moderno: Il clan dei Baker.
Lux: Cinque pazzi facili.

BORGOMANERO
Moderno: Questa terra è la mia terra.
Nuovo: Il cadavere del mio nemico.

DOMODOSSOLA
Cabiria: Fantozzi.
Corso: I sanissimi.

GALLIATE
Smeraldo: La tigre di Hong Kong.
G 72: Chissà se lo farei ancora.

GHEMME
Italia: In nome del Papa re.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Ondata di piacere.

OMEGNA
Sociale: La notte dell'alta marea.

STRESA
Italia: Rapina: mittente sconosciuto.

TRECATE
Pellico: L'ultima odissea.
Comunale: Tre donne.
Vittoria: Gola profonda nera.

VERBANIA
Apollo: L'emulo di Bruce Lee.
Vip: Macchina nera.
Sociale (Intra): Le belle governanti di colore.
Sociale (Pallanza): La dottoressa del distretto militare.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Cin-fu l'invincibile.

VALSESIA

GATTINARA
Italia: Tre colpi che frantumano.

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Le seminariste.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Suor Emmanuelle.
Astoria: Sequestro a mano armata.
Cagnoni: Cheng, il gigante del Kung-Fu.
Marconi: Taboo.
Cral Tiboldi: Il demone sotto la pelle.

MORTARA
Zignago: Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario.

TELEBASSONOVARESE

Ore 18,30: Sirasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Posta e risposta; 21: Fuori campo, speciale sport; al termine: Novara flash.

TELEALTOMILANESE

Ore 18: Il minestrone, dilettanti al microfono (replica); 19,45: Telegiornale; 20: Scontro con, dibattito con intervento dei telespettatori; 21: Pronto chi vince? quiz al telefono con Sabina Ciuffini; 22: La parola è d'oro; 22,15: Sesso mio sesso tuo, rubrica di educazione sessuale.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Classe di ferro; 18,30: Video libero; 19,30: Telegiornale; 20: Occhio agli occhi; 20,30: Bingoo; al termine: Telegiornale.

TELE LOMELLINA

Ore 19,30: L'oggetto misterioso (quiz telefonico a premi); 20: Mezz'ora con i Bisiou; 20,30: Videogiornale; 20,45: Martedì sport; 21,30: Film; 22,45: Replica videogiornale; 23: Film.

GALLERIE

Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Galleria Loyola: Maria Luisa Gangioni, Nina Ferrari, Carlo Gamasse De Rignelli.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 36: espone Kaiso; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

FARMACIE

Novara — Viale Roma, via Torelli 1; Bertoldi, c. Cavour 7; Carena, c. Risorgimento 8; Vescovile, piazza C. Battisti 4.
Arona — Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino — Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola — Ossolana.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Piacetta, viale Mazzini.
Stresa — Internazionale Giordani, c. Italia.
Varallo Sesia — Anselmetti, via Umberto I 12-14.
Verbania — Internazionale, viale Azari 76; Preti, via S. Vittore 66.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

VERBANIA — Il Club Amici della 27 MHZ organizza per il 4 giugno il Terzo Giro turistico di Verbania in bicicletta. Partenza alle 9,30 dallo stadio comunale. L'introito della manifestazione verrà devoluto agli ospedali riuniti di Verbania.

NOVARA — E' stato eletto il nuovo Consiglio del collegio ingegneri ed architetti della provincia di Novara. A presidente è stato nominato l'architetto Ugo Bartorelli; vice presidente l'ingegnere Enrico Brustia; segretario l'ingegnere Enzo Turchelli ed a consiglieri gli architetti Diego Boca, Giuseppe Brontini, Luciano Gallarini, Arrigo Gruppi Riguccio, Carlo Ravarelli e gli ingegneri Ettore Bollettino, Ugo Perazzo e Guido Rosci.

Vigevano promossa in "C2"

VIGEVANO — Il Vigevano ce l'ha fatta a conseguire il quarto posto al termine del campionato di calcio di serie D, girone B, per cui il prossimo anno giocherà nella nuova serie C2.

La partita conclusiva del campionato disputata con la Caratese al «Comunale» sotto una pioggia battente, è stata molto bella. Al di là del risultato favorevole (3-0), abbastanza scontato, va sottolineata la prova atletica e tecnica dei biancocelesti, che hanno entusiasmato il pubblico presente. I tifosi hanno poi portato i propri beniamini in trionfo a fine partita, assieme all'allenatore Giuseppe Longoni.

Ora si tratta di sapere se Giuseppe Bellotti lascerà la conduzione della società per il pesante passivo accumulato negli ultimi anni, e chi vorrà subentrargli.

E' l'interrogativo del momento, cui è legato l'immediato futuro del sodalizio. E' l'ombra che attenua in parte l'entusiasmo tra gli appassionati di calcio per la promozione in C2. *(g. c. r.)*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il dialogo con i lettori del Piemonte

«La Stampa» più grande con le edizioni locali

Nella storia di questo nostro vecchio grande giornale, le due pagine che presentiamo oggi ai lettori di Vercelli e Biella rappresentano un traguardo per noi importante.

Questa nuova «edizione provinciale» porta quasi a completamento il quadro delle pagine speciali dedicate a quelle zone del Piemonte e della Liguria dove «La Stampa» ha una diffusione particolarmente intensa. Qui è concentrata la grande massa dei nostri lettori, che da generazioni ci preferisce ad ogni altro quotidiano. Qui siamo anche tenuti ad offrire al nostro pubblico un «servizio» d'informazione particolarmente nutrito e ricco, secondo la richiesta che dal pubblico stesso ci viene rivolta.

Le prime «pagine provinciali» della «Stampa» furono quelle dedicate alla Liguria (particolarmente alla Liguria di Ponente) e alla provincia di Novara. Incominciammo cioè da quelle che erano, per così dire, le «marche di frontiera» del nostro territorio. Seguì, due anni fa, un'edizione dedicata al «Piemonte Sud», e cioè alle tre province di Alessandria, Asti, Cuneo: due pagine in tutto, cariche di pubblicità, che, diciamolo francamente, non soddisfacevano realmente la domanda di notiziario locale del nostro pubblico.

Nel corso degli ultimi mesi, valendoci anche dell'adozione delle nuovissime tecnologie di composizione «a freddo», abbiamo moltiplicato il numero delle pagine dedicate alle tre province del «Piemonte Sud» e creato tre edizioni diverse, una per ciascuna delle tre province. Finalmente, siamo così giunti all'ultimo passo, per quanto riguarda la regione Piemonte (altri ci promettiamo di compierne, particolarmente per la Valle d'Aosta), ed è questa edizione di Vercelli e Biella, che oggi presentiamo (intanto anche la «Cronaca di Torino» e provincia è salita da due a tre pagine).

L'operazione che stiamo così compiendo, e che ha comportato un cospicuo rafforzamento delle redazioni locali e della redazione centrale, con decine di nuovi collaboratori e redattori, è ancora nella fase iniziale, quasi sperimentale. Ha comportato, tra l'altro, un rafforzamento delle strutture operative — sedi, mezzi di trasmissione — che consente, appunto, di realizzare meglio quel «servizio» che noi sentiamo di dover svolgere nei confronti dei nostri lettori. Pensiamo che, col trascorrere dei mesi, le nostre redazioni «provinciali», che sono largamente composte di giovani il cui entusiasmo e impegno ci ha riempito di fiducia nel futuro, sapranno sempre meglio soddisfare la «domanda di notizie».

La ragione per la quale un grande quotidiano come «La Stampa», di fama non solo italiana ma europea (diciamolo pure, uno dei pochi grandi giornali d'Europa, non a caso associato, in diverse iniziative giornalistiche, a quotidiani come «The Times», «Le Monde», «Die Welt»), ha deciso di arricchirsi di queste «pagine locali», è molto semplice: vi è una vera e propria crescita della vita comunale e provinciale, un moltiplicarsi delle iniziative d'ogni genere, sociali, culturali, politiche, e questo richiede un'attenzione dettagliata da parte del quotidiano; le nostre «pagine nazionali» non potevano affrontare e risolvere adeguatamente questo problema.

Il fenomeno al quale noi cerchiamo così di rispondere con le nuove «pagine provinciali» non è soltanto piemontese, e nemmeno soltanto italiano, ma mondiale. E' accaduto, negli ultimi decenni, che insieme con una crescita «esplosiva» delle istituzioni, dalla Nazione alle strutture sovrannazionali (si pensi all'importanza acquisita dalla Comunità Europea), vi sia anche stata ovunque una crescita interna che ha moltiplicato l'attività delle iniziative «di governo» a livello regionale, provinciale, comunale.

Questo fenomeno è dettato sia dalla crescente complessità di una società avanzata come la nostra (dove, ahimè, il Progresso, anche quando è reale, è molto spesso sinonimo di maggiori problemi), sia dalla crescente maturità culturale e civile della popolazione, che chiede maggiore «partecipazione» alle decisioni che la riguardano, che ha maggiori esigenze ed ambizioni, che vuole più servizi sociali (e più efficienti), e che insomma ambisce ad avere più democrazia.

Ecco dunque le radici profonde di un'iniziativa giornalistica come questo nostro programma di moltiplicazione delle pagine provinciali, frutto di un lungo lavoro, e del quale oggi, con le due nuove pagine dell'edizione di Vercelli e Biella, si completa la prima fase. Queste iniziative sono il risultato dello sforzo, spesso, lasciatemelo dire, entusiastico, di giornalisti, amministratori, tipografi. Abbiamo in mente una certa idea del giornale e cerchiamo di adeguare, come meglio possiamo, la realtà a questa idea. Spesso non riusciamo a realizzare tutto ciò che vorremmo; c'è ancora molto da imparare, soprattutto attendiamo un contributo sempre più ricco, da parte delle stesse popolazioni interessate, alla vitalità e all'arricchimento delle nostre edizioni provinciali, che vogliamo ricche di notizie, ma anche di discussioni, di idee, non meno delle pagine tradizionali del nostro «grande» giornale nazionale.

Noi pensiamo alla «Stampa» come al «nostro» giornale, ma sappiamo bene che lo stesso pensano molti lettori, ciascuno dei quali immagina «La Stampa» come il «suo» giornale. Quanto più riusciremo a fare di questo «nostro» giornale il «vostro» giornale, tanto meglio avremo eseguito il nostro «servizio» di giornalisti. Quindi, non esitate a criticarci, come a darci consigli. Siate pur certi che vi ascolteremo.

Arrigo Levi

Il drammatico rientro dei profughi piemontesi dopo i massacri in Africa

«Abbiamo perduto tutto nello Zaire»

ROMA — «Erano belve, venivano per le case drogati, ubriachi, e impugnavano i bazooka. Non so come ci siamo salvati. Un inferno che è durato una settimana. Abbiamo perso tutto, tutto quello che avevamo costruito in tant'anni di lavoro. Ci rimangono solo le poche valigie con cui torniamo qui». E' uno dei tanti racconti simili l'uno all'altro *che hanno fatto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino i 31 profughi italiani rientrati da Kinshasa.*

Gelsomina Balocca, 65 anni, si trovava a Kolwezi dal 1950, dove era emigrata con il marito ed il figlio Paolo Costa. In oltre 25 anni di duro lavoro avevano raggiunto un certo benessere: gestivano un garage e due mulini, mentre il figlio lavorava saltuariamente per la compagnia mineraria zairese «Gécamines».

La signora Balocca — il marito morì a Kolwezi nel 1959 — appare distrutta. E' scesa dalla scaletta del DC-10 dell'Alitalia sorretta dal figlio e da altri passeggeri. Piangendo, sotto le lampade delle numerose telecamere, si è poi accasciata su una sedia dell'aerostazione. Accanto a lei i nipoti di colore, che il figlio Paolo ha avuto da due donne zairesi: Angela Jacqueline di 20 anni, Vincenzo e Gelsomina, rispettivamente di sette e cinque anni. «Li abbiamo portati con noi — ha ripetuto più volte Gelsomina Balocca — perché sono sangue del nostro sangue, delle vittime innocenti anche loro».

Ai numerosi cronisti Gelsomina Balocca ha ripetuto più volte il racconto di quei sette giorni infernali: «Non ho mai visto nulla di simile; nemmeno durante la guerra. Uno spettacolo atroce, ci hanno aiutato i due boys che avevamo al nostro servizio: eravamo nascosti in casa e loro facevano la spola avvertendoci dei movimenti dei ribelli. Fuori, per le strade, sparavano giorno e notte».

«Uno spettacolo atroce che nessuno di noi riuscirà più a cancellare dalla mente», dice *Sotiris Cassar, un cittadino inglese originario di Malta che ha lavorato a lungo in Italia e che si trovava da due anni a Kolwezi in qualità di sondatore per la società mineraria.* «Le sparatorie sono cominciate sabato 13 poco dopo le sei del mattino. Come la maggior parte degli europei ci siamo chiusi in casa, in una cameretta di due metri per due. Abbiamo riempito la vasca di acqua; poi, quando è mancata la corrente elettrica, abbiamo recuperato quella che usciva dal freezer del frigorifero. Gli spari si susseguivano giorno e notte e noi, per non rimanere del tutto isolati, mandavamo il domestico di colore a vedere cosa succedeva. Ma tanti di questi domestici sono stati proprio coloro che ci hanno venduto: sono stati loro a condurre i katanghesi nelle case dove c'era più da rubare».

«Per le strade, con il passare dei giorni, il tanfo dei cadaveri in decomposizione si è fatto atroce», *racconta ancora Sotiris Cassar. Accanto a lui è la moglie Anna Maria Serpelloni, in braccio piange la figlia Vassilia, un anno, nata quando i due coniugi si trovavano già a Kolwezi.*

«Accanto alla mia casa — *dice Sotiris Cassar* — ho visto il cadavere di un italiano; non voglio dire il nome, perché non so se i suoi familiari sono stati avvertiti. Aveva una gamba mangiata dai cani. Ho visto una famiglia di belgi, quattro persone, stese a terra fuori dei cancelli della loro villetta. E i cani tutti intorno che cercavano di mangiarne i corpi. Poi due giorni fa sono arrivati i paracadutisti francesi e belgi. Hanno bussato alla nostra casa ed è stata la liberazione. Se avessero ritardato ancora un paio di giorni nessun bianco si sarebbe salvato».

Quanti sono gli europei uccisi? Sotiris Cassar *— e con lui la maggior parte dei profughi italiani — li stima in non meno di 200.* «Un massacro — *aggiunge* — conoscevo un nucleo di cittadini belgi, tutti imparentati, oltre 40 persone. Si erano rifugiati in una casa di zairesi e qui sono stati venduti ai ribelli. Li hanno presi e poi fucilati. Alle donne incinte hanno aperto la pancia. Una cosa atroce».

r. s.

I profughi giunti a Roma

ROMA — Fra i vari italiani che hanno lasciato lo Zaire e sono giunti a Roma vi sono i seguenti vercellesi:

Paolo Costa, 45 anni, nativo di Brusnengo con i figli Jacqueline Angela, 20 anni; Gelsomina, 5 anni, e Vincenzo, 7 anni; tutti nati a Kolwezi. Con loro vi è anche la madre di Paolo, Gelsomina Balocco, vedova Costa, 65 anni, nata a Salisbury;

Carlo Peroni, 67 anni, di Romagnano Sesia;

Sotiris Cassar, 27 anni, di nazionalità inglese con la moglie Anna Maria Serpelloni, 24 anni, di Borgosesia e la figlia Vassilia di un anno nata a Kolwezi;

Enrico Simonetti, 43 anni, di Rossio; la moglie Annunziata Santagiuliana, 35 anni, di Valdagno e la figlia Cristina, 13 anni, nata a Kolwezi.

Fiumicino. Gelsomina Balocca al braccio della nipote Jacqueline Angela, due dei profughi vercellesi giunti da Kolwezi

L'attesa dei parenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUSNENGO — *«Stiamo rivivendo i terribili giorni di angoscia di diciotto anni fa, quando lo Zaire, che allora si chiamava ancora Congo Belga, ottenne l'indipendenza. Temiamo che anche stavolta vi siano vittime nella ormai sparuta colonia di brusnenghesi, masseranesi ed emigrati da altri paesi vicini».* Chi parla è Nino Vacchino, cavaliere della Repubblica per i meriti acquisiti proprio in questo campo, che da molti anni tiene vivi i legami tra gli emigrati e il paese di origine con la pubblicazione «La voce di Brusnengo», unica nel suo genere.

Vi sarebbe purtroppo, stando a voci riprese dalla televisione e dai giornali, una vittima biellese, Carlo Montà, 30 anni. Il giovane era assistente in un cantiere edile ed ha la famiglia a Brusnengo. Ieri mattina il sindaco, Roberto Diana, si è messo in comunicazione con la prefettura di Vercelli per avere una conferma o una smentita, ma non è stato possibile avere notizie precise. Gli anziani genitori, Dionigi Montà e Mariuccia Gianadda, di 83 e 65 anni, sperano ancora che sia vivo.

Si ha invece la certezza che sono salvi Paolo Costa, 44 anni, che lavorava nel campo dei trasporti per l'edilizia, i suoi tre figli, Jacqueline Angela, 20 anni, Gelsomina, 5 e Vincenzo di 7, e la nonna, Gelsomina Balocca.

Anche Terzilio Fangazio, 53 anni, di Brusnengo, ha potuto lasciare lo Zaire con la famiglia, abbandonando un ristorante aperto appena due mesi or sono. Con lui sono tornati in Europa la moglie Giulia Dolti e i quattro figli: Gian Luigi, 26 anni, Daniele, 25, Franco, 21, e Tiziano di 18.

Un'altra famiglia masseranese tornata sana e salva è quella formata da Alessandro Gentile, 53 anni, la moglie Cristiana Laclace, di nazionalità svizzera, e la figlia Myriam, di 4 anni. Altri due figli, Giancarlo e Pier Giorgio, di 17 e 14 anni, vivono a Ginevra, con i nonni materni. Alessandro Gentile aveva ottenuto la nazionalità dello Zaire, nella speranza di lavorare tranquillo, ma non è servito.

A Masserano abitano il fratello Umberto Gentile e la cognata Carla Cravetti, rimpatriati tre anni fa dopo una lunga permanenza nello Zaire. *«Mio marito — ha dichiarato Carla Cravetti — aveva intenzione di tornare laggiù per sistemare alcuni affari. Per fortuna è rimasto qui».*

p. m.

BORGOSESIA — Sono sane e salve le due famiglie valsesiane che risiedevano a Kolwezi, il centro minerario dello Zaire sconvolto nei giorni scorsi dai terribili combattimenti. La notizia dell'avvenuto rientro in Italia prima annunciato dai giornali radio del mattino che hanno trasmesso l'elenco dei profughi giunti a Fiumicino è stata confermata da Amelia Volpato madre di Anna Maria Serpelloni, la giovane borgosesiana che nel giugno del '76 si era trasferita con il marito Sutiris Cassar (di origine greca ma cittadino inglese) in Africa. *«Dopo due giorni di angosciosa attesa* — ha detto Amelia Volpato — *stamattina la radio mi aveva dato un primo filo di speranza annunciando l'arrivo di un aereo di profughi a Roma. Poi alle 13,30 guardando il notiziario televisivo ho avuto la certezza che Anna Maria fosse salva: mia figlia è stata intervistata da un giornalista».*

«Sino ad ora non ho potuto parlare con mia figlia — ha aggiunto la donna che è sposata con Angelo Reggiani ed è proprietaria di un negozio di elettrodomestici in corso Vallo — *in casa non abbiamo il telefono».*

La storia della giovane donna è legata in modo singolare anche se indiretto alla vita di Carlo Peroni, 67 anni, nativo di Romagnano Sesia, l'altro valsesiano residente a Kolwezi che ha fatto rientro in Italia con il primo aviogetto. L'uomo a 22 anni ha lasciato il suo paese natale e si è trasferito in Africa dove ha iniziato un'attività di imprenditore edile.

Qualche anno dopo il Peroni si è sposato con una vedova di un commerciante americano di nazionalità greca madre di tre figli.

Il maggiore Sutiris tre anni orsono è stato assunto come interprete presso un'azienda tessile locale, ma nel giugno del '76 sposata Anna Maria ha deciso di trasferirsi nello Zaire, dove risiedeva già il patrigno Carlo Peroni e dove l'uomo ha trovato lavoro presso una ditta belga specializzata in ricerche minerarie.

r. e.

GATTINARA — Tornano con nella valigia le poche cose che hanno potuto raccogliere prima della rappresaglia dei secessionisti katanghesi. Sono i vercellesi reduci dallo Zaire che hanno trovato posto sui primi aerei in partenza per l'Europa. Negli occhi di tutti, i morti dello Shaba, di Kolwezi, il centro che dava ospitalità alla maggior parte di essi. Hanno lasciato, abbandonati tra le salme ammucchiate nelle fosse comuni, gli amici, i compagni di lavoro, i conoscenti, quanti avevano condiviso con loro la vita di tutti i giorni prima di quel tragico venerdì 13.

Roasio, Gattinara, i paesi d'origine che li hanno visti partire molti anni fa in cerca di fortuna, tornare ogni qualvolta un rivolgimento politico ne metteva in pericolo la vita, ripartire non appena laggiù, in Zaire, si prospettava un periodo di calma, si preparano ad accoglierli ancora una volta, in questo tragico rientro che, per parte di essi, sarà forse l'ultimo, il più amaro, il più difficile, il più inaspettato.

Eugenio Petterino, 70 anni, gattinarese, è partito oltre quarant'anni fa, forte della sua esperienza di impresario edile. Poche volte ha fatto ritorno. *«L'ultima — dicono i parenti — forse vent'anni fa. Non amava molto allontanarsi da quella terra che lo aveva fatto ricco».*

Poche cose si sanno di lui. *«Sono anni che non ne sappiamo più nulla* — dice una nipote, Rosanna Petterino, 35 anni —. *Lo zio aveva deciso di tagliare tutti i ponti con l'Italia e per questo le sue notizie erano molto scarse».*

Le famiglie Quaglia e Simonotti, a differenza di parte dei loro concittadini rientrati da qualche tempo dal Centro Africa, a Kolwezi hanno lasciato tutto. Due storie simili, come quelle di tanti altri emigrati locali. Elio Quaglia, 51 anni, e Enrico Simonotti, 43 anni, erano particolarmente affezionati alla loro casa di Kolwezi.

Entrambi avevano trovato lavoro alla «Union minière» e entrambi vi svolgevano le mansioni di caporeparto. Sposati, rispettivamente a Emilia Faccio, 43 anni, di Roasio, e Giuliana Santa Annunziata, di Valdagno, hanno entrambi una figlia, Patrizia Quaglia, 16 anni, e Cristina Simonotti, di 12.

e. m.

I commenti del sindaco e altre autorità alla nuova pagina de «La Stampa»

«Una nuova finestra sulla città»

Il sindaco Ennio Baiardi, Giuseppe Ferraris, Pierangelo Segre, Marcello Biginelli, Joseph Robbone e Ettore Baratto

VERCELLI — Amministratori, esponenti della città economica e culturale e del mondo dello sport hanno così commentato la nuova pagina dedicata a Vercelli e alla sua provincia:

ENNIO BAIARDI, sindaco: *«La pagina provinciale de La Stampa esce in un momento particolarmente delicato della vita cittadina, travagliata dalla crisi occupazionale, con prospettive minacciose di liquidazione degli ultimi reparti "Montefibre". Il mio augurio è che la pagina locale de La Stampa possa offrire, oltre a una corretta informazione, un consistente appoggio alla rinascita della nostra città in cui io credo, nonostante tutto, fermamente. Una rinascita che potrà avvenire soltanto con il contributo, la lotta e l'impegno di tutte le forze popolari, dei sindacati, dei partiti politici democratici e soprattutto dei giovani».*

JOSEPH ROBBONE, fondatore del concorso «Viotti»: «La Stampa *fa parte della mia casa, della mia famiglia, come ne fanno parte il tavolo su cui studio e scrivo, mia moglie e i miei figli. E' un quotidiano che mi è stato compagno nei giorni lieti e nei giorni tristi, da sempre. Plaudo quindi all'iniziativa di una pagina del giornale torinese dedicata a Vercelli».*

GIUSEPPE FERRARIS, presidente della Provincia: *«A mio avviso è un fatto altamente positivo che un giornale come* La Stampa *abbia deciso di dedicare una pagina alla provincia di Vercelli. Questa iniziativa andrà sicuramente a vantaggio della comunità vercellese che, già affezionata al giornale, non aveva potuto cogliervi finora, se non saltuariamente, riferimenti alla vita in provincia. Sono convinto che un'informazione corretta sia un diritto della popolazione, e* La Stampa *è senz'altro in grado di garantirla».*

ETTORE BARATTO, presidente U. S. Pro Vercelli: *«La nascita di una nuova voce nel campo giornalistico a Vercelli, sotto forma di pagina di un grande quotidiano dedicata alla nostra città, non può essere salutata che come un fatto estremamente positivo. L'auspicio ovvio è che la nuova finestra che viene a spalancarsi, a fianco di molte altre, sulla vita cittadina, possa validamente concorrere allo studio e alla risoluzione dei molti e gravi problemi che travagliano Vercelli e il Vercellese».*

MARCELLO BIGINELLI, presidente della Camera di Commercio: *«Considero la decisione de* La Stampa *di dedicare un autonomo spazio redazionale alla provincia di Vercelli un evento altamente apprezzabile e ricco di significato. Accanto allo stimolo e all'arricchimento che tale iniziativa potrà recare al processo di crescita culturale e civile della collettività locale, desidero sottolineare il positivo contributo che dalla decisione di questo grande quotidiano può derivare alla soluzione di alcuni problemi della nostra provincia i quali, troppo spesso, non hanno ricevuto sufficiente attenzione».*

PIERANGELO SEGRE, presidente industriali: *«Mi è gradito rivolgere ai responsabili di* La Stampa *il più sentito ringraziamento e apprezzamento per l'iniziativa di riservare una particolare attenzione ai problemi del Vercellese con la nuova "pagina". Nel contempo non può non esprimersi l'auspicio che tale iniziativa contribuisca alla risoluzione dei molteplici problemi che ora gravano, sotto il profilo occupazionale ed economico, sul Vercellese».*

Aumenta la "disoccupazione" per i braccianti

VERCELLI — Nuovi miglioramenti nelle prestazioni previdenziali del settore agricolo. In caso di disoccupazione la misura giornaliera del trattamento speciale è stata aumentata dal 60 al 66 per cento della retribuzione. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione dell'Inps ha deciso che nella liquidazione si terrà conto dell'intero 1977, perché non è possibile, in agricoltura, riferire le prestazioni di disoccupazione a determinati periodi dell'anno.

Sempre in tema di disoccupazione, è previsto un nuovo trattamento speciale. Per questo motivo chi risulta iscritto negli elenchi dei lavoratori agricoli per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 101 e non superiore a 150, ha diritto al 40 per cento della retribuzione per un periodo massimo di 90 giorni.

Per poter ottenere questo beneficio, è necessario aver effettivamente lavorato nel settore agricolo per il numero di giornate richiesto dalla legge: per provarlo è sufficiente l'indicazione sul modello delle prestazioni agricole fatta dall'Ufficio provinciale dei contributi.

L'ultima novità riguarda gli assegni familiari. Essi spetteranno ai lavoratori agricoli salariati, braccianti e assimilati, compresi i compartecipanti ed i piccoli coloni, che siano iscritti negli elenchi nominativi per almeno 101 giornate all'anno.

d. co.

Aveva sette anni, investito mentre attraversava la strada

Bimbo ucciso da un'auto a Santhià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Tragico incidente l'altra sera nel centro cittadino: la vittima è un bimbo di sette anni, Paolo Pinton, corso Beato Ignazio

Il bimbo, che era con la madre, ha visto il babbo, Vittorio, 25 anni, operaio alla Zincocelere, fermo in auto sull'altro lato del corso. Per raggiungerlo ha attraversato improvvisamente la strada, senza accorgersi che stava arrivando una «500» guidata dal meccanico Lino Frezzato, 22 anni, da Carisio.

Nonostante la moderata velocità della vettura, l'urto è stato inevitabile. Il bimbo, preso in pieno, è stato sbattuto contro il cofano dell'utilitaria. Trasportato all'ospedale di Novara, ogni cura è stata vana. In serata i genitori lo hanno portato a casa dove è morto, senza aver ripreso conoscenza. (c. w.)

Operaio condannato per tentata violenza

VERCELLI — Il tribunale di Vercelli ha condannato a due anni di reclusione un operaio di ventotto anni, per tentata violenza carnale ad una tredicenne. Il pubblico ministero, Brancaccio, aveva chiesto un anno e due mesi. Il giovane si chiama Antonio Cavallaro, abita a Vercelli, in via Cavourti 38, e lavora alla Fiat di Crescentino.

Giovedì mattina — secondo l'accusa — l'imputato avrebbe offerto un passaggio sulla sua auto ad una ragazza, all'uscita dalla scuola. Dopo un giro per la città, l'avrebbe quindi portata nel suo alloggio dove, in assenza della moglie e dei due figli, avrebbe tentato di usarle violenza.

La ragazza ha raccontato tutto al padre che ha denunciato Antonio Cavallaro.

(i. d. m.)

Trino: nuova casa per gli anziani?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — L'assistenza domiciliare per gli anziani si è iniziata da qualche settimana in via sperimentale, e già si moltiplicano le polemiche sulla sua funzionalità e su ipotesi sostitutive.

L'assistenza domiciliare favorisce il recupero della socialità dell'anziano e il suo inserimento nella collettività, ma la sua attuazione è difficile. Per questo il partito socialista avanza di nuovo la proposta — fatta al momento della formazione della giunta di sinistra — di cercare contributi per la costruzione di una Casa di Riposo che risponda alle più moderne esigenze di funzionalità e indipendenza per l'anziano.

Su questo problema era già sorta una dura polemica tra pci e psi, che aveva rischiato di far saltare il fragile equilibrio di giunta, e che successivamente era stata messa a tacere per affrontare altri problemi amministrativi. La posizione della minoranza dc è vicina a quella socialista.

p. b.

Spettacoli e taccuino

Temperature ieri (minime e massime)

Vercelli 17 - 14
Biella 18 - 14

Temperatura il 22 maggio dello scorso anno: Vercelli (19; 16); Biella (19; 16). Umidità media: Vercelli 58 per cento; Biella 65 per cento. Vercelli: il sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,45. Biella: il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con piogge sparse; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria.

VERCELLI

Astra: Moglie vergine.
Chiosi: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso.
Principe: Operazione Sigrid.
Verdi: chiuso.
Viotti: Fuga senza scampo.
Sala del Liceo Musicale G. B. Viotti: «Conferenza su Brahms-Mahler».

SANTHIA'

Ideal: La bravata.
Splendor: Chen... e continuò a massacrare a colpi di Kung-Fu.

TRINO

Italia: Tre colpi di karatè.

MUSEI

Borgogna: dalle 14,30 alle 16,30.
Leone: ore 21.

FARMACIE DI TURNO

Greppi, c.so Libertà 75.
Comunale 2, via Lagrange 10.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Saluto del sindaco alla nuova pagina de «La Stampa»

«Iniziativa che risponde alle esigenze dei biellesi»

BIELLA — Affermare che «La Stampa» è da lunga data una parte importante del patrimonio culturale del Biellese è dire una cosa fin troppo ovvia. Questo giornale porta da tempo in molte nostre case le notizie nazionali e internazionali, il commento della situazione politica, una ricerca culturale quotidiana e costante, secondo uno stile tipicamente torinese e piemontese, al quale noi biellesi siamo particolarmente legati da secoli di storia, che hanno reso comuni le rispettive tradizioni. Forse proprio per questo si sentiva nel quotidiano del capoluogo subalpino la mancanza di un riferimento locale più specifico.

Saluto quindi con soddisfazione la pagina locale che, sono convinto, contribuirà alla maggiore diffusione e conoscenza dei problemi e delle esigenze dei biellesi.

Questo nuovo foglio, è bene ricordare, si inserisce in un contesto locale ricco di produzione informativa e letteraria. In città esistono due bisettimanali di considerevole tiratura, due settimanali, alcuni periodici, numerose radio locali e una emittente televisiva che ha il pregio di avere costituito il primo esperimento del genere.

Se si tiene conto delle popolazione e dei mezzi a disposizione, credo che, nel campo dell'editoria, non vi siano altre zone del Paese più ricche di iniziative. Si può dire che nel Biellese il concetto di pluralismo culturale è vissuto concretamente, partecipato dalla popolazione che sostiene i vari strumenti d'informazione.

Per questo motivo si sentiva la mancanza di riferimenti specifici alla nostra zona sul quotidiano maggiormente letto dai biellesi. La nuova pagina locale rompe, in una certa misura, il possibile isolamento nel quale talvolta ci si chiude.

Accolgo, quindi, l'iniziativa de «La Stampa» con favore, convinto che ogni voce libera e autonoma, che si aggiunge ad altre voci e strumenti altrettanto liberi ed autonomi,

Franco Borri Brunetto

non possa che contribuire positivamente alla crescita civile, culturale e morale della nostra zona.

Franco Borri Brunetto
sindaco di Biella

Al consiglio comunale

Varallo: si discute il piano regolatore

VARALLO SESIA — A Varallo, per venerdì 26, è stata convocata una importante riunione del Consiglio comunale, in cui verranno trattati i temi più scottanti della vita amministrativa di questo periodo.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano infatti: la ratifica delle scelte nominative dei membri dei nuovi Consigli di quartiere, emerse dal ciclo di assemblee rionali e la nuova delibera programmatica del piano regolatore, già approvata, ma ora riproposta adeguata ai cambiamenti decisi e conforme alla nuova legge regionale n. 56.

Vi è molto interesse soprattutto per quest'ultimo argomento, in quanto il progetto del nuovo piano regolatore aveva destato, nel primo ciclo di pubbliche presentazioni, numerose polemiche tra i cittadini, e, secondo indiscrezioni, qualche frattura fra gli stessi partiti di maggioranza.

Ultimamente, sullo stesso problema, con una decisa presa di posizione, la dc, partito di minoranza, si era lamentata dei ritardi dei lavori e aveva sottolineato preoccupazioni per gli inconvenienti di tali ritardi, soprattutto in relazione ai riflessi negativi sull'artigianato locale. In questi giorni, con una lettera aperta ai varallesi, il sindaco, dott. Gianluigi Testa, ha illustrato lo stato di avanzamento del piano stesso.

Il progetto si compone di diversi elaborati: a) delibera programmatica; b) cartografia della città; c) cartografie delle frazioni e delle località; d) cartografia del centro storico; e) normativa.

Le cartografie della città e delle frazioni e località sono già state esaminate, discusse e approvate da tutti i partiti della maggioranza. Nella parte riguardante la città sono state approvate oltre ottanta modifiche al piano originale su suggerimenti presentati dai cittadini.

La cartografia del centro storico è anch'essa pronta ma non ancora discussa, mentre la normativa risulta solo parzialmente completa. Comunque, si prevede che entro il 30 maggio l'intero lavoro possa essere terminato e immediatamente presentato per la discussione. (m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

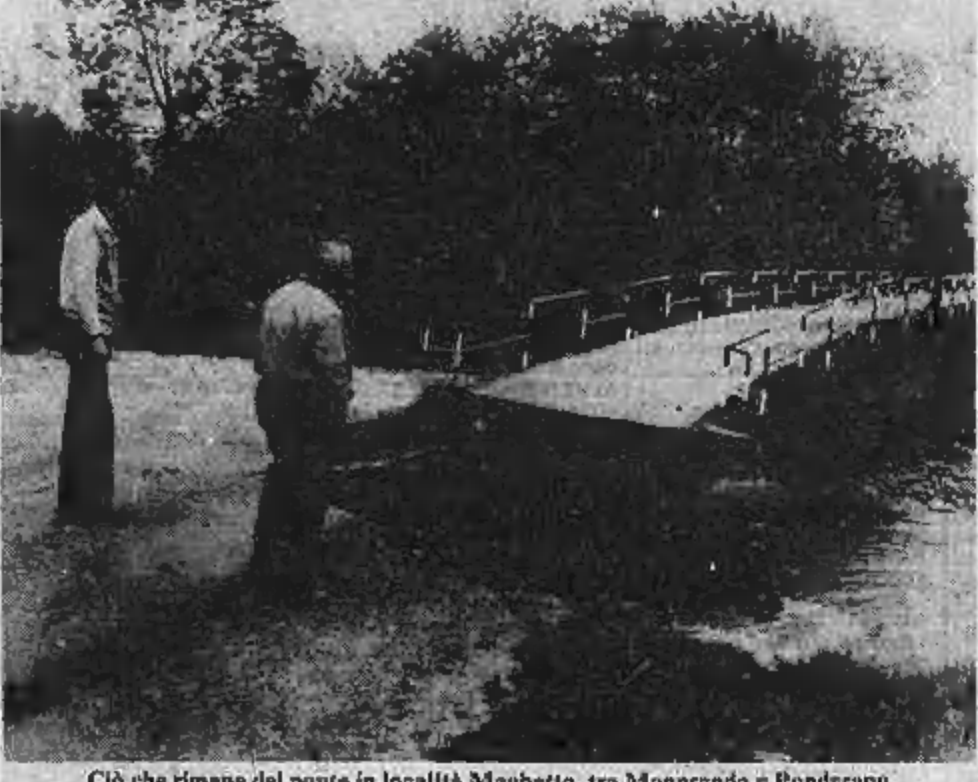
Apollo: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Impero: L'inferno dei mongoli.
Marconi: riposo.
Mazzini: Tracia schiava.
Odeon: riposo.
Sociale: riposo.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Folli e liberi sunpiceul.
Solferino: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Piantino, p. Cossato 5.
Varallo Sesia: Anselmetti, v. Umberto I 13.

Le acque di un torrente che distruggono

Ciò che rimane del ponte in località Maghetto, tra Mongrando e Ponderano

Crollati due ponti sull'Elvo giovane rischia di annegare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Un giovane di Sandigliano, Doriano Giusti, 21 anni, l'altra notte ha rischiato di annegare nel torrente Elvo, durante un nubifragio, per il crollo di un ponte. E' accaduto poco prima dell'una in località Maghetto, sulla strada che collega Mongrando con Ponderano.*

«Non so cosa sia successo — ha detto il giovane, che nel pomeriggio di ieri non si era ancora ripreso completamente dallo spavento —. Ho fatto tutto istintivamente e non sono in grado di ricostruire un'avventura che non dimenticherò mai». *Il ponte era crollato poco prima, ma Doriano Giusti se n'è accorto all'ultimo momento. La sua auto, una Renault, è precipitata nel torrente. Il giovane è riuscito a uscire e a tornare a riva prima che la piena lo trascinasse via.*

A Mongrando è crollato un altro ponte sull'Elvo, in località cascina Minazio. Alla frazione Ruta, una frana ha fatto cadere un palo della conduttura elettrica, che si è abbattuto su una casa, causando danni lievi.

A Cerrione la piena dell'Elvo ha nuovamente interrotto le comunicazioni con una vasta zona del versante biellese della Serra, asportando il terrapieno che collega la strada proveniente da Vergnasco con il nuovo tratto di ponte costruito dalla Provincia al posto di quello distrutto dal torrente. «Mi sono subito messo in contatto con Vercelli — *ha dichiarato il sindaco di Cerrione, Romildo Cavaglià* — per un pronto ripristino del transito, ma prima di ricostruire la massicciata è necessario attendere che le acque in piena tornino al normale livello o quasi».

In attesa che venga ripristinato il passaggio sull'Elvo, gli abitanti di Cerrione e della zona devono percorrere una lunga deviazione, passando da Salussola. Il maggior percorso provoca disagi, in particolare, ai lavoratori e agli studenti.

A Biella la pioggia torrenziale ha provocato una frana nella zona di San Giuseppe e un'altra sulla strada per Ronco. In via Juvarra, per l'intasamento dei tombini, si è formato un laghetto che a un certo momento ha bloccato il traffico.

I vigili del fuoco di Biella sono dovuti accorrere a Sandigliano per prosciugare un gruppo di cantine allagate: l'acqua aveva raggiunto l'altezza di due metri. **p. m.**

Scuole senza mensa per lo sciopero

BIELLA — Le organizzazioni sindacali hanno indetto per oggi uno sciopero del personale che presta servizio nelle mense delle scuole elementari e materne cittadine.

Il provvedimento, che interessa diciotto tra cuoche, aiuto cuoche e inservienti, è stato deciso, come dice un comunicato sindacale, «dopo l'inserimento incontro con il sindaco;

A due mesi dall'inizio della vendita

Alle biellesi non piace tanto cucinare carne congelata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il 23 marzo scorso 14 macellai biellesi esposero in vetrina cartelli con la scritta: *«Vendita di carne congelata, scongelata, preconfezionata».* Il provvedimento, già attuato in altre città italiane, è stato deciso dalla federazione italiana macellai, in seguito alle misure prese dal governo per contenere i forti costi dell'importazione di carni fresche. A due mesi di distanza è possibile un consuntivo. L'iniziativa è stata accolta con favore?

Bruno Coda Cap, presidente della associazione macellai biellesi, è uno dei rivenditori di carne congelata. Anch'egli, come i suoi colleghi ha dovuto ottenere l'autorizzazione di vendita ed acquistare un apposito congelatore per conservarla, dice: *«Le casalinghe sono molto curiose, ci pongono domande sulle caratteristiche del prodotto, se è saporito, se è possibile preparare i classici piatti a base di carne. Si accostano con riluttanza alla carne congelata e non c'è quell'incentivo che dovrebbe farla acquistare senza troppi pregiudizi. Anche se i dubbi rimangono, il risultato di questi due mesi di vendita può essere giudicato nel complesso, abbastanza soddisfacente».*

Nel mese di aprile sono stati venduti 900 chili di carne congelata. Scetticismo quindi benché le carni congelate costino meno delle altre.

Il filetto e la bistecca, che di preferenza sono acquistati dalle casalinghe, freschi costano in media 7 mila e 3150 lire al chilogrammo se sono congelati.

«Non c'è differenza di qualità — spiega Bruno Coda Cap — *tra la carne congelata e la fresca; oltre a consentire una sensibile economia, dato il suo prezzo, questa carne conserva inalterate le proprietà nutritive ed il sapore. E' soprattutto un fattore psicologico che induce il consumatore a non accettarla».*

All'acquirente viene consegnato un opuscolo, che spiega cosa sono le carni congelate, come si conservano, come si scongelano e come si cucinano.

«Talvolta — aggiunge Bruno Coda Cap — *la casalinga si lamenta del fatto che la carne*

Bruno Coda Cap

si è disfatta e che il piatto che aveva preparato con tanta cura non le è riuscito. Poi, quando le chiedo come ha trattato la carne, mi risponde che, per far più presto, l'ha scongelata mettendola sotto il getto dell'acqua. Lo scongelamento lento invece consente alle masse muscolari di riprendere l'originale plasticità ed il completo riassorbimento della umidità che si è formata durante il processo di scongelamento». **d. c.**

Nella casa di riposo

Pensionato si getta dalla finestra: grave

BIELLA — Un pensionato di 83 anni, Stefano Meglia, ospite della casa di riposo per anziani Belletti Bona, ieri mattina, poco prima delle 5, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra del primo piano. I compagni hanno riferito che prima di compiere il gesto disperato aveva continuato a lamentarsi, dicendo che voleva morire.

Nella caduta da circa 5 metri Stefano Meglia ha riportato la frattura di un femore e un forte stato di choc. Portato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata. (p. m.)

L'incidente sulla Biella-Cavaglià

Autista di Tavigliano muore in uno scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un autista di Tavigliano, Ermes Bertinaria, 42 anni, è morto in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale Biella-Cavaglià. Con il suo autocarro ha violentemente tamponato il camion di un compagno di lavoro che lo precedeva. Il conducente dell'altro camion, Roberto Banino, 45 anni, di Sandigliano, è rimasto illeso.

Ermes Bertinaria, dipendente della ditta di lavori stradali Viabit di Ponderano, era sposato con Rosa Spadari, 35 anni, e lascia una bimba di 7 anni, Lara. Pare che stamane avesse manifestato il proposito di non andare al lavoro, date le condizioni atmosferiche avverse, per rinnovare l'assicurazione della sua auto. Ha però poi cambiato idea.

Tra Magnonevolo e Salussola, l'autocarro condotto da Roberto Banino ha sensibilmente rallentato. Bertinaria non se n'è accorto e l'ha tamponato: la morte è stata istantanea. Per estrarre il corpo hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Biella. **p.m.**

Ermes Bertinaria

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nel fango contro il Treviso un inutile e sfortunato 0-0

Delusi i tifosi della Pro Vercelli per la serie C 1 che si allontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Gli sportivi vercellesi sono delusi. La partita di domenica contro il Treviso s'è risolta in un pareggio: si attendevano la vittoria. E con la vittoria un passo avanti verso la C-1, che si è invece allontanata.

«*La squadra* — ha detto negli spogliatoi l'allenatore Facchini, dando così un giudizio esatto dell'incontro disputato dai bianchi — *ha combattuto, ha giocato ai limiti delle proprie responsabilità ed è stata sfortunata*».

In effetti, i bianchi hanno avuto le occasioni per segnare: tre ne hanno create con Maruzzo, Roda e Mustello, ma per una somma di ragioni, che hanno avuto come componente essenziale la sfortuna, le hanno fallite. E' così il risultato è stato ancorato sullo 0-0.

Non è stato facile, certo, giocare domenica: prima per lo stato del terreno, fangoso da principio per la gran pioggia che cadeva, poi diventato un acquitrino. Secondo perché il Treviso è sceso a Vercelli con grande determinazione, vale a dire per vincere. Il suo gioco è stato improntato alla grande vigoria dei suoi uomini.

Una partita che tutto sommato è risultata piacevole ed emozionante, ma che non ha portato, come s'è detto, quei frutti che in casa bianca si sperava. Perciò negli spogliatoi c'erano mestizia e irritazione assieme, come negli sportivi che se ne andavano dallo stadio sotto l'acqua, mugugnando per l'occasione persa, e pensando che domenica i bianchi dovranno trasferirsi a Udine e le probabilità di conquistare un risultato positivo sono poche.

Francesco Leale

Vercelli. La Pro esce dal campo dopo la battaglia, sul fango. Da sin. Scandroglio, Maruzzo, Magrini, Sadocco, Roda. Sul viso dei giocatori si leggono fatica e delusione per lo zero a zero

Boccisti "super" giovedì a Tollegno

BIELLA — Giovedì, con inizio alle 21, a Tollegno Biellese si disputerà una gara di bocce a quadrette ad alto livello. Saranno di fronte la quadretta di Granaglia e una mista Tollegno - Ferraris - Bielese, composta da Dario Bellotti, Alfonso Beraldo, Ettore Luotti e Benvenuto Zen. La gara si svolgerà sul campo della Bocciofila Ferraris.

Nessun pericolo per la permanenza in C 1

Biellese: sconfitta onorevole che non pregiudica il futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Come da pronostico, la Biellese è uscita battuta dal campo della capolista Udinese. La sconfitta, pur accettabile nelle sue proporzioni, non ha però compromesso la posizione della squadra piemontese, che conserva ancora intatte le sue possibilità di permanenza in C-1.*

Infatti, alla formazione di Gori mancano ancora pochi punti per assicurarsi la certezza matematica di restare nel gruppo delle squadre che, per il prossimo campionato, faranno parte d'uno dei due raggruppamenti della massima serie semi-pro.

La Biellese dovrà affrontare, nelle ultime tre partite che la separano dalla conclusione del campionato, l'Alessandria e l'Audace in casa e il Seregno in trasferta: tre gare dalle quali, male che vada, tre punti dovrebbero finire nel carniere della sua classifica. A quota 39 la permanenza in C-1 è cosa fatta, tenendo conto del distacco che la squadra vanta su formazioni non in grado di impensierirla.

Tornando alla gara di Udine, abbiamo sentito il parere del dirigente Giancarlo Uglietti. «E' stata — ha detto — una bella partita. Da una parte l'Udinese, degna protagonista del girone e meritevole della promozione in Serie B; dall'altra una Biellese che ha saputo tener testa alla più quotata avversaria rendendole dura la vita».

Infatti solo nel finale i friulani l'hanno spuntata, con un punteggio che risulta severo per gli uomini di Gori. La squadra, quindi, non è venuta meno, come è sua consuetudine, ai grandi appuntamenti, e ha avuto nei giovani Dionisio, Braglun e Conforto gli elementi di maggior spicco.

«La sconfitta di Udine — ha concluso Uglietti — *non pregiudica il nostro cammino, non avendo in partenza messo punti in tabella da conquistare nella trasferta in Friuli. Ora, però, bisogna concludere il campionato senza commettere altri passi falsi, e la cosa sembra possibile. Domenica, battendo l'Alessandria, si potrebbero ottenere i due punti della sicurezza, ma penso che non sarà facile. Oltre alle insidie che nasconde ogni derby, c'è da considerare che i grigi sono ancora in lotta per la C-1 e quindi verranno a Biella decisi a conseguire un risultato utile. Di conseguenza occorrerà giocare al massimo, anche se, tutto sommato, un punto non è da buttar via».* **s. g.**

Calcio femminile, serie B

Momproso Biella è sempre in testa

BIELLA — Dopo tre consecutivi successi, netti e convincenti, la Momproso Biella è stata fermata sul proprio campo dal Pavia. Le pessime condizioni del terreno e l'imprecisione delle biellesi in fase conclusiva sono alla base del risultato in bianco.

La gara si è risolta in un monologo della Momproso, che ha inchiodato a metà campo le avversarie, che solo in due occasioni hanno impegnato il portiere locale, senza però impensierirlo. Vano comunque il prodigarsi di Villa, Biotto e Bellato, ben sostenute dal proprio centrocampo, imperniato su Gabossi e Massarenti.

Nonostante la mezza battuta d'arresto, la Momproso guida la classifica del proprio girone con 7 punti e conserva intatte le sue possibilità di promozione in Serie A.

La formazione: Filippi; Zaffalon, Errico; Bono, Sarleur, Gabossi; Chetto (dal 40' Buccanti), Massarenti, Biotto (dal 51' Mercurio), Bellato, Villa. 12ª Pirondini. (s. g.)

Basket, campionato di Prima Divisione

Firenze e La Marmora hanno già preso il largo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Prosegue senza pause il cammino del Villaggio La Marmora e della Compagnia di Firenze, nel campionato di basket di Prima Divisione. Entrambe le squadre, vittoriose, hanno consolidato la loro posizione in classifica, ormai inattaccabile.

Questi i tabellini: *Compagnia di Firenze 71 - Cestistica Vercelli 52.* Formazione della Compagnia di Firenze: De Montagu 15, Segato, Scaramal 2, Albani 2, Lanza 6, Antognelli 17, Silvestri 14, Mosconi, Sicco, Salvanti 15. Primo tempo 37 a 22 per la Compagnia di Firenze.

Villaggio La Marmora 74 - Im.Co.Ver. Vercelli 47. Formazione del Villaggio La Marmora: Canara 4, Ferrero 4, Marchi 10, Joriox 3, Balestrini 23, Colombera 8, Stepi 10, Sala 12. Primo tempo 32 a 21 per il Villaggio La Marmora.

Polisportiva Santhià 57 - Basket Salesiani 54. Formazione del Basket Salesiani: Capizzi M., Lay 4, De Troia 11, Mantovani 21, Esposito 10, Mauccì 3, Pizza, Ruffato, Volpe 6. Primo tempo 28 a 23 per la Polisportiva Santhià. Secondo tempo 52 a 52. La partita si è risolta ai tempi supplementari.

Classifica: Associazione Compagnia di Firenze 20; Villaggio La Marmora 18; Pol. Santhià 16; Cestistica Vercelli 12; Im.Co.Ver. Vercelli 10; Buzzi Trino e Arcav Pray 6; Basket Salesiani 0. Santhià e Arcav Pray una partita in meno; Buzzi Trino, due partite in meno. (s. g.)

Borgosesia: Previde vince nella canoa

BORGOSESIA — *Il campione italiano Marco Previde Massara, del Corpo Forestale di Vigevano, ha vinto la tradizionale gara di canoa svoltasi domenica.* (r. c.)

Prima Categoria: sono state giocate solo due partite

Le dure proteste del Borgoregio per 2 calci di rigore non concessi

La pioggia ha fermato il campionato di Prima categoria. Nel girone B si sono disputati solo due incontri, Leinì-Pontestura e Borgoregio-Caluso, mentre sugli altri campi non si è neppure dato il calcio d'inizio.

A Leinì, su di un terreno ridotto ad un acquitrino, i padroni di casa hanno superato per 3 a 1 il Pontestura, dopo aver chiuso sull'1 a 1 i primi 45'. Nel secondo tempo il Leinì, fanalino di coda, ha dominato mettendo a segno due belle reti e dimostrando di aver ritrovato (seppure ormai alla fine del torneo) il gioco e il collegamento fra i reparti.

«Abbiamo perso per strada undici titolari — *ha commentato un dirigente* — per divergenze economiche. Non possiamo permetterci di pagare i giocatori, ci prenderemo qualche soddisfazione nelle ultime partite». *I leinicesi, comunque, hanno avuto parole di elogio per Tronzanese e Sandigliano, le due formazioni che più li hanno impressionati negli scontri diretti.*

A Torrazza Piemonte, Borgoregio e Caluso hanno chiuso sullo 0 a 0 il loro incontro, agonisticamente vibrante su di un terreno impossibile. Il Borgoregio si è lamentato a fine gara per l'arbitraggio.

«Il direttore di gara si è comportato in modo scandaloso — *ha dichiarato il dirigente Spera* — negandoci due evidenti rigori. E' tutto il campionato che siamo tartassati, ora siamo veramente stufi». *Anche nella mini-giornata, le polemiche non sono quindi mancate.*

In classifica il Caluso ha scavalcato il Pontestura e si è portato a quota 21, mentre il Borgoregio ha superato il Trino, agganciandosi al terz'ultimo posto proprio al Pontestura.

Giovanni Binda

Amatori Hockey un bel 9 a 5

VERCELLI — L'Amatori ha conquistato la sua prima vittoria nel campionato di serie C. Ha battuto, sabato scorso, sulla pista di via Alessandro di Casanova, i Pattinatori Sarzanesi, una delle formazioni pronosticate per la promozione nella serie cadetta. E' stata una vittoria voluta, sofferta, netta alla fine come punteggio: 9-5.

L'Amatori nelle prime due giornate di campionato aveva palesato lacune, difficoltà di tenuta, poca incisività, cedimenti nella parte finale dell'incontro. Di fronte ai Pattinatori Sarzanesi, la formazione vercellese è apparsa letteralmente trasformata: gioco pulito, condotto ad alto ritmo e con i tiratori in serata di grazia tanto che il portiere avversario ha dovuto non poco faticare per ridurre al minimo il passivo.

Le reti sono state segnate: 3 da Barlosco, 2 da Tarchetti, 2 da Corradino e 2 da Renzo Mottaran.

Verso la fine dell'incontro, si sono fatti espellere per protesta Tarchetti e Barlosco. (f. l.)

Terza Categoria

BIELLA — Battendo la Pro Candelo per 2 a 1, il Gaglianico si è assicurato, come il Pettinengo e la Valsessera, la matematica promozione in Seconda Categoria. Le tre vincenti dei rispettivi gironi si affronteranno in un torneo all'italiana per l'assegnazione del titolo assoluto di Terza Categoria e del Trofeo Valli Biellesi. Risultati:

Girone A: Pro Candelo-Gaglianico 1-2; Donato-Mongrando rinviata; Cavaglià-Salussola 1-4; Graja-Valle Candelo rinv.; Massazza-Viverone 0-2.

Girone B: tutte le partite sono state rinviate ad eccezione di Pettinengo-Vallese 0-0.

Girone C: Valsessera-Masserano 6-0; Coggiola-Brusnengo rinviata; Pray-Lessonese 7-1; Varallo-Quaronese 1-1; Pro Roasio-Pratese rinv. (s.g.)